ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **118**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE Spa

(Esercizio 2012)

Trasmessa alla Presidenza il 6 marzo 2014

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 13/2014 del 28 febbraio 2014 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2012 ..... » 11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 2012:

Relazione del Direttore ..... » 241

Bilancio consuntivo ..... » 387

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 615

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di **POSTE ITALIANE S.p.A.** per l'esercizio 2012

Relatore: Presidente Adolfo T. De Girolamo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 13/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 febbraio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n, 71, con cui l'ente « Poste italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'ente « Poste italiane » è stato trasformato in Poste italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste italiane SpA », e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2012 di Poste Italiane SpA, nonché le annesse relazioni del Presidente del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2012;

considerato che dall'analisi del bilancio per l'esercizio 2012 e della documentazione acquisita è emerso che:

Poste italiane SpA ha conseguito per il 2012 un utile di esercizio pari a euro 722,2 milioni, in aumento del 3,4 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 698,5 milioni);

i ricavi totali si sono attestati a 9,5 miliardi, in diminuzione del 2,8 per cento sui lavori del 2011 (euro 9,7 milioni) come conseguenza della ulteriore contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi postali (−10,4 per cento) e della crescita dei proventi dei Servizi finanziari (3,5 per cento);

i costi registrano un incremento complessivo del 2,1 per cento, riferibile essenzialmente alla crescita dei « *Costi per beni e servizi* »

(+9,2 per cento) e all'aumento degli « *Ammortamenti e svalutazioni* » (+10,5 per cento);

il costo del personale di Poste italiane SpA pari a euro 5,8 miliardi si presenta sostanzialmente stabile rispetto al 2011 (−0,2 per cento), incide sui costi della produzione nella misura del 70 per cento ed assorbe il 64,8 per cento dei ricavi aziendali;

il Patrimonio netto di Poste italiane SpA al 31 dicembre 2012 (comprensivo anche della « Riserva per il Patrimonio BancoPosta » di euro 1,0 miliardi), è pari a euro 4.312,9 milioni, incrementato di 2.311,1 milioni sul precedente (euro 2.001,8 milioni);

il Gruppo Poste italiane ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di euro 1.032,4 milioni, superiore di euro 186,1 milioni rispetto al 2011;

il quadro normativo nazionale del settore postale si è adeguato ai princìpi europei, pur se permangono riserve del garante della concorrenza e del mercato (AGCM), nonché dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), che ritengono necessari ulteriori interventi normativi al fine di favorire l'ingresso nel mercato di nuovi operatori;

nell'ambito dei servizi finanziari, a seguito di accertamenti ispettivi dell'autorità di vigilanza, risultano persistere criticità in alcune aree di presidio che richiedono ulteriori interventi risolutivi rispetto alle iniziative già avviate;

le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo n. 231/2001 sono state attribuite al Collegio Sindacale con deliberazione del Consiglio di amministrazione del settembre 2012;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio 2012 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane SpA.

ESTENSORE
Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 6 marzo 2014.

IL DIRIGENTE
(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 15

1. Notazioni generali ..... » 16

2. *Corporate Governance* ..... » 23

2.1. Governo societario ..... » 23

2.2. Statuto ..... » 24

2.3. Collegio sindacale ..... » 25

2.4. Società di revisione ..... » 26

2.5. Modello Organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001 ..... » 27

2.6. Compensi agli amministratori ed ai sindaci ..... » 29

2.7. Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A. . » 32

3. Controlli interni e sicurezza ..... » 35

3.1. Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A. ..... » 35

3.2. Funzione Controllo Interno (*Internal Auditing*) ..... » 37

3.3. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ..... » 39

3.4. Assetto dei controlli interni di BancoPosta ..... » 41

3.5. Funzione Tutela Aziendale ..... » 46

4. Servizi postali ..... » 50

4.1. Contesto normativo e di mercato interno ..... » 50

4.2. Offerta commerciale ..... » 52

4.3. Principali provvedimenti pendenti e rapporti con le Autorità ..... » 53

4.4. Organizzazione e gestione del settore ..... » 55

4.5. Qualità postale ..... » 57

5. Servizi finanziari ..... » 62

5.1. Organizzazione del BancoPosta ..... » 62

5.2. Offerta commerciale BancoPosta ..... » 64

5.3. Accertamento ispettivo della Banca d'Italia ..... » 66

5.4. *Policy* per l'autovalutazione dell'adeguatezza del patrimonio BancoPosta (*Policy* ICAAP) ..... » 70

5.5. Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del *phishing* ..... » 71

5.6. Progetti strategici ..... » 73

6. Risorse umane ..... *Pag.* 76
6.1. Quadro di sintesi ..... » 76
6.2. Costo del lavoro ..... » 77
6.3. Classificazione del personale ..... » 81
6.4. Contenzioso del lavoro ..... » 84
6.5. Gestione del personale dirigente ..... » 85
6.6. Gestione del personale dipendente ..... » 87
6.7. Attività formativa di Poste italiane S.p.A. ..... » 92
7. Tecnologie dell'informazione ..... » 95
7.1. Evoluzione organizzative ..... » 95
7.2. Dinamica della spesa ICT ..... » 96
7.3. Iniziative progettuali ..... » 97
7.4. Sicurezza ICT ..... » 99
7.5. Evoluzione Sistemi *Mainframe* ..... » 100
7.6. Evoluzione « Piano ICT Plus » ..... » 102
8. Attività negoziale ..... » 104
8.1. Evoluzione del quadro normativo di riferimento . » 104
8.2. Valutazioni generali ..... » 105
8.2.1. Attività accentrata ..... » 108
8.2.2. Attività decentrata ..... » 110
8.2.3. Attività delegata ..... » 112
9. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste italiane SpA e del gruppo Poste italiane ..... » 115
9.1. Risultati gestionali di Poste italiane S.p.A. ..... » 115
9.2. Stato patrimoniale ..... » 123
9.3. Conto economico ..... » 131
9.3.1. Ricavi ..... » 131
9.3.2. Costi ..... » 140
9.4. Investimenti ..... » 143
9.5. Patrimonio destinato BancoPosta ..... » 145
9.6. Gruppo Poste Italiane ..... » 154
10. Società del gruppo ..... » 166
10.1. Aggiornamenti sull'assetto societario ..... » 166
10.2. Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci ..... » 168
10.3. Sintesi risultati economico-gestionali delle società controllate ..... » 169
10.4. Informativa sull'andamento delle controllate .... » 170
11. Considerazioni conclusive ..... » 192
Appendice ..... » 201

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio 2012 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2011 è stata approvata con determinazione n. 19 del 2013 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XVII Legislatura, vol. n. 5).

Il referto ha per oggetto, in via primaria, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Poste italiane S.p.A.", sulla quale ricadono i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ma include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario "Poste Italiane".

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane S.p.A. ed in questo referto.

1 NOTAZIONI GENERALI

1.1 Nel 2012 Poste italiane ha celebrato la ricorrenza di un secolo e mezzo dalla Legge 5 maggio 1862, n. 604, che sancì l'istituzione dell'amministrazione postale unitaria, di cui Poste italiane S.p.A. è erede. La legge 604 era stata accompagnata, nel settembre dello stesso anno, da un apposito regolamento di esecuzione, entrambi in vigore dal 1° gennaio 1863. Tra i tanti fondamentali precetti in essa contenuti, vi fu l'estensione della privativa statale a tutto il Regno e l'introduzione di vari strumenti atti a favorire la massima capillarità del servizio sul territorio.

La legge sancì anche l'uso della tariffa uniforme in base al peso, determinò l'obbligo dell'uso dei francobolli ed elevò la tassazione della corrispondenza non francata dal mittente, determinando di fatto l'abbandono della consuetudine di demandare al destinatario il pagamento delle tasse postali.

I 150 anni sono stati celebrati dalla Società con varie manifestazioni in tutta Italia, nel corso delle quali si è messo in luce il percorso evolutivo degli ultimi venti anni (dal 1994) con la trasformazione dell'amministrazione statale in ente pubblico economico e poi nel 1998 con la costituzione della società per azioni.

Nell'ultimo decennio in particolare Poste italiane, divenuta gruppo di aziende operanti in mercati competitivi, ha realizzato un'infrastruttura tecnologica e di servizio con caratteristiche peculiari, che integra piattaforme logistiche, di pagamento e di comunicazione digitale. Un articolato sistema tecnologico che tende a porre in condizione l'Azienda di controllare in tempo reale l'efficienza della rete logistico-postale, la qualità dei servizi negli uffici postali, la sicurezza delle operazioni finanziarie e delle comunicazioni. Sulla scia di questa evoluzione si collocano anche i positivi risultati gestionali che confermano anche per il 2012 una serie di utili conseguiti ininterrottamente oramai dal 2002.

Il risultato di esercizio 2012 si chiude con un utile netto per la Società di 722,2 mln di euro (698,5 mln di euro nel 2011).

Il risultato di Gruppo porta, invece, ad un utile globale consolidato di 1.032,4 mln di euro (846,3 mln nel 2011) conseguito tramite il mantenimento di un livello adeguato dei ricavi, sostenuti dallo sviluppo di servizi ad elevato contenuto innovativo, e da un'azione di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi per la difesa della redditività.

I risultati sono stati conseguiti in un contesto macroeconomico caratterizzato da un forte rallentamento dell'economia globale. Nel 2012 il PIL dell'Italia è diminuito del 2,4 per cento. Come rilevato dalla Banca d'Italia nella relazione annuale per il 2012, la contrazione dell'economia italiana, che ha riguardato sia l'industria sia i servizi, è

stata in larga parte determinata dalle conseguenze della crisi del debito sovrano. Le tensioni sul mercato del credito e l'aggiustamento del bilancio pubblico hanno inciso su tutte le componenti della domanda nazionale. Gli investimenti delle imprese hanno risentito dei vincoli finanziari, degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e delle sfavorevoli prospettive della domanda. I consumi delle famiglie hanno subito gli effetti della flessione del reddito disponibile, riconducibile sia al carico fiscale, sia alle persistenti difficoltà del mercato del lavoro. Gli indicatori del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese si sono attestati su livelli molto bassi.

1.2 La disciplina del settore postale e l'assetto del relativo mercato risentono evidentemente dell'intervento legislativo comunitario. Con la trasposizione definitiva e completa nell'ordinamento nazionale della direttiva europea 2008/6/CE, di cui al Decreto Legislativo del 31 marzo 2011 n. 58, il quadro normativo nazionale si è adeguato ai principi europei.

Nel processo di allineamento al modello europeo alcune scelte effettuate dal decreto di recepimento (affidamento e ambito del servizio universale, utilizzo infrastruttura di Poste) sono state considerate incompatibili con le norme comunitarie sia dal Garante della concorrenza e del mercato (AGCM) sia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM). Le Autorità ritengono necessari ulteriori interventi normativi, al fine di favorire l'ingresso di nuovi operatori nel settore e di ampliare il mercato contendibile.

Nel corso dell'anno l'AGCOM, in qualità di Regolatore del settore postale dal gennaio 2012, ha aperto una serie di procedimenti istruttori tra i quali hanno concluso l'iter quello riguardante l'approvazione della manovra tariffaria[1] e quello relativo all'approvazione delle condizioni tecniche attuative del servizio di posta massiva.

Nel piano di riorganizzazione aziendale di Poste, in adeguamento della propria attività d'impresa alle innovazioni del mercato, rientra il riassetto della rete territoriale degli uffici postali e il riordino del settore recapito.

Riguardo al primo punto sono state assunte iniziative finalizzate ad efficienze di gestione della rete attraverso interventi di razionalizzazione (rimodulazioni degli orari di apertura degli sportelli e chiusura degli uffici) di quegli uffici che, in considerazione dei ridotti flussi di traffico registrati e del modesto bacino di utenza, non soddisfano criteri di economicità.

Per quanto concerne il processo di recapito sono state individuate aree di miglioramento volte a ridurre le criticità riscontrate in alcuni centri di distribuzione

[1] Sulla tematica si riferisce diffusamente nel successivo punto 4.1.

che non sono risultati del tutto adeguati, in termini di tempistica e di completamento delle consegne da effettuare.

1.3 Bancoposta è la funzione di business che ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo di Poste italiane sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

Le attività di competenza della funzione (offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi) sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF) e dal D.P.R. 144/2001. A seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012, n. 172, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni al D.P.R. 144/2001, concernenti, tra l'altro, la possibilità per Poste di stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari, svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede, nonché svolgere in via professionale il commercio d'oro.

A seguito della nota costituzione del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, nel 2012 sono state ridefinite le "Linee Guida sulla gestione finanziaria di Poste italiane", sono stati approvati dei nuovi limiti operativi per l'attività di finanza ed approvate due nuove *policies* riferite al rischio di controparte ed al rischio di interesse sul portafoglio bancario.

La Banca d'Italia nel periodo 20 febbraio 2012 – 24 agosto 2012 ha disposto di sottoporre la Funzione BancoPosta ad un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93, che ha riguardato in particolare "Profili di governo", "Funzioni di controllo" e "Rischi operativi e Conformità".

Gli esiti conclusivi dell'accertamento ispettivo hanno evidenziato la necessità di completare tempestivamente tutte le iniziative progettuali intraprese dalla Società per il rafforzamento dei meccanismi di *governance*. Nell'ambito del "Processo Antiriciclaggio" è stata richiesta priorità di intervento in merito al recupero della adeguata verifica con particolare riferimento alla clientela profilata come a maggior rischio. Altra tematica di attenzione riguarda la necessità di rafforzare il sistema di controlli di secondo livello finalizzato ad intercettare andamenti anomali. Non meno importanti sono gli aspetti concernenti la gestione dei rischi operativi.

In risposta agli esiti degli accertamenti ispettivi che si sono conclusi con un giudizio complessivo "parzialmente favorevole", Poste ha predisposto un documento di

riscontro contenente le proprie considerazioni, nonché l'indicazione delle azioni di adeguamento avviate con un piano di interventi articolato in diversi "cantieri", finalizzati al conseguimento degli obiettivi dichiarati e al rispetto delle scadenze prefissate.

La Società, nell'esercizio in esame, ha implementato le attività propedeutiche all'applicazione della normativa di vigilanza prudenziale (Normativa di Basilea) per BancoPosta, con riferimento ai requisiti patrimoniali minimi obbligatori e ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Pur non risultando ancora BancoPosta formalmente soggetto ad alcun vincolo in termini di requisiti patrimoniali, in attesa dell'emanazione della normativa prudenziale da parte della Banca d'Italia, Poste ha predisposto la "Policy ICAAP" che delinea l'insieme dei principi su cui BancoPosta fonda il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, definendo i ruoli e le responsabilità dei diversi organi/strutture aziendali coinvolti nel processo e le relative modalità di interazione.

1.4 L'andamento economico del 2012 di Poste italiane S.p.A. risulta caratterizzato da un positivo risultato operativo, sia pure inferiore al 2011, determinato sostanzialmente dal forte calo dei ricavi da mercato del settore postale e dai buoni risultati conseguiti nell'ambito dei servizi finanziari.

L'operatività BancoPosta, come noto, è incentrata sulla gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali della clientela privata e pubblica, con vincolo d'impiego in conformità alla normativa vigente. La politica di investimento adottata dalla Società, basata sul monitoraggio delle caratteristiche oscillazioni della raccolta su conti correnti postali e del trend dei prodotti di collocamento, si è rivelata idonea a coniugare i rischi di tasso e di liquidità con le esigenze di rendimento ed ha consentito l'ottenimento di interessi in crescita sugli anni precedenti. Al riguardo merita segnalazione la sottoscrizione a febbraio 2012, in coincidenza con l'immissione di liquidità nel sistema bancario italiano da parte della Banca Centrale Europea, di due finanziamenti triennali in Pronti contro termine, per complessivi 5 miliardi di euro, con due distinte istituzioni finanziarie. La liquidità riveniente dalle citate operazioni è stata investita in Titoli di Stato italiani a reddito fisso con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego di quella derivante dai titoli in scadenza nel prossimo triennio.

L'offerta commerciale BancoPosta è stata, inoltre, orientata allo sviluppo della raccolta del Risparmio postale. D'accordo con Cassa Depositi e Prestiti, sono stati

lanciati sul mercato nuovi prodotti, più competitivi rispetto ai precedenti. Tali iniziative hanno dato origine ad un'importante inversione di tendenza sulla raccolta con conseguente incremento del 9,6% della remunerazione percepita dalla Cassa per le attività di emissione e rimborso dei buoni fruttiferi postali, nonché di versamento e prelievo su libretti postali.

1.5 Con l'approvazione del bilancio 2012, si chiude il primo anno di effettiva operatività della Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A.) sotto il controllo di Poste italiane S.p.A.. Il risultato di 7,1 mln di euro indica un miglioramento rispetto alla gestione precedente, anche se bisogna tener presente che un confronto tra i due esercizi non è del tutto rappresentativo, stante la presenza, relativamente all'esercizio 2011, di alcune componenti gestionali e contabili ancora collegate all'operatività della Banca nell'ambito del Gruppo Unicredit.

Nel 2012 l'attività creditizia della Banca, incentrata su due principali filoni, il Credito Industriale ed Agrario e la Gestione di Fondi Pubblici agevolativi, ha fatto registrare erogazioni per 174,9 mln di euro; il margine di intermediazione è stato pari a 51,1 mln di euro, con un risultato netto della gestione finanziaria di 45,3 mln di euro.

Sono state rilevate problematiche nella fase istruttoria di numerose istanze di finanziamento avanzate da imprese del Sud Italia, con conseguente esito negativo; le criticità risiedono principalmente nella significativa componente di rischio rappresentata da gestioni in perdita, oppure, in presenza di bilanci in utile, da elevate posizioni creditorie vantate nei confronti di enti locali e/o di pubbliche amministrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività creditizia della Banca si è estesa anche ad imprese più rilevanti per dimensione e fatturato. Anche in considerazione di tale ampliamento, a metà del 2013 i Vertici della Banca hanno codificato in un apposito documento specifici indicatori, ai quali ricondurre periodiche analisi, con lo scopo di verificare il rispetto, da parte della Banca, del c.d. "principio di prevalenza", inteso come osservanza dei dettami fissati dal legislatore per lo svolgimento delle attività a sostegno dell'economia del Mezzogiorno, rispetto ad altre aree d'interesse.

Anche nel 2012 si conferma positivo l'andamento del settore assicurativo del Gruppo, nonostante il comparto, in Italia, abbia risentito delle alterne fasi dei mercati finanziari.

Il Gruppo Poste Vita, rappresentato da Poste Vita S.p.A. e dalla controllata Poste Assicura S.p.A., ha totalizzato premi assicurativi per 10.530 mln di euro (10.510

mln di euro quelli realizzati dalla sola Poste Vita S.p.A.), con una crescita dell'11% sugli omologhi valori registrati alla chiusura della gestione 2011.
Dal bilancio di Poste Vita S.p.A. si rileva, inoltre, che le attività d'investimento, nell'ambito della gestione ordinaria, hanno tratto vantaggio dalla miglior dinamica dei mercati finanziari; i proventi da investimento si sono portati, infatti, a 2.368 mln di euro, contro 1.500 mln del 2011. Gli stessi si riferiscono ad un portafoglio costituito principalmente da titoli di stato e da obbligazioni "corporate" di elevato standing.

1.6 La modifica dell'articolo 4 dello Statuto di Poste italiane S.p.A., deliberata nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 20 novembre 2013, ha sancito l'estensione della operatività della Società ai servizi di trasporto aereo; tale provvedimento ha integrato formalmente un'attività già assolta nell'ambito del Gruppo Poste Italiane dalla controllata Mistral Air S.r.l.
Alla modifica si è proceduto in concomitanza con l'avvio di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane finalizzati a valutare l'opportunità di un eventuale ingresso nel capitale sociale di Alitalia – Compagnia Aerea Italiane S.p.A., con la sottoscrizione dell'eventuale inoptato fino alla concorrenza di 75 milioni di euro.
Si tratta di un'operazione che – ad avviso della Società - si inserisce nell'ambito del vasto progetto industriale di Poste italiane volto a perseguire politiche di investimento e di crescita attraverso un modello di business che consenta l'integrazione di nuove aree di attività.
Al riguardo, al fine di verificare la coerenza dei contenuti e del percorso individuato con le finalità dell'investimento, il vertice di Poste italiane ha interloquito con il management di Alitalia per analizzare il nuovo piano industriale 2014-2016 di Alitalia ed individuare le possibili sinergie industriali e commerciali.
A supporto delle suddette valutazioni, Poste italiane ha anche avviato le attività per la *due diligence* della Società, ha affidato un incarico per la valutazione del Piano industriale di Alitalia ed ha richiesto, altresì, un giudizio *(fairness opinion)* circa la congruità del prezzo da corrispondere con la partecipazione all'aumento di capitale.
Nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione di Poste italiane SpA del 18 dicembre 2013 è stato preso atto - in aggiunta agli elementi acquisiti - dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di nuovi investitori, nonché delle comunicazioni ufficiali attestanti lo stadio avanzato di negoziati circa l'ingresso nel capitale azionario di un importante partner industriale. Il Consiglio ha,

quindi, deliberato di conferire "all'Amministratore Delegato tutti i poteri necessari e/o conseguenti per sottoscrivere l'aumento di capitale di Alitalia di 75 milioni e di provvedere al suo versamento".

La Corte al riguardo, prende atto della complessità della fase preparatoria diretta a verificare la sussistenza delle condizioni legittimanti e giustificanti l'intervento. Ritiene peraltro di poter riferire con maggior dettaglio sugli sviluppi dell'operazione in prosieguo, allorché i fattori condizionanti saranno stati verificati e/o confermati alla luce dell'evoluzione del quadro fattuale e saranno ulteriormente confortati dai risultati delle analisi economiche e finanziarie.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Il sistema di *Governance* adottato da Poste italiane S.p.A.[2], come più volte riferito nei precedenti referti, è quello tipico della tradizione italiana caratterizzato dalla presenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale con affidamento delle attività di controllo contabile a una Società di revisione. Le regole fondamentali per il funzionamento della Società sono contenute nello Statuto sociale, approvato dall'Assemblea degli azionisti e modificato da ultimo in data 20 febbraio 2013.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011 per la durata di tre esercizi, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2012 si è riunito 11 volte.

La attività del Consiglio di amministrazione sono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In conformità a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di amministrazione è stato autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società con esclusione di quelli riservati al Consiglio di amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione opera il Comitato Compensi, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

E' opportuno ricordare che l'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Detta deliberazione, assolti i prescritti obblighi normativi, è divenuta pienamente esecutiva e - a decorrere dal 2 luglio 2011 - il Patrimonio BancoPosta risulta separato, sia dal patrimonio di Poste italiane S.p.A., sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro.

---

[2] Il capitale sociale di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012 ammonta a euro 1.306.110.000,00, suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il patrimonio è stato costituito ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta.

Nel corso della stessa seduta assembleare è stato altresì approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta. Tali regole sono state definite in coerenza con il modello di Poste italiane.

Il Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A., anche con riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste italiane S.p.A., svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo Regolamento.

2.2 Statuto

Lo Statuto sociale di Poste italiane S.p.A. non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio in esame, mentre alcune variazioni sono state introdotte nel corso del 2013. Il Consiglio di amministrazione della Società nella riunione del 27 marzo 2013 ha provveduto a modificare gli articoli 10 e 20 dello Statuto sociale e ad inserire un nuovo articolo 25 al fine di ottemperare alle disposizioni introdotte dal D.P.R. 30.11.2012, n. 251 (in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo). Trattandosi di modifiche conseguenti ad adeguamenti a disposizioni normative, ai sensi dell'art. 19 ter dello stesso Statuto, le stesse sono state deliberate e approvate direttamente dal Consiglio di amministrazione dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Una ulteriore modifica ha riguardato l'art. 4 relativo all'oggetto sociale. In proposito, negli ultimi mesi del 2013, come più diffusamente riportato al Cap. 10.1, Poste italiane ha avviato approfondimenti per valutare l'opportunità di un eventuale ingresso nel capitale sociale di Alitalia (operazione che si è concretizzata a fine 2013).

Pur essendo l'eventuale operazione di partecipazione in linea astratta coerente con l'oggetto sociale descritto nello Statuto, Poste italiane ha ritenuto in concreto opportuno modificare preventivamente il medesimo Statuto.

Conseguentemente, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 novembre 2013 ha provveduto a modificare l'art. 4 dello Statuto inserendo la previsione di poter esercitare i "*servizi di trasporto, anche aereo, di persone e cose in Italia e all'estero, ai sensi dell'art. 2195, comma 1, n. 3 cod.civ.*", nonché di compiere

"operazioni finalizzate all'integrazione con altri operatori attivi nella logistica e nel trasporto, ivi incluso l'aerotrasporto".

2.3 Collegio sindacale

Nel sistema della *governance* aziendale il Collegio sindacale assume una posizione sempre più importante e con responsabilità crescenti. L'evoluzione del ruolo e della responsabilità dei sindaci societari si va ulteriormente precisando anche a seguito di recenti interventi giurisprudenziali. Dalla sentenza n. 13081 del 27 maggio 2013 della Corte di Cassazione risulta confermato l'orientamento circa l'ambito dell'attività esercitata dal collegio sindacale, che nelle società di capitali è incaricato di vigilare sulla legalità e correttezza della gestione sociale.

Ne deriva, quindi, che l'attività svolta dal Collegio sindacale deve consistere nel controllo di legalità non puramente formale ma esteso al contenuto sostanziale dell'attività svolta dagli amministratori allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travalichino i limiti della buona amministrazione.

Si tratta di una puntualizzazione delle competenze dei sindaci di non poco rilievo e che certamente sottolinea la necessità che l'azione di controllo sia svolta in modo ampio, compiuto e scrupoloso.

Ciò premesso, può rilevarsi che nel corso del 2012 il Collegio sindacale ha svolto la propria attività secondo le disposizioni normative di riferimento, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo corretto funzionamento. Ha vigilato sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso e sulla idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni direttamente dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Un numero significativo di incontri del Collegio sindacale è stato dedicato all'approfondimento delle tematiche relative all'antiriciclaggio in Poste italiane, con particolare riferimento alla verifica dello stato di avanzamento del "Piano degli Interventi Antiriciclaggio 2012-2013" in relazione agli impegni assunti dalla Società con Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno, il Collegio sindacale ha partecipato a n. 11 adunanze del Consiglio di amministrazione ed ha tenuto n. 30 riunioni di propria competenza che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi con la presenza del magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione della Società.

Nel mese di settembre 2012, come già precisato nel precedente referto, al Collegio sindacale sono state attribuite dal Consiglio di amministrazione le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n. 231/2001, in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 *(Legge di stabilità)*.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 è scaduto il mandato per la carica del Collegio sindacale. L'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2013 ha quindi provveduto al rinnovo delle cariche con la nomina dei 3 nuovi componenti per gli esercizi 2013-2015.

2.4 Società di revisione

La società incaricata della revisione legale di Poste italiane S.p.A., come già riferito nel precedente referto, è stata individuata mediante l'espletamento di una gara, al cui esito l'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 14 aprile 2011 ha conferito incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011/2019.

Con riferimento al bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012, la società di revisione ha certificato che il medesimo "è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data".

Il piano di revisione contabile, predisposto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti ed avente ad oggetto il bilancio civilistico di Poste italiane SpA e il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, prevede che l'intero processo di revisione sia effettuato anche sulla base dello studio del sistema di controllo interno, limitatamente a quegli aspetti che maggiormente possano influenzare l'attendibilità dei dati di bilancio.

Ormai da diversi anni, a completamento delle attività di revisione legale dei conti, la Società incaricata rappresenta a Poste italiane le principali osservazioni sul disegno e sull'effettiva operatività del sistema dei controlli interni a presidio dell'informativa finanziaria, comprensive del follow-up delle raccomandazioni formulate negli esercizi precedenti.

Alle osservazioni riscontrate viene attribuito un livello di priorità (Alto, Medio, Basso), sulla base di alcuni fattori, quali l'importanza intrinseca del singolo controllo nell'ambito del processo, la tipologia e dimensione delle transazioni esposte a rischio, ecc..

Con particolare attenzione sono state esaminate le macro-aree riferite all'*Information Technology General Controls* e ai processi/cicli di business dove si riscontrano maggiormente punti di attenzione con attribuzione di un Alto livello di impatto.

Dette osservazioni, integrate con l'individuazione delle potenziali conseguenze e con l'indicazione dei suggerimenti da valutare, sono destinate al management della Società che ne tiene conto nei propri piani di intervento finalizzati al consolidamento ed all'evoluzione dell'insieme dei presidi aziendali.

2.5 Modello Organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001

Poste italiane S.p.A. ha formalmente adottato, nel marzo 2003, un "modello di organizzazione, gestione e controllo", realizzando un sistema strutturato di procedure e di attività specifiche, diretto a prevenire il rischio di realizzazione dei reati rilevanti per il D.Lgs 231/2001.

Il Modello Organizzativo, coerente con la specifica attività della Società, è stato adottato sulla base di un'analisi del contesto aziendale (attività di risk assessment) che mediante il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali è stata rivolta ad evidenziare le aree c.d. "a rischio" e le modalità con le quali si possono realizzare i reati previsti dal D.Lgs 231/2001.

Il compito di vigilare sul Modello era stato affidato inizialmente ad un organismo monocratico, il "Compliance Officer". Tale figura era stata individuata nel responsabile della funzione di Internal Auditing. Nel corso del 2004, tenuto conto della tendenza delineata nel più vasto contesto nazionale di attuazione del D.Lgs. 231/01, il Consiglio di amministrazione di Poste italiane ha deliberato la modifica del proprio Modello Organizzativo 231, a favore di un Organismo di Vigilanza plurisoggettivo composto da tre membri. Da ultimo le funzioni dell'Odv sono state attribuite al Collegio sindacale CdA di Poste nell'adunanza del 19 settembre 2012.

E' anche da aggiungere che la Società ha proceduto tempestivamente (con una periodicità pressoché annuale) agli aggiornamenti del Modello Organizzativo 231/01, diretti a recepire le novità di carattere sostanziale, derivanti dalla emanazione di provvedimenti legislativi che hanno ampliato la sfera dei reati originariamente previsti dal D.Lgs 231/01, prestando costante attenzione ai processi potenzialmente sensibili alle nuove fattispecie di reato.

Le novità normative, quindi, da un lato determinano la necessità di apportare modifiche e aggiornamenti al Modello Organizzativo, dall'altro impongono la

costante individuazione di presidi procedurali a copertura delle aree di potenziale esposizione a rischi.

L'ultimo aggiornamento del MOG effettuato nel mese di aprile 2013, merita particolare attenzione, in quanto recepisce - sia in termini di aree di potenziale esposizione aziendale che di relativi presidi - le novità normative introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione, nonché dell'illegalità nella pubblica amministrazione; tiene conto altresì, delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs n. 109 del 16 luglio 2012 in materia di impiego di lavoratori stranieri extracomunitari con soggiorno irregolare.

In considerazione della portata e della complessità dei provvedimenti normativi sopra richiamati, nonché dei significativi sviluppi giurisprudenziali che hanno caratterizzato negli ultimi tempi la materia, il documento di aggiornamento è stato elaborato sulla base dei risultati di una ricognizione dei processi potenzialmente sensibili, nonché dei relativi presidi organizzativo-gestionali esistenti, soprattutto procedurali.

Va segnalata la circostanza che la deliberazione relativa all'importante aggiornamento adottata dal CdA nell'aprile del 2013 non è stata solamente trasmessa per conoscenza a tutte le Società del Gruppo, ma è stata comunicata formalmente per i successivi adempimenti.

E' un approccio ad un intervento che può prevedersi più deciso per orientare in materia le società controllate.

Un'ultima considerazione va fatta sulla opportunità di estendere l'adozione dei Modelli 231 a tutte le società del Gruppo Poste, tenuto conto che, fino al luglio scorso, su un totale di 26 società partecipate, 6 non risultavano dotate di Modello Organizzativo 231.

Merita qualche notazione, infine, l'attuazione del MOG e l'applicazione del d.lgs.231 per BancoPosta, che, come noto, ha assunto per effetto dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011, la connotazione di Patrimonio Destinato con le peculiarità previste dalla norma speciale.

La medesima non può farsi rientrare tra le entità soggettive direttamente considerate dal decreto.

Conseguentemente per BancoPosta hanno validità sia il Modello Organizzativo 231 che il relativo Organismo di Vigilanza, istituiti per Poste italiane spa.

Tale situazione, ai fini del monitoraggio ex 231, non pone problemi particolari, in quanto BancoPosta risulta essere sotto costante "osservazione" ad ampio raggio

(sia in ambito interno sia in ambito esterno) per tutti i rischi di varia natura ipotizzabili nella sua azione. E v'è la garanzia di un'Autorità di vigilanza, la Banca d'Italia, particolarmente rigorosa nelle sue verifiche ispettive e nelle sue richieste.

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione della Società sono stati nominati per il triennio 2011-2014 dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 21 aprile 2011 che ha anche stabilito il compenso annuo lordo omnicomprensivo per il Presidente del Consiglio di amministrazione in euro 60.000 e il compenso annuo lordo per ciascun altro Consigliere in euro 40.000.

Nella riunione del 6 maggio 2011, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla costituzione di un "Comitato Compensi" (formato da due consiglieri) con il compito di formulare proposte al CdA in ordine alle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali.

Nel gennaio 2012, a seguito di esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha approvato la determinazione contrattuale che ha confermato integralmente a favore del Presidente il trattamento economico e normativo contenuto nella determinazione del 14 dicembre 2009[3].

Nella successiva riunione del 28 marzo 2012, in esito all'esame della proposta del Comitato Compensi, il CdA ha deliberato di confermare la determinazione del luglio 2009 concernente il trattamento economico e normativo dell'amministratore delegato/direttore generale rinviando ad un futuro accordo *"la definizione dell'indennità da corrispondere, in relazione al rapporto di amministrazione, per il caso di recesso anticipato da parte della società e/o di revoca e/o mancato rinnovo dell'incarico di amministratore delegato".* Alla data di redazione del presente referto non è stata ancora adottata la relativa determinazione.

In tema di limiti ai compensi degli amministratori, la Società ha dato formalmente atto che la medesima riveste la qualifica di *società quotata* ai sensi dell'art. 34, comma 38, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 ed è considerata dalla Consob società emittente strumenti finanziari (e, quindi, soggetta ai controlli ed alla disciplina di settore).

E ciò in quanto a partire dal 2002 ha avviato un programma di emissioni obbligazionarie, destinato ad investitori istituzionali, quotate presso la Borsa di

[3] Con la determinazione del 14 dicembre 2009, assunta in linea con gli indirizzi generali di politica economica di contenimento dei costi, il CdA aveva deliberato una riduzione del 15% dei compensi attribuiti al Presidente di Poste italiane rispetto alla retribuzione prevista per il Presidente del precedente mandato.

Lussemburgo. Tale programma è stato successivamente aggiornato e, da ultimo nell'aprile del 2013, si è avuta una nuova emissione obbligazionaria, anch'essa quotata presso la Borsa di Lussemburgo destinata ad investitori istituzionali, totalmente collocati sul mercato.

In relazione alle suddette circostanze, la Società ha evidenziato la non applicabilità delle statuizioni limitative recate dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con esclusione della sola disposizione di cui all'art. 23 bis comma 5 quater[4]; questa prevede che il compenso di cui all'art. 2389, terzo comma c.c., del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, non possa essere stabilito e corrisposto in misura superiore al 75 per cento del trattamento economico complessivo a qualsiasi titolo determinato, ricompreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima società, nel corso del mandato antecedente a quello del rinnovo.

Inoltre, l'applicabilità della predetta disposizione, in base a quanto stabilito dal comma 5 sexies (introdotto dall'art. 84-ter del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla l. 9 agosto 2013, n. 98) del medesimo articolo 23 bis, è prevista solo a far data dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della norma stessa.

Nella seguente tabella 2.1 vengono riepilogati gli emolumenti lordi annui spettanti agli amministratori di Poste italiane S.p.A. per l'anno 2012.

[4] Comma aggiunto dall'art. 84-bis, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

Tabella 2.1

Emolumenti lordi annui spettanti Amministratori di Poste Italiane SpA - Esercizio - 2012

		Presidente	Amministratore Delegato	Direttore Generale	Consigliere di Amministrazione
Emolumenti fissi	Trattamento Economico Individuale			€ 377.746,62 (*)	
	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	€ 430.000,00	€ 919.794,14		
	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	€ 60.000,00	€ 40.000,00		€ 40.000,00
	Corrispettivo per Comitato Compensi (**)				€ 10.000,00
Emol. Variabili	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	€ 115.000,00	€ 225.533,52		
Totale		**€ 605.000,00**	**€ 1.185.327,66**	**€ 377.746,62**	

(*) La Retribuzione Annua Lorda (RAL) è comprensiva di scatto biennale decorrenza 1.6.2012

(**) Con delibera approvata dal CDA nell'adunanza del 27/06/2012 il corrispettivo annuo per il Comitato compensi è stato fissato in 12.000 *euro per il Presidente e 10.000 euro per il componente.*

Nella successiva tabella 2.2 vengono indicati gli emolumenti lordi liquidati agli amministratori nell'anno 2012.

Tabella 2.2

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2012

	Emolumenti fissi				Emolumenti variabili		
	Trattamento Economico Individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Corrispettivo per Comitato Compensi	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	Totale	Note
Presidente (Compenso riferito al periodo 21/04/2011-31/12/2011)		€ 298.611,11				€ 903.611,11	I compensi ex art. 2389 3° comma c.c. per il nuovo mandato sono stati confermati a gennaio 2012
Presidente (Compenso riferito al periodo 01/01/2012-31/12/2012)		€ 430.000,00	€ 60.000,00		€ 115.000,00		
Amministratore Delegato (Compenso riferito al periodo 21/04/2011-31/12/2011)		€ 638.745,92				€ 1.824.073,58	I compensi ex art. 2389 3° comma c.c. per il nuovo mandato sono stati confermati a gennaio 2012
Amministratore Delegato (Compenso riferito al periodo 01/01/2012-31/12/2012)		€ 919.794,14	€ 40.000,00		€ 225.533,52		
Direttore Generale	€ 377.746,62					€ 377.746,62	
Consigliere di Amministrazione (*) (Compenso riferito al periodo 21/04/2011-31/12/2012)			€ 40.000,00	€ 16.532,23		€ 56.532,23	I compensi corrisposti per Comitato Compensi si riferiscono al periodo 06/05/2011-31/12/2012

(*) Per altri due componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che la corresponsione degli emomumenti non è avvenuta nel corso del 2012 in quanto in attesa di emissione fattura da parte degli interessati.

Il compenso dei sindaci, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2010, era stato stabilito in euro 52.000 annui lordi omnicomprensivo per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 41,500 annui lordi omnicomprensivi per i sindaci effettivi. Per il nuovo Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci

del 25 luglio 2013 per gli esercizi 2013-2015, sono stati mantenuti gli stessi importi previsti per il Presidente e per i sindaci del precedente mandato.

Per le riunioni consiliari non vengono corrisposti gettoni di presenza né ai componenti del Consiglio di Amministrazione né a quelli del Collegio Sindacale. Un gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lorde per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A.

La struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A. è suddivisa in funzioni di *Business*, responsabili dei processi di sviluppo dei diversi prodotti e servizi, e funzioni *Corporate*, strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi che operano in collaborazione con le funzioni di business al fine di garantire le attività di supporto per il funzionamento dell'Azienda (figura 2.1).

Figura 2.1

Modello organizzativo al 31 dicembre 2012

Le funzioni di Business sono strutture centrali che presidiano, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione dei relativi servizi. In particolare, dette funzioni operano in base alle seguenti aree di competenza:

- *Servizi Postali* per la pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi) mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, trasporto, smistamento e recapito;
- *Bancoposta* per i prodotti/servizi finanziari;

- *Marketing Servizi Postali* per i prodotti/servizi postali nazionali e servizi integrati e filatelia;
- *Marketing e Governo Servizi Logistici* per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali.

Le funzioni *Mercato Privati* e *Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni* (GIPA) rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela rispettivamente assegnati.

La Funzione Mercato Privati, che presidia il segmento di mercato rappresentato dalla clientela Privati, Piccole e Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale, è articolata su tre livelli costituiti da 9 aree territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati), 132 Filiali e 13.676 Uffici postali (comprensivi di 263 Uffici PosteImpresa). Nel corso del 2012 il numero degli uffici postali si è ridotto di 269 unità per effetto delle attività di razionalizzazione (vedi par. 6.3).

Al fine di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione dei servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli uffici postali operano le Aree "Prodotti Finanziari/Finanziamento" appositi spazi fisici dedicati alla clientela privati (4.750 postazioni al 31 dicembre 2012, di cui 194 in via di attivazione).

Inoltre, allo scopo di sviluppare il posizionamento di Poste nel mercato della telefonia mobile, è stato creato all'interno di 61 uffici postali uno spazio adibito alla promozione e vendita di prodotti/servizi offerti da Poste Mobile.

Il modello commerciale per il segmento imprese in ambito Mercato Privati, dedicato alle Piccole e Medie Imprese e in parte alla Pubblica Amministrazione Locale, si è evoluto rispetto allo scorso esercizio; sono state superate le Aree PosteImpresa assicurando comunque il presidio della clientela di riferimento con l'introduzione di figure professionali dedicate e dislocate presso gli uffici postali a maggiore potenziale commerciale.

La Funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali generati dall'offerta Gruppo Poste italiane verso le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale (Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali) e parte della Pubblica Amministrazione Locale (Regioni, Province, Comuni).

Nel corso del 2012 la funzione si è focalizzata maggiormente sul presidio commerciale dei clienti di competenza attraverso l'istituzione di sei Aree Territoriali, responsabili di tutte le fasi del processo commerciale con presidi rivolti alle attività di pre-vendita, vendita, post-vendita e pianificazione commerciale. Alle suddette

strutture sono state riassegnate le attività di supporto ai grandi clienti per i processi di postalizzazione, precedentemente svolte nell'ambito delle Aree Territoriali di Servizi Postali, ed è stata contestualmente avviata la ridefinizione del modello di assistenza alla clientela. A queste si affiancano due canali di vendita dedicati rispettivamente alla Pubblica Amministrazione Centrale e allo sviluppo di accordi commerciali di partnership.

3 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A.

Il sistema di controllo interno di Poste italiane è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Poste italiane, oltre a essere caratterizzata da un particolare assetto proprietario che vede il Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista, opera, anche attraverso le società controllate del Gruppo, in più settori (postale, bancario, assicurativo, telecomunicazioni), ognuno regolato da specifiche norme che prevedono appositi regimi di vigilanza e rispettive Autorità di controllo. Tra tali organismi istituzionali di controllo risultano il Ministero dello Sviluppo Economico (cui sono demandati anche compiti di indirizzo), la Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS, la Covip, il Garante della Privacy, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

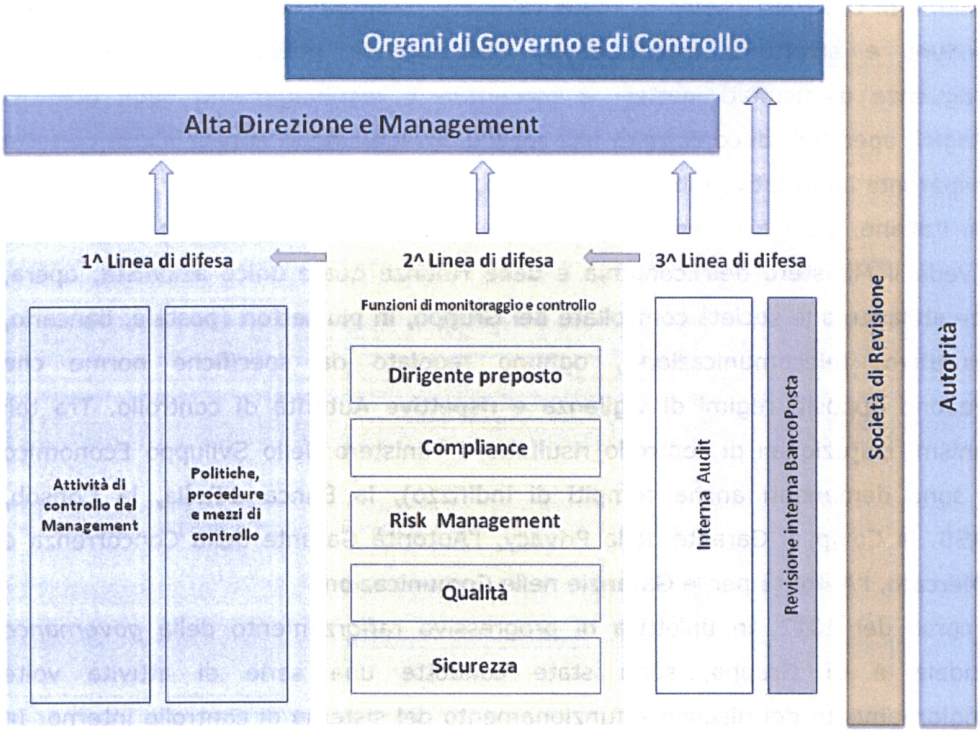
Nel corso del 2012, in un'ottica di progressivo rafforzamento della *governance* aziendale e di Gruppo, sono state condotte una serie di attività volte all'aggiornamento del disegno e funzionamento del sistema di controllo interno. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 27 giugno 2012, ha approvato le "linee guida sulla funzione di Controllo Interno di Poste italiane" che prevedono, tra l'altro, che la funzione Controllo Interno riporti gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società.

In tema di controlli interni, la normativa finanziaria internazionale, in base alle linee guida ed agli accordi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha definito, tra l'altro, la struttura organizzativa e gestionale del sistema dei controlli aziendali con l'obiettivo di rafforzare i controlli e prevenire le disfunzioni riconducibili, in sintesi, a insufficiente responsabilità degli organi direttivi, inadeguata valutazione dei rischi e inefficace flusso di informazioni nelle attività di monitoraggio.

In particolare, è stato stabilito uno standard organizzativo di controllo articolato in tre livelli specializzati e separati, che è stato formalizzato in uno specifico modello denominato "Tre linee di difesa" (*Three Lines of Defence* – 3LoD) promosso da più istituzioni a livello internazionale, tra cui l'associazione Europea dei Risk Manager (FERMA), la confederazione europea degli Istituti di Internal Auditor (ECIIA) e *l'Institute of Internal Auditors* (IIA).

Le tre linee di difesa sono illustrate in sintesi nel seguente schema.

Schema 3.1



I contenuti dei tre livelli di difesa rappresentati nello schema sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- La prima linea di difesa è quella gestita dal management operativo che ha la responsabilità e la titolarità nel predisporre, verificare e mitigare i rischi; tale linea è coadiuvata dalle politiche e procedure aziendali tese a favorire attività di controllo strutturate e la gestione operativa dei rischi.
- La seconda linea di difesa è riferibile al ruolo e alle funzioni con il compito di facilitare e monitorare l'implementazione di un'effettiva gestione del rischio da parte del management; questo secondo livello presidia il processo di misurazione e valutazione dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo ai criteri di segregazione organizzativa in modo sufficiente per consentire un efficace monitoraggio;
- La terza linea di difesa è riconducibile al ruolo e alle responsabilità della Funzione Internal Auditing che, con un approccio "*risk based*", fornisce un'adeguata *assurance* all'alta direzione e agli organi di governo e di controllo sulla efficacia con

cui l'azienda valuta e gestisce i rischi dell'organizzazione, compreso il modo in cui le prime e seconde linee di difesa funzionano.

Si basa proprio su queste tre linee di difesa il modello di controllo interno adottato da Poste italiane in cui operano più attori con diverse funzioni e competenze.

L'evoluzione di tale modello è nella direzione di un sistema integrato, basato sulle sinergie tra le funzioni e sul quale l'Internal Auditing deve possedere competenze specifiche nella valutazione dei controlli e specie nella capacità di valutare la loro effettività.

Il presidio delle attività di controllo in Poste italiane SpA è stato assicurato nel corso del 2012 dall'impiego nelle diverse funzioni[5] di 1.415 unità (1.431 nel 2011) pari a circa l'1% del totale delle risorse. Il costo sostenuto per tali unità è stato di 77,1 mln di euro (76,1 mln di euro nel 2011).

3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing)

In linea generale il sistema di gestione dei rischi e di Controllo Interno coinvolge tutti i livelli operativi dell'azienda ed è costituito dall'insieme delle strutture organizzative, delle procedure e dai sistemi informativi che mirano ad assicurare il perseguimento delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- rispetto dei piani strategici ed operativi;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- integrità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità alla normativa interna e esterna;
- salvaguardia patrimoniale e prevenzione di eventi illeciti.

Come precisato nel precedente paragrafo, il presidio complessivo sul sistema di controllo aziendale si basa su un modello costituito da tre linee di difesa nel quale al terzo livello assume un ruolo primario la funzione di Controllo Interno, la quale ha la missione di assistere la Società nel perseguimento dei propri obiettivi attraverso un'attività professionale indipendente ed obiettiva, volta a valutare e a migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di corporate governance.

Il mandato della funzione Controllo Interno/Internal Auditing è stato approvato dal CdA nella riunione del 31 luglio 2012 ed è stato predisposto in coerenza con quanto previsto dalle "Linee guida della funzione di Controllo Interno di Poste italiane" deliberate dallo stesso CdA in data 27 giugno 2012. Con tale mandato, la Società ha inteso regolamentare i principali aspetti relativi alla funzione Controllo interno,

---

[5] Le funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni in Poste italiane sono: Controllo Interno – BancoPosta/Revisione Interna – BancoPosta/Compliance – BancoPosta/Risk Management – Sistema dei Controlli Contabili in ambito Amministrazione e Controllo – Tutela Aziendale.

definendone la missione, i compiti, i poteri, le responsabilità, i requisiti di indipendenza organizzativa e le relazioni con gli altri soggetti aziendali.

La funzione valuta l'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno, tenendo conto della dimensione e delle specificità operative di Poste italiane, portando all'attenzione del Vertice aziendale e del management eventuali aspetti critici che possano compromettere gli obiettivi di gestione dei rischi e di controllo aziendale, promuovendo iniziative di continuo miglioramento.

Oltre a garantire "*assurance*" sul generale sistema di controllo interno con approccio professionale sistematico, la funzione fornisce supporto consulenziale relativamente ai principi di governance, risk management e controllo, senza peraltro svolgere direttamente attività di strutturazione dei processi o di definizione delle procedure aziendali.

Il compendio delle attività e delle responsabilità della funzione Controllo Interno/Internal Auditing è contenuto in un apposito manuale che, emesso in una prima versione nel giugno 2003, è stato più volte aggiornato fino alla versione n. 5 emessa nel giugno 2013.

Le attività di verifica della funzione Controllo Interno sono state svolte sulla base di un Piano di Audit approvato dal CdA nel febbraio 2012 e successivamente integrato da alcuni interventi non previsti. Detto Piano, correlato con il Piano Strategico, ha individuato le aree di intervento, ponendosi l'obiettivo di promuovere un continuo miglioramento dei presidi aziendali, tenendo conto da un lato, di tutti gli obiettivi di controllo aziendale, sia di business che di governo, dall'altro dei diversi attori che ricoprono un ruolo di controllo, cogliendo nell'analisi del sistema ogni possibile interazione, al fine di evitare sovrapposizioni o lacune.

Nel quadro delle attività di audit, particolare importanza è stata assegnata all'analisi dei processi trasversali/corporate, in quanto la maggior parte delle azioni e delle iniziative che vengono svolte, sia sul mercato sia in termini di funzionamento, interessano trasversalmente una pluralità di soggetti aziendali, incluse le strutture delle società del gruppo (IT, Risorse Umane, Acquisti, ecc.) e i diversi processi (processi finanziari, processi postali e logistici, processi di rete).

La pianificazione degli interventi sulle strutture ad elevata diffusione territoriale (uffici postali) ha richiesto preliminarmente la classificazione dell'universo delle strutture oggetto di audit, al fine di ottenere classi omogenee di rischio, tramite l'utilizzo di informazioni riconducibili a tre macrocategorie che sono le caratteristiche organizzative della struttura, i volumi gestiti e gli indicatori di operatività anomala.

Per quanto riguarda le società del Gruppo l'approccio ha previsto tipologie di audit analoghe a quelle di riferimento per la Capogruppo (audit di processo e audit di struttura), tenendo conto del presidio delle funzioni di audit esistenti presso le Società stesse.

Per tutte le tipologie di intervento viene mantenuto un focus continuo sull'attività di *follow up*, volta a monitorare la realizzazione delle azioni di miglioramento condivise con il management in sede di precedenti audit e quindi a misurare l'effettiva adeguatezza del sistema di controllo aziendale che ne consegue.

Il Piano di audit 2012 è da considerasi sostanzialmente completato; a seguito di alcune attività integrative richieste successivamente all'approvazione del Piano, si è reso necessario un rinvio al 2013 di alcuni interventi programmati nel Piano stesso.

L'analisi condotta a consuntivo dalla funzione Controllo Interno porta a rilevare un generale e continuativo rafforzamento del sistema di controllo interno, sia sul fronte della strutturazione dei controlli che su quello del loro funzionamento.

Il permanere, tuttavia, di alcune situazioni ancora solo parzialmente risolte richiede al management la necessità di mettere in atto ulteriori interventi, in ottica costi-benefici, al fine di assicurare un adeguato presidio.

In proposito, con riferimento ai processi di business, è stata rilevata nell'ambito dei servizi postali, in particolare sul processo di recapito, una situazione ancora in evoluzione, con una non conformità procedurale presso una quantità significativa di strutture oggetto di audit. Per un approfondimento su tali aspetti si fa rinvio al capitolo 4 (Servizi Postali).

3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nella relazione predisposta dal Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, presentata al Consiglio di amministrazione della Società nell'adunanza del 27 marzo 2013 ai fini della deliberazioni sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, è stato illustrato lo stato di avanzamento lavori rispetto a quanto rappresentato nella precedente relazione del medesimo Dirigente Preposto.

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di aggiornamento delle procedure ex legge 262/05, effettuate in funzione dei piani di azione previsti negli audit report inviati al Dirigente Preposto dalle funzioni Controllo Interno e Revisione Interna del BancoPosta.

Va ricordato che la funzione Controllo Interno, che supporta con la propria attività di audit gli adempimenti del Dirigente Preposto, ha continuato a svolgere attività di

verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle suddette procedure nell'ambito del proprio approccio integrato, che mira a valutare il sistema dei controlli interni nel suo complesso.

In generale, le risultanze del lavoro svolto dal Controllo Interno confermano un adeguato livello di coerenza del sistema di controllo interno previsto dalle procedure, anche se in alcuni casi sono stati riscontrati punti di attenzione riconducibili al permanere, nell'ambito di taluni processi aziendali, di un alto grado di manualità, con la conseguente esigenza di rafforzare l'integrazione dei sistemi informatici di supporto.

Nel formulare le proprie considerazioni, il Dirigente preposto si sofferma su taluni aspetti della relazione finanziaria annuale 2012. In primo luogo viene osservato che il positivo risultato operativo dell'esercizio è attribuibile alla performance realizzata nell'ambito dei settori assicurativo e finanziario, mentre è continuato il forte calo dei ricavi da servizi postali per le cause ormai note che incidono su tale settore.

Il risultato dell'esercizio è stato influenzato in modo significativo anche dall'andamento delle Società controllate; al contributo particolarmente positivo di Poste Vita fanno riscontro quelli negativi di SDA Express Courier e Mistral Air, che hanno chiuso il bilancio con perdite tali da dover procedere al loro ripianamento.

Significativo per l'esercizio 2012 di Poste italiane S.p.A. è stato altresì l'effetto delle novità normative introdotte dal Decreto Legge n. 201 del 6.12.2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il quale è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi precedenti. In considerazione dell'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione delle suddette novità normative, l'ammontare del credito per gli esercizi dal 2007 al 2011, è stato iscritto in bilancio per 270,3 milioni per la Società e 277,8 milioni a livello di Gruppo[6].

Le attività di valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure svolte dal Dirigente Preposto, svolte con il supporto della funzione Controllo Interno, hanno interessato anche i temi afferenti il Patrimonio BancoPosta.

Anche in questo caso, le risultanze del lavoro svolto, confermano in linea generale un adeguato livello di coerenza del sistema di controllo interno previsto dalle procedure. Analogamente, gli audit eseguiti sulle strutture territoriali della rete di vendita e del BancoPosta, finalizzati a valutare l'effettivo funzionamento del sistema

[6] Sul punto si veda quanto diffusamente osservato al successivo paragrafo 9.1.

di controllo sui processi operativi di vendita, nonché sugli aspetti più strettamente contabili, non hanno evidenziato nel complesso rilievi significativi.

I risultati delle attività e delle analisi svolte con riferimento al sistema di controllo interno e alla valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, costituiscono l'elemento costitutivo su cui si basa l'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto, a firma congiunta con l'Amministratore Delegato, sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato inclusi nella relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/1998.

3.4 Assetto dei controlli interni di Bancoposta

Come noto, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta, è stato costituito, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2011, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta, sono contenute nel documento "Regolamento del Patrimonio BancoPosta". Le funzioni di controllo di cui si avvale la funzione BancoPosta sono dotate dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Tali funzioni di controllo sono: Revisione Interna, Compliance e Risk Management. Di seguito, per ciascuna di queste funzioni vengono riportati gli aspetti più rilevanti dell'attività svolta nel corso del 2012.

3.4.1 Funzione Revisione Interna

Le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Tit. IV – Cap. 11) e il Regolamento Congiunto Consob–Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, prevedono che il responsabile della Revisione Interna informi con regolarità il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e l'Alta direzione, dell'attività svolta e dei relativi risultati, fornendo una valutazione in merito all'efficacia del sistema dei controlli interni.

In adempimento a tali disposizioni, il responsabile della funzione Revisione Interna ha presentato al Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2013 una propria relazione sulle attività 2012 ed il Piano per il 2013.

I risultati delle verifiche svolte confermano, secondo quanto riportato nella suddetta relazione, un progressivo consolidamento della *governance* e dei presidi organizzativi e di controllo di BancoPosta.

I più significativi interventi organizzativi realizzati nel 2011 nel settore BancoPosta, con la costituzione del Patrimonio destinato BancoPosta e la formalizzazione del relativo regolamento, l'istituzione del Comitato Interfunzionale BancoPosta, la formalizzazione del Disciplinare Operativo Generale e dei relativi Allegati Esecutivi, hanno cominciato nel 2012 a produrre i loro positivi effetti sulla *governance*. Un esempio è riscontrabile nella intensificazione dei flussi informativi per il Consiglio di amministrazione, al fine di rafforzarne il ruolo centrale nella definizione delle principali strategie e linee guida delle attività di BancoPosta.

Alcune delle numerose iniziative progettuali intraprese, necessitano, tuttavia, di una maggiore incisività realizzativa nel percorso di continuo rafforzamento della *governance*.

In tal senso è necessario proseguire il percorso di aggiornamento dei Disciplinari Operativi, sulla base di quanto previsto nell'Allegato Esecutivo che regola i servizi di audit svolti dalla funzione di Controllo Interno, al fine di consentire a BancoPosta di porre maggiormente in rilievo le proprie esigenze operative.

Essenziali risultano le iniziative sulla formazione specialistica legata alla normativa di settore, delle risorse impiegate sulla rete di vendita e sulle attività centrali di BancoPosta.

Risulta fondamentale, altresì, lo sviluppo di strumenti di analisi e monitoraggio dell'intera filiera operativa capaci di attivare nel continuo tempestive azioni correttive.

L'importanza di portare avanti tutte le iniziative progettuali intraprese per il rafforzamento dei meccanismi di *governance* è stata segnalata, tra l'altro, anche da Banca d'Italia nell'ambito dell'intervento ispettivo a carattere generale sulle attività di BancoPosta, svolto tra il 20 febbraio ed il 24 agosto 2012.

Nell'ambito delle verifiche svolte, sono stati individuati alcuni punti di attenzione su tematiche di particolare importanza che richiedono priorità di intervento.

Tra queste rientra il "Processo Antiriciclaggio" che necessita di conseguire la piena aderenza ai requisiti normativi vigenti. La stessa funzione di Revisione Interna evidenzia che occorre garantire la tempestiva realizzazione delle iniziative previste dal "Piano antiriciclaggio" in corso quali il recupero dell'adeguata verifica con particolare riferimento alla clientela profilata come a maggior rischio, la sistemazione delle posizioni anagrafiche incomplete e l'attivazione di un sistema di controlli di secondo livello finalizzato ad intercettare andamenti anomali.

Non meno importanti sono alcuni aspetti concernenti la gestione dei rischi operativi. Con riferimento alla necessità di garantire l'affidabilità e la tempestività di

censimento dei dati di perdita operativa, in presenza di numerose funzioni coinvolte, è opportuno:

- adeguare i documenti procedurali interni;
- completare le iniziative di sviluppo degli strumenti informatici a supporto dei processi di elaborazione e aggregazione dei dati di perdita e della relativa riconciliazione con i dati di contabilità generale;
- rafforzare i processi di *governance* nell'ambito del complessivo processo di ridefinizione dei Comitati BancoPosta.

Altro tema di particolare importanza attiene al sistema informatico aziendale, per il quale viene sottolineata la necessità di innalzare il livello di sicurezza e tracciatura degli accessi.

Per tutti gli aspetti appena segnalati il management ha già definito specifici piani di azione per la loro risoluzione.

3.4.2 Funzione *Compliance*

La funzione Compliance ha il compito di assicurare, nell'ambito del perimetro normativo di riferimento[7], un'efficace individuazione e valutazione dei rischi di carattere legale e reputazionale. A tal fine ed in un'ottica prevalentemente preventiva, la funzione fornisce consulenza e supporto alle unità operative e di business.

Il "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" identifica puntualmente le responsabilità assegnate alle funzioni che presidiano le diverse attività del BancoPosta, affidando alla funzione Compliance la cura del macro-processo di *Gestione della Compliance* che a sua volta si articola in quattro processi: Gestione del rischio di compliance, Formazione, Consulenza e Governance della compliance.

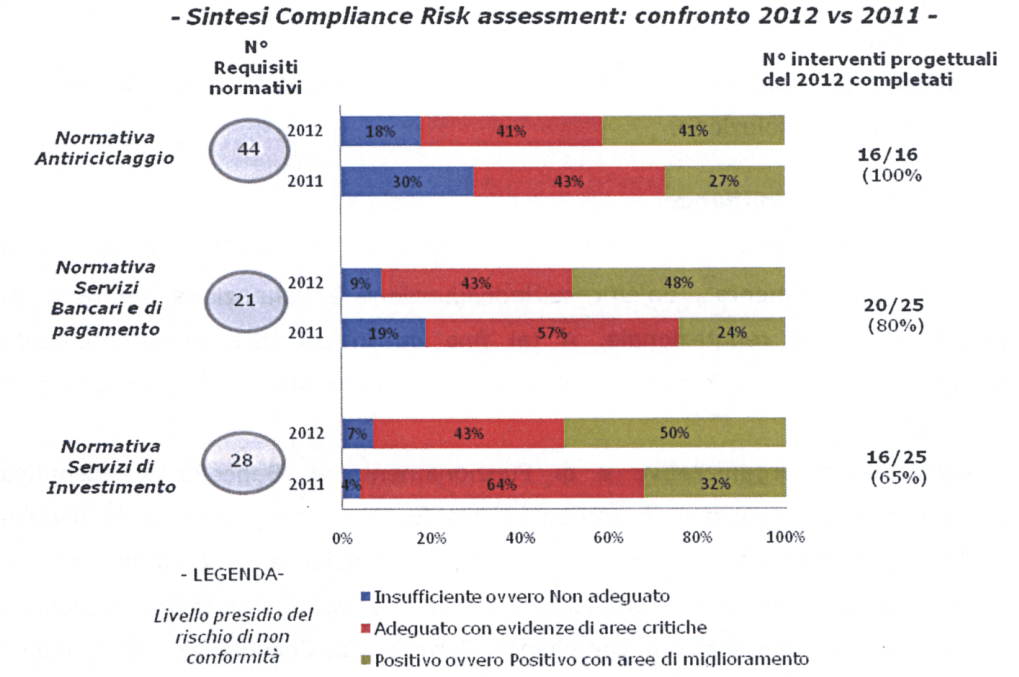
In particolare, nell'ambito del processo di Gestione del rischio di compliance, posto in essere per identificare, valutare, monitorare e controllare il rischio di non conformità con riferimento all'ambito normativo identificato, assume valenza, ai fini della valutazione del livello di conformità complessivo, la predisposizione con cadenza almeno annuale del "*Compliance Report*" che riepiloga gli esiti del processo di compliance.

---

[7] Il "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta", presentato al Consiglio di amministrazione nel mese di febbraio 2011, stabilisce che il perimetro normativo di riferimento entro il quale effettuare la valutazione di conformità è riferito alle discipline inerenti i servizi di investimento, trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti nell'offerta di prodotti bancari, antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, credito al consumo, operazioni e servizi di pagamento, intermediazione assicurativa, tutela del consumatore e privacy:

A tale proposito, a conclusione del ciclo annuale di attività, la funzione in questione ha provveduto all'aggiornamento del "compliance risk assessment", articolato per gli ambiti normativi prioritari: antiriciclaggio, servizi bancari e di pagamento, servizi di investimento. Nella rappresentazione che segue viene riportato in sintesi il confronto tra la situazione del 2011 e quella del 2012 relativamente al livello di presidio del rischio di non conformità nei tre diversi ambiti normativi prioritari, con indicazione del numero di interventi progettuali completati nel 2012 rispetto a quelli previsti.

Schema 3.2



L'analisi delle informazioni evidenzia un miglioramento del livello di conformità complessivo derivante dall'avanzamento dei piani di azione delineati nel piano di interventi dell'anno precedente, ancorché alcuni interventi sono stati ripianificati.

Il piano di interventi, per il quale è richiesto il rigoroso rispetto delle tempistiche previste, è giudicato dalla funzione Compliance coerente con gli impegni assunti dall'Azienda nei confronti della Banca d'Italia, a seguito degli esiti della verifica ispettiva condotta nel 2012 e delle osservazioni formulate dall'Autorità in materia sia di "Antiriciclaggio" che di "Trasparenza".

Nella relazione per l'anno 2012 della funzione Compliance viene dettagliatamente descritto lo stato di avanzamento di ogni singolo intervento progettuale con

evidenziazione degli aspetti che maggiormente necessitano di attenzione ai fini di una loro adeguata definizione.

Tra gli aspetti legati al livello di presidio del rischio di non conformità, si riscontrano alcune tematiche che appaiono comuni ai suddetti ambiti normativi prioritari. Il riferimento, nello specifico, è sulla necessità di completare gli interventi informatici per rafforzare procedure ed ottimizzare alcuni processi, nonché assicurare la massima copertura nell'erogazione dei corsi di formazione professionale.

3.4.3 Funzione Risk Management

Come già riferito nel precedente referto, la funzione Risk Management nel corso del 2012, in attesa dell'emanazione delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia dedicate a BancoPosta, ha predisposto a titolo "sperimentale" un primo resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di valutare l'adeguatezza del Patrimonio Destinato BancoPosta al complesso dei rischi rilevanti gestiti.

Da tale primo resoconto, redatto con elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011, era risultato che il Patrimonio di Vigilanza BancoPosta era sostanzialmente adeguato (sia a consuntivo che in ottica prospettica rispetto ai requisiti patrimoniali minimi) e sufficiente a coprire il complesso dei rischi rilevanti.

La funzione di gestione del rischio quindi ha proseguito nel 2012 le sue attività propedeutiche alla prossima applicazione a BancoPosta della normativa di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea), con riferimento sia ai requisiti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro") sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

In tale ambito, la funzione Risk Management ha provveduto all'aggiornamento delle Linee Guida/policies aziendali sui principali rischi rilevanti per BancoPosta: sono state ridefinite (congiuntamente alla funzione Finanza e distintamente per il Patrimonio BancoPosta) le "*Linee Guida sulla gestione finanziaria di Poste italiane*", sono stati approvati nuovi limiti operativi, sempre per l'attività di finanza, a livello di Amministratore Delegato, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione due nuove *policies* riferite al rischio di controparte/concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Sempre nel corso del 2012, la funzione Risk Management ha predisposto una nuova policy ICAAP dedicata alla formalizzazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ed i ruoli svolti dagli organi societari e dalle varie

funzioni coinvolte, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2013.

Conseguentemente all'approvazione della suddetta policy, è stato predisposto il secondo Resoconto ICAAP riferito al 2012 che è stato approvato dal CdA nel maggio 2013.

Nel rammentare che BancoPosta non è ancora sottoposta ad un vincolo normativo cogente, in attesa della definizione dell'aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza su BancoPosta da parte della Banca d'Italia, le valutazioni al 31 dicembre 2012 contenute nel secondo Resoconto ICAAP hanno evidenziato come i vincoli derivanti dal Primo Pilastro risultassero rispettati, mentre i vincoli derivanti dal Secondo Pilastro e dalla leva finanziaria hanno reso necessario l'accantonamento integrale dell'utile netto conseguito da BancoPosta nel 2012.

Lo stato di implementazione ed attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è stato sottoposto ad un intervento ricognitivo da parte della funzione Revisione Interna che ha focalizzato le analisi di audit sulle attività di competenza della funzione Risk Management, quale principale attore del processo.

Gli esiti di tale attività ricognitiva hanno fatto emergere che il processo ICAAP risulta adeguato, con l'evidenza di alcune aree ritenute critiche riguardanti i profili di *governance* e procedurali nonché i sistemi informativi di supporto.

La *governance* è risultata adeguata pur evidenziando alcuni punti di attenzione riguardanti, in particolare, la necessità di procedere ad una riorganizzazione degli attuali Comitati aventi impatto sul patrimonio BancoPosta al fine di assicurare una copertura completa dei rischi ai fini ICAAP. La revisione dovrebbe portare alla definizione dei regolamenti interni dei Comitati e dei meccanismi di coordinamento tra gli stessi definendo idonei flussi informativi.

Anche i sistemi informativi volti a supportare il processo ICAAP sono risultati adeguati pur in presenza di aree ritenute critiche in relazione alla necessità di completare le implementazioni informatiche riguardanti i sistemi a supporto delle attività di elaborazione e misurazione dei rischi.

3.5 Funzione Tutela Aziendale

Scenario operativo

La funzione Tutela Aziendale si trova ad operare in un contesto caratterizzato dalla continua diffusione di fenomeni con un forte potenziale impatto negativo sulla

sicurezza specie in conseguenza del perdurare e dell'inasprirsi della crisi congiunturale.

Il consolidamento di noti fattori di rischio, quali l'infiltrazione della criminalità nel tessuto produttivo del Paese, l'attivismo di associazioni eversive, con un'organizzazione sempre più estesa in ambito internazionale, hanno rinnovato l'esigenza di tempestive attività di prevenzione ed efficaci iniziative di contrasto, anche a tutela delle principali aziende del Paese.

La minaccia cibernetica rappresenta, al momento, la sfida più impegnativa per il sistema Paese e l'analisi del fenomeno, condotta dalle principali agenzie di informazioni e sicurezza, conferma che le minacce informatiche, sempre più sofisticate, gravano su tutte le piattaforme, dai sistemi complessi e strutturati dello Stato e delle grandi aziende, ai computer dei singoli cittadini[8].

Un esempio delle rilevanza di impatto negativo è dato dal tema del finanziamento di organizzazioni criminali transnazionali, dove il quadro di conoscenze delineatosi nel tempo, anche alla luce delle concrete risultanze investigative, ha indotto ad ipotizzare che i cosiddetti "circuiti bancari informali" potrebbero tuttora essere utilizzati al fine di reperire le indispensabili disponibilità finanziarie. I citati "circuiti informali" sviluppatisi storicamente in alcune aree del terzo e quarto mondo sembrano essersi sovrapposti quasi integralmente ai circuiti finanziari ufficiali[9].

Il vantaggio principale, offerto dai meccanismi in questione, sarebbe quello di consentire di evitare le normali procedure bancarie, pur riuscendo a spostare grandi quantità di denaro in tutto il mondo, sovente senza lasciare traccia del loro percorso.

Sullo specifico versante del contrasto alle più evolute forme di criminalità, la funzione Tutela Aziendale è stata chiamata ad operare nei più qualificati circuiti istituzionali di cooperazione, con istituzioni pubbliche di primaria rilevanza. In particolare, le più rilevanti iniziative sono state condotte nell'ambito delle attribuzioni di direzione e coordinamento assunte nella *European Electronic Crime Task Force*, a supporto:

- del Ministero dell'Interno, attraverso le sinergie operative con la Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito dei rapporti di cooperazione intervenuti, sia attraverso l'UCAMP (Ufficio Centrale Anticrimine sui Mezzi di Pagamento), sia con CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici);

---

[8] Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2012.
[9] Relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia – Dicembre 2012.

- del Ministero per lo Sviluppo Economico, attraverso l'ISCOM (Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione), anche nel ruolo di supporto alla definizione dell'Agenda Digitale Italiana.

Tali attività hanno consentito, pertanto, di confermare il ruolo centrale di Poste italiane, anche in settori ritenuti strategici per la salvaguardia della sicurezza nazionale.

Nel quadro di continua evoluzione che caratterizza il panorama complessivo delle minacce per la sicurezza, le iniziative di prevenzione, mitigazione, e contrasto concluse dalla funzione Tutela Aziendale nell'anno 2012, oltre ai più tradizionali ambiti di sicurezza fisica e sul lavoro, di antifrode e di analisi dei rischi, hanno interessato il settore della sicurezza e delle informazioni e quello della sicurezza del *business on line*.

Attacchi agli uffici postali (furti e rapine)

L'esame delle tipologie di reato (furti e rapine) e dei profili evolutivi delle fenomenologie di attacchi perpetrati in danno degli Uffici Postali, consente di valutare positivamente i risultati conseguiti per il tramite delle strategie di prevenzione e delle azioni di contrasto attuate a livello aziendale.

In particolare, gli attacchi registrati nel corso del 2012, hanno confermato il positivo andamento dell'ultimo quinquennio, consolidando un trend favorevole, con una riduzione complessiva degli eventi, del 24,3% rispetto al 2008. Nello stesso arco temporale, anche le rilevazioni inerenti l'impatto economico hanno mantenuto una dinamica decrescente, presentando, nel 2012, un valore del danno complessivo pari a circa 6,7 milioni di euro.

In particolare, l'attivazione dei sistemi passivi di sicurezza ha rappresentato un fattore determinante nel condizionare l'esito negativo dei tentativi di aggressione (+24,2% di rapine sventate e +4,4% di furti sventati rispetto al 2011).

L'analisi dei casi rilevati nel corso del 2012 conferma, quindi, il positivo andamento registrato a partire dal 2008, evidenziando una tendenziale diminuzione degli attacchi consumati ai danni degli Uffici Postali. Per quanto riguarda, invece, i furti condotti ai danni di dispositivi ATM (Automated Teller Machine – sportelli automatici), effettuati con l'utilizzo di mezzi di scasso e/o il ricorso a materiali esplosivi, si osserva che il fenomeno è stato contenuto in maniera significativa, consentendo di sventare la quasi totalità dei tentativi. In relazione alle tipologie di attacco condotte verso gli ATM, le prospettive evolutive del fenomeno rilevano un tendenziale orientamento alla crescita ed un progressivo spostamento delle azioni

criminali verso tecniche innovative, anche in considerazione della recente diffusione del c.d. Cash Trapping[10], pratica finalizzata all'erogazione forzata di denaro contante.

Le rilevazioni inerenti l'impatto economico degli attacchi perpetrati ai danni degli Uffici Postali, presentano, nel 2012, un valore del danno complessivo pari a 6,6 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2011.

Gli elementi che hanno condizionato il recente rallentamento del trend decrescente (nel 2008 il danno complessivo era stato di circa 10,7 mln di euro) sono rinvenibili, a giudizio della Società, principalmente nell'approssimazione ad un livello minimo fisiologico del fenomeno, nonché nell'incremento del danno conseguente ad aggressioni ai dispositivi ATM, che ha presentato un aumento tale da compensare il positivo effetto di riduzione registrato per gli episodi di furto e la sostanziale stabilità delle perdite derivanti da episodi di rapina.

Truffe e Frodi

Le attività di accertamento, sulle frodi nel settore postale, sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente, 380 incarichi completati, rispetto ai 299 incarichi conclusi nel 2011.

In leggera diminuzione è la percentuale, sul totale degli incarichi, delle inchieste relative al fenomeno delle "frodi esterne" (-1% circa) ed ai casi di "furto/rapina" (-3%), che però si confermano particolarmente dannosi sotto il profilo economico (circa 103.000 euro) a causa di numerosi episodi di furto a Centri di Distribuzione e mezzi di collegamento, nei quali sono stati sottratti ingenti quantitativi di corrispondenza, in particolare registrata. Mentre risultano in aumento le inchieste relative a "frode interna". Tale tipologia di illecito rimane prevalente fra le categoria di eventi esaminati, con particolare riguardo ai casi di sottrazione, violazione e soppressione/abbandono di corrispondenza.

Con riferimento alle attività di inchiesta nel settore dei servizi finanziari ed amministrativi, l'analisi dei dati mette in evidenza un incremento rispetto al 2011 sia delle frodi interne (+6%) che di quelle esterne (+25%).

L'ammontare del danno accertato a seguito di eventi di frode, interna ed esterna, pari complessivamente a 12,9 mln di euro circa risulta decisamente superiore rispetto al dato del 2011 (6,9 mln di euro circa).

---

[10] Il Cash Trapping è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina

4 SERVIZI POSTALI

4.1 Contesto normativo e di mercato interno

Si è già riferito nella precedente relazione sull'esercizio 2011[11] del recepimento - con adeguamenti - della terza Direttiva europea 2008/6/CE in materia di liberalizzazione del mercato postale operato dal D.Lgs 31 marzo 2011, n. 58.

Si sono anche evidenziati i contenuti della disciplina del settore postale introdotta dall'atto normativo e di alcune disarmonie rispetto alla regolamentazione europea.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) continua a segnalare la necessità di interventi normativi ulteriori per garantire uno sviluppo concorrenziale del mercato postale. Nelle proposte operative rappresentate nelle varie segnalazioni annuali al Governo e al Parlamento[12], l'Autorità, al fine di favorire l'ingresso di nuovi operatori nel settore postale e di ampliare il mercato contendibile, *"ritiene opportuno ridefinire l'ambito del servizio universale, limitandolo esclusivamente a quei servizi essenziali che l'utente non sarebbe altrimenti in grado di acquistare a titolo individuale".* L'individuazione dei suddetti servizi, secondo il Garante, andrebbe effettuata dall'Autorità di regolamentazione preposta che dovrebbe prevedere, per di più, un affidamento del servizio universale di più breve durata attraverso lo svolgimento di procedure trasparenti e non discriminatorie.

Inoltre, riguardo all'utilizzo della infrastruttura di Poste italiane, costituita principalmente dalla rete di recapito, richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere particolari modalità e condizioni di accesso alla rete dell'operatore dominante da parte dei soggetti concorrenti[13]. In particolare, l'AGCM ritiene opportuno valutare l'obbligo per la Società di predisporre tariffe ridotte, per operatori attivi nei mercati a monte del recapito, connesse all'utilizzo di alcune fasi della filiera.

E' da rilevare, però, che la presenza sul mercato di *competitors* la cui attività si è organizzata sempre di più su una copertura nazionale, privilegia le aree urbane a più alta densità abitativa e maggiore concentrazione di volumi postali in fase di recapito, e i segmenti di clientela business che rappresentano la parte più remunerativa del mercato postale. In relazione alle specifiche caratteristiche

---

[11] Riferimento al paragrafo 5.1, "Recepimento normativa comunitaria in materia di liberalizzazione postale", della relazione esercizio finanziario 2011.

[12] L'AGCM, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 47, comma 2, della legge 23 luglio 2009 n. 99, invia la segnalazione al Governo e al Parlamento al fine della predisposizione del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza che riguarda i principali settori della nostra economia con l'obiettivo di aprire i mercati e stimolare la crescita economica (segnalazioni del 15/1/2011, 5/1/2012, 2/10/2012).

[13] L'Autorità di regolamentazione del settore postale ex d.l. 6 dicembre 2011, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 - con delibera 252/13/CONS del 27 marzo 2013 ha costituito un tavolo tecnico in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale.

territoriali, ampie aree del paese non sarebbero servite da operatori di mercato perché il servizio risulterebbe diseconomico per costi elevati a fronte di volumi insufficienti.

Poste italiane, per lo svolgimento degli obblighi del servizio universale, sostiene un notevole onere connesso al mantenimento della rete di recapito, che è fronteggiato con il riconoscimento alla Società di un contributo statale a parziale copertura dei costi. E' del novembre 2012 la decisione (C(2012)8230) della Commissione Europea con la quale viene espresso parere favorevole in merito alle compensazioni statali definite dal contratto di programma 2009-2011, giudicate compatibili con la normativa europea in tema di aiuti di Stato.

Per quanto riguarda il Contratto di programma (documento fondamentale nella disciplina dei rapporti tra lo Stato e Poste italiane S.p.A., che stabilisce tutti gli aspetti legali ed operativi della gestione del servizio universale) il relativo schema 2012-2014, condiviso tra Poste italiane e Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), è attualmente al vaglio dell'Autorità di regolamentazione, in attesa di essere inviato al Ministero dell'Economia e Finanze, al CIPE e alle Commissioni parlamentari, per poi essere sottoposto alle valutazioni della Commissione Europea. In attesa di approvazione restano in vigore le disposizioni del precedente contratto.

Nel corso del 2012 il contesto normativo del settore è stato interessato da diversi interventi attuativi di alcune modifiche disposte dal decreto legislativo 58/2011. In particolare, a partire dal 1° giugno 2012 sono stati esclusi dal servizio universale gli invii di pubblicità diretta indirizzata (denominati commercialmente "Postatarget" in ambito nazionale e "Premium" ed "Economy" in ambito internazionale).

Si è già riferito, invece, del passaggio delle funzioni di regolamentazione e vigilanza del settore postale dal Ministero dello Sviluppo Economico alla già esistente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) che ha istituito nel suo ambito la Direzione Servizi Postali, divenuta pienamente operativa a partire dal 25 gennaio 2012.

Un ulteriore intervento normativo riguarda la manovra tariffaria approvata dal Consiglio dell'AGCOM con decisione 640/12/CONS del 20 dicembre 2012 per effetto della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono state introdotte novità nella gamma e nelle condizioni economiche dei prodotti rientranti nell'ambito del servizio universale riguardanti invii di *posta non massiva* per l'interno e per l'estero, gli invii *raccomandati* per l'interno nonché gli invii attinenti alle *procedure giudiziarie*.

Inoltre, a seguito di procedimento avviato in data 29 marzo 2012, l'AGCOM ha adottato la delibera 92/13/CONS del 6 febbraio 2013 con la quale ha approvato, con modifiche, le condizioni tecniche attuative del servizio di *posta massiva*[14].

4.2 Offerta commerciale

La presenza capillare sul territorio, l'esperienza nella gestione dei servizi e l'attenzione verso nuove tecnologie permettono a Poste italiane di assumere un ruolo di grande rilievo nel processo di sviluppo economico e sociale del Paese e la rendono partner naturale della Pubblica Amministrazione (PA) per la creazione e il potenziamento delle reti al servizio del cittadino.

La Società ha adottato da tempo un modello di business basato sulla diversificazione e sull'innovazione. La strategia è stata incentrata sulla realizzazione di un sistema integrato di reti e piattaforme in grado di affiancare ai tradizionali servizi postali quelli finanziari, assicurativi e di telefonia mobile.

Caratteristica essenziale di questa strategia di integrazione è rappresentata dalla possibilità di utilizzare le potenzialità della infrastruttura ICT per connettere sinergicamente le diverse piattaforme di servizio e per estendere la gamma dell'offerta dei servizi, in particolare di quelli digitali.

Le piattaforme di *eGovernment* (servizi offerti on line per conto della PA) e di *eCommerce* (servizi di presentazione dell'offerta commerciale, pagamento, logistica e distribuzione) rappresentano esempi delle potenzialità di tale integrazione applicate a mercati con prospettive di crescita.

Gli effetti più significativi riguardano nuove relazioni che Poste instaura con i cittadini, imprese e PA, proponendosi come elemento di raccordo tra le diverse esigenze, nonché come fornitore di soluzioni. Vengono, quindi, semplificate le relazioni fra i diversi soggetti e resi più accessibili i servizi di pubblica utilità (firma digitale, PEC, certificati on line ecc.).

Nel corso del 2012 è stata rafforzata l'erogazione dei servizi in ambito sanitario con il pagamento dei ticket in tempo reale presso l'ufficio postale (per conto delle ASL di Firenze, Cosenza, Caserta e Regione Sardegna).

E' stato avviato, inoltre, il servizio di riscossione fiscalità locale per il quale sono state firmate convenzioni con alcuni comuni per il pagamento di vari tributi (TARSU, servizio idrico ecc.), e il servizio di emissione certificati INPS che consente il rilascio

[14] Al fine di garantire il servizio di posta massiva, Poste italiane è tenuta a predisporre le Condizioni tecniche attuative (CTA) che disciplinano i termini contrattuali di riferimento che i concorrenti devono soddisfare per accedere alla rete postale.

dell'estratto conto contributivo. La collaborazione con l'INPS è proseguita per la vendita e il pagamento dei buoni lavoro o "voucher" relativi alla remunerazione di prestazioni lavorative occasionali.

4.3 Principali provvedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

E' proseguita nel corso del 2012 l'attività istruttoria relativa al procedimento avviato nell'ottobre 2009, concernente un'ipotesi di posizione dominante nei comportamenti posti in essere da Poste italiane con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. Il TAR del Lazio con pronuncia del 4 aprile 2012 (n. 5769/2012) ha accolto il ricorso presentato da Poste italiane ed ha annullato il provvedimento con il quale il Garante aveva comminato alla Società una sanzione pecuniaria di 39 milioni di euro, in quanto ritenuta non provata la presunta condotta abusiva contestata dall'AGCM. Avverso la sentenza del TAR l'Autorità ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Poste, di conseguenza, ha presentato atto di costituzione e appello incidentale notificato in data 1° dicembre 2012, chiedendo il rigetto dell'appello principale proposto dall'AGCM o, in subordine, l'accoglimento dell'appello incidentale. Sugli sviluppi del contenzioso si tornerà a riferire in prosieguo.

Con delibera del 6 marzo 2012 l'AGCM ha avviato una istruttoria per verificare l'esistenza di un abuso di posizione dominante riferibile a Poste italiane nel mercato postale liberalizzato. Tale abuso si sarebbe concretizzato nell'adozione di una condotta di tipo escludente, volta a ostacolare gli operatori concorrenti, attraverso l'offerta di prestazioni del servizio universale[15] a condizioni negoziate individualmente, senza l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA)[16]. Rigettati gli impegni presentati dalla Società il 14 giugno 2012, ritenuti inidonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali, nel febbraio 2013 l'Autorità ha comunicato le risultanze istruttorie secondo le quali la normativa fiscale nazionale non sarebbe conforme a quella comunitaria e, pertanto, dovrebbe essere disapplicata. La valutazione ai sensi dell'art. 102 del Trattato europeo della condotta abusiva esercitata da Poste italiane in applicazione della normativa nazionale, che prevede l'esenzione IVA per le prestazioni del servizio universale, implica la disapplicazione

---

[15] I servizi rientranti nel servizio universale si distinguono in *riservati* (erogati in esclusiva da Poste italiane) e *non riservati* (erogabili anche da operatori diversi da Poste italiane). I primi consistono nella notificazione degli atti giudiziari e delle violazioni al Codice della strada, mentre i secondi comprendono i prodotti di posta massiva, posta raccomandata, posta assicurata, pacchi ordinari.

[16] L'art.1, comma 480 della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (legge di Stabilità 2013) ha disposto, a partire dal 1° luglio 2013, l'aumento dell'aliquota ordinaria IVA fissata al 22%.

della stessa, in quanto contempla un perimetro di esenzione più ampio rispetto alla normativa comunitaria, così come interpretata dalla sentenza del 23 aprile 2009 della Corte di Giustizia europea[17]. Nell'adunanza del 27 marzo 2013, in sede di chiusura del procedimento, l'Autorità ha stabilito che i comportamenti di Poste italiane sono configurabili come abuso di posizione dominante in violazione del Trattato europeo, poiché avrebbero consentito la formulazione di offerte con sconti non replicabili dai concorrenti, assoggettati all'obbligo del pagamento dell'IVA. Ciò nonostante la condotta attuata fino alla presente decisione non è sanzionabile[18] perché giustificata dalla corretta applicazione della norma nazionale. Il Garante ha però disposto che la Società ponga fine all'abuso, entro e non oltre 180 giorni a decorrere dalla notifica del provvedimento, e si astenga in futuro dal porre in essere comportamenti analoghi. In opposizione a tale ordinanza Poste ha presentato ricorso al TAR nel mese di giugno 2013.

Con provvedimento del 26 marzo 2012 l'Autorità ha chiuso il procedimento avviato in data 9 marzo 2011, concernente una istruttoria volta ad accertare se l'Azienda, con i suoi comportamenti, avesse ostacolato la presenza sul mercato della società Selecta a vantaggio della propria controllata Postel. L'AGCM ha ritenuto di non applicare sanzioni nei confronti di Poste italiane, rendendo obbligatori gli impegni presentati dalla stessa, giudicati idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)

Relativamente al settore postale l'AGCOM, nel corso del 2012, ha aperto una serie di procedimenti, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter, come quello riguardante l'approvazione delle condizioni tecniche attuative del servizio posta massiva e quello concernente l'approvazione della manovra tariffaria (vedi par. 4.1). Altri sono ancora in corso.

---

[17] Nel provvedimento di chiusura dell'istruttoria l'AGCM riferisce che: "La normativa comunitaria e le indicazioni della Corte di Giustizia sono state parzialmente recepite, a livello nazionale, dall'art.10 comma 1 del D.P.R, n.633/72, così come riformulato dall'art.2 comma 4bis D.L. n.40/2010, convertito in legge n.73/2010, il quale dispone che sono esenti da IVA *le prestazioni del servizio postale universale, nonché le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a queste accessorie, effettuate dai soggetti obbligati ad assicurarne l'esecuzione*. A livello comunitario la disciplina relativa all'esenzione IVA per i servizi postali è contenuta nell'art.132 lettera a) della Direttiva 2006/112/CE, il quale stabilisce che *gli Stati membri esentano le operazioni .. effettuate dai servizi pubblici postali, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni accessori a dette prestazioni*. In merito a tale ultima decisione la Corte di Giustizia, nella sentenza del 23 aprile 2009, causa C 357/07, ha precisato che *l'esenzione non può essere applicata ai servizi specifici, scindibili dal servizio di interesse pubblico, tra i quali figurano servizi rispondenti ad esigenze specifiche di operatori economici...pertanto..non si applica alle prestazioni di servizi né alle cessioni di beni accessori a dette prestazioni le cui condizioni siano state negoziate individualmente*".

[18] Sulla base di quanto statuito dalla Corte di Giustizia nella sentenza del 9 settembre 2003 (proc. C 198/01 CIF) l'Autorità "*non può infliggere sanzioni all'impresa interessata per comportamenti pregressi qualora questi siano stati loro imposti dalla normativa nazionale..*".

Nell'ottobre 2012 è stato avviato il procedimento 444/12/CONS concernente il *"Servizio universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011"* volto a verificare il calcolo del costo netto del servizio postale universale e a definire un sistema applicativo conforme alle indicazioni contenute nella direttiva 2008/6/CE. I termini del procedimento, fissati in 180 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, sono stati sospesi con avvisi del 24 aprile 2013 e del 2 agosto 2013, al fine di consentire il compimento delle attività di acquisizione e verifica dei dati relativi alla metodologia impiegata per la determinazione del costo netto.

Tra i compiti affidati all'AGCOM rientra anche quello di approvare le *Condizioni generali di servizio per l'espletamento del servizio universale postale* predisposte da Poste italiane ai sensi dell'art. 22, comma 2 del d.lgs. 261/99. Tale documento, approvato nella sua prima edizione con decreto del MISE del 1° ottobre 2008, disciplina le caratteristiche del servizio universale offerto, in particolare per quanto riguarda le condizioni generali di accesso ai servizi, i prezzi e il livello di qualità.
In data 27 febbraio 2012 Poste italiane ha presentato all'Autorità il nuovo testo che recepisce i mutamenti normativi nel frattempo intervenuti dall'entrata in vigore della precedente versione. L'Autorità, con delibera del 2 agosto 2012, ha avviato l'istruttoria di valutazione dei termini di accesso ai servizi anche in considerazione del loro rilevante impatto sugli sviluppi concorrenziali del settore e sul corretto espletamento delle dinamiche del mercato. Il documento è stato approvato in data 20 giugno 2013.

Con disposizione 287/12/CONS del 5 giugno 2012 è stata avviata la procedura per la *"Determinazione del price cap dei servizi rientranti nel servizio universale"* offerti da Poste italiane, al fine di valutare un eventuale ampliamento del periodo di applicazione delle tariffe massime dei suddetti servizi. L'Autorità, nel luglio 2013, ha ritenuto prorogare i termini del procedimento per acquisire dati aggiornati sul mercato secondo la consultazione pubblica avviata con delibera 384/13/CONS.

4.4 Organizzazione e gestione del settore

Il riordino del settore di recapito, così come il riassetto della rete territoriale degli uffici postali, rientrano nel piano di riorganizzazione aziendale che Poste italiane sta realizzando, in adeguamento della propria attività d'impresa, alle innovazioni del mercato postale derivanti dalle prescrizioni europee, nonché all'evoluzione del

processo di digitalizzazione delle comunicazioni che comporta la riduzione dei volumi postali tradizionali.

Il piano di riorganizzazione del settore recapito, previsto dal recente Accordo Nazionale sottoscritto il 28 febbraio 2013, costituisce uno strumento per procedere alla revisione del modello organizzativo, già introdotto con l'accordo del 2010 (Progetto 8Venti), apportando correttivi finalizzati a garantire efficienza dei processi e miglioramento della qualità. In particolare, il progetto è stato definito prevedendo un duplice intervento: ottimizzazione della rete logistica e di recapito, innovazione e qualità dei servizi. Le azioni più significative riguardano l'individuazione di strutture e figure professionali destinate al presidio della qualità del servizio di distribuzione e una maggiore attenzione alle potenzialità offerte dalla dotazione ai portalettere di palmari, al fine di offrire alla clientela servizi in mobilità e su appuntamento.

L'Azienda ha assunto iniziative finalizzate ad efficienze di gestione della propria rete attraverso interventi di razionalizzazione nei confronti di quegli uffici che non soddisfano criteri di economicità, in considerazione dei contenuti flussi di traffico registrati e del modesto bacino di utenza. Gli interventi consistono in rimodulazioni degli orari di apertura degli sportelli e, in casi estremi, nella chiusura degli uffici.

L'attuale quadro normativo impone al fornitore del servizio universale, ai sensi del Decreto ministeriale 7 ottobre 2008 (*Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica*), una serie di vincoli in ordine alla presenza territoriale, agli orari e ai giorni di apertura minimi degli uffici postali, su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire a tutti i cittadini la fruibilità e la continuità del servizio, anche nelle realtà territoriali più remote e disagiate.

Inoltre, come previsto dall'art. 2, comma 6 del Contratto di Programma, approvato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183, Poste italiane è tenuta a trasmettere annualmente all'Autorità di regolamentazione del settore postale, che vigila sul rispetto degli obblighi di servizio universale, l'elenco degli uffici postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, unitamente alle misure che intende adottare per la loro progressiva razionalizzazione.

Il piano degli interventi per il 2012 presentato all'AGCOM[19] prevede un programma consistente in 950 interventi di rimodulazione degli orari di apertura e 1282

[19] L'AGCOM, a seguito delle numerose segnalazioni ricevute e in considerazione della trasmissione da parte di Poste del nuovo piano di interventi relativo all'anno 2013, ha ritenuto opportuno avviare, in data 21 marzo 2013, un procedimento volto a valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica, al fine di assicurare una fruizione uniforme delle prestazioni del servizio postale universale su tutto il territorio nazionale.

chiusure. Tali iniziative hanno determinato numerose segnalazioni dei Comuni interessati che hanno manifestato il loro dissenso in ordine ai predetti interventi, lamentando le ripercussioni negative in termini di fruibilità del servizio postale universale, in considerazione della presenza di popolazione anziana e della scarsità dei trasporti nelle regioni rurali e remote.

La Società, di fronte alle esigenze espresse dalle realtà locali e tenuto conto altresì di determinate necessità collegate alla particolarità del territorio, ha ridimensionato gli interventi previsti nel piano e, pertanto, al 31 dicembre 2012 sono stati realizzati 880 interventi di rimodulazione degli orari e 643 chiusure al pubblico.

4.5 Qualità postale

Il rilevamento di qualità di posta *indescritta* (prioritaria, massiva e commerciale) viene certificato attraverso monitoraggi statistici elaborati da due distinte società esterne[20], mentre per la posta *descritta* (raccomandata e assicurata) l'accertamento deriva da misurazioni sui singoli prodotti, sottoposti a tracciatura e registrazione elettronica.

Il monitoraggio di posta *non massiva o prioritaria* viene condotto da un organismo specializzato indipendente cui è affidata la rilevazione dei tempi di recapito con l'obiettivo di verificare il raggiungimento o meno dei parametri di qualità prefissati. La percentuale cumulata dei recapiti è rilevata rispettivamente nel 1° (j+1) e nel 3° (j+3) giorno lavorativo successivo al giorno di spedizione. I relativi indicatori di qualità sono attualmente definiti nel Decreto del MISE del 1° ottobre 2008. Al momento restano vigenti gli obiettivi di qualità relativi al 2011[21].

Per i prodotti rientranti nel servizio universale relativi ai servizi di *posta massiva, raccomandata e assicurata,* gli obiettivi di qualità rimangono fissati dal D.M. del 23 novembre 2009, mentre per il *pacco ordinario* il D.M. del 20 maggio 2011 ha introdotto un nuovo indice in j+3, fissato al 94%.

---

[20] Soc. IZI per la posta non massiva - PWC per la posta massiva, commerciale ed editoria. Il sistema di rilevazione interno effettuato dalla società PWC, in uso a tutto il 2012, è stato sostituito a partire dal 2013 da nuovi sistemi di misurazione.

[21] Art.5. comma 8 del Contratto di programma 2009-2011 tra Ministero dello Sviluppo Economico e Poste italiane S.p.A., approvato dalla Legge 183 del 12 novembre 2011, art.33, comma 31.

Tabella 4.1

OBIETTIVI DI QUALITA' 2012

			2012	
Posta prioritaria				
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1		**89.0%**	J+3 al 98%*
		urbana	*89,5%*	
		provinciale	*86,0%*	
		regionale	*89,0%*	
		extraregionale	*87,5%*	
obiettivi di qualità a livello regionale	J+1		**85.0%**	
Posta massiva	J+3		*94,0%*	
Posta raccomandata	J+3		*92,5%*	J+5 al 98%*
Posta assicurata	J+3		*94,0%*	
Pacco ordinario	J+3		*94,0%***	

* gli obiettivi di qualità a livello nazionale per la posta prioritaria in j+3 e per la posta massiva, raccomandata e assicurata in j+5 sono stati modificati dal Contratto di programma 2009-2011.

** l'obiettivo di qualità per il pacco ordinario in j+3 è stato introdotto con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011.

Lo schema 4.2 riporta i risultati della verifica di qualità del servizio di posta prioritaria relativa all'anno 2012. Il servizio in esame ha fatto registrare a livello nazionale una concentrazione di recapiti in j+1 pari al 92,9% e in j+3 pari al 99,4, dati che confermano il conseguimento degli obiettivi fissati rispettivamente all'89% e al 98%. Nonostante la notevole crescita del risultato nazionale in j+1 (+3,9%) al di sopra dell'obiettivo stabilito, dal confronto con il 2011 la prestazione risulta inferiore di 1,8 punti.

Tabella 4.2

POSTA NON MASSIVA - RISULTATI ANNO 2012

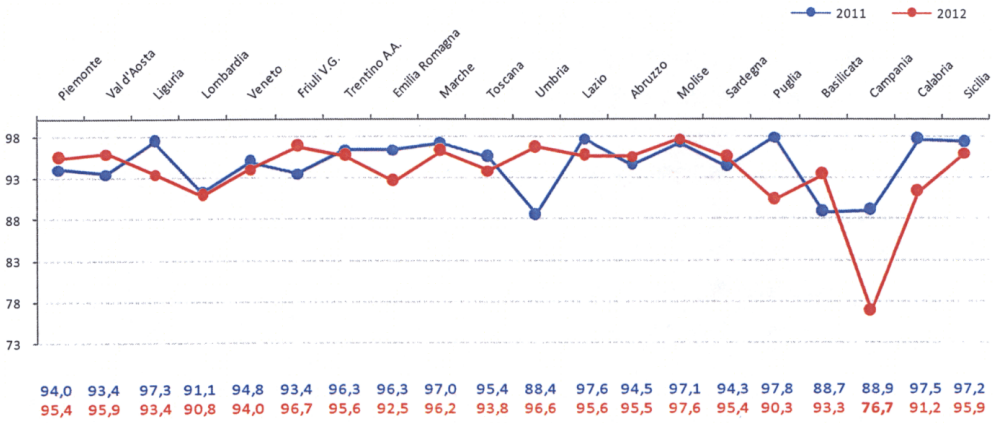
			indici di qualità	*risultati 2011*	*risultati 2012*
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1		***89,0%***	***94,7%***	***92,9%***
		urbana	***89,5%***	*97,2%*	*95,0%*
		provinciale	***86,0%***	*93,3%*	*91,5%*
		regionale	***89,0%***	*95,9%*	*94,3%*
		extraregionale	***87,5%***	*92,4%*	*92,2%*
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+3		***98,0%***	***99,7%***	***99,4%***

Il prospetto riassuntivo delle performance regionali (grafico 4.1) mostra il mancato conseguimento dell'obiettivo minimo di qualità in j+1 della regione Campania il cui

risultato ha raggiunto il 76,75%, mentre il valore massimo del 97,6% è stato ottenuto in Molise.

Grafico 4.1

OBIETTIVI DI QUALITA' REGIONALI
CONFRONTO 2011-2012

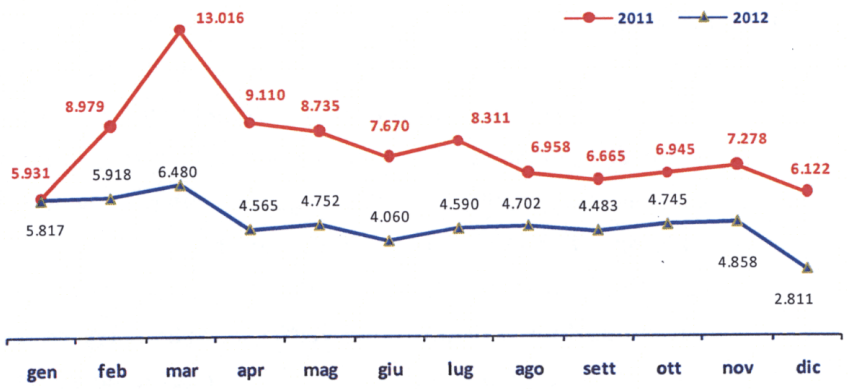


Un ulteriore approfondimento nella valutazione del livello di servizio è rappresentato dall'esame del numero dei reclami pervenuti nel corso del 2012.

Tale analisi, riportata nell'elaborazione grafica mensile 4.2, ha evidenziato un andamento positivo rispetto allo scorso anno: 57.781 reclami contro i 78.975 precedenti.

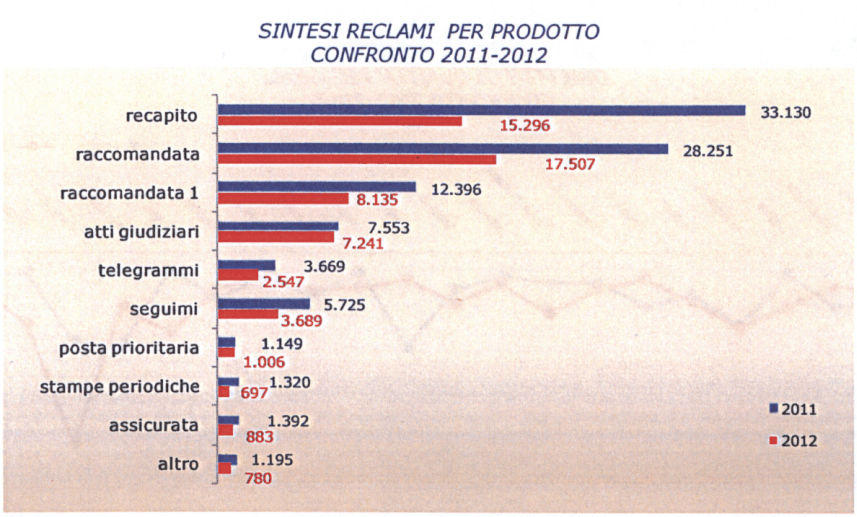
Grafico 4.2

RECLAMI
CONFRONTO 2011-2012



La sintesi dei reclami suddivisi per singolo prodotto (Grafico 4.3), mette in rilievo il permanere di una significativa quantità di segnalazioni per il prodotto raccomandata (17.507) e per il servizio di recapito (15.296).

Grafico 4.3



Le problematiche riconducibili all'organizzazione del servizio di recapito sono state confermate anche da situazioni particolari riportate nelle numerose interrogazioni parlamentari presentate nel corso dell'anno. Al riguardo è opportuno soffermarsi sulle valutazioni formulate dalla funzione Controllo Interno nella Relazione sulle attività di audit riferite al IV trimestre 2012 che, in una sintesi dei risultati delle attività svolte nell'anno, evidenzia alcune criticità sulla operatività delle strutture territoriali dei processi postali. Con riferimento ai Centri di Distribuzione, relativamente agli esiti delle verifiche sul recapito e sulle giacenze, si è rilevata una incidenza di risultati negativi pari al 22% (su un totale di 535 audit si sono riscontrate 118 valutazioni negative).

La percentuale di valutazione non adeguata dei processi di recapito è stata riscontrata nel 24% delle strutture territoriali, un andamento che continua a rappresentare un punto di attenzione. Per quanto riguarda, invece, la presenza di eventuali giacenze presso i centri di distribuzione, viene evidenziato un miglioramento con valutazioni adeguate nell'85% dei Centri.

Il documento fornisce altresì un elenco di interventi, non previsti nel Piano annuale delle verifiche, avviati in relazione a richieste dei vertici, e, nello specifico, evidenzia alcune irregolarità nelle modalità di gestione dei dati di monitoraggio del recapito in Lombardia, accompagnate da "numerose" anomalie riguardanti la qualità stessa del processo.

Relativamente a quanto riscontrato, il management ha deciso di effettuare un'attività di riorganizzazione che ha comportato, da un lato, immediati interventi di

carattere gestionale e, dall'altro, la necessità di adottare soluzioni per ricondurre i fenomeni di non conformità riscontrati entro limiti fisiologici.

Nell'ambito dei processi di recapito è stato previsto il potenziamento dei sistemi di controllo mediante iniziative di sensibilizzazione dei responsabili dei Centri di recapito e verifiche esterne sull'operatività dei portalettere.

Quanto agli strumenti per la misurazione della qualità della posta prioritaria, la Società è intervenuta sulle potenziali aree di rischio emerse nel corso del 2012 con una revisione dei sistemi di misurazione interni, basandosi essenzialmente sull'utilizzo della strumentazione interna all'azienda. Dai primi mesi del 2013 è stata abolita la rilevazione interna effettuata dalla società esterna sostituita progressivamente da:

- ✓ *indicatori di processo* che forniscono una visione complessiva del processo, basandosi su rilevazioni dei volumi di posta prioritaria in ogni fase (reportistica giornaliere, settimanali, mensili e annuali)
- ✓ *diagnostica di segmento* che consente la valutazione puntuale delle singole fasi del processo logistico, dall'accettazione fino all'uscita dai Centri di Distribuzione, tramite l'utilizzo di dispositivi per l'identificazione a radio frequenza (dispositivi RFID).
- ✓ *misurazione quantitativa* attraverso un codice bidimensionale presente sugli invii e letto in ogni passaggio del processo, che consente la tracciatura puntuale della corrispondenza con una reportistica sintetica settimanale e, analitica mensile per ogni fase del processo.

Resta immutato il sistema ufficiale di misurazione della posta prioritaria nazionale da parte del Regolatore.

L'approccio al nuovo sistema per il controllo della qualità e della conformità, secondo quanto riferito dalla Società, sta mostrando esiti positivi. Le verifiche svolte dalla struttura Controllo Interno fino al 31 ottobre 2013 hanno evidenziato miglioramenti con una incidenza di conseguenze negative in diminuzione sulle giacenze e sul recapito. Gli esiti delle indagini hanno rilevato una incidenza negativa pari al 15,3% (su totale di 443 audit, 68 negativi).

5 SERVIZI FINANZIARI

5.1 Organizzazione del BancoPosta

Il settore "Servizi Finanziari" comprende le attività di raccolta del risparmio postale per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), la tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, i servizi delegati di pagamento pensioni, il trasferimento fondi, i servizi di incasso per conto terzi, nonché i servizi di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA.

Tali attività sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF), dal D.P.R. 144/2001 recante norme sui servizi di BancoPosta e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario.

A seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012, n. 172, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni al D.P.R. 144/2001, concernenti, tra l'altro, la possibilità per Poste di stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari, svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede, nonché svolgere in via professionale il commercio di oro.

BancoPosta è la funzione di business che ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo di Poste italiane sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

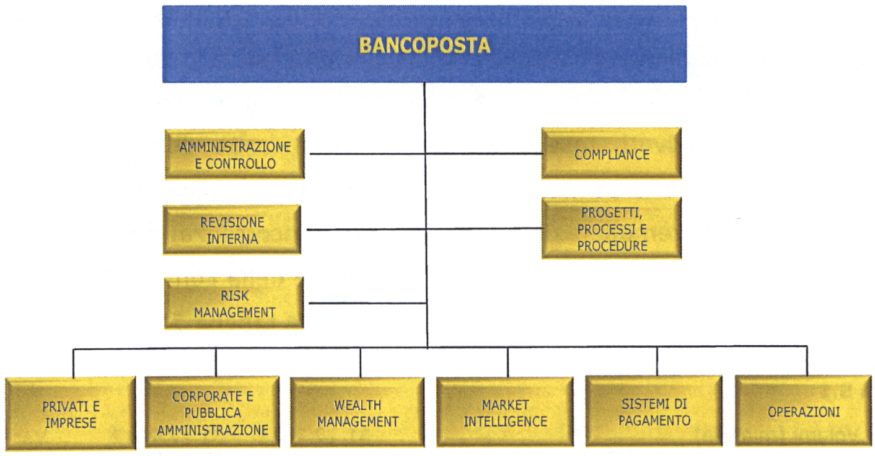
Come previsto normativamente, a seguito della nota costituzione del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, la Società ha definito regole di organizzazione, gestione e controllo, in un apposito regolamento denominato "Regolamento del Patrimonio destinato BancoPosta" che indica categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta, stabilisce gli effetti della segregazione, il modello di amministrazione e gestione del Patrimonio BancoPosta, le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste, nonché i principi generali che governano gli aspetti amministrativi-contabili e le relative modalità di attuazione.

Il modello organizzativo e gestionale del Patrimonio BancoPosta si articola su diversi livelli, che vede coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, il Responsabile della funzione BancoPosta e un Comitato Interfunzionale BancoPosta. Quest'ultimo è un organo presieduto dall'Amministratore delegato, con funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della Funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali

coinvolte. Il Comitato si riunisce di norma con cadenza mensile ed esamina le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio Bancoposta, proposte dal Responsabile della Funzione BancoPosta.

Nella figura 5.1 viene illustrata in forma schematica la struttura organizzativa della Funzione BancoPosta.

Figura 5.1 **Organigramma BancoPosta**



Le diverse funzioni di BancoPosta sono classificate in funzioni di Marketing (Privati e Imprese, Corporate e Pubblica Amministrazione, Wealth Management, Sistemi di pagamento, Marketing Intelligence e Canali Alternativi), di Controllo (Compliance, Revisione Interna, Risk Management), Operations (Operazioni) e di Staff (Amministrazione e Controllo, Progetti Processi Procedure).

Alle funzioni di Marketing spetta il compito di assicurare la pianificazione, il lancio e la gestione delle attività rivolte a tutti i segmenti di clientela, assicurare l'ideazione e la realizzazione dei prodotti/servizi nell'ambito del risparmio postale e degli investimenti, assicurare la massimizzazione delle quote di mercato e della redditività dei segmenti di clientela di propria competenza.

Per quanto riguarda le funzioni di Controllo, la mission prevede un'efficace individuazione e valutazione del rischio di non conformità, una stima della complessiva funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, nonché la cura dello sviluppo di metodologie di gestione e misurazione dei rischi.

Garantire la continuità e il miglioramento della qualità del servizio prestato al cliente nel rispetto del quadro normativo di riferimento rientra nella mission della funzione Operation, mentre la pianificazione triennale, il processo di budget

annuale, l'aggiornamento delle normative aziendali relative alle attività e ai processi dei servizi finanziari di BancoPosta sono assegnati alla funzione di Staff.
Le risorse impiegate nell'ambito della Funzione BancoPosta nel periodo preso in esame ammontano a 1.757 unità, con un costo pari a 80 milioni di euro.

5.2 Offerta commerciale BancoPosta

L'offerta commerciale realizzata nel 2012 dalla Società è stata principalmente orientata all'aumento dell'operatività sui conti correnti, allo sviluppo del mercato del risparmio postale e all'aumento della espansione dei finanziamenti.
Le attività promozionali e le iniziative di marketing adottate nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati, tese a incentivare la raccolta di nuova liquidità e a trattenere l'uscita di masse detenute da quelle fasce di correntisti più facilmente attratti da forme di remunerazione offerte dalla concorrenza, hanno apportato un incremento del numero dei conti correnti in essere e della consistenza numerica del settore della monetica, come si evince dalla seguente tabella 5.1.

Tabella 5.1

Volumi (migliaia)	31.12.2011	31.12.2012	Var.%
Conti correnti in essere con la clientela	5.575	5.883	5,5
Numero Carte di Credito	437	460	5,3
Numero Carte di Debito	6.290	6.623	5.03
Numero Carte Prepagate	8.217	9.559	16,3

Il 2012 è stato anche caratterizzato dagli effetti del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito in Legge 22/12/2011, n. 214, che ha previsto, con riferimento alla riduzione dell'uso del denaro contante, l'obbligo per i titolari di stipendio e pensione di percepire somme superiori ai mille euro mediante l'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, ivi comprese le carte di pagamento prepagate. A tal riguardo, Poste ha realizzato una promozione per l'accredito della pensione sul conto corrente ed ha lanciato il "Conto di Base" con una struttura semplificata e una carta Postamat nonché un numero definito di servizi e operazioni inclusi nel canone.
Il settore della monetica, presidiato da 9,5 milioni di carte prepagate Postepay, è stato caratterizzato nel corso del 2012 dal lancio di nuovi progetti, tra i quali, "*Postepay Corporate*" dedicata alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e agli enti locali per la gestione delle spese aziendali, "*Postepay Carta Roma*" per i cittadini residenti nel territorio di Roma titolari di redditi pensionistici e

dall'introduzione, per le Postepay nominative, di un protocollo di sicurezza che garantisca una maggiore tutela per gli acquisti on line.

Il canale di ricarica esterno delle Postepay[22] ha contribuito a supportare il posizionamento competitivo del prodotto, garantendo un'ampia capillarità e circolarità del servizio di ricarica sul mercato. Nel 2012, attraverso le reti esterne, sono state realizzate circa 18 milioni di ricariche (14 milioni nel 2011). Inoltre, al fine di potenziare ulteriormente l'offerta, nel mese di dicembre 2012 è stato attivato il servizio di ricarica a domicilio tramite la rete dei portalettere dotati di POS.

Con riferimento allo sviluppo della rete di accettazione degli strumenti di pagamento BancoPosta nel 2012 è stato lanciato il servizio di accettazione diretta delle carte di debito BancoPosta dedicato alla clientela Corporate. Tale servizio, dal mese di dicembre 2012 è stato esteso anche al canale Postino Telematico.

Ulteriori iniziative promozionali adottate da Poste in ambito Carte di pagamento quali ad esempio "vinci un Ipod al giorno" e varie attività di animazione sul circuito Sconti BancoPosta, hanno generato la riattivazione di quote significative di carte e quindi di clientela.

Al fine di assecondare al meglio le dinamiche di mercato e le esigenze dei risparmiatori, collegate anche al perdurare, soprattutto nella prima parte dell'anno, del difficile contesto macroeconomico che ha sensibilmente modificato le scelte di investimento, nonché la propensione al risparmio degli italiani, il comparto del Risparmio Postale è stato interessato nel 2012 da una profonda attività di innovazione della gamma prodotti nonché dal lancio di offerte dedicate.

Le scelte commerciali e strategiche legate alla competitività dei rendimenti e alla più stretta collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, hanno consentito di integrare e razionalizzare l'offerta dei Buoni Fruttiferi Postali. In particolare, al lancio di quattro nuove tipologie di BFP è stato aggiunto il lancio del BFPFedeltà, ideato per convertire in nuove sottoscrizioni i rimborsi di BFP Ordinari trentennali giunti a scadenza.

Per quel che riguarda il settore dei prodotti di finanziamento ai privati la Società ha commercializzato il prodotto "Mutuo BancoPosta" per dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane e "Cessione del Quinto dello stipendio" per i dipendenti di Poste italiane spa, in collaborazione con BDM-MedioCredito Centrale.

---

[22] Il canale esterno di ricarica delle Carte Postepay è rappresentato da circa 40 mila ricevitorie SISAL, da circa 14 mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'home banking delle Banche del Gruppo BPM e dalla rete SNAI.

5.3 Accertamento ispettivo della Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha disposto di sottoporre nel periodo 20 febbraio 2012 – 24 agosto 2012 la Funzione Bancoposta ad un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93.

Gli accertamenti ispettivi che hanno riguardato, in estrema sintesi, *Profili di governo*, *Funzioni di controllo*, *Rischi operativi* e *Conformità* si sono conclusi con un giudizio complessivo "*parzialmente favorevole*".

La Società, nel prendere atto delle aree di miglioramento indicate nel fascicolo ispettivo, ha predisposto un documento di risposta contenente le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate dall'Organo di Vigilanza, nonché l'indicazione dei conseguenti provvedimenti già assunti o che intende assumere.

In tale documento, approvato dal CdA in data 12 dicembre 2012, la Società, evidenziando che gli accertamenti ispettivi sono stati svolti a pochi mesi di distanza dalle profonde modifiche del quadro normativo, organizzativo e di *governance* che hanno interessato Bancoposta, ha segnalato di voler recepire nell'immediato le osservazioni formulate nei diversi punti del Rapporto Ispettivo. Inoltre ha assicurato di essere già intervenuta su taluni profili gestionali ed organizzativi e di aver avviato le necessarie azioni con un piano di interventi articolato in diversi cantieri, finalizzati al conseguimento degli obiettivi dichiarati e al rispetto delle scadenze prefissate.

In prosieguo si descrivono i principali elementi di debolezza emersi nel corso dell'indagine suddivisi in profili di conformità e profili gestionali, con indicazione degli interventi adottati dalla Società.

Profili di conformità

La gestione del rischio di conformità da parte di Poste italiane spa è da tempo all'attenzione della Banca d'Italia poiché l'adozione di adeguati presidi organizzativi e procedurali si configura come un importante strumento di prevenzione che consente non solo di circoscrivere e minimizzare i rischi legali e di reputazione, ma anche di garantire un'effettiva protezione dei clienti dei servizi bancari e finanziari.

Gli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti dalla Banca d'Italia hanno confermato la persistenza di criticità nel comparto antiriciclaggio, in gran parte determinate dalla sottovalutazione dell'impatto della normativa di settore in relazione alla complessità della realtà operativa e della numerosità dei rapporti intrattenuti con la

clientela (circa 28 milioni di posizioni) nonché dalla non piena rispondenza dei supporti informatici e delle strutture dedicate.

La verifica ha fatto emergere criticità relative alle diverse aree di presidio (adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, segnalazione delle operazioni sospette), rilevando la necessità di ulteriori interventi rispetto alle iniziative già effettuate.

In particolare l'adeguata verifica non è risultata effettuata per i 4/5 della clientela esistente e sono risultate altresì ancora da inserire a sistema le informazioni acquisite su moduli cartacei tra il 2008 e giugno 2010.

Similmente, gli accertamenti hanno riscontrato carenze nel processo di valutazione delle operazioni anomale ai fini degli adempimenti di cui all'art. 41 del D.Lgs 231/2007 (obblighi di segnalazione). L'avvio dei nuovi strumenti di individuazione dei comportamenti anomali non è stato assistito da una attenta verifica sulla valenza segnaletica dei nuovi indicatori; ciò ha prodotto un alto numero di segnalazioni che ha trovato la struttura aziendale impreparata rispetto ai conseguenti adempimenti di valutazione.

Manchevolezze sono state rilevate anche nella situazione di incompletezza di n. 2,5 mln di posizioni anagrafiche, anche a causa di ripetute migrazioni informatiche, i due terzi delle quali riconducibili all'assenza dell'identificativo del documento che ha causato il mancato travaso dall'archivio provvisorio a quello definitivo.

L'elevatissimo numero di posizioni ancora sprovviste di adeguata verifica ha posto dubbi all'Organo di Vigilanza sul completamento del programma di recupero entro la scadenza prevista dalla Società.

La predetta verifica ispettiva ha riscontrato una scarsa sensibilità del personale di Poste italiane spa nell'adempimento di obblighi antiriciclaggio, considerati sostanzialmente estranei rispetto ai normali compiti e quindi svolti secondo un'ottica meramente burocratica.

Nell'ambito delle attività relative a BancoPosta la prevenzione dei reati di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si basa su un sistema complesso di processi, applicativi informatici e controlli a carattere "trasversale", articolato in tre principali componenti: conoscenza della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazione delle operazioni sospette. Gli esiti aggiornati delle verifiche periodiche condotte ad inizio 2012 dalle funzioni Compliance e Revisione Interna di BancoPosta hanno confermato la presenza di alcune aree di attenzione in relazione alle quali è stato definito dalla Società un "Piano di Interventi 2012/2013" finalizzato al

consolidamento ed ulteriore evoluzione dell'insieme dei presidi aziendali antiriciclaggio.

Per quanto concerne la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza delle relazioni con la clientela, le verifiche condotte dall'Organo di Vigilanza presso 20 sportelli postali hanno posto in evidenza il permanere di diffuse criticità nel rispetto della normativa di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni con la clientela.

Inoltre, nell'ambito della gestione dei reclami sono state confermate dalle analisi condotte dall'Organo di Vigilanza criticità sugli esiti dei ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario, che mettono in luce inefficienze nelle procedure adottate da Poste italiane per la gestione delle istanze della clientela.

Profili gestionali

Tra gli elementi di debolezza rilevati nel corso dell'indagine, la Banca d'Italia ha evidenziato la necessità per la Società di effettuare ulteriori approfondimenti e miglioramenti, segnatamente sotto i profili del governo dei rischi e della dotazione patrimoniale, da impostare e condurre con maggiore collegialità e dialettica interna nella consapevolezza della rilevanza strategica assunta dall'attività bancaria e finanziaria.

L'attività ispettiva ha mostrato che, in un contesto di oggettiva dipendenza del BancoPosta dalle forniture di servizi da parte di altre strutture di "Poste italiane", i meccanismi di governance descritti nel Regolamento Organizzativo non attribuiscono a BancoPosta una forza negoziale adeguata al ruolo svolto ed alle esigenze operative.

A tale proposito, la Società si è impegnata ad effettuare l'aggiornamento dei "disciplinari operativi", con l'obiettivo, tra l'altro, di porre maggiormente in rilievo le esigenze operative di BancoPosta e il suo ruolo all'interno di Poste italiane.

Attenzione è stata prestata dall'Organo di Vigilanza – a seguito della costituzione del Patrimonio BancoPosta – alla congruità della dotazione patrimoniale rispetto ai rischi. In particolare è stata rilevata la necessità di un vaglio maggiormente critico da parte degli Organi aziendali di Poste italiane delle problematiche connesse ai sistemi di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e a quello operativo che presentano significativi scostamenti rispetto alle risultanze dei modelli utilizzati, secondo prassi consolidate ovvero sulla base della normativa prudenziale, dal settore bancario.

Ulteriori giudizi di inadeguatezza hanno riguardato la capacità operativa dell'unità di Revisione interna risultata non adeguata alla completa copertura del piano d'azione ispettivo. E' stata rilevata, inoltre, l'assenza di procedure idonee a trattare in modo integrato le informazioni disponibili, imponendo il ricorso a censimenti manuali per lo svolgimento dei complessi processi di pianificazione, gestione e monitoraggio degli audit. In generale l'Organo di Vigilanza ha segnalato che i controlli si sono rilevati non sempre incisivi nell'intercettare utilizzi impropri di prodotti e servizi con specifico riferimento agli strumenti elettronici di pagamento e al trasferimento fondi della clientela, come comprovato dalle numerose anomalie risultate nell'utilizzo delle carte prepagate e dalla scarsa attenzione prestata ad ingenti richieste di contanti e ai conseguenti movimenti fra clienti.

Con riferimento al tema della capacità operativa dell'Unità di Revisione Interna, la Società ha segnalato che, al fine di poter garantire una completa copertura in ottica di rischio del nuovo modello dei processi di BancoPosta, è stato avviato un piano di rafforzamento quali/quantitativo della funzione.

Sul fronte del rilascio di nuovi applicativi, con riferimento, in particolare, alle interruzioni dell'operatività intervenute nel giugno 2011, novembre 2011 e aprile 2012 a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma informatica di sportello, l'indagine ha messo in evidenza la mancata eliminazione del malfunzionamento, sebbene siano stati predisposti interventi per minimizzare gli effetti delle disfunzioni. Al riguardo la Società ha segnalato che nel mese di ottobre 2012 è stata sostituita la piattaforma hardware addivenendo così alla risoluzione dei problemi insorti nel 2011 ed è stato avviato un ulteriore percorso di evoluzione tecnologica dell'infrastruttura a supporto dei servizi di sportello.

La Banca d'Italia ha inoltre rilevato che i processi di continuità operativa non sono risultati completamente assistiti da "disaster recovery", con potenziali rischi sulla capacità di ripristino delle attività.

Ritardi nella realizzazione delle attività relative alla gestione dell'infrastruttura di disaster recovery sono stati evidenziati anche dall'attività di controllo di Internal Audit mirata a valutare la gestione della Business Continuity di BancoPosta.

In merito ai rilievi formulati circa la continuità operativa, la Società ha comunicato all'Organo di Vigilanza che è in atto il progressivo adeguamento di alcune procedure applicative relative alla corretta adozione di soluzioni tecnologiche per il "disaster recovery".

5.4 Policy per l'autovalutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta (policy ICAAP).

Nell'esercizio la Società ha implementato le attività propedeutiche alla applicazione della normativa di vigilanza prudenziale (Normativa di Basilea[23]) per BancoPosta, con riferimento sia ai requisiti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro") sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

BancoPosta non risulta ancora formalmente soggetto ad alcun vincolo in termini di requisiti patrimoniali; in attesa dell'emanazione della normativa prudenziale da parte di Banca d'Italia, l'analisi di adeguatezza è stata svolta con riferimento alle prescrizioni riportate nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006).

In tale contesto Poste italiane ha ritenuto comunque di predisporre la policy per l'autovalutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta (Policy ICAAP) che delinea l'insieme dei principi su cui BancoPosta fonda il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, definendo i ruoli e le responsabilità dei diversi organi/strutture aziendali coinvolti nel processo e le relative modalità di interazione. La strutturazione di tale processo di valutazione richiede idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, nonché una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Peraltro, l'Autorità di Vigilanza, con il rapporto ispettivo del 2012, ha espresso una forte attenzione al tema della patrimonializzazione di BancoPosta, chiedendo alla Società di approfondire la tematica, ed ha sottolineato lo scarto tra le scelte metodologiche di BancoPosta (in particolare per il rischio tasso) e le prassi prevalenti nel sistema bancario.

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, oltre ad aver predisposto la Policy ICAAP, Bancoposta ha definito alcuni interventi correttivi relativamente al modello di misurazione del rischio tasso attualmente al vaglio dell'Autorità di Vigilanza.

La Policy ICAAP, in linea con le raccomandazioni contenute nel rapporto ispettivo della Banca d'Italia, prevede che il Consiglio di Amministrazione di Poste approvi su base annuale, su proposta dell'AD e previo parere favorevole del Comitato

---

[23] Primo Pilastro di Basilea 2: prevede requisiti patrimoniali riferiti, nel caso di BancoPosta, soprattutto a rischi operativi e di credito/controparte, ed in misura marginale ai rischi di cambio;
Secondo Pilastro di Basilea 2: prevede requisiti patrimoniali riferiti, oltre ai rischi di primo pilastro, anche al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

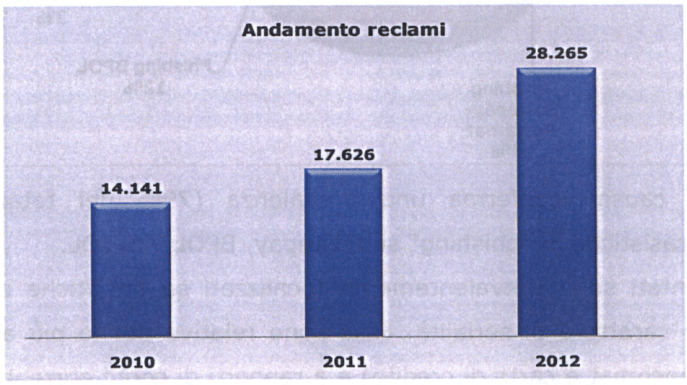
Interfunzionale BancoPosta, il "Resoconto ICAAP" redatto da BancoPosta, prima dell'invio dello stesso all'Organo di Vigilanza.

Tale Resoconto rappresenta le modalità di svolgimento del processo ICAAP, le metodologie utilizzate per identificare, misurare e controllare i rischi rilevanti, nonché la valutazione di tali rischi, sia a consuntivo (al 31 dicembre 2012), sia in ottica prospettica (al 31 dicembre 2013), in scenari attesi ed inattesi.

5.5 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del phishing

Sulla base dei dati rilevati dalla Funzione Gestione Reclami, nel corso del 2012 Poste italiane ha ricevuto complessivamente n. 28.265 reclami riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari, in aumento (+60%) rispetto al 2011.

Figura 5.2



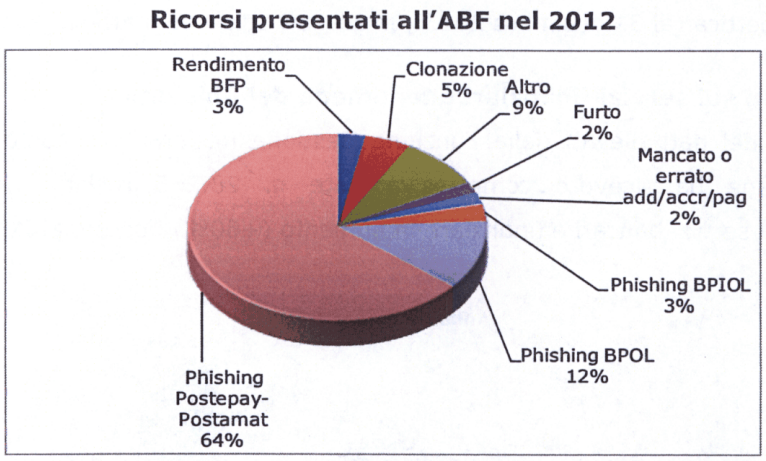
Con riferimento ai contenuti dei reclami ricevuti, la maggior parte delle lamentele della clientela sono riconducibili ai sistemi di pagamento e all'operatività sul conto corrente.

Le causali maggiormente ricorrenti sono riferibili al fenomeno del "phishing", che ha determinato complessivamente il 56% circa dei reclami ricevuti.

Le attività anti phishing svolte nel 2012 dalla Centrale Allarmi di Poste hanno rilevato un totale di 5.193 casi e gestito 1.963 attacchi con una media giornaliera di circa 7 disattivazioni. Gli attacchi sono stati riscontrati prevalentemente a danno dei clienti BancoPosta on-line, con una percentuale superiore al 50%, ed in via subordinata, ma solo marginalmente inferiore, dei clienti dei servizi Postepay. L'attenzione rivolta dai criminali alle due tipologie di servizio è motivata sia dalla significativa estensione dei volumi di carte prepagate distribuite da Poste, sia dalla capienza dei depositi presenti sui conti BancoPosta in termini di disponibilità correnti.

Nel corso del 2012 sono stati presentati all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) complessivamente n. 1.537 ricorsi da parte della clientela di Poste italiane in rilevante aumento rispetto al 2011 (+245%) e ripartiti come illustrato nella seguente figura.

Figura 5.3

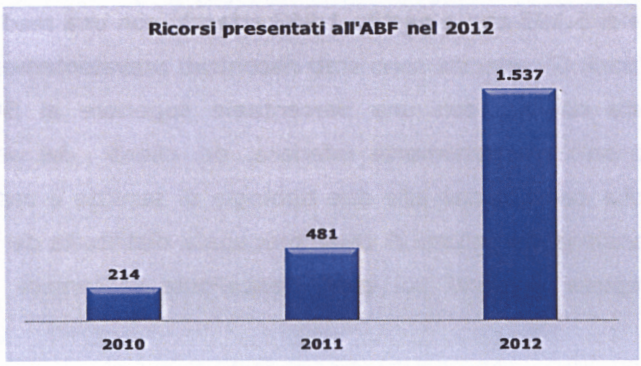


L'analisi delle causali conferma una prevalenza (79% del totale) di ricorsi riconducibili a casistiche di "phishing" su Postepay, BPOL e BPIOL.

I ricorsi presentati sono prevalentemente focalizzati su tematiche ricorrenti, che hanno assunto carattere di serialità. Esse sono relative per lo più a strumenti di pagamento (bancomat e carte di credito) e a rapporti di conto corrente. Un numero rilevante di decisioni ha riguardato le carte prepagate Postepay, con specifico riferimento all'utilizzo fraudolento delle stesse e all'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza adottati per contrastare il furto d'identità informatica.

L'analisi quantitativa dell'attività svolta dall'ABF nel corso del primo triennio di operatività ha rivelato un andamento crescente dei ricorsi presentati.

Figura 5.4



Con riguardo agli esiti delle decisioni, è stata registrata una netta preponderanza di quelle favorevoli al cliente che hanno rappresentato oltre l'80% dei ricorsi decisi nei confronti di Poste. A fronte dei ricorsi analizzati dall'ABF nel 2012 Poste italiane ha riconosciuto alla clientela risarcimenti per un importo complessivo di circa 811 mila euro.

Particolare attenzione richiedono, anche alla luce dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza, le debolezze nel processo di gestione dei ricorsi all'ABF in relazione ai contenuti delle controdeduzioni e alle tempistiche di lavorazione. Al riguardo, vengono evidenziati sia la presenza di un significativo numero di reclami da evadere pari a circa 3 mila pratiche, sia i lunghi tempi di lavorazione delle pratiche trattate, superiori per circa l'86% al termine di 30 giorni previsto dalla normativa.

A giudizio dell'Organo di Vigilanza i dati sopra esposti mettono in evidenza un approccio non pienamente in linea con gli obiettivi perseguiti attraverso l'istituzione del sistema ABF. La struttura preposta alla gestione dei reclami non terrebbe infatti conto della loro forte serialità tematica e del numero elevato di decisioni già assunte sulle medesime fattispecie nei confronti di Poste. Al riguardo l'azienda, preso atto delle problematiche evidenziate, ha avviato coerenti azioni correttive per il superamento delle criticità pregresse.

5.6 Progetti strategici

Al fine di assecondare al meglio le dinamiche di mercato e le esigenze dei risparmiatori, Poste italiane ha proseguito nel 2012 nello sviluppo di iniziative progettuali tese ad incentivare l'innovazione dell'offerta e l'individuazione di nuove opportunità di business.

Di seguito vengono illustrati alcuni dei progetti normativi e di business avviati dalla Società nel periodo in commento.

Progetti di adeguamento normativo

MIFID

Il progetto MIFID è stato avviato a seguito dell'emanazione della Direttiva 2004/39CE, con lo scopo di adeguare, ai principi in essa contenuti, il modello aziendale di erogazione dei servizi di investimento e con l'obiettivo di rafforzare la tutela del cliente, mettendolo nella condizione di poter scegliere in maniera più consapevole i propri investimenti.

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività progettuali finalizzate al rafforzamento del modello di erogazione del servizio che in particolare hanno riguardato l'introduzione della procedura di classificazione della clientela,

l'estensione della valutazione di adeguatezza agli ordini di vendita disposti dal cliente e alla redazione di requisiti funzionali per l'ampliamento del cd "post vendita", in termini di supporto informativo alla clientela, nel corso della durata del rapporto.

Trasparenza

In relazione ai servizi bancari e di pagamento offerti ed al fine di assicurare il consolidamento dei presidi aziendali per il rispetto della disciplina di "Trasparenza e Correttezza dei comportamenti", nel 2012 la Società ha effettuato una attività di integrazione e aggiornamento dei contenuti contrattuali e della documentazione informativa di trasparenza ed ha razionalizzato la normativa interna di direzione centrale e di sportello al fine di indirizzare la corretta applicazione degli adempimenti in materia. Inoltre è proseguita l'erogazione del ciclo di formazione e-learning in "materia di trasparenza" raggiungendo il 95% del target del personale degli UP applicato ai servizi finanziari.

Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, nel corso del 2012, Poste italiane ha proseguito le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle varie componenti del sistema antiriciclaggio. In particolare è stato avviato il processo di recupero dei dati anagrafici per le c.d. posizioni "incomplete. Tali processi sono stati supportati dall'attivazione di un blocco alle operazioni superiori a 5.000 euro presso gli UP per le posizioni da regolarizzare; tale soglia sarà ridotta nel 2013 con limiti differenti per tipologia di prodotto/servizi.

Altri progetti di adeguamento normativo

Nel corso del periodo in commento sono stati effettuati dalla Società gli interventi di adeguamento normativo stabiliti dal Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito in Legge 22/12/2011, n. 214, e dal D.L. 22/06/2012, n. 83 (c.d. decreto "Sviluppo"). In particolare sono state implementate le soluzioni tecniche ed operative necessarie per l'adeguamento alla normativa per ciò che concerne le limitazioni all'uso del contante e all'imposta di bollo. Inoltre, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento agli obblighi e alle cautele stabilite dal predetto Decreto Legge 201 per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate.

Progetti di business

Tesoreria Enti

Il progetto si pone l'obiettivo di attivare il servizio di Tesoreria Enti ad ampliamento dell'attuale offerta di prodotti/servizi erogati da Poste alla Pubblica Amministrazione e consiste nella gestione finanziaria degli Enti Pubblici e Assimilati (es. istituti scolastici, comuni, ASL) affidata ad un soggetto autonomo rispetto all'Ente (denominato Tesoriere). Nel corso del periodo in esame il servizio di Tesoreria Enti è stato attivato per un istituto scolastico. A partire da gennaio 2013 lo stesso è stato avviato per altri 12 istituti. Poste ha inoltre siglato, nei primi giorni del 2013, l'Accordo Quadro con il partner finanziario Banca del Mezzogiorno MCC SpA per la gestione delle anticipazioni di cassa.

Prodotti di finanziamento

Nel comparto dei finanziamenti ai privati, la Società ha avviato le attività propedeutiche all'offerta di due nuovi prodotti di finanziamento: *Specialcash Postepay* (miniprestito riservato ai titolari di Postepay) *e Cessione del quinto dello stipendio* per i dipendenti pubblici e *Cessione del quinto delle pensioni INPS e INPDAP*.

Nel comparto finanziamenti alle imprese l'attività progettuale è stata concentrata sullo sviluppo dell'offerta e dei requisiti tecnologici relativamente al prodotto *Fido Affari* (linea di credito a breve termine per ditte individuali e liberi professionisti) e al prodotto *Mutuo imprenditore*.

Infine, con riferimento al collocamento dei prodotti di finanziamento alle imprese e ai privati, la Società ha sviluppato la soluzione informatica per la gestione del processo di valutazione della clientela a supporto del collocamento dei vari prodotti di finanziamento che sarà pienamente operativa nel corso del 2013.

Dematerializzazione contratti e transazioni

Obiettivo del progetto è la realizzazione di processi completi di lavorazione in modalità elettronica che consentano di eliminare la stampa e la conservazione cartacea degli atti di ufficio. Il cambiamento generato dall'innovazione dovrà garantire benefici in termini di riduzione di tempi, costi e attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione, alla gestione, al trasporto e all'archiviazione dei documenti.

6 RISORSE UMANE

6.1 Quadro di sintesi

Si attesta a € 5.819,3 mln il costo del lavoro 2012 della Capogruppo Poste italiane S.p.A., in calo rispetto al trascorso esercizio dello 0,2% (€ 5.831,6 mln). Esso fa riferimento a 142.229 unità medie (144.434 nel 2011), espresse in *Full Time Equivalent*[24] ed è pari al 96,1% del costo del personale dell'intero Gruppo aziendale (€ 6.066,6 mln) costituito da 21 Società e 6 attività consortili. Fa parte dell'onere in parola anche la somma di € 160,9 mln relativa alle *Spese per servizi del personale,* iscritti in bilancio nel generale aggregato *Costi per servizi,* tipicamente riconducibile al costo del lavoro. In evidenza il positivo *trend* di diversi ambiti gestionali, quali l'assenteismo, le malattie e gli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro. Migliora anche il fenomeno del contenzioso con i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato (nel prosieguo *CTD)* che, per effetto dei positivi riflessi delle recenti novità normative,[25] consente di disporre sul relativo *Fondo Vertenze per il personale*, a fine esercizio, un assorbimento a conto economico pari a circa € 31 mln. E' presente in bilancio la partita positiva di reddito *Proventi per Accordo CTD* di € 82 mln derivante dalle somme recuperate secondo i contenuti dell'ultima intesa[26] sulle stabilizzazioni in Azienda dei lavoratori *CTD*.

Elemento di novità è contenuto nelle disposizioni del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 - convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 – che hanno riconosciuto, a valere dall'esercizio 2012, l'integrale deducibilità dell'IRAP[27] sostenuta sul costo del lavoro dall'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi trascorsi, a far data dal 2007 (successivo D.L. n. 16/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 44/2012). Le nuove norme, pertanto, hanno inciso positivamente sulla determinazione delle imposte dell'esercizio in esame, consentendo la deduzione

---

[24] *Full Time Equivalent (FTE)* esprime il numero di risorse a tempo pieno necessario all'azienda per svolgere una determinata attività, calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di part-time ed altre forme contrattuali con meno ore di lavoro giornaliere del full-time. Tutte le unità espresse nel presente capitolo vengono considerate in *FTE*.

[25] Nel paragrafo 7.4 del precedente referto è stata trattata l'evoluzione normativa sulla materia fino all'emanazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (nota come *Riforma del Lavoro*).

[26] Il 18 maggio 2012 è stato sottoscritto un Accordo Poste OO.SS. sul tema delle riammissioni in servizio dei ricorrenti *CTD*. L'Accordo, il quarto sull'argomento dal 2006 ad oggi, reitera i contenuti delle precedenti intese, si estende per la prima volta ai ricorrenti appartenenti alla categoria dei lavoratori *somministrati* ed esclude i ricorrenti *CTD potenziali,* cioè coloro in possesso dei requisiti per citare in giudizio la Società.

[27] L'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) viene calcolata sul valore della produzione netta delle imprese, ossia sul reddito prodotto al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. Con il nuovo dettato legislativo è possibile portare in deduzione dalla base di calcolo il costo del lavoro. L'imposta nasce nel 1997 allo scopo di finanziare il Fondo Sanitario Nazionale, al quale devolve il 90% del gettito complessivo.

della quota IRAP pagata sul costo del lavoro a titolo di saldo 2011 e acconto 2012 e, per le pregresse annualità 2007/2011, la presentazione dell'istanza di rimborso IRES, con conseguente iscrizione, tra le attività di bilancio, di € 270,3 mln quale sopravvenienza attiva che la Società attende di recuperare con ragionevole certezza.

6.2 Costo del lavoro

Di seguito si riporta la classificazione del costo del lavoro 2012 della Capogruppo Poste italiane S.p.A. che ammonta a 5.819,3 milioni di euro.

Tabella 6.1

Costo del lavoro 2011/2012

(in migliaia di euro)

Descrizione	2011	**2012**	Δ% 12/11
Salari e stipendi	4.153.736	4.089.866	-1,5%
Oneri sociali	1.158.665	1.131.387	-2,4%
TFR (costo relativo prev.za compl. e INPS)	253.434	259.431	2,4%
Accantonamento al fondo oneri di solidarietà	**-58.706**	-	-
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	-	190.000	-
Incentivi all'esodo	286.894	207.629	-27,6%
Accantonamenti netti per vertenze pers.le	101.163	**-31.038**	ns
Altri costi (recuperi di costo) del personale	**-164.549**	**-112.745**	-31,48%
Contratti di somministrazione	2.578	3.468	34,5%
Totale Costi	5.733.215	5.737.998	0,1%
Compensi e spese amministratori	2.506	2.440	-2,6%
Proventi per accordo CTD	**-54.715**	**-82.042**	49,9%
Costo del lavoro da Bilancio 2012	***5.681.006***	***5.658.396***	**-0,4%**
Spese per servizi del personale	150.584	160.880	6,8%
Totale Costo del lavoro	***5.831.590***	***5.819.276***	***-0,2%***

In calo le componenti ordinarie costituite dalle voci *Salari e Stipendi* (-1,5%) e *Oneri Sociali* (-2,4%) per effetto della diminuzione dell'organico della Società pari a 2.205 unità. In aumento l'onere per *TFR*[28] (+2,4%) che comprende la componente relativa alle prestazioni correnti versate nei fondi di previdenza complementare o presso l'INPS, a seconda della scelta operata dai dipendenti.

[28] Ammontano a € 88,4 mln gli utilizzi di TFR dovuti ad erogazioni per cessazioni dal servizio.

Diminuisce del 27,6% l'onere per *Incentivi all'esodo*, iscritto in bilancio per € 207,7 mln (€ 286,9 mln nel 2011) anche se viene costituito, con uno stanziamento pari a € 190 mln, un *Fondo di Ristrutturazione* esclusivamente a favore di circa 2000 lavoratori dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 2014.

Subiscono invece un'inversione di tendenza le stime destinate al *Fondo Vertenze Personale,* che a fine esercizio evidenziano un assorbimento netto, migliorativo del costo del lavoro, pari a € 31 mln. La voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* presenta un saldo positivo di reddito per € 112,7 mln (€ 164,5 mln nel 2011); accoglie recuperi di sovrastime effettuate nei precedenti esercizi relativi al CCNL, al sistema premiante, alle decontribuzioni ed alla formazione finanziata. Per il quinto anno consecutivo il costo del personale della Società beneficia della voce *Proventi per Accordo CTD,* nominalmente pari a € 99 mln, iscritta in bilancio nel valore attuale di € 82 mln (€ 54,7 mln nel 2011) conseguenti alle intese raggiunte tra la Società e le OO.SS. sulle riammissioni dei *CTD* e sulle assunzioni obbligatorie di collaboratori in originario regime di somministrazione. Ne deriva, per Poste italiane, un credito nel medio/lungo termine verso il personale e verso le gestioni previdenziali exIPOST e INPS del valore attuale complessivo di € 313,9 mln, iscritto tra le attività di bilancio alla voce *Crediti per Accordi CTD*. La seguente tabella mostra nel dettaglio le voci contabili che hanno positivamente influenzato il costo del lavoro nel triennio 2010/2012, senza le quali l'onere in parola avrebbe superato i 6 miliardi di euro.

Tabella 6.2

PARTITE POSITIVE DI REDDITO (triennio 2010/2012)

(importi in €/mgl)

Esercizi	2010	2011	***2012***
Altri costi (recuperi di costo) del personale	75.224	164.549	*112.745*
Proventi per Accordo CTD	66.320	54.715	*82.042*
Accantonamento al Fondo di solidarietà		58.706	
Accantonamenti netti vertenze personale			*31.038*
	141.544	277.970	***225.825***

Un'ultima considerazione attiene alle *Spese per Servizi del Personale* pari a € 160,9 mln che si appalesano in crescita del 6,8% (€ 150,6 mln nel 2011). Esse ricomprendono una serie di oneri riconducibili alla gestione delle risorse umane la cui voce più rappresentativa è costituita dal *Servizio Mensa,* che assorbe il 76,6% del totale (€ 123,3 mln).

Il costo del lavoro 2012 include anche l'onere, pari a € 80,4 mln (€ 57 mln per gli otto mesi di attività del 2011), indicato nel *Rendiconto separato*[29] del Bilancio 2012 di Poste italiane S.p.A. e sostenuto per l'utilizzo di 1.757 risorse *FTE* da parte di Patrimonio destinato BancoPosta. Di fatto, Patrimonio destinato si avvale dell'apporto di diverse funzioni della Società, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli uffici postali e dei *Contact Center*. I relativi oneri vengono quantificati secondo prezzi di trasferimento determinati sulla base di specifici criteri di valorizzazione[30] con le modalità previste nei disciplinari operativi che regolano la materia. La tabella 6.3 espone il costo del personale, complessivo e medio unitario, del biennio 2011/2012 ed il numero delle risorse umane presenti in Azienda.

Tabella 6.3

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2011/2012

Esercizio	*Costo complessivo*	*RISORSE UMANE*	*Costo medio Unitario*
2011	5.831.590.595	144.434	40.375,5
2012	**5.819.275.106**	**142.229**	**40.914,8**
Δ 12/11	**-12.315.489**	**-2.205**	**539,4**
Δ% 12/11	**-0,2%**	**-1,5%**	**1,3%**

Emerge la minima diminuzione dell'onere complessivo (-0,2%) e delle risorse umane (-1,5%), mentre aumenta il costo medio *pro/capite* annuo (+1,3). Gli incrementi contenuti nei CCNL dei lavoratori dipendenti e dirigenti sono stati, di fatto, compensati dalla diminuzione delle unità lavorative e dall'assorbimento di oneri connessi al costo del lavoro stanziati in passato e non più necessari. Nella sottostante tabella 6.4 sono riportate le percentuali di incidenza del rapporto *costo del personale/costi di produzione* e *ricavi aziendali*.

[29] Alla chiusura dell'esercizio Poste italiane S.p.A. redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità ai principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario, nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262. Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio della Società.

[30] La valorizzazione tiene conto di prezzi e tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. metodo del prezzo comparabile di libero mercato) ovvero dei costi più il *mark-up* (c.d. metodo del costo maggiorato) in presenza di specificità che non consentono parallelismi. In tal caso per la determinazione dell'onere è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile.
Nella determinazione del mark-up si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Tabella 6.4

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI AZIENDALI

(importi in €/mln)

	2011		***2012***		*Δ% 12/11*
Costo del personale	5.831,6		**5.819,3**		***-0,2%***
Costi della produzione*	8.247,7	*70,7%*	**8.315,8**	***70,0%***	*-0,7%*
Ricavi e proventi*	9.371,4	*62,2%*	**8.981,4**	***64,8%***	*2,6%*

** valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti*

Il costo del personale incide sui costi della produzione nella misura del 70% (70,7% nel 2011) ed assorbe il 64,8% dei ricavi aziendali (62,2% del 2011).

Struttura costo del lavoro

La struttura del costo del lavoro appare sostanzialmente in linea con la medesima del 2011. La seguente disaggregazione dei dati di bilancio 2012 mostra il peso economico delle diverse famiglie professionali sul costo del personale 2012.

Tabella 6.5

COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO 2012

(€/mgl)

Voci	Dirigenti	Dipendenti a tempo indeterminato	CTD	Apprendisti e inserimento	Contratti di sommin.zione	Totale a bilancio (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	94.032	3.955.567	39.675	593	1.365	4.091.232	70,3%
Contributi	29.837	1.089.500	11.895	155		1.131.387	19,4%
TFR	5.167	251.637	2.589	37		259.430	4,4%
Altri costi	-8.880	-103.878	13			-112.745	-1,9%
Riclassifica IAS	10.466	278.626				289.092	5,0%
Costo da bilancio	**130.622**	**5.471.452**	**54.172**	**785**	**1.365**	**5.658.396**	
Spese servizi personale	3.449	157.414	16	1		160.880	2,8%
Costo del lavoro	**134.071**	**5.628.866**	**54.188**	**786**	**1.365**	**5.819.276**	100%
% su costo lavoro	2,3%	96,7%	1%	-	-	100%	
Numero medio unità	577	139.858	1.737	25	32	142.229	
Costo medio unitario	**232,3**	**40,2**	**31,2**	**31,4**	**42,6**	**40,9**	

(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

I dipendenti a tempo indeterminato sono costati circa € 5.629 mln e costituiscono il 96,7% del costo complessivo, i dirigenti aziendali assorbono il 2,3% dell'onere,

mentre il restante 1% fa riferimento alla categoria dei lavoratori a termine; questi ultimi risultano ancora indispensabili per il regolare funzionamento delle attività di sportelleria e di recapito. Un'ulteriore scomposizione del costo del lavoro 2012 imputa il 70,3% dello stesso alla voce *Salari e Stipendi*, il 21,9% agli oneri sociali (*Contributi, TFR e Altri Costi*), il 5% alla *Riclassifica IAS* ed il restante 2,8% alla *Spese per Servizi del personale*. Infine, concorre alla formazione del costo del lavoro 2012 anche un'ultima categoria di oneri, pari a € 43,1 mln (€ 60,9 mln nel 2011), riferiti alle politiche di incentivazione a favore del personale, erogati secondo i sistemi[31] adottati dalla Società in questi ultimi anni, che presentano un calo complessivo del 29,3% rispetto al precedente esercizio, come evidenziato nella sottostante tabella.

Tabella 6.6

Onere compensi incentivanti

	Anno 2011		***Anno 2012***		*Δ% '12/'11*
Personale	*Beneficiari**	*Importi erogati*	*Beneficiari**	*Importi erogati*	
Dirigenti	554	16.062.150	465	*5.393.500*	*-66,4%*
Quadri/Impiegati	100.105	44.850.283	46.285	*37.684.935*	*-16,0%*
Totale	100.659	60.912.433	***46.750***	***43.078.435***	***-29,3%***

* il numero di beneficiari fa riferimento a sistemi di incentivazione sia di competenza dell'anno in esame, sia di quello trascorso.

Notevole il risparmio operato sui premi corrisposti ai dirigenti, il cui onere subisce un abbattimento di circa il 66% anche se è in aumento la voce competenze accessorie come risulta dalla tabella 6.8; inferiore, invece, quello riferito alla categoria dei *quadri/impiegati*, che registra il 16% in meno rispetto al 2011 ed il cui numero di beneficiari viene calcolato dalla Società per singola matricola, indipendentemente dai *bonus* percepiti.

6.3 Classificazione del personale

Sono 142.229 i dipendenti di Poste italiane S.p.A., mediamente occupati in *FTE* nel corso del 2012, che fanno della Società la prima in Italia per numero di dipendenti.

A livello territoriale, il 44,2% del personale lavora nelle regioni del Nord, il 24,7% in quelle del Centro ed il restante 31,1% nel Sud. Il 48,1% dei dipendenti ha oltre 51 anni di età ed il 56,9% ha un'anzianità di servizio superiore a 21 anni. Le donne

[31] I sistemi di incentivazione a maggiore diffusione possono essere così classificati:
- MBO (Management by Objective) destinato ai *manager* della Società;
- Incentivazione commerciale, operativa e professionale rivolta alle strutture della rete di vendita ed alle funzioni operative;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi) collegato alle *performance* individuali.

laureate superano in percentuale gli uomini e lo stesso accade per quelle con il diploma (40,5% contro il 29,4%). Lavorano in Poste italiane oltre 11.000 dipendenti disabili. Utilizzano forme contrattuali ad orario ridotto circa 13.750 unità, suddivise in part/time[32] *verticale* (73%), *orizzontale* e *misto* e circa 100 postazioni sono attive nella formula del *telelavoro* domiciliare. Ammontano a 13.676 gli uffici postali aperti al pubblico sull'intero territorio nazionale (269 in meno rispetto al 2011) in cui sono applicati 59.582 dipendenti *FTE*. Sono altresì operative 132 Filiali e 9 Aree territoriali pluriregionali. Dal 1 gennaio 2013 è in vigore il nuovo modello di classificazione degli uffici postali in: *centrali, di relazione, standard e di base,* previsto dalle linee strategiche della Società per l'offerta di servizi più flessibili, ampi e variegati. La seguente tabella 6.7 evidenzia la classificazione del personale secondo le diverse categorie di appartenenza.

Tabella 6.7

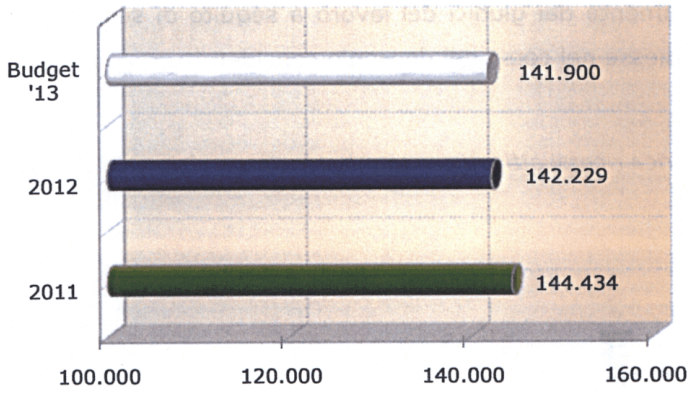
TIPOLOGIA DEL PERSONALE	(unità medie in FTE)		
	2011	**2012**	*Δ 12/11*
Dirigenti	584	577	**-7**
A1	5.788	5.853	**65**
A2	7.890	7.938	**48**
B,C,D	124.111	121.773	**-2.338**
E, F	4.321	4.294	**-27**
Personale a tempo indeterminato	***142.694***	***140.435***	**-2.259**
Personale CTD	1.701	1.737	**36**
Contratto di inserimento	14	25	**11**
Contratto di somministrazione lavoro	25	32	**7**
Personale flessibile	***1.740***	***1.794***	***54***
Totale pers. stabile e flessibile	***144.434***	***142.229***	**-2.205**
di cui:			
A) comandati	13	10	1.936 risorse *FTE* anno 2012
B) sospesi non retribuiti	2.077	1.904	
C) distaccati c/o Soc. del Gruppo	52	22	
D) personale operante in *Patrimonio destinato Bancoposta*			
Dirigenti	45	45	1.757 risorse *FTE* anno 2012
Quadri direttivi	357	388	
restante personale dipendente	1.345	1.324	
altro personale	1		

[32] Il lavoratore a tempo parziale può optare per la riduzione dell'orario di lavoro giornaliero (*part-time orizzontale*) oppure lavorare meno giorni nel corso della settimana, del mese o dell'anno (*part-time verticale*) o, ancora, può svolgere l'attività lavorativa secondo una combinazione delle due tipologie precedenti (*misto*).

Il personale a tempo indeterminato impegna 140.435[33] unità medie e ne evidenzia 2.259 in meno rispetto al 2011. Nello specifico, diminuisce la categoria dei dirigenti e quella degli appartenenti ai livelli B, C e D (-2.338 unità FTE), ambito, questo, in cui prevalentemente intervengono le politiche occupazionali della Società. Il personale flessibile presenta un aumento di 54 unità *FTE,* determinato, in massima parte, da un maggior utilizzo di personale *CTD*. Rientrano nell'organico aziendale anche 1.936 dipendenti non operativi all'interno dell'Azienda (comandati presso altre amministrazioni, sospesi non retribuiti e distaccati presso Società del Gruppo) e 1.757 risorse utilizzate dalla nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta. La sottostante figura 6.1 evidenzia l'evoluzione dell'organico aziendale 2011/2012 e la previsione per il 2013, che stima una consistenza media annua inferiore a 142.000 unità:

Figura 6.1

Evoluzione organico (FTE medi) 2011/2013



Complessivamente, le risorse umane 2012 si riducono di 2.205 unità e si attestano a 142.229 *FTE,* migliorando le previsioni del *budget 2012* che preventivavano una consistenza media di 144.100 unità.

Nell'ambito della gestione delle risorse, le attività di reclutamento e di selezione del personale hanno interessato prevalentemente i canali di vendita, privilegiando il potenziamento ed il ricambio generazionale in quei settori da dedicare allo sviluppo delle attività di promozione finanziaria, creditizia ed assicurativa. Il processo di valutazione delle prestazioni dei quadri ed impiegati è stato esteso ad oltre 87 mila unità (82 mila nel 2011) ed ha assicurato opportunità di diversificazione e crescita professionale dei singoli dipendenti.

[33] 138.877 unità, dato puntuale delle risorse di ruolo espresse in *FTE,* al 31 dicembre 2012.

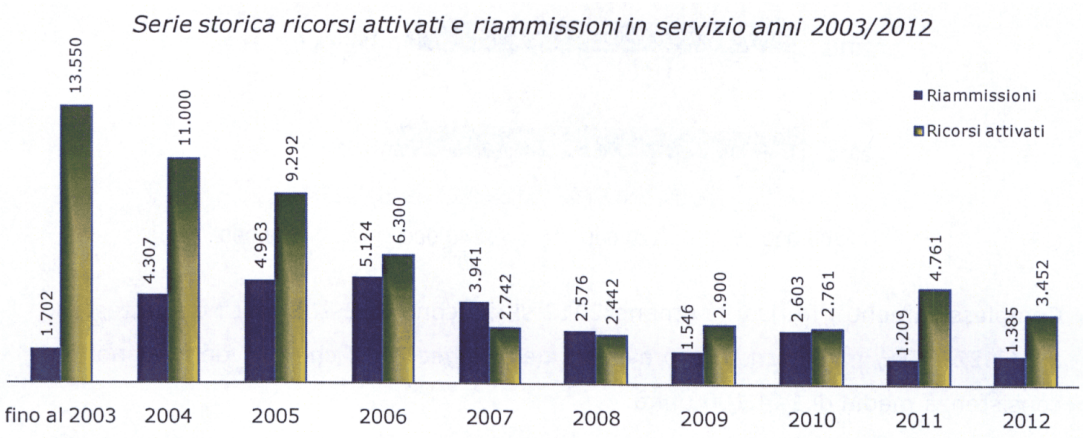
6.4 Contenzioso del lavoro

Ci si sofferma di seguito esclusivamente sul fenomeno del contenzioso esistente tra la Società ed i dipendenti denominati *CTD,* già ampiamente trattato nei precedenti referti, per offrirne un aggiornamento, poiché le controversie originate da altri istituti contrattuali si attestano su livelli fisiologici.

Delle complessive 5.325 nuove cause di lavoro notificate nel corso del 2012, 3.452 (65% del totale) si riferiscono, infatti, al suddetto filone di contenzioso che ha fortemente appesantito il costo del lavoro degli ultimi esercizi, benché l'introduzione dei nuovi dettati legislativi[34] circa termini e modalità di richiesta di stabilizzazione del rapporto di lavoro consente di ritenere possibile, nel medio termine, un ridimensionamento del fenomeno in questione.

La seguente Figura 6.2 riepiloga l'andamento decennale dei contenziosi aperti con i CTD dal 2003 ad oggi, evidenziando, distintamente per ciascun anno, i 59.200 ricorsi attivati in primo grado di giudizio e le 29.356 riammissioni, espresse in *FTE*, imposte coattivamente dai giudici del lavoro a seguito di sentenze sfavorevoli per Poste italiane emesse nel corso del decennio considerato.

Figura 6.2



Nel 2012 l'attivazione di nuove cause contro la Società è in calo del 27,5% rispetto al 2011 (3.452 ricorsi contro 4.761 del 2011). Delle 59.200 vertenze, che hanno sviluppato ulteriori procedimenti nei diversi gradi di giudizio, ne risultano ancora

[34] La Legge 183 del 4 novembre 2010 (c.d. Collegato Lavoro) ha introdotto limiti di tempo e inasprito le modalità che consentono agli ex lavoratori CTD di ricorrere contro la Società e richiedere l'assunzione in pianta stabile. Tuttavia, la legge n. 10/2011 (di conversione del decreto "Milleproroghe" n. 225/2010) ne aveva differito i tempi di attuazione al 31 dicembre 2011. La successiva sentenza della Corte Costituzionale n. 303 dell'11 novembre 2011 chiarisce come art. 32 della citata L. 183/2010 attua un equilibrato componimento degli interessi del lavoratore precario e della Società salvaguardando l'equilibrio economico finanziario di quest'ultima ed il diritto al lavoro del ricorrente.

pendenti, a fine 2012, 22.800. Ammontano a 2.305 i ricorsi in appello, di cui 1.745 dopo un esito favorevole in primo grado. Ai fini della valorizzazione del *Fondo vertenze con il Personale,* la soccombenza in giudizio viene stimata in circa il 35% (46,3% nel 2011) in relazione a tutti gli esiti del 2012, a prescindere dall'anno della notifica. Prosegue il ridimensionamento del costo di ogni singola causa che passa dai 32.900 euro del 2011 ai 25.000 del 2012. Gli utilizzi del *Fondo* sono stati pari a € 99,2 mln, quasi interamente destinati (€ 90 mln) per pagamenti ai ricorrenti, per spese legali di controparte, per onorari ad avvocati esterni e per pignoramenti attivati sui conti di liquidità della Società, che continuano a rappresentare un ulteriore elemento di criticità derivante dal contenzioso *CTD*.

Una recente sentenza della Corte di Cassazione (n. 5241/2012) rafforza il peculiare disvalore che connota le assunzioni a termine e fa assurgere a presupposto di legittimità del contratto il rispetto della valutazione dei rischi nell'ambito della legislazione a tutela della sicurezza sul lavoro, in conformità al D.Lgs. 81/2008. Ne discende la nullità dei contratti stipulati in mancanza dei sovraesposti requisiti e l'obbligo di assunzioni in pianta stabile.

6.5 Gestione personale dirigente

6.5.1 Assunzioni e cessazioni

Sono 23 *FTE* i nuovi dirigenti assunti nel 2012 e preposti prevalentemente al presidio ed allo sviluppo dei ruoli commerciali delle Aree territoriali. I cessati dal servizio sono, invece, 33, dei quali 17 sono rappresentati da passaggi ad altre Società del Gruppo e 12 da dimissioni con incentivo. Queste ultime hanno generato un onere iscritto in bilancio pari a € 5,9 mln, comprensivo sia di importi liquidati nel 2012 (€4 mln), sia di importi riferiti al prossimo esercizio (€ 1,9 mln), in calo di circa il 56% rispetto al 2011 (€ 13,5 mln). In evidenza, invece, l'incremento del costo medio *pro/capite* di ciascun dimissionario (derivante dall'incentivo concesso, dal TFR, dalle indennità ferie non godute, dalla mancanza di preavviso, ecc.) che si attesta a circa 335 mila euro contro i 332 mila del trascorso esercizio.

6.5.2 Costo personale dirigente

E' pari a € 134,1 mln il costo sostenuto da Poste italiane S.p.A. nell'esercizio 2012 per i dirigenti aziendali. Esso è ridotto del 5,8% rispetto al 2011 (€ 142,3 mln) ed assorbe il 2,3% del complessivo costo del lavoro della Società. La seguente tabella 6.8 illustra il suddetto onere, disaggregato secondo le principali voci di bilancio, posto in raffronto ai medesimi dati del trascorso esercizio.

Tabella 6.8

Costo personale dirigente

	2011		2012		
	Importi	Num. Medio unità	Importi	Num. Medio unità	Δ% 12/11
Competenze fisse	69.029.103	584	68.544.316	**577**	-0,7%
Competenze accessorie	18.680.419		25.488.199		36,4%
Salari e Stipendi	87.709.522		**94.032.515**		**7,2%**
Contributi	27.463.956		29.836.694		8,6%
TFR	5.230.093		5.166.562		-1,2%
Riclassifica IAS	17.503.285		10.465.863		-40,2%
Altri costi (recuperi di costo)	1.591.339		-8.879.829		ns
Spese per servizi pers.	2.778.334		3.449.270		19,5%
Totale	142.276.529	584	**134.071.075**	**577**	**-5,8%**
Costo del lavoro	5.831.590.595		5.819.275.107		-0,2%
Δ% su costo del lavoro	2,4%		**2,3%**		

Stabili le *competenze fisse* della retribuzione, che registrano solo una lieve flessione dello 0,7% rispetto al 2011 nonostante gli incrementi tabellari previsti dal vigente CCNL soprattutto per i dirigenti con anzianità superiore a 6 anni. L'incremento in parola è stato, di fatto, assorbito dal calo numerico dei dirigenti in organico che, in confronto al 2011, è passato da 584 a 577 unità *FTE*. In aumento la voce delle *competenze accessorie* (+36,4%) che riflette, essenzialmente, gli incrementi dell'incentivazione manageriale accantonati nell'esercizio in parola ed erogati in quello successivo. In calo anche l'onere attribuibile alla voce *Riclassifica IAS* per effetto del minor costo sopportato nell'anno per le fuoriuscite incentivate dal servizio (-40,2%). Sono comprese in questa voce anche le collaborazioni di alto profilo (€ 2,1 mln del 2012 contro gli € 1,5 mln del 2011) ed i compensi agli amministratori della Società (-2,6% rispetto al trascorso esercizio). In rialzo i *Contributi* a causa dell'incremento delle quote FASI[35] e Previndai[36] previsto dal vigente CCNL a valere dal 2012 e le *spese per servizi del personale* che evidenziano prevalentemente costi di formazione. Si segnala, infine, che ammonta a € 14,1 mln

[35] Il FASI GSR (Fondo Gestione Separata Sostegno al Reddito) è un sistema mediante il quale l'INPS si propone di erogare ai dirigenti involontariamente disoccupati un trattamento economico. Concorrono, pertanto, alla costituzione del predetto Fondo quote di contribuzione a carico delle Società e dei dirigenti.
[36] Il Previndai è il Fondo di Previdenza complementare dei dirigenti industriali.

il costo dei dirigenti con responsabilità strategiche[37] (€ 14,9 mln nel 2011) e che 45 dirigenti svolgono la loro funzione nella nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta.

In materia di trattamento economico del personale dirigente, la Società ha dato atto che le disposizioni normative circa i limiti alle suddette retribuzioni si applicano esclusivamente nei confronti dei dipendenti della società non quotate.

6.6 Gestione personale dipendente

6.6.1 Relazioni industriali

Nel corso del 2012 è intervenuto il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie della Società (RSU) a seguito della scadenza del mandato a fine 2011. Le nuove RSU sono state elette in carica per tre anni, a far data dal 1 gennaio 2013. Il tasso di sindacalizzazione dei dipendenti si attesta, a fine 2012, all'89%.

Argomenti oggetto di trattative sindacali hanno riguardato la definizione di aspetti riorganizzativi dei Servizi postali e della funzione Mercato Privati. Per il biennio 2012/2013, è stata rinnovata la convenzione di adesione a Confindustria e confermata la presenza di Poste italiane in tutte le oltre 100 associazioni industriali in cui si articola il sistema confederale a livello territoriale.

Importante accordo è stato raggiunto circa l'erogazione del Premio di Risultato ai lavoratori a valere per il triennio 2011/2013. Nel sistema di incentivazione a "doppio livello" è stato aumentato il peso della quota territoriale (40%), definito secondo specifici parametri di valutazione del contributo derivante da piani, progetti e/o programmi realizzati a livello territoriale. Viene superato il meccanismo di incentivazione basato sulla presenza e assiduità in servizio, sostituito con un aumento medio *pro/capite* annuo di circa € 50.

6.6.2 Assunzioni e cessazioni

In diminuzione il numero dei nuovi assunti nel 2012. Ammontano a 2.639 *FTE*, gli ingressi in Azienda, contro i 2.996 del precedente esercizio (-13,5%). L'Area operativa, nei livelli B, C e D, è quella maggiormente interessata poiché accoglie i profili professionali dei servizi di sportelleria e recapito postale ai quali vengono assegnati anche i 1.385 *CTD* stabilizzati dell'esercizio in esame. Permane la presenza in azienda di lavoratori *CTD*, in crescita di 36 unità *FTE* (1.737 nel 2012

[37] Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori ed i responsabili di primo livello organizzativo.

contro 1.701 del 2011) riferiti a 8.485 contratti[38] sottoscritti nel corso dell'anno aventi durata due/tre mesi a seconda delle esigenze lavorative nei periodi di ferie, festività, scadenze, ecc..

Cessano invece dal servizio 3.733 dipendenti *FTE* dei quali 2.961, pari al 79,3% del totale, secondo le tipologie dell'*esodo incentivato* (1.711 unità) e delle *risoluzioni consensuali* (1.250 unità). Trattasi, rispettivamente, di dimissioni connesse all'erogazione di un riconoscimento economico adeguato a coprire il tempo mancante al raggiungimento del diritto a pensione o di dimissioni collegate a prospettate assunzioni *part/time* al 50%. Il costo complessivo di dette fuoriuscite ammonta a € 202 mln, in calo del 27,6% rispetto al 2011 (€ 273,5 mln).

6.6.3 Infortuni e malattie

Nel 2012 si sono verificati 8.415 infortuni, con una diminuzione, in termini assoluti, di 808 eventi (-8,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che ne aveva registrati 9.223. Anche gli indicatori[39] associati all'impatto del fenomeno registrano un andamento positivo (in calo del 6,8% l'indice di *frequenza* e del 5,5% quello di *gravità*), a dimostrazione dell'effetto positivo prodotto dall'elevato livello di attenzione esercitato dalle componenti aziendali e dalla responsabilizzazione delle strutture territoriali, direttamente e operativamente coinvolte negli applicativi dei sistemi di sicurezza. Sostanzialmente stabile la durata media annua delle assenze per causa di infortunio che aumenta di solo mezzo punto percentuale, passando da 31,6 giorni del 2011 a 32 attuali Si riduce, invece, il numero complessivo delle giornate di assenza dal lavoro che si attesta a complessivi 269.804 giorni (-7,5% rispetto al 2011). Ne consegue un decremento del *costo improduttivo teorico anno*, quantificato rapportando il costo giornaliero *pro/capite* alle giornate di lavoro perse nell'esercizio in esame, che viene stimato in € 34,7 mln, contro i 37 milioni di euro del 2011.

Analogamente al trascorso esercizio, il 7% del fenomeno riguarda eventi di infortunio con assenza dal lavoro di durata[40] fino a tre giorni, il 68% degli incidenti

---

[38] L'art. 2 co. 1-bis del D.Lgs 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito all'anno a cui le assunzioni si riferiscono.

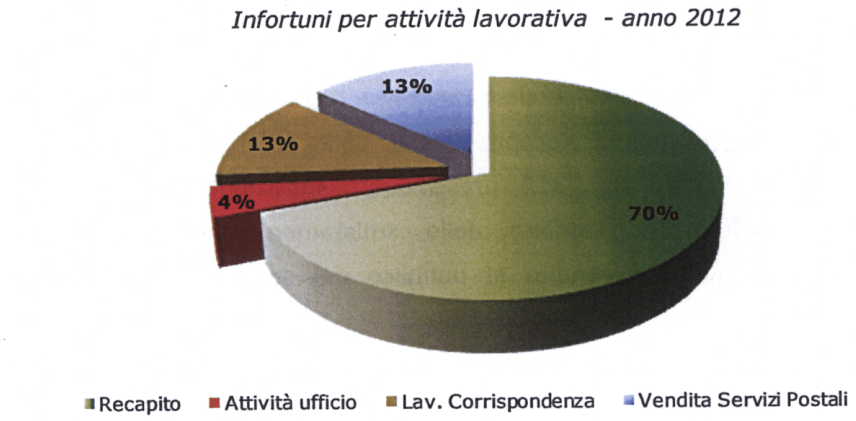
[39] Poste italiane utilizza una metodologia di rilevazione degli infortuni conforme a quella adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'Unione Europea) che consente il confronto con indicatori di settore relativi ad aziende dai processi lavorativi similari.

[40] Il meccanismo di copertura assicurativa erogato dall'INAIL (Istituto Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul lavoro) prevede che sia a totale carico dell'Azienda la retribuzione al lavoratore infortunato nei primi tre giorni successivi al giorno di accadimento (franchigia). Nelle assenze comprese tra il 4° ed il 40° giorno di infortunio la quota di copertura INAIL è pari al 60% del salario medio degli ultimi 15 gg. mentre dal 91° giorno in poi il rimborso INAIL sale al 75%.

ha, invece, una durata compresa tra i 4 ed i 40 giorni mentre nella fascia oltre i 40 giorni (limite oltre il quale si attiva d'ufficio l'indagine da parte della Polizia Giudiziaria) la percentuale si assesta intorno al 25%.

Il settore più soggetto a infortuni rimane quello del recapito postale (anche se evidenzia oltre 500 eventi in meno rispetto al 2011), che assorbe circa il 70% del fenomeno complessivo. Il portalettere (categorie *Senior* e *Junior*), per tipologia di attività svolta, risulta la figura professionale più esposta. Infatti, gli eventi infortunistici sono legati alla guida di veicoli aziendali (automezzi e motomezzi) e al recapito a piedi durante il quale si verificano principalmente episodi di aggressioni da parte di cani, cadute durante il percorso sulle scale e/o in chiusura dei cancelli dei clienti. A seguire, un 13% del totale interessa il settore della lavorazione della corrispondenza all'interno dei centri di smistamento postale ed un ulteriore 13% è attribuibile all'attività di vendita dei prodotti postali, il cui infortunio più rappresentativo è quello della rapina. Solo il 4% del totale è riferito al lavoro d'ufficio. La seguente figura 6.3 presenta la percentuale degli episodi infortunistici per macro/attività lavorativa.

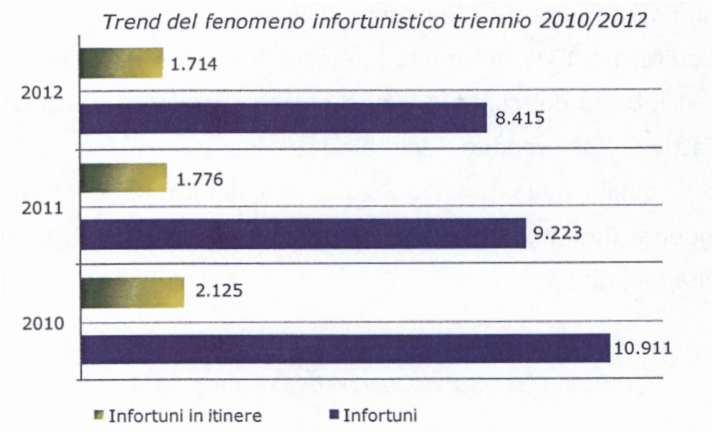
Figura 6.3



In riferimento al quadro infortunistico generale l'utilizzo dei mezzi aziendali genera il 38% del totale degli eventi. Le cadute durante il percorso a piedi rappresentano la seconda causa di infortuni ed assorbono il 24% del totale mentre gli infortuni per rapina rappresentano il 5,5% del fenomeno in generale. Un'ulteriore classificazione del fenomeno consente di attestare l'84% del totale degli infortuni nell'ambito dell'attività svolta dai Servizi Postali ed il 15% in quella svolta dalla funzione Mercato Privati, che costituiscono le funzioni di *business* maggiormente rappresentative della struttura organizzativa della Società.

Un'altra informativa attiene al fenomeno degli infortuni *in itinere*, sebbene estraneo alla misurazione degli indici rilevati. Stando alle denunce riconosciute dall'ente assicuratore INAIL nel 2012, il numero di tale tipologia di incidenti si attesta a 1.714 (1.776 nel 2011). Circa 1.180 incidenti, cioè il 69% del totale, si verificano nel tragitto casa/lavoro e la causa principale è rappresentata da incidente stradale con auto privata. La seguente figura 6.4 evidenzia l'andamento del fenomeno infortunistico nel triennio 2010/2012, ivi compresi gli incidenti *in itinere* che producono un costo sociale economico di indubbia rilevanza.

Figura 6.4



Relativamente, infine, ai controlli esercitati dalle ASL territoriali nei luoghi di lavoro di Poste italiane (Uffici postali, di Recapito, Filiali, CMP, ecc.), sono stati notificati 153 verbali ispettivi contenenti 312 prescrizioni/disposizioni (282 nel 2011) interessanti prevalentemente l'ambito dello smistamento e trasporto della corrispondenza e l'attività di vendita al pubblico dei servizi/prodotti postali e finanziari.

Le carenze riscontrate addebitate alla Società attengono prevalentemente a motivi di carattere organizzativo/gestionale ed a non conformità a legge degli impianti e delle strutture utilizzate. E' proseguito, infine, il piano di attuazione di sorveglianza sanitaria dei lavoratori dipendenti sottoposti al rischio specifico da movimentazione manuale dei carichi, da esposizione a videoterminale ed a lavoro notturno, secondo il disposto del D.Lgs 81/2008 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. L'attività ha contemplato circa 28.000 visite mediche oltre ad accertamenti disposti in correlazione ed in attinenza ai protocolli sanitari.

Sul fronte delle assenze dal servizio per malattia, il 2012 continua a registrare il trend positivo già riscontrato negli ultimi esercizi. I giorni *pro/capite* di assenza registrati nell'anno sono stati 9,7 a fronte dei 10,3 del 2011, con una riduzione del

5,8%. In calo del 5,9% anche il numero totale dei lavoratori assenti (68.484 *FTE* contro i 72.808 del 2011) e, di conseguenza, il tasso di assenteismo, che si attesta al 3,1%. Il miglioramento è riscontabile in un dato significativo: più della metà del totale dei lavoratori non hanno fatto registrare assenze nell'anno. In diminuzione il *costo improduttivo teorico* annuo che esprime il peso economico del fenomeno; esso viene, infatti, stimato in circa 186 milioni di euro contro € 199 mln del 2011.

In controtendenza, invece, rispetto ai progressi rappresentati, è l'aumento delle assenze dal servizio connesse ai benefici della L. 104/92, legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate in possesso di certificazione di connotazione di gravità. La perdita subita è stata pari a 750.000 giornate di lavoro, equivalente all'assenza di 2.800 persone, in aumento del 4% rispetto al 2011.

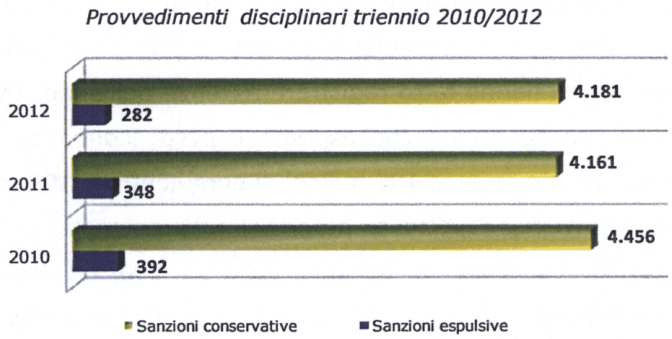
6.6.4 Provvedimenti disciplinari

In lieve aumento, rispetto allo scorso esercizio, il numero dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di dipendenti che hanno tenuto un comportamento negligente nell'adempimento delle loro funzioni all'interno della Società. Complessivamente, ammontano a 4.463 le sanzioni comminate nell'anno (+7,3%) delle quali 282 si sono concluse con il licenziamento del lavoratore, soprattutto nella forma del "*senza preavviso*" (90% dei casi) a dimostrazione della gravità dell'illecito realizzato.

Le *sanzioni espulsive* riguardano, in special modo, l'*assenza ingiustificata dal servizio* protratta nel tempo, l'*irregolare negoziazione di titoli* con appropriazione illecita, la *violazione degli obblighi di servizio* ed essere sottoposti a *procedimento e/o sentenza penale*.

Le *sanzioni conservative* producono, invece, l'applicazione di provvedimenti disciplinari differenziati sulla base della gravità dell'illecito commesso e nel 18% dei casi (736 sanzioni) fanno riferimento alla tipologia di "*assenza a visita fiscale*". Seguono le "*irregolarità di sportello*", il "*rifiuto di ordini aziendali*" ed il "*comportamento scorretto/negligenza*". La seguente figura 6.5 mostra l'andamento dei provvedimenti disciplinari comminati ai dipendenti di Poste italiane nel triennio 2010/2012.

Figura 6.5



Inoltre, in tutti i casi in cui sia stata accertata una responsabilità patrimoniale o un'obbligazione debitoria nei confronti dei dipendenti negligenti, la Società procede al recupero del credito vantato, a prescindere dall'adozione di un provvedimento disciplinare nei loro confronti. Nel corso del 2012 sono state avviate 1.053 procedure di recupero e ne sono state definite 554, per un totale recuperato di circa € 3,6 mln, che sale a complessivi € 9,3 mln nell'ultimo triennio.

6.6.5 Fondoposte

Trattasi del Fondo di Previdenza Complementare del Gruppo Poste italiane nel quale confluiscono le quote associative degli aderenti e, dopo la riforma previdenziale del gennaio 2007, anche le quote del TFR dei lavoratori della Società. Poste italiane S.p.A. interviene con un contributo pari all'1,90% della retribuzione tabellare minima degli iscritti che, a fine 2012, si attestano a circa 93.500 unità. La gestione finanziaria prevede la diversificazione degli investimenti in due diversi comparti: *bilanciato* e *garantito* nei quali il capitale è differentemente ripartito in quote di mercato azionario e obbligazionario. Nel corso dell'esercizio in esame il valore della quota del *comparto garantito* è cresciuto da 12,514 euro a 12,990 euro realizzando un rendimento netto medio pari al 3,80%. Il patrimonio del Fondo, a fine anno, è pari a circa € 1,1 mln.

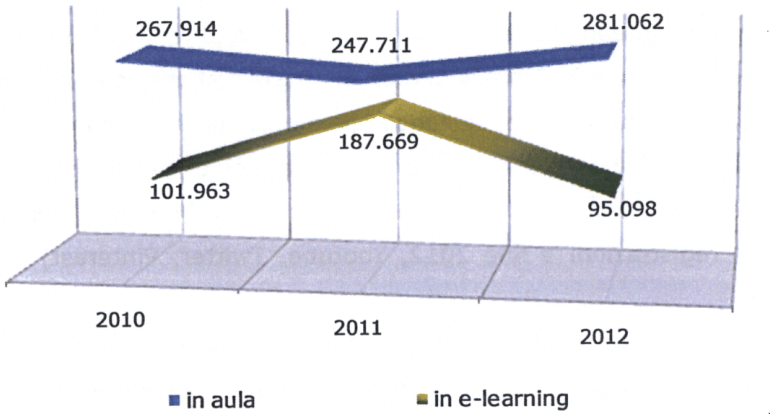
6.7 Attività formativa di Poste italiane S.p.A.

Le attività di formazione svolte nel corso del 2012 hanno interessato l'aggiornamento delle competenze tecnico/professionali e specialistiche per il supporto all'area di *business*, alla relazione con il cliente, al contesto normativo di riferimento ed all'assetto organizzativo della Società. Sono state circa 800.000 le partecipazioni del personale nella direttrice del *business*, specificatamente distribuite in corsi sulla *cultura del credito* e sulle *metodologie di vendita evolute.*

Nel settore del recapito, la formazione dedicata al *ruolo del portalettere*[41], (postino telematico) ed alle *tecniche di proposizione commerciale* ha coinvolto ulteriori 289.000 partecipazioni mentre la materia dell'*antiriciclaggio*, del *market abuse*, dell'applicazione del *D.Lgs 231/01* e l'ambito della Compliance in generale, ivi compresa la tematica della *sicurezza sul lavoro,* ha impegnato altre 300 mila presenze. Nel complesso, il volume delle partecipazioni gestite nell'anno di riferimento si è attestato a circa 1,4 milioni presenze. Circa 132 mila dipendenti sono stati coinvolti in complessive 2,7 milioni di ore di formazione, pari a 376.160 giornate/uomo. Di queste, 281.062 sono state erogate con la modalità *in aula* e 95.098 con quella in *e-learning*. L'impegno medio *pro/capite* annuo è stato di 2,8 giornate per dipendente formato. La sottostante figura 6.6 evidenzia il volume dell'attività formativa erogata nel triennio 2010/2012.

Figura 6.6

Attività formativa (gg/uomo - Triennio 2010/2012)



Le funzioni aziendali *Mercato Privati*[42] - che gestisce il *front end* commerciale e le attività di assistenza pre/post/vendita per i segmenti di clientela Privati, PMI (Piccole e Medie Imprese) e GIPA (Grandi Imprese e PP.AA) hanno assorbito circa il 69,3% della complessiva attività formativa svolta in aula e circa l'87% di quella in *e-learning*. Ulteriori tematiche hanno riguardato l'aggiornamento delle competenze

[41] Poste italiane ha rimodulato il ruolo del portalettere in considerazione della drastica diminuzione dell'attività tradizionale ed ha realizzato un'infrastruttura mobile, integrata con l'infrastruttura di rete e con i propri sistemi, basata sull'uso di palmari e POS (23.500 portalettere sono dotati di palmare e 11.500 sono anche equipaggiati di POS) che consente di:
- Erogare servizi di base (consegna corrispondenza, pagamento bollettini, ricariche telefoniche)
- Erogare servizi più evoluti (servizi al destinatario: *Seguimi, Aspettami, Dimmiquando*)
- Promuovere servizi del Gruppo (vendita SIM, Posteshop)
- Erogare servizi di terzi (messo Equitalia, ISTAT, ecc.).

[42] Fanno capo alla funzione Mercato Privati 9 Aree Territoriali, 132 Filiali e 13.676 uffici postali distribuiti sull'intero territorio nazionale.

tecnico-specialistiche degli operatori in diversi ambiti specifici quali la *trasparenza bancaria*, l'*intermediazione assicurativa*, il progetto *Banca del Mezzogiorno*, la *sicurezza informatica* e le nuove norme sulla *responsabilità d'impresa*. Inoltre, corsi di formazione sono stati forniti alle risorse della rete distributiva in tema *antiriciclaggio* con l'intento di azzerare o, quanto meno, contenere il possibile errore umano nella valutazione della correttezza delle operazioni in relazione al profilo del cliente ed in special modo di quelle effettuate dagli uffici mono/operatori, in considerazione della loro maggiore vulnerabilità al fenomeno del riciclaggio. Inoltre, circa 99 mila dipendenti hanno seguito corsi mirati al lancio sul mercato di nuovi prodotti offerti sia da Poste italiane che da altre Società del Gruppo. Notevole rilievo è stato dato allo sviluppo delle competenze linguistiche del personale aziendale coinvolto in due specifici corsi di lingua inglese (*General English* e *Business English*). Relativamente ai contenuti dei siti e dei portali web della Società, numerosi iniziative hanno riguardato il miglioramento della funzionalità nelle comunicazioni, nell'accessibilità e fruibilità delle informazioni e dell'immagine digitale dell'intero Gruppo. Si evidenzia, infatti, il volume delle relazioni con il cliente passato attraverso il *Contact Center* di Poste italiane, che ha gestito 18,3 milioni di contatti ed i *siti internet* aziendali che hanno costituito punto di accesso ai servizi informatici per 8,5 milioni di utenti. La Società evidenzia anche che sono state arricchite e migliorate anche le relazioni con i *social network* (Facebook, con oltre 100 mila registrazioni a fine 2012, Youtube, Twitter, Pinterest) e le *App* di Poste italiane.

Infine, sono proseguite le iniziative formative finalizzate alla gestione delle emergenze, alla prevenzione degli infortuni, alla diffusione della conoscenza dei sistemi anticrimine in dotazione presso gli uffici postali, alla promozione della cultura della sicurezza, nonché ai modelli comportamentali da adottare nelle situazioni di crisi durante le rapine. Complessivamente, l'attività formativa svolta nel 2012 si attesta in diminuzione di circa 59.200 giornate/uomo rispetto alla medesima del 2011 e, di conseguenza, si presenta in calo anche il relativo onere. Ammonta infatti ad € 3,3 mln il costo di formazione 2012 in diminuzione del 42,5% rispetto al trascorso esercizio (€ 5,8 mln). Per quanto attiene ai finanziamenti conseguiti in ambito di formazione e riqualificazione professionale dal Fondo Interprofessionale Impresa, Poste italiane ha rendicontato 58 piani di recupero ed ha contabilizzato un introito di circa 3,1 milioni di euro.

7. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

7.1 Evoluzione organizzativa

In allineamento con la strategia di integrazione e diversificazione dell'offerta aziendale, che ha caratterizzato Poste italiane negli ultimi anni, sono proseguite nel 2012 le attività in ambito ICT (Information & Comunication Tecnhnology) finalizzate all'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica.

Il contesto macroeconomico e competitivo del mercato ha richiesto alla Società un forte impegno operativo per la riduzione del *time to market* dei servizi offerti, il miglioramento della qualità ed il contenimento dei costi. Tale impegno non può prescindere dalla considerazione del ruolo strategico rivestito dalle infrastrutture tecnologiche aziendali quale elemento abilitante la realizzazione di servizi integrati e innovativi.

Nel corso del 2012 il management di Tecnologie dell'Informazione, al fine di adeguarsi sempre più alla *mission* aziendale, ha ritenuto opportuno attuare una rivisitazione di alcune scelte strategiche allo scopo di indirizzare la trasformazione IT del Gruppo secondo criteri di massima rispondenza alle esigenze di business e di utilizzo ottimizzato delle risorse.

Coerentemente con le scelte riorganizzative effettuate, è stata istituita la Funzione "Gestione della domanda e Program Management", con la responsabilità di assicurare una maggiore collaborazione con le Funzioni di business, al fine di rendere chiari e condivisi gli obiettivi dei progetti IT e la riduzione del *time to market*.

Inoltre, in un'ottica di attenzione alla *governance* delle tecnologie, la Società ha istituito la Funzione "Pianificazione e Supervisione delle Tecnologie e Sicurezza" con l'obiettivo di garantire la definizione e l'ottimizzazione delle risorse dei processi di Information Tecnology ed il presidio delle tematiche afferenti la sicurezza informatica ICT.

Nello specifico, in ambito sicurezza informatica la Società ha proceduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa denominata ora "Sicurezza Informatica e Certificazioni". Tale funzione ha la responsabilità di definire i requisiti di sicurezza per i servizi tecnologici e di verificarne la corretta implementazione, assicurando inoltre la progettazione delle infrastrutture trasversali dedicate. La funzione opera in stretto contatto con i Comitati aziendali creati nell'ambito dell'iniziativa programmatica volta alla tutela del patrimonio informativo (Comitato Guida e Comitato Operativo per la Sicurezza delle Informazioni).

7.2 Dinamica della spesa ICT

Nell'esercizio in esame la Società ha indirizzato la spesa ICT (Investimenti + Costi) verso due macro aree progettuali: la prima definita di "Business", volta a sviluppare nuovi business/canali distributivi orientati alla crescita dei volumi e dei ricavi; la seconda, definita "Strutturale", volta all'aggiornamento e al continuo miglioramento delle infrastrutture ICT aziendali al servizio dei processi di business e di supporto.

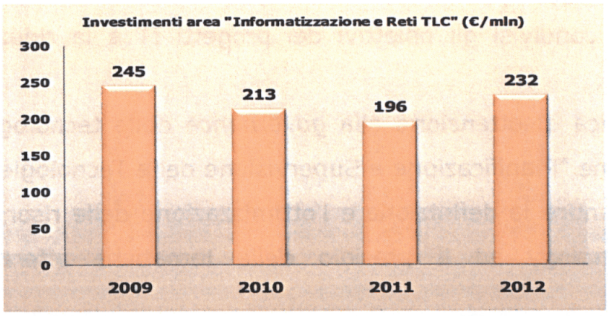
La spesa effettuata nel corso del 2012 dalla Società, pari a circa 473 mln/€, è stata particolarmente focalizzata sulle infrastrutture e sullo sviluppo applicativo.

Come noto gli investimenti ICT risultano essere a carico delle singole funzioni aziendali che prevedono nei rispettivi perimetri di Piano le relative attività IT, mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Tecnologia dell'Informazione".

Nel 2012 Poste italiane ha investito circa 232 milioni di euro - corrispondenti a circa il 57% del valore complessivo degli investimenti industriali (401 mln/€) - in progetti ICT finalizzati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo del business a valenza tecnologica.

Nella seguente figura è riportato l'andamento degli investimenti nell'area ICT nell'ultimo quadriennio.

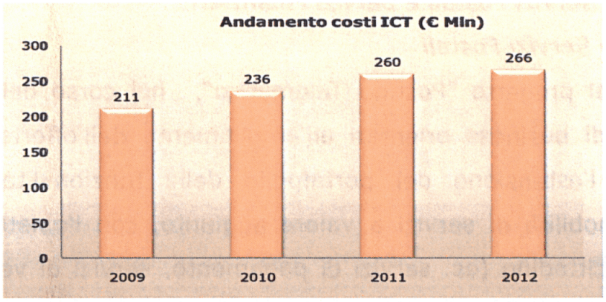
Figura 7.1



Il volume degli investimenti realizzati nel 2012 evidenzia un incremento di 36 mln/€ rispetto al precedente esercizio, mentre risulta in decremento di 110 mln/€ rispetto alle previsioni di budget (342 mln/€). Il decremento è riconducibile, secondo quanto riferito dalla Società, a diversi fattori tra i quali la rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali e lo slittamento di alcune attività progettuali al 2013.

Nella figura seguente viene illustrato l'andamento dei costi sostenuti dalla funzione IT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.2



L'andamento dei costi, quale risultante dalla tabella, sia pure in tendenziale contenimento, richiede, tuttavia, un'attenta valutazione in merito agli obiettivi di business e alla pianificazione delle attività progettuali, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di sviluppo e l'aderenza delle soluzioni e dei servizi alle esigenze di mercato.

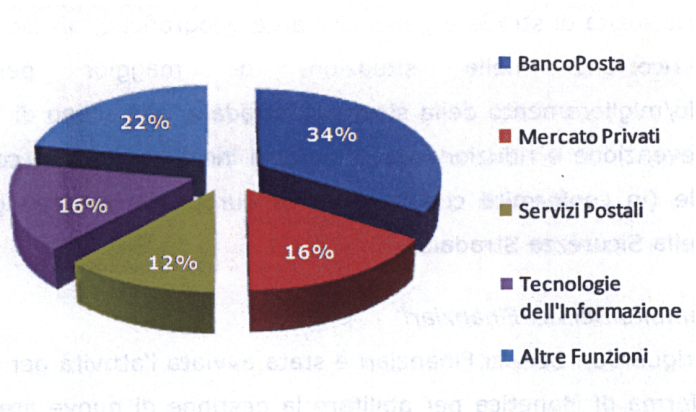
7.3 Iniziative progettuali

Nel 2012 la funzione IT ha dato corso a numerose iniziative progettuali (circa 1.800) distinte in "Semplici" e "Complesse" in relazione alla differente complessità e impatto in termini di architettura sistemistico-applicativa, perimetro funzionale e livello di integrazione con altre iniziative dal punto di vista applicativo, tecnologico o di dati.

Nella Figura 7.3 si illustra la ripartizione per cliente interno delle iniziative Complesse e Semplici relative ad investimenti in progetti "Strutturali" e di "Business".

Figura 7.3

Ripartizione iniziative prese in carico per cliente



Di seguito viene riportata una sintesi delle principali iniziative progettuali relativa a progetti inerenti i Servizi Postali e Servizi Finanziari.

Progetti in ambito Servizi Postali

Con riferimento al progetto "Postino Telematico", nel corso del 2012 sono stati effettuati rilasci di business orientati all'ampliamento dell'offerta commerciale. È stata realizzata l'estensione del portafoglio delle funzionalità applicative per l'erogazione in mobilità di servizi a valore aggiunto, con l'obiettivo di avvicinare Poste italiane al cittadino (es. servizi di pagamento, servizi di vendita carnet e di accettazione pacchi). Il servizio è stato inoltre ampliato attraverso la distribuzione sul territorio di nuovi kit in dotazione ai portalettere (palmare, stampanti e POS).

Per quanto riguarda il recapito nel 2012 è proseguita l'evoluzione dei sistemi di "tracking and tracing" con l'ottimizzazione degli ambiti già coperti e l'ampliamento a prodotti internazionali. Attraverso Geopost inoltre, Poste gestisce le informazioni relative alla toponomastica del territorio italiano e all'organizzazione territoriale del recapito, svolgendo un ruolo importante per l'alimentazione dei dati territoriali, organizzativi e di smistamento verso altri sistemi, con costante aggiornamento del sistema garantito dalla continue rilevazioni dei portalettere e del personale IT.

Al fine di preservare il posizionamento strategico dell'Azienda in ordine ai servizi resi alla Pubblica Amministrazione, nel 2012 sono stati consolidati i sistemi ed i processi legati all'erogazione dei servizi digitali. Le attività afferenti alla macroarea in questione sono state finalizzate all'ampliamento della gamma di servizi offerti alla Pubblica Amministrazione, sia locale che centrale, attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e l'evoluzione di quelli già offerti.

Nel 2012 è stato inoltre progettato e implementato un modello sperimentale di analisi degli incidenti stradali. L'obiettivo del modello attiene alla comprensione del livello di pericolosità di strade e generiche aree geografiche, all'identificazione degli elementi ricorrenti nelle situazioni di maggior pericolo e al monitoraggio/miglioramento della sicurezza stradale, allo scopo di intervenire con azioni di prevenzione e riduzione degli indici di incidentalità e di contenimento del costo sociale (in conformità con le direttive europee e le linee guida del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale).

Progetti in ambito Servizi Finanziari

Per quanto riguarda i Servizi Finanziari è stata avviata l'attività per il rinnovamento della piattaforma di Monetica per abilitare la gestione di nuove aree di business e

sono proseguiti i progetti di ricerca basati su piattaforme innovative che potranno consentire lo sviluppo di nuovi prodotti da erogare tramite le "Carte".

Sempre in ambito Monetica, nell'ottica di ampliare l'offerta nei confronti della Pubblica Amministrazione, Poste italiane si è aggiudicata la gara del Comune di Roma relativa all'erogazione dei servizi di emissione, distribuzione e gestione della carta prepagata ricaricabile, destinata ai residenti nel territorio di Roma Capitale (Carta Roma Capitale). Oltre ad essere uno strumento di pagamento, in analogia alla carta Postepay standard, il nuovo prodotto consente ai titolari di usufruire di determinati programmi di scontistica su molteplici tipologie di acquisti, messi in atto da soggetti convenzionati con l'Amministrazione comunale.

Inoltre, per rispondere all'esigenza di favorire l'uso delle carte elettroniche di pagamento in contesti aziendali, dalla fine di ottobre 2012 è stata resa disponibile la carta "Postepay Corporate", carta prepagata nominativa destinata alle imprese che intendono dotare i propri dipendenti di uno strumento di pagamento sul quale poter accreditare i fondi per scopi aziendali.

A fine 2012 inoltre sono state completate le attività informatiche finalizzate all'estensione dell'operatività delle carte libretto per consentire, oltre il prelievo di contante, il pagamento di beni e servizi presso la rete degli Uffici Postali.

7.4 Sicurezza ICT

In tema di sicurezza il Gruppo poste italiane ha definito un proprio modello di *Information Security Governance* descritto nel documento "*Corporate Information Security Governance Policy*" .

L'obiettivo della suddetta Policy è stato quello di fornire la guida strategica necessaria sui temi di Information Security, di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e la appropriata gestione dei rischi e di verificare che le risorse aziendali siano allocate in modo ottimale.

Tale modello ha anche introdotto due nuovi organi di governo e controllo: il Comitato Guida per la Sicurezza delle Informazioni ed il Comitato Operativo per la Sicurezza delle Informazioni.

Tra le ulteriori iniziative avviate dalla Società nel 2012 si segnala l' aggiudicazione di una Gara Europea e l'avvio dei lavori per la fornitura di una nuova soluzione di Identity Management aziendale. Tale soluzione prevede che la gestione degli accessi a servizi, applicazioni e dati venga concessa in funzione del ruolo ricoperto per poter gestire i profili informatici secondo il principio della "segregazione delle funzioni" e sulla base di un criterio di coerenza tra mansioni e profili, tutelando

l'azienda dal rischio potenziale di accessi non autorizzati a dati, applicazioni e servizi. E' stata inoltre aggiudicata una Gara Europea per una nuova piattaforma a supporto della gestione Incidenti, la cui realizzazione è prevista per il biennio 2013-2014.

Nel corso del 2012 sono stati complessivamente gestiti dalla Società 44 incidenti di sicurezza informatica dei quali, 10 relativi ad attacchi verso i siti istituzionali di Poste, 20 relativi a violazione di policy di sicurezza interna e 14 relativi ad attacchi malware[43].

Gli attacchi verso i siti istituzionali di Poste hanno comportato la momentanea indisponibilità dei servizi erogati online (mediamente di circa 30 minuti) senza far registrare danni economici per la Società.

Nell'esercizio in esame – secondo quanto esposto dalla Società - è proseguito l'impegno di Poste nell'attività di potenziamento delle infrastrutture di monitoraggio e controllo reale dei servizi erogati (Control Room) ed è stato arricchito il modello di monitoraggio SDP di nuove funzionalità in grado di potenziare la capacità degli operatori di rilevare rapidamente eventuali degradi di performance al fine di ridurre i tempi di risoluzione e gli impatti dei disservizi sul business.

Nell'ambito dell'iniziativa programmatica per la tutela del patrimonio informativo, la Società ha creato il "Centro Presidio Sistemi di Sicurezza", struttura volta a tutelare il patrimonio informativo di Poste, che garantisce il monitoraggio continuativo e la gestione degli eventi e allarmi relativi alla sicurezza informatica, utilizzando come piattaforme tecnologiche a supporto delle attività il Data Base di Gestione degli Incidenti di Sicurezza ed il sistema SIEM (System Information Event Management).

Il data Base di Gestione degli Incidenti di Sicurezza è lo strumento di supporto al processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica che permette di tenere traccia dell'intero ciclo di vita degli eventi rilevati e gestiti (dalla rilevazione/apertura di un evento alla risoluzione/chiusura dello stesso).

La piattaforma SIEM è stata progettata per fornire un supporto tecnologico al processo di rilevamento e risoluzione degli incidenti di sicurezza informatica codificato all'interno di Poste italiane.

7.5 Evoluzione Sistemi Mainframe

I sistemi Mainframe costituiscono un elemento strategico dell'evoluzione della piattaforma IT di Poste italiane in quanto erogano i servizi relativi alle principali

[43] Nella sicurezza informatica il termine malware indica genericamente un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi ad un computer, ai dati degli utenti del computer, o a un sistema informatico su cui viene eseguito.

applicazioni operative e finanziarie di BancoPosta. La scelta dell'architettura Mainframe operata dall'Azienda è stata motivata con riguardo alla necessità di garantire continuità con il sistema già preesistente ed alla capacità dei nuovi sistemi di elaborazione di apportare delle caratteristiche innovative, necessarie alla creazione di procedure in grado di estendere la disponibilità dei servizi in modalità 24h.

Attenzione è stata posta dalla Banca d'Italia, nella ricordata attività ispettiva (febbraio/agosto 2012), riguardo alle varie interruzioni di operatività verificatesi a seguito dell'introduzione della piattaforma informatica di sportello; a tale proposito l'Organo di Vigilanza afferma di aver constatato il protrarsi del malfunzionamento, nonostante gli interventi predisposti dalla Società per minimizzare gli effetti delle disfunzioni.

In risposta ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia, Poste ha segnalato che nel mese di ottobre 2012 è stata sostituita la piattaforma hardware, con risoluzione dei problemi insorti. Inoltre, sempre con la finalità di presidiare le funzionalità operative, è stato avviato un ulteriore percorso di evoluzione tecnologica dell'infrastruttura a supporto dei servizi di sportello per consentire l'esecuzione delle operazioni di sportello anche nel caso di indisponibilità dell'infrastruttura principale.

Il posizionamento dei sistemi Mainframe rende fondamentale la definizione e il costante aggiornamento di modelli di configurazione (Standard) e di modelli di utilizzo (Linee Guida), al fine di garantire un impiego efficiente ed efficace delle risorse IT di tale piattaforma. Nel corso del 2012 è stata pertanto emessa/aggiornata la documentazione sugli Standard di Configurazione HW e SW dei Sistemi Mainframe.

Nell'esercizio in esame la gestione dei sistemi Mainframe ha proseguito nell'evoluzione dell'infrastruttura secondo quanto stabilito dal contratto stipulato nel 2011 con RTI IBM, aggiudicataria della gara per l'affidamento del servizio per la gestione e l'evoluzione della tecnologia dei sistemi Mainframe in Poste italiane. Tale contratto comprende la fornitura dell'infrastruttura tecnologica e l'aggiornamento evolutivo della stessa, la gestione completa del Mainframe e dei servizi su di esso erogati, comprensivo di tutti gli ambienti (sviluppo, collaudo, certificazione, produzione) e del centro di Disaster Recovery con presidio 24h.

Per tutta la durata del contratto è previsto un incremento della capacità elaborativa e di memorizzazione del 25% anno su anno, crescita necessaria a garantire lo sviluppo dei nuovi servizi BancoPosta e migliorare i livelli di servizio alla clientela.

7.6 Evoluzione "Piano ICT Plus"

Come già descritto nei precedenti Referti, a partire dal 2004 Poste italiane ha avviato il Piano ICT Plus - ambizioso piano di evoluzione e adeguamento delle risorse ICT alle esigenze di sviluppo commerciale - con l'"obiettivo di conseguire risultati in termini di contenimento dei costi operativi e di miglioramento della produzione, senza incidere sulla continuità del servizio. La strategia alla base del Piano è stata quella di dotare l'azienda di risorse infrastrutturali evolute in grado di garantire l'adeguamento dei mezzi applicativi.

Di seguito viene riportata una sintesi relativa allo stato di evoluzione dei principali progetti con i relativi risultati conseguiti.

Rete TLC

Il progetto rete TLC ha lo scopo di ottimizzare il modello di gestione della rete di telecomunicazione di Poste italiane S.p.A., rafforzando il posizionamento della Società sul mercato italiano delle telecomunicazioni.

La rete di telecomunicazioni enterprise è una rete a larga banda che collega 13.000 sedi in tutto il territorio nazionale, con un collegamento ad alta velocità di trasmissione che integra funzionalità di Business Continuity e Disaster Recovery.

A seguito della riorganizzazione delle attività TLC del Gruppo, attraverso lo scorporo del ramo d'azienda Rete TLC verso Poste Mobile, quest'ultima è divenuta proprietaria dell'infrastruttura di Rete Enterprise, effettuandone le relative attività di sviluppo e gestione, sulla base delle necessità e delle indicazioni di Poste italiane.

Nella architettura attuale la connettività dati viene fornita da Poste Mobile che utilizza le infrastrutture di Telecom e Fastweb, così come per il servizio di fonia.

Nel 2012 è stato portato avanti il progetto Server Consolidation dei CMP volto alla ristrutturazione della rete di meccanizzazione dedicata alla codifica e allo smistamento della corrispondenza, che interessa i 22 CMP di Poste distribuiti sull'intero territorio nazionale apportando una riduzione degli spazi occupati e del consumo di energia elettrica.

"Customer Relationship Management" (CRM) e "Enterprise DataWareHouse" (EDWH)

Gli sviluppi sulle infrastrutture applicative della Società sono stati anche per il 2012 garantiti dal proseguimento delle iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise Data Warehouse* (EDWH), inserite in un percorso evolutivo orientato a massimizzare l'integrazione con i processi di business.

In particolare, in ambito CRM – sistema integrato e interfunzionale idoneo a supportare le attività e i processi delle funzioni commerciali e di marketing – nel 2012 sono stati effettuati interventi per migliorare e ampliare il supporto ai processi di prevendita, vendita e post vendita ai diversi segmenti di clientela (Privati, Business, PA) in un'ottica di multicanalità e di integrazione di processi. Nello stesso ambito, inoltre, sono stati implementati due progetti di ampia portata: il Progetto GEC, finalizzato a dematerializzare completamente i processi dell'ufficio postale, con evidenti benefici di riduzione dei costi e miglioramento della qualità dei dati e delle informazioni ed il Progetto SAP CRM che rappresenta sia un aggiornamento tecnologico della piattaforma, sia un incremento di funzionalità e una maggiore automazione dei processi.

Per quanto attiene l'EDWH – database funzionale a supportare l'integrazione e il monitoraggio dei processi commerciali, gestionali e di marketing – nell'esercizio in esame è proseguita l'espansione del perimetro e la frequenza d'uso delle informazioni di business che ha consentito di aumentare le potenzialità degli strumenti analitici messi a disposizione degli utenti. Gli interventi di evoluzione del patrimonio informativo, in particolare, hanno consentito di consolidare e ampliare il supporto che l'EDWH fornisce sia alla gestione dei processi operativi condotti tramite CRM sia all'evoluzione del business aziendale.

Document Management System

Il progetto Document Management System (DMS) ha reso disponibile una nuova infrastruttura di Document Management in grado di soddisfare le esigenze espresse dalle Direzioni/Divisioni in ambito documentale, al fine di mantenere la loro capacità operativa e, più in generale, di garantire il supporto al raggiungimento degli obiettivi di business dell'Azienda.

L'evoluzione dei servizi DMS ha consentito di ottenere, tra l'altro, la tempestiva ed ampia diffusione della conoscenza del territorio, la fruibilità delle informazioni in maniera efficace da tutte le postazioni di lavoro, il monitoraggio della diffusione dei documenti sia in sede centrale che sul territorio, l'efficientamento dei processi operativi di supporto al business.

Complessivamente, a fine 2012, risultano un totale di circa 3 milioni di documenti gestiti dalla piattaforma DMS.

8 ATTIVITA' NEGOZIALE

8.1 Evoluzione del quadro normativo di riferimento

In virtù della qualificazione come *"Impresa Pubblica"*, a Poste Italiane si applica, in materia di appalti, la normativa contenuta nel D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 *"Codice dei contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture"*.

La parte III (artt. da 206 a 238) del predetto Codice, è quella dedicata ai settori speciali. La disciplina specifica che il legislatore ha inteso riservare a tali settori, deriva dalla stessa peculiarità delle attività considerate (acqua, energia, trasporti, servizi postali) e dalla circostanza che le stesse risultano essere in particolari condizioni di mercato (in quanto soggette ad un regime di licenza/autorizzazione).

In particolare, il Titolo I della Parte III contiene la disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture aventi rilevanza comunitaria; il titolo II si occupa invece di disciplinare gli appalti, sempre ricadenti nei settori speciali, ma il cui importo sia inferiore alla soglia comunitaria.

Tra le varie iniziative e progetti intrapresi da parte della Commissione Europea, allo scopo di contrastare la crisi economico/finanziaria in cui versa l'industria continentale, c'è quello di promuovere nuove strategie finalizzate ad un miglioramento del *"pubblic-procurement"* attraverso un'evoluzione delle procedure attualmente in vigore, al fine di generare una semplificazione e snellimento delle stesse per favorire l'accesso anche della media e piccola impresa, con auspicabile crescita ed aumento dell'offerta occupazionale.

A tal fine il Parlamento Europeo, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2014, ha dato il definitivo via libera alla emanazione di tre nuove direttive sui contratti pubblici che andranno a sostituire, specificatamente, per il settore ordinario, la Direttiva 31/3/2004 n. 2004/18/CE (che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture) e per il settore speciale, cui Poste Italiane è assoggettata, la Direttiva 31/3/2004 n. 2004/17/CE (relativa al coordinamento delle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali).

La terza Direttiva dovrebbe coordinare il settore delle concessioni, ambito, questo, che, a livello comunitario, al momento appare disciplinato solo in maniera parziale.

L'iter legislativo proseguirà con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione Europea, con la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE e quindi con l'entrata in vigore delle direttive il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Il termine di recepimento da parte degli Stati membri dovrebbe essere in via ordinaria di 24 mesi dall'entrata in vigore.

Tra le maggiori novità che le nuove Direttive porteranno nel settore dei pubblici appalti sono da evidenziare:

- ✓ la semplificazione e maggiore flessibilità delle procedure di appalto;
- ✓ la promozione degli appalti elettronici;
- ✓ il miglioramento dell'accesso al mercato della PMI,
- ✓ la vigilanza della correttezza delle procedure, mediante norme dedicate ai conflitti di interesse ed al comportamento illecito.

8.2 Valutazioni generali

L'esame condotto nel presente referto sui dati forniti dalla Società, relativi all'attività di approvvigionamento di beni e servizi, si basa su due distinte tipologie: quella effettuata con operatori economici esterni al Gruppo Poste Italiane (attività extragruppo) e quella posta in essere con le società partecipate (attività infragruppo).

Tale classificazione è stata ritenuta più idonea in quanto rispondente ad un modello organizzativo del Gruppo Poste Italiane che attribuisce alle società controllate un ruolo di centri di competenza sia sotto il profilo commerciale che operativo-industriale. Conseguentemente i prospetti riepilogativi sono stati adeguati a questa nuova impostazione e le risultanze del precedente esercizio sono state riclassificate al fine di poter effettuare una omogenea comparazione con quelle del 2012.

Nell'analisi effettuata, così come nei precedenti esercizi, anche per l'anno in esame non sono stati contabilizzati gli ordini di acquisto con importi inferiori a 2.500 euro.

Per tali accordi contrattuali, in progressiva contrazione merita considerazione, comunque, la circostanza che si è passati dai circa 30 mln di euro di fatturato del 2007 a circa 2,9 mln di euro del 2012 (fig. 8.1).

Fig. 8.1

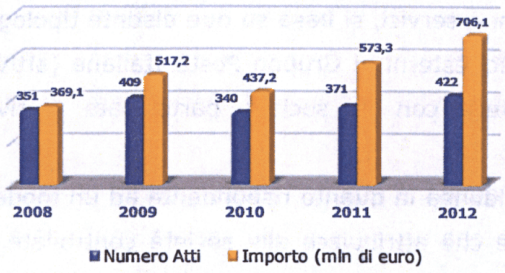
Nel corso dell'esercizio in esame l'insieme delle attività di acquisto (accentrata, decentrata e delegata), ha fatto registrare un impegno di spesa di circa 1,58 *Mld* di euro con un incremento di circa 240 *mln* di euro rispetto al 2011.

Si conferma il trend di riduzione del numero degli atti perfezionati (3.875 nel 2012 rispetto ai 4.279 del 2011), già rilevato nei precedenti referti, come naturale

conseguenza di azioni intraprese della Società mirate alla razionalizzazione nonché all'adozione diffusa di strumenti contrattuali flessibili come gli accordi quadro e i contratti ripartiti.

I rapporti commerciali posti in essere nel 2012 incidono per il 55,4% nell'attività "extragruppo" (per un volume di spesa pari a 876,4 mln di euro), mentre il restante 44,6% (per un importo globale di 706,1 mln di euro) fa riferimento ad acquisti "infragruppo". Al riguardo la Società ha rappresentato che la *"ratio"* posta alla base del progressivo aumento del ricorso all'istituto dell'*"in house providing"*, a cui si riferisce l'istogramma riportato nella figura n. 8.2, è quella di utilizzare le potenzialità presenti all'interno del Gruppo ed offerte dalle società controllate, divenute, grazie al "Know-how" sviluppato internamente ed alle strutture di produzione/tecnologie proprie, centri di competenza leader in determinati settori merceologici, costituendo "service" di riferimento per specifici ambiti di attività a livello di Gruppo.

Fig. 8.2 **Affidamenti Infragruppo**



Dalle risultanze delle aggregazioni eseguite, in base ai sistemi di affidamento, (si veda tab. 8.1), emerge che i contratti perfezionati attraverso sistemi selettivi, per un importo di circa 720 mln di euro, rappresentano l'82,1% dell'intero volume di spesa dell'attività extragruppo e risultano in aumento rispetto a quanto avvenuto nel precedente anno ove le stesse si erano attestate al 79,9% con un importo di circa 611 mln di euro.

Tabella 8.1

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A. - ESERCIZIO 2012

		Procedure di affidamento	Attività 2012 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2011 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	39	111.209.288		52	235.621.059	
		Selezione Albo fornitori	372	341.106.706		338	173.245.395	
		Altre procedure di gara	500	40.284.932		492	31.275.230	
		Atti aggiuntivi	545	227.194.034		639	170.997.986	
		Totale procedure competitive	***1.456***	***719.794.960***	***82,1%***	***1.521***	***611.139.671***	***79,9%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	889	17.043.748,52		981	20.694.679	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	762	72.606.840		792	76.594.241	
		Altro	63	14.490.288		79	14.908.933	
		Atti aggiuntivi	84	3.008.441		142	6.299.465	
		Totale affidamenti diretti	***1.798***	***107.149.318***	***12,2%***	***1.994***	***118.497.318***	***15,5%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	156	40.059.734		232	19.159.486	
		Regolarizzazioni Extragruppo	43	9.359.426		161	15.901.758	
		Totale altri affidamenti	***199***	***49.419.160***	***5,6%***	***393***	***35.061.244***	***4,6%***
		Totale attività Extragruppo	***3.453***	***876.363.437***	*100%*	***3.908***	***764.698.233***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	402	684.302.253	*96,9%*	346	504.487.798	*88,0%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	20	21.768.734	*3,1%*	25	68.788.055	*12,0%*
		Totale attività Infragruppo	***422***	***706.070.987***	*100%*	***371***	***573.275.852***	*100%*
		Totale attività 2012	***3.875***	***1.582.434.424***		***4.279***	***1.337.974.086***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			***55,4%***			***57,2%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			***44,6%***			***42,8%***

Per la gestione delle gare, la Società privilegia il ricorso a modalità telematiche attraverso l'impiego del portale "posteprocurement", favorendo così una maggiore tempestività dei procedimenti stessi e riducendo, altresì, la possibilità per i fornitori di incorrere in errori formali nella predisposizione delle offerte che potrebbero dar origine a lunghi ed antieconomici contenziosi.

Per quel che concerne gli affidamenti diretti, rispetto al precedente anno si registra una leggera contrazione sia nel numero di atti (-196 contratti) che nell'ammontare dell'impegno di spesa (-11,3 mln di euro).

Notevolmente più consistente appare la riduzione delle contrattualizzazioni concluse ricorrendo ad altre forme di affidamenti quali contratti ponte/proroghe e riconoscimento di debito (regolarizzazioni extragruppo).

In merito a questo ultimo tipo di regolarizzazione, si osserva che l'Azienda, grazie a mirati interventi di sensibilizzazione diretti verso le funzioni richiedenti/utilizzatrici, è riuscita, dopo il notevole incremento verificatosi nel 2011, ad ottenere una significativa attenuazione del fenomeno (da 15,9 mln di euro nel 2011 a 9,4 mln di euro del 2012).

Gli stessi dati riportati nella tabella 8.1 sono stati suddivisi in ragione delle soglie comunitarie vigenti e le risultanze sono esposte nella tabella 8.2.

Tabella 8.2

Attività negoziale di Poste Italiane Spa - Esercizio 2012

			Sopra Soglia			*Sotto soglia*		
		Procedure di affidamento	**Quantità**	**Valore**	**% Valore**	**Quantità**	**Valore**	**% Valore**
Attività Extragruppo	*Procedure competitive*	Gare pubbliche	36	110.635.149		3	574.139	
		Selezione Albo fornitori	121	230.606.116		251	110.500.590	
		Altre procedure di gara	7	17.583.478		493	22.701.454	
		Atti aggiuntivi	95	185.835.374		450	41.358.660	
		Totale procedure competitive	***259***	***544.660.118***	***87,4%***	***1.197***	***175.134.843***	***69,1%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	-	-		889	17.043.748,11	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	33	37.731.008		729	34.875.831	
		Altro	7	7.533.171		56	6.957.116	
		Atti aggiuntivi	1	1.078.589		83	1.929.852	
		Totale affidamenti diretti	***41***	***46.342.769***	***7,4%***	***1.757***	***60.806.548***	***24,0%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	20	25.085.389		136	14.974.344	
		Regolarizzazioni Extragruppo	6	6.805.697		37	2.553.729	
		Totale altri affidamenti	***26***	***31.891.086***	***5,1%***	***173***	***17.528.073***	***6,9%***
		Totale attività Extragruppo	***326***	***622.893.973***	***100%***	***3.127***	***253.469.463***	***100%***
Attività Infragruppo		Affidamenti	100	654.052.530	*96,9%*	302	30.249.723	*97,5%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	10	20.994.364	*3,1%*	10	774.371	*2,5%*
		Totale attività Infragruppo	***110***	***675.046.894***	*100%*	***312***	***31.024.094***	*1,00*
		Totale attività 2012	***436***	***1.297.940.867***		***3.439***	***284.493.557***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			***48,0%***			***89,1%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			***52,0%***			***10,9%***

L'aspetto più importante della scheda di riepilogo sopra riportata è rappresentato dall'alta percentuale (87,4% rispetto al 69,1% del 2011) del valore oggetto delle procedure competitive per le contrattualizzazioni di atti i cui importi risultano essere superiori alle soglie comunitarie.

8.2.1 Attività accentrata

Nell'esercizio in esame la Funzione Acquisti ha perfezionato n. 2.409 atti per un importo di circa 1,55 Mld di euro che rappresentano il 62,2% dell'intera attività per numero di contratti e il 97,9% per quanto concerne l'ammontare dell'impegno di spesa.

Anche per questo ambito è stata predisposta una tabella riepilogativa (tab. 8.3), creata in ragione delle procedure di affidamento utilizzate, i cui risultati vengono messi a confronto con gli esiti del precedente anno.

Tabella 8.3

ATTIVITA' NEGOZIALE ACCENTRATA

		Procedure di affidamento	Attività 2012 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2011 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	39	111.209.288		52	235.621.059	
		Selezione Albo fornitori	339	335.389.543		235	159.018.276	
		Altre procedure di gara	189	33.312.845		159	24.592.650	
		Atti aggiuntivi	409	220.595.052		422	157.151.829	
		Totale procedure competitive	***976***	***700.506.728***	***83,1%***	***868***	***576.383.815***	***80,9%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	573	11.069.539		651	12.108.631	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	216	67.311.182		202	70.260.393	
		Altro	63	14.490.288		79	14.908.933	
		Atti aggiuntivi	29	2.424.495		49	5.296.345	
		Totale affidamenti diretti	***881***	***95.295.503***	***11,3%***	***981***	***102.574.302***	***14,4%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	110	37.973.308		118	18.040.951	
		Regolarizzazioni Extragruppo	33	9.232.585		83	15.270.772	
		Totale altri affidamenti	***143***	***47.205.893***	***5,6%***	***201***	***33.311.723***	***4,7%***
		Totale attività Extragruppo	***2.000***	***843.008.124***	*100%*	***2.050***	***712.269.840***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	389	684.178.592	*96,9%*	329	504.292.675	*88,0%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	20	21.768.734	*3,1%*	25	68.788.055	*12,0%*
		Totale attività Infragruppo	***409***	***705.947.326***	*100%*	***354***	***573.080.730***	*100%*
		Totale attività accentrata 2012	***2.409***	***1.548.955.450***		***2.404***	***1.285.350.570***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			***54,4%***			***55,4%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			***45,6%***			***44,6%***

Nel segmento relativo alle procedure competitive, che incidono per l'83,1% del totale, una porzione consistente di contrattualizzazioni è stata perfezionata attraverso la selezione di fornitori di fiducia, in quanto, come precisato dalla Società, tale sistema consente una notevole contrazione dei tempi tecnici delle procedure di acquisto, garantendo, contestualmente, elevati standard qualitativi che sono la logica conseguenza della severa selezione a cui gli operatori economici sono sottoposti.

Può comunque notarsi, pur tenendo conto delle motivazioni addotte dall'Azienda, suffragate dal rispetto della normativa vigente, che la scelta di affidare atti negoziali attraverso consultazioni con un numero più esteso di operatori economici non dovrebbe essere trascurata sia al fine di incentivare lo sviluppo del mercato, sia per consentire alla stazione appaltante di sfruttare al meglio i vantaggi economici che scaturiscono da una pluralità di offerte. E ciò anche in coerenza con quanto osservato sulla tematica dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nella relazione annuale 2012, laddove osserva che *"Una domanda pubblica capace di creare competizione è anche in grado di selezionare sul mercato le imprese migliori che avranno maggiori possibilità di crescere e di competere oltre che sul mercato nazionale anche sui mercati stranieri"*.

Risulta relativamente contenuto il ricorso agli affidamenti diretti che hanno fatto registrare una percentuale di incidenza pari all'11,3%, in calo rispetto al precedente esercizio (14,4%).

Merita considerazione il ricorso al sistema di proroghe e/o contratti ponte che, pur registrando una numerosità di atti in linea con il precedente anno, ha portato ad un incremento delle spese pari al 110%.

Al riguardo l'Azienda ha fatto presente che la formalizzazione delle stesse è stata determinata dall'esigenza di garantire la continuità del servizio e/o fornitura nelle more dell'espletamento di alcune procedure di gara particolarmente complesse, quali ad esempio quelle aventi per oggetto il servizio di trasporto e recapito della corrispondenza, che risultavano, al momento, interessate da significative azioni di razionalizzazione e di contenimento dei costi connessi all'esternalizzazione delle attività dettate dalla forte contrazione dei volumi di effetti postali spediti.

Va anche tenuto conto degli effetti derivanti dall'insorgenza di problematiche connesse al numero di ricorsi presentati da partecipanti e da irregolarità e carenze, emerse in fase di verifica, nelle documentazioni presentate dagli stessi, che ha portato inevitabilmente ad un allungamento dei tempi di contrattualizzazione.

8.2.2 Attività decentrata

Come ormai avviene da diversi anni, l'attività prodotta dai Nuclei Acquisti Territoriali (NAT)[44] è interessata da un processo di contrazione per effetto del quale la stessa viene a ricoprire un ruolo sempre più marginale e scarsamente significativo nella politica di approvvigionamento di beni, servizi e lavori esercitata dall'azienda.

Riscontro di quanto sopra descritto si ha nella fig. 8.3, ove è rappresentato il netto calo, sia nella quantità di atti che nell'impegno di spesa, determinatosi nel periodo 2008/2012.

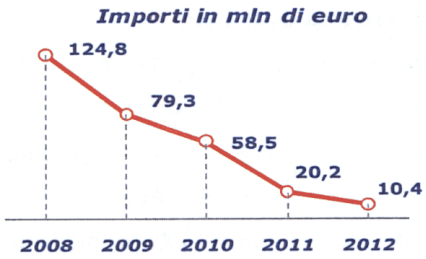
[44]Strutture gerarchicamente dipendenti dalla Funzione centrale Acquisti aventi l'incarico di soddisfare l'esigenza degli organismi presenti sul territorio.

Figura 8.3

Attività decentrata

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	Δ 2012/2008
Numero Atti	4.543	2.375	865	401	235	-94,8%
Importo (*)	124,8	79,3	58,5	20,2	10,4	-91,7%

(*) valori espressi in mln di euro



Anche per il settore degli acquisti decentrati è stato predisposto uno schema riepilogativo, in ragione dell'utilizzo dei sistemi di affidamento e illustrato nella tabella 8.4.

Tabella 8.4

ATTIVITA' NEGOZIALE DECENTRATA

		Procedure di affidamento	Attività 2012 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2011 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-		-	-	
		Selezione Albo fornitori	18	3.137.844		96	12.609.674	
		Altre procedure di gara	96	4.065.829		63	2.347.534	
		Atti aggiuntivi	70	2.403.120		130	3.961.530	
		Totale procedure competitive	***184***	***9.606.793***	***92,3%***	***289***	***18.918.738***	***93,5%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	38	369.663		41	471.598	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	3	299.589		2	202.800	
		Altro	-	-		-	-	
		Atti aggiuntivi	-	-		3	38.431	
		Totale affidamenti diretti	***41***	***669.252***	***6,4%***	***46***	***712.828***	***3,5%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	-	-		3	28.086	
		Regolarizzazioni Extragruppo	10	126.841		63	566.423	
		Totale altri affidamenti	***10***	***126.841***	***1,2%***	***66***	***594.509***	***2,9%***
		Totale attività Extragruppo	***235***	***10.402.886***	*100%*	***401***	***20.226.075***	*100%*
Attività Infragruppo		Affidamenti	-	-		-	-	
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-		-	-	
		Totale attività Infragruppo	-	-		-	-	
Totale attività decentrata 2012			***235***	***10.402.886***		***401***	***20.226.075***	
Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno					***100,0%***			***100,0%***
Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno					***0,0%***			***0,0%***

Elementi meritevoli di considerazione sono rappresentati dalla totale formalizzazione di accordi commerciali stipulati con società esterne al Gruppo Poste Italiane, dall'alta percentuale (92,3%) del valore dell'oggetto contrattuale delle

procedure selettive per il loro perfezionamento, e, infine, dalla notevole riduzione del ricorso all'utilizzo del riconoscimento di debito (10 atti del 2012 contro i 63 del 2011).

La Società afferma che tali accordi commerciali sono tutti riconducibili ad interventi caratterizzati da situazioni di urgenza e di straordinarietà.

8.2.3 Attività delegata

In questo comparto dell'attività di acquisizione di beni e servizi, riferita alle funzioni che, in virtù di specifiche deleghe, risultano essere contemporaneamente strutture richiedenti e utilizzatrici, si è registrato nel corso del 2012 il conferimento, da parte della struttura centrale Acquisti, di due nuove procure che concedono potere contrattuale alle funzioni Comunicazioni Esterne e Tutela Aziendale.[45]

Per la Funzione Comunicazioni Esterne la delega accorda la facoltà di stipule contrattuali per sponsorizzazioni con valori non superiori a cinquantamila euro, mentre per quanto concerne la Funzione Tutela Aziendale il potere conferito riguarda l'autorizzazione alla stipula di contratti di collaborazioni professionale con Medici competenti e Strutture sanitarie ai fini dell'attuazione della Sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 D. Lgs. 81/08. La predetta funzione nell'anno 2012 ha stipulato 53 contratti, tutti con ricorso alla trattativa diretta, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 163/06, in quanto trattasi di prestazioni sanitarie catalogate nell'allegato II B del predetto decreto.

Su tale argomento La Società riferisce di incontrare difficoltà nel reperire idonei professionisti e adeguate strutture sanitarie per l'esecuzione dei delicati compiti, a causa della esiguità dei compensi previsti dal tariffario vigente, sia per visite specialistiche sia per accertamenti sanitari, che negli ultimi dieci anni non sono stati interessati da provvedimenti di rivalutazione.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'attività contrattuale posta in essere dalle funzioni delegate ha portato alla contrattualizzazione di 1.231 atti con una corrispondente spesa di poco superiore a 26 milioni di euro.

Nella tabella n. 8.5 sono riportate le risultanze delle aggregazioni effettuate in base al criterio delle procedure di affidamento e messe a confronto con i corrispondenti risultati del precedente esercizio.

---

[45]Le altre Funzioni già precedentemente autorizzate sono: Servizi Postali, Filatelia, Mercato Privati e Immobiliare.

Tabella 8.5

ATTIVITA' NEGOZIALE DELEGATA

		Procedure di affidamento	Attività 2012 Quantità	Valore	% Valore	Attività 2011 Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-		-	-	
		Selezione Albo fornitori	15	2.579.318,99		7	1.617.445	
		Gare ufficiose	215	2.906.257,57		270	4.335.046	
		Atti aggiuntivi	66	4.195.862,04		87	9.884.627	
		Totale procedure competitive	***296***	***9.681.438,60***	***42,2%***	***364***	***15.837.118***	***49,2%***
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	278	5.604.546,52		289	8.114.450	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	543	4.996.068,98		588	6.131.048	
		Altro	-	-		-	-	
		Atti aggiuntivi	55	583.946,48		90	964.689	
		Totale affidamenti diretti	***876***	***11.184.561,98***	***48,7%***	***967***	***15.210.187***	***47,2%***
	Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	46	2.086.425,65		111	1.090.449	
		Regolarizzazioni Extragruppo	-	-		15	64.563	
		Totale altri affidamenti	***46***	***2.086.425,65***	***9,1%***	***126***	***1.155.012***	***3,6%***
		Totale attività Extragruppo	***1.218***	***22.952.426,23***	***100,0%***	***1.457***	***32.202.317***	***100,0%***
Attività Infragruppo		Affidamenti	13	123.660,79	*100,0%*	17	195.123	*100,0%*
		Regolarizzazioni Infragruppo	-	-		-	-	
		Totale attività Infragruppo	***13***	***123.660,79***	*100,0%*	***17***	***195.123***	*100,0%*
		Totale attività delegata 2012	***1.231***	***23.076.087,02***		***1.474***	***32.397.440***	
		Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			***99,5%***			***99,4%***
		Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			***0,5%***			***0,6%***

Dalla comparazione dei dati appare evidente un sostanziale allineamento tra i risultati dei due anni, con un leggero decremento del valore delle procedure competitive che sono passate dal 49,2% del 2011 al 42,2% del 2012.

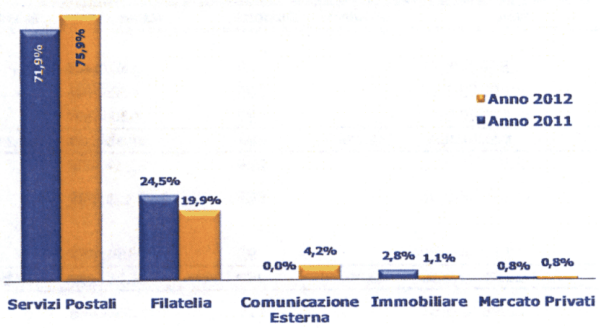
L'attività negoziale di questo comparto evidenzia la totale assenza di atti perfezionati con il ricorso al "riconoscimento di debito", sia con le società del Gruppo sia con operatori esterni.

I contratti elencati nella tabella n. 8.5 sono di importo inferiore alle soglie comunitarie, con esclusione di sei negoziazioni (pari ad un totale di circa 3,19 mln di euro) di cui cinque stipulati dalla Funzione Servizi Postali e uno dalla Funzione Filatelia.

Per quanto concerne la Funzione Servizi Postali si tratta di contratti di trasporto di effetti postali affidati a seguito di procedure di gara con operatori facenti parte dell'albo fornitori, mentre, per quel che concerne la Funzione Filatelia, il contratto in questione (per un importo di 405.000 euro) è relativo alla fornitura di specifico materiale filatelico (assoggettato pertanto a privativa industrialmente tutelata) e stipulato attraverso procedura negoziata, ai sensi dell'art. 221 d.lgs. 163/06, con operatore economico determinato.

La funzione che maggiormente incide nel segmento in questione è quella dei Servizi Postali che nel corso dell'anno ha perfezionato 952 atti per una movimentazione

Fig. 8.4 **Composizione attività delegata**



pari a circa 17,18 mln di euro, che rappresenta il 75,9% dell'intero impegno di spesa dell'attività delegata (Fig. 8.4).

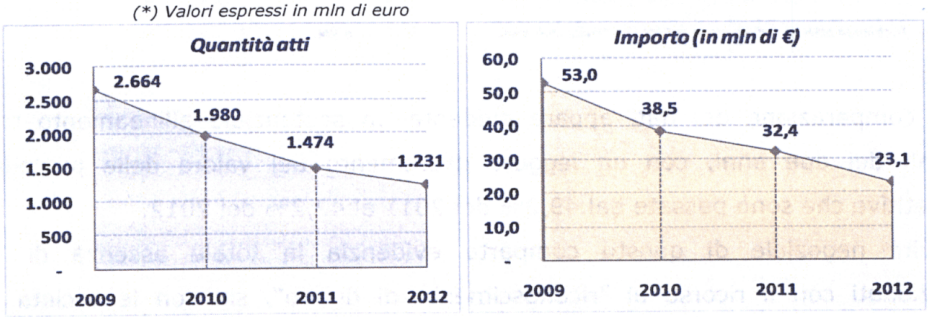
Al pari di quanto descritto nel paragrafo precedente anche in questo settore risulta sempre più consolidato il trend di contrazione dell'attività, come risulta dalla predisposta rappresentazione grafica, per il periodo 2009/2012.

Figura 8.5

Attività delegata

Anni	2009	2010	2011	2012	Δ 2012/2009
N.° Atti	2.664	1.980	1.474	1.231	*-53,8%*
Importo *	53,0	38,5	32,4	23,1	*-56,4%*

(*) Valori espressi in mln di euro



Sulle molteplici cause che concorrono a generare il fenomeno sopra descritto, ci si è soffermati nel precedente referto. E' anche da considerare l'inasprimento del quadro normativo che governa il settore degli appalti.

Negli ultimi anni il settore degli acquisti ha subito una sostanziale trasformazione con una conseguente crescita della complessità operativa. Tutto ciò ha comportato per le aziende l'esigenza di trovare nuove soluzioni organizzative finalizzate a consolidare l'uniformità delle prassi e delle modalità operative anche attraverso l'utilizzo di mirate competenze professionali. In tale ambito Poste italiane ha ritenuto idoneo un ridimensionamento dell'autonomia di approvvigionamento delle funzioni delegate, riconducendo nell'alveo della Funzione Acquisti una più consistente parte del potere contrattuale, al fine di poter esercitare un maggior controllo sulla corretta applicazione delle complesse procedure che regolano il settore.

9 GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE SPA E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

9.1 Risultati gestionali di Poste italiane S.p.A.

Poste italiane S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato positivo di € 722,2 mln, in aumento del 3,4% sul precedente esercizio (€ 698,5 mln), di cui € 342,7 mln di competenza del Patrimonio BancoPosta, all'utile ha contribuito l'iscrizione in bilancio del provento straordinario di € 270,3 mln, corrispondente alla somma per la quale la Società ha presentato istanza di rimborso a seguito del riconoscimento, attuato dal D.L. 201 del 2011 (cd "Decreto Monti"), dell'integrale *deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del Lavoro* a valere dall'esercizio 2012. Il successivo Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012, ha esteso la deducibilità anche alle annualità precedenti, con la possibilità di presentare istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti al 2012, a condizione che alla data di entrata in vigore del decreto fossero ancora pendenti i termini previsti dalla normativa (48 mesi dal versamento del saldo imposta). Inoltre, nelle more di alcuni approfondimenti giuridici, non è stato prudenzialmente rilevato in bilancio il credito per gli esercizi 2004-2006, per i quali è stata comunque presentata istanza di rimborso. Anche senza tener conto del citato provento straordinario, il risultato realizzato nell'anno in riferimento sarebbe stato positivo, sebbene inferiore rispetto al 2011.

Oltre a quanto già riferito, la gestione di Poste italiane S.p.A. è stata interessata nel corso dell'anno dal verificarsi o dal persistere di altri fatti di rilievo, di cui viene data dettagliata informativa nel prosieguo. Tra essi:

- le *difficoltà di finanza pubblica* che hanno inciso negativamente ai fini dell' incasso delle c.d. *Partite da Stato*. Il credito verso lo Stato e le altre PP.AA. centrali e locali al netto della quota riferibile alla Cassa Depositi e Prestiti (€ 927,5 mln) si è attestato al termine del 2012 a € 1.725,0 mln (€ 2.664,6 mln nel 2011). E' d'obbligo rilevare che il mancato incasso di tali compensi, ricorrente di anno in anno, può determinare il verificarsi di problemi di liquidità;
- l'*incremento dell'aliquota IVA* al 21%, da settembre 2011, che ha comportato un maggior costo non detraibile per Poste italiane S.p.A.;
- le *nuove disposizioni in materia previdenziale*, contenute nel ricordato Decreto Legge 6/12/2011, n. 201, convertito in Legge 22/12/2011, n.214, che hanno innalzato l'età pensionabile;
- *rivalutazione delle rendite catastali* che hanno causato l'aumento dei costi sostenuti dalla Società, per IMU e TARSU;

- il *rimborso del prestito obbligazionario* del valore nominale di € 750 mln, al tasso fisso del 5,25%, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, avvenuto il 3 luglio 2012 alla sua naturale scadenza. Il 9 aprile 2013 Poste italiane S.p.A. ha sottoscritto la documentazione relativa all'aggiornamento del Programma Euro Medium Term (EMTN) per un massimale di € 2 mld. Nell'ambito di tale Programma nel mese di giugno 2013 è stato emesso, a seguito della delibera assunta dal CdA della Società il 22 maggio dello stesso anno, un prestito obbligazionario di € 750,0 mln, quotato presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, con durata 5 anni, con scadenza il 18 giugno 2018, tasso fisso con cedola annuale pari al 3,25% e rating in linea con quello della Repubblica italiana. Inoltre il CdA, nella riunione del 25 settembre 2013 ha autorizzato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari per un importo pari a massimi nominali di € 150 mln, con durata fino a 15 anni, da sottoscriversi da parte di investitori istituzionali, tramite collocamenti privati.

Il 25 ottobre 2012 si è svolta, presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, l'udienza di avvio alla fase orale del procedimento di ricorso presentato dalla Società, per richiedere l'annullamento della decisione della CE (C42/2006 del 16 luglio 2008) che ha considerato "*aiuti di Stato*" i proventi della remunerazione riconosciuta dal MEF sui conti correnti, intestati alla Società, accesi presso la Tesoreria dello Stato, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 con riferimento alla sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione. A seguito della riferita decisione la Società corrispose al MEF, a titolo di rimborso, la somma di € 483,9 mln[46] (di cui € 443,2 mln di quota capitale e € 40,7 mln di interessi di rivalutazione). Il 13 settembre 2013 il Tribunale dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza di annullamento della citata decisione ed ha condannato la Commissione europea a supportare, oltre alle proprie spese, anche quelle sostenute da Poste italiane S.p.A..

Al termine dell'esercizio 2012, i *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A. si sono attestati a € 9.485,3 mln, in diminuzione del 2,8% sui valori del 2011 (€ 9.758,8 mln). L'*andamento economico* del periodo è stato caratterizzato dalla contrapposizione dei risultati conseguiti dai due settori di attività dell'Azienda: da un lato i Servizi Postali che, come avviene già da tempo, hanno realizzato minori ricavi rispetto al precedente esercizio; dall'altro i Servizi BancoPosta che, al contrario, registrano

[46] Il recupero da parte del MEF del valore capitale delle somme dovute, avvenne mediante diretta imputazione ai *Risultati portati a nuovo* della Società. Solo la quota di € 19,7 mln, relativa agli interessi dell'anno 2007, è stata rilevata fra gli *Oneri finanziari* iscritti nel Conto economico 2008.

proventi in crescita. La disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business è in continuo aumento, come illustrato nella tabella 9.1. che evidenzia il significativo sostegno fornito dal settore finanziario che, mantenendo risultati positivi e in crescita, riesce a compensare parzialmente il rallentamento sofferto dal Servizio Postale.

Tabella 9.1

FATTURATO DELLE AREE DI BUSINESS

(importi in €/mln)

		2009	2010	2011	2012
Servizi Postali	A	4.708,9	4.505,3	4.240,1	3.800,5
Servizi BancoPosta	B	5.039,4	4.961,7	5.140,7	5.319,1
Δ=A-B		(330,5)	(456,4)	(900,6)	(1.518,6)

Fonte: Elaborazione della Corte.

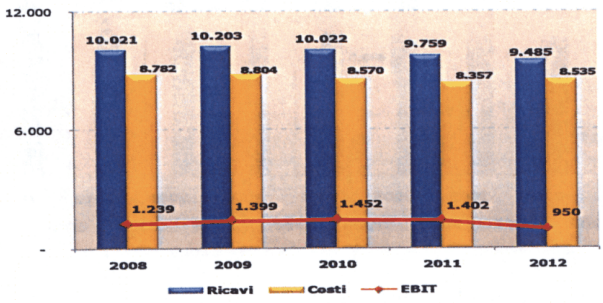
I *Costi* sostenuti da Poste italiane S.p.A., nel corso dell'anno, ammontano a € 8.534,6 mln in aumento del 2,1% sul 2011 (€ 8.357,0 mln) per effetto dell'incremento dei *Costi per beni e servizi* riconducibile, essenzialmente, all'aumento degli interessi passivi riconosciuti sulle giacenze dei clienti e sulle operazioni di Pronti contro termine. Nell'aggregato l'onere più rilevante (68,2%) è rappresentato dal *Costo del lavoro* che registra la diminuzione dello 0,2% sul 2011.

La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di € 950,7 mln, diminuito del 32,2% sul precedente esercizio (€ 1.401,8 mln). Nel grafico che segue (figura 9.1) è illustrata la dinamica dei ricavi/costi e, conseguentemente, dell'Ebit nel periodo 2008-2012.

Figura 9.1

DINAMICA RICAVI/COSTI

(importi in €/mln)

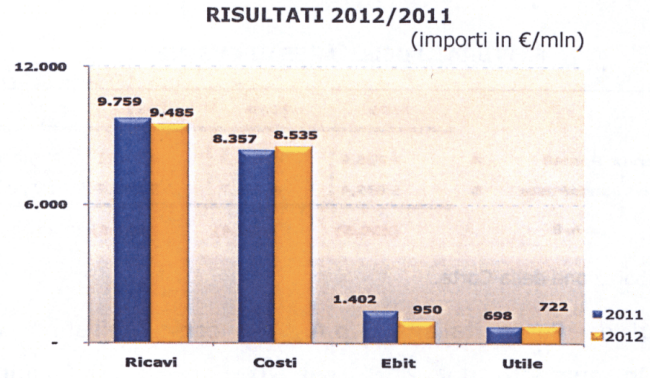


Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 926,3 mln registrando la flessione del 33,4% sull'anno di comparazione. Le *Imposte dell'esercizio*, pari a € 474,4 mln, si sono ridotte a € 204,1 mln, per effetto dell'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per € 270,3 mln, conseguentemente l'utile si è stabilito a € 722,2 mln. Va rilevato che il risultato dell'esercizio, al netto della citata

istanza di rimborso, si sarebbe attestato a € 451,9 mln, inferiore del 35,3% sul 2011.

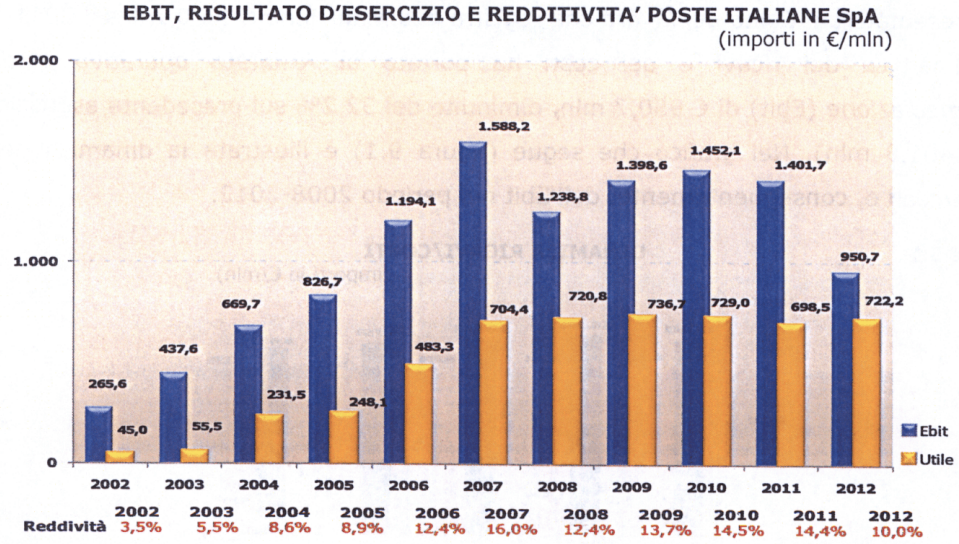
Nella figura 9.2 sono confrontati i risultati realizzati dalla Società nell'ultimo biennio.

Figura 9.2



Nella figura 9.3 è sinteticamente illustrata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Redditività nel periodo 2002-2012.

Figura 9.3



L'*Ebit*, dopo la progressiva crescita registrata nel periodo 2002-2007 ed il rallentamento del 2008, è tornato ad aumentare dal 2009 al 2011 per poi diminuire nell'anno in riferimento per effetto, principalmente, della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali. Con riferimento all'*Utile* si nota, invece, il graduale incremento dal 2002 al 2007 e la sostanziale tenuta negli anni successivi. Infine, la *Redditività* continua a manifestare una tendenza al ribasso, dopo il picco del 16%

registrato nel 2007, attestandosi al 10,0% che, comunque, rappresenta un buon livello alla luce delle difficoltà del mercato.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, del Conto economico e del Rendiconto finanziario relativi al bilancio d'esercizio 2012 di Poste italiane S.p.A. vengono di seguito esposti (tabelle da 9.2 a 9.5).

Tabella 9.2

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(importi in euro)

ATTIVO	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2012	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.621.453.754	-	2.495.611.309	-
Investimenti immobiliari	80.196.885	-	74.041.912	-
Attività immateriali	370.975.799	-	380.104.938	-
Partecipazioni	1.488.002.996	*1.488.002.996*	1.430.011.836	*1.430.011.836*
Attività finanziarie BancoPosta	26.377.257.057	-	33.521.953.740	-
Attività finanziarie	1.188.597.779	*748.089.320*	1.162.780.958	*648.251.902*
Crediti commerciali	181.554.500	-	138.702.782	-
Imposte differite attive	1.578.467.952	-	800.857.726	-
Altri crediti e attività	222.363.309	*1.465.574*	403.405.873	*1.465.574*
Totale	**34.108.870.031**		**40.407.471.074**	
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.596.776.282	*2.326.179.207*	3.450.284.437	*2.381.092.744*
Crediti per imposte correnti	38.477.065	-	496.752.530	-
Altri crediti e attività	574.158.696	*23.309.971*	934.994.764	*203.241.632*
Attività finanziarie BancoPosta	10.291.916.110	*7.854.036.390*	10.811.670.519	*6.741.807.596*
Attività finanziarie	619.993.481	*512.331.179*	520.252.452	*473.050.370*
Cassa e depositi BancoPosta	2.559.994.557	-	3.179.701.384	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.208.802.583	*829.399.265*	1.458.274.942	*1.397.124.528*
Totale	**18.890.118.774**		**20.851.931.028**	
Attività non correnti destinate alla vendita	**6.567.591**	-	**129.447**	-
TOTALE ATTIVO	**53.005.556.396**		**61.259.531.549**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2012	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve (*)	(1.010.555.287)	-	1.163.588.420	-
Risultati portati a nuovo	1.706.257.923	-	1.843.171.717	-
Totale	**2.001.812.636**		**4.312.870.137**	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	504.939.664	*46.178.821*	503.473.561	*56.902.052*
Trattamento di fine rapporto	1.162.602.399	-	1.398.665.334	-
Passività finanziarie BancoPosta	594.492.369	-	5.026.251.417	*2.523.541.907*
Passività finanziarie	685.654.296	*226.417.433*	554.975.291	*116.975.348*
Imposte differite passive	68.883.269	-	325.223.288	-
Altre passività	133.743.095	-	303.105.395	-
Totale	**3.150.315.092**		**8.111.694.286**	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	988.030.700	*8.556.155*	850.714.149	*11.543.034*
Debiti commerciali	1.867.747.291	*890.073.597*	1.417.130.702	*509.084.987*
Debiti per imposte correnti	72.326.659	-	-	-
Altre passività	1.219.483.138	*85.707.406*	1.304.888.500	*80.223.052*
Passività finanziarie BancoPosta	41.657.362.166	*182.456.966*	43.695.598.072	*103.033.574*
Passività finanziarie	2.048.478.714	*772.085.605*	1.566.635.703	*505.780.455*
Totale	**47.853.428.668**		**48.834.967.126**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**53.005.556.396**		**61.259.531.549**	

Tabella 9.3

STATO PATRIMONIALE POSTE ITALIANE S.p.A.

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

(importi in euro)

ATTIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni (*)	TOTALE
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.495.611.309	-	-	2.495.611.309
Investimenti immobiliari	74.041.912	-	-	74.041.912
Attività immateriali	380.104.938	-	-	380.104.938
Partecipazioni	1.430.011.836	-	-	1.430.011.836
Attività finanziarie BancoPosta	-	33.521.953.740	-	33.521.953.740
Attività finanziarie	1.162.780.958	-	-	1.162.780.958
Crediti commerciali	138.702.782	-	-	138.702.782
Imposte differite attive	359.099.032	441.758.694	-	800.857.726
Altri crediti e attività	230.660.768	172.745.105	-	403.405.873
Totale	**6.271.013.535**	**34.136.457.539**	**-**	**40.407.471.074**
Attività correnti				
Crediti commerciali	1.954.415.733	1.495.868.704	-	3.450.284.437
Crediti per imposte correnti	489.090.019	18.200.233	(10.537.722)	496.752.530
Altri crediti e attività	421.554.930	513.439.834	-	934.994.764
Attività finanziarie BancoPosta	-	10.811.670.519	-	10.811.670.519
Attività finanziarie	520.252.452	-	-	520.252.452
Cassa e depositi BancoPosta	-	3.179.701.384	-	3.179.701.384
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.801.288	1.413.473.654	-	1.458.274.942
Totale	**3.430.114.422**	**17.432.354.328**	**(10.537.722)**	**20.851.931.028**
Attività non correnti destinate alla vendita	**129.447**	**-**	**-**	**129.447**
Saldo dei rapporti intergestori	**262.729.493**	**-**	**(262.729.493)**	**-**
TOTALE ATTIVO	**9.963.986.897**	**51.568.811.867**	**(273.267.215)**	**61.259.531.549**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	TOTALE
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve (*)	235.991.845	927.596.575	-	1.163.588.420
Risultati portati a nuovo	1.246.203.768	596.967.949	-	1.843.171.717
Totale	**2.788.305.613**	**1.524.564.524**	**-**	**4.312.870.137**
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	268.164.058	235.309.503	-	503.473.561
Trattamento di fine rapporto	1.379.817.358	18.847.976	-	1.398.665.334
Passività finanziarie BancoPosta	-	5.026.251.417	-	5.026.251.417
Passività finanziarie	554.975.291	-	-	554.975.291
Imposte differite passive	15.358.426	309.864.862	-	325.223.288
Altre passività	75.295.237	227.810.158	-	303.105.395
Totale	**2.293.610.370**	**5.818.083.916**	**-**	**8.111.694.286**
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	804.011.951	46.702.198	-	850.714.149
Debiti commerciali	1.352.284.383	64.846.319	-	1.417.130.702
Debiti per imposte correnti	-	10.537.722	(10.537.722)	-
Altre passività	1.159.138.877	145.749.623	-	1.304.888.500
Passività finanziarie BancoPosta	-	43.695.598.072	-	43.695.598.072
Passività finanziarie	1.566.635.703	-	-	1.566.635.703
Totale	**4.882.070.914**	**43.963.433.934**	**(10.537.722)**	**48.834.967.126**
Saldo dei rapporti intergestori	**-**	**262.729.493**	**(262.729.493)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**9.963.986.897**	**51.568.811.867**	**(273.267.215)**	**61.259.531.549**

(*) Nella rappresentazione del solo Stato Patrimoniale di Poste italiane S.p.A. sono oggetto di elisione i rapporti intergestori, intervenuti nel corso dell'anno, tra Poste italiane S.p.A. e Patrimonio destinato.

Tabella 9.4

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in euro)

	Esercizio 2011	*di cui parti correlate*	Esercizio 2012	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	9.467.613.859	*2.960.148.980*	9.206.306.284	*2.908.224.785*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	124.693.133	-	155.686.252	-
Altri ricavi e proventi	166.478.613	*23.904.864*	123.279.638	*13.195.288*
Totale Ricavi	**9.758.785.605**		**9.485.272.174**	
Costi per beni e servizi	1.946.181.656	*758.301.280*	2.121.093.562	*824.720.161*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	8.930.826	-	1.471.569	-
Costo del lavoro	5.681.006.425	*30.235.080*	5.658.395.664	*33.769.972*
di cui *Oneri (Proventi) non ricorrenti*	*(54.714.714)*	-	*(82.042.488)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	475.453.472	-	525.545.968	-
Incrementi per lavori interni	(8.420.690)	-	(7.628.517)	-
Altri costi e oneri	253.870.757	*16.526.055*	235.725.350	*7.350.850*
Totale Costi	**8.357.022.446**		**8.534.603.596**	
Risultato operativo e di intermediazione	**1.401.763.159**		**950.668.578**	
Oneri finanziari	146.503.771	*25.275.151*	115.027.427	*16.566.641*
Proventi finanziari	135.323.930	*70.351.247*	90.694.792	*49.592.324*
Gestione Finanziaria	**(11.179.841)**		**(24.332.635)**	
Risultato prima delle imposte	**1.390.583.318**		**926.335.943**	
Imposte dell'esercizio	692.044.690	-	474.390.174	-
Imposte esercizi precedenti per variazioni normative	-	-	(270.299.294)	-
Utile dell'esercizio	**698.538.628**		**722.245.063**	

Tabella 9.5

RENDICONTO FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in €/000)

		Esercizio 2011	Esercizio 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**907.980**	**1.208.802**
Risultato prima delle imposte		1.390.583	926.336
Ammortamenti e svalutazioni		475.454	525.547
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni		7.200	58.074
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		439.611	262.912
Utilizzo fondi rischi ed oneri		(207.887)	(403.702)
Trattamento di fine rapporto pagato		(132.050)	(93.700)
Interessi passivi verso istituzioni finanziarie		12.583	48.280
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(40.634)	(1.849)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(111.176)	61.972
(Dividendi)		(70)	(71)
Dividendi incassati		59	71
(Proventi finanziari da realizzo)		(20.318)	-
(Proventi finanziari per interessi)		(112.497)	(87.723)
Interessi incassati		63.200	92.728
Interessi passivi e altri oneri finanziari		143.193	113.136
Interessi pagati		(58.334)	(73.366)
Perdite e svalutazioni /(recuperi) su crediti		(5.238)	21.285
Imposte sul reddito pagate		(722.055)	(856.476)
Altre variazioni		884	1.921
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	**1.122.508**	**595.375**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(54.496)	130.177
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		30.418	(289.647)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		344.658	(450.616)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(253.259)	249.744
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**67.321**	**(360.342)**
Incremento/(Decremento) passività finanziarie BancoPosta		2.002.015	6.229.481
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		(6)	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(1.069.548)	(5.689.559)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		347.069	320.326
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		(1.321.981)	937.887
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(208.749)	(619.707)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Bancoposta	[c]	**(251.200)**	**1.178.428**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	**938.629**	**1.413.461**
- di cui parti correlate		***(563.934)***	***2.939.252***
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(189.062)	(228.864)
Investimenti immobiliari		(212)	(531)
Attività immateriali		(154.226)	(171.877)
Partecipazioni		(444.050)	(84)
Altre attività finanziarie		(124.911)	(38.246)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita		45.232	6.883
Partecipazioni		7.941	-
Altre attività finanziarie		210.280	97.630
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	**(649.008)**	**(335.089)**
- di cui parti correlate		***(300.519)***	***(61.367)***
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		55.094	90.355
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	143.771
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine		151.582	(713.025)
Dividendi pagati		(350.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**11.202**	**(828.899)**
- di cui parti correlate		***38.792***	***(576.360)***
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	**300.823**	**249.473**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.208.803**	**1.458.275**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**1.208.803**	**1.458.275**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		-	(1.266.408)
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		**(323.987)**	**-**
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		**(17.765)**	**(25.606)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**867.051**	**166.261**

9.2 Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2012 la *struttura patrimoniale* di Poste italiane S.p.A. evidenzia un *Capitale investito netto* di € 4.501,7 mln (€ 4.741,2 mln nel 2011) coperto per il 95,8% dal *Patrimonio netto*, e un disavanzo di € 188,8 mln della *Posizione finanziaria netta* (tabella 9.6).

Tabella 9.6

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

		2010 (*)	2011	Δ 11/10	2012	Δ 12/11
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		4.276.296	4.567.198	*290.902*	4.379.899	*(187.299)*
Capitale d'esercizio		638.176	1.336.646	*698.470*	1.520.462	*183.816*
Trattamento di fine rapporto		(1.297.780)	(1.162.602)	*135.178*	(1.398.665)	*(236.063)*
Capitale investito netto	**A**	**3.616.692**	**4.741.242**	***1.124.550***	**4.501.696**	(239.546)
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	3.613.225	2.001.813	*(1.611.412)*	4.312.870	*2.311.057*
Posizione finanziaria netta	C	3.468	2.739.426	*2.735.958*	188.826	*(2.550.600)*
Totale fonti di copertura		**3.616.693**	**4.741.239**	***1.124.546***	**4.501.696**	*(239.543)*
B/A%		**99,9%**	**42,2%**	-	**95,8%**	-
C/A%		**0,1%**	**57,8%**	-	**4,2%**	-
Indice di solidità (C/B)		**0,00**	**1,37**	-	**0,04**	-

Fonte: Poste italiane S.p.A.
(*) A seguito dell'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta, avvenuta a maggio 2011, la Società, al fine di consentire il confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010 e in accordo con quanto stabilito dallo IAS 1 – *Presentazione di bilancio*, ha provveduto a riclassificare i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto Finanziario per l'esercizio 2010 sulla base delle variazioni intervenute.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato* (tabella 9.7) ammonta, a fine 2012, a € 4.379,9 mln complessivamente diminuito del -4,1%, rispetto al 2011.

Tabella 9.7

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Immobili, impianti e macchinari	2.805.563	2.621.454	*-6,6%*	2.495.611	*-4,8%*
Investimenti immobiliari	92.023	80.197	*-12,9%*	74.042	*-7,7%*
Attività immateriali	358.346	370.976	*3,5%*	380.105	*2,5%*
Partecipazioni	1.017.400	1.488.003	*46,3%*	1.430.012	*-3,9%*
Attività non correnti destinate alla vendita	2.964	6.568	*n.s.*	129	*-98,0%*
Capitale immobilizzato	**4.276.296**	**4.567.198**	***6,8%***	**4.379.899**	***-4,1%***

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli *incrementi* si riferiscono, principalmente, agli *Investimenti industriali* (€ 401,0 mln), esaminati al punto 9.4, ripartiti nella misura del 58% per le attività di Informatizzazione e reti di telecomunicazione, del 26% per l'Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e del 16,0% per la Logistica postale.

Le *diminuzioni* riguardano *Ammortamenti e svalutazioni* per € 525,5 mln, dismissioni di *Immobili impianti e macchinari* e di *Investimenti immobiliari* per € 4,7 mln, *Rettifiche di valore delle Partecipazioni* per € 58,1 mln e *vendita di Attività non correnti destinate alla vendita* per € 0,2 mln.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (tabella 9.8) si è stabilito al termine del 2012, a € 1.520,5 mln, incrementato di € 183,8 mln sull'anno di comparazione (€ 1.336,6 mln).

Tabella 9.8

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ 11/10	2012	Δ 12/11
Crediti commerciali	3.722.818	3.778.332	*55.514*	3.588.987	*(189.345)*
Altri crediti e attività	770.506	796.522	*26.016*	1.338.401	*541.879*
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	536.179	1.475.735	*939.556*	972.387	*(503.348)*
Debiti commerciali	(1.526.728)	(1.867.747)	*(341.019)*	(1.417.131)	*450.616*
Altre passività	(1.602.814)	(1.353.226)	*249.588*	(1.607.994)	*(254.768)*
Fondi per rischi e oneri	(1.261.785)	(1.492.970)	*(231.185)*	(1.354.188)	*138.782*
Capitale d'esercizio	**638.176**	**1.336.646**	*698.470*	**1.520.462**	*183.816*

Elaborazione della Corte

Al netto dei *Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite* e dei *Fondi per Rischi e oneri*, i crediti si attestano a € 4.927,4 mln, incrementati del 7,7% sul 2011 (€ 4.574,8 mln) come conseguenza dell'effetto combinato della diminuzione dei "Crediti commerciali" e dell'aumento degli "Altri crediti e attività". Nell'aggregato si nota, inoltre, la diminuzione dei "*Debiti*", attribuibile alla contrazione dei Debiti commerciali, diminuiti di € 450,6 mln, che ha largamente compensato la crescita di € 254,7 mln delle Altre passività.

Crediti commerciali

I *Crediti commerciali* (tabella 9.9) rappresentano il 69,1% (l'82,6% nel 2011) dell'intero credito vantato dalla Società. Ammontano a € 3.588,9 mln e registrano la diminuzione di € 189,3 mln sul 2011 (€ 3.778,3 mln). Dei crediti in argomento, la quota di € 1.495,9 mln (€ 766,2 mln nel 2011) è di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

Tabella 9.9

CREDITI COMMERCIALI

(importi in €/000)

			2010	2011	Δ 11/10	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Clienti Privati	Crediti verso clienti privati		713.216	862.300	149.084	892.890	30.590	-
	Fondo svalutazione verso clienti privati		(212.437)	(215.596)	(3.159)	(222.730)	(7.134)	-
	Crediti verso clienti privati	A	**500.779**	**646.704**	**145.925**	**670.160**	**23.456**	**3,6%**
Cassa DDPP	Servizio del Risparmio postale		842.556	149.606	(692.950)	948.046	798.440	-
	Fondo svalutazione crediti		(20.556)	(20.556)	-	(20.556)	-	-
	Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti	B	**822.000**	**129.050**	**(692.950)**	**927.490**	**798.440**	**n.s.**
Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	INPS		83.516	71.336	(12.180)	76.920	5.584	-
	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria		568.709	389.206	(179.503)	233.997	(155.209)	-
	Agenzia delle Entrate		39.814	71.530	31.716	42.327	(29.203)	-
	Ministero dello Sviluppo Economico		60.203	62.633	2.430	61.442	(1.191)	-
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.		311.684	369.200	57.516	312.826	(56.374)	-
	Istituto Nazionale di Statistica		-	88.572	88.572	14.851	(73.721)	-
	Altri		42.170	63.292	21.122	78.397	15.105	-
	Fondo svalutazione crediti		(132.508)	(116.439)	16.019	(135.053)	(18.564)	-
	Crediti verso PA Centrale e Locale	C	**973.588**	**999.280**	**25.692**	**685.707**	**(313.573)**	**-31,4%**
	Crediti verso clienti	D=[A+B+C]	**2.296.367**	**1.775.034**	**(521.333)**	**2.283.357**	**508.323**	**28,6%**
Controllante	Remunerazione raccolta su c/c		190.818	326.467	135.649	249.040	(77.427)	-
	Servizio Universale		854.330	1.211.432	357.102	645.294	(566.138)	-
	Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		155.758	161.067	5.309	159.924	(1.143)	-
	Servizi delegati		36.322	36.322	-	36.322	-	-
	Distribuzione monete euro		6.026	6.026	-	6.026	-	-
	Altri crediti		6.255	6.720	465	4.689	(2.031)	-
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante		(72.855)	(82.712)	(9.857)	(61.948)	20.764	-
	Crediti verso Controllante	E	**1.176.654**	**1.665.322**	**488.668**	**1.039.347**	**(625.975)**	**-37,6%**
	Totale Crediti verso lo Stato e le altre PP.AA. Centrali e Locali	F=[B+C+E]	**2.972.242**	**2.793.652**	**(178.590)**	**2.652.544**	**(141.108)**	**-5,1%**
Imprese	**Crediti verso imprese controllate e collegate**	G	**249.797**	**337.976**	**88.179**	**266.283**	**(71.693)**	**-21,2%**
	CREDITI COMMERCIALI	H=[D+E+G]	**3.722.818**	**3.778.332**	**55.514**	**3.588.987**	**(189.345)**	**-5,0%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Il credito verso lo Stato e altre PP.AA. centrali e locali, al netto di quello vantato verso la Cassa Depositi e Prestiti, si è attestato a € 1.725,0 mln, in diminuzione del 35,3% sul precedente esercizio (€2664,6 mln) e costituisce il 48,1% dei Crediti commerciali. L'analisi dei dati esposti permette di rilevare che:

- il *Credito verso CDP* si riferisce per € 927,5 mln a quanto maturato nell'esercizio 2012 e incassato nei primi mesi del 2013;
- il *Credito verso la Pubblica Amministrazione centrale e locale* pari a € 685,7 mln evidenzia una riduzione del 31,4% sul precedente esercizio riferibile alla

contrazione del credito verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria conseguente all'incasso, nell'anno in riferimento, di € 152,9 mln riferiti alle "integrazioni tariffarie editoriali" degli anni 2009 e precedenti. Il dettaglio di tale credito è sinteticamente illustrato nello schema 9.1.

Schema 9.1

CREDITI VERSO PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

(importi in €/000)

	Crediti	Percepito nel 2012	Attual/Rett.	Credito residuo	Note
2001 2003 2004 2006 2007	254.000	50.799	(16.812)	186.390	Credito residuo degli originali € 444,5 mln dilazionato in rate annuali di pari importo, ai sensi dei DPCM del 13 novembre 2007 e del 27 novembre 2008. A ottobre 2012 è stata incassata la rata di € 50.779 relativa all'anno.
2008	84	-	-	84	Il credito, contestato per errata applicazione della compensazione, è stato **svalutato**.
2009	103.617	102.139	-	1.478	Il credito si riferisce alle agevolazioni concesse da Poste italiane SpA nel periodo 15 agosto-31 dicembre 2009. Nel corso del 2012 si è ridotto a seguito del pagamento da parte del MEF dell'importo di € 102,1 mln.
2010	57.764	-	(11.719)	46.045	Il credito si riferisce alle agevolazioni per il periodo 1° gennaio-31 marzo 2010, data oltre la quale non sono state più applicabili le tariffe agevolate agli editori. Tale credito, originariamente quantificato in € 57,8 mln, è stato **svalutato** per € 7,8 mln, corrispondente all'eccedenza rispetto al limite di € 50,0 mln previsto dal MEF per lo stesso anno. Tale ammontare, a seguito della revisione delle tariffe prevista dalla Legge 103 del 16 luglio 2012, è stato rideterminato nel corso del 2012 in € 46 mln.
Crediti al 31 dic. 2012	**152.938**	-	**233.997**		

Fonte Poste italiane S.p.A.

- il *Credito verso il MEF* si è ridotto del 37,6% sul 2011 per effetto, principalmente, dell'incasso, a dicembre 2012, del compenso spettante per il *Servizio Universale* relativo al periodo 2009-2011. Come noto, il Contratto 2009-2011 è stato approvato con la Legge di Stabilità 2012[47]. A dicembre dello stesso anno, a seguito della decisione della Commissione europea sulla compatibilità di tale Contratto con la normativa UE in materia di aiuti di Stato, è stato incassato l'importo di € 519,4 mln e svincolato il deposito di € 324 mln costituito dal MEF nel dicembre 2011. Il credito iscritto in bilancio (€ 645,3 mln) si riferisce per € 349,9 a quanto maturato nell'esercizio 2012, per il cui incasso si dovrà attendere l'iter di formalizzazione del Contratto di Programma 2012-2014, e per € 295,4 mln al residuo compenso relativo al Contratto di Programma 2009-2011. A febbraio 2013, infine, sono stati incassati € 200,4 mln.

  Il dettaglio di tale credito, al lordo del relativo Fondo svalutazione di € 61,9 mln, è illustrato nello schema 9.2.

[47] Art. 33, comma 31 della Legge 183 del 12 novembre 2012.

Schema 9.2

CREDITO VERSO CONTROLLANTE

(importi in €/000)

Dettaglio crediti verso controllante

	Crediti	Percepito nel 2012	Credito residuo	Note
REMUNERAZIONE RACCOLTA SU C/C POSTALI				
2012	249.040	-	249.040	Il credito è stato maturato nell'esercizio 2012 ed è stato interamente incassato nei mesi di giugno e luglio 2013.
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**249.040**	
2005	8.663	-	8.663	Tale credito, derivante da tagli effettuati sugli stanziamenti del Bilancio dello Stato, a seguito delle Leggi finanziarie 2007 e 2008, è iscritto in bilancio ed è stato completamente **svalutato**.
2006	43.721			
2007	33.642	72.723	36.651	A giugno 2012 è stato liquidato l'importo di € 72.723 mila, come stabilito nell'Atto Aggiuntivo al CdP 2006-2008. I residui € 36.651 mila sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 "nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente".
2008	32.011			
2009	371.830			
2010	364.463	843.448	250.092	I compensi relativi all'OSU 2009-2011 sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 approvato con laLegge 183/2011 (Legge di stabilità 2012 art. 33, co 31). A dicembre 2012 sono stati incassati compensi per € 519,4 mln ed è stato svincolato il deposito presso la Tesoreria dello Stato di € 324 mln.
2011	357.101			
Crediti al 31 dic. 2011	**1.211.431**	**916.171**	**295.406**	
2012	349.888	-	**349.888**	Compenso iscritto in bilancio per l'OSU 2012 calcolato in base al previgente meccanismo del *subsidy cap.*
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**645.294**	
RIDUZIONI TARIFFARIE ED AGEVOLAZIONI ELETTORALI				
Crediti al 31 dic. 2011	161.067	10.925	150.142	Credito residuo per le Agevolazioni tariffarie concesse da Poste italiane SpA nel periodo 2009-2011 *non corrisposte dal MEF per carenza di stanziamenti nel Bilancio dello Stato.*
2012	9.782	-	9.782	
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**159.924**	
SERVIZI DELEGATI				
2007-2008	7.972	-	7.972	Tale credito si riferisce al residuo del compenso per gli anni 2007 e 2008 "tagliato per effetto del comma 507 dell'art. unico della Legge Finanziaria 2007. E' iscritto in bilancio ed è stato completamente svalutato nel 2011.
2011	28.350	28.350	-	
2012	28.350	-	28.350	
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**36.322**	
DISTRIBUZIONE MONETE EURO				
2002	6.026	-	6.026	Tale credito è costituito per € 2,8 mln che non presentrano copertura né di competenza né di cassa, per i quali viene richiesta ogni anno l'integrazione degli stanziamenti, e per i restanti € 3,2 mln dalle somme oggetto dei tagli effettuati sugli stanziamenti delle rate in pagamento nel 2007 e nel 2008.
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**6.026**	
ALTRI CREDITI				
2012	6.720	2.031	4.689	
Crediti al 31 dic. 2012	-	-	**4.689**	
TOTALE CREDITI VERSO CONTROLLANTE			**1.101.295**	

Fonte Poste italiane S.p.A.

Con particolare riguardo al Contratto di Programma 2012-2014 va rilevato che una prima versione è già stata condivisa, ad aprile 2012, con il Ministero dello Sviluppo Economico. L'iter di approvazione del Contratto è molto lungo in quanto prevede il vaglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la notifica al MEF, al CIPE e alle Commissioni parlamentari. Permane dunque la possibilità che al momento della

sua notifica alla Commissione europea[48], atto conclusivo del percorso di ratifica, sia già terminato il triennio di vigenza, come avvenuto per il precedente Contratto. Ciò determinerebbe l'avvio di una nuova procedura per "*aiuti di Stato*" da parte della Commissione che riterrebbe le compensazioni compatibili con le finalità illustrate nel Contratto ma illegittime in quanto stanziate nel bilancio dello Stato antecedentemente alla sua notifica. L'allungamento del processo di formalizzazione del Contratto che ne scaturirebbe potrebbe generare nuovamente la lievitazione del credito nonché l'insorgenza di rischio di liquidità per la Società che, nel frattempo, ha continuato ad operare non percependo alcun compenso.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio netto di Poste italiane spa, che include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di € 1,0 mld, è di € 4.312,9 mln, incrementato di € 2.311,1 mln sul precedente esercizio (€ 2.001,8 mln), risulta così costituito:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	1.163,6 mln
Risultati portati a nuovo	1.843,2 mln
PATRIMONIO NETTO	**4.312,9 mln**

Le variazioni del Patrimonio netto, intervenute nel corso dell'anno in riferimento, sono sinteticamente illustrate nella tabella 9.10.

Tabella 9.10

PATRIMONIO NETTO

(importi in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		**2.001,8**
Incrementi:		
Utile netto dell'esercizio 2012	722,2	
Variazione delle Riserve di *fair value*	2.076,2	
Movimentazione delle Riserve di *Cash flow hedge*	60,8	
		2.859,2
Decrementi:		
Utili/Perdite attuariali da TFR	198,1	
Distribuzione di dividendi agli Azionisti	350,0	
		548,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		**4.312,9**

Elaborazione della Corte.

[48] Il testo del Contratto di Programma – ai sensi dell'art. 88, par. 3 del Trattato CE – deve essere inviato alla Commissione europea che autorizza le compensazioni per il Servizio Universale dopo avere verificato che esse non eccedano i costi originati dalla fornitura del servizio pubblico.

Posizione finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta* della Società è illustrata nella tabella 9.11.

Tabella 9.11

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

	2011	*di cui parti correlate*	2012	*di cui parti correlate*	Δ 12/11
Passività finanziarie BancoPosta	**42.251.854**		**48.721.849**		**6.469.995**
Debiti per conti correnti postali	37.252.267	*108.248*	40.018.626	*98.886*	2.766.359
Debiti verso istituzioni finanziarie	1.988.550	*55.389*	5.565.822	*2.523.542*	3.577.272
Strumenti finanziari derivati	623.882	-	816.116	-	192.234
Altre passività finanziarie	2.387.155	*18.820*	2.321.285	*4.148*	(65.870)
Passività Finanziarie	**2.734.133**		**2.121.611**		**(612.522)**
Obbligazioni	769.841	-	-	-	(769.841)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	532.722	*532.722*	226.417	*226.417*	(306.305)
Debiti verso istituzioni finanziarie	933.686	-	1.442.004	-	508.318
Debiti verso altri finanziatori	20.302	-	-	-	(20.302)
Strumenti finanziari derivati	9.531	-	40.074	-	30.543
Altre passività finanziarie	468.051	*465.781*	413.116	*396.338*	(54.935)
PASSIVITA' FINANZIARIE	**44.985.987**		**50.843.460**		**5.857.473**
Attività finanziarie BancoPosta	**(36.669.173)**		**(44.333.625)**		**(7.664.452)**
Crediti	(8.754.179)	*(7.854.036)*	(7.817.432)	*(6.741.808)*	936.747
Investimenti posseduti sino a scadenza	(14.363.893)	-	(14.048.068)	-	315.825
Investimenti disponibili per la vendita	(13.464.687)	-	(22.455.968)	-	(8.991.281)
Strumenti finanziari derivati	(86.414)	-	(12.157)	-	74.257
Attività finanziarie	**(1.808.591)**		**(1.683.033)**		**125.558**
Finanziamenti e crediti	(1.276.988)	*(1.260.421)*	(1.171.451)	*(1.121.302)*	105.537
Investimenti disponibili per la vendita	(531.603)	-	(511.582)	-	20.021
ATTIVITA' FINANZIARIE	**(38.477.764)**		**(46.016.658)**		**(7.538.894)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**6.508.223**	-	**4.826.802**	-	**(1.681.421)**
Cassa e depositi BancoPosta	(2.559.994)		(3.179.701)		(619.707)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.208.803)	*(829.399)*	(1.458.275)	*(1.397.125)*	(249.472)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**2.739.426**	-	**188.826**	-	**(2.550.600)**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 le **Passività finanziarie** ammontano, complessivamente, a € 50.843,5 mln, aumentate di € 5.857,5 mln sul precedente esercizio.

Nell'aggregato si rilevano:

- *Passività finanziarie BancoPosta* per € 48.721,8 mln, il cui incremento rispetto al precedente esercizio (€ 42.251,8 mln) è riferibile, principalmente, all'aumento dei *"Debiti verso le istituzioni finanziarie"* (€ 5.565,8 mln nel 2012 a fronte di € 1.988,5 mln del 2011) conseguente, quasi esclusivamente, all'accensione, nel mese di febbraio 2012, di due finanziamenti triennali in *Pronti contro Termini* con due distinti operatori finanziari per un totale di € 5,0 mld[49]. La liquidità riveniente dalle operazioni in argomento è stata investita in titoli di Stato italiani, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio;

[49] Tali debiti si riferiscono per € 2.524,7 mln al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI S.p.A. e per € 2.523,5 mln a quello siglato con Cassa Depositi e Prestiti. Entrambe i finanziamenti sono remunerati al tasso REFI (denominato "tasso per le operazioni di rifinanziamento"), che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

- *Attività finanziarie BancoPosta* si riferiscono alla gestione della liquidità riveniente dalla raccolta su conti correnti postali e del Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (€ 7.817,4 mln) riguardano per € 5,4 mld gli impieghi presso il MEF della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile in linea con quanto stabilito dalla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* concernono gli impieghi in titoli governativi dell'area euro per un valore nominale di € 35.378,5 mln.

La Banca d'Italia, come già avvenuto nel precedente esercizio, con Comunicazione del 14 marzo 2013 ha chiesto al sistema bancario (e a BancoPosta) di *adottare politiche prudenti nella distribuzione dei dividendi* al fine di garantire un generale rafforzamento patrimoniale degli operatori. Pertanto l'Assemblea degli Azionisti, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha stabilito di destinare l'*utile d'esercizio* di Poste italiane S.p.A. di € 722,2 mln a *Riserva legale* l'importo di € 36,1 mln, a *Risultati portati a nuovo* l'importo di € 342,7 mln[50] con destinazione al Patrimonio BancoPosta, all'Azionista a titolo di dividendo l'importo di € 250,0 mln e ai *Risultati portati a nuovo* l'importo residuo di € 93,5 mln.

I risultati conseguiti dalla Società, a partire dal 1998, anno della costituzione della S.p.A, fino al 2012 con indicazione della destinazione degli Utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, sono illustrati nella tabella 9.12.

Tabella 9.12

	RISULTATI DI ESERCIZIO		DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Risultati portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)		-	-	-	-
1999	(1.284.364.998.282)		-	-	-	-
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)	-	-	-	-
2001		107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079	-
2002		45.025.649	2.251.282	-	42.774.367	-
2003		55.510.365	2.775.518	-	52.734.847	-
2004		215.424.352	10.771.248	-	204.237.433	-
2005		248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285
2006		483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524
2007		704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000
2008 (*)		720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000
2009		736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000
2010		729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000
2011 (**)		698.538.628	37.183.003	-	311.355.625	350.000.000
2012 (**)		722.245.063	36.112.253	-	436.132.810	250.000.000

(*) Nel 2008 la Società ha restituito al MEF, per presunti "*aiuti di Stato*", la somma di € 483,9 mln in quanto il regime di remunerazione dei conti correnti depositati presso il MEF non era in linea con i criteri di mercato.

(**) Negli anni 2011 e 2012 i *Risultati portati a nuovo* comprendono la quota di utile destinata al Patrimonio BancoPosta pari, rispettivamente, a € 256,3 mln e € 342,7 mln.

[50] L'importo di € 342,7 mln rappresenta l'utile del Patrimonio destinato.

9.3 Conto economico

9.3.1 Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A., sinteticamente riportati nella tabella 9.13, si sono attestati al termine dell'esercizio 2012 a € 9.485,3 mln, inferiori di € 273,5 mln (-2,7%) rispetto al precedente esercizio (€ 9.758,8 mln).

Tabella 9.13

RICAVI

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ % 11/10	2012	Δ % 12/11	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.571.585	9.467.614	*-1,1%*	9.206.306	*-2,8%*	*97,1%*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	281.082	124.693	*-55,6%*	155.686	*24,9%*	*1,6%*
Altri ricavi e proventi	169.298	166.478	*-1,7%*	123.280	*-25,9%*	*1,3%*
TOTALE RICAVI	**10.021.965**	**9.758.785**	**-2,6%**	**9.485.272**	**-2,7%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La voce *Ricavi e proventi*, che accoglie i profitti rivenienti dai Servizi Postali e BancoPosta, rappresenta il 97,1% del fatturato della Società. I *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria* (€ 155,7 mln) si riferiscono all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

Ricavi e proventi

I R*icavi e proventi* (tabella 9.14) registrano, al termine dell'esercizio in riferimento, una contrazione di € 261,3 mln, pari al -2,8% sul 2011 (€ 9.467,6 mln).

Tabella 9.14

RICAVI E PROVENTI

(importi in €/000)

		2010	2011	Δ 11/10	Δ% 11/10	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.016.288	3.859.742	(156.546)	-3,9%	3.440.867	(418.875)	-10,9%
Contribuzioni statali	B	**489.021**	**380.406**	(108.615)	**-22,2%**	**359.661**	(20.745)	**-5,5%**
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	**4.505.309**	**4.240.148**	**(265.161)**	**-5,9%**	**3.800.528**	**(439.620)**	**-10,4%**
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	4.961.743	5.140.733	178.990	3,6%	5.319.157	178.424	3,5%
di cui:								
Interessi passivi corrisposti alla clientela (*)	E	*90.539*	*108.779*	*18.240*	*20,1%*	*277.393*	*168.614*	*155,0%*
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	**4.961.743**	**5.140.733**	**178.990**	**3,6%**	**5.319.157**	**178.424**	**3,5%**
Totale Ricavi Aree di business	G=(C+F)	**9.467.052**	**9.380.881**	**(86.171)**	**-0,9%**	**9.119.685**	**(261.196)**	**-2,8%**
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato	H	104.533	86.733	(17.800)	-17,0%	86.621	(112)	-0,1%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	**104.533**	**86.733**	**(17.800)**	**-17,0%**	**86.621**	(112)	**-0,1%**
Totale Ricavi da mercato	L=(G+I)	**9.082.564**	**9.087.208**	**4.644,0**	**0,1%**	**8.846.645**	**(240.563)**	**-2,6%**
RICAVI E PROVENTI	M=(H+I)	**9.571.585**	**9.467.614**	**(103.971)**	**-1,1%**	**9.206.306**	**(261.308)**	**-2,8%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) Gli "*Interessi passivi ai correntisti*" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane S.p.A. riversa ai correntisti.

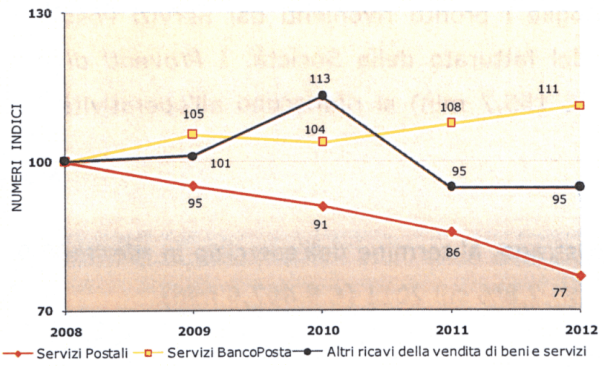
L'esame dei dati appena esposti evidenzia che i *Ricavi da mercato* si sono complessivamente ridotti del 2,6%, passando da € 9.087,2 mln del 2011 a € 8.846,6 mln nel 2012. Nel dettaglio si rileva la diminuzione del 10,4% dei proventi rivenienti dai Servizi Postali e l'incremento del 3,5% di quelli rivenienti dai Servizi BancoPosta che si confermano, anche per l'anno in riferimento il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato ricavi per € 5.319,1 mln, corrispondenti al 57,8% del fatturato della Società.

L'andamento dei ricavi nel periodo 2008-2012, è riprodotto nel grafico che segue (Figura 9.4) in cui i proventi sono rapportati a numeri indici di uguale base (2008=100).

Figura 9.4

ANDAMENTO DEI RICAVI

(Numeri indici di uguale base – 2008=100)



Il grafico evidenzia la crescente disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business. A partire dal 2010 i ricavi dei Servizi Postali appaiono in continua diminuzione mentre quelli dei Servizi BancoPosta evidenziano un progressivo aumento.

Servizi Postali

Il settore dei *Servizi Postali*, su cui continuano ad incidere il perdurare della crisi economica e le incerte prospettive di ripresa, conferma, al termine dell'esercizio in riferimento, il trend in discesa sia dei ricavi, che registrano la diminuzione del 10,4% rispetto al precedente esercizio (€ 3.800,5 mln nel 2012 a fronte di € 4.240,1 mln del 2011) che dei volumi, ridotti del 12,1% (623 milioni di minori invii). Le cause di tale decremento sono riconducibili agli effetti della contrazione dei volumi della comunicazione tradizionale dovuta al fenomeno sostitutivo della digitalizzazione e alla razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti, peraltro in un contesto sempre più competitivo a seguito della piena liberalizzazione del mercato postale.

Inoltre, l'andamento economico del Settore Postale è stato condizionato dalla mancata introduzione della manovra tariffaria prevista a partire dal 1° luglio 2012 - sui prodotti posta prioritaria, raccomandata, atti giudiziari - ma approvata

dall'AGCOM il 20 dicembre 2012 che ha determinato, secondo la stima effettuata dall'Azienda, minori ricavi per € 129 mln.

La riduzione dei ricavi appare principalmente riferibile alla Posta indescritta per effetto della forte flessione dei volumi della Posta Prioritaria e Massiva nonché la conclusione delle attività legate al Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011 (Servizi Aggiuntivi).

Il comparto del *Corriere espresso e dei Pacchi* prosegue il trend negativo evidenziando la contrazione del 18,1% dei volumi e del 10,4% dei ricavi.

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali, è illustrato nella tabella 9.15.

Tabella 9.15

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI

	VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
	Δ% 12/11	2012	2011		2011	2012	Δ% 12/11
CORRISPONDENZA	-12,6%	2.167,1	2.478,5	- Corrispondenza Indescritta	1.598,2	1.374,4	-14,0%
				di cui:			
	-12,6%	*899,1*	*1.028,9*	*- Posta Prioritaria*	*770,5*	*681,1*	*-11,6%*
	-9,0%	*1.261,5*	*1.386,4*	*- Posta massiva*	*753,1*	*685,1*	*-9,0%*
	-	*6,5*	*63,2*	*- Servizi Aggiuntivi (*)*	*74,6*	*8,2*	-
	-3,6%	251,6	261,1	- Corrispondenza Descritta	1.096,7	1.055,4	-3,8%
				di cui:			
	-4,5%	*219,1*	*229,5*	*- Raccomandate*	*884,0*	*833,2*	*-5,7%*
	2,8%	*32,5*	*31,6*	*- Assicurate e Atti giudiziari*	*212,7*	*222,2*	*4,5%*
	-	-	-	- Altri servizi di base	23,1	23,1	-
	-1,3%	545,2	552,2	- Servizi per l'editoria	157,9	155,1	-1,8%
	-13,2%	534,7	616,1	- Posta non indirizzata	31,9	31,8	-0,3%
	0,7%	14,4	14,3	- Servizi digitali e multicanale	59,9	57,8	-3,5%
	-17,5%	982,5	1.190,2	- Direct Marketing	305,4	249,5	-18,3%
	-10,7%	50,7	56,8	- Servizi integrati	284,9	251,9	-11,6%
	-	-	-	- Nolo caselle postali	9,0	8,0	-11,1%
	-12,1%	*4.546,2*	*5.169,2*	***Totale vol/ric da mercato***	***3.567,0***	***3.207,0***	**-10,1%**
	-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	357,1	349,9	-2,0%
	-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	23,3	9,8	-57,9%
	-	-	-	**Totale contribuzioni**	**380,4**	**359,7**	**-5,4%**
	-12,1%	**4.546,2**	**5.169,2**	**TOTALE CORRISPONDENZA**	**3.947,4**	**3.566,7**	**-9,6%**
CORR. ESPRESSO E PACCHI	*-15,7%*	7,0	8,3	- Corriere espresso	102,1	87,3	-14,5%
	-27,3%	1,6	2,2	- Servizio Universale Pacchi	32,7	32,2	-1,5%
	-18,1%	***8,6***	***10,5***	***Totale vol/ric da mercato***	***134,8***	***119,5***	**-11,4%**
	-18,1%	**8,6**	**10,5**	**TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI**	**134,8**	**119,5**	**-11,4%**
FIL	-	-	-	**PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)**	**157,9**	**114,3**	**-27,6%**
	-12,1%	**4.554,8**	**5.179,7**	**TOTALE SERVIZI POSTALI**	**4.240,1**	**3.800,5**	**-10,4%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

(*) La voce *Servizi Aggiuntivi* si riferisce alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Il fatturato del comparto *Filatelia* si è complessivamente attestato al termine del 2012 a € 172,5 mln, in flessione del 4,3% sul precedente esercizio (€ 180,2 mln). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 114,3 mln (€ 157,9 mln nel 2011), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a € 58,2 mln (€ 22,3 mln nel 2011), inseriti nel comparto della Corrispondenza nella Posta Indescritta.

Contribuzioni statali

Al termine dell'anno in riferimento le contribuzioni statali ammontano, complessivamente, a € 359,7 mln, inferiori di € 20,7 mln sul 2011 (-5,4%). In tale ambito le *Compensazioni per Servizio Universale*, spettanti alla Società a parziale rimborso dell'onere sostenuto per lo svolgimento del Servizio Universale nell'esercizio 2012, sono state determinate in € 349,9 mln utilizzando il procedimento *subsidy cap* previsto nel precedente Contratto 2009-2011 ancora vigente in assenza del Contratto di Programma 2012-2014, attualmente in fase di predisposizione.

Il *Documento di Separazione contabile*, redatto dalla Società al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una puntuale rappresentazione dell'onere sostenuto per il citato servizio, ha fornito per l'anno in riferimento, il seguente andamento dei Servizi Postali (tabella 9.16), distinto tra risultati dei servizi rientranti o meno nel comparto del Servizio Universale.

Tabella 9.16

SERVIZI POSTALI

(importi in €/mln)

	Servizio Postale Universale	Servizio Postale non Universale	Totale Servizi Postali
Ricavi e proventi	2.966	475	3.441
Rimborsi elettorali	10	-	10
TOTALE RICAVI	**2.976**	**475**	**3.451**
Costi per beni e servizi	717	258	975
Costo del lavoro	2.385	555	2.940
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	62	347
TOTALE COSTI	**3.387**	**875**	**4.262**
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	**(411)**	**(400)**	**(811)**
Recuperi di costi del personale	(62)	(16)	(78)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	**(473)**	**(416)**	**(889)**
Oneri/Proventi	(19)	(6)	(25)
Risultato prima delle imposte	**(492)**	**(421)**	**(913)**
Imposte	(100)	(14)	(114)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(592)**	**(435)**	**(1.027)**

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile

Dai dati appena esposti si rileva che i Servizi Postali presentano Ebit e Risultato d'esercizio negativi (rispettivamente € 889 mln e € 1.027 mln). Nei servizi rientranti nel comparto del Servizio Universale tali valori risultano inferiori a quelli realizzati dall'altro comparto.

Con riferimento esclusivamente ai risultati conseguiti dai servizi rientranti nel Servizio Universale, lo stesso Documento mostra quanto segue (tabella 9.17).

Tabella 9.17

ANDAMENTO SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2011	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
TOTALE RICAVI	**3.460**	**2.976**	**(484)**	**-14,0%**
Costi per beni e servizi	791	717		
Costo del lavoro	2.723	2.385		
Ammortamenti e altri costi e oneri	279	285		
TOTALE COSTI	**3.793**	**3.387**	**(406)**	**-10,7%**
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	**(333)**	**(411)**	**(78)**	**23,4%**
Recuperi di costi del personale	(44)	(62)		
Assorbimenti a conto economico	(21)	-		
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	**(398)**	**(473)**	**(75)**	**18,8%**
Oneri/Proventi	(32)	(19)		
Risultato prima delle imposte	**(430)**	**(492)**	**(62)**	**14,4%**
Imposte	(151)	(100)		
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(581)**	**(592)**	**(11)**	**1,9%**

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile.

Rispetto al precedente esercizio si rileva la riduzione del 14,0% dei ricavi, la flessione del 10,7% dei costi ed il peggioramento del 18,8% dell'Ebit. La perdita d'esercizio si attesta a € 592 mln, a fronte del risultato negativo di € 581 realizzato nel 2011.

Ai sensi della Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs 58 del 31 marzo 2011, Poste italiane S.p.A. ha provveduto a determinare l'onere con la metodologia del "*net cost*". Tale onere calcolato secondo la metodologia seguita nell'anno precedente, ossia come "*... differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del Servizio Universale (FSU), quando è soggetto a obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi dello stesso operatore (NFSU)...*" risulta pari a € 930 mln (tabella 9.18).

Tabella 9.18

NET COST

(importi in €/mln)

	Operatore		Variazioni	
	FSU	NFSU	Valore	Var. %
TOTALE RICAVI	**2.976**	**2.796**	**(180)**	-6,0%
Costi per beni e servizi	717	424	(293)	-40,9%
Costo del lavoro	2.385	1.588	(797)	-33,4%
Ammortamenti e altri costi e oneri	285	203	(82)	-28,8%
TOTALE COSTI	**3.387**	**2.215**	**(1.172)**	-34,6%
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	**(411)**	**582**	**993**	n.s.
Recuperi di costi del personale	(62)	0,0	62,0	-
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	**(473)**	**582**	**1.055**	n.s.
Oneri/Proventi	(19)	(15)	4,0	-21,1%
Risultato prima delle imposte	**(492)**	**567**	**1.059**	n.s.
Imposte	(100)	(229)	(129)	129,0%
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(592)**	**338**	**930**	n.s.

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento Separazione Contabile

A fronte del risultato d'esercizio realizzato da Poste italiane S.p.A., FSU, negativo per € 592 mln, l'operatore NFSU presenta un utile di € 338 mln. Il confronto delle

risultanze evidenzia che, nel corso dell'anno, l'operatore NFSU ha realizzato *minori ricavi* per € 180 mln - a seguito dell'applicazione dell'IVA, della riduzione degli Uffici Postali e della variazione dei livelli di servizio - e sostenuto *minori costi* per € 1.172 mln - in conseguenza della riorganizzazione del modello logistico produttivo con conseguente riduzione dell'organico, dei costi di trasporto e degli impianti di meccanizzazione postale – rispetto al FSU. Tali differenze sono state determinanti ai fini del conseguimento del Risultato d'esercizio.

I ricavi dei *Servizi di Filatelia*, comprensivi della quota di Carte Valori Postali (CVP) vendute per la corrispondenza (€ 58,2 mln), si sono attestati a € 172,5 mln, in flessione del 4,5% sul 2011.

Servizi BancoPosta

L'offerta commerciale realizzata nell'anno 2012 è stata orientata all'aumento dell'operatività su conti correnti e allo sviluppo sia del mercato del Risparmio postale che dei Finanziamenti.

Con riferimento all'*operatività dei conti correnti* dei privati, l'anno in riferimento è stato caratterizzato dal lancio di prodotti volti da un lato a soddisfare le esigenze dei clienti e, dall'altro, ad incentivare la raccolta di nuova liquidità ed evitare che forme di remunerazione più vantaggiose, proposte dalla concorrenza, potessero causare la fuoriuscita di masse di denaro, detenute dai correntisti.

Inoltre, con riguardo alla riduzione del limite per la tracciabilità, fissato a € 1.000, e al contrasto all'uso di denaro contante, previsti dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la Società ha messo a disposizione dei pensionati, che hanno accreditato la pensione su conto BancoPosta entro il 1° giugno 2012, il *Conto BancoPostaPiù* gratuito per tutto il 2012; inoltre il 1° giugno 2012 è stato lanciato il *Conto di Base*, uno strumento ad operatività transazionale limitata, che consente un numero definito di servizi e operazioni.

Il fatturato dei Servizi BancoPosta, dettagliatamente illustrato nella tabella 9.19, si è attestato a € 5.319,2 mln, registrando l'incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente (€ 5.140,7 mln).

Tabella 9.19

RICAVI SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2009	2010	Δ% 10/09	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Servizi BancoPosta							
Conti Correnti (*)	2.536,8	2.579,8	*1,7%*	2.801,5	*8,6%*	2.923,7	*4,4%*
Risparmio postale e investimento	2.003,8	1.890,9	*-5,6%*	1.887,9	*-0,2%*	1.959,4	*3,8%*
Trasferimento fondi	78,5	77,1	*-1,8%*	70,7	*-8,3%*	63,8	*-9,8%*
Proventi dei Servizi Delegati	202,4	194,8	*-3,8%*	179,3	*-8,0%*	152,9	*-14,7%*
Prodotti di finanziamento	181,1	184,9	*2,1%*	166,8	*-9,8%*	156,2	*-6,4%*
Altri prodotti e servizi	36,8	34,2	*-7,1%*	34,5	*0,9%*	63,2	*83,2%*
Totale Servizi BancoPosta	**5.039,4**	**4.961,7**	***-1,5%***	**5.140,7**	***3,6%***	**5.319,2**	***3,5%***

Fonte: Poste italiane S.p.A.
(*) La voce *Conti Correnti* comprende la *Remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane S.p.A.*, iscritta in bilancio nei *Proventi e Oneri finanziari.*

Con riferimento alla voce *Conti correnti*, che ha registrato un rialzo del 4,4% sul precedente esercizio, va evidenziato che i proventi degli impieghi della raccolta effettuata presso la clientela privata, obbligatoriamente investita in titoli di Stato dell'area euro, ammontano a € 1.520,4 mln (€ 1.316,6 mln nel 2011), mentre quelli della raccolta realizzata presso la clientela pubblica, depositati obbligatoriamente presso la Tesoreria dello Stato e remunerati secondo modalità stabilite nell'apposita convenzione siglata con il MEF, sono pari a € 256,6 mln (€ 332,9 mln nel 2011). Per quanto riguarda la *liquidità propria*, la Società si è avvalsa di strumenti di impiego - titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine - che hanno prodotto una remunerazione di € 3,7 mln (€ 20,7 mln nel 2011), iscritta in bilancio nei Proventi e oneri finanziari.

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito* (tabella 9.20) presenta la complessiva crescita del 3,8% rispetto al 2011.

Tabella 9.20

RISPARMIO POSTALE E AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/mln)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	% TOTALE
Risparmio Postale						
Libretti postali	842,3	1.504,0	-	1.649,1	-	-
BPF	714,7				-	-
Totale Risparmio Postale	**1.557,0**	**1.504,0**	***-3,4%***	**1.649,1**	***9,6%***	***84,2%***
Risparmio amministrato e gestito						
Collocamento di Titoli di Stato	7,0	9,1	*30,0%*	10,0	*9,9%*	*0,5%*
Azioni e Obbligazioni	19,2	79,9	*316,1%*	35,0	*-56,2%*	*1,8%*
Polizze Assicurative	283,5	262,7	*-7,3%*	233,1	*-11,3%*	*11,9%*
Fondi comuni di investimento	1,8	10,8	*500,0%*	13,0	*20,4%*	*0,7%*
Commissioni per Deposito titoli	22,4	21,4	*-4,5%*	19,0	*-11,2%*	*1,0%*
Totale Risparmio amministrato e gestito	**333,9**	**383,9**	***15,0%***	**310,1**	***-19,2%***	***15,8%***
TOTALE	**1.890,9**	**1.887,9**	***-0,2%***	**1.959,2**	***3,8%***	***100,0%***

Fonte: Poste italiane S.p.A..

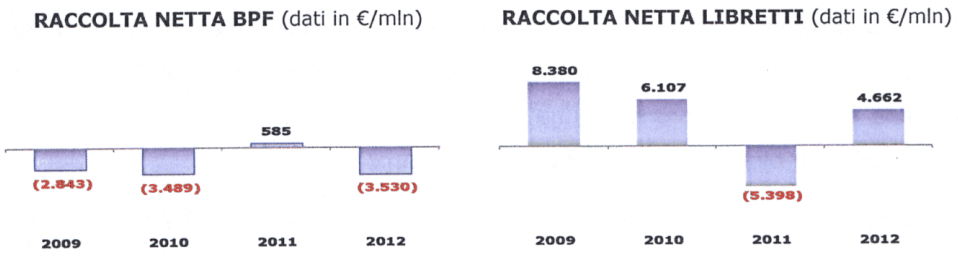
L'analisi dei dati appena esposti permette di rilevare, rispetto al 2011, l'incremento dei ricavi rivenienti dal comparto del Risparmio postale (9,6%) e la diminuzione di quelli rivenienti dal settore amministrato e gestito (19,2%).

Con riferimento al *Risparmio Postale*, la remunerazione per le attività di collocamento dei Buoni Postali Fruttiferi (di seguito BPF) e di raccolta sui Libretti Postali è stata di € 1.649,1 mln, incrementata del 9,6% sul precedente esercizio (€ 1.504,0 mln). Tale risultato è riconducibile al lancio di nuove iniziative commerciali più competitive rispetto alle precedenti che, integrando la precedente offerta BFP, hanno prodotto un' inversione di tendenza sulla Raccolta del Risparmio Postale.

Per quanto riguarda i *Libretti di risparmio* è stata nuovamente proposta, in considerazione dei buoni risultati registrati nel 2011 e al fine di contrastare l'offerta dei *competitor*, la promozione denominata *Bonus Interessi*.

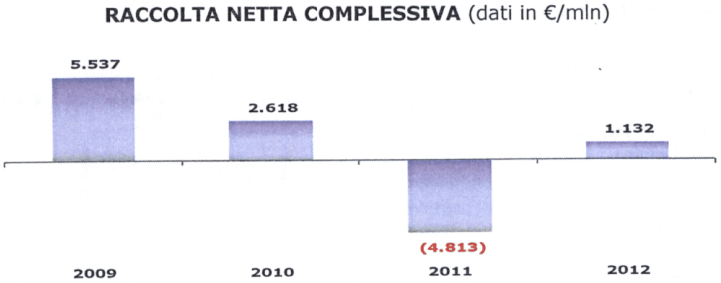
La remunerazione, regolata da apposita convenzione siglata con Cassa Depositi e Prestiti[51], si basa sul raggiungimento di predeterminati obiettivi di *Raccolta netta* il cui andamento, nei due prodotti di risparmio, è riportato nella figura 9.5 per il periodo 2009-2012

Figura 9.5



Nella figura 9.6 sono illustrati i risultanti valori di *Raccolta netta complessiva*, su cui si è basata la remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Figura 9.6



[51]La convenzione tra Poste italiane spa e Cassa Depositi e Prestiti, che regola la remunerazione per le citate attività, valida per il triennio 2011-2013, è stata siglata il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011, 15 marzo 2012 e 26 giugno 2012.

Per quanto concerne l'entità del Risparmio postale, al 31 dicembre 2012 la consistenza dei BPF è di € 213,3 mld (€ 208,2 mld nel 2011) mentre quella dei Libretti è di € 98,8 mld (€ 92,6 mld nel 2011).

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito* registra un decremento dei ricavi del 19,3% per effetto, principalmente, dei minori collocamenti obbligazionari (1,2 miliardi nel 2012 contro 2,8 miliardi del 2012) e dei minori proventi da collocamento polizze assicurative pur in presenza di un incremento della raccolta premi (10,5 miliardi nel 2012 a fronte di 9,5 miliardi del 2011).

Rapporti Poste italiane spa – Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei compensi spettanti alla Società per lo svolgimento di servizi a favore o per conto della Pubblica Amministrazione è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo riguardo alle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

Tali corrispettivi ammontano nell'anno in riferimento a € 2.418,3 mln e sono dettagliatamente illustrati nella tabella 9.21.

Tabella 9.21

RICAVI E PROVENTI
(Ricavi da Stato e Altri Ricavi)

(importi in €/000)

			2011	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi	2012	Δ% 12/11	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi
Ricavi da Stato	Servizi Postali								
	Integrazioni tariffarie Elettorali		23.305	1,0%	0,2%	9.773	-58,1%	0,4%	0,1%
	Compensazioni Serv. Universale		357.101	14,9%	3,8%	349.888	-2,0%	14,5%	3,8%
	TOTALE SERVIZI POSTALI	**A**	**380.406**	**15,9%**	**4,0%**	**359.661**	**-5,5%**	**14,9%**	**3,9%**
	Servizi Bancoposta								
	Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF		332.900	13,9%	3,5%	256.659	-22,9%	10,6%	2,8%
	Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale		1.504.050	62,8%	15,9%	1.649.115	9,6%	68,2%	17,9%
	Remunerazione dei Servizi Delegati		179.244	7,5%	1,9%	152.907	-14,7%	6,3%	1,7%
	TOTALE SERVIZI BANCOPOSTA	**B**	**2.016.194**	**84,1%**	**21,3%**	**2.058.681**	**2,1%**	**85,1%**	**22,4%**
	TOTALE RICAVI DA STATO	**C=[A+B]**	**2.396.600**	**100,0%**	**25,3%**	**2.418.342**	**0,9%**	**100,0%**	**26,3%**
Altri Ricavi	Altri ricavi								
	Servizi Postali		3.859.742	-	40,8%	3.440.867	-10,9%	-	37,4%
	Servizi Bancoposta		3.124.539	-	33,0%	3.260.476	4,4%	-	35,4%
	Vendita di beni e servizi		86.733	-	0,9%	86.621	-0,1%	-	0,9%
	TOTALE ALTRI RICAVI	**D**	**7.071.014**	**-**	**74,7%**	**6.787.964**	**-4,0%**	**-**	**73,7%**
	TOTALE RICAVI E PROVENTI	**E=[C+D]**	**9.467.614**	**-**	**100,0%**	**9.206.306**	**-2,8%**	**-**	**100,0%**

Elaborazione della Corte

L'analisi dei dati appena esposti, permette le seguenti osservazioni:

- i *Ricavi da Stato* registrano il lieve complessivo incremento dello 0,9% sul 2011, risultante dalla diminuzione della loro incidenza sui Servizi Postali (-5,5%) e dell'aumento sui Servizi BancoPosta (+2,1%);
- in entrambe le aree di business la quota di *Ricavi da Stato* risulta inferiore rispetto a quella riveniente dal mercato (rispettivamente il 3,9% nei Servizi Postali e il 22,4% in quelli BancoPosta);
- i *Ricavi e proventi* rivengono per il 73,7% dal mercato e per il 26,3% dalla Pubblica Amministrazione.

9.3.2 Costi

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento (tabella 9.22) ammontano a € 8.354,6 mln, incrementati di € 177,6 mln sul 2011.

Tabella 9.22

COSTI

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Costi per beni e servizi (*)	1.833.213	1.795.598	-2,1%	1.960.213	164.615	9,2%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	5.489	8.931	n.s	1.471	(7.460)	n.s
Costo del lavoro	5.969.974	5.831.590	-2,3%	5.819.276	(12.314)	-0,2%
Ammortamenti e svalutazioni	493.928	475.453	-3,7%	525.546	50.093	10,5%
Incrementi per lavori interni	(9.184)	(8.421)	-8,3%	(7.628)	793	-9,4%
Altri costi e oneri	276.446	253.871	-8,2%	235.725	(18.146)	-7,1%
TOTALE COSTI	**8.569.866**	**8.357.022**	**-2,5%**	**8.534.603**	**177.581**	**2,1%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..
(*) La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto delle "*Spese per servizi del personale* (€ 160,7 mln nel 2012 e € 150,6 mln nel 2011), inclusi nel Costo del lavoro.

L'analisi dei dati appena esposti evidenzia che il rialzo del 2,1% degli oneri è attribuibile alla crescita dei *Costi per beni e servizi* (+9,2%) riconducibile, essenzialmente, all'aumento degli interessi passivi riconosciuti sia sulla raccolta riveniente dai conti correnti intestati alla clientela privata (€ 224,9 mln) che sulle operazioni di Pronti contro termine (€ 52,5 mln), nonché degli Ammortamenti e svalutazioni (10,5%), riferibile all'incremento delle svalutazioni delle *Attività immateriali* e degli *Immobili, Impianti e Macchinari*.

Consulenze

L'iter di conferimento delle collaborazioni, in Poste italiane S.p.A., prevede la predisposizione, da parte della competente struttura della Funzione Acquisti, di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali. Il Piano viene esaminato dalle Funzioni Amministrazione e Controllo e Risorse Umane

e Organizzazione che valutano, ciascuna per le attività di verifica di propria competenza, la coerenza dei fabbisogni espressi rispetto agli obiettivi economici della Società, la possibilità di creare sinergie interfunzionali, inserendo le richieste pervenute in progetti già attivati o in corso di autorizzazione, nell'intento di evitare così inutili sovrapposizioni di iniziative, e individuano le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Inoltre, le due Funzioni determinano, congiuntamente, il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza e comunicano le risultanze delle verifiche eseguite alla Funzione Acquisti che attiva il processo di acquisto ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Diversamente avviene per l'affidamento di incarichi di *Assistenza legale* che secondo quanto riferito dalla Società, vengono assegnati direttamente dal Presidente, secondo criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la soglia di € 500.000 o abbia a oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze, quali ad esempio la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area legale, o l'assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell'incarico.

Al termine dell'esercizio in riferimento le *Spese per consulenze e assistenze legali*, iscritte tra i *Costi per servizi*, ammontano a € 22,3 mln, inferiori del 24,7% rispetto al 2011 (€ 29,7 mln). Nella tabella 9.23 è illustrato l'onere[52] sostenuto dalla Società per il conferimento di consulenze nell'anno in riferimento, distinto per tipologia di incarico e confrontato con i dati dell'anno precedente.

[52] L'onere per *Consulenze e assistenze legali* è espresso al netto dei costi sostenuti per gli "Amministratori fiduciari immobili residenziali" pari a € 1.000 (€ 11.000 nel 2011).

Tabella 9.23

CONSULENZE

(importi in €/000)	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	% totale
Consulenze amministrative e tecniche da Società	9.839	7.703	-21,7%	5.639	-26,8%	23,4%
Collaborazioni professionali	626	409	-34,7%	69	-83,1%	0,3%
Costi registrati in periferia	36	273	658,3%	608	n.s.	2,5%
Assistenza legale	31.496	21.238	-32,6%	16.004	-24,6%	66,3%
Consulenze e assistenze legali	**41.997**	**29.623**	**-29,5%**	**22.320**	**-24,7%**	**-16,3%**
Collaboratori a progetto (*)	1.974	1.347	-31,8%	1.821	35,2%	7,5%
Totale Consulenze	**43.971**	**30.970**	**-29,6%**	**24.141**	**-22,1%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..
(*) L'importo relativo alla voce *Collaboratori a progetto* è incluso in bilancio nel Costo del lavoro.

Appare evidente che la quota più rilevante dell'onere in argomento riguarda gli incarichi di *Assistenza legale* che, sebbene ridotti del 24,6% sul precedente esercizio, rappresentano il 66,3% dei costi sostenuti nel 2012. Secondo i dati forniti dalla Società, il ricorso a professionisti esterni è stato limitato a complessivi 49 incarichi (88 nel 2011), pari allo 0,2% degli affari aperti nell'anno (28.654), di *assistenza legale*, di *supporto contrattuale* ma soprattutto di *rappresentanza e difesa in giudizio* in cause di recupero crediti, procedimenti penali, procedure di pignoramento verso terzi e istruttorie avviate dall'AGCM.

Le *Consulenze amministrative e tecniche da Società* sono state assegnate da quasi tutte le strutture di Poste italiane S.p.A. e concernono un ampio ambito di materie che va, per citare le principali, dalle consulenze e assistenze tecniche e assicurative, agli incarichi finalizzati alla gestione del processo di valutazione del personale, alla ricerca e selezione di figure professionali qualificate, alla consulenza e supporto in materia di regolamentazione e monitoraggio delle iniziative dell'Unione europea sui servizi postali e altre ancora. Gli oneri relativi a tali consulenze si presentano diminuiti del 26,8% sul 2011 e rappresentano il 23,4% dei costi sostenuti nell'anno in riferimento.

Infine, la voce *Collaboratori a progetto*, che si riferisce al ricorso a professionisti esterni per attività di studio, progettazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di lavori scientifici relativi a diversi progetti, si presenta in rialzo del 35,2% sul 2011 e costituisce il 7,5% dei costi sostenuti nell'anno in riferimento.

L'analisi d'insieme dei dati pervenuti permette di rilevare che il ricorso al conferimento di consulenze è più frequente in alcune strutture della Società rispetto ad altre. Va rilevato che gli oneri riferibili agli incarichi di consulenza conferiti dalle Aree di business (Servizi Postali e BancoPosta), pari complessivamente a € 1,0 mln,

risultano considerevolmente inferiori rispetto agli esborsi attribuibili a singole strutture quali, in particolare, Tecnologie dell'Informazione (€ 1,8 mln) e Risorse Umane e Organizzazione (€ 1,2 mln),

La Corte, pur apprezzando la diminuzione degli oneri sostenuti dalla Società per il conferimento di consulenze, raccomanda di limitarne il ricorso agli effettivi casi di attività che esulano dalla ordinaria gestione aziendale e richiedono conoscenze e competenze specifiche non presenti in Azienda.

Per quanto riguarda le risorse destinate all'assistenza legale, può ribadirsi quanto osservato nel precedente referto in ordine alla possibilità di utilizzarle, almeno in parte, per altre assunzioni di avvocati o per una migliore formazione specialistica di quelli già in servizio[53].

Il *Costo del lavoro*, la cui dinamica è illustrata nel capitolo 6, si è attestato a € 5.819,3 mln (-0,2% sul 2011) e rappresenta il 68,2% degli oneri sostenuti dalla Società. La componente ordinaria[54] di tale costo registra una riduzione dello 0,4% e include gli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL, siglato ad aprile 2011, compensati dalla diminuzione degli organici medi impiegati nell'esercizio e dall'assorbimento a conto economico di oneri stanziati in passato e non più necessari. In estrema sintesi, nell'aggregato si rilevano minori costi per accantonamenti per vertenze e incentivi all'esodo, l'accantonamento al fondo di ristrutturazione (€ 190 mln) nonché *Proventi per accordo CTD e somministrati* di € 82,0 mln (€ 54,7 mln nel 2011) riferibile alle adesioni alle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali[55] sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD).

9.4 Investimenti

Nel corso del 2012 la Società ha realizzato investimenti (tabella 9.24) che hanno comportato impieghi per € 400,8 mln. Tale importo risulta dimezzato rispetto a quanto impegnato nel 2011, a motivo della significativa diminuzione degli

---

[53] Nel citato referto sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2011, al punto 1.7, la Corte, pur prendendo atto della riduzione della spesa per il 2011, *"rileva che - ove la situazione del contenzioso riferita dovesse prevedersi quale durevole quanto meno nel medio periodo, con conseguente necessità continua del ricorso a professionisti esterni - la società potrebbe valutare, in termini di economicità e di produttività, la differente scelta di destinare le risorse finanziarie ad un incremento del numero degli avvocati interni ovvero, in parte, ad una loro più idonea formazione specialistica, sì da poter far fronte autonomamente e permanentemente alle esigenze di un settore che si presenta con caratteristiche costanti di complessità e di impegno"*.

[54] La "componente ordinaria" del costo del lavoro include: Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, contratti di somministrazione, compensi e spese amministratori e altri costi.

[55] L'ultima intesa tra Poste italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul citato tema è stata raggiunta in data 18 maggio 2012.

Investimenti finanziari, passati da € 477,9 mln dell'anno precedente a € 0,1 mln in quello in riferimento.

Tabella 9.24

INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Immateriali	155,8	154,2	*-1,0%*	171,9	*11,5%*
Materiali	223,9	189,1	*-15,5%*	228,8	*21,0%*
Totale Investimenti Industriali	**379,7**	**343,3**	***-9,6%***	**400,7**	***16,7%***
Investimenti Finanziari	6,2	477,9	*n. s.*	0,1	*n. s.*
Totale Investimenti	**385,9**	**821,2**	***112,8%***	**400,8**	***-51,2%***

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Il volume degli *investimenti industriali*, realizzati nella Logistica Postale, nell'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e nell'informatizzazione e reti TLC, risulta pari a € 400,7 mln, superiore di € 57,4 mln sul precedente esercizio (+16,7%) e risultato ripartito come illustrato nella tabella 9.25.

Tabella 9.25

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2010	2011	% sul totale	Δ% 11/10	2012	% sul totale	Δ% 12/11
Logistica Postale	60,8	42,9	*12,5%*	*-29,4%*	64,1	*16,0%*	*49,4%*
Informatizzazione e reti TLC	212,6	195,7	*57,0%*	*-7,9%*	232,4	*58,0%*	*18,8%*
Ammodernamento e Ristrutturazione	106,3	104,7	*30,5%*	*-1,5%*	104,2	*26,0%*	*-0,5%*
Totale Inv.ti Industriali	**379,7**	**343,3**	*100,0%*	*-9,6%*	**400,7**	*100,0%*	*16,7%*

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Per quanto riguarda la *Logistica postale* le attività di investimento, che costituiscono il 16% degli impieghi, sono state finalizzate ad ampliare le funzionalità del "Postino telematico" e a sostenere l'offerta commerciale con interventi sulla rete logistica volti alla predisposizione di nuovi servizi digitali.

Gli investimenti effettuati in ambito *Informatizzazione e Reti TLC*, che rappresentano il 58% degli impieghi, hanno avuto lo scopo di favorire l'evoluzione della infrastruttura tecnologica e delle funzionalità dei sistemi a supporto dello sviluppo commerciale del canale on line. Sono state, inoltre, realizzate le attività di

integrazione dei sistemi informatici aziendali con quelli della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC S.p.A. all'interno dei Data Center di Poste italiane S.p.A..

Gli investimenti nella macro area *Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare* costituiscono il restante 26% degli impieghi. Essi comprendono sia opere edili di manutenzione sia tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Le risultanze dell'anno presentano uno scostamento di € 224,0 rispetto alle previsioni di budget (tabella 9.26) formulate per lo stesso anno.

Tabella 9.26

RISULTANZE/PREVISIONI DI BUDGET

(importi in €/mln)

	2012 Risultanze	**2012** Budget	Δ Risul/Budget	Δ% Risul/Budget
Logistica Postale	64,1	116	(51,9)	-44,7%
Informatizzazione e reti TLC	232,4	342	(109,6)	-32,0%
Ammodernamento e Ristrutturazione	104,2	167	(62,8)	-37,6%
Investimenti Industriali	**400,7**	**625,0**	**(224,3)**	**-35,9%**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Secondo quanto riferisce la Società *"lo scostamento rispetto al budget è riconducibile alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali, per tenere conto dell'attuale quadro macro economico, dello slittamento di alcune attività al 2013, nonché della circostanza che le previsioni di spesa sono volutamente formulate a prezzi pieni in modo da tenere distinti i risultati generati dal processo di approvvigionamento".*

Per quanto riguarda gli *investimenti finanziari* si nota la sottoscrizione per € 84.000 del 69,65% del Capitale sociale della neo costituita PatentiViaPoste ScpA, il cui oggetto consiste nella esecuzione dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito di patenti di guida.

Il forte incremento degli Investimenti finanziari registrato nel 2011 era, principalmente, riferibile all'acquisto di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale (€ 139,9 mln) e all'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (€ 305,0 mln).

9.5 Patrimonio Destinato BancoPosta

Come noto, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta, è stato costituito - con delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2011, parte straordinaria - un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio

dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. Gli effetti della citata deliberazione decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese avvenuta il 2 maggio 2011.

L'atto di costituzione del Patrimonio destinato ha preceduto la formalizzazione, da parte della Banca d'Italia, delle specifiche Istruzioni di Vigilanza che rendano applicabile a BancoPosta la normativa di Basilea, di cui si è tuttora in attesa.

L'attività di gestione e controllo del Patrimonio BancoPosta è stata incentrata, nel corso dell'anno in riferimento, su tematiche concernenti, tra l'altro, il monitoraggio del trend dei prodotti BancoPosta finalizzato alla tempestiva adozione di opportune azioni migliorative, la predisposizione della convenzione con Banca del Mezzogiorno Medio Credito Centrale nonché del nuovo Accordo Integrativo della Convenzione 2011-2013 con Cassa Depositi e Prestiti.

Nel periodo febbraio-agosto 2012 il Patrimonio è stato oggetto di accertamenti ispettivi di carattere generale disposti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93, che si sono conclusi con un giudizio complessivo di "*parzialmente favorevole*". Sulla base dei rilievi formulati dalla Banca d'Italia - riguardanti, in estrema sintesi, *Profili di governo*, *Funzioni di controllo*, *Rischi operativi* e *Conformità* (esaminati nel capitolo 5 di questo Referto) - è stato definito un piano di interventi, articolato in otto cantieri, finalizzati al conseguimento degli obiettivi dichiarati e al rispetto delle scadenze prefissate.

Il *Rendiconto separato* del Patrimonio BancoPosta – costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (rispettivamente tabelle da 9.27 a 9.31) e dalla Nota integrativa - costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. e riguarda per il 2012 l'intero esercizio chiuso al 31 dicembre e per il 2011 il periodo intercorrente tra il 2 maggio, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre, data di riferimento del primo Rendiconto separato. In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2012, alcune risultanze del 2011 sono state riclassificate.

Tabella 9.27

STATO PATRIMONIALE
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

(importi in euro)

Voci dell'attivo	Periodo 2/05/11 - 31/12/11	2012
10 Cassa e disponibilità liquide	2.496.880.723	3.180.533.120
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843.575	-
30 Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.686.849	22.455.968.111
50 Attività *finanziarie detenute fino a scadenza*	14.363.892.602	14.048.067.568
60 Crediti verso le banche	665.154.505	593.289.707
70 Crediti verso la clientela	9.486.296.137	9.821.176.550
80 Derivati di copertura	73.569.953	12.156.652
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100 Partecipazioni	-	-
110 Attività materiali	-	-
120 Attività immateriali	-	-
di cui:		-
- avviamento	-	-
130 Attività fiscali	1.180.943.198	459.958.927
a) correnti	-	*18.200.233*
b) anticipate	*1.180.943.198*	*441.758.694*
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150 Altre attività	735.456.548	1.237.227.598
Totale dell'attivo	**42.479.724.090**	**51.808.378.233**
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10 Debiti verso banche	2.371.706.583	3.483.754.328
20 Debiti verso clientela	38.450.197.236	43.462.104.436
30 Titoli in circolazione	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	6.932.970	-
50 Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60 Derivati di copertura	616.949.459	816.115.812
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80 Passività fiscali	53.026.210	320.402.584
a) correnti	*9.083.628*	*10.537.722*
b) differite	*43.942.582*	*309.864.862*
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100 Altre passività	1.590.096.646	1.900.576.872
110 Trattamento di fine rapporto	15.408.226	18.847.975
120 Fondi per rischi e oneri	295.576.736	282.011.702
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	*295.576.736*	*282.011.702*
130 Riserve da valutazione	(2.176.497.613)	(74.425.476)
140 Azioni rimborsabili	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-
160 Riserve	1.000.000.000	1.256.327.637
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-
180 Capitale	-	-
190 Azioni proprie	-	-
200 Utile (Perdita) dell'esercizio	256.327.637	342.662.363
Totale del passivo e del Patrimonio netto	**42.479.724.090**	**51.808.378.233**

Tabella 9.28

CONTO ECONOMICO
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

(importi in euro)

		Periodo 2.05.11 - 31.12.11	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.142.083.840	1.782.746.789
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(78.600.023)	(281.742.836)
30	**Margine di interesse**	**1.063.483.817**	**1.501.003.953**
40	Commissioni attive	2.347.634.399	3.541.121.486
50	Commissioni passive	(26.430.348)	(43.536.667)
60	**Commissioni nette**	**2.321.204.051**	**3.497.584.819**
70	Dividendi e proventi simili	52.610	70.658
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.836.722	103.647.662
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(653.598)	(959.876)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	74.956.079	50.398.431
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*74.786.394*	*50.398.431*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*169.685*	-
	d) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
120	**Margine di intermediazione**	**3.466.879.681**	**5.151.745.647**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	6.430.231	(1.173.611)
	a) crediti	*6.430.231*	(1.173.611)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.473.309.912**	**5.150.572.036**
150	Spese amministrative	(2.991.028.300)	(4.584.883.880)
	a) spese per il personale	*(56.819.785)*	*(80.420.209)*
	b) altre spese amministrative	*(2.934.208.515)*	*(4.504.463.671)*
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12.390.689)	(2.395.176)
170	Rettifiche/risprese di valore nette su attività materiali	-	-
180	Rettifiche/risprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190	Altri oneri/proventi di gestione	(12.886.702)	(17.119.686)
200	**Costi operativi**	**(3.016.305.691)**	**(4.604.398.742)**
210	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**457.004.221**	**546.173.294**
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(200.676.584)	(203.510.931)
270	**Utile (Perdita)della operatività corrente al netto delle imposte**	**256.327.637**	**342.662.363**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**256.327.637**	**342.662.363**

Tabella 9.29

PROSPETTO DELLE REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

		Periodo 2.05.11 - 31.12.11	2012
10	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**256.327.637**	**342.662.363**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.852.699.235)	2.043.871.193
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	(91.112.056)	60.752.097
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	529.101	(2.551.153)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(1.943.282.190)**	**2.102.072.137**
120	**Redditività complessiva**	**(1.686.954.553)**	**2.444.734.500**

Tabella 9.30

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Capitale			Riserve						
	Azioni ordinarie	Altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	di utili	altre (*)	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
Esistenze al 2.05.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(233.215.423)**	-	-	-	**766.784.577**
Allocazione risultato precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(1.943.282.190)	-	-	256.327.637	(1.686.954.553)
Patrimonio netto al 31.12.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(2.176.497.613)**			**256.327.637**	**(920.169.976)**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta

	Capitale			Riserve						
	Azioni ordinarie	Altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	di utili	altre (*)	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
Esistenze al 31.12.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(2.176.497.613)**	-	-	**256.327.637**	**(920.169.976)**
Modifica saldi di apertura										
Esistenze al 1.01.2012					1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Allocazione risultato precedente										
Riserve	-	-	-	256.327.637	-	-	-	-	(256.327.637)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	2.102.072.137	-	-	342.662.363	2.444.734.500
Patrimonio netto al 31.12.2012	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	**(74.425.476)**	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta

Tabella 9.31

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

(importi in euro)

	Periodo 2.05.11 - 31.12.11	2012
A ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	**289.545.691**	**582.158.730**
- risultato d'esercizio	256.327.637	342.662.363
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	(6.816.208)	55.512
- plus/minusvalenze su attività di copertura	653.598	959.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(6.430.231)	1.173.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	321.616.131	390.370.723
- imposte e tasse non liquidate	18.788.947	1.206.246
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(294.594.183)	(154.269.601)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(415.259.719)**	**(6.401.425.571)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(234.846.123)	(5.691.071.680)
- crediti verso banche: a vista	(88.190.359)	78.875.173
- crediti verso banche: altri crediti	(375.710.490)	(7.065.888)
- crediti verso clientela	301.508.160	(336.054.024)
- altre attività	(18.020.907)	(446.109.152)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**196.034.976**	**6.182.593.135**
- debiti verso banche: a vista	(29.406.696)	69.127.752
- debiti verso banche: altri debiti	1.648.630.400	1.042.919.993
- debiti verso clientela	(1.479.249.546)	5.011.907.201
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	56.060.818	58.638.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**70.320.948**	**363.326.294**
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	**1.107.555.159**	**520.000.000**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.107.555.159	520.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	**(705.405.251)**	**(199.673.897)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(705.405.251)	(199.673.897)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**402.149.908**	**320.326.103**
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**472.470.856**	**683.652.397**

9.5.1 Stato Patrimoniale

I principali dati di sintesi dello Stato Patrimoniale sono riportati nella tabella 9.32. I dati comparativi, esposti nelle tabelle che seguono, si riferiscono al periodo 2 maggio-31 dicembre 2011.

Tabella 9.32

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(importi in €/000)

	2 mag. 2011 31 dic. 2011	31-dic-12
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	2.496.881	3.180.533
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.687	22.455.968
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.893	14.048.068
Crediti verso le banche	665.154	593.290
Crediti verso clientela	9.486.296	9.821.176
Derivati di copertura	73.570	12.157
Attività fiscali	1.180.943	459.959
Altre attività	735.457	1.237.228
TOTALE DELL'ATTIVO	**42.479.724**	**51.808.379**

	2 mag. 2011 31 dic. 2011	31-dic-12
Voci del passivo e del Patrimonio netto		
Debiti verso le banche	2.371.707	3.483.754
Debiti verso la clientela	38.450.197	43.462.104
Passività finanziarie di negoziazione	6.933	-
Derivati di copertura	616.949	816.116
Passività fiscali	53.026	320.403
Altre passività	1.590.097	1.844.915
Trattamento di fine rapporto	15.408	18.848
Fondi per rischi e oneri	295.577	282.012
Riserve da valutazione	(2.176.498)	(74.425)
Riserve	1.000.000	1.256.328
Utile di periodo	256.327	342.662
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**42.479.723**	**51.752.717**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Con riferimento alle voci *dell'attivo* si evidenzia che:

- la voce *"Cassa e disponibilità liquide"* comprende, principalmente, disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e le Società di trasporto valori per un importo complessivo di € 2.487,3 mln, originate dalla raccolta effettuata sui conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire la funzionalità degli Uffici Postali;
- la voce *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"* si riferisce, pressoché integralmente, a investimenti in titoli di Stato italiano[56] ed in particolare all'impiego in Titoli di Stato della liquidità ottenuta dal BancoPosta mediante la

[56] Le attività finanziarie risultano composte da *investimenti in titoli di debito*, iscritti al *fair value* di € 22.426,6 mln, e da *investimenti in titoli di capitale*, iscritti al *fair value* di € 29,2 mln. La variazione complessiva del *fair value* dei titoli di debito è stata positiva per € 3.208,0 mln - rilevata nella Riserva di Patrimonio netto per l'importo di € 2.994,6 mln e a Conto economico per € 213,4 mln - quella dei titoli di capitale per € 6,7 mln, rilevata nell'apposita Riserva di Patrimonio netto.

sottoscrizione di due finanziamenti triennali in Pronti contro termine, l'uno con Cassa Depositi e Prestiti e l'altro con San Paolo-IMI, per complessivi € 5,0 mld[57]. L'intera operazione è stata eseguita a febbraio 2012, in corrispondenza con l'immissione di liquidità, per circa € 140 mld, nel sistema bancario italiano da parte della Banca Centrale Europea (BCE), con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità riveniente dai titoli in scadenza nel prossimo triennio;

- i *Crediti verso le banche* (€ 593,3 mln) si riferiscono per € 517,3 mln a somme versate, su depositi vincolati, a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*[58];
- i *Crediti verso la clientela* sono pari a € 9.821,2 mln, di cui € 7.062,6 mln vantati verso il MEF riferibili per € 5.662,4 mln (di cui € 245,9 mln per interessi maturati) ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica[59], e per € 1.400,2 mln (di cui € 3,1 mln per interessi maturati) a depositi di somme rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti intestati alla clientela privata (c.d. *Conto Buffer)* [60].

Per quanto riguarda le *voci del passivo* si rileva che:

- i *Debiti verso le banche*, pari a € 3.483,7 mln, si riferiscono, principalmente, a finanziamenti in Pronti contro termine per € 3.042,3 mln, tra cui quello triennale di € 2.524,7 mln stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI SpA, remunerato al tasso indicizzato REFI[61] aumentato di un differenziale negoziato con l'istituzione finanziaria creditrice;
- i *Debiti verso clientela*, pari a € 43.462,1 mln, includono, tra l'altro, il finanziamento triennale in Pronti contro termine, stipulato a febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti, per la somma di € 2.523,5 mln. Tale finanziamento è remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato;
- la voce *Riserve* include la dotazione iniziale di € 1,0 mld del Patrimonio BancoPosta e l'utile (€ 256,3 mln) conseguito al 31 dicembre 2011.

---

[57] La liquidità ottenuta dal BancoPosta è stata investita in titoli di Stato italiani a reddito fisso. In particolare, € 2.450 mln sono stati investiti in BTP ordinari e € 2.550 in BTP *inflation linked*.
[58] Gli *asset swap* sono contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.
[59] Come previsto nell'apposita convenzione che, rinnovata con Decreto Ministeriale del 10 aprile 2012, è scaduta il 31 dicembre dello stesso anno ed è attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.
[60] La convenzione per i servizi di Tesoreria - sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata e integrata con atti aggiuntivi del settembre 2011, febbraio 2012 e marzo 2013 - scade il 31 dicembre 2013.
[61] Il tasso REFI, denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della BCE e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

9.5.2 Conto economico

Una sintesi dei risultati della gestione economica realizzati dal Patrimonio destinato BancoPosta nel corso dell'esercizio 2012 è illustrata nella tabella 9.33.

Tabella 9.33

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in €/000)

		2 mag. 2011 31 dic. 2011	2012
Interessi attivi e proventi assimilati		1.142.083,8	1.782.746,8
Interessi passivi e oneri assimilati		(78.600,0)	(281.742,8)
Margine di interesse	A	**1.063.483,8**	**1.501.004,0**
Commissioni attive		2.347.634,4	3.541.121,5
Commissioni passive		(26.430,3)	(43.536,7)
Commissioni nette	B	**2.321.204,1**	**3.497.584,8**
Risultato netto delle attività finanziarie	C	**82.191,8**	**153.156,8**
Margine di intermediazione	D=(A+B+C)	**3.466.879,7**	**5.151.745,6**
Altri oneri/proventi di gestione	E	(12.886,7)	(17.119,7)
PROVENTI OPERATIVI	F=(D-E)	**3.453.993,0**	**5.134.625,9**
Spese amministrative: di cui: *spese per il personale*	G	(2.991.028,3) *(56.819,8)*	(4.584.883,9) (80.420,2)
ONERI OPERATIVI	G	**(2.991.028,3)**	**(4.584.883,9)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	H=(F-G)	**462.964,7**	**549.742,0**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	I	6.430,2	(1.173,6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	L	(12.390,7)	(2.395,2)
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	M=H-(I+L)	**457.004,2**	**546.173,2**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	N	(200.676,6)	(203.510,9)
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	O=(M-N)	**256.327,6**	**342.662,3**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Il **Patrimonio destinato BancoPosta** ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di € 342,7 mln. Nel dettaglio, il *Risultato della gestione operativa* del Patrimonio BancoPosta si è attestato a € 549,7 mln evidenziando le seguenti principali dinamiche:

- il *Margine di interesse*, pari a € 1.501,0 mln, è la risultante di *interessi attivi* per € 1.782,7 mln, originate dal rendimento degli impieghi in titoli di Stato e dei depositi fruttiferi presso il MEF, e *interessi passivi* per € 281,7 mln, corrispondenti all'ammontare da riconoscere alla clientela sulla raccolta dei conti correnti (€ 253 mln) ed a controparti di operazioni in Pronti contro Termine (€ 29 mln);
- le *Commissioni nette*, pari a € 3.497,6 mln, rappresentano il saldo tra *commissioni attive* (€ 3.541,1 mln), derivanti dalla convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti e dalle attività di incasso e pagamento dei bollettini nonché ad altri servizi resi alla clientela, tra cui quelli connessi alle spese di tenuta conto, e *passive* (€ 43,5 mln)

connesse, in larga parte, all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito;

- l'*Attività finanziaria* chiude con un risultato positivo di € 153,1 mln, riconducibile alla vendita di acquisti a termine negoziati nel corso del 2012 (€ 103 mln), alla cessione di titoli disponibili per la vendita (€ 50 mln) e all'incasso di dividendi riconducibili, prevalentemente, alla partecipazione in Mastercard (€ 71.000);
- il *Margine di intermediazione*, per effetto delle attività appena descritte, si è attestato a € 5.151,7 mln;
- i *Costi operativi*, sintetizzati nella tabella 9.34, ammontano complessivamente a € 4.604,4 mln ed includono gli *Altri oneri operativi*, pari a € 17,1 mln, riconducibili a perdite operative.

Tabella 9.34

COSTI OPERATIVI

(importi in €/000)

	2 mag. 2011 31 dic. 2011	2012
Spese amministrative	2.991.028,3	4.584.883,9
di cui:		
Spese per il personale	*56.819,8*	*80.420,2*
Altre spese amministrative	*2.934.208,5*	*4.504.463,7*
Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri	12.390,7	2.395,2
Altri oneri/proventi di gestione	12.886,7	17.119,7
TOTALE COSTI OPERATIVI	**3.016.305,7**	**4.604.398,8**

Fonte: Poste italiane S.p.A..

I *Costi operativi* sono principalmente riferibili alle *Spese amministrative* che accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste italiane S.p.A. per le attività da essa svolte. Le *Spese per il personale*, pari a € 80 mln, si riferiscono esclusivamente alle risorse impiegate nell'ambito della Funzione BancoPosta.

Gli *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, pari a € 2,4 mln, riguardano accantonamenti per controversie legali e oneri connessi a perdite operative.

9.6 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. (*Capogruppo*) e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi capitolo 10), ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile netto di € 1.032,5 mln, superiore di € 186,1 mln rispetto al precedente anno (€ 846,4 mln).

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario per l'anno 2012, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, sono esposte nelle tabelle 9.35, 9.36 e 9.37.

Tabella 9.35

STATO PATRIMONIALE
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

ATTIVO	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2012	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.789.470	-	2.650.319	-
Investimenti immobiliari	149.234	-	135.729	-
Attività immateriali	557.597	-	523.881	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.821	*9.821*	9.822	*9.822*
Attività finanziarie	68.461.027	*211.926*	88.545.089	*615.771*
Crediti commerciali	181.555	-	152.410	-
Imposte differite attive	1.730.199	-	905.479	-
Altri crediti e attività	728.463	*1.466*	1.189.861	*1.466*
Totale	**74.607.366**		**94.112.590**	
Attività correnti				
Rimanenze	46.939	-	58.970	-
Crediti commerciali	3.883.464	*2.067.481*	3.781.362	*2.168.087*
Crediti per imposte correnti	68.974	-	521.665	-
Altri crediti e attività	684.363	*4.167*	779.656	*9.967*
Attività finanziarie	15.271.523	*8.164.839*	15.602.736	*1.512.759*
Cassa e depositi BancoPosta	2.559.994	-	3.179.701	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.903.455	*829.399*	2.533.323	*1.397.125*
Totale	**24.418.712**		**26.457.413**	
Attività non correnti destinate alla vendita	**9.635**	-	**129**	-
TOTALE ATTIVO	**99.035.713**		**120.570.132**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2012	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	(1.096.556)	-	1.264.143	-
Risultati portati a nuovo	2.638.648	-	3.080.273	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**2.848.202**		**5.650.526**	
Patrimonio netto di terzi	13	-	-	-
Totale	**2.848.215**		**5.650.526**	
Passività non correnti				
Riserve tecniche assicurative	44.260.432	-	56.771.043	-
Fondi per rischi e oneri	540.010	*46.179*	538.879	*56.902*
Trattamento di fine rapporto e Fondo quiescenza	1.196.269	-	1.440.133	-
Passività finanziarie	1.945.603	*227.417*	6.067.606	*2.640.962*
Imposte differite passive	248.994	-	412.533	-
Altre passività	135.574	*6*	329.269	*6*
Totale	**48.326.882**		**65.559.463**	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	1.009.053	*8.556*	872.801	*11.543*
Debiti commerciali	2.016.318	*553.348*	1.630.695	*198.219*
Debiti per imposte correnti	95.037	-	62.762	-
Altre passività	1.534.144	*78.761*	1.703.002	*70.512*
Passività finanziarie	43.206.064	*316.210*	45.090.883	*127.759*
Totale	**47.860.616**		**49.360.143**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**99.035.713**		**120.570.132**	

Tabella 9.36

CONTO ECONOMICO
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	Esercizio 2011	*di cui parti correlate*	Esercizio 2012	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	10.119.655	*2.660.318*	9.932.535	*2.640.841*
Premi assicurativi	9.526.132	-	10.530.826	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1.876.908	-	3.463.605	-
Altri ricavi e proventi	170.787	*3.917*	142.519	*3.882*
Totale Ricavi	**21.693.482**		**24.069.485**	
Costi per beni e servizi	2.630.676	*147.289*	2.828.117	*188.118*
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	9.886.613	-	12.987.840	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	881.965	-	164.388	-
Costo del lavoro	5.896.510	*29.931*	5.895.089	*33.515*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	*(54.715)*	-	*(82.042)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	543.913	-	648.881	-
Incrementi per lavori interni	*(47.682)*	-	*(61.947)*	-
Altri costi e oneri	260.034	*15.588*	225.064	*6.197*
Totale Costi	**20.052.029**		**22.687.432**	
Risultato operativo e di intermediazione	**1.641.453**		**1.382.053**	
Oneri finanziari	147.673	*20.670*	118.155	*14.715*
Proventi finanziari	159.815	*39.806*	159.094	*43.919*
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	544	-	*(218)*	-
Gestione Finanziaria	**12.686**	-	**40.721**	-
Risultato prima delle Imposte	**1.654.139**		**1.422.774**	
Imposte dell'esercizio	807.758	-	668.134	-
Imposte esercizi precedenti per variazioni normative	-	-	*(277.852)*	-
Utile dell'esercizio	**846.381**		**1.032.492**	
di cui Quota Gruppo	846.381	-	1.032.492	-
di cui Quota di spettanza di terzi	-	-	-	-
Utile per azione	0,648		0,791	
Utile diluito per azione	0,648		0,791	

Tabella 9.37

RENDICONTO FINANZIARIO
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

		Esercizio 2011	Esercizio 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.093.145**	**1.903.455**
Risultato prima delle imposte		1.654.139	1.422.774
Ammortamenti e svalutazioni		543.913	606.626
Impairment avviamento/differenze da consolidamento		-	42.255
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		437.889	281.190
Utilizzo fondi rischi e oneri		(220.064)	(420.591)
Accantonamento per trattamento fine rapporto		661	733
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato		(133.712)	(96.071)
Interessi passivi vs istituzioni finanziarie		12.583	48.280
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		(32.826)	(256)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		246.184	(1.403.688)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(584.183)	(245.763)
(Dividendi)		(81)	(108)
Dividendi incassati		70	108
(Proventi finanziari da realizzo)		(20.831)	(12.121)
(Proventi Finanziari per interessi)		(136.195)	(143.459)
Interessi incassati		90.719	146.883
Interessi passivi e altri oneri finanziari		143.952	115.755
Interessi pagati		(57.735)	(74.681)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti		4.526	32.973
Imposte sul reddito pagate		(777.688)	(902.323)
Altre variazioni		3.258	7.582
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	**1.174.579**	(593.902)
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		(2.749)	2.863
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(69.990)	57.989
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(70.894)	(239.368)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		388.094	(385.623)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(196.189)	62.056
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**48.272**	(502.083)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		2.138.465	6.328.667
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		(6)	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(1.522.634)	(5.744.101)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTMda operatività finanziaria		*347.069*	*320.326*
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		(208.749)	(619.707)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.327.684)	830.021
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(573.539)	1.115.206
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa		(663.031)	(59.204)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* verso CE da operatività assicurativa		1.253.071	1.016.439
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		5.367.807	7.460.546
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi AFS da operatività assicurativa		(5.646.929)	(6.666.780)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(2.472)	5.048
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	**308.446**	**1.756.049**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e] = [a+b+c+d]	**957.758**	**1.775.270**
- di cui parti correlate		**(482.405)**	**2.160.805**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(210.182)	(257.556)
Investimenti immobiliari		(1.223)	(5.261)
Attività immateriali		(203.080)	(219.169)
Partecipazioni		(2.608)	(219)
Altre attività finanziarie		(99.225)	(33.479)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide		451.575	-
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immobili ed attività destinate alla vendita		46.132	13.617
Partecipazioni		-	-
Altre attività finanziarie		98.140	106.738
Variazione perimetro di consolidamento		-	(150)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	**79.529**	**(395.479)**
- di cui parti correlate		**81.367**	**(6.595)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		54.105	85.584
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	143.771
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(85.608)	(629.278)
Dividendi pagati		(350.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**(226.977)**	**(749.923)**
- di cui parti correlate		**(194.874)**	**(501.600)**
Flusso delle disponibilità liquide	[h] = [e+f+g]	**810.310**	**629.868**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo		**1.903.455**	**2.533.323**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo		**1.903.455**	**2.533.323**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		-	(1.168.127)
Deposito indispobile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(17.765)	(25.606)
Scoperti di conto corrente		(15.588)	(14.798)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolanti alla fine del periodo		**1.546.115**	**1.324.792**
periodo			

9.6.1 Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2012 la *struttura patrimoniale* del Gruppo Poste italiane è caratterizzata da un *Capitale investito netto* di € 3.691,3 mln (€ 4.046,4 mln nel 2011), interamente coperto dal Patrimonio Netto, e da un avanzo di Posizione Finanziaria netta di € 1.959,3 mln (tabella 9.38).

Tabella 9.38

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

		2010 (*)	2011	Δ 11/10	2012	Δ 12/11
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		3.653.340	3.515.757	*(137.583)*	3.319.880	*(195.877)*
Capitale d'esercizio		995.830	1.726.910	*731.080*	1.811.514	*84.604*
Trattamento di fine rapporto		(1.323.481)	(1.196.269)	*127.212*	(1.440.133)	*(243.864)*
Capitale investito netto	**A**	**3.325.689**	**4.046.398**	***720.709***	**3.691.261**	*(355.137)*
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	4.383.065	2.848.202	(1.534.863)	5.650.526	*2.802.324*
Posizione finanziaria netta	C	(1.057.390)	1.198.183	*2.255.573*	(1.959.265)	*(3.157.448)*
Totale fonti di copertura		**3.325.675**	**4.046.385**	***720.710***	**3.691.261**	***(355.124)***
B/A%		**131,8%**	**70,4%**	-	**153,1%**	-
C/A%		**-31,8%**	**29,6%**	-	**-53,1%**	-

Fonte: Poste italiane S.p.A.
(*) L'anno 2010 è stato riclassificato sulla base delle variazioni intervenute con l'istituzione del Patrimonio destinato BancoPosta.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato* (tabella 9.39) presenta, al termine dell'esercizio 2012, una diminuzione di 195,9 mln sul precedente esercizio (€ 3.515,7 mln), attribuibile all'effetto combinato di incrementi per € 482,3 mln e decrementi per € 678,1 mln.

Tabella 9.39

CAPITALE IMMOBILIZZATO
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Immobili, impianti e macchinari	2.956.784	2.789.470	*-5,7%*	2.650.319	*-5,0%*
Investimenti immobiliari	162.945	149.234	*-8,4%*	135.729	*-9,0%*
Attività immateriali	521.358	557.597	*7,0%*	523.881	*-6,0%*
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	6.671	9.821	*47,2%*	9.822	*0,0%*
Attività non correnti destinate alla vendita	5.582	9.635	*72,6%*	129	*-98,7%*
Capitale immobilizzato	**3.653.340**	**3.515.757**	***-3,8%***	**3.319.880**	**-5,6%**

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli incrementi riguardano, principalmente, investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per € 257,6 mln, in *Attività immateriali* per 219,2 mln e alle acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per € 5,3 mln.

I decrementi si riferiscono ad *Ammortamenti e svalutazioni* per € 648,8 mln, vendite di Investimenti immobiliari, di Immobili, impianti e macchinari e di Attività immateriali per complessivi € 13,5 mln, rettifiche e riclassifichi di valore per € 15,1 mln e variazioni del perimetro di consolidamento per € 0,7 mln.

Capitale d'esercizio

Al 31 dicembre 2012 il *Capitale d'esercizio* (tabella 9.40) ammonta a € 1.811,5 mln, incrementato di € 84,6 mln sul 2011.

Tabella 9.40

CAPITALE D'ESERCIZIO
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2010	2011	Δ 11/10	2012	Δ 12/11
Rimanenze	44.190	46.939	2.749	58.970	12.031
Crediti commerciali	3.967.920	4.065.019	97.099	3.933.772	(131.247)
Altri crediti e attività	1.302.275	1.394.909	92.634	1.885.907	490.998
Debiti commerciali	(1.622.563)	(2.016.318)	(393.755)	(1.630.695)	385.623
Altre passività	(1.843.733)	(1.669.718)	174.015	(1.976.609)	(306.891)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	474.739	1.455.142	980.403	951.849	(503.293)
Fondi per rischi e oneri	(1.326.998)	(1.549.063)	(222.065)	(1.411.680)	137.383
Capitale d'esercizio	**995.830**	**1.726.910**	***731.080***	**1.811.514**	***84.604***

Fonte: Poste italiane S.p.A.

La variazione del capitale d'esercizio, oltre a riflettere quanto già riferito per la Capogruppo, è attribuibile ai crediti tributari per le anticipazioni di Poste Vita (per gli esercizi 2007/2012) delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio netto del Gruppo è di € 5.650,5 mln, aumentato di € 2.802,3 mln sul precedente esercizio (€ 2.848,2 mln), e risulta composto come segue:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	1.264,1 mln
Risultati portati a nuovo	3.080,3 mln
PATRIMONIO NETTO	**5.650,5 mln**

Le variazioni intervenute nell'anno sono sinteticamente illustrate nella tabella 9.41.

Tabella 9.41

PATRIMONIO NETTO

(importi in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		**2.848,2**
Incrementi:		
Utile dell'esercizio 2012	1.032,5	
Movimentazione delle riserve di *fair value*	2.262,8	
Movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*	60,7	
		3.356,0
Decrementi:		
Dividendi distribuiti agli Azionisti	350,0	
Utili/Perdite attuariali da TFR	203,7	
		553,7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		**5.650,5**

Elaborazione della Corte

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2012 la *Posizione finanziaria netta del Gruppo* (tabella 9.42) presenta un avanzo di € 1.959,3 mln a fronte del disavanzo di € 1.198,2 mln del 2011.

Tabella 9.42

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2011	*di cui parti correlate*	2012	*di cui parti correlate*	Δ 12/11
Passività Finanziarie	**45.151.667**		**51.158.489**		**6.006.822**
Debiti per conti correnti postali	37.144.907	*880*	39.920.303	*511*	2.775.396
Passività finanziarie al fair value	59.204	-	-	-	(59.204)
Finanziamenti	4.841.576		7.912.464	-	3.070.888
Obbligazioni	*1.365.619*	-	*635.247*	-	(730.372)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	*532.722*	*532.722*	*226.417*	*226.417*	(306.305)
Debiti verso istituzioni finanziarie	*2.903.979*	-	*7.032.118*	*2.523.542*	4.128.139
Debiti verso altri finanziatori	*39.256*	-	*18.682*	-	(20.574)
Strumenti finanziari derivati	642.775	-	856.354	-	213.579
Altre passività finanziarie	2.463.205	*10.026*	2.469.368	*18.251*	6.163
Riserve tecniche assicurative	**44.260.432**	-	**56.771.043**	-	12.510.611
Attività finanziarie	**(83.732.550)**		**(104.147.825)**		(20.415.275)
Finanziamenti e crediti	(9.342.897)	*(8.376.765)*	(8.403.244)	*(8.128.530)*	939.653
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.363.892)	-	(14.048.068)	-	315.824
Investimenti disponibili per la vendita	(50.152.016)	-	(71.495.277)	-	(21.343.261)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico	(9.641.455)	-	(9.963.583)	-	(322.128)
Strumenti finanziari derivati	(232.290)	-	(237.653)	-	(5.363)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**(17.917)**	-	**(27.948)**	-	(10.031)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**5.661.632**		**3.753.759**		**(1.907.873)**
Cassa e depositi BancoPosta	(2.559.994)	-	(3.179.701)	-	(619.707)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.903.455)	*(829.399)*	(2.533.323)	*(1.397.125)*	(629.868)
Posizione finanziaria netta	**1.198.183**		**(1.959.265)**		**(3.157.448)**

Fonte: Poste italiane S.p.A.

9.6.2 Conto economico

Ricavi

I *Ricavi totali* del Gruppo si sono attestati a € 24.069 mln, incrementati di € 2.376 mln rispetto al 2011 (+11,0%). L'andamento economico dell'anno, sinteticamente illustrato nella tabella 9.43, è stato caratterizzato dalle performance realizzate dai settori finanziario (+5,5%) e assicurativo (+22,7%), i cui maggiori ricavi hanno compensato e superato la contrazione dei proventi rivenienti dal settore postale, diminuiti del 9,8%.

Tabella 9.43

RICAVI GRUPPO POSTE ITALIANE
CONTRIBUTO FORNITO DALLE AREE DI BUSINESS

(importi in €/mln)

	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi			Totale Gruppo Poste Italiane		
	2011	2012	Δ % 12/11	2011	2012	Δ % 12/11	2011	2012	Δ % 12/11	2011	2012	Δ % 12/11	2011	2012	Δ % 12/11
Servizi Postali e Commerciali	5.005	4.533	*-9,4%*	-	-	-	-	-	-	157	124	*-21,0%*	**5.162**	**4.657**	***-9,8%***
Servizi Finanziari	4.906	5.145	*4,9%*	-	-	-	125	162	*29,6%*	2	5	-	**5.033**	**5.312**	***5,5%***
Servizi Assicurativi	-	-	-	9.526	10.531	*10,6%*	1.752	3.301	*88,4%*	-	1	-	**11.278**	**13.833**	***22,7%***
Altri Servizi	209	255	*22,0%*	-	-	-	-		-	11	12	*9,1%*	**220**	**267**	***21,4%***
Totale Gruppo Poste Italiane	**10.120**	**9.933**	*-1,8%*	**9.526**	**10.531**	*10,6%*	**1.877**	**3.463**	*84,5%*	**170**	**142**	*-16,5%*	**21.693**	**24.069**	***11,0%***

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Al termine del 2012, il fatturato del Gruppo è costituito per il 57,5% da ricavi rivenienti dai Servizi Assicurativi, per il 22,1% dai Servizi Finanziari e per il 19,3% dai Servizi Postali e Commerciali.

Nel dettaglio, i ricavi dei *Servizi Postali e Commerciali* (€ 4.657 mln) evidenziano la diminuzione di € 505 mln rispetto all'anno di comparazione (€ 5.162 mln) attribuibile alle stesse cause già riferite per la Capogruppo.

I ricavi dei *Servizi Finanziari* (€ 5.312 mln) appaiono incrementati di € 279 mln sul 2011 (€ 5.033 mln) per effetto, come già commentato per Poste italiane S.p.A., del buon andamento della raccolta del *Risparmio Postale* e dei *Proventi* rivenienti dagli impieghi della raccolta su conti correnti postali.

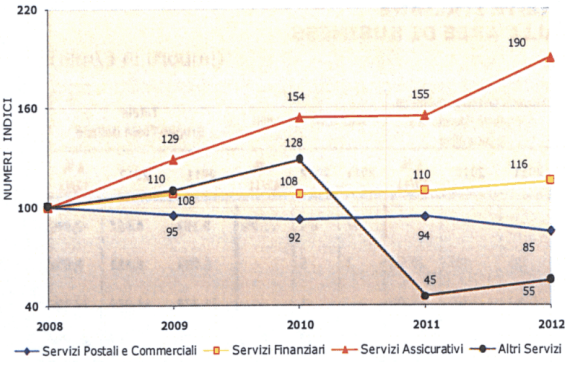
Nonostante la crisi economica e finanziaria in atto, il *Settore Assicurativo* ha fortemente contribuito alla formazione dei ricavi totali del Gruppo realizzando proventi per € 13.833 mln, superiori di € 2.555 mln rispetto al 2011 (€ 11.278 mln). In tale ambito vanno evidenziati i positivi risultati realizzati da Poste Vita spa che ha emesso premi per € 10.531 mln, in crescita del 10,6% sul 2011 (€ 9.526 mln), e pressoché raddoppiato l'utile netto di esercizio (capitolo 10).

Infine, la voce *Altri servizi*, in crescita del 21,4% sul precedente esercizio, si riferisce principalmente ai profitti dei servizi di telefonia mobile resi da PosteMobile S.p.A., che continua a evidenziare un trend di crescita.

L'andamento dei ricavi di ciascuna area di business, nel periodo 2008-2012, è riprodotto nel grafico che segue (Figura 9.7) in cui i proventi dei singoli settori è rapportato a numeri indici di uguale base (2008=100).

Figura 9.7

ANDAMENTO DEI RICAVI
(Numeri indici di uguale base – 2008=100)



Il grafico accanto, oltre ad evidenziare la crescente disparità di fatturato realizzato dai Servizi Finanziari e Postali già rilevata per Poste italiane S.p.A., mostra la progressiva crescita del fatturato dei Servizi Assicurativi.

Costi

Gli oneri sostenuti dal Gruppo nel corso del 2012 (tabella 9.44) ammontano a € 22,7 mld, in crescita del 13,1% rispetto al precedente esercizio (€ 20,0 mln).

Tabella 9.44

COSTI

(importi in €/mln)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11
Costi per beni e servizi	2.440	2.470	*1,2%*	2.657	*7,6%*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	10.190	9.887	*-3,0%*	12.988	*31,4%*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	388	882	*n.s.*	164	*-81,4%*
Costo del lavoro	6.163	6.057	*-1,7%*	6.066	*0,1%*
Ammortamenti e svalutazioni	547	544	*-0,5%*	649	*19,3%*
Incrementi per lavori interni	(39)	(48)	*23,1%*	(62)	*29,2%*
Altri costi e oneri	278	260	*-6,5%*	225	*-13,5%*
Costi Gruppo Poste italiane	**19.967**	**20.052**	***0,4%***	**22.687**	***13,1%***

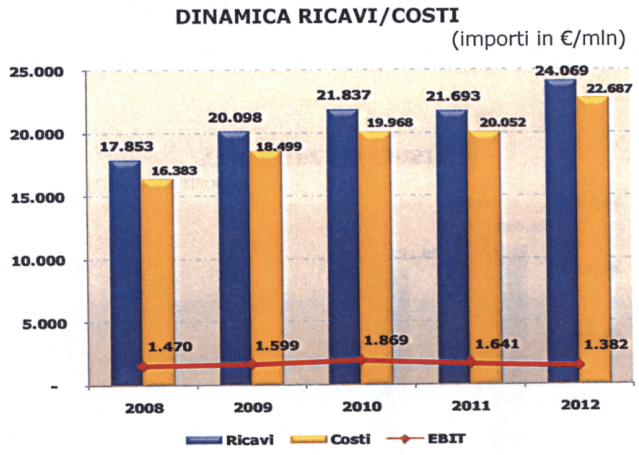
Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'analisi delle risultanze evidenzia che la crescita degli oneri è riferibile, essenzialmente, all'incremento della *Variazione delle riserve tecniche assicurative* (31,4%), strettamente correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita spa. Per quanto riguarda i *Costi per beni e servizi,* l'aumento di € 187

mln, pari in termini percentuali al +7,6%, è attribuibile ai più alti livelli di remunerazione riconosciuti alla clientela con le promozioni poste in essere nell'ambito della raccolta sui conti correnti postali, al fine di allinearla al mercato (€ 282,2 mln nel 2012 a fronte di € 111,3 mln nel 2011). Gli *Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa* si sono attestati a € 164 mln, ridotti nell'anno dell'81,4% sul 2011 (€ 882 mln) per effetto della minore incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari riconducibili, principalmente, al portafoglio della controllata Poste Vita spa.
Il *Costo del lavoro* presenta la lieve flessione dello 0,1% sul 2011, risultante dagli effetti prodotti dall'entrata a regime del nuovo Contratto di lavoro, siglato con le Organizzazioni Sindacali ad aprile 2011, e dalla riduzione del personale mediamente impiegato nell'esercizio. A parziale compensazione di tali impegni è iscritto il provento complessivo di € 82,0 mln (€ 54,7 mln nel 2011) per accordi CTD, conseguito a seguito dell'intesa raggiunta tra Poste italiane S.p.A. e Organizzazioni Sindacali in data 18 maggio 2012.

La dinamica dei *ricavi* e dei *costi* ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* di € 1.382 mln inferiore del 15,8% rispetto al 2011 (€ 1.641 mln) per effetto, principalmente, della riduzione dei proventi rivenienti dai Servizi Postali e Commerciali. Nel grafico che segue (figura 9.8) è illustrata la dinamica dei ricavi/costi e, conseguentemente, del Risultato operativo nel periodo 2008-2012.

Figura 9.8



Il contributo fornito da ciascuna area di business alla formazione dell'Ebit del Gruppo è rappresentato nella tabella 9.45.

Tabella 9.45

RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE
CONTRIBUTO DELLE AREE DI BUSINESS

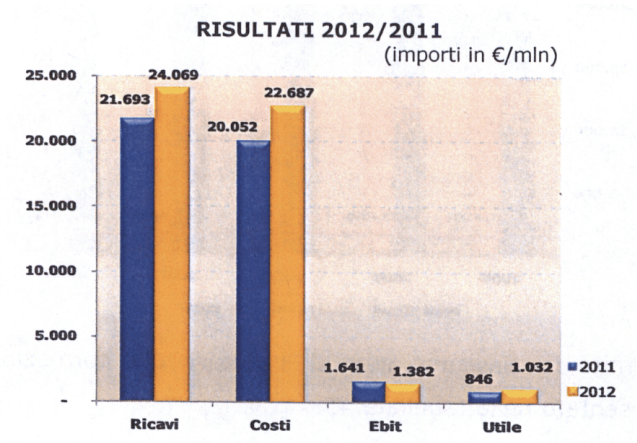
(importi in €/mln)

	2011	2012	Δ 12/11	Δ% 12/11
Servizi Postali e Commerciali	834	416	(418)	*-50,1%*
Servizi Finanziari	580	565	(15)	*-2,6%*
Servizi Assicurativi	199	371	172	*86,4%*
Altri servizi	26	28	2	*7,7%*
Eliminazione (*)	2	2	-	*n.s.*
Totale Ebit Gruppo Poste Italiane	**1.641**	**1.382**	**(259)**	***-15,8%***

Fonte: Poste italiane S.p.A.
Al fine di assicurare la comparazione di dati omogenei, la Società ha provveduto ad effettuare alcune riclassifiche dei valori del 2011.
(*) La voce comprende i costi sostenuti da Poste italiane S.p.A. per gli interessi corrisposti alle Società del Gruppo e da queste iscritti nei *Proventi Finanziari*.

La *gestione finanziaria* è positiva per € 40,7 mln (€ 12,7 mln nel 2011), conseguentemente il *Risultato prima delle imposte* è di € 1.423 mln, inferiore di € 231 mln sul 2011. Il *Risultato d'esercizio* si è attestato a € 1.032 mln, superiore del 22,0% sull'anno di comparazione, per effetto dell'iscrizione in bilancio, come già descritto per la Capogruppo, dell'importo di € 277,8 mln relativo all'istanza di rimborso dovuta alla integrale deduzione dall'IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro per il periodo 2007-2011. Conseguentemente il *tax rate*[62] dell'esercizio, al netto degli effetti straordinari derivanti dalla citata iscrizione, è del 27,4% (il 48,8% nel 2011). Va rilevato che al netto dell'iscrizione in bilancio della citata istanza di rimborso l'utile dell'esercizio in riferimento si sarebbe attestato a € 754,6 mln, inferiore del 10,8% rispetto al risultato conseguito nel 2011.
Nella figura 9.9 sono confrontati i risultati conseguiti dal Gruppo nell'ultimo biennio.

Figura 9.9

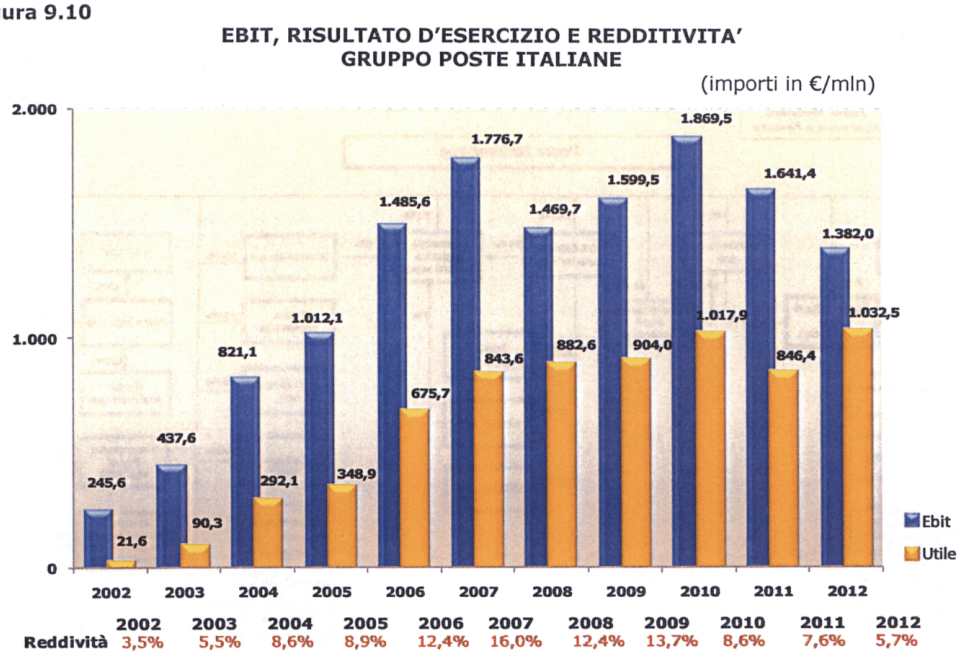


[62] Per *Tax rate* s'intende il carico fiscale complessivo gravante sulla Società.

Alla formazione dell'*Utile* del Gruppo hanno concorso tutte le Società tranne SDA e Mistral che hanno chiuso l'esercizio 2012 con un risultato negativo a seguito, principalmente, delle svalutazioni dei loro avviamenti.

Nella figura 9.10 è sinteticamente illustrata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Redditività nel periodo 2002-2012.

Figura 9.10



Fonte: Poste italiane S.p.A.

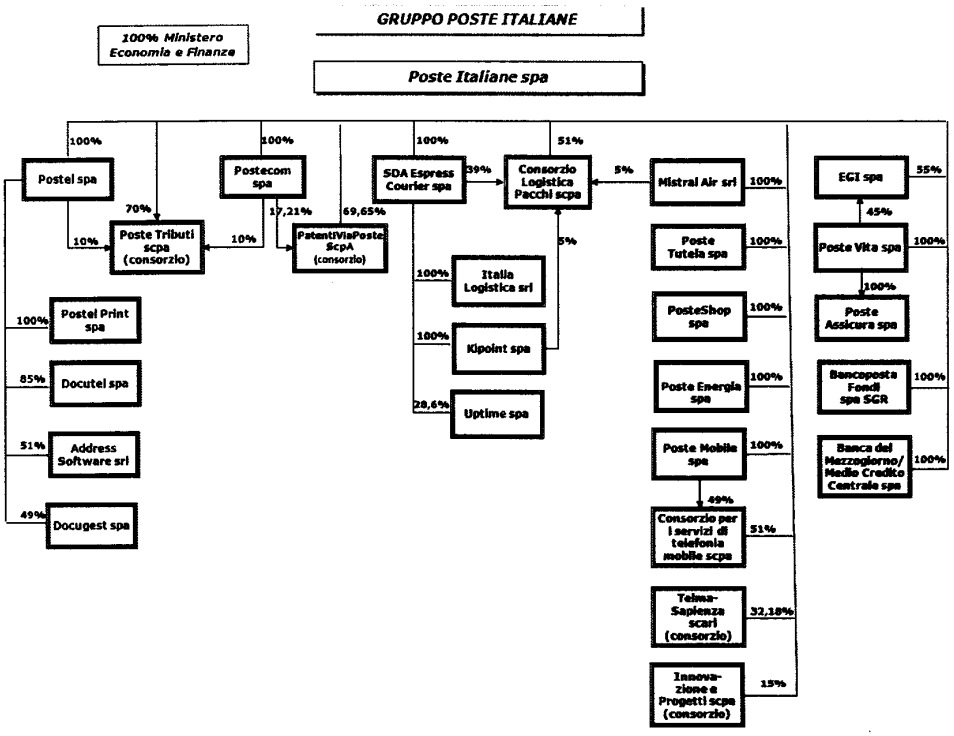
L'andamento dell'*Ebit* del Gruppo rispecchia, fino al 2010, quanto già evidenziato per la Capogruppo. Nell'ultimo biennio si rileva la contrazione dell'Ebit riferibile, principalmente, alla diminuzione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali. Anche l'andamento dell'*Utile* del Gruppo riflette quello della Capogruppo. Infine, la *Redditività* continua a manifestare una tendenza al ribasso, dopo il picco del 13,7% registrato nel 2009, attestandosi al 5,7%. Tale valore, comunque, rappresenta un buon livello alla luce delle difficoltà del mercato.

10. SOCIETA' DEL GRUPPO

10.1 Aggiornamenti sull'assetto societario

Allo scadere dell'esercizio 2012 il Gruppo comprende, analogamente all'esercizio precedente, 21 società controllate, mentre si attestano a 6 le iniziative a carattere consortile (erano 5 nel 2011), dopo la costituzione della società consortile per azioni PatentiViaPoste ScpA[63] (Figura 10.1).

Figura 10.1



Fonte: Bilancio 2012

Poste Tributi scpa: la residua quota del capitale consortile, pari al 10%, è detenuta dal socio esterno AIPA spa - Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni

Allo scadere dell'esercizio 2012, Il Gruppo comprende sei società consortili: Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Poste Tributi ScpA, Consorzio Innovazione e Progetti ScpA (**in liquidazione**), Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA, Consorzio Telma Sapienza Scarl e PatentiViaPoste ScpA.

Con riferimento all'assetto societario, si evidenzia che sono mutati i criteri in base ai quali, fino a tutto l'esercizio 2011, le controllate erano distribuite nelle quattro aree d'affari, *Servizi Postali*, *Finanziari*, *Assicurativi* ed *Altri servizi*. Per l'anno 2012, infatti, è stata effettuata una rivisitazione delle attività, con riguardo alla nuova

[63] La società consortile per azioni PatentiViaPoste ScpA, operativa a partire dal 1° gennaio 2013, è stata costituita nel dicembre 2012, a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avente ad oggetto l'affidamento quinquennale dei servizi di stampa centralizzata e consegna/recapito delle patenti. Il pacchetto societario è suddiviso tra Poste Italiane S.p.A., con il 69,65 del medesimo, la controllata Postecom S.p.A. con il 17,21% e le società esterne Dedem Automatica S.r.l. e Muhlbauer ID Services GmbH, che detengono rispettivamente quote societarie dell'8,78% e del 4,36%.

conformazione determinata dalla costituzione del *Patrimonio destinato BancoPosta;* in particolare, sono state convogliate nell'area *Servizi Postali e Commerciali* le strutture della Capogruppo e le controllate attive nel mercato postale-logistico, nonché le funzioni di Poste italiane S.p.A. deputate a supportare tutte le altre iniziative commerciali dell'intero Gruppo in tale settore. Convergono in esso anche alcune società precedentemente comprese nell'*Area Altri Servizi*, come Postecom S.p.A., Poste Shop S.p.A., EGI S.p.A., Poste Energia S.p.A., e, infine, Poste Tutela S.p.A., che fino al 2011 figurava nell'Area Servizi Finanziari.

Lo schema sottostante evidenzia la nuova classificazione.

Figura 10.2

SETTORI OPERATIVI			
AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI	*AREA SERVIZI FINANZIARI*	*AREA SERVIZI ASSICURATIVI*	*AREA ALTRI SERVIZI*
Poste italiane spa *	Patrimonio destinato BancoPosta *	Poste Vita spa	PosteMobile spa
Gruppo Postel	BancoPosta Fondi spa SGR	Poste Assicura spa	Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa
SDA E.C. spa	Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale		
Mistral Air srl			
Consorzio Logistica Pacchi			
Italia Logistica srl			
Postecom spa			
Poste Tutela spa			
PosteShop spa			
EGI spa			
Poste Energia spa			

* Capogruppo

Fonte: Bilancio 2012

L'esercizio in esame recepisce anche l'operazione sul pacchetto azionario di Italia Logistica srl, già detenuto dai due soci SDA S.p.A. e FS Logistica S.p.A., che ha determinato il controllo totalitario di SDA S.p.A. a partire dal 1° ottobre 2012 (cfr. Figura 10.1).

Si è già riferito, in precedenza, infine, che nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 20 novembre 2013, Poste italiane S.p.A. ha deliberato una modifica all'articolo 4 del proprio Statuto, in seguito alla quale sono stati inclusi nella sua operatività i servizi di "trasporto, anche aereo, di persone e cose in Italia e all'estero, ai sensi dell'art. 2195, comma 1, n. 3 del codice civile"[64].

[64] Detta norma prevede l'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese per quegli imprenditori che esercitino attività di trasporto via terra, mare ed aria.

Tale modifica integra formalmente un'attività, quella del trasporto aereo, già assolta nell'ambito del Gruppo dalla controllata Mistral Air S.r.l.

Come già segnalato in precedenti referti, specie negli ultimi anni i bilanci della menzionata compagnia sono stati penalizzati, anche per effetto della difficile congiuntura, da una sensibile crescita dei costi operativi, non compensata da adeguati introiti.

Tali problematiche avevano indotto la Capogruppo ad avviare un'analisi di mercato, mediante la pubblicazione, nel luglio 2012, di un bando di gara[65], al fine di appurare un interesse di terzi all'acquisto della società.

10.2 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

L'ammontare dei compensi erogati ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate resta sostanzialmente stabile, rispetto all'esercizio 2011.

Sono, comunque, soggette a riversamento alla Capogruppo Poste italiane S.p.A. le spettanze corrisposte ai dirigenti della medesima, nel contempo investiti anche della carica di consigliere presso gli organi societari delle controllate, per l'esercizio di tale attività.

Tabella 10.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*
Compensi e spese Amministratori	*1,4*	*1,3*	*1,4*
Compensi e spese Sindaci	*1,5*	*1,5*	*1,5*
Totali	**2,9**	**2,8**	**2,9**

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste italiane

Con l'approvazione dei bilanci 2012 sono risultati in scadenza i consigli di amministrazione di 13 controllate e, per alcune di esse, anche i collegi sindacali.

In relazione a tale adempimento, le singole società del Gruppo, all'atto del rinnovo dei propri CdA, di concerto con la Capogruppo si sono adeguate alle prescrizioni diramate dal Dipartimento del Tesoro del MEF ai sensi delle disposizioni previste dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95[66] in materia di *spending review*, deliberando l'inclusione di una o più unità appartenenti al personale dirigente del MEF medesimo negli attuali organi consiliari.

---

[65] Procedura: "Manifestazione di interesse per l'acquisto della partecipazione del 100% detenuta da Poste italiane S.p.A. nel capitale sociale di Mistral Air S.r.l"

[66] "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Il menzionato D.L. è stato convertito, con modifiche, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Dai primi mesi del 2013, sulla scorta delle deliberazioni della Capogruppo[67], in merito alla "parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nelle società controllate da Pubbliche Amministrazioni" (cd. *quote rosa*), di cui al D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, emanato in attuazione della Legge 12 luglio 2011, n. 120, anche le controllate del Gruppo hanno effettuato analoghe modifiche statutarie. Le stesse hanno, inoltre, ottemperato gradualmente alle disposizioni impartite con il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, circa l'abrogazione delle tariffe professionali, con particolare riferimento alla clausola inerente la definizione dei compensi da riconoscere ai membri dei collegi sindacali.

10.3 Sintesi risultati economico-gestionali delle società controllate

La sottostante Tabella 10.2 espone i risultati gestionali risultanti dai bilanci individuali, registrati nell'ultimo triennio dalle maggiori partecipazioni di Poste italiane S.p.A.

Tabella 10.2

Risultati gestionali principali Società del Gruppo Poste Italiane				
(migliaia di Euro)	*Quota proprietaria Gruppo PI*	*2010*	*2011*	*2012*
AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI				
Gruppo POSTEL				
Postel spa	*100%*	9.692	(25.020)	6.027
PostelPrint spa	*100%*	4.058	(895)	1.073
Docutel spa	*85%*	5	73	134
Docugest spa	*49%*	1.330	1.075	429
Address Software srl	*51%*	(8)	78	(22)
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	*100%*	(34.499)	(7.628)	(50.470)
Italia Logistica srl	*100%*	(3.544)	(2.836)	(1.701)
Kipoint spa	*100%*	(278)	(423)	(295)
Uptime spa	*28,6%*	(0,20)	0,02	(0,42)
Consorzio Logistica Pacchi scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Mistral Air srl	*100%*	(1.516)	(2.178)	(8.242)
Poste Tutela spa	*100%*	971	1.156	1.091
Postecom spa	*100%*	(1.107)	4.100	5.119
Europa Gestioni Immobiliari spa	*100%*	18.338	6.370	(498)
Poste Shop spa	*100%*	(2.500)	1.284	310
PosteTributi scpa	*90%*	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	*100%*	78	94	198
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale	*100%*	-	567	7.145
BancoPosta Fondi spa SGR	*100%*	17.122	8.458	8.649
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	*100%*	30.343	80.315	530.853
Poste Assicura spa	*100%*	(765)	796	4.816
AREA ALTRI SERVIZI				
PosteMobile spa	*100%*	5.464	16.568	18.088
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio

Come precisato anche nei precedenti referti, le informazioni contabili contenute nei bilanci delle aziende controllate presentano, in più casi, differenze, più o meno

[67] Le modifiche statutarie sono state deliberate dalla Capogruppo il 20 febbraio 2013.

rilevanti, rispetto ai corrispondenti valori registrati dal Bilancio consolidato di Poste italiane. La ragione risiede nel presupposto che le componenti contabili elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS[68] sono il risultato finale del processo di consolidamento della Capogruppo e delle controllate interessate allo stesso (c.d. *package* di consolidamento).

Dall'esame degli ultimi tre bilanci del Gruppo si rileva la graduale crescita del contributo delle società controllate alle voci *ricavi* e *costi*, come evidenziato nel prospetto sottostante (Tabella 10.3).

Tabella 10.3

BILANCI CONSOLIDATI POSTE ITALIANE SPA - TRIENNIO 2010-2012

	2010		2011		2012	
(importi in €/mln)	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*
ricavi vendite e prestazioni	10.134	5,5%	10.109	6,3%	9.933	7,3%
premi assicurativi	9.505	100,0%	9.526	100,0%		100,0%
prov diversi da oper fin/ass	1.983	85,8%	1.877	93,4%	3.464	95,5%
altri ricavi e proventi	216	21,7%	182	8,4%	143	13,5%
totale ricavi	***21.837***	***54,1%***	***21.693***	***55,0%***	***13.539***	**60,6%**
costi per beni e servizi	2.598	23,7%	2.628	26,1%	2.828	25,0%
oneri da oper finanz	388	98,6%	895	97,6%	164	99,1%
costo del lavoro	6.005	3,1%	5.897	3,7%	5.895	4,0%
variaz. riserve tecn e assicurative	10.190	100,0%	9.887	100,0%	12.988	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	547	9,7%	544	12,6%	649	19,0%
altri costi ed oneri	278	0,4%	250	2,4%	225	n.a.
incrementi per lavori interni	(38,4)	76,1%	(47,7)	82,3%	(61,9)	87,7%
totale costi	***19.967***	***57,1%***	***20.052***	***58,3%***	***22.687***	***62,4%***

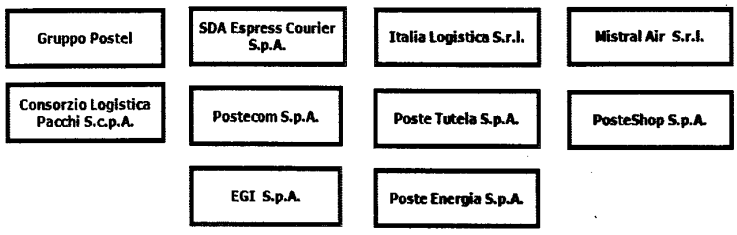
n.a.: non applicabile

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste italiane

Nel prosieguo del capitolo vengono analizzati gli aspetti più rappresentativi riferiti alle principali partecipazioni di Poste italiane S.p.A.

10.4 Informativa sull'andamento delle controllate

10.4.1 Area Servizi Postali e Commerciali



In ambito postale, nel 2012 le maggiori criticità hanno riguardato SDA S.p.A.; è continuata la tendenza degli ultimi anni, che vede il calo dei prodotti affidati dalla Controllante. Tale fenomeno ha inficiato in parte i risultati collegati alle attività commerciali della menzionata SDA S.p.A. sul mercato esterno, dove, al contrario, la

[68] Le differenze sono più evidenti nel caso della Compagnia assicurativa Poste Vita spa, in quanto il suo bilancio individuale risponde ai Principi Contabili nazionali.

medesima ha registrato incrementi, sia di volumi che di fatturato. Scontano una gestione impegnativa anche le altre controllate impegnate nelle attività di trasporto; mostra un allargamento dei programmi industriali il settore storicamente dedicato alle attività di *mass printing*.

Problematiche di carattere congiunturale investono anche il comparto immobiliare, che nel Gruppo è rappresentato da EGI S.p.A.

Prospettive di sviluppo emergono, invece, nell'ambito dell'area tecnico-informatica; il fatturato è in crescita, soprattutto grazie all'attuazione dei programmi varati dalla Capogruppo in sinergia con le proprie controllate.

10.4.1.1 Postel S.p.A.

Il margine netto positivo di 6,0 mln di euro, contabilizzato dal bilancio 2012, dopo quello negativo di ben 25,0 mln dell'esercizio precedente, tiene conto di un lieve miglioramento dei *ricavi da mercato*, a fronte di una flessione più sensibile dei *costi operativi*.

Tali risultati sono da considerare, secondo i vertici di Postel S.p.A., particolarmente confortanti, "in quanto confermano l'efficace *trend* di transizione da una proposizione commerciale precedentemente imperniata sul *mass printing* verso un modello di *business* focalizzato, invece, sull'erogazione di servizi innovativi a forte contenuto progettuale, specialmente in ambito GED (Gestione Elettronica Documentale)[69]".

La Tabella 10.4 riporta le informazioni contabili desunte dai bilanci della controllata nell'arco del triennio 2010-2012.

[69] Nel 2012 i ricavi da mercato vedono un significativo incremento di quelli derivanti da tale servizio (62,7 mln di euro, +40% sul 2011); si mostra, tutto sommato, contenuta la flessione registrata all'attività *mass printing*, che, portandosi a 132,28 mln di euro, evidenzia una diminuzione del 3% rispetto all'esercizio 2011.

Tabella 10.4

POSTEL SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	**296,5**	**267,0**	**278,4**	**4,3%**
ricavi da mercato	251,1	252,6	265,1	4,9%
altri ricavi	45,3	14,4	13,3	-7,8%
Costi della produzione - totale	**273,2**	**297,0**	**267,4**	**-10,0%**
costi materiali e magazzino/ godimento beni di terzi	75,7	33,9	51,9	53,0%
servizi	109,7	139,9	122,9	-12,2%
costo del lavoro	63,5	66,1	63,7	-3,6%
ammortamenti/accantonamenti	21,6	21,9	24,8	*13,3%*
svalutazioni	0,0	30,5	0,0	*n.s.*
altri oneri/(proventi)	2,7	4,6	4,0	-12,0%
Margine operativo netto	**23,3**	**(30,0)**	**11,0**	**n.s.**
indice di redditività operativa netta	*7,9%*	*-11,2%*	*4,0%*	*n.s.*
proventi/ oneri finanziari	(2,6)	(2,6)	(2,5)	-1,8%
Margine ante imposte	***20,7***	***(32,6)***	***8,5***	**n.s.**
imposte dell'esercizio	(11,0)	7,5	(2,5)	*n.s.*
Risultato d'esercizio	**9,7**	**(25,0)**	**6,0**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Tra i *costi della produzione*, diminuiti del 10% rispetto alla gestione precedente, va rilevata la flessione della voce *servizi*, che si attesta a 122,9 mln di euro (-12,2% rispetto all'esercizio 2011) ed è costituita per l'86% da spese per *lavorazioni esterne, riparazioni e manutenzioni*.

Si evidenzia, infine, che a seguito delle verifiche di valore (*impairment test)* al 31 dicembre 2012, esperite, sulla scorta delle prescrizioni contabili internazionali, sugli avviamenti industriali di Postel S.p.A., il bilancio 2012 non recepisce la svalutazione che aveva, invece, gravato sul conto economico 2011 per 30,5 mln di euro.

10.4.1.2 SDA Express Courier S.p.A. (SDA S.p.A.)

Nel primo semestre 2012 sono state avviate verifiche sull'operatività della controllata, al fine di appurare la sussistenza di presunte violazioni alla normativa in materia di rapporti di lavoro e, in particolare, di una responsabilità solidale ex art. 29 del d.lgs. 276/2003[70] di SDA S.p.A. con alcuni fornitori esterni, c.d. *outsourcer*.

Nello specifico, la normativa prevede che in presenza di "contratti di appalto", nel caso in cui l'appaltatore non provveda al versamento di trattamenti economici e/o previdenziali nei confronti dei propri dipendenti, la richiesta di recupero da parte dell'ente previdenziale venga avanzata anche al committente, nel presente caso SDA S.p.A.

[70] In merito alla tematica della responsabilità solidale, l'art. 29 del menzionato d.lgs. (comma 2) stabilisce che *"2) In caso di appalto di servizi il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, entro il limite di un anno dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali dovuti".*

Quest'ultima, nel ribadire il proprio atteggiamento di correttezza e prudenza nella fase di selezione dei *partner* esterni, ha anche chiarito, attraverso i propri legali, di avere sempre provveduto, al verificarsi di inadempienze della controparte, al pagamento degli importi di spettanza, rivalendosi successivamente sull'appaltatore medesimo.

Ad integrazione di quanto rappresentato, la società ha evidenziato che, differentemente, i "contratti di trasporto", cui la medesima ricorre per esternalizzare parte delle attività collegate al suo ciclo produttivo, fondano su accordi formalizzati con i corrieri, che sono soggetti muniti dei requisiti di legge ai fini dell'espletamento delle attività di trasporto[71]. Proprio in forza di tale peculiarità, il "contratto di trasporto" si differenzia dal "contratto di appalto" per l'assenza di responsabilità solidali del committente, che non sarebbe, pertanto, tenuto a svolgere ulteriori verifiche, né altri adempimenti[72]. In tale frangente è stata, comunque, ravvisata l'opportunità, da parte del *management* di SDA S.p.A., concordemente con la Capogruppo, di rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli "sul campo".

Alla chiusura della gestione 2012 SDA S.p.A. ha riportato una perdita di 50,5 mln di euro (cfr. Tabella 10.6) ed un *Patrimonio netto* passivo di 6,8 mln di euro, con la conseguente ricaduta nei presupposti di cui all'art. 2447 c.c. "Riduzione del capitale al di sotto del limite legale". Con delibera del 27 marzo 2013, il CdA della Capogruppo ha, pertanto, autorizzato un intervento di ricapitalizzazione per un ammontare di 50,7 mln di euro. Da rilevare che il capitale sociale ricostituito è stato fissato a 30 mln di euro, mentre quello originario ammontava a 56,3 mln di euro. La controllata è stata, nel contempo, dotata di una riserva straordinaria per un importo pari a 13,2 mln di euro.

Nella stessa sede, la Capogruppo ha autorizzato SDA S.p.A. a procedere ad un rafforzamento patrimoniale della propria diretta controllata Italia Logistica S.r.l., mediante un versamento di 3 mln di euro. Quest'ultima era già stata destinataria di un intervento di ricapitalizzazione deliberato dai soci nel settembre 2012, a copertura di una perdita di 2,14 mln di euro registrata al 30 giugno 2012.

---

[71] In particolare per gli operatori del settore corre l'obbligo d'iscrizione preventiva ad un apposito *Albo Autotrasportatori cose conto terzi*, "tenuto dalle Province e sotto la vigilanza della Direzione dei Trasporti del Ministero della Infrastrutture, che ne certifica, di per sé, l'onorabilità, la capacità finanziaria e l'idoneità professionale".

[72] Secondo quanto dichiarato dalla società controllata, si desume che alla data di redazione del presente referto non è stato presentato al Giudice del lavoro alcun verbale di contestazione da parte di enti previdenziali, nei confronti di SDA S.p.A. per mancato pagamento di contributi da parte di *outsourcer*. Al contrario, si ha notizia di sentenze emesse dalla magistratura del lavoro, che, sancendo l'inapplicabilità della responsabilità solidale ex art. 29 del d.lgs. 276/2003 ai "contratti di trasporto", ha puntualmente rigettato i ricorsi avanzati nei confronti di SDA S.p.A.

Anche nel 2012 SDA S.p.A. ha incrementato le lavorazioni in favore della clientela esterna, mentre continua a ridursi il contributo delle spedizioni eseguite per conto della Capogruppo. Tale tendenza trova conferma nella Tabella 10.5, che mostra i volumi di prodotto movimentati negli anni 2010-2012.

Tabella 10.5

SDA EXPRESS COURIER SPA

Spedizioni effettuate

(volumi/migliaia)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Spedizioni per conto Poste italiane spa	**14.946**	**10.623**	**9.190**	**-13,5%**
di cui				
Paccocelere 1 *	5.207	3.820	3.170	-17,0%
Paccocelere 3 *	5.698	4.551	3.870	-15,0%
Pacco ordinario **	4.041	2.252	2.150	-4,5%
Spedizioni per conto terzi	**36.750**	**40.724**	**44.467**	**9,2%**
Totali	**51.696**	**51.347**	**53.657**	**4,5%**

** *Affidatarie Poste italiane spa e Consorzio Logistica Pacchi scpa*

** *Affidatario Consorzio Logistica Pacchi scpa (indirettamente Poste italiane spa).*

Di seguito, la Tabella 10.6 offre un quadro del suo andamento economico-gestionale tra il 2010 ed il 2012.

Tabella 10.6

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	**439,8**	**442,2**	**452,2**	**2,3%**
ricavi da mercato	406,8	410,5	419,5	2,2%
altri ricavi	33,1	31,7	32,8	3,4%
Costi della produzione - totale	**481,4**	**453,5**	**516,6**	**13,9%**
beni e servizi	375,8	375,7	391,7	4,3%
costo del lavoro	58,9	59,2	62,2	5,0%
ammortamenti	11,8	10,5	9,5	-9,8%
svalutazioni	20,8	0,0	37,3	n.s.
accantonamenti	4,6	1,0	4,6	n.s.
altri oneri/(proventi)	9,5	7,1	11,3	60,2%
Margine operativo netto	**(41,5)**	**(11,3)**	**(64,4)**	**n.s.**
indice di redditività operativa netta	*-9%*	*-3%*	*-14%*	*n.s.*
oneri finanziari	(2,0)	(6,5)	(6,4)	-2,4%
proventi finanziari	0,8	1,2	0,6	-50,8%
Margine ante imposte	**(42,7)**	**(16,6)**	**(70,2)**	**n.s.**
imposte dell'esercizio	8,2	9,0	19,7	n.s.
Risultato d'esercizio	**(34,5)**	**(7,6)**	**(50,5)**	**n.s.**

n.s.: non significativo

I *ricavi da mercato* ricevono l'apporto preponderante dai *servizi nazionali* del *corriere espresso*, come risulta dal sottostante prospetto (Tabella 10.7), che riepiloga le principali tipologie di prodotto lavorato.

Tabella 10.7

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni (importi in €/mln)

	2010	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Servizi nazionali	279,5	305,9	332,4	8,6%
Servizi internazionali	7,0	7,0	7,7	10,7%
Postacelere	20,1	15,3	12,0	-21,5%
Pacchi	62,4	45,6	40,2	-11,9%
Paccocelere	23,9	25,3	20,0	-20,8%
Altri ricavi *	13,9	11,5	7,2	-37,1%
Totali	**406,8**	**410,5**	**419,5**	**2,2%**

La crescita della componente di costo *beni e servizi* (+4,3%), di cui alla Tabella 10.6, è riconducibile principalmente a cause esogene, quali il rialzo dei prezzi del carburante e dei costi di trasporto, servizio espletato in prevalenza dai corrieri.

Nel settembre 2012 SDA S.p.A. aveva avviato una procedura di riduzione del personale, ai sensi degli artt. 4 e 24 della legge 223/91, che avrebbe dovuto interessare 114 unità, operative all'intero *network* e nella sede di Roma.

Tale procedura si è conclusa nel novembre 2012 con la sottoscrizione di un accordo sindacale, in base al quale, grazie all'adozione di una serie di misure alternative, sono stati scongiurati i licenziamenti collettivi; a giudizio del *management* della controllata, l'operazione "ha consentito a SDA di conseguire almeno una parte dei risparmi attesi, che avranno la loro manifestazione nel corso del 2013". Si evidenzia che al 31 dicembre 2012 l'organico puntuale di SDA S.p.A. è costituito da 1.407 dipendenti, con un incremento di 68 unità rispetto al 2011[73].

Si rileva particolarmente onerosa la voce *svalutazioni*, che accoglie la perdita di valore degli avviamenti industriali, determinata in sede di *impairment-test* nella misura di 37,3 mln di euro (Tabella 10.7)[74].

Il valore positivo della voce *imposte* tiene conto principalmente di un "provento da adesione al consolidato fiscale, nell'ambito del Gruppo Poste italiane" per 6,4 mln di euro, nonché di *imposte differite nette* positive di 12,6 mln di euro.

[73] L'aumento dell'organico è collegato agli accordi quadro sottoscritti con UPS Italia, in qualità di *partner*; gli stessi hanno determinato un passaggio di unità, a seguito della cessione, nel corso del 2012, di alcuni rami d'azienda da UPS Italia a SDA spa (fonte: Bilancio 2012 di SDA Sp.A.).

[74] Il bilancio dell'esercizio 2012 di SDA spa registra anche la svalutazione di partecipazioni detenute dalla medesima, recepita a conto economico per un ammontare di 3,4 mln di euro (quota parte della voce *oneri finanziari* presenti nella Tabella 10.7, che contabilizzata globalmente 6,4 mln di euro); di questi, 3,2 mln riguardano la svalutazione della partecipazione di SDA spa nella diretta controllata Italia Logistica srl.

10.4.1.3 Italia Logistica S.r.l.

La perdita di 1,7 mln di euro registrata al termine del 2012, che segue quella, più gravosa, pari a 2,8 mln di euro dell'anno precedente, è il risultato di un esercizio che, pur iscrivendo minori costi industriali, non ha trovato adeguata compensazione nel fatturato, responsabile anche la situazione del settore logistico nazionale che non mostra ancora chiari segni di ripresa.

Il prospetto sottostante (Tabella 10.8) offre un quadro di massima dell'andamento della società negli anni 2010-2012.

Tabella 10.8

ITALIA LOGISTICA SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	**87,5**	**89,8**	**84,7**	**-5,6%**
ricavi da mercato	86,6	87,9	83,7	*-4,8%*
di cui				
per servizi di archivio	*10,5*	*14,3*	*11,4*	*-20,7%*
per servizi di logistica	*43,4*	*48,4*	*48,1*	*-0,7%*
per servizi trasp merci e trasp internaz via mare	*31,0*	*23,4*	*22,0*	*-6,0%*
Fiera di Milano	*1,6*	*1,8*	*2,3*	*28,4%*
altri ricavi	0,9	1,8	1,1	*-42,5%*
Costi della produzione - totale	**91,1**	**92,0**	**86,1**	**-6%**
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	1,3	1,5	1,1	*-26,3%*
servizi	71,5	71,3	65,1	*-8,8%*
godimento beni di terzi	9,2	9,7	9,9	*2,9%*
costo del lavoro	5,9	6,2	6,5	*4,7%*
ammortamenti/accantonamenti/svalutazioni	2,2	2,4	2,9	*19,4%*
altri oneri/(proventi)	0,9	0,9	0,7	*-30,7%*
Margine operativo netto	**(3,6)**	**(2,3)**	**(1,4)**	**-39,9%**
indice di redditività operativa netta	*-4,1%*	*-2,5%*	*-1,6%*	
proventi/(oneri) finanziari	0,1	(0,5)	(0,1)	n.s.
Margine ante imposte	**(3,6)**	**(2,7)**	**(1,4)**	**-47,3%**
imposte	0,0	(0,1)	(0,3)	n.s.
Risultato d'esercizio	**(3,5)**	**(2,8)**	**(1,7)**	**-40,0%**

n.s.: non significativo

I dati riguardanti l'esercizio 2012 rappresentano, per Italia Logistica S.r.l., una fase interlocutoria, in quanto la stessa, già partecipata paritariamente da FS Logistica S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) e da SDA S.p.A. (Gruppo Poste italiane), è stata oggetto, nella seconda metà dell'esercizio, dell'intervento di scissione societaria che ha determinato il controllo totalitario di SDA S.p.A. con decorrenza ottobre 2012 (cfr. punto 4.1). Gli effetti connessi al nuovo assetto societario della controllata saranno oggetto di informativa con il prossimo resoconto.

10.4.1.4 Mistral Air S.r.l.

Anche nel 2012, il problematico contesto di mercato ha ostacolato il perseguimento dei piani di recupero degli *standard* di redditività predisposti dalla compagnia aerea del Gruppo.

L'esercizio in esame si è chiuso, infatti, con una perdita, ancor più significativa di quella contabilizzata al termine del 2011, di a 8,2 mln di euro, mentre il *patrimonio netto* ha registrato una passività di circa 6 mln di euro. Tale condizione ha fatto ricadere la controllata nella fattispecie ex art. 2482 ter del codice civile "Riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale".

Il conseguente intervento di ricapitalizzazione, autorizzato dalla Capogruppo il 27 marzo 2013, è stato di 10 mln di euro.

La Tabella 10.9 espone le principali voci dei conti economici relativi agli ultimi tre anni di gestione.

Tabella 10.9

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	***85,1***	***110,4***	***108,9***	***-1,3%***
ricavi da mercato	*80,9*	*107,7*	*104,1*	*-3,3%*
di cui				
servizio trasporti cargo v/s Consorzio Logistica Pacchi scpa	*38,1*	*34,1*	*33,2*	*-2,6%*
voli charter	*42,3*	*72,9*	*70,2*	*-3,8%*
altro	*0,5*	*0,6*	*0,7*	*19,6%*
altri ricavi e proventi	*4,1*	*2,8*	*4,8*	*75,2%*
Costi della produzione - totale	***85,9***	***112,7***	***113,2***	***0,5%***
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	*18,5*	*28,4*	*32,7*	*15,3%*
servizi	*35,5*	*42,9*	*46,0*	*7,3%*
godimento beni di terzi	*20,1*	*29,1*	*20,9*	*-28,3%*
costo del lavoro	*10,6*	*11,2*	*11,7*	*4,9%*
ammortamenti/accantonamenti	*0,3*	*0,3*	*0,3*	*5,8%*
altri oneri	*0,9*	*0,9*	*1,6*	*85,0%*
Margine operativo netto	**(0,8)**	**(2,3)**	**(4,3)**	**87,4%**
indice di redditività operativa netta	*-0,9%*	*-2,1%*	*-3,9%*	
oneri finanziari	*(0,6)*	*(0,8)*	*(0,8)*	*-0,6%*
proventi finanziari	*0,4*	*0,4*	*0,8*	*n.s.*
Margine ante imposte	***(0,9)***	***(2,7)***	***(4,3)***	***58,8%***
imposte	*(0,6)*	*0,6*	*(3,9)*	*n.s.*
Risultato d'esercizio	**(1,5)**	**(2,2)**	**(8,2)**	**n.s.**

* include la voce *variazione rimanenze da magazzino*

n.s.: non significativo

Come evidenziato nello schema, nel 2012 Mistral Air S.r.l. registra una flessione, pari al 3,3%, dei *ricavi da mercato*; dopo anni di crescita, subisce una battuta d'arresto il fatturato conseguito dalla medesima nel settore *voli charter*, soprattutto a causa delle instabilità politiche nei paesi medio-orientali, che hanno in parte compromesso la programmazione dei voli turistici.

Non risultano variazioni percentuali importanti nel dato globale dei *costi operativi*; quella maggiormente significativa attiene all'incremento delle spese per *materie prime sussidiarie e merci/magazzino*, che comprendono quelle per l'acquisto di carburante e mezzi di ricambio e quelle per i *servizi*, collegate alle attività di manutenzione. Tali aumenti vengono parzialmente compensati dalla flessione dei

costi per *godimento beni di terzi*, che fanno capo ai contratti di *leasing* operativo in essere con i fornitori.

Particolarmente gravose le *imposte*, sul cui computo ha influito la svalutazione dei crediti per imposte anticipate[75].

10.4.1.5 PosteShop S.p.A.

Nell'ultimo biennio la controllata è stata interessata a talune controversie intentate da ex affiliati all'iniziativa commerciale di *franchising* afferente l'ex ramo d'azienda Kipoint[76]. Secondo i promotori dell'iniziativa, che hanno richiesto il risarcimento dei danni contrattuali ed extracontrattuali, la società sarebbe stata responsabile di inadempienze nella conduzione dei rapporti di *franchising*. Alcuni lodi emessi in seguito a verifiche arbitrali si sono conclusi favorevolmente per PosteShop S.p.A., mentre altri hanno avuto esito parzialmente avverso per la medesima. Rispetto a questi ultimi, la controllata, ritenendo vi fossero ampi margini di impugnativa per l'annullamento dei lodi sfavorevoli, nel gennaio 2013 ha avanzato ricorso dinanzi alla Corte d'Appello di Roma.

L'esercizio 2012 di PosteShop S.p.A. si è chiuso con un risultato gestionale positivo di 0,3 mln di euro, in sensibile diminuzione su quello di 1,3 mln di euro, conseguito al termine della gestione 2011. La causa principale di tale decremento è individuabile nella flessione dei *ricavi da mercato*, che nel 2012 sono pari a 32,6 mln di euro, contro i 45,7 mln dell'anno precedente; i costi operativi ammontano a 32,2 mln di euro (44,4 mln nel 2011).

10.4.1.6 Postecom S.p.A.

L'andamento della società nel 2012 è stato caratterizzato da una buona crescita del fatturato, che si è portato a 113,2 mln di euro, contro gli 80,5 mln della gestione precedente (cfr Tabella 10.10).

---

[75] Nel calcolo delle imposte dell'esercizio 2012 (cfr Tabella 10.9) rientra una imposta passiva di 4,3 mln di euro, derivante dalla mancata rilevazione nel bilancio 2012 di Mistral Air srl, della fattispecie prevista dalla normativa in materia di Consolidato Fiscale (al quale Mistral Air srl ha aderito unitamente alla Controllante Poste italiane spa), che contempla benefici tributari ad una azienda nei casi in cui la medesima produca utili fiscali entro un determinato periodo di recuperabilità (quinquennale), in modo da compensare le perdite fiscali apportate nel Consolidato Fiscale dell'esercizio.

[76] Una informativa preliminare sulla questione è stata fornita al punto 4.2 – *Altre iniziative*, del referto 2010. L'ex ramo d'azienda Kipoint, dalla seconda parte del 2010, è stato incorporato in Kipoint S.p.A., azienda direttamente controllata da SDA S.p.A.

Tabella 10.10

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	**76,1**	**80,5**	**113,2**	**40,6%**
ricavi da mercato	75,4	79,7	112,8	41,4%
ricavi infragruppo	*45,2*	*54,9*	*76,5*	*39,3%*
ricavi da mercato attraverso Gruppo	*21,4*	*20,3*	*28,6*	*40,8%*
ricavi da mercato esterno	*8,5*	*4,6*	*7,4*	*60,2%*
variazione rimanenze di magazzino	*0,3*	*(0,1)*	*0,3*	*n.s.*
altri ricavi e proventi	0,7	0,8	0,4	-47,4%
Costi della produzione - totale	**76,1**	**74,7**	**104,8**	**40,3%**
costi per beni e servizi	41,8	50,7	68,5	35,0%
costo del lavoro	15,5	17,2	21,5	25,0%
ammortamenti	5,4	6,7	7,2	7,6%
altri costi operativi	13,4	0,0	7,5	n.s.
Margine operativo netto	**0,1**	**5,8**	**8,4**	**44,0%**
indice di redditività operativa netta	*0,1%*	*7,3%*	*7,4%*	
oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(0,1)	n.s.
proventi finanziari	0,1	1,7	0,0	-98,1%
Margine ante imposte	**0,1**	**7,5**	**8,4**	**12,0%**
imposte dell'esercizio	(1,2)	(3,4)	(3,2)	-3,7%
Risultato d'esercizio	**(1,1)**	**4,1**	**5,1**	**24,9%**

n.s.: non significativo

Evidente è l'incremento di tutte e tre le tipologie che alimentano i *ricavi da mercato*, anche se va osservato che l'apporto preponderante, pari al 68% del totale della voce, è riconducibile all'operatività infragruppo.

Pressoché simile a quello dei *proventi* è il parametro di crescita dei *costi della produzione*, che si sono portati a 104,8 mln di euro (+40,3% rispetto all'esercizio 2011), specie per effetto dell'aumento dei *costi per beni e servizi*. Nell'ambito della voce *altri costi operativi*, che quotano a 7,5 mln di euro, 4,5 mln attengono ad *accantonamenti* operati a fronte di guadagni già conseguiti per adempimenti contrattuali, 3,0 mln di euro riguardano la *svalutazione* di alcuni crediti commerciali.

Tra le più recenti iniziative industriali di Postecom S.p.A., rilevante è quella dedicata alla implementazione dei programmi derivanti dal suo ruolo di gestore (c.d. *provider*) della nuova piattaforma tecnologica *cloud* di Poste italiane[77].

[77] Il termine trae origine dalla definizione *cloud computing* (in italiano: nuvola informatica), che designa un insieme di tecnologie disponibili in Rete, grazie alle quali un utente, con l'apporto di un *provider*, può archiviare, elaborare dati, utilizzare programmi e tecnologie non disponibili direttamente sul computer personale. Nel 2012, gli investimenti tecnologici di Postecom spa si sono attestati a 6,9 mln di euro (9,1 mln nel 2011).

10.4.1.7 Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

Come noto, la pesante congiuntura sta interessando anche il mercato immobiliare. La stessa EGI S.p.A., dopo una serie di esercizi chiusisi positivamente, sconta gli effetti di questo andamento recessivo, registrando, nel 2012, un risultato gestionale in perdita per 0,5 mln di euro.

Tabella 10.11

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - Totale	**44,9**	**23,3**	**18,8**	**-19,5%**
ricavi da mercato	40,6	19,5	16,1	-17,0%
di cui				
vendite immobiliari	*0,0*	*2,7*	*0,0*	
locazioni immobiliari attive	*18,6*	*16,8*	*16,1*	*-3,9%*
plusvalenze	*22,0*	*0,0*	*0,0*	
altri ricavi e proventi	4,3	3,9	2,7	-31,7%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	0,2	(1,2)	(0,5)	-62,9%
Costi della produzione - totale	**15,0**	**16,1**	**17,6**	**9,8%**
costi per beni e servizi	4,1	4,7	4,6	-2,4%
costo del lavoro	1,0	1,5	1,6	2,3%
ammortamenti	7,1	6,9	7,0	0,7%
accantonamenti	(0,0)	0,0	0,0	n.s.
altri oneri	2,9	3,0	4,5	54,0%
Margine operativo netto	**30,1**	**6,0**	**0,7**	**-88,4%**
oneri finanziari	(0,0)	(0,0)	(0,1)	n.s.
proventi finanziari	0,7	2,0	0,5	-74,1%
Margine ante imposte	**30,8**	**8,1**	**1,1**	**-85,8%**
imposte dell'esercizio	(12,4)	(1,7)	(1,6)	-2,8%
Risultato d'esercizio	**18,3**	**6,4**	**(0,5)**	**n.s.**

n.s.: non significativo

Come desumibile dalla Tabella 10.11, nel 2012 non sono stati formalizzati contratti di vendita, per cui i *ricavi* sono formati esclusivamente da spettanze per contratti di locazione attivi, dei quali 5,4 mln di euro maturati all'interno del Gruppo. Con riferimento ai *costi della produzione*, non si osservano variazioni sensibili nelle voci economiche che li alimentano, fatta eccezione per la componente *altri oneri*, che registra un sensibile incremento per effetto della IMU, l'imposta municipale, che nell'esercizio 2012 è pari a 4,1 mln di euro; nel 2011, l'ICI, la precedente imposta comunale sui beni immobili, ammontava, invece, a 1,7 mln. A tal proposito, la Relazione sulla Gestione 2012 di EGI S.p.A. segnala "un impatto negativo anche sulle imposte dell'esercizio (1,1 mln di euro). Infatti, l'IMU, tra i principali costi che EGI sostiene, è interamente indeducibile ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale".

Non irrilevante è anche la flessione dei *proventi finanziari*, contabilizzati dopo il *margine operativo netto* (-74%), dato contabile pure riportato nella Tabella 10.11; la variazione è legata al decremento del tasso d'interesse *Euribor* alla data del 31.12.2012; sullo stesso è basato il calcolo degli interessi maturati sui conti

correnti, intersocietario e BancoPosta, presso i quali sono depositate le risorse finanziarie di EGI S.p.A.

10.4.2 Area Servizi Finanziari

Con l'approvazione del bilancio 2012 ed il conseguimento di un margine gestionale in sensibile crescita, la Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. conclude il primo anno di effettiva operatività sotto il controllo di Poste italiane S.p.A.

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR riflette, con il proprio risultato di periodo, la tendenza al miglioramento evidenziatasi per il 2012 nel settore; nel corso dell'anno, infatti, il mercato italiano del risparmio gestito ha conseguito progressi nella raccolta, grazie all'incremento delle sottoscrizioni, alla concomitante diminuzione dei riscatti e all'ampliamento della gestione dei portafogli individuali.

10.4.2.1 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.)

La Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto di 7,1 mln di euro, utile in deciso miglioramento rispetto a quello relativo alla gestione 2011. Il *patrimonio netto,* che ammonta a 145,6 mln di euro, si è accresciuto del 5% rispetto al 2011 principalmente per effetto dell'utile conseguito.

BdM/MCC S.p.A., nell'anno, ha indirizzato l'operatività su due principali filoni, il *Credito Industriale ed Agrario* e la *Gestione di Fondi Pubblici agevolativi*, operando, così, a sostegno delle PMI industriali ed agricole dislocate nel Sud Italia, sia mediante la gestione delle fonti di finanziamento, che in qualità di soggetto a supporto per l'utilizzo di fondi per conto delle Pubbliche Amministrazioni, sia statali che regionali.

Al 31 dicembre 2012, l'esercizio del *Credito Industriale ed Agrario* ha registrato operazioni per 140 mln di euro, con un contributo dell'80% all'intera attività di finanziamento svolta nell'arco del 2012[78]; l'intera attività ha contabilizzato nell'esercizio erogazioni per 174,9 mln di euro, contro 131,2 mln della gestione 2011[79]. Nella successiva Tabella 10.12 sono riportati i conti economici, relativamente al biennio 2011-2012, risultanti dal documento di bilancio 2012 della Banca.

---

[78] Altri 28 mln di euro sono stati erogati a titolo di finanziamento per l'innovazione e l'ambiente.
[79] Stato patrimoniale, bilancio 2012 della Banca.

Tabella 10.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici salienti

(importi in €/mln)	*2011*	*2012*
interessi attivi e proventi assimilati	21,4	26,8
interessi passivi ed oneri assimilati	(17,1)	(13,7)
Margine di interesse	**4,3**	**13,1**
commissioni attive	35,9	32,1
commissioni passive	(0,9)	(0,4)
Commissioni nette	**35,1**	**31,6**
risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0
risultato delle attività di copertura		(0,1)
utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	-	6,5
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	*6,3*
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie		*0,2*
Margine di intermediazione	**39,4**	**51,1**
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,7)	(5,8)
a) crediti	*0,0*	*(5,6)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	*(3,7)*	*(0,3)*
Risultato netto della gestione finanziaria	**35,7**	**45,3**
spese amministrative:	(34,5)	(34,5)
a) spese per il personale	*(20,1)*	*(19,7)*
b) altre spese amministrative	*(14,5)*	*(14,9)*
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,8)	(0,4)
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(0,2)	(0,2)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,2)	(1,4)
altri oneri/proventi di gestione	1,6	1,0
Costi operativi	**(36,2)**	**(35,5)**
utile da cessione di investimenti	0,0	0,0
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	**(0,5)**	**9,8**
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1,9)	(2,6)
utile/(perdita) dell operatività correnti al netto delle imposte	**(2,3)**	**7,1**
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,9	-
Utile di esercizio	**0,6**	**7,1**

La Banca ha iniziato ad operare formalmente nel Gruppo Poste italiane dal 1° gennaio 2012 ; per l'esercizio 2011 sono state, pertanto, operate le dovute riclassifiche contabili su alcune componenti ancora collegate all'operatività della Banca nell'ambito del Gruppo Unicredit.

Nel 2012, il *margine di intermediazione* registra un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato tiene conto del *margine di interesse* (differenza interessi attivi/interessi passivi), cresciuto soprattutto per effetto dell'incremento di valore degli impieghi effettuati dalla Tesoreria in titoli di stato[80] e delle *commissioni nette*. Queste ultime registrano, invece, una flessione, in parte determinata da un differente regime commissionale connesso alla gestione dei fondi di garanzia[81]. Un contributo positivo deriva anche dalla registrazione degli utili rivenienti dalle *attività di negoziazione*; questi sono stati contabilizzati nel conto

[80] Dallo *stato patrimoniale* 2012 della Banca si evince che il portafoglio delle disponibilità finanziarie, costituito da titoli governativi della Repubblica italiana, ammonta a 524 mln di euro (462 mln al 31 dicembre 2011).

[81] La Banca è mandataria del RTI che si è aggiudicato l'esercizio delle attività connesse alla gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Detto regime commissionale è stato definito in accordo con gli altri istituti bancari della RTI ed entrato in vigore nel corso del 2012.

economico 2012 per un ammontare di 6,3 mln di euro[82]. Come rilevabile nella suddetta Tabella 10.12, presentano valori negativi di 5,4 mln di euro le *rettifiche di valore nette riferite ai crediti*, frutto di una stima prudenziale basata sulle migliori informazioni disponibili alla chiusura della gestione 2012, che tiene conto delle criticità collegate alla crisi del contesto macroeconomico e finanziario[83].

Alla chiusura del bilancio 2012, l'organico della Banca conta 223 dipendenti[84], con un incremento di 40 unità rispetto al 31 dicembre 2011. Nonostante ciò, i *costi del personale* non registrano aumenti, grazie alla contribuzione positiva di alcune *partite contabili straordinarie* collegate a tale risorsa.

Con riferimento all'attività creditizia gestita nel 2012, a giudizio del *management* "un punto di attenzione è costituito dalla qualità del credito in relazione ai finanziamento erogati alle PMI del sud, che presentano un elevato livello di rischio. Nel Mezzogiorno, più di un'azienda su tre risulta in perdita e quelle in attivo presentano spesso elevate posizioni creditorie verso enti locali e/o pubbliche amministrazioni; per valutare la bontà delle aziende medio/piccole, inoltre, non è sufficiente la lettura del bilancio. Di fatto, ad oggi, delle istruttorie attivate a fronte di richieste di finanziamento presso gli uffici postali, circa l'87% viene rifiutato".

Nel corso dell'anno, la Banca ha ampliato il proprio campo d'azione, accordando finanziamenti anche ad aziende più rilevanti per dimensione e fatturato. In tale contesto si inserisce l'analisi avviata a metà 2013, rispondente al c.d. "principio di prevalenza". Dalla stessa è risultato che, nella sua realtà specifica, la Banca può svolgere "ogni attività consentita ad un istituto bancario, purché tali attività risultino in prevalenza finalizzate a perseguire gli obiettivi fissati dal legislatore a servizio dell'economia del Mezzogiorno". A tal riguardo, sono state programmate in un apposito documento, approvato dall'organo societario della Banca, verifiche di periodo, basate sull'utilizzo di specifici indicatori.

Nel giugno 2013, sono state ratificate due operazioni finanziarie.

La prima attiene ad un contratto di finanziamento concesso dalla Capogruppo, per un importo di 300 mln di euro, con la finalità di ottimizzare la gestione della Tesoreria nello svolgimento dell'attività creditizia[85]. La seconda consente alla Banca l'accesso al *Plafond PMI-Investimenti* messo a disposizione dalla Cassa Depositi e

---

[82] Cfr voce *utile (perdita) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita* della Tabella 10.12.

[83] Nella Relazione finanziaria 2012 della Banca, con riferimento a tali rettifiche contabili, viene precisato che con l'esercizio 2013 "si procederà alla rivisitazione delle ipotesi e dei parametri utilizzati anche alla luce del progressivo consolidamento della Banca".

[84] 17 dirigenti, 141 quadri direttivi, 65 unità appartenenti a qualifiche non direttive.

[85] L'organo consiliare della Banca della Banca ha ritenuto le condizioni economiche convenienti ed in linea con il mercato.

Prestiti a sostegno delle PMI. Per BdM/MCC S.p.A. è stato determinato un *plafond* individuale massimo di 750 mln di euro, in considerazione della sua fase di *start-up*. L'operazione è collegata all'ingresso della medesima nella gestione dei fondi pubblici in qualità di *Banca di Garanzia*[86].

10.4.2.2 Bancoposta Fondi S.p.A. SGR

La SGR del Gruppo chiude la gestione 2012 con un utile di 8,6 mln di euro (8,5 mln nell'esercizio 2011). La Tabella 10.13 ne riepiloga l'andamento nell'ultimo triennio.

Tabella 10.13

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
commissioni attive	34,9	31,5	32,8	4,3%
commissioni passive	(3,7)	(12,6)	(14,4)	14,1%
Commissioni nette	**31,2**	**18,9**	**18,5**	**-2,3%**
proventi ed oneri finanziari	0,6	1,4	2,0	44,5%
Margine di intermediazione	**31,8**	**20,2**	**20,4**	**0,8%**
spese amministrative	(6,2)	(7,5)	(8,0)	6,3%
altre voci contabili (oneri vari ed altri proventi di gest.)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	-17,6%
Risultato gestione operativa	**25,5**	**12,7**	**12,4**	**-2,3%**
imposte	(8,3)	(4,2)	(3,8)	-11,4%
Risultato dell'esercizio	**17,1**	**8,5**	**8,6**	**2,3%**

Dal rapporto tra *commissioni attive* (+4,3% nel 2011) e *commissioni passive* (+14,1 nel 2011) sono derivate *commissioni nette* per 18,5 mln di euro, dato in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2011 (-2,3%). La voce *commissioni passive* è costituita, in prevalenza (87% circa), dai compensi riconosciuti alla Capogruppo per le attività di collocamento fondi presso gli uffici postali[87].

Con riferimento alla situazione patrimoniale, di cui alla successiva Tabella 10.14, la controllata ha contabilizzato discreti incrementi nell'ambito della gestione collettiva, fatta eccezione per quella riguardante gli *OICR*[88] *di terzi* distribuiti dalla medesima. Tale variazione positiva, associata a quella, più rilevante, collegata alla gestione dei *portafogli individuali*[89], nel 2012 ha portato a 36.508 mln di euro la consistenza del suo portafoglio globale, contro i 17.185 mln del 2011. Con riferimento alla

[86] L'iniziativa della Cassa DDPP viene realizzata con l'intermediazione del canale bancario. A fronte del rilascio di una "garanzia pubblica" da parte della banca erogatrice, viene assicurata all'impresa la copertura finanziaria per l'effettuazione di investimenti o per esigenze di incremento del proprio capitale circolante. La "garanzia" da' titolo all'istituto bancario, in caso di insolvenza dell'impresa beneficiaria, al risarcimento da parte del Fondo Centrale di Garanzia o, in caso di eventuale esaurimento di fondi di quest'ultimo, direttamente dallo Stato. Il piano di gestione della Cassa è teso anche a fronteggiare il problema dei ritardi nei pagamenti dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA.

[87] Le modalità di remunerazione in favore della Controllante sono state rideterminate nel febbraio 2011 ed hanno avuto effetto dal 1° marzo dello stesso anno.

[88] L'acronimo sta ad indicare Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

[89] Alla gestione di Portafogli individuali si riconducono le attività di copertura del *Patrimonio libero*, di parte delle riserve tecniche del *Ramo I* di Poste Vita S.p.A. e del *Ramo Danni* di Poste Assicura S.p.A.

menzionata gestione dei *portafogli individuali*, che conta un patrimonio di 32.379 mln di euro, contro i 13.693 mln del 2011 (Tabella 10.14), la Relazione sulla gestione 2012 di Bancoposta Fondi indica un saldo positivo di 14.679 mln di euro (2.023 mln nel precedente esercizio).

Tabella 10.14

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Patrimoni gestiti

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Gestione collettiva del risparmio	**3.629**	**3.492**	**4.129**	**18,2%**
di cui				
OICR di proprietà	*3.066*	*2.984*	*3.683*	*23,4%*
OICR di terzi distribuiti	*563*	*508*	*446*	*-12,2%*
Gestione Portafogli individuali	**12.484**	**13.693**	**32.379**	**n.s.**
Totale patrimonio gestito	**16.113**	**17.185**	**36.508**	**n.s.**

Anche l'ammontare della *raccolta lorda* riveniente dal settore della *gestione collettiva* risulta in incremento sul 2011 (+58,6%), mentre sostanzialmente stabile resta l'entità dei riscatti; tale concomitanza ha permesso alla società di conseguire un risultato di *raccolta netta* positivo di 397 mln di euro, contro quello negativo di 135 mln di euro del bilancio 2011 (Tabella 10.15).

Tabella 10.15

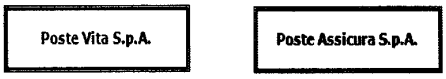
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
raccolta lorda	*934*	*887*	*1.407*	58,6%
riscatti	*(839)*	*(1.022)*	*(1.010)*	-1,2%
Raccolta netta	**95**	**(135)**	**397**	**n.s.**

n.s. non significativo

10.4.3 Area Servizi Assicurativi



Nel 2012 anche il mercato assicurativo italiano risente di alterne fasi dei mercati finanziari[90]. Nonostante ciò, l'attività assicurativa del Gruppo Poste italiane ha conseguito ancora buoni risultati.

[90] Nel settore. la raccolta complessiva dei premi, è stata pari a circa 105 mld di euro, con una diminuzione del 4,3% rispetto al 2011, quale risultato di cali nel settore *Vita* (-5,5%) e nel settore *Danni* (-1,9%).

10.4.3.1 Poste Vita S.p.A.

Nel 2012 il Gruppo Poste Vita ha assunto un ruolo di supremazia, sotto il profilo dei proventi che, attestandosi a 13.833 mln di euro con l'apporto primario della controllante Poste Vita S.p.A.[91], hanno superato abbondantemente quelli realizzati congiuntamente dagli altri tre settori *postale/commerciale*, *finanziario* e *altri servizi*.

Il bilancio dell'esercizio 2012 di Poste Vita S.p.A., che, in base al Regolamento ISVAP n. 7 del 13.7.2007, è stato redatto secondo i Principi contabili nazionali, registra un *utile netto*, decisamente remunerativo, di 530,9 mln di euro. E' sempre utile rammentare che Poste Vita S.p.A. appronta, contestualmente al proprio bilancio, un *reporting package* redatto secondo i Principi contabili internazionali *IFRS*; l'adempimento è richiesto ai fini della elaborazione del bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A.

I *risultati di periodo* registrati per Poste Vita S.p.A. dai bilanci consolidati della Controllante, pari a 188,1 mln nel 2010, a 131,7 mln nel 2011 e a 265,5 mln nel 2012, non coincidono, pertanto, con quelli contabilizzati dai bilanci individuali di Poste Vita S.p.A., i cui dati salienti sono riportati nella seguente Tabella 10.16.

[91] Dal bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A.

Tabella 10.16

POSTE VITA SPA

Dati economici rilevanti

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
RAMI DANNI				
premi dell'esercizio (I)	**4,3**	**3,3**	**2,0**	**-38,4%**
RAMI VITA				
premi dell'esercizio (I)	**9.488,9**	**9.501,3**	**10.507,6**	**10,6%**
di cui				
RAMO I	*6.339,7*	*8.118,5*	*9.383,2*	*15,6%*
RAMO III (unit - index linked)	*2.959,3*	*1.308,1*	*1.097,8*	*-16,1%*
RAMO IV (*)	*-*	*-*	*0,03*	*n.s.*
RAMO V	*189,8*	*74,8*	*26,5*	*-64,5%*
proventi da investimenti	1.244,1	1.500,3	2.367,8	57,8%
proventi /plusvalenze da investimenti a copertura polizze index-linked o unit-linked	542,6	358,9	1.375,5	n.s.
oneri finanziari	657,0	1.064,4	148,9	-86,0%
variazioni delle riserve matematiche e tecniche (I)	5.754,4	4.652,6	7.438,8	59,9%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) (I)	4.460,8	5.209,1	5.455,8	4,7%
di cui (somme pagate per)				
sinistri	*558,5*	*517,5*	*583,9*	*12,8%*
riscatti	*2.016,2*	*2.106,9*	*2.472,1*	*17,3%*
capitali maturati	*1.673,9*	*2.569,1*	*2.535,4*	*-1,3%*
altre spese/variazioni	*212,2*	*15,7*	*(135,6)*	*n.s.*
RAMI VITA E DANNI				
risultato conto tecnico ramo Danni	***0,1***	***4,3***	***1,5***	***-65,5%***
risultato conto tecnico ramo Vita	***33,3***	***92,1***	***812,9***	***n.s.***
risultato dell'attività ordinaria	**69,2**	**155,0**	**919,1**	**n.s.**
proventi straordinari	*5,7*	*0,3*	*1,4*	*n.s.*
oneri straordinari	*(4,5)*	*(2,3)*	*(78,1)*	*n.s.*
risultato dell'attività straordinaria	***1,3***	***(2,0)***	***(76,7)***	***n.s.***
risultato ante-imposte	**70,5**	**153,0**	**842,4**	**n.s.**
imposte sul reddito dell'esercizio	(40,1)	(72,6)	(311,5)	n.s.
risultato del periodo	**30,3**	**80,3**	**530,9**	**n.s.**

N.b.: I dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente i conti economici dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

(I) Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

Nel giugno 2012, la Compagnia ha ottenuto l'autorizzazione a commerciare prodotti di Ramo IV - "assicurazione malattia e contro il rischio di autosufficienza". A novembre, nell'ambito di tale Ramo, è stato lanciato il prodotto *Long Term Care* (*LTC*), a premi ricorrenti per la protezione dal rischio di non autosufficienza (attraverso la corresponsione di una rendita vitalizia)

n.s.: non significativo

Come evidenziato nel prospetto, registra ancora una buona crescita la raccolta premi delle polizze di Ramo I, mentre mostra flessioni quella di Ramo III[92]. Buono l'andamento dei prodotti previdenziali (i c.d. *FIP - Fondi Individuali Pensionistici*), che al 31 dicembre 2012 si sono portati ad oltre 500 mila polizze, grazie a 120 mila nuove adesioni conseguite nel corso dell'anno[93].

La netta diminuzione, rispetto al 2011, dell'ammontare dei premi del Ramo *Danni* (-38,4%) discende dal fatto che gli stessi sono costituiti da rate collegate a polizze emesse antecedentemente al 1° aprile 2010, termine dal quale le attività di

[92] Prodotti strutturati su un sottostante finanziario collegato ad indici azionari o a fondi d'investimento.

[93] Nella Tabella 10.16, la raccolta dei premi relativi a detti prodotti previdenziali è compresa nella polizze di Ramo I.

collocamento dei prodotti assicurativi Danni (*infortuni e malattia*), sono passate nell'ambito operativo della controllata Poste Assicura S.p.A.

Il rafforzamento delle disponibilità finanziarie, a fronte dell'incremento dell'attività assicurativa della Compagnia trova rispondenza, nel conto economico, nell'incremento, pari al 59,9%, della voce *variazione delle riserve matematiche e tecniche* (Tabella 10.16).

La Tabella 10.17 espone alcune informazioni patrimoniali dell'ultimo triennio, relativamente alle quote societarie detenute nel Gruppo, alla consistenza degli attivi di portafoglio investiti e delle riserve assicurative disponibili.

Tabella 10.17

POSTE VITA SPA

Principali informazioni patrimoniali

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
investimenti				
*investimenti (azioni/quote in controllate e consociate) **	*203,4*	*227,1*	*231,7*	*2,0%*
investimenti di classe C	*32.854,3*	*38.592,4*	*45.816,5*	*18,7%*
*investimenti di classe D ***	*10.754,7*	*9.580,9*	*9.714,4*	*1,4%*
riserve assicurative				
riserve tecniche assicurative (Rami Danni)	*3,5*	*2,4*	*1,5*	*-36,1%*
riserve tecniche assicurative (Rami Vita tradizionali)	*32.409,5*	*38.261,7*	*45.468,3*	*18,8%*
*riserve tecniche assicurative (unit e index-linked)****	*10.725,5*	*9.542,5*	*9.640,1*	*1,0%*

* Poste Assicura S.p.A., controllata al 100%, EGI S.p.A. consociata al 45% con Poste Italiane S.p.A.

** Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento a indici di mercato

Fonte: Bilanci individuali di Poste Vita spa

Nel maggio 2013 la Capogruppo Poste italiane S.p.A. ha deliberato un intervento finanziario finalizzato al rafforzamento del "margine di solvibilità"[94] della Compagnia. L'ammontare dell'operazione, che prevede un incremento delle disponibilità patrimoniali per 350 mln di euro, oltre all'obbligo, imposto dalla normativa di vigilanza, di disporre di adeguate risorse finanziarie per affrontare i maggiori impegni nei confronti della clientela imposti dalla crescita dell'attività commerciale, prende anche in considerazione il sopravvenire di variabili, quali l'incremento di rischiosità potenziali, collegate, in particolare, allo sviluppo di nuove offerte.

[94] Per "margine di solvibilità" si intende la quota di patrimonio dell'impresa assicurativa eccedente i mezzi necessari per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, in misura obbligatoriamente tale da garantire un rapporto minimo tra attivo e mezzi propri dell'impresa (c.d. patrimonio libero). Detto "margine di solvibilità" è finalizzato a garantire non solo l'adempimento delle obbligazioni legate ai contratti già in essere, ma anche quelle discendenti dai contratti che saranno stipulati in futuro. La determinazione della quota di "margine" varia a seconda dei rami di attività assicurativa esercitati (per esempio, a titolo dimostrativo, Ramo *Vita* o Ramo *Danni*).

10.4.3.2 Poste Assicura S.p.A.

La gestione 2012 si è chiusa con un *risultato d'esercizio* in deciso incremento su quello del bilancio 2011, grazie al consolidamento dell'attività assicurativa nel Ramo Danni iniziata dal 1° aprile 2010.

Il prospetto successivo, Tabella 10.18, espone l'andamento commerciale di Poste Assicura S.p.A. nel biennio 2011-2012.

Tabella 10.18

POSTE ASSICURA SPA

*Premi lordi * dell'esercizio per comparto assicurativo*

(importi in €/mln)		*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
ramo	denominazione			
1	Infortuni	14,3	19,4	36%
2	Malattia	6,2	4,8	-23%
8	Incendi ed elementi naturali	3,5	4,0	14%
9	Altri danni ai beni	2,3	4,0	74%
13	R.C. generale	5,3	7,0	32%
16	Perdite pecuniarie	9,5	6,1	-36%
17	Tutela legale	0,9	1,2	33%
18	Assistenza	0,8	1,5	88%
	Totale	**42,8**	**48,0**	**12%**

* al lordo delle cessioni in riassicurazione

Come evidenziato nella successiva Tabella 10.19, che illustra le principali informazioni contabili economiche relative al biennio 2011-2012, i *premi netti* dell'esercizio in esame, pari a 25,9 mln di euro, conseguono un incremento del 28,4% sull'omologo dato 2011. Aumentano, in misura proporzionale alla crescita delle sottoscrizioni, gli *oneri relativi ai sinistri*, che nel menzionato prospetto sono riportati al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Tabella 10.19

POSTE ASSICURA SPA

Principali dati economici

(importi in €/mln)	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
premi netti dell'esercizio ramo Danni	***20,2***	***25,9***	***28,4%***
oneri relativi a sinistri - al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	4,9	8,6	76,3%
spese di gestione *	14,0	13,4	-4,4%
risultato conto tecnico ramo Danni	**0,9**	**5,1**	**n.s.**
proventi da investimenti dei rami Danni	1,1	3,4	n.s.
oneri patrimoniali e finanziari	(0,7)	(0,2)	-71,4%
risultato attività ordinaria	**1,5**	**7,2**	**n.s.**
imposte	(0,7)	(2,4)	n.s.
utile (perdita) dell'esercizio	**0,8**	**4,8**	**n.s.**

N.b.: i dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente i conti economici dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

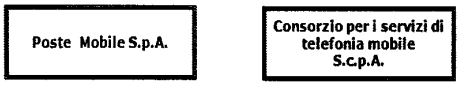
(I) Importi al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori e da variazioni di provvigioni

Tra le *spese di gestione*, pari a 13,4 mln di euro, figurano provvigioni per 9,2 mln di euro (10,0 mln di euro nel 2011); queste vengono corrisposte alla Capogruppo

Poste italiane S.p.A. per il collocamento delle polizze effettuato attraverso la rete degli uffici postali.

Il portafoglio degli investimenti finanziari è formato esclusivamente da titoli di stato italiani ed ammonta a 64,6 mln di euro (49,1 mln di euro al termine dell'esercizio 2011)[95]. Le attività di investimento hanno prodotto, a conto economico, *proventi da investimenti* per 3,4 mln di euro (1,1 mln nel 2011), grazie anche alle più favorevoli dinamiche dei mercati finanziari concretizzatesi nell'arco del 2012. Le *riserve tecniche*, commisurate agli impegni assunti verso gli assicurati[96], si sono portate a 42,21 mln di euro (+48% rispetto al 2011).

10.4.4 Area Altri Servizi



In Italia il mercato della telefonia mobile virtuale (cd *MVNO - Mobile Virtual Network Operator*) continua a mostrarsi dinamico, a differenza di altri settori commerciali. In tale contesto si inquadra l'attività di PosteMobile S.p.A., con il cui contributo Poste italiane S.p.A. ha avviato anche progetti di portata internazionale.

10.4.4.1 PosteMobile S.p.A.

La società ha chiuso l'esercizio 2012 con un *utile netto* di 18,1 mln di euro (+9% sul risultato 2011).

La base clienti ha raggiunto 2,5 milioni di linee, con una crescita del 22,5% rispetto all'anno 2011. Relativamente all'utilizzo della risorsa telefonica per l'accesso ai servizi di BancoPosta, il 2012 ha registrato un volume di transazioni pari a 23,4 milioni (+25% rispetto all'esercizio 2011); di queste, 8,2 mln sono state di natura "dispositiva" (+17% rispetto al 2011). Il valore corrispettivo è stato pari a 256 mln di euro (+29% sul corrispondente dato 2011).

Le informazioni contabili economiche di PosteMobile S.p.A., per il periodo 2010-2012, sono riepilogate nella tabella successiva.

---

[95] Dalla nota integrativa allo *Stato patrimoniale* 2012 di Poste Assicura spa. Detto portafoglio, assieme a 2,4 mln di disponibilità liquide, è affidato in gestione alla società del Gruppo BancoPosta Fondi spa SGR.

[96] Il dato è espresso al lordo delle quote a carico dei riassicuratori; queste ultime nel 2012 ammontano a 13,02 mln di euro.

Tabella 10.20

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2010*	*2011*	*2012*	*2012 v/s 2011*
Ricavi - totale	**172,9**	**288,4**	**352,0**	**22,1%**
ricavi da mercato	171,9	276,5	338,7	22,5%
altri ricavi	1,0	11,9	13,3	11,7%
Costi della produzione - totale	**163,4**	**262,1**	**324,2**	**23,7%**
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	6,6	8,7	19,4	n.s.
servizi	130,5	203,7	236,1	15,9%
godimento beni di terzi	3,7	4,2	13,0	n.s.
variazioni magazzino	(0,1)	(0,5)	(1,7)	n.s.
costo del lavoro	12,8	20,6	23,3	13,2%
ammortamenti	8,3	22,0	29,8	35,8%
accantonamenti	0,4	2,8	1,2	-58,4%
altri oneri/(proventi)	1,3	0,7	3,0	n.s.
Margine operativo netto	**9,5**	**26,3**	**27,9**	**6,1%**
indice di redditività operativa netta	*5,5%*	*9,1%*	*7,9%*	
oneri finanziari	(0,7)	(0,4)	(0,3)	-18,2%
proventi finanziari	0,1	0,5	0,2	-63,3%
Margine ante imposte	**9,0**	**26,3**	**27,7**	**5,2%**
imposte dell'esercizio	(3,5)	(9,8)	(9,6)	-1,5%
Risultato d'esercizio	**5,5**	**16,6**	**18,1**	**9,2%**

n.s. non significativo

I *ricavi da mercato*, che si sono sviluppati di oltre il 22% rispetto al 2011, sono alimentati principalmente dai servizi collegati al *traffico voce e canoni* e all'utilizzo della *rete fissa TLC*, con aumenti rispettivamente del 16% e del 31% rispetto alla gestione precedente.

Tra i *costi della produzione*, cresciuti in misura proporzionale allo sviluppo dell'attività (+23,7% sul 2011), sono compresi quelli per *servizi*, che costituiscono il 73% del totale[97].

[97] La stessa include principalmente le spese per l'acquisto del traffico telefonico, le spese di pubblicità e di consulenza.

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

11.1 *Il modello di business adottato e le scelte gestionali operate in* Poste italiane S.p.A. hanno confermato la loro validità nei positivi risultati conseguiti costantemente a partire dal 2002 e da ultimo nell'esercizio 2012.

Il processo di liberalizzazione del mercato postale, l'inasprimento della concorrenza, l'andamento decisamente negativo del ciclo economico con la recessione che ha coinvolto tutti i principali settori produttivi, il calo della domanda interna e la diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie, sono gli aspetti principali che hanno caratterizzato il contesto di riferimento dell'attività produttiva della Società.

Poste italiane S.p.A. ha elaborato una strategia basata su programmi di potenziamento delle infrastrutture, sull'innovazione delle piattaforme di servizio e sulla capillarità della rete. Elementi questi che hanno consentito, da un lato di presidiare i servizi tradizionali, dall'altro di diversificare le attività verso nuovi mercati.

Il deciso ricorso alle infrastrutture tecnologiche ha permesso un'integrazione sinergica delle funzionalità tra i vari business, postale, finanziario e di telecomunicazione, consentendo lo sviluppo di prodotti differenziati per i vari segmenti di clientela.

E' frutto di questo modello di gestione integrata dei servizi la serie di risultati positivi e la correlata distribuzione annuale di importanti dividendi all'azionista.

E', però, necessario che il management della Società mantenga costantemente elevato il livello di impegno e di attenzione su quei profili di gestione che necessitano ancora di interventi migliorativi in tema di qualità dei servizi, di conformità normativa, di sicurezza e di contenimento dei rischi.

Il secondo semestre del 2013 ha visto anche l'avvio di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane finalizzati a valutare l'opportunità di un eventuale ingresso nel capitale sociale di Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A., con la sottoscrizione dell'eventuale inoptato fino alla concorrenza di 75 milioni di euro.

Si tratta di un'operazione che – ad avviso della Società - si inserisce nell'ambito del vasto progetto industriale di Poste italiane volto a perseguire politiche di investimento e di crescita attraverso un modello di business che consenta l'integrazione di nuove aree di attività.

Nel corso dell'adunanza del 18 dicembre 2013 il Consiglio di amministrazione di Poste italiane SpA, in aggiunta agli elementi acquisiti - analisi piano industriale 2014-2016 di Alitalia, individuazione di possibili sinergie industriali e commerciali, acquisizione della *due diligence* della Società e di un giudizio circa la congruità del prezzo da corrispondere con la partecipazione all'aumento di capitale – ha preso atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di nuovi investitori, nonché delle comunicazioni ufficiali attestanti lo stadio avanzato di negoziati circa l'ingresso nel capitale azionario di un importante partner industriale. Il Consiglio ha, quindi, deliberato di conferire "all'Amministratore Delegato tutti i poteri necessari e/o conseguenti per sottoscrivere l'aumento di capitale di Alitalia di 75 milioni e di provvedere al suo versamento".

La Corte al riguardo, prende atto della complessità della fase preparatoria diretta a verificare la sussistenza delle condizioni legittimanti e giustificanti l'intervento. Ritiene peraltro di poter riferire con maggior dettaglio sugli sviluppi dell'operazione in prosieguo, allorché i fattori condizionanti saranno stati verificati e/o confermati alla luce dell'evoluzione del quadro fattuale e saranno ulteriormente confortati dai risultati delle analisi economiche e finanziarie.

11.2 Il **settore postale** nel corso dell'anno è stato oggetto di segnalazioni ed interventi istruttori da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, tutti volti ad assicurare l'effettiva apertura alla concorrenza dei relativi mercati in un contesto normativo e regolamentare ritenuto per taluni aspetti non adeguato a tale obiettivo.

Anche l' AGCOM nella sua funzione di Regolatore del settore postale ha considerato non coerenti con il quadro comunitario di liberalizzazione le disposizioni di cui al d.lgs n. 58/2011 concernenti l'affidamento e l'area del servizio universale, nonché l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) per i servizi rientranti in tale ambito. I risultati dell'esercizio evidenziano per i servizi postali di corrispondenza e filatelia una contrazione dei volumi e dei ricavi rispetto al 2011 rispettivamente del 12,1% e del 10,4%.

Particolare attenzione va posta alle problematiche riconducibili al funzionamento delle strutture territoriali dei processi postali. Le verifiche condotte dal Controllo Interno hanno rilevato il permanere delle criticità già manifestatesi nel periodo precedente che continuano, quindi, a richiedere particolare attenzione.

Gli esiti delle verifiche sul recapito e sulle giacenze hanno evidenziato una incidenza di risultati negativi pari al 22% (su un totale di 535 ispezioni si sono riscontrate 118

valutazioni negative). In tale ambito il management ha previsto il potenziamento dei sistemi di controllo mediante iniziative di sensibilizzazione dei responsabili dei Centri di recapito e verifiche esterne sull'operatività dei portalettere.

11.3 Anche per il 2012 il **BancoPosta** si conferma come settore trainante di Poste italiane S.p.A.. Le attività promozionali e le iniziative di marketing adottate dalla Società nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati, tese ad incentivare la raccolta di nuova liquidità e a trattenere l'uscita di masse detenute da quelle fasce di correntisti più facilmente attratte da forme di remunerazioni offerte dalla concorrenza, hanno apportato un incremento del numero dei conti correnti in essere pari al 5,5%.

Il settore della monetica ha registrato un incremento di tutte le tipologie di carte offerte alla clientela. In particolare è stata confermata, con 9,5 milioni di carte in essere, la leadership nel settore delle carte prepagate Postepay in aumento del 16,3% rispetto al precedente esercizio. Al riguardo, al fine di potenziare ulteriormente l'offerta, nel mese di dicembre 2012 è stato attivato il servizio di ricarica a domicilio tramite la rete dei portalettere dotati di POS (Postino Telematico).

Nel comparto del Risparmio Postale, le scelte commerciali legate alla competitività dei rendimenti hanno consentito di integrare e razionalizzare l'offerta dei Buoni Fruttiferi Postali con il lancio di quattro nuove tipologie di BFP e del BFP Fedeltà, ideato per convertire in nuove sottoscrizioni i rimborsi di BFP Ordinari trentennali giunti a scadenza.

Gli esiti dell'accertamento ispettivo di vigilanza, condotto dalla Banca d'Italia nel periodo 20 febbraio - 24 agosto 2012, hanno confermato la persistenza di criticità nel comparto antiriciclaggio, in gran parte determinate dalla sottovalutazione dell'impatto della normativa di settore in relazione alla complessità della realtà operativa ed al numero dei rapporti intrattenuti con la clientela.

La verifica ha fatto emergere criticità relative alle diverse aree di presidio (adeguata verifica della clientela, tenuta dell'archivio unico informatico, segnalazione delle operazioni sospette).

Si tratta di problematiche di rilevante impatto sotto diversi profili, in ordine alle quali la Corte raccomanda il massimo impegno della Società, per l'adozione di ulteriori urgenti interventi, finalizzati a porre rimedio definitivo alle carenze emerse.

L'indagine ispettiva ha evidenziato inoltre l'esigenza di approfondimenti e miglioramenti del governo dei rischi e della dotazione patrimoniale, da impostare e

condurre con maggiore collegialità e dialettica interna nella consapevolezza della rilevanza strategica assunta dall'attività bancaria e finanziaria.

Permangono, infine, criticità sia in tema di reclami riferibili ai sistemi di pagamento e all'operatività sul conto corrente (+ 60% rispetto al 2011), riconducibili maggiormente al fenomeno del "*phishing*", sia riguardo al processo di gestione dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario in relazione ai contenuti delle controdeduzioni e alle tempistiche di lavorazione.

11.4 In tema di ***Governance,*** risulta oramai consolidato il sistema adottato da Poste italiane per il governo societario che è quello tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con affidamento delle attività di controllo contabile a una società di revisione. Lo statuto sociale, che contiene le regole fondamentali per il funzionamento della Società, è stato recentemente modificato (Assemblea degli azionisti del 30 novembre 2013) con l'inserimento della previsione di poter esercitare i "*servizi di trasporto, anche aereo, di persone e cose in Italia e all'estero, ai sensi dell'art. 2105, comma 1, n. 3 cod. civ.*".

La Società ha ritenuto di apportare tale modifica a seguito degli approfondimenti avviati per valutare l'opportunità dell'ingresso nel capitale sociale di Alitalia, di cui si è dianzi riferito.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n. 231/2001 sono state attribuite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del settembre 2012 al Collegio Sindacale.

Il sistema di controllo interno di Poste italiane è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nel corso del 2012, in ottica di progressivo rafforzamento della *governance* aziendale e di Gruppo, sono state condotte una serie di attività volte all'aggiornamento del disegno e funzionamento del sistema di controllo interno. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 27 giugno 2012, ha approvato le "linee guida sulla funzione di Controllo Interno di Poste italiane" che prevedono, tra l'altro, che la medesima riporti gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società.

11.5 Ammonta a 5.819,3 milioni di euro il **costo del personale** per il 2012 di Poste italiane S.p.A. ed è stato sostenuto per l'impiego in azienda di 142.229 unità medie. Esso rappresenta il 70% del totale dei costi aziendali, assorbe il 64,8% dei ricavi e costituisce il 96,1% del costo del lavoro dell'intero Gruppo postale. Fa parte del suddetto onere la voce Spese per servizi del personale pari ad € 160,9 mln specificamente riconducibile al costo del lavoro, benché iscritta in bilancio nel macroaggregato Costi per servizi. Il suddetto onere di € 5.819,3 mln è attribuibile per il 96,7% al personale a tempo indeterminato (139.858 FTE), per il 2,3% ai dirigenti aziendali (577 FTE) e per il restante 1% ai lavoratori CTD (1.737 FTE) assunti a termine in periodi di maggiore attività lavorativa. Poste italiane S.p.A. rimane anche per il 2012 la prima azienda italiana per numero di dipendenti anche se l'esercizio in parola ha evidenziato una diminuzione delle unità medie pari all'1,5% rispetto al 2011. Migliorano gli ambiti gestionali dell'assenteismo, delle malattie, degli infortuni sui luoghi di lavoro e del contenzioso con i lavoratori CTD. Quest'ultimo ha registrato un calo sia nella quantità dei nuovi procedimenti attivati contro la Società, sia nella determinazione dei costi riferiti ad ogni singola vertenza avendo, infatti, iniziato a beneficiare delle disposizioni contenute nella L. 92/2012 (Riforma del Lavoro) in materia di contratti a termine. Ne è derivato un alleggerimento del relativo Fondo vertenze con il personale che non ha registrato accantonamenti ma ha destinato a conto economico l'importo di € 31 mln. Per contro, a fine esercizio, è stato costituito un Fondo di ristrutturazione pari ad € 190 mln necessario per la copertura finanziaria della fuoriuscita di circa 2000 dipendenti che, secondo piani di esodo programmato, saranno dimissionari entro il 2014.

11.6 Nell'ambito delle **Tecnologie dell'Informazione**, la Società ha ritenuto opportuno attuare una rivisitazione di alcune scelte strategiche allo scopo di finalizzare l'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo secondo criteri di massima rispondenza alle esigenze di business e di utilizzo ottimizzato delle risorse. Gli investimenti realizzati nel corso del 2012 da Poste italiane S.p.A. nell'area IT sono stati di circa 232 mln/€, corrispondenti al 57% del valore complessivo degli investimenti industriali (401 mln/€). Il volume degli investimenti realizzati evidenzia un incremento di 36 mln/€ rispetto al precedente esercizio mentre risulta in decremento di 110 mln/€ rispetto alle previsioni di budget (342 mln/€). Decremento riconducibile, secondo la Società, alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali e allo slittamento di alcune attività progettuali al 2013.

11.7 Nel corso dell'esercizio in esame, per **l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori** (cui la Società provvede con un complesso di attività articolato in accentrata, decentrata e delegata), è stato sostenuto un impegno di spesa di circa 1,58 Mld di euro con un incremento di circa 240 mln di euro rispetto al 2011.

Rimane confermato il trend di riduzione della numerosità degli atti (3.875 nel 2012 rispetto ai 4.279 del 2011), già rilevato nei precedenti referti, come naturale conseguenza di azioni intraprese della Società tese alla razionalizzazione nonché all'adozione diffusa di strumenti contrattuali flessibili come gli accordi quadro e i contratti ripartiti.

Il 55,4% dell'intera attività di approvvigionamento è riconducibile a rapporti posti in essere con operatori commerciali esterni al Gruppo Poste Italiane (per un volume di spesa pari a 876,4 mln di euro) mentre il restante 44,6% (per un importo di 706,1 mln di euro) fa riferimento a rapporti negoziali con società controllate.

Nell'attività extragruppo i contratti perfezionati attraverso sistemi selettivi rappresentano l'82,1% dell'intero volume di spesa e risultano in aumento rispetto a quanto avvenuto nel precedente anno ove le stesse si erano attestate al 79,9% con un importo di circa 611 mln di euro.

Per quel che concerne gli affidamenti diretti si registra una leggera contrazione sia nel numero di atti (-196 contratti) quanto nell'ammontare delle risorse economiche impegnate (-11,3 mln di euro).

Notevolmente più consistente appare la riduzione delle contrattualizzazioni concluse ricorrendo ad altre forme di affidamenti quali contratti ponte/proroghe e in particolare per i riconoscimento di debito che la Società, grazie a specifici interventi di sensibilizzazione diretti verso le funzioni richiedenti/utilizzatrici, è riuscita, dopo il notevole incremento verificatosi nel 2011, ad ottenere una significativa attenuazione del fenomeno passando da 15,9 mln di euro del precedente anno a 9,4 mln di euro nel 2012.

11.8 Dall'esame dei **dati gestionali di Poste italiane S.p.A.** per il 2012 emerge anzitutto che la Società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di € 722,2 mln ed in aumento del 3,4% sul precedente esercizio (€ 698,5 mln), di cui € 342,7 mln di competenza del Patrimonio BancoPosta; all'utile ha contribuito l'iscrizione in bilancio del provento straordinario di € 270,3 mln, corrispondente alla somma per la quale la Società ha presentato istanza di rimborso a seguito del riconoscimento, attuato dal D.L. 201 del 2011, dell'integrale deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012. Anche senza

tener conto del citato provento straordinario, il risultato realizzato nell'anno in riferimento sarebbe stato positivo per € 451,9 mln, sebbene inferiore del 35,3% rispetto al 2011.

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2013, ha stabilito di destinare l'utile d'esercizio di Poste italiane S.p.A. per € 36,1 mln a Riserva legale, per € 342,7 mln (che rappresenta l'utile del Patrimonio BancoPosta) a Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta, per € 250,0 mln a titolo di dividendo all'Azionista e l'importo residuo di € 93,5 mln ai Risultati portati a nuovo.

I ricavi totali si sono attestati a € 9.485 mln in diminuzione del 2,8% sul precedente esercizio. L'andamento economico dell'anno è stato caratterizzato dall'aumento della disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business: da un lato i Servizi Postali che, come avviene già da tempo, hanno realizzato ricavi inferiori del 10,4% rispetto al precedente esercizio; dall'altro i Servizi BancoPosta che mantenendo risultati positivi e in crescita (+3,5% sul 2011) riescono a compensare parzialmente le criticità sofferte dal Servizio Postale.

I costi si sono complessivamente incrementati del 2,1% sul 2011 per effetto, essenzialmente dell'aumento degli interessi passivi riconosciuti sulle giacenze della clientela privata e sulle operazioni di Pronti contro termine. L'onere più rilevante (68,2%) è rappresentato dal Costo del lavoro che registra la lieve diminuzione dello 0,2% sul 2011.

La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al Risultato operativo e di intermediazione (Ebit) di € 950,7 mln, diminuito del 32,2% rispetto al precedente esercizio (€ 1.401,8 mln).

Il Risultato ante imposte si è attestato a € 926,3 mln, registrando la flessione del 33,4% sull'anno di comparazione. Le Imposte dell'esercizio, pari a € 474,4 mln, si sono ridotte a € 204,1 mln, per effetto dell'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per € 270,3 mln, conseguentemente l'utile si è stabilito a € 722,2 mln.

Il Patrimonio netto della Società, alla chiusura dell'esercizio, è pari a € 4.312,9 mln incrementato di € 2.311,1 mln rispetto all'anno di comparazione per effetto, principalmente, delle oscillazioni positive degli investimenti in titoli del Patrimonio Bancoposta.

11.9 Il **Gruppo Poste italiane** – che include Poste italiane S.p.A. (Capogruppo) e le 21 società e 6 attività consortili da essa controllate sia direttamente che

indirettamente – ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di € 1.032,5 mln, superiore di € 186 mln rispetto al 2011.

I ricavi pari a € 24.069,5 mln, registrano l'incremento di € 2.376,0 mln (+11,0%) rispetto al 2011, riconducibile alle buone performance dei Servizi Finanziari (+5,5%) e Assicurativi (+22,7%) nonché di telefonia mobile, resi da PosteMobile S.p.A., i cui maggiori ricavi hanno compensato e superato la perdita realizzata dai Servizi Postali e commerciali (-9,8%).

I Servizi Assicurativi sono il settore di maggior peso avendo realizzato il 57,5% del fatturato del Gruppo. In tale ambito si evidenziano i positivi risultati realizzati da Poste Vita spa che ha emesso premi per € 10.531 mln, in crescita del 10,5% sul 2011 (€ 9.526 mln), e pressoché raddoppiato, nell'anno in riferimento, l'utile netto di esercizio rispetto al 2011.

I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'anno in riferimento ammontano a € 22.687 mln, aumentati del 13,1% sul 2011 per effetto, essenzialmente, dell'incremento della Variazione delle riserve tecniche assicurative (+31,4%), correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita spa, e ai più alti livelli di remunerazione riconosciuti alla clientela con le promozioni poste in essere nell'ambito della raccolta sui conti correnti postali, al fine di allinearla al mercato

Il Patrimonio netto del Gruppo, pari a € 5.650 mln al 31 dicembre 2012, presenta l'incremento di € 2.802,3 mln sul precedente esercizio (€ 2.848,2 mln) riferibile, principalmente, alle oscillazioni positive degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta.

A livello di Gruppo, persistono le problematiche a carico del settore postale; le flessioni dei ricavi che, come noto, sono riconducibili alle forti spinte concorrenziali ed al progressivo affermarsi di più avanzati mezzi di comunicazione, hanno indotto le società del Gruppo gravitanti in tale comparto ad intraprendere attività alternative a quelle tradizionali. Tra queste va menzionata Postel S.p.A., che a differenza dell'esercizio precedente, chiusosi con una perdita di 25 mln di euro, ha conseguito un margine positivo di 6 mln di euro.

Tra le controllate interessate alle attività di trasporto si manifesta ancora problematico l'andamento di SDA S.p.A.; il bilancio 2012 ha registrato una perdita considerevole (-50 mln di euro), soprattutto a causa dell'incremento dei costi per servizi e della svalutazione degli avviamenti industriali. Tale condizione ha richiesto urgentemente un intervento finanziario da parte della Controllante per un

ammontare di 50,7 mln di euro, al fine di appianare le perdite e ricostituirne il capitale sociale.

E' stata parimenti destinataria di un intervento finanziario la compagnia aerea Mistral Air S.r.l., con un contributo pari a 10 mln di euro.

Confermano, invece, andamenti positivi le aree di attività dedicate ai settori tecnologici del Gruppo, sia per quanto attiene alle risorse informatiche, che a quelle della telefonia mobile.

Nell'anno, l'andamento di EGI S.p.A. risente delle problematiche comuni all'intero settore immobiliare in Italia; nonostante i programmi di valorizzazione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2012 non sono stati, infatti, formalizzati contratti di vendita. Il bilancio, dopo svariati esercizi conclusisi in positivo, chiude con una modesta perdita di 0,50 mln di euro e registra il sensibile incremento delle imposte municipali sugli immobili, collegato all'introduzione dell'IMU (4,1 mln di euro, contro 1,7 mln dell'esercizio 2011).

APPENDICE

PAGINA BIANCA

APPENDICE

A) Glossario

Assessment	*In Economia Aziendale con il temine Assessment si intende la valutazione che può essere eseguita sui vari settori che compongono un'azienda. Particolare interesse può assumere la valutazione preventiva su progetti aziendali al fine di poterne accertare la capacità produttiva in ragione dei costi di realizzazione.*
Assurance	*Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
Audit /Auditing	*"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.*
Audit report	*Relazione di audit.*
Best practice	*Letteralmente "migliore prassi". Con tale espressione si intende l'esame delle esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere migliori risultati, relativamente a svariati contesti.*
Budget	*Stanziamento, borsa.*
Business Continuity Management	*Programma di Gestione Operativa finalizzato ad assicurare la continuità dei servizi di business.*
Business Continuity Plan	*Piano di continuità aziendale che contiene le attività, le azioni ed i piani relativi alla continuità operativa.*
Capital gain	*Il capital gain, chiamato anche guadagno in conto capitale o utile di capitale, è un termine finanziario utilizzato per indicare la differenza tra il prezzo di vendita e quello di acquisto di uno strumento finanziario, come ad esempio azioni.*
Cash flow hedge	*Oscillazione del valore dei derivati imputata a Patrimonio netto.*
Cash Trapping	*Il Cash Trapping è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli*

	ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina
Cyber security	*Progetto globale per la sicurezza Informatica ed Internet di un'azienda.*
Cloud	*Il termine trae origine dalla denominazione cloud computing (in italiano: nuvola informatica), che designa un insieme di tecnologie disponibili in Rete, grazie alle quali un utente, con l'apporto di un provider, può archiviare, elaborare dati, utilizzare programmi e tecnologie non disponibili direttamente sul computer personale.*
Compliance	*Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc.). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane S.p.A..*
Compliance Officer	*Responsabile della gestione della conformità.*
Compliance Report	*Documento nel quale sono riepilogati gli esiti del processo di compliance.*
Contact center	*Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messaggerie su telefoni cellulari).*
Contratto di programma	*Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.*
Corporate Governance	*Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.*
Customer Relationship Management	*Il concetto di Customer Relationship Management (termine inglese spesso abbreviato in CRM) o Gestione delle Relazioni coi Clienti è legato al concetto di fidelizzazione dei clienti.*
Direttiva MiFID	*La Direttiva 2004/39/CE, meglio nota come MiFID (Market in Financial Instruments Directive), è entrata in vigore il 1° novembre 2007. La Direttiva è nata a seguito dell'evoluzione del mercato finanziario europeo, dell'aumento del numero degli investitori e della complessità della gamma di servizi e strumenti ed ha lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati finanziari dell'Unione Europea, sostituendo la preesistente legislazione comunitaria in materia.*

Disaster recovery	*Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.*
Document management system	*Letteralmente "Sistema di gestione dei documenti" è una categoria di sistemi software che serve a organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e di altri contenuti.*
EBIT	*(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.*
E-learning	*Formazione per via telematica.*
E-procurement	*Il termine, acronimo di Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.*
Enterprise datawarehouse	*Archivio informatico di una organizzazione contenente i dati progettati per consentire di produrre facilmente relazioni ed analisi.*
European Electronic Crime Task Force	*E' nata con lo scopo di supportare l'analisi e lo sviluppo di best practice contro i cyber attacchi nei paesi europei attraverso la creazione di un'alleanza strategica tra istituzioni italiane ed europee, università, associazioni ed enti di standardizzazione, forze dell'ordine e aziende private. Costituita nel giugno 2009 da una partnership tra Poste Italiane, i Servizi Segreti statunitensi e la Polizia Postale Italiana, la European Electronic Crime Task Force ha quali principali attività la condivisione delle informazioni sul cyber-crime, l'individuazione di potenziali soluzioni a minacce ed attacchi e la comunicazione al pubblico di alert, linee guida e best practice.*
EUROSTAT	*Ufficio di statistica dell'Unione Europea*
FIP	*Fondi Individuali Pensionistici - Il termine identifica diverse forme di investimento con finalità previdenziale, realizzate anche attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita, con regole redatte in base alle direttive della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), al fine di garantire al sottoscrittore gli stessi diritti e prerogative di altre forme pensionistiche complementari. E' prevista la figura del responsabile della forma pensionistica che ha il compito di verificare che la gestione avvenga nell'esclusivo*

	interesse degli aderenti e nel rispetto di norme, regolamenti e contratti.
Follow Up	*Serie di controlli periodici programmati a seguito di un'azione o intervento.*
Front-end	*Insieme di azioni volte a suscitare l'interesse di un determinato target e a generarne delle risposte.*
Front-office	*Front Office (letteralmente ufficio davanti), indica l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente.*
Governance	*L'insieme di regole, di ogni livello (leggi, regolamenti etc.) che disciplinano la gestione della società.*
Identity Management	*Sistemi integrati di tecnologie, criteri e procedure in grado di consentire e al tempo stesso controllare gli accessi degli utenti ad applicazioni e dati critici, proteggendo contestualmente i dati personali da accessi non autorizzati.*
ICAAP	*Internal Capital Adequacy Assessment Process – Processo periodico di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.*
ICT	*"Information and communication technology", in italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmette informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).*
Impairment-test	*Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è disciplinato dallo Ias 36 «Riduzione durevole di valore delle attività». Lo stesso ha l'obiettivo di verificare che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile. Nel caso in cui si rilevi un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività subisce una riduzione di valore (impairment), che va evidenziata a conto economico.*
Information security	*Sicurezza delle informazioni.*
Information Technology General Controls	*Controlli interni finalizzati ad assicurare il continuo e corretto funzionamento dei sistemi applicativi aziendali.*
In house-providing	*Col termine affidamenti in house (o in house-providing) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio*

	di cui trattatasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in house-providing, ossia senza gara.
Know-how	*La locuzione inglese, dal significato letterale "sapere come", identifica le conoscenze e le abilità operative necessarie per svolgere una determinata attività lavorativa.*
Mainframe	*In informatica il termine indica un elaboratore di grande potenza di calcolo in grado di servire un numero elevato di utenti dotato di notevole quantità di memoria, normalmente utilizzato per controllare un vasto numero di periferiche e di terminali.*
Malware	*Nella sicurezza informatica il termine malware indica genericamente un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi ad un computer, ai dati degli utenti del computer, o a un sistema informatico su cui viene eseguito.*
Margine di Intermediazione	*Voce presente nel conto economico di una banca ed è il risultato della somma algebrica di interessi attivi e passivi (margine d'interesse), di rettifiche nette sui crediti (margine d'interesse rettificato), di dividendi ed altri proventi, di ricavi netti per servizi, di profitti e perdite da operazioni finanziarie, nonché di altri proventi netti di gestione.*
Mark-up	*Ricarico, rapporto tra il prezzo di un bene o servizio ed il suo costo. Nella determinazione del mark-up si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.*
Market abuse	*In generale, si ha market abuse (abuso di mercato) quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli dal comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli.*
Performance	*Rendimento.*
Phishing	*Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.*
Policy	*Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.*
POS	*Point Of Sale. Acronimo tradotto come Punto di pagamento, sta ad indicare un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali,*

	mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.
Management	*Con il termine Program Management si intende la gestione coordinata di un portafoglio di progetti per raggiungere un insieme di obiettivi.*
Pubblic Procurement	*Il "Pubblic-procurement", ovvero "Pubblico appalto", rappresenta l'insieme delle procedure del processo per l'affidamento di appalti per la realizzazione di opere o per l'acquisto di forniture e servizi, da parte della Pubblica Amministrazione.*
Retail	*Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei grandi clienti.*
Risparmio Amministrato	*Regime di risparmio in cui il cliente provvede di persona agli investimenti delegando all'intermediario il compito di provvedere ai relativi adempimenti fiscali.*
Risparmio gestito	*Regime di risparmio in cui il risparmiatore dà mandato all'intermediario di provvedere sia alla gestione del proprio capitale che agli adempimenti fiscali relativi ai suoi investimenti.*
Risk management	*Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*
Risk Swap	*Contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.*
Servizio universale	*Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
Social Network	*Rete sociale*
Spending review	*"Revisione della spesa pubblica". Con tale definizione si intende un insieme di direttive finalizzate a garantire, attraverso un'adeguata gestione della spesa pubblica, una maggiore efficienza ed efficacia all'apparato statale. Per l'anno 2012, tali direttive sono state ratificate con il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modifiche, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.*
Spread	*Termine inglese per indicare "differenziale".*
Tasso REFI	*Denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della BCE e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.*

Tax rate	*Carico fiscale complessivo gravante sulla Società.*
Time to market	*Tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.*
Tracking & Tracing	*Procedura di tracciatura elettronica del percorso di una spedizione a partire dall'inserimento dell'ID (codice della spedizione) e del codice cliente. Con tale sistema è possibile verificare in ogni momento il percorso della spedizione e il relativo esito di consegna, effettuandone il monitoraggio online.*
Wealth Management	*Letteralmente "Gestione della ricchezza". Il concetto di Wealth Management sintetizza un tipo di consulenza al cliente che va oltre una semplice gestione del patrimonio, allargandosi a tutti gli aspetti collegati all'ambito finanziario.*

B) Abbreviazioni e Acronimi

ABF	-	*Arbitro Bancario Finanziario*
AD	-	*Amministratore Delegato*
AGCM	-	*Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato*
AGCOM	-	*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*
APP	-	*Applicazioni per visualizzazioni rete Web*
ASL	-	*Azienda Sanitaria Locale*
ATM	-	*Automated Teller Machine – Sportelli Automatici*
BCE	-	Banca Centrale Europea
CCNL	-	*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro*
CDA	-	*Consiglio Di Amministrazione*
CMP	-	*Centro di Meccanizzazione Postale*
CONSOB	-	*Commissione Nazionale per le Società e la Borsa*
CONSIP	-	*Concessionaria Servizi Informativi Pubblici*
CRM	-	*Customer Relationship Management*
COVIP	-	*Concessionaria di vigilanza sui Fondi Pensione*
CTD	-	*Contratto a Tempo Determinato*
D. L.	-	*Decreto Legge*
D. LGS	-	*Decreto Legislativo*
D.P.R.	-	*Decreto del Presidente della Repubblica*
EBIT	-	*Earnings Bifore Interest and Taxes*
EDWH	-	*Enterprise Datawarehouse*
FIP	-	*Fondi Individuali Pensionistici*
FTE	-	*Full Time Equivalent*
IAS	-	*International Accounting Standars*
ICT	-	*Information and Communication Technology*
IFRS	-	*International Financial Reporting Standards*
INAIL	-	*Istituto Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro*
INPS	-	*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*
IPOST	-	*Istituto Postelegrafonico*
IRAP	-	*Imposta Regionale sulle Attività Produttive*
IRES	-	*Imposta sul reddito delle Società*
ISCOM	-	*Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione*
I.T.	-	*Information Technology*
IVASS	-	*Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni*

MBO	-	*Management By Obiectives*
MEF	-	*Ministero dell'Economia e delle Finanze*
MiFID	-	*Markets in Financial Instrument Directive*
MISE	-	*Ministero dello Sviluppo Economico*
MOG	-	*Modello Organizzativo*
OdV	-	*Organismo di Vigilanza*
OO.SS	-	*Organizzazioni Sindacali*
OSU	-	*Onere del Servizio Universale*
PMI	-	*Piccole Medie Imprese*
SGR	-	*Società di Gestione del Risparmio*
SIM	-	*Subscriber Identity Module (Modulo d'Identità dell'Abbonato)*
TFR	-	*Trattamento di Fine Rapporto*
TUB	-	*Testo Unico Bancario*
TUF	-	*Testo Unico Finanza*
UCAMP	-	*Ufficio Centrale Anticrimine sui Mezzi di Pagamento*
UE	-	*Unione Europea*

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

Relazione

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2012

Allegati

PAGINA BIANCA

Sommario

1. Delibera assunta dal C.d.A. del 27 marzo 2013 di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Società e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012
2. Verbale di Assemblea ordinaria degli Azionisti di "Poste italiane – Società per Azioni" dell'8 maggio 2013
3. Relazione della Società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. sul Bilancio di esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2012
4. Principali dati economici finanziari e gestionali
5. Organi sociali
6. Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012
7. Poste italiane SpA - Bilancio per l'esercizio 2012 Prospetti contabili e note
8. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta per l'esercizio 2012
9. Attestazione, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998.
10. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2012 di Poste italiane S.p.A.
11. Relazione della Società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012
12. Gruppo Poste italiane - Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 Prospetti contabili e note
13. Attestazione, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998
14. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012

PAGINA BIANCA

Posteitaliane

VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 27 MARZO 2013

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

L'anno duemilatredici il giorno 27 del mese di marzo alle ore 10. 31 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente__

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

4. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e delibera relativa;_____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Giovanni Ialongo, presidente; _____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Maria Claudia Ioannucci, consigliere; _____

Antonio Mondardo, consigliere; _____

Alessandro Rivera, consigliere. _____

Posteitaliane S.p.A. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione Michele Scarpelli

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente del Collegio Sindacale; _____

Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

A norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 assiste all'adunanza il dott. Adolfo Teobaldo De Girolamo, Presidente di sezione della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A. _____

E' presente il dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. __

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dà atto che

l'argomento iscritto al punto 1) dell'ordine del giorno è stato trattato separatamente e dello stesso è stato redatto il relativo verbale dal Notaio Dott. Pierluigi Ambrosone, pertanto, alle ore 10.30 dichiara che l'adunanza continua per l'esame e le deliberazioni inerenti i successivi punti all'ordine del giorno.

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione **il punto 4 dell'ordine del giorno:**

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e delibera relativa.

OMISSIS

Tutto ciò premesso, dopo ampia disamina, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione:

DELIBERAZIONE

- sono approvati il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Società e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;

- E' proposto all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 composto da Stato Patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 722.245.063 euro come segue:

a) alla Riserva legale l'importo di 36.112.253 euro;

b) ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta l'importo di 342.662.363 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta;

c) in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azio-

Poste Italiane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

nisti l'importo residuo di 343.470.447 euro.

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti.

A questo riguardo, si ritiene di evidenziare le esigenze di liquidità connesse ai crescenti fabbisogni di cassa che la Società sostiene a fronte degli oneri derivanti dalla gestione e tenuto conto dei tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti dello Stato.

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità.

OMISSIS

Quindi alle ore 13.00, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Il Presidente

(Giovanni Ialongo)

Il Segretario

(Michele Scarpelli)

Posteitaliane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

Poste Italiane S.p.A.

Sede legale in Roma Viale Europa, 190

Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

REA 842633 – P. IVA 01114601006 - C.F. 97103880585

Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti

L'anno duemilatredici il giorno 8 del mese di maggio alle ore 12.15 si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di Poste Italiane SpA. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione;
2. Nomina dei Sindaci;
3. Nomina del Presidente del Collegio sindacale;
4. Determinazione della retribuzione del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci.

Poste Italiane S.p.A. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione Michele Scarpelli

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Ialongo, il quale comunica che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di legge e di statuto mediante avviso in data 3 aprile 2013 che si allega al presente verbale sotto la lettera **"A"**, comunicato al Socio al domicilio dello stesso quale risultante dal libro Soci, e che l'assemblea si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione indetta il 7 maggio 2013 ore 07.00.

Il Presidente comunica, inoltre, che l'ordine del giorno dell'odierna assemblea è stato integrato come segue, mediante avviso in data 30 aprile 2013 che si allega al presente verbale sotto la lettera **"B"**, comunicato al Socio al domicilio dello stesso quale risultante dal libro Soci: _____

5. Attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni e determinazione del relativo compenso. _____

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti: _____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Antonio Mondardo, consigliere; _____

Alessandro Rivera, consigliere. _____

che del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente; _____

Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

Posteitaliane S.p.A. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione Michele Scarpelli

E' presente il Dott. Adolfo Teobaldo De Girolamo, Presidente di sezione della Corte dei Conti delegato al controllo della società a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259. _____

Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni prodotte e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente dà atto che è rappresentato il seguente socio titolare dell'intero capitale sociale: _____

"Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80415740580, titolare di numero 1.306.110.000

(unmiliardotrecentoseimilionicentodiecimila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, in persona del dott. Giuseppe Viteritti.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società che, presente, accetta.

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno: **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di Poste Italiane SpA. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione.**

Il Presidente ricorda che il fascicolo contenente il bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, composti da Stato Patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredati dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall' attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata ai sensi dell'art. 154 *bis*, del D.Lgs. 58/1998, nonché dalle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge.

Poste Italiane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i pre-

senti.

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Il Presidente chiede il consenso di tutti i presenti e, ottenutolo, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore:

"Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 composto da Stato Patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 722.245.063,00 euro come segue:

  a) alla Riserva legale l'importo di 36.112.253,00 euro;

  b) ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta l'importo di 342.662.363,00 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta;

  c) in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti l'importo residuo di 343.470.447,00 euro.

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti.

A questo riguardo, si ritiene di evidenziare le esigenze di liquidità connesse ai crescenti fabbisogni di cassa che la Società sostiene a fronte degli oneri derivanti dalla

Posteitaliane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

gestione e tenuto conto dei tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti dello Stato."

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2012 di Poste Italiane S.p.A.

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l'approvazione di tutti i presenti, procede a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2012 di Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, composti da Stato Patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredati dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, dalle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera **"C"**.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare sulla proposta del Consiglio di Amministrazione contenuta nella relazione come sopra allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano

Poste Italiane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

delibera

1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 che chiude con l'utile

di esercizio di Euro 722.245.063,00 (settecentoventiduemilioni duecentoquarantacinquemilazerosessantatrevirgola zero zero);

2) di destinare detto utile come segue:

a) quanto all'importo di Euro 36.112.253,00 (trentaseimilioni centododicimiladuecentocinquantatrevirgola zerozero) alla Riserva legale;

b) quanto all'importo di Euro 342.662.363,00 (trecentoquarantaduemilioniseicentossessantaduemilatrecentosessantatrevirgola zero zero) che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;

c) quanto all'importo di Euro 250.000.000,00 (duecentocinquantamilionivirgola zerozero) all'Azionista a titolo di dividendo da pagarsi entro il 30 giugno 2013;

d) quanto all'importo residuo di 93.470.447,00 (novantatremilioniquattrocentosettantamilaquattrocentoquarantasette virgola zerozero) ai Risultati portati a nuovo.

L'Amministratore Delegato chiede di poter svolgere una breve considerazione, a valle della deliberazione dell'Assemblea, con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il Presidente dà, quindi, la parola all'Amministratore Delegato, il quale ricorda che la Società aveva ritenuto di evidenziare all'Azionista l'esigenza di continuare il rafforzamento del patrimonio aziendale, in considerazione dello sviluppo delle società controllate (Banca del Mezzogiorno, Poste Vita, etc.) oltre che del Patrimonio BancoPosta.

In tale contesto, va altresì considerata l'attuale rinegoziazione del Contratto di Programma che presumibilmente comporterà tempi lunghi per il rimborso a Poste Ita-

liane dei crediti relativi agli oneri del Servizio Universale (OSU) per gli anni 2012 e 2014.

Per far fronte alle esigenze finanziarie della Società che si presenteranno nei prossimi mesi, si prevede di dar corso, in occasione della prossima adunanza del Consiglio di Amministrazione, a un'emissione obbligazionaria da parte di Poste Italiane, da realizzarsi in presenza di favorevoli condizioni di mercato.

Il dott. Giuseppe Viteritti, in rappresentanza dell'azionista Ministero dell'economia e delle finanze, prende atto di quanto rappresentato dall'Amministratore Delegato osservando che le esigenze di liquidità di Poste Italiane sono state adeguatamente considerate dall'Azionista stesso ma che nell'attuale fase economica del Paese occorre tener conto anche delle esigenze di finanza pubblica.

Il Presidente, con il consenso di tutti i presenti, si accinge a passare allo svolgimento congiunto dei punti 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno.

Prende la parola il dott. Giuseppe Viteritti, in rappresentanza dell'azionista "Ministero dell'economia e delle finanze" titolare dell'intero capitale sociale e, ritenendo di dover approfondire gli argomenti di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, propone e delibera - esprimendo il voto per alzata di mano - di rinviare la trattazione di detti punti ad altra riunione che viene sin da ora fissata per il giorno 22 maggio 2013 alle ore 13.00 in questi stessi locali, per il quale giorno, ora e luogo vengono invitati tutti i presenti senza bisogno di ulteriore avviso.

Il Presidente è invitato a comunicare quanto sopra al Consigliere oggi non presente.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 12,50.

Il Presidente
(Giovanni Ialongo)

Il Segretario
(Michele Scarpelli)

Posteitaliane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Con Decreto Legge n° 201 del 6 dicembre 2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Gli effetti di tale variazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 030369701 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348078 1 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

normativa sono illustrati nella nota 2.4. "Uso di Stime - Crediti per imposte correnti relative ad esercizi precedenti " delle note al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012.

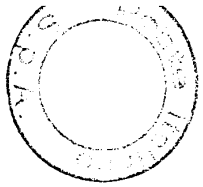
5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. É di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2012.

Roma, 12 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

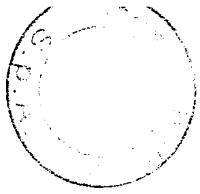


Posteitaliane

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

2012

PAGINA BIANCA



INDICE GENERALE

3 Principali dati economici, finanziari e gestionali

7 Organi sociali

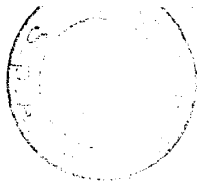
9 Relazione sulla Gestione

157 Gruppo Poste Italiane – Bilancio Consolidato per l'esercizio 2012

301 Poste Italiane SpA – Progetto di Bilancio per l'esercizio 2012

419 – Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta –

PAGINA BIANCA



PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2010	2011	2012	(milioni di euro)	2012	2011	2010
19.639	19.646	20.464	Ricavi, proventi e premi assicurativi	9.206	9.468	9.572
			di cui			
5.050	5.005	4.533	da Servizi Postali e Commerciali [1]	3.801	4.240	4.505
4.665	4.906	5.145	da Servizi Finanziari	5.319	5.141	4.962
9.505	9.526	10.531	da Servizi Assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.
419	209	255	da Altri Servizi	86	87	105
1.870	1.641	1.382	Risultato Operativo	951	1.402	1.452
1.018	846	1.032	Utile Netto	722	699	729
9,5%	*8,4%*	*6,8%*	*R.O.S.* [*]	*10,3%*	*14,8%*	*15,2%*
2,0%	*1,7%*	*1,3%*	*R.O.I.* [**]	*1,7%*	*2,7%*	*2,8%*
42,2%	*45,7%*	*33,5%*	*R.O.E.* [***]	*29,3%*	*49,5%*	*37,4%*

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.

n.a.: non applicabile

[1] I Ricavi di Poste Italiane SpA si riferiscono ai Servizi Postali.

[*] Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.

[**] Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.

[***] Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati Patrimoniali e Finanziari	Poste Italiane SpA		
31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	(milioni di euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
4.383	2.848	5.651	Patrimonio Netto	4.313	2.002	3.613
(1.057)	1.198	(1.959)	Posizione Finanziaria Netta	189	2.739	3
3.326	4.046	3.692	Capitale investito netto	4.502	4.741	3.616

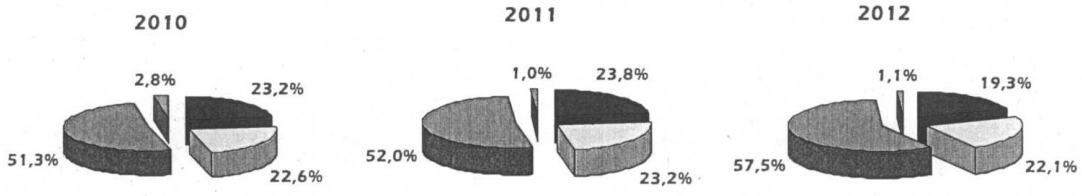
Gruppo Poste Italiane			Altre informazioni	Poste Italiane SpA		
2010	2011	2012	(milioni di euro)	2012	2011	2010
436	419	482	Investimenti	401	822	386
			di cui			
433	415	477	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	401	344	380
1	1	5	in Investimenti immobiliari	-	-	-
2	3	-	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	-	478	6
149.703	146.363	144.628	Numero medio dipendenti [*]	140.315	142.343	146.014

[*] Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)		35.949	38.021	41.452
Libretti Postali		97.656	92.614	98.778
Buoni Postali Fruttiferi		198.489	208.187	213.270
Altri Indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		5.533	5.575	5.883
Numero Uffici Postali		14.005	13.945	13.676
Livelli di servizio	consegna entro	**2010**	**2011**	**2012**
Posta Prioritaria	1 giorno	92,0%	94,7%	92,9%

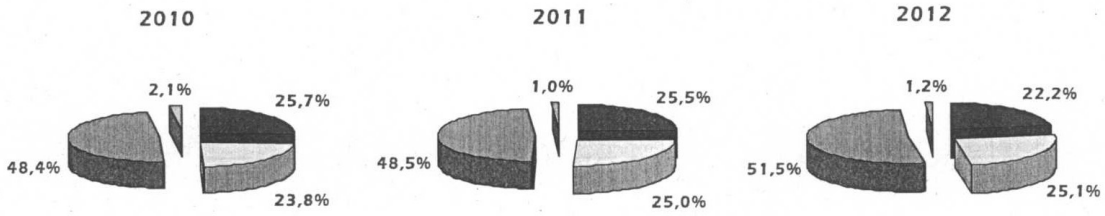
Gruppo Poste Italiane

Ricavi Totali - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2010	2011	2012	Var % 11 vs 10	Var % 12 vs 11
■ Servizi Postali e Commerciali	5.065	5.162	4.657	1,9	(9,8)
□ Servizi Finanziari	4.946	5.033	5.312	1,8	5,5
■ Servizi Assicurativi	11.206	11.278	13.833	0,6	22,7
■ Altri Servizi	620	220	267	(64,5)	21,4
Totale	**21.837**	**21.693**	**24.069**	**(0,7)**	**11,0**

Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business

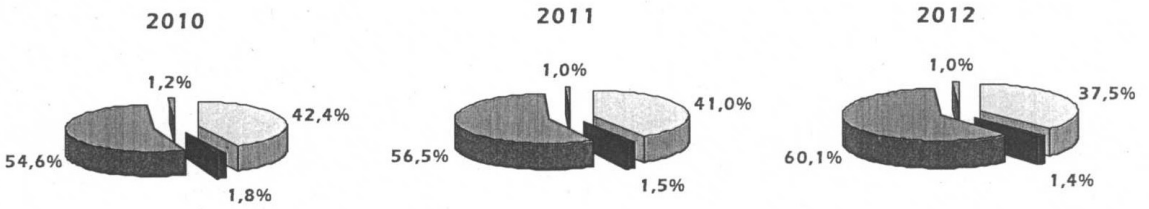


(milioni di euro)	2010	2011	2012	Var % 11 vs 10	Var % 12 vs 11
■ Servizi Postali e Commerciali	5.050	5.005	4.533	(0,9)	(9,4)
□ Servizi Finanziari	4.665	4.906	5.145	5,2	4,9
■ Servizi Assicurativi	9.505	9.526	10.531	0,2	10,6
■ Altri Servizi	419	209	255	(50,1)	22,0
Totale	**19.639**	**19.646**	**20.464**	**n.s.**	**4,2**

n.s.: non significativo

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato



(milioni di euro)	2010	2011	2012	Var % 11 vs 10	Var % 12 vs 11
Corrispondenza e Filatelia	3.855	3.725	3.321	(3,4)	(10,8)
Corriere Espresso e Pacchi	161	135	120	(16,3)	(11,3)
Servizi BancoPosta	4.962	5.141	5.319	3,6	3,5
Altri Ricavi	105	87	86	(17,1)	(1,1)
Totale [*]	**9.083**	**9.088**	**8.846**	**0,1**	**(2,7)**

[*] I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie elettorali e compensazioni per Servizio Universale per 360 milioni di euro (380 milioni di euro nel 2011)

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione [1]

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale [2]	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Ioannucci Antonio Mondardo Alessandro Rivera

Collegio Sindacale [3]

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Vinca Maria Sant'Elia Giovanni Rapisarda

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane [4]

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione [5]

PricewaterhouseCoopers SpA

[1] Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 ha nominato l'Amministratore Delegato.

[2] La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

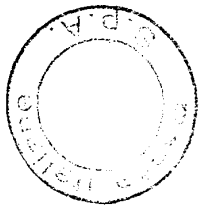
[3] Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2010, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del presente bilancio 2012.

[4] Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

[5] Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs n. 39/10.

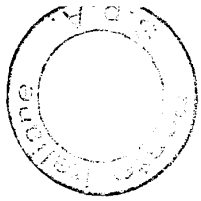
RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA



INDICE

1. CORPORATE GOVERNANCE
2. ORGANIZZAZIONE
2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA
2.1.1 MERCATO PRIVATI
2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
2.1.3 SERVIZI POSTALI
2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS
2.1.5 FUNZIONI CORPORATE
2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA
3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA
3.1.1 FOCUS SUI PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI
3.2 GESTIONE ECONOMICA
3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
4. AREE DI BUSINESS
4.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI
4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.1.2 RISULTATI
4.2 SERVIZI FINANZIARI
4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE BANCOPOSTA
4.2.2 RISULTATI
4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.3.2 RISULTATI
4.4 ALTRI SERVIZI
4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.4.2 RISULTATI
5. CANALI COMMERCIALI
5.1 RETAIL/PMI
5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET
6. RISORSE UMANE
6.1 ORGANICO
6.2 FORMAZIONE
6.3 GESTIONE DELLE RISORSE
6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI
6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO
7. INVESTIMENTI
7.1 PARTECIPAZIONI
7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE
7.2.3 LOGISTICA POSTALE
8. AMBIENTE
9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
11. ALTRE INFORMAZIONI
12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI
12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.3.1 GESTIONE ECONOMICA
12.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
12.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012
12.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
12.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
13. PROPOSTE DELIBERATIVE
APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
GLOSSARIO



1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b)[1].

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2012 si è riunito 11 volte.
Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.
All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

[1] La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio 2012 al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Difatti, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha esercitato la facoltà, attribuita dell'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (c.d. Legge di Stabilità 2012), di conferire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale; pertanto, nell'adunanza del 19 settembre 2012 ha approvato il nuovo Modello Organizzativo "231" nel quale è stata appunto introdotta la possibilità di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza della Società al Collegio Sindacale, riformulando anche i criteri di composizione degli Organismi di Vigilanza "231" nell'ambito delle società del Gruppo.
Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 30 volte.

La revisione legale dei conti è affidata per gli esercizi 2011/2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'incarico è stato attribuito ai sensi del D.lgs 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

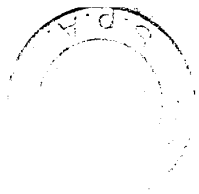
Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n. 259 che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il sistema di deleghe utilizzato prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure ad *personam*.

Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, sono state definite in coerenza con il modello di Poste Italiane, prevedendo un'articolazione secondo i seguenti livelli:

- Consiglio di Amministrazione,
- Amministratore Delegato,
- Responsabile Funzione Bancoposta,
- Comitato Interfunzionale.

Il Patrimonio BancoPosta è amministrato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, di cui è propria la funzione di supervisione strategica e a cui, riguardo al Patrimonio destinato, sono riservate, tra l'altro, la determinazione degli indirizzi strategici, l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.
La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.



L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al responsabile della funzione Bancoposta, si avvale della funzione medesima, delle altre funzioni business e corporate di Poste Italiane coinvolte nelle attività riguardanti il Patrimonio destinato e del Comitato Interfunzionale.

L'Amministratore Delegato attribuisce la responsabilità dell'operatività di Bancoposta, conferendogli i necessari poteri, al responsabile della funzione Bancoposta, il quale ha, fra l'altro, il compito di istruire le riunioni del Comitato Interfunzionale, di assicurare la predisposizione e l'aggiornamento di appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali e di predisporre per il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, una Relazione sull'andamento generale della gestione a lui affidata.

Il Comitato Interfunzionale, composto in modo permanente dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dal responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nella gestione del medesimo, svolge funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte nelle attività afferenti il Patrimonio destinato. Tali attività sono svolte sulla base di apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale; il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Disciplinare Operativo Generale del Patrimonio BancoPosta che individua le regole e le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono per conto di BancoPosta, definendo i criteri di valorizzazione dei contributi apportati.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, anche con riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di Bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

La funzione Bancoposta è inoltre dotata di proprie autonome strutture di controllo: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio; essa si avvale, tramite apposito contratto di servizio, anche del supporto della funzione Controllo Interno di Poste Italiane.

Sistema di controllo interno

Nel corso dell'esercizio 2012, in ottica di continuità e di progressivo rafforzamento della *governance* aziendale e di Gruppo, sono state condotte una serie di attività volte all'aggiornamento del disegno e funzionamento del sistema di controllo interno.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 27 giugno 2012, ha approvato le "linee guida sulla funzione di Controllo interno di Poste Italiane" che prevedono, tra l'altro, che la Funzione Controllo Interno riporti gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

In tale contesto, la funzione Controllo Interno/*Internal Auditing* assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando, sulla base di un approccio di *audit* integrato, la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando, tra l'altro, gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e i piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività di audit del 2012 sono state condotte con l'obiettivo di rafforzare il sistema di governo dei processi aziendali e di Gruppo sia sotto il profilo della strutturazione dei controlli, sia con riferimento al loro funzionamento, attraverso una logica sinergica di gestione dei rischi e dei controlli. In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing ha consolidato il proprio posizionamento sulle verifiche di terzo livello al fine di monitorare il presidio delle diverse aree di rischio e poter garantire una più integrata, efficiente ed economica gestione del sistema complessivo dei controlli.

Gli interventi realizzati nel 2012, in linea con il Piano di Audit annuale integrato in base a specifiche segnalazioni o richieste, hanno pertanto riguardato i processi trasversali della Capogruppo, centrali e territoriali, nonché i processi delle società controllate dedicando particolare attenzione all'affidabilità dei processi di gestione delle risorse aziendali a supporto delle attività di business, quali la gestione delle risorse finanziarie, delle risorse umane, del patrimonio immobiliare, nonché delle risorse informatiche nei differenti aspetti dello sviluppo applicativo, dell'esercizio dei sistemi e di gestione della sicurezza.

Nell'ambito dei servizi postali, è stato verificato: l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno dei processi di recapito e di gestione della qualità, il processo di accettazione dei prodotti postali presentati dalla clientela *retail* presso gli Uffici e il processo di sicurezza sul lavoro. Ulteriori attività di *audit* hanno riguardato la valutazione del sistema di controllo interno a presidio della gestione del canale degli Uffici Postali, dei processi di post vendita, nonché degli acquisti delegati e delle attività contabili svolte presso i Competence Center Amministrativi e le Aree Logistiche Territoriali (ALT).

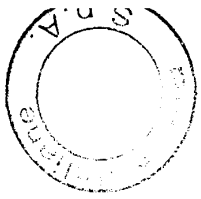
Inoltre, è stato oggetto di valutazione il disegno del sistema complessivo dei controlli relativi ai processi di *back office* presso i Team Servizi Centralizzati (TSC) e presso i Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS), nonché ai processi di monitoraggio antifrode e di gestione delle richieste di accertamento patrimoniale svolte dal Centro Multi Servizi di Torino.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta al monitoraggio delle azioni di miglioramento condivise con il management in sede di precedenti *audit*.

Sono proseguite le attività di supporto al Dirigente Preposto per lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'adeguatezza dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili e, più in generale, riguardanti i processi aziendali che hanno riflessi sulle attività svolte dal Dirigente Preposto, tra cui i processi di gestione del Patrimonio BancoPosta e di gestione titoli conto terzi, i processi di logistica e quelli relativi ai pagamenti per pignoramenti di terzi, nonché l'attività di testing delle procedure ex L. 262/05 già oggetto di analisi di disegno.

Nel corso dell'anno la funzione Controllo Interno/*Internal Auditing* ha altresì sviluppato uno specifico strumento informatico di supporto ai processi di *risk-identification* e *risk-assessment* per garantire l'efficace gestione dei rischi in coerenza con gli standard e le pratiche comuni in materia a livello internazionale. In particolare, a seguito dei significativi interventi legislativi[2], che hanno ulteriormente ampliato l'elenco dei reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa degli enti (ex D.Lgs. 231/01), è stata avviata l'attività di *risk assessment* per la ricognizione delle aree di operatività aziendale potenzialmente interessate dalla nuova normativa, riservando particolare attenzione all'analisi dei presidi (esistenti e da implementare) alla luce delle novità intervenute, con l'obiettivo di allineare tempestivamente il Modello "231" della società al mutato quadro regolamentare.

[2] Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (cd. "Legge anticorruzione") e D.Lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 che ha esteso il Decreto 231 al reato di "impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.



Particolare attenzione è stata rivolta, nel corso dell'anno, alle società del Gruppo, in ottica di agevolare l'aggiornamento dei rispettivi Modelli Organizzativi, assicurando l'aderenza agli orientamenti della Capogruppo e fornendo contributi professionali in materia, anche attraverso lo svolgimento di iniziative formative e la diffusione di note di aggiornamento sugli aspetti evolutivi di interesse. In tale contesto, al fine di rafforzare gli aspetti di *governance* "231" a livello di Gruppo, e in aggiunta al costante monitoraggio dei Modelli delle partecipate, sono stati istituzionalizzati flussi informativi periodici da parte degli Organismi di Vigilanza delle controllate verso l'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane, in linea con le *best practice* rilevate presso altri gruppi di riferimento e nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà organizzativa. Peraltro, l'attribuzione delle funzioni dell' Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale di Poste Italiane, come già argomentato, ha consentito di dare continuità e rendere maggiormente incisivi alcuni strumenti di raccordo di Gruppo quali, lo svolgimento di incontri periodici del Collegio Sindacale della Capogruppo con i Collegi Sindacali e gli Organismi di Vigilanza delle controllate.
Sempre con riferimento alle società del Gruppo, sono state condotte attività di *audit* aventi l'obiettivo di valutare il sistema di controllo interno a presidio dei processi di approvvigionamento e di gestione degli incassi e crediti della società Mistral Air Srl, dei processi di gestione dei ricavi di Poste Mobile SpA, dei processi di esternalizzazione del servizio di trasporto di SDA Express Courier SpA, di alcuni processi affidati in *outsourcing* alle altre società del Gruppo da parte di BancoPosta Fondi SpA SGR.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria *(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)*

Attori, ruoli e responsabilità
Oltre agli organi sociali e ai soggetti che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05 dal Consiglio di Amministrazione, anche responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata[3].
A supporto del Dirigente Preposto, in ambito Amministrazione e Controllo, opera la funzione Sistema dei Controlli Contabili che svolge attività di analisi dei rischi potenziali che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting* e di predisposizione delle procedure amministrativo-contabili. Questa funzione opera in stretta collaborazione con tutti gli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, anche attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni.
Il coinvolgimento delle funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, nel sistema di controllo interno si articola in tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):
Controlli di linea o di primo livello
Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la funzione Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT.

[3] Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, già obbligata per Legge alla nomina del Dirigente Preposto (ex DLgs. 58/1998).

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza, che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (Risk Self Assessment) dei diversi fattori di rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale.
- Risk Management di Bancoposta dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari del BancoPosta e finanziari di Poste Italiane; con riferimento ai rischi operativi, la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti bancoposta. In ambito finanziario sono presidiati i rischi di liquidità, tasso di interesse, controparte e concentrazione, sia di BancoPosta, sia di Corporate in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance di Bancoposta.

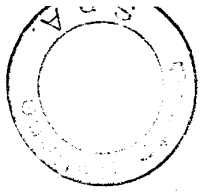
Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/*Internal Auditing*, rispondendo al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua (cosiddetta *assurance*) sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit, che copre progressivamente le procedure esistenti, o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- Bancoposta - Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del Bancoposta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione, per alcune di esse, tramite la figura del Dirigente Preposto. Ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, operano strutture organizzative di *Audit, Risk Management* e *Compliance*, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.



Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi, e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di presenze sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento, il Dirigente Preposto deve essere un unico soggetto, nominato tra i dirigenti della Società e ricoprire una funzione di primo riporto gerarchico; deve avere responsabilità diretta almeno sulle aree amministrazione, bilancio, fiscale e controllo di gestione; il suo incarico è revocabile solo per giusta causa; ha libero accesso a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;
- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO[4] Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi

[4] Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

dell'art. 154-*bis* del TUF" e da Andaf nello specifico *Position Paper* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Sulla base del Modello, il Dirigente Preposto ha elaborato e diffuso a livello di Gruppo le "Linee guida metodologiche e operative" che illustrano i criteri di analisi, le modalità operative e i possibili strumenti da utilizzare, a cura delle funzioni e del personale a vario titolo coinvolto nelle attività di istituzione, verifica e aggiornamento del Sistema. L'obiettivo del documento è di consentire la pratica attuazione dei principi metodologici di riferimento adottati.

Sulla base di tali principi il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato.

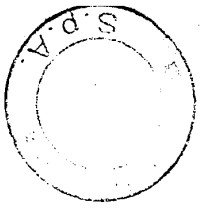
Il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto), infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Interfunzionale BancoPosta e del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.

Nel dettaglio, il Comitato Finanza ha funzione consultiva e svolge un ruolo di indirizzo e di supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane e del Gruppo, nonché di definizione delle Linee Guida della gestione finanziaria di Poste Italiane ai fini della loro successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; il Comitato Rischi Finanziari valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo, nonché verifica il rispetto delle predette Linee Guida; il Comitato Interfunzionale BancoPosta ha funzioni consultive e propositive, con compiti di raccordo tra Bancoposta e le altre funzioni aziendali coinvolte.

I rischi e le attività di controllo: Poste Italiane pone in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" della presente Relazione e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (di tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche alle note di commento al bilancio di esercizio, al rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta a quest'ultimo allegato e al bilancio consolidato (nota n. 3 di ognuno dei predetti documenti). Al riguardo, è opportuno evidenziare che la Società si è dotata di apposite metodologie, in via di consolidamento ed evoluzione, che consentono di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali. Come sopra richiamato, le funzioni Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale e Risk Management Bancoposta, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del Management (cd. *control risk self assessment*). Risk Management Bancoposta ha adattato tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e l'ha sviluppata tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito Bancoposta inoltre, opera una specifica unità organizzativa, Progetti, Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili.

Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (es. le rapine), sia iniziative preventive di definizione di policy e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.

La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili, dalla citata funzione Sistema dei Controlli Contabili in ambito Amministrazione e Controllo. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione



Risorse Umane e Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo e descrivendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd. "asserzioni" di bilancio")[5], necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo ("*process owner*"), sia per le verifiche indipendenti.

Il processo di predisposizione delle procedure prevede le seguenti fasi:

- l'identificazione o aggiornamento, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio, dei diversi processi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, elencandoli in una apposita mappa, dove sono rappresentati in ordine decrescente di rilevanza, secondo gli elementi quantitativi (incidenza sulla situazione economica e/o patrimoniale e finanziaria) e qualitativi che li caratterizzano;
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, delle attività e dei connessi controlli di natura amministrativo-contabile per il conseguimento delle suddette asserzioni di bilancio inerenti il processo in esame, formalizzandoli in un'apposita procedura di attività e controlli. Sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria e "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate; si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- la valutazione, contestuale alla fase precedentemente descritta, dell'efficacia dei controlli esistenti a mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; qualora gli stessi non siano ritenuti del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd. *to be*), appositamente disegnati al fine di rendere adeguato ed efficace il complessivo sistema di controllo del processo;
- la documentazione, per ogni procedura, dell'analisi svolta per l'identificazione e la valutazione dei rischi, tramite la redazione di matrici di associazione di questi ultimi ai corrispondenti controlli (cd. matrici rischi-controlli); i rischi medesimi vengono valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, secondo parametri quantitativi e qualitativi, assumendo assenza di controlli;
- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione indipendente Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

Allo stato attuale, seguendo la suddetta impostazione, le procedure formalizzate regolano i processi amministrativo-contabili identificati come significativi e il loro effettivo funzionamento è oggetto di progressiva verifica.

---

[5] Le asserzioni sono: Esistenza: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti; Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio; Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società; Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate; Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative seguono la medesima impostazione della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse e, in occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, emettono un'attestazione firmata unitamente all'Amministratore Delegato della società partecipata secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla Consob.
Il presidio della evoluzione della normativa fiscale e dei principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate che operano nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Inoltre, l'Azienda partecipa, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.
Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmesse, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione: i flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT[6] e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione[7] (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*, i controlli hanno ad oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Il Monitoraggio si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

[6] Il COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli auditor dei sistemi informativi ISACA (Information Systems Audit and Control Association) e dal ITGI (IT Governance Institute) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.
[7] Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Le funzioni di Business Bancoposta, Marketing Servizi Postali e Marketing e Governo Servizi Logistici sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.
Inoltre la funzione Filatelia presidia le attività relative allo sviluppo e realizzazione dei prodotti filatelici.

Le funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio dell'erogazione dei servizi di assistenza di primo livello alla clientela.

La funzione Servizi Postali è preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi), curando anche l'erogazione di servizi integrati.

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

A fronte dell'attuale scenario macroeconomico caratterizzato da una crescente complessità e pressione competitiva, gli interventi realizzati nel 2012 sono stati finalizzati a rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del mercato di riferimento, attraverso la ridefinizione del modello di presidio commerciale in ottica di maggiore prossimità al cliente e la valorizzazione delle competenze specialistiche, in particolar modo su servizi innovativi a carattere digitale.

In questo quadro di riferimento, i principali eventi di carattere organizzativo hanno riguardato:

- la revisione dell'assetto della funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni finalizzata ad assicurare condizioni di maggiore prossimità ai clienti attraverso la costituzione di sei Aree Territoriali responsabilizzate su

tutte le fasi del processo commerciale con presidi dedicati alle attività di pre vendita, vendita, post vendita e pianificazione commerciale. In tale ottica, sono state riallocate nelle suddette strutture territoriali le attività di supporto ai grandi clienti per i processi di postalizzazione, precedentemente svolte nell'ambito delle Aree Logistiche Territoriali di Servizi Postali, ed è stata contestualmente avviata la ridefinizione del modello di assistenza alla clientela;

- il proseguimento del percorso di valorizzazione delle potenzialità offerte dalla presenza all'interno del Gruppo di un centro di competenza qualificato nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi *on line* e del canale *internet;* a tal fine, è stata attribuita alla società Postecom SpA la missione di sviluppare l'offerta dei servizi digitali/ibridi e delle soluzioni di *eCommerce*, *eGovernment* e *Cloud* precedentemente svolta dalle funzioni Marketing e Governo Servizi Logistici e Marketing Servizi Postali e Digitali, quest'ultima contestualmente ridenominata Marketing Servizi Postali;
- il perseguimento di obiettivi di maggiore efficienza ed efficacia dei processi di progettazione e realizzazione delle infrastrutture tecnologiche aziendali, nonché di aderenza dei sistemi e dei servizi alle esigenze di *business*, attraverso la ridefinizione dell'assetto della funzione Tecnologie dell'Informazione. La nuova articolazione organizzativa mira in particolare a rafforzare le competenze di pianificazione, gestione della domanda progettuale e sviluppo delle soluzioni individuate, anche attraverso una maggiore specializzazione per aree funzionali.

Tra gli ulteriori interventi effettuati nel corso dell'esercizio, vi sono inoltre:

- la ridefinizione dell'articolazione organizzativa della funzione Compliance in ambito Bancoposta allo scopo di ottimizzare il processo di gestione e monitoraggio del rischio di non conformità alle norme, nonché di adeguare l'assetto alle disposizioni vigenti in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- la razionalizzazione dei processi di assistenza clienti e gestione reclami per i prodotti/servizi di logistica pacchi e corriere espresso attraverso la ridefinizione dell'articolazione della funzione Assistenza Clienti in ambito Marketing e Governo Servizi Logistici, nella quale sono confluite anche attività e risorse afferenti i reclami sui pacchi nazionali precedentemente allocate nella funzione Qualità di Servizi Postali.

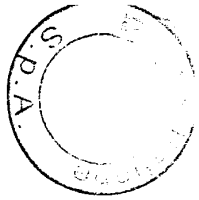
Infine, in relazione all'incremento del numero di trattative commerciali aggiudicate tramite gara, sono stati rafforzati i presidi organizzativi volti a garantire la massima efficacia nella predisposizione delle offerte e nella valutazione di fattibilità tecnica ed economica delle soluzioni individuate.

2.1.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il front end commerciale e le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio, di presidio e Uffici PosteImpresa.



Nel corso del 2012, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, il numero degli Uffici Postali si è ridotto passando da 13.945 unità al 31 dicembre 2011 (comprensivi di 258 Uffici Poste Impresa) a 13.676 unità al 31 dicembre 2012 (comprensivi di 263 Uffici PosteImpresa).

	31-dic-11		31-dic-12	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Aree Territoriali Mercato Privati	9	1.749	9	2.035
Filiali	132	4.652	132	4.720
Uffici Postali	13.945	60.076	13.676	59.582

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Le attività di back office sono assicurate, in parte dagli stessi Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio e collocati nell'ambito della funzione Servizi al Cliente.
I centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività successive alla vendita dei servizi finanziari (gestione dei conti correnti e servizi accessori, lavorazioni delle pratiche relative ai mutui e alcune attività di post vendita), si sono evoluti con l'obiettivo di diventare presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento, sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi di front e back office, rendere più efficace il supporto alla rete di vendita e rafforzare il presidio di mercato, è proseguita la realizzazione dei progetti avviati alla fine dello scorso esercizio e sono state definite nuove iniziative.
Tra i principali interventi realizzati/avviati:

- in ambito Servizi al Cliente, è proseguito il percorso di evoluzione del modello di assistenza al cliente interno/esterno in un'ottica di specializzazione delle competenze per prodotto/servizio/cliente; in particolare, in tale contesto, il sito Contact Center di Genova è stato individuato quale polo specialistico per l'assistenza alla clientela Imprese;
- è stata avviata la manovra organizzativa di accentramento presso i TSC delle lavorazioni di antiriciclaggio (precedentemente svolte nell'ambito della gestione operativa di Filiale), con un presidio univoco e strutturato per ogni Area Territoriale. La rivisitazione dei processi consentirà una maggiore omogeneità e standardizzazione delle lavorazioni e una specializzazione delle risorse impiegate, prevedendo delle figure professionali dedicate (specialisti e operatori antiriciclaggio);
- al fine di rafforzare il presidio del mercato e sviluppare tutte le opportunità di crescita relative al segmento *retail* è stata avviata una rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari in ambito Commerciale Privati di Area Territoriale, abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento;
- in data 12 dicembre 2012 è stato firmato con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo nel quale viene definito un nuovo modello di classificazione degli Uffici Postali coerente con le linee strategiche dell'Azienda volte ad intercettare le nuove opportunità di business e le esigenze della clientela. La nuova classificazione, che sarà operativa dal 1° gennaio 2013, prevede la segmentazione della rete di Uffici Postali in centrali, di relazione, standard e base, ferma restando la classificazione degli Uffici PosteImpresa;
- con l'obiettivo di consolidare e sviluppare il posizionamento di Poste Italiane nel mercato sempre più competitivo della telefonia mobile, sfruttando al massimo la capillarità della rete di vendita dell'Azienda, all'interno di 61 Uffici

Postali è stato creato uno spazio dedicato alla promozione e vendita dei prodotti/servizi offerti da Poste Mobile (Corner PosteMobile) dotato di una vetrina, di un banco per l'esposizione dei prodotti e di personale dedicato e opportunamente formato (Operatore Vendite Poste Mobile).

Inoltre, al fine di ottimizzare i processi a supporto della rete di vendita:

- in ambito Amministrazione e Controllo di Area Territoriale, è stato consolidato il percorso di razionalizzazione attraverso la riconduzione delle attività di controllo di gestione, precedentemente svolte presso 35 centri Pianificazione Analisi e Controllo di Gestione, in 25 Centri Pianificazione e Controllo di Filiale e l'accentramento, nel secondo semestre 2012, delle attività amministrative in 20 Competence Center Amministrativi (precedentemente svolte in 27 sedi);
- è stato introdotto un nuovo orario di lavoro per i Team Servizi Centralizzati (TSC), che viene uniformato a quello degli Uffici Postali, garantendo il massimo supporto operativo a questi ultimi sulle tematiche di propria competenza, rafforzando così le sinergie tra il *front end* e il *back office*. Il nuovo orario è operativo a partire dal mese di febbraio 2013.

PRIVATI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli Uffici Postali operano le Aree "Prodotti Finanziari/Finanziamento", appositi spazi fisici dedicati alla clientela privati. Al 31 dicembre 2012 tali Aree sono 4.750, di cui 194 in via di attivazione.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Nel corso del 2012, il modello commerciale per il segmento Imprese in ambito Mercato Privati dedicato alle PMI e parte della Pubblica Amministrazione Locale si è evoluto, prevedendo una georeferenziazione su 263 Uffici PosteImpresa. Rispetto allo scorso esercizio sono state superate le Aree PosteImpresa, ma il presidio della clientela di riferimento è comunque assicurato dalla introduzione di figure professionali dedicate e dislocate presso gli Uffici Postali a maggiore potenziale commerciale.

All'interno degli Uffici PosteImpresa, oltre agli operatori di sportello e al collaboratore Uffici PosteImpresa doppio turno di recente istituzione, sono presenti gli specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela, all'acquisizione e allo sviluppo dei clienti appartenenti ai diversi settori di riferimento (comunicazione, marketing, servizi e B2B-*Business to Business*, Ho.Re.Ca.[8] e B2C-*Business to Consumer*, aziende; liberi professionisti e amministratori di condominio).

Il modello commerciale prevede, inoltre, figure di venditori dedicati al target Imprese e alla Pubblica Amministrazione Locale, con il compito di presidiare e sviluppare il fatturato dei clienti appartenenti al portafoglio assegnato e di acquisire nuova clientela.

Per ogni Area Territoriale, infine, è presente un presidio organizzativo specifico che costituisce il punto di snodo intermedio tra strutture centrali e Uffici PosteImpresa per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

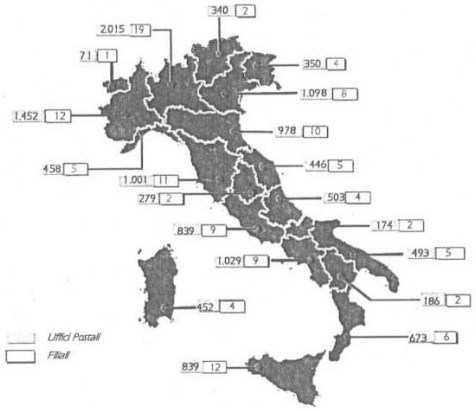
Nel corso del secondo semestre 2012 è stato affinato l'assetto territoriale della funzione Commerciale Imprese, prevedendo la riconduzione, in ambito di Area Territoriale, dei venditori Imprese e Pubblica Amministrazione Locale,

[8] Ho.Re.Ca., acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café, indica gli esercizi commerciali operanti nel settore alberghiero o di somministrazione di alimenti e bevande.

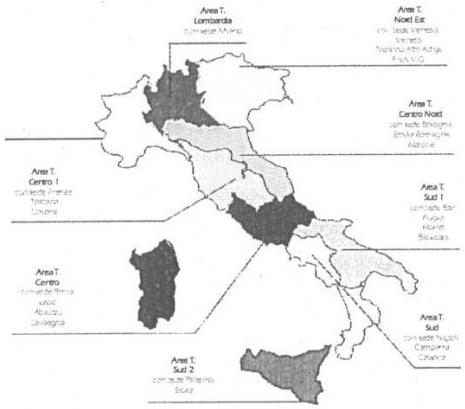
precedentemente collocati in Filiale. Tale soluzione consente di valorizzare le opportunità sinergiche con le funzioni di *staff* dedicate alle attività di pre vendita, post vendita e pianificazione commerciale; è stato previsto, inoltre, il rafforzamento del *team* di Responsabili Venditori, per assicurare una maggiore efficacia dell'azione di coordinamento sui Venditori..

Tale nuovo modello commerciale per il segmento Imprese verrà progressivamente implementato e ulteriormente affinato nel corso del 2013.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale.

Nel corso del 2012, al fine di realizzare un modello di presidio commerciale caratterizzato da maggiore prossimità alla clientela, sono state istituite sei Aree Territoriali, ognuna responsabilizzata su tutte le fasi del processo (pre vendita, vendita, post vendita e pianificazione commerciale) per i grandi clienti e la Pubblica Amministrazione Locale di competenza. A queste si affiancano le due strutture di vendita dedicate rispettivamente alla Pubblica Amministrazione Centrale e allo sviluppo di accordi commerciali di *partnership*. Su tale ultimo aspetto inoltre è stato ulteriormente affinato il modello operativo di funzionamento con l'obiettivo di massimizzare le potenzialità di sviluppo dei ricavi connessi alla gestione delle reti indirette (di terzi).

Sono inoltre presenti, a livello centrale, funzioni deputate al supporto e al coordinamento delle attività di pre e post vendita e all'interfaccia con le competenti funzioni di marketing.

2.1.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi), mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito.

Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

	31-dic-11		31-dic-12	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Aree Logistiche Territoriali (*)	9	3.181	9	3.228
Centri di Meccanizzazione Postale	21	10.432	21	10.271
Centri Prioritario	15	1.302	15	1.242
Uffici di Recapito (**)	2.924	48.133	2.788	47.318

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*

(*) Nel corso del 2012 è stata istituita, nell'ambito del Recapito dell'ALT Centro, la Centrale Operativa del Recapito per l'assistenza qualificata al cliente. L'articolazione geografica al 31 dicembre 2012 delle Aree Logistiche Territoriali è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 38.769 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (39.679 al 31 dicembre 2011).

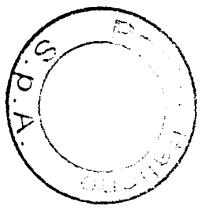
Nel mese di settembre 2012, è stata istituita una Commissione Tecnica Paritetica Nazionale volta a esaminare gli aspetti tecnico organizzativi del progetto di riorganizzazione dei Servizi Postali; in tale sede, l'Azienda ha illustrato l'analisi di dettaglio delle caratteristiche del nuovo modello ipotizzato e dei relativi processi operativi. Successivamente, nel mese di dicembre, è stato firmato il verbale di chiusura dei lavori della Commissione Tecnica, propedeutico all'avvio del confronto al tavolo politico, nel quale sono illustrati i seguenti temi:

- la strategia di sviluppo;
- gli interventi sul modello di calcolo della prestazione del portalettere e ipotesi di recapito a giorni alterni;
- la copertura del servizio di recapito;
- la riorganizzazione dell'assetto della rete logistica.

Inoltre, nell'ambito del più ampio progetto aziendale finalizzato all'integrazione logistica pacchi all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire la logica dell'efficientamento, del contenimento dei costi e del recupero dei volumi attraverso specifici interventi, nel mese di dicembre è stata avviata una sperimentazione per lo smistamento e la consegna dei pacchi a marchio Poste, in precedenza affidati alla società SDA Express Courier SpA, nel bacino del CMP di Padova (province di Padova, Vicenza e Rovigo).

Tra gli ulteriori interventi realizzati nel 2012 sono da segnalare:

- l'istituzione, in ambito recapito, della struttura centrale Servizi Innovativi del Recapito, quale presidio organizzativo dedicato allo sviluppo e al coordinamento dei servizi innovativi svolti dalla rete di recapito;
- l'avvio della sperimentazione di un nuovo modello di monitoraggio dei processi di recapito, con l'obiettivo di migliorare in modo continuo l'organizzazione e la qualità del servizio, anche in termini di accuratezza della prestazione e di attenzione al cliente, attraverso verifiche strutturate dell'operatività esterna del portalettere;
- l'ampliamento delle funzionalità del "Postino Telematico";
- l'avvio della Centrale Operativa del Recapito, call center di secondo livello per l'assistenza qualificata al cliente; in particolare, la Centrale rappresenta l'interfaccia tra i centri di recapito e i clienti interessati a fissare un appuntamento per ricevere i servizi "Posteltaliane per te" (per es. pagamento bollettini a domicilio, ricariche Postepay, ricariche telefoniche, Carnet pacchi, Poste Pick Up) o per avere informazioni al riguardo, oltre a coadiuvare i portalettere dell'Articolazione Servizi Innovativi nella gestione dei contratti su servizi al destinatario (per es. "Seguimi") e nell'inserimento degli ordini da catalogo cartaceo PosteShop. Inoltre la Centrale Operativa fornisce assistenza post vendita relativa alla qualità della consegna (Assicurate, Raccomandate e Postafree) e alla gestione dei secondi tentativi di recapito concordati con il cliente, ed è stata utilizzata per l'attivazione del servizio "Seguimi" gratuito per la popolazione colpita dal sisma nel mese di maggio 2012;
- la creazione della Centrale Operativa SIN con lo scopo di gestire le attività di pre e post vendita sui Servizi Integrati di Notifica attraverso l'interfaccia con i clienti interni ed esterni. Nel corso del 2012 è stata avviata una



sperimentazione su 20 clienti per i quali sono state evase oltre 600 richieste, attivando un canale diretto tramite numero verde dedicato;

- la realizzazione di 5 magazzini (Bologna, Novara, Padova, Pescara e Roma Fiumicino) che hanno consentito l'*insourcing* delle attività di riconfezionamento e immagazzinamento per il servizio Messo Notificatore Equitalia, precedentemente svolte dalla società Italia Logistica. Tali nuove realizzazioni si integrano negli interventi che consentiranno la gestione di attività di archiviazione di documentazione cartacea per clienti interni ed esterni (Messo Notificatore, archivi CMP, Mail Room etc,);
- l'estensione della Tracciatura Grandi Clienti, prima disponibile solo per Posta Massiva, ai prodotti Posta Prioritaria e Posta Target e Gestione Resi che consentirà, attraverso la realizzazione di una piattaforma unica, la tracciatura per la posta indescritta dalla fase di accettazione, allo smistamento e fino al recapito, inclusi eventuali flussi di ritorno.

Inoltre, nel mese di dicembre 2012 è stata aggiudicata la Gara T&T (Tracking & Tracing), che prevede per i prossimi anni l'evoluzione della piattaforma attuale di tracciatura mediante lo sviluppo di nuove funzionalità e ulteriori livelli di configurabilità dei sistemi attuali.

Infine, nell'ambito dei progetti di consulenza internazionale con gli Operatori Postali Internazionali, si è proceduto con l'erogazione:

- del servizio di consulenza per Liban Post (*Automation Requirements Definition Service*) che rappresenta il primo dei due previsti dall'*agreement* del 2 maggio 2012 tra Poste Italiane e Liban Post;
- di un *Training on the Job* per Russian Post presso i CMP di Milano Roserio, Milano Peschiera Borromeo e Genova (attività regolata all'interno dell'accordo siglato nel dicembre 2010 tra Russian Post, Poste Italiane e Selex Elsag).

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali

Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP
Piemonte - V. Aosta - Liguria	3	1
Lombardia	3	1
Triveneto	3	3
Emilia Romagna - Marche	2	1
Toscana - Umbria	2	2
Lazio(*) - Abruzzo - Molise - Sardegna	3	3
Campania - Calabria	2	1
Puglia - Basilicata	1	2
Sicilia	2	1
TOTALE	**21**	**15**

(*) Nei CP sono inclusi il Centro Stampe Roma Romanina e Portonaccio (centri logistici di supporto con attività manuali residue)

2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le altre funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- Marketing Servizi Postali per i prodotti/servizi postali nazionali, servizi integrati e prodotti filatelici;

- Marketing e Governo Servizi Logistici per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali;
- Bancoposta per i prodotti/servizi finanziari.

La funzione Bancoposta svolge, inoltre, alcune attività operative correlate al business di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto:

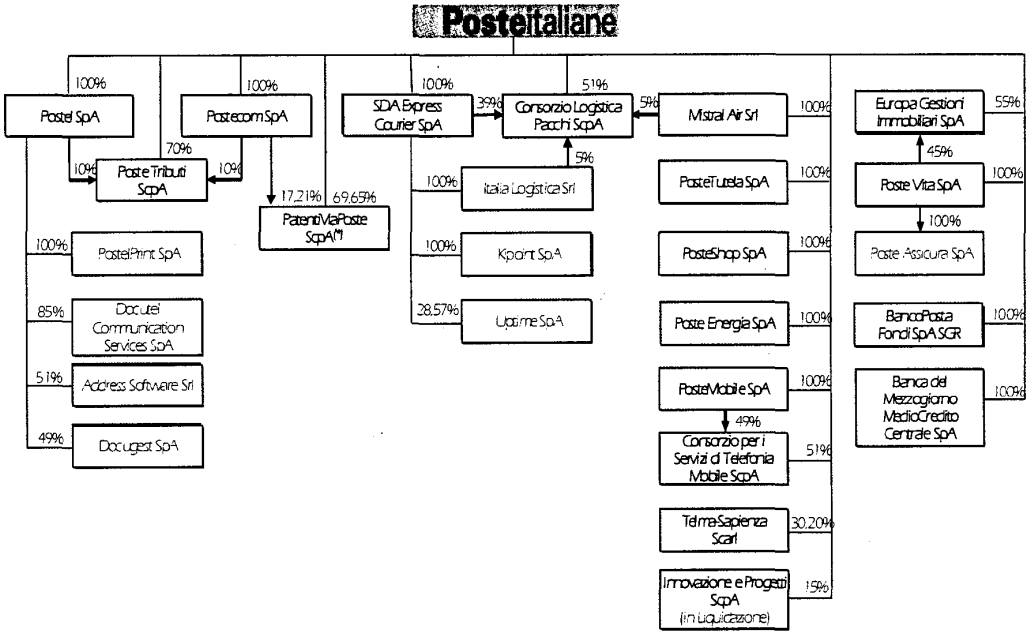
- quattro Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati;
- un Centro Multiservizi, con sede a Torino, nel quale vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e altro).

Nell'ultimo trimestre del 2012 è stato avviato un progetto di analisi e riorganizzazione dei processi operativi delle strutture territoriali CUAS e Centro Multiservizi che sarà attivato nel corso del 2013.

2.1.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni Corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di Business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



(*) La Società è stata costituita il 6 dicembre 2012

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il 2012 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale dovuto principalmente ad una più bassa crescita dei paesi dell'area Euro e dei mercati emergenti con conseguente perdita di vigore del commercio internazionale. Solo nell'ultima parte dell'anno si è assistito a una ripresa grazie ad alcuni segnali positivi della domanda interna negli Stati Uniti e nelle economie dei paesi emergenti. Il rallentamento globale non ha invece prodotto un abbassamento del prezzo del petrolio che ha mantenuto una quotazione media lievemente superiore al 2011 (+1%).

Il recente dinamismo dei mercati emergenti e l'accordo di fine anno raggiunto negli Stati Uniti d'America per evitare il "*fiscal cliff*", hanno migliorato le previsioni degli analisti per il 2013, che vedono uno sviluppo dell'economia mondiale di oltre il 3%, con una crescita lievemente superiore al dato 2012.

Nell'Unione Monetaria Europea, gli interventi della Banca Centrale hanno attenuato i pericoli di una grave crisi nell'area euro e creato un clima di maggiore fiducia, anche se il principale rischio per la stabilità finanziaria rimane la spirale tra la bassa crescita economica, la crisi del debito sovrano e le condizioni dei sistemi bancari.

In Italia, il prodotto interno lordo nel 2012 è calato di oltre 2 punti rispetto al 2011, penalizzato, tra l'altro, dal forte calo dei consumi e degli investimenti. Nonostante la recessione in atto, l'inflazione si è mantenuta su livelli elevati, al 3% circa. Risulta anche in calo il potere di acquisto delle famiglie consumatrici e il risparmio nazionale è sceso al 17% in rapporto al reddito, contro il 22% della Germania e il 18% della Francia.

Le imprese hanno fortemente ridotto i propri investimenti a causa della sfavorevole congiuntura economica e delle difficili condizioni per l'accesso al credito bancario. L'indice generale della produzione industriale 2012 è calato di oltre 6 punti percentuali. Per il 2013 gli analisti prospettano per l'Italia un ulteriore calo del PIL, anche in virtù del fatto che il quadro economico sconta un ulteriore rallentamento dell'economia reale, in tutti i principali paesi europei.

Comunque, a fine 2012, si è registrato un ritorno di fiducia da parte degli investitori esteri che hanno ripreso a comperare Titoli di Stato con ripercussioni positive sul livello dei tassi di interesse e, quindi sulla valutazione dei titoli in portafoglio del Gruppo. Rimane invece ancora critica la situazione del mercato immobiliare e dei prodotti finanziari ad esso legati.

Questo scenario di incertezza economica rappresenta il quadro di riferimento dell'attività produttiva di Poste Italiane. Il nostro Gruppo mira, quindi, a mantenere un livello adeguato dei ricavi attraverso lo sviluppo di servizi ad elevato contenuto innovativo, cui si accompagna una azione di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi per la difesa della redditività.

MERCATO DI RIFERIMENTO/CONCORRENZA

Il mercato postale italiano, in linea con quelli europei, è ormai liberalizzato (in ottemperanza al D.lgs. 31 marzo 2011, n. 58 che ha recepito la Direttiva comunitaria 2008/6/CE). Sono pertanto presenti sul mercato *competitor*, con un proprio portafoglio di offerta. L'attività di questi operatori, inizialmente circoscritta a poche aree geografiche, si è articolata sempre di più su una copertura di tipo nazionale privilegiando, in particolare, le aree urbane più profittevoli (quelle, cioè, a più alta densità abitativa e maggiore concentrazione dei volumi postali in fase di recapito) e i segmenti di clientela *business* che rappresentano la parte più remunerativa del mercato postale. In particolare, si è consolidata la presenza di imprese la cui proprietà è riconducibile a operatori postali esteri che ricercano nuove opportunità di business nei mercati liberalizzati.

Il nuovo assetto concorrenziale coincide con un periodo di contrazione strutturale dei volumi della comunicazione tradizionale, per effetto della sostituzione elettronica e della sfavorevole congiuntura economica. In questo ambito, Poste Italiane garantisce al contempo una ampia copertura territoriale e un'elevata qualità e accessibilità ai servizi, coerentemente con gli obblighi previsti dal Servizio Universale.

La strategia di risposta di Poste alle sfide del mercato si basa su impegnativi programmi di investimento infrastrutturali nell'innovazione di piattaforme di servizio e sulla capillarità della rete. Questi elementi hanno consentito, da un lato di presidiare i servizi tradizionali, dall'altro di diversificare le attività verso mercati del tutto nuovi.

La leva della tecnologia è stata usata come comune denominatore di tutti i processi di innovazione e riorganizzazione. L'utilizzo dell'*Information Communication Technology* ha permesso un'integrazione sinergica delle funzionalità tra i vari business, postale, finanziario e di telecomunicazione, consentendo lo sviluppo di un portafoglio prodotti sicuro, semplice e affidabile, differenziato per i vari segmenti di clientela.

Con riguardo al contesto di mercato dei servizi finanziari si rimanda al capitolo 12 "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta".

PRESIDIO DEI RISCHI

Poste italiane ha posto in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi ad opera di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà nel reciproco rispetto delle rispettive competenze. In tale ottica, l'Azienda ha avviato un'evoluzione significativa del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM), al fine di supportare e integrare i processi, gli strumenti e le azioni necessarie a valutare e quantificare i livelli di esposizione al rischio nell'ambito delle diverse aree aziendali. L'ERM si basa su un modello di integrazione dei flussi informativi aziendali, orientato prevalentemente all'analisi per processo e alla misurazione di fenomeni sotto il profilo quali-quantitativo mediante l'utilizzo di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI), in linea con quanto espresso dai più recenti standard e *best practices* internazionali in materia di *risk management*.

Si riportano, di seguito, le principali categorie di rischio identificate.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali al fine di tutelare, sia i dipendenti, sia il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. I dati rilevati nel 2012 evidenziano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 2,1% della numerosità degli attacchi (-24,3% dal 2008), a conferma del positivo andamento del piano di sicurezza aziendale condotto con riferimento ai vari *asset* e dell'efficacia dell'attività svolta dal servizio di telesorveglianza che riveste un ruolo centrale nelle attività di contrasto al fenomeno.

Particolare rilevanza assume anche la diffusione della cultura della sicurezza come valore aziendale, dimostrando che il corretto comportamento degli operatori riveste un ruolo primario per elevare il livello di sicurezza generale dell'Ufficio.

Il 2012 ha visto l'intensificarsi, soprattutto nell'ultimo trimestre, di nuove tipologie di attacco verso i dispositivi ATM, come il c.d. *Cash trapping*[9], pratica finalizzata all'erogazione forzata di denaro contante. Al fine di attivare le opportune azioni di contrasto al fenomeno, l'Azienda ha disposto per il 2013 un piano di interventi sulle componenti software e sui dispositivi di sicurezza integrativi degli ATM dislocati sul territorio, dando la priorità alle aree maggiormente esposte al rischio di aggressione.

[9] Il *Cash trapping* è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione riguardano anche la gestione degli eventi di truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda. Per l'efficace prevenzione di tali fenomeni Poste si è dotata di numerosi strumenti, operanti nei diversi comparti aziendali, tra i quali il sistema Oracolo, dedicato al controllo dei documenti di identità e il sistema di *Identity Check* per il controllo degli accessi sul sito di www.poste.it.

Anche il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, continua a rappresentare una delle tecnologie criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tale proposito, Poste italiane già da tempo ha attivato una serie di contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione di tale fenomeno. Dal mese di novembre 2005 è funzionante la Centrale Allarmi che ha tra i suoi compiti quello di rilevare eventuali tentativi di *phishing* ai danni di Poste italiane, attivando immediatamente tutte le possibili azioni di contrasto.

Nel corso del 2012, inoltre, è stata completata l'implementazione della piattaforma informatica "*Early Warning*" per la gestione delle segnalazioni di nuove minacce informatiche (vulnerabilità, *malicious code*, *security risk*, criticità e indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati). Il servizio di "*Early Warning*" è attualmente in grado di notificare la scoperta di nuove vulnerabilità e la presenza di nuove minacce, fornendo all'operatore una descrizione del fenomeno, del potenziale impatto, dei metodi di propagazione e delle azioni necessarie a mitigare o contrastare il rischio.

Nel complesso, i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno sono monitorati, oltre che dalla Centrale Allarmi, dalla piattaforma "*Early Warning*" e dalla Security Control Room. Inoltre, le campagne informative agli utenti e la continua formazione del personale dipendente, unitamente alla consolidata collaborazione con le Forze dell'Ordine e la magistratura, contribuiscono in misura rilevante all'attività di prevenzione frodi.

Sicurezza delle informazioni

L'Azienda ha dedicato, nel corso del 2012, ampia attenzione alla materia della sicurezza dei dati, conducendo specifiche attività di Analisi e valutazione dei Rischi di *Information Security*, affiancate alla definizione di politiche, linee guida e procedure, nonché al monitoraggio e verifica della corretta applicazione. In particolare, nel corso del 2012 Poste si è dotata di una metodologia di InfoSec[10] Risk Management derivata dalla "Corporate Information Security Governance Policy" e dai relativi processi condivisi a livello aziendale. L'attuazione della metodologia è stata effettuata attraverso un approccio basato sulla rilevanza/criticità dei servizi di *business* da proteggere.

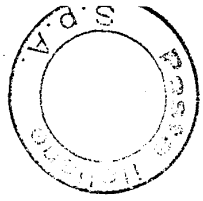
Rischi finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici

[10] Per infosec si intende l'applicazione di misure di sicurezza atte a proteggere le informazioni elaborate, archiviate o trasmesse da sistemi di comunicazione, di informazione o da altri sistemi elettronici contro la perdita di riservatezza, integrità o disponibilità, accidentale o intenzionale, nonché a impedire la perdita di integrità e di disponibilità dei sistemi stessi. Le misure infosec comprendono la sicurezza del computer, della trasmissione, dell'emissione e della crittografia nonché l'individuazione, la documentazione e la neutralizzazione di minacce nei confronti dell'informazione e dei sistemi.



processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il presidio dei rischi finanziari è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- un Comitato Investimenti istituito presso la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- un Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nella gestione del Patrimonio; ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di Bancoposta con le altre funzioni di Poste Italiane e si riunisce con cadenza mensile;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività bancoposta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria. L'operatività bancoposta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato il Patrimonio destinato BancoPosta. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata inizialmente una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2012, l'operatività bancoposta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti, da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010 e dall'accensione di due finanziamenti triennali in pronti contro termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte istituzioni finanziarie nell'ambito dell'operazione promossa nel febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea e investiti in titoli di stato italiani con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità rinveniente da titoli in scadenza nel prossimo triennio. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il

riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di cash pooling con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento, emessi da istituti terzi, quali Fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati, nonché polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

Una parte dei prodotti di Ramo I collocati nel corso del 2012 prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (c.d. prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene indicizzato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle Gestioni Separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, fatta eccezione per il rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo, nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati.

Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

Di fatto, a partire dall'esercizio 2011 ha assunto un ruolo fondamentale nell'ambito dei rischi di mercato, il rischio Paese, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. In particolare, nell'esercizio 2012, a partire dal mese di luglio, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* in decremento, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 321 bps al 31 dicembre 2012 (527 bps al 31 dicembre 2011).

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

Rischi connessi all'evoluzione normativa

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.

La funzione Affari Istituzionali effettua inoltre una analisi e valutazione continuativa degli atti parlamentari e governativi e dell'attività legislativa nel suo complesso, predisponendo tempestivamente note informative alle altre funzioni aziendali. Rappresenta alle Istituzioni le proposte di modifica della normativa emandanda o vigente.

Rischi connessi alla gestione del personale

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerenti il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.

Inoltre, il contenzioso del lavoro continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne, verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

Altri rischi della gestione

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.

Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato. Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari.

3.1.1 FOCUS SUI PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI

Poste Italiane già da tempo ha adottato un modello di *business* basato sulla diversificazione e sull'innovazione. La strategia messa in atto è stata incentrata sulla realizzazione di un moderno sistema integrato di reti e piattaforme, in grado di affiancare ai tradizionali servizi postali i servizi finanziari, assicurativi e di telefonia mobile. I risultati commerciali hanno "premiato" questa strategia di ampia diversificazione dell'offerta: Poste Italiane rappresenta ormai uno dei principali attori di riferimento sui vari mercati in cui opera.

Caratteristica essenziale di questa strategia di integrazione è rappresentata dalla possibilità di utilizzare le potenzialità della infrastruttura ICT (*Information & Communication Technology*), per connettere in modo sinergico le diverse piattaforme di servizio e per estendere la gamma dell'offerta dei servizi, in particolare di quelli digitali.

Le moderne piattaforme di eGovernment (servizi offerti on line per conto della Pubblica Amministrazione) e eCommerce (servizi di presentazione dell'offerta commerciale, pagamento, logistica e distribuzione) rappresentano due esempi delle potenzialità di questa integrazione applicate a due mercati con rilevanti prospettive di crescita.

Gli impatti più significativi di questo percorso riguardano le nuove relazioni che Poste sta instaurando con cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione, proponendosi come elemento di raccordo tra le diverse esigenze, nonché come fornitore di soluzioni e piattaforme integrate. Vengono in tal modo semplificate le relazioni fra i diversi soggetti e resi più accessibili i servizi di pubblica utilità (firma digitale, Posta Elettronica Certificata, certificati on line, ecc.). Nell'ambito della comunicazione digitale Poste assume anche il ruolo di terza parte garante.

L'esperienza maturata nell'ambito dello sviluppo delle tecnologie digitali ha permesso, inoltre, di individuare nella sicurezza informatica uno degli elementi centrali del proprio percorso di sviluppo. L'Azienda ha acquisito importanti competenze nelle fasi di progettazione e monitoraggio, attraverso la realizzazione delle diverse sale di controllo.

Il *know how* aziendale acquisito in campo informatico, e più in particolare nell'ambito della tutela e sicurezza dei dati, ha trovato la sua più alta espressione nella realizzazione del Progetto Cyber Security che rappresenta una delle massime realizzazioni della sicurezza informatica e che vede Poste Italiane impegnata anche in ambito internazionale. Infatti, le competenze e le conoscenze raggiunte consentono all'Azienda di trasferire il *know how* anche ad altri operatori (con molti dei quali sono stati avviati progetti di collaborazione per lo sviluppo del sistema postale, dell'infrastruttura logistica, delle piattaforme di pagamento e dei servizi di telefonia).

3.2 GESTIONE ECONOMICA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2012. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2011, sono state riclassificate talune voci del Conto economico e del Rendiconto finanziario.

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2011	2012		2012	2011	Valori	%
(1,8)	(187)	10.120	9.933	Ricavi e proventi	9.206	9.468	(262)	(2,8)
10,6	1.005	9.526	10.531	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
84,5	1.586	1.877	3.463	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	156	125	31	24,8
(16,5)	(28)	170	142	Altri ricavi e proventi	123	166	(43)	(25,9)
11,0	2.376	21.693	24.069	Totale ricavi	9.485	9.759	(274)	(2,8)
7,5	197	2.631	2.828	Costi per beni e servizi	2.121	1.946	175	9,0
31,4	3.101	9.887	12.988	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(81,4)	(718)	882	164	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	1	9	(8)	(88,9)
n.s.	(1)	5.896	5.895	Costo del lavoro	5.658	5.681	(23)	(0,4)
19,3	105	544	649	Ammortamenti e svalutazioni	526	475	51	10,7
29,2	(14)	(48)	(62)	Incrementi per lavori interni	(8)	(8)	-	n.s.
(13,5)	(35)	260	225	Altri costi e oneri	236	254	(18)	(7,1)
(15,8)	(259)	1.641	1.382	RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	951	1.402	(451)	(32,2)
(20,3)	(30)	148	118	Oneri finanziari	115	146	(31)	(21,2)
(0,6)	(1)	160	159	Proventi finanziari	90	135	(45)	(33,3)
n.s.	(1)	1	-	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(14,0)	(231)	1.654	1.423	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	926	1.391	(465)	(33,4)
(17,3)	(140)	808	668	Imposte	474	692	(218)	(31,5)
n.a.	n.a.	-	(278)	Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	(270)	-	n.a.	n.a.
22,0	186	846	1.032	UTILE DELL'ESERCIZIO [*]	722	699	23	3,3

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

[*] L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

L'andamento economico del 2012 del Gruppo Poste Italiane e della sua Capogruppo, è stato caratterizzato da positivi risultati operativi, sia pure inferiori al 2011, da valutare alla luce dello scenario di incertezza economica e dello sfavorevole contesto normativo di riferimento. Di fatto, nonostante il forte calo dei ricavi da mercato del settore postale, Poste Italiane è riuscita a conseguire buoni risultati grazie alla validità del modello di business adottato e delineato nel paragrafo precedente. Infatti, nei diversi settori in cui il Gruppo opera, sono stati raggiunti risultati in crescita rispetto al mercato; in particolare, sono da evidenziare le performance conseguite nell'ambito dei servizi finanziari, dei servizi assicurativi con il Gruppo assicurativo PosteVita, nonché nell'ambito dei servizi di telefonia tramite la società Poste Mobile.

A tali positivi risultati deve inoltre aggiungersi l'iscrizione in bilancio degli effetti derivanti dall'istanza di rimborso, dovuta alla deduzione dall'IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro per il periodo 2007-2011, per 278 milioni di euro

a livello di Gruppo (270 milioni di euro per Poste Italiane SpA). Tale beneficio deriva dalle novità normative introdotte dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, con il quale è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi precedenti.

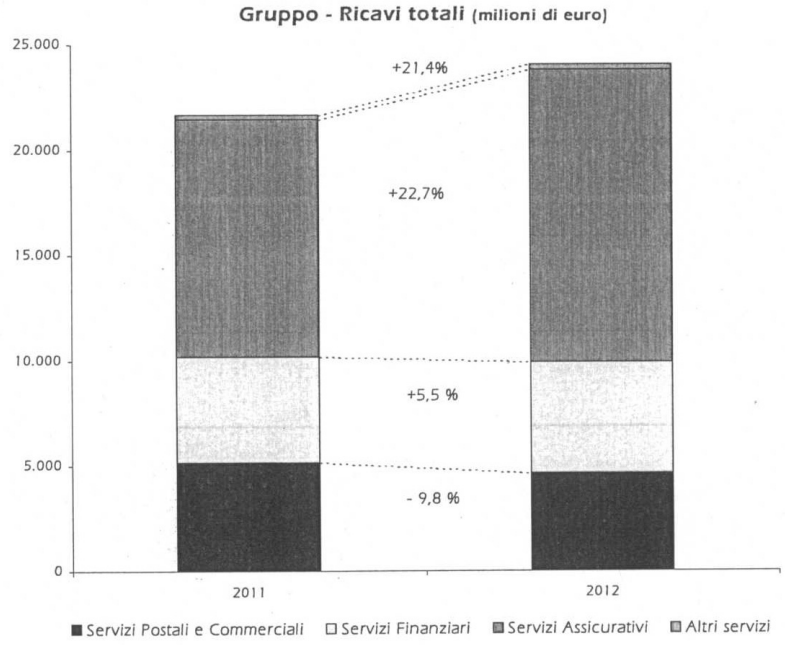
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività [*]

	Ricavi Totali		Variazioni	
(milioni di euro)	2011	2012	Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	5.162	4.657	(505)	(9,8)
Servizi Finanziari	5.033	5.312	279	5,5
Servizi Assicurativi	11.278	13.833	2.555	22,7
Altri Servizi	220	267	47	21,4
Totale Gruppo Poste Italiane	**21.693**	**24.069**	**2.376**	**11,0**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.

[*] Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.



(milioni di euro)	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi		
	2011	2012	Var %	2011	2012	Var %	2011	2012	Var %	2011	2012	Var %
Servizi Postali e Commerciali	5.005	4.533	(9,4)	-	-	-	-	-	-	157	124	(21,0)
Servizi Finanziari	4.906	5.145	4,9	-	-	-	125	162	29,6	2	5	-
Servizi Assicurativi	-	-	-	9.526	10.531	10,6	1.752	3.301	88,4	-	1	-
Altri Servizi	209	255	22,0	-	-	-	-	-	-	11	12	9,1
Totale Gruppo Poste Italiane	**10.120**	**9.933**	**(1,8)**	**9.526**	**10.531**	**10,6**	**1.877**	**3.463**	**84,5**	**170**	**142**	**(16,5)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.

Servizi Postali e Commerciali del Gruppo

(milioni di euro)	Ricavi totali		Variazioni	
	2011	2012	Valori	%
Poste Italiane SpA (*)	4.491	4.006		
di cui:				
ricavi infragruppo	*56*	*59*		
Poste Italiane SpA vs terzi	4.435	3.947	(488)	(11,0)
SDA Express Courier SpA	441	452		
di cui:				
ricavi infragruppo	*118*	*111*		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	323	341	18	5,6
Gruppo Postel	400	376		
di cui:				
ricavi infragruppo	*168*	*180*		
Gruppo Postel vs terzi	232	196	(36)	(15,5)
Italia Logistica srl (**)	46	52		
di cui:				
ricavi infragruppo	*14*	*18*		
Italia Logistica srl ricavi da terzi	32	34	2	6,3
Mistral Air Srl	110	109		
di cui:				
ricavi infragruppo	*37*	*37*		
Mistral Air Srl vs terzi	73	72	(1)	(1,4)
Poste Shop SpA	46	33		
di cui:				
ricavi infragruppo	-	-		
Poste Shop SpA vs terzi	46	33	(13)	(28,3)
Postecom SpA	81	113		
di cui:				
ricavi infragruppo	*74*	*103*		
Postecom SpA ricavi da terzi	7	10	3	42,9
Altre società	316	370		
di cui:				
ricavi infragruppo	*302*	*346*		
Altre società vs terzi	14	24	10	71,4
Ricavi totali verso terzi	5.162	4.657	(505)	(9,8)

(*) La voce comprende gli Altri ricavi e proventi e non considera la relativa quota parte attribuita al Patrimonio Destinato BancoPosta.

(**) La società, originariamente consolidata con il metodo proporzionale, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo da parte della SDA Express Courier SpA, è consolidata con il metodo integrale dal 1° ottobre 2012.

Nel corso del 2012 il Gruppo Poste Italiane ha conseguito *Ricavi totali* per 24.069 milioni di euro registrando un incremento dell'11,0% rispetto al 2011 (21.693 milioni di euro di ricavi totali nel 2011) attribuibile essenzialmente alle

positive performance del comparto assicurativo e dell'operatività finanziaria che hanno pienamente assorbito il calo dei ricavi del settore postale e commerciale.

Peraltro, in considerazione della limitata variabilità dei costi del settore postale, la crescita complessiva dei ricavi e il diverso mix degli stessi, a favore del comparto assicurativo e finanziario, non sono tali da consentire di recuperare il negativo impatto che il significativo decremento dei ricavi postali ha sul risultato operativo.

Nel dettaglio, i ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali ammontano a 4.657 milioni di euro (5.162 milioni di euro nel 2011) e risentono principalmente degli effetti della contrazione strutturale dei volumi della comunicazione tradizionale, dovuta al crescente fenomeno sostitutivo della digitalizzazione e alla razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti (aziende e Pubblica Amministrazione), peraltro in un contesto sempre più competitivo a seguito della piena liberalizzazione del mercato postale.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari si incrementano del 5,5%, passando da 5.033 milioni di euro del 2011 a 5.312 milioni di euro nel 2012, grazie alla buona crescita dei ricavi e proventi (+239 milioni di euro rispetto al 2011) conseguita nell'ambito del positivo andamento delle attività connesse alla raccolta del risparmio postale, nonché dei proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali.

I Servizi Assicurativi hanno positivamente contribuito alla formazione dei ricavi totali, passando da 11.278 milioni di euro del 2011 a 13.833 milioni di euro nel 2012, pur in presenza di uno scenario che, in analogia con quanto registrato nel 2011, evidenzia un'ulteriore flessione, posizionando il complessivo mercato assicurativo Vita, in valore assoluto, sui livelli di raccolta del 2006. In controtendenza rispetto al mercato, dunque, Poste Vita ha conseguito eccellenti risultati, con 10.531 milioni di euro di premi emessi (9.526 milioni di euro nel 2011) a livello di Consolidato e al netto dei premi ceduti in riassicurazione.

I ricavi totali del settore operativo Altri Servizi ammontano a 267 milioni di euro (220 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono ai risultati conseguiti nell'ambito dei servizi di telefonia mobile resi da PosteMobile SpA, che continua a evidenziare un positivo trend di crescita.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2011	2012	Var %
Costi per beni e servizi	2.631	2.828	7,5
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	9.887	12.988	31,4
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	882	164	(81,4)
Costo del lavoro	5.896	5.895	n.s.
Ammortamenti e svalutazioni	544	649	19,3
Incrementi per lavori interni	(48)	(62)	29,2
Altri costi e oneri	260	225	(13,5)
Totale costi e altri oneri	**20.052**	**22.687**	**13,1**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.
n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri evidenzia una crescita del 13,1% (22.687 milioni di euro nel 2012 contro 20.052 milioni di euro dell'esercizio precedente) essenzialmente ascrivibile all'aumento della variazione delle riserve tecniche assicurative che sono strettamente correlate all'andamento dei premi emessi nell'esercizio dalla controllata Poste Vita.

Con riferimento ai costi per beni e servizi, l'incremento (+197 milioni di euro, corrispondenti a +7,5%) è essenzialmente da attribuire ai maggiori interessi passivi corrisposti alla clientela BancoPosta (+ 171 milioni di euro di interessi rispetto al 2011) a seguito dei maggiori livelli di remunerazione riconosciuti nell'ambito delle nuove offerte commerciali che hanno caratterizzato il 2012. Pertanto, il livello della spesa si mantiene costante, nonostante

l'aggravio dei costi per l'IVA indetraibile, per l'IMU e per i trasporti, grazie ad un'attenta attività di monitoraggio e controllo.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa si riducono dell'81,4% (164 milioni di euro nel 2012, contro 882 milioni di euro del 2011) per effetto della minor incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari in gran parte attribuibili al portafoglio della controllata Poste Vita.

Costo del Lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi [*]	5.613	5.608	(5)	(0,1)
Incentivi all'esodo	287	208	(79)	(27,5)
Accantonamenti netti per vertenze	110	(29)	(139)	n.s.
Accantonamento al fondo di solidarietà	(59)	-	59	n.s.
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	-	190	190	n.s.
Totale	**5.951**	**5.977**	**26**	**0,4**
Proventi per accordo CTD e somministrati	(55)	(82)	(27)	49,1
Totale Costo del lavoro	**5.896**	**5.895**	**(1)**	**n.s.**

n.s. non significativo

[*] La voce include le seguenti voci riportate nella nota 33 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria del costo del lavoro connessa a stipendi, contributi e oneri diversi si presenta essenzialmente in linea con il 2011 (5.608 milioni di euro nel 2012, contro 5.613 milioni di euro del 2011) e tiene conto degli effetti derivanti dal rinnovo contrattuale siglato con le Organizzazioni Sindacali di Poste Italiane SpA nell'aprile 2011, compensati dalla riduzione degli organici medi impiegati nell'esercizio (oltre 1.900 risorse full time equivalent - FTE in meno mediamente impiegate nel 2012 rispetto all'anno precedente) e dell'assorbimento di oneri connessi al costo del lavoro stanziati in passato e non più necessari.

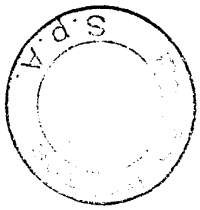
Alla formazione del saldo hanno inoltre contribuito minori costi per incentivi all'esodo (che passano da 287 milioni di euro del 2011 a 208 milioni di euro del 2012) e per vertenze, in prevalenza legate al contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalla Capogruppo; questi ultimi recepiscono i consolidati effetti dell'applicazione del c.d. "Collegato lavoro", che ha introdotto un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato e tengono conto dei positivi livelli complessivi di soccombenza consuntivati.

La voce costo del lavoro accoglie inoltre, per l'esercizio 2012, l'importo di 190 milioni di euro quale accantonamento al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che Poste Italiane SpA dovrà ragionevolmente sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014.

Incide, infine, sul costo del lavoro il provento per accordi CTD (82 milioni di euro nel 2012, contro 55 milioni di euro del 2011), conseguito a seguito dell'intesa raggiunta, in data 18 maggio 2012, tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con Contratto a Tempo Determinato (in continuità con quanto fatto in passato).

Nel complesso la voce costo del lavoro si attesta a livelli analoghi a quelli dell'esercizio precedente e ammonta a 5.895 milioni di euro.

La voce ammortamenti e svalutazioni include, per 42 milioni di euro, la rettifica di valore delle differenze di consolidamento di alcune controllate (SDA Express Courier e Mistral Air).



La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione che si attesta a 1.382 milioni di euro (1.641 milioni di euro nel 2011) ed è rappresentato nella tabella che segue.

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business

			Variazioni	
(milioni di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Servizi Postali e Commerciali	834	416	(418)	(50,1)
Servizi Finanziari	580	565	(15)	(2,6)
Servizi Assicurativi	199	371	172	86,4
Altri Servizi	26	28	2	7,7
Eliminazione (*)	2	2	-	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.641**	**1.382**	**(259)**	**(15,8)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.
n.s. non significativo
(*) *Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.*

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo per 41 milioni di euro (13 milioni di euro di risultato positivo conseguito nell'esercizio 2011), conseguentemente il risultato prima delle imposte si attesta a 1.423 milioni di euro (1.654 milioni di euro di risultato positivo nell'esercizio 2011).

Le imposte sul reddito passano da 808 milioni di euro del 2011 a 668 milioni di euro nel 2012, alle quali deve essere aggiunto l'effetto positivo sulle imposte precedenti per 278 milioni di euro, dovuto al cambiamento normativo ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011, per un totale complessivo di 390 milioni di euro.
In particolare, come già anticipato, nel D.L. n. 201 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità, per i soggetti contribuenti, di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. In conformità alla procedura, che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate con procedura telematica in date prefissate (c.d. "*click day*"), il 6 marzo 2013, Poste Italiane ha richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Pertanto, nel presente bilancio 2012, è stata rilevata una componente positiva di reddito di 278 milioni di euro, relativa agli esercizi 2007-2011, ammontare cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma.
Tale circostanza ha determinato una riduzione sostanziale del *tax rate* effettivo che si attesta al 27,43%, contro un tax *rate* del 2011 del 48,9%.

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Corrispondenza e Filatelia	3.725	3.321	(404)	(10,8)
Corriere Espresso e Pacchi	135	120	(15)	(11,3)
Totale Servizi Postali da mercato (*)	3.860	3.441	(419)	(10,9)
Servizi BancoPosta	5.141	5.319	178	3,5
Altri Ricavi	87	86	(1)	(1,1)
Ricavi da Mercato	**9.088**	**8.846**	**(242)**	**(2,7)**
Compensazioni per Servizio Universale (*)	357	350	(7)	(2,0)
Integrazioni tariffarie elettorali (*)	23	10	(13)	(56,5)
Totale Poste Italiane SpA	**9.468**	**9.206**	**(262)**	**(2,8)**
(*) Servizi Postali da mercato	3.860	3.441		
Compensazioni per Servizio Universale	357	350		
Integrazioni tariffarie elettorali (**)	23	10		
Totale Servizi Postali	**4.240**	**3.801**	**(439)**	**(10,4)**

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I *Ricavi e proventi* di Poste Italiane SpA ammontano a 9.206 milioni di euro e registrano una flessione del 2,8% rispetto all'anno precedente (9.468 milioni di euro di ricavi nel 2011).

Nel dettaglio, i ricavi da mercato si riducono del 2,7%, passando da 9.088 milioni di euro del 2011 a 8.846 milioni di euro nel 2012, per effetto del negativo andamento del comparto dei servizi postali, già in atto da qualche anno, sul quale continua peraltro a incidere il perdurare della crisi economica e le incerte prospettive di ripresa. Di fatto, i positivi risultati conseguiti nell'ambito dei servizi di BancoPosta (+178 milioni di euro rispetto al 2011) non riescono a compensare la riduzione dei ricavi dei servizi postali da mercato (-419 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Il settore postale risente di una contrazione dei volumi e dei ricavi del comparto Corrispondenza e Filatelia (-404 milioni di euro rispetto al 2011) principalmente ascrivibile ai minori invii di Posta Indescritta e del Direct Marketing su cui hanno tra l'altro inciso, le minori spedizioni elettorali, il fenomeno di sostituzione della comunicazione digitale, la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti, nell'ambito peraltro di una oramai consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti. Anche il comparto del Corriere Espresso ha risentito in misura significativa della negativa congiuntura economica. Tale situazione, proseguendo un trend già manifestatosi nel corso del 2011, ha determinato essenzialmente due effetti riconducibili, il primo ad una generale contrazione dei volumi, il secondo ad una forte pressione competitiva sui prezzi di vendita.

Come anticipato, i ricavi da mercato dei servizi di BancoPosta, segnano una crescita del 3,5%, passando da 5.141 milioni di euro del 2011 a 5.319 milioni di euro nel 2012 per effetto del positivo apporto dei ricavi del risparmio postale e dei rendimenti crescenti degli impieghi in cui è investita la raccolta dei conti correnti.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2012, in assenza del Contratto di Programma 2012-2014 in fase di negoziazione, è stata effettuata utilizzando il medesimo procedimento *subsidy cap* adottato per il Contratto di Programma 2009-2011. L'entità dell'onere sostenuto da Poste Italiane SpA è stata calcolata con la nuova metodologia del "costo netto evitato", introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE,

recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011[11]. Il modello elaborato da Poste è attualmente oggetto di verifica da parte dell'Autorità di settore AGCOM nell'ambito dello specifico procedimento istruttorio avviato con delibera n. 444/12/CONS[12], al termine del quale sarà possibile confermare l'entità dell'onere calcolato dalla Società.
L'importo della compensazione, stimato in 350 milioni di euro, è comunque significativamente inferiore all'onere sostenuto calcolato secondo la nuova metodologia in corso di verifica. Laddove poi l'onere fosse calcolato secondo la consolidata metodologia, utilizzata fino al precedente esercizio, il valore della compensazione risulta in ogni caso inferiore.

Le integrazioni tariffarie ammontano a 10 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono alle riduzioni applicate dalla Società ai candidati delle campagne elettorali.

Inoltre, alla formazione dei ricavi totali, che ammontano a 9.485 milioni di euro (9.759 milioni di euro nel 2011), hanno concorso 156 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria afferibile all'operatività del Patrimonio BancoPosta (125 milioni di euro nel 2011) e 123 milioni di euro (166 milioni di euro nel 2011) di altri ricavi e proventi.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2011	2012	Var %
Costi per beni e servizi	1.946	2.121	9,0
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	9	1	(88,9)
Costo del lavoro	5.681	5.658	(0,4)
Ammortamenti e svalutazioni	475	526	10,7
Incrementi per lavori interni	(8)	(8)	n.s.
Altri costi e oneri	254	236	(7,1)
Totale costi e altri oneri	**8.357**	**8.534**	**2,1**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.
n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri, evidenzia una crescita del 2,1% (8.534 milioni di euro nel 2012, contro 8.357 milioni di euro del 2011) ascrivibile essenzialmente alla crescita dei costi per beni e servizi il cui incremento (+175 milioni di euro) è attribuibile al maggiore costo della provvista rappresentata dalla raccolta dei conti correnti BancoPosta (+169 milioni di euro) in virtù dei livelli di remunerazione riconosciuti alla clientela nell'ambito delle nuove offerte commerciali che hanno caratterizzato il 2012. Pertanto, il livello della spesa relativa ai costi di funzionamento si mantiene costante, nonostante l'aggravio dei costi per l'IVA indetraibile, per l'IMU e per i trasporti, grazie ad un'attenta attività di monitoraggio e controllo.

[11] Tale metodologia definisce l'onere come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La metodologia in sede applicativa prevede una serie di assunzioni volte alla configurazione dell'ipotetico operatore postale in assenza di obblighi, in base alla quale valorizzare i relativi impatti economici.

[12] Procedimento concernente Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	5.407	5.373	(34)	(0,6)
Incentivi all'esodo	287	208	(79)	(27,5)
Accantonamenti netti per vertenze	101	(31)	(132)	n.s.
Accantonamento al fondo di solidarietà	(59)	-	59	n.s.
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	-	190	190	n.s.
Totale	**5.736**	**5.740**	**4**	**0,1**
Proventi per accordo CTD e somministrati	(55)	(82)	(27)	49,1
Totale Costo del lavoro	**5.681**	**5.658**	**(23)**	**(0,4)**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 29 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria del costo del lavoro connessa a stipendi, contributi e oneri diversi registra una riduzione dello 0,6% (5.373 milioni di euro nel 2012, contro 5.407 milioni di euro nel 2011) e tiene conto degli effetti derivanti dal rinnovo contrattuale siglato con le Organizzazioni Sindacali di Poste Italiane SpA nell'aprile 2011, compensati dalla riduzione degli organici medi impiegati nell'esercizio (oltre 2mila risorse full time equivalent - FTE in meno mediamente impiegate nel 2012 rispetto all'anno precedente) e dell'assorbimento di oneri connessi al costo del lavoro stanziati in passato e non più necessari.

Alla formazione del saldo hanno inoltre contribuito minori costi per incentivi all'esodo (che passano da 287 milioni di euro del 2011 a 208 milioni di euro del 2012) e per vertenze, in prevalenza legate al contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalla Capogruppo; questi ultimi recepiscono i consolidati effetti dell'applicazione del c.d. "Collegato lavoro", che ha introdotto un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato e tengono conto dei positivi livelli complessivi di soccombenza consuntivati.

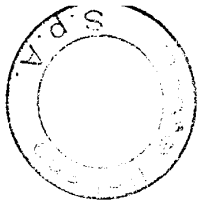
Sempre con riferimento alla tematica dei contratti di lavoro a termine, si evidenzia che sono stati stipulati nell'anno 8.485 Contratti a Tempo Determinato (8.944 nel 2011) corrispondenti a 8.275 FTE, ponderando i singoli contratti per il relativo regime orario (8.702 FTE nel 2011), di cui 8.433, corrispondenti a 8.238 FTE, ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01[13]. L'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2012[14] era di 144.420 risorse (146.459 al 1° gennaio 2011) corrispondenti a 139.635 FTE (142.171 FTE al 1° gennaio 2011).

Il costo del lavoro accoglie inoltre, per l'esercizio 2012, 190 milioni di euro quale accantonamento al fondo di ristrutturazione, costituito per far fronte alle passività che la Società dovrà sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014.

Incide, infine, sul costo del lavoro il provento per accordi CTD (82 milioni di euro nel 2012, contro 55 milioni di euro del 2011), conseguito a seguito dell'intesa raggiunta, in data 18 maggio 2012, con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con Contratto a Tempo Determinato (in continuità con quanto fatto in passato). L'intesa, analoga a precedenti accordi raggiunti sulla medesima materia, ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di oltre 3mila persone che, al 18 maggio 2012 operavano in azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con tali

[13] L'art. 2 comma 1 bis D.Lgs. 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito all'anno in cui le assunzioni si riferiscono.

[14] L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.



accordi individuali, ciascun aderente ha rinunziato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 2.720 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito.

Nel complesso la voce costo del lavoro si riduce dello 0,4%, passando da 5.681 milioni di euro del 2011 a 5.658 milioni di euro nel 2012.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un Risultato prima delle imposte di 926 milioni di euro (1.391 milioni di euro nel 2011).

Le imposte sul reddito passano da 692 milioni di euro del 2011 a 474 milioni di euro nel 2012, alle quali deve essere aggiunto l'effetto positivo sulle imposte precedenti per 270 milioni di euro, dovuto al cambiamento normativo ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011, per un totale complessivo di 204 milioni di euro.
In particolare, come già anticipato, nel D.L. n. 201 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità, per i soggetti contribuenti, di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. In conformità alla procedura, che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate con procedura telematica in date prefissate (c.d. "*click day*"), il 6 marzo 2013, Poste Italiane ha richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Pertanto, nel presente bilancio 2012, è stata rilevata una componente positiva di reddito di 270 milioni di euro relativa agli esercizi 2007-2011, ammontare cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma.
Tale circostanza ha determinato una riduzione sostanziale del tax rate effettivo che si attesta al 22,03% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (26,13%) e del *tax rate* IRAP (25,08%) al netto degli effetti straordinari derivanti dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 270.299 migliaia di euro (-29,18%).
L'esercizio 2012 chiude con un utile netto di 722 milioni di euro (699 milioni di euro nel 2011).

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un Capitale investito netto di 3.692 milioni di euro (4.046 milioni di euro al 31 dicembre 2011), coperto interamente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.516	3.320	(196)
Capitale d'esercizio		1.726	1.812	86
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	(1.196)	(1.440)	(244)
Capitale investito netto		**4.046**	**3.692**	**(354)**

[*] Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 il Capitale immobilizzato è così composto:

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.789	2.650	(139)
Investimenti immobiliari	[6]	149	136	(13)
Attività immateriali	[7]	558	524	(34)
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[8]	10	10	-
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	10	-	(10)
Capitale immobilizzato		**3.516**	**3.320**	**(196)**

[*] Note di commento al Bilancio Consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2011, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 195,8 milioni di euro a seguito di decrementi per 678,1 milioni di euro e incrementi per 482,3 milioni di euro.

I *decrementi* si riferiscono, per 648,8 milioni di euro, ad Ammortamenti e svalutazioni, di cui 394,8 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 246 milioni di euro (comprensivi di rettifiche di valore della differenza di consolidamento per 42 milioni di euro delle partecipate SDA Express Courier e Mistral Air) relativi ad *Attività immateriali* e 8 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.

Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono imputabili a:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 3,6 milioni di euro;
- vendite di *Immobili, impianti e macchinari* per 2,8 milioni di euro;
- vendite di *Attività immateriali* per 3,9 milioni di euro;
- vendite di immobili industriali iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 3,2 milioni di euro;
- rettifiche e riclassifiche di valore per 15,1 milioni di euro;
- variazione del perimetro di consolidamento per 0,7 milioni di euro.

Gli *incrementi* per 482 milioni di euro riguardano principalmente gli investimenti industriali e sono attribuibili:

- per 257,6 milioni di euro a investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte, all'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche degli Uffici Postali e Direzionali, nonché alla realizzazione di lavori di *restyling* e manutenzione straordinaria della rete degli Uffici Postali e degli altri siti aziendali;
- per 219,2 milioni di euro a investimenti in *Attività immateriali* relativi allo sviluppo di *software* realizzato, sia all'interno del Gruppo, sia dalla Capogruppo a supporto della piattaforma infrastrutturale IT, della piattaforma

relativa ai prodotti postali e dei servizi bancoposta;

- per 5,3 milioni di euro alle acquisizioni di *Investimenti immobiliari*.

Ulteriori risorse sono state investite a fronte della costituzione del Consorzio PatentiViaPoste (104mila euro), di cui fanno parte la Capogruppo (69,65% del capitale sociale) e Postecom SpA (17,21% del capitale sociale), nonché per la copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale della società Uptime SpA (115mila euro).

Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 il Capitale d'esercizio è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Rimanenze	[10]	47	59	12
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [12]	4.567	4.561	(6)
Debiti commerciali e altre passività correnti	[24] [25]	(3.550)	(3.334)	216
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[38]	1.455	952	(503)
Fondi per rischi e oneri	[21]	(1.549)	(1.412)	137
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[11] [12] [25]	756	986	230
Capitale d'esercizio		**1.726**	**1.812**	**86**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato

Il Capitale d'esercizio ammonta a 1.812 milioni di euro e si incrementa di 86milioni di euro rispetto a fine esercizio 2011. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- incremento del saldo netto negativo dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* per 216 milioni di euro derivante, nonostante la riduzione dei debiti verso fornitori, dai maggiori debiti per imposta sulle riserve assicurative di Poste Vita;
- decremento del saldo netto attivo dei *Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* per 503 milioni di euro, dovuto, da un lato, alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta (che ha generato una diminuzione delle attività per imposte differite), dall'altro, ai maggiori crediti per imposte correnti per l'iscrizione del credito relativo all'istanza di rimborso IRES per l'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex D.L. 201 del 2011 negli esercizi dal 2007 al 2011;
- decremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 137,5 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti per 586 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti per 723,5 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale;
- Incremento dei *Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti* per 230 milioni di euro principalmente attribuibile ai crediti tributari per l'anticipazione di Poste Vita (per gli esercizi 2007-2012) delle ritenute e delle imposte sostitutive sul capital gain delle polizze Vita.

Il Capitale proprio al 31 dicembre 2012 ammonta a 5.650,5 milioni di euro (2.848,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 1.264,1 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.080,3 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente il Capitale proprio si è incrementato di 2.802,3 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi.

- 2.262,8 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni positive degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta,

- 60,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.
- 1.032,5 milioni di euro di Utile Netto conseguito nell'esercizio;

Decrementi

- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 203,7 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

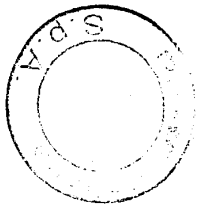
Al 31 dicembre 2011 la Posizione finanziaria netta, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Passività finanziarie	[23]	45.152	51.158	6.006
Debiti per conti correnti postali		37.145	39.920	2.775
Passività finanziarie al fair value		59	-	(59)
Obbligazioni		1.366	635	(731)
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti per mutui		533	226	(307)
Debiti vs. istituzioni finanziarie		2.904	7.032	4.128
Debiti vs. altri finanziatori		39	19	(20)
Strumenti finanziari derivati		643	856	213
Altre (**)		2.463	2.470	7
Riserve tecniche assicurative	[20]	44.260	56.771	12.511
Attività finanziarie	[9]	(83.733)	(104.148)	(20.415)
Finanziamenti e crediti		(9.343)	(8.403)	940
Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.364)	(14.048)	316
Investimenti disponibili per la vendita		(50.152)	(71.495)	(21.343)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(9.642)	(9.964)	(322)
Strumenti finanziari derivati		(232)	(238)	(6)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[12]	(18)	(28)	(10)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**5.661**	**3.753**	**(1.908)**
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(2.560)	(3.179)	**(619)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	(1.903)	(2.533)	**(630)**
Posizione Finanziaria Netta		**1.198**	**(1.959)**	**(3.157)**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

(**) Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione Finanziaria Netta presenta un avanzo di 1.959 milioni di euro, rispetto ad un disavanzo di 1.198 milioni di euro del 2011, anno in cui si riflettevano le variazioni negative del *fair value* dei titoli del BancoPosta.



LIQUIDITA'

(milioni di euro)	2011	2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**1.093**	**1.903**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	958	607
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	1.175	(594)
- variazione del capitale circolante	48	(502)
- attività e passività finanziarie da operatività finanziaria	(573)	1.115
- raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	-	(1.168)
- attività e passività finanziarie da operatività assicurativa	308	1.756
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	79	(395)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	123	(400)
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(350)	(350)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide [1]	**810**	**(538)**
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.903**	**1.365**
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	(324)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(18)	(25)
Scoperti di conto corrente	(15)	(15)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	**1.546**	**1.325**

[1] Il flusso delle disponibilità liquide è stato rettificato, ai fini della presente rappresentazione gestionale, della componente di liquidità di 1.168 milioni di euro depositato al 31 dicembre 2012 sul conto "*buffer*" presso il MEF. Tali somme si riferiscono a risorse raccolte presso la clientela BancoPosta e, quindi, assoggettate a vincolo di impiego.

Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio		
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.903	1.365
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	-	1.168
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti alla fine del periodo	1.903	2.533

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un Capitale investito netto di 4.502 milioni di euro (4.741 milioni di euro al 31 dicembre 2011), coperto per il 96% dal Capitale proprio e per il 4% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.567	4.380	(187)
Capitale d'esercizio		1.337	1.521	184
Trattamento di fine rapporto	[19]	(1.163)	(1.399)	(236)
Capitale investito netto		**4.741**	**4.502**	**(239)**

[*] Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 il Capitale immobilizzato è così composto:

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2621	2.496	(125)
Investimenti immobiliari	[5]	80	74	(6)
Attività immateriali	[6]	371	380	9
Partecipazioni	[7]	1.488	1.430	(58)
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	7	-	(7)
Capitale immobilizzato		**4.567**	**4.380**	**(187)**

[*] Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2011, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 187,1 milioni di euro a seguito di incrementi per 401,4 milioni di euro e decrementi per 588,5 milioni di euro.

Gli *incrementi* sono quasi esclusivamente riferibili agli investimenti industriali ripartiti, come ampiamente dettagliato nel capitolo sugli "Investimenti," tra attività ICT (*Information & Communication Technology*) per il 58%, attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare per il 26% e attività legate alla logistica postale per il 16%. Nel dettaglio, gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato per 228,9 milioni di euro le risorse investite in *Immobili, impianti e macchinari*, per 171,9 milioni di euro incrementi di *Attività immateriali* e per 0,5 milioni di euro maggiori *Investimenti immobiliari*. Ulteriori risorse sono state investite a fronte della sottoscrizione del 69,65% (corrispondente a 84mila euro) del capitale sociale della neo costituita PatentiViaPoste ScpA, il cui oggetto sociale consiste nell'esecuzione dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti di guida europee.

I *decrementi* si riferiscono principalmente ad Ammortamenti e svalutazioni (525,5 milioni di euro) di cui 357,8 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 162,8 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,9 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore. Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono riferibili a:

- dismissioni di *Immobili impianti e macchinari* per 2,2 di euro;
- dismissioni di *Investimenti immobiliari* per 2,5 milioni di euro;
- rettifiche di valore delle *Partecipazioni* per 58,1 milioni di euro. Tali rettifiche si riferiscono alla svalutazione del valore delle partecipazioni in SDA Express Courier SpA, per 45,8 milioni di euro, e in Mistral Air Srl per 12,3 milioni di euro;
- vendite di Attività non correnti destinate alla vendita per 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 il Capitale d'esercizio è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	[10] [11]	4.171	4.385	214
Debiti commerciali e altre passività correnti	[22] [23]	(3.087)	(2.722)	365
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[33]	1.476	973	(503)
Fondi per rischi e oneri	[18]	(1.493)	(1.354)	139
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[10] [11] [23]	270	239	(31)
Capitale d'esercizio		**1.337**	**1.521**	**184**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 1.521 milioni di euro e registra un incremento, rispetto a fine esercizio 2011, di 184 milioni di euro principalmente ascrivibile alle seguenti cause:

- incremento del saldo dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 214 milioni di euro. Alla formazione del saldo hanno, tra l'altro, concorso i maggiori crediti verso Cassa Depositi e Prestiti, dovuti ai positivi risultati conseguiti nel corso del 2012 per il servizio di raccolta del risparmio postale (incassati nei primi mesi del 2013) e il parziale rimborso dei crediti per compensi del Servizio Universale maturati negli esercizi precedenti, incassati nel mese di novembre a seguito della decisione C(2012)8230 della Commissione Europea che ha approvato le compensazioni statali definite nel Contratto di programma 2009-2011;
- decremento di 365 milioni di euro del saldo netto dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* imputabile, per 324 milioni di euro, allo svincolo del deposito presso la Tesoreria dello Stato, non disponibile e infruttifero di interessi, effettuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel dicembre 2011 a parziale copertura degli oneri connessi con lo svolgimento degli obblighi di servizio postale universale maturati da Poste Italiane negli anni precedenti. Tale deposito è divenuto disponibile a seguito della citata decisione della Commissione Europea sul Contratto di programma 2009-2011;
- decremento del saldo netto attivo *dei Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* per 503 milioni di euro, dovuto, da un lato, alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta (che ha generato una diminuzione delle attività per imposte differite), dall'altro, ai maggiori crediti per imposte correnti per l'iscrizione del credito relativo all'istanza di rimborso IRES per l'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex D.L. 201 del 2011 negli esercizi dal 2007 al 2011;
- decremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 139 milioni di euro, quale saldo fra stanziamenti/oneri finanziari per 563 milioni di euro e utilizzi/assorbimenti per 702 milioni di euro, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e le vertenze con il personale;

Il Capitale proprio al 31 dicembre 2012 ammonta a 4.312,9 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 1,163,6 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 1.843,2 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2011 il Capitale proprio si è incrementato di 2.311,1 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi

- 2.076,2 milioni di euro quale variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) principalmente riferibili oscillazioni positive degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta;
- 60,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale;

- 722,2 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio;

Decrementi:

- 350 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;
- 198,1 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.

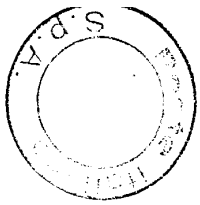
Al 31 dicembre 2012 la Posizione finanziaria netta è riepilogata nella tabella che segue:

milioni di euro	Note (*)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Variazioni
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	**42.252**	**48.722**	**6.470**
Debiti per conti correnti postali		37.252	40.019	2.767
Debiti vs. istituzioni finanziarie		1.989	5.566	3.577
Strumenti finanziari derivati		624	816	192
Altre passività finanziarie		2.387	2.321	(66)
Passività finanziarie	[21]	**2.734**	**2.121**	**(613)**
Obbligazioni		770	-	(770)
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui		533	226	(307)
Debiti vs. istituzioni finanziarie		934	1.442	508
Debiti vs altri finanziatori		20	-	(20)
Strumenti finanziari derivati		9	40	31
Altre (**)		468	413	(55)
Attività finanziarie BancoPosta	*[8]*	***(36.669)***	***(44.334)***	***(7.665)***
Crediti		(8.754)	(7.818)	936
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.364)	(14.048)	316
Investimenti disponibili per la vendita		(13.465)	(22.456)	(8.991)
Strumenti finanziari derivati		(86)	(12)	74
Attività finanziarie	[9]	**(1.809)**	**(1.683)**	**126**
Finanziamenti e Crediti		(1.277)	(1.171)	106
Investimenti disponibili per la vendita		(532)	(512)	20
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**6.508**	**4.826**	**(1.682)**
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	**(2.560)**	**(3.179)**	**(619)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	**(1.209)**	**(1.458)**	**(249)**
Posizione Finanziaria Netta		**2.739**	**189**	**(2.550)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

(**) Include le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione Finanziaria Netta presenta un disavanzo di 189 milioni di euro, rispetto ad un disavanzo di 2.739 milioni di euro del 2011, anno in cui si riflettevano le variazioni negative del *fair value* dei titoli del BancoPosta.



LIQUIDITA'

(milioni di euro)	2011	2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**908**	**1.209**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	939	147
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	1.123	595
- variazione del capitale circolante	67	(360)
- attività e passività finanziarie del BancoPosta	(251)	1.178
- raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie	-	(1.266)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(649)	(335)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	361	(479)
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(350)	(350)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide [1]	301	(1.017)
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.209	192
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato	(324)	-
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(18)	(26)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	867	166

[1] Il flusso delle disponibilità liquide è stato rettificato, ai fini della presente rappresentazione gestionale, della componente di liquidità di 1.266 milioni di euro depositato al 31 dicembre 2012 sul conto *"buffer"* presso il MEF. Tali somme si riferiscono a risorse raccolte presso la clientela BancoPosta e, quindi, assoggettate a vincolo di impiego.

Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio		
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.209	192
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	-	1.266
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.209	1.458

Le disponibilità liquide si riducono a 192 milioni di euro per effetto principalmente della distribuzione di dividendi all'Azionista per 350 milioni di euro e del rimborso, alla sua naturale scadenza, del prestito obbligazionario di 750 milioni di euro quotato alla Borsa del Lussemburgo. La Società ha comunque aggiornato il programma EMTN (*European Medium Term Note*) presso la stessa Borsa in modo da essere in grado di poter emettere nuovi prestiti obbligazionari qualora ne ravvisasse in futuro l'esigenza per cogliere opportunità di business su cui investire.

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo, nel corso degli anni, ha fortemente mirato all'innovazione e diversificazione del proprio business e, grazie anche all'integrazione delle piattaforme di servizio, oggi è in grado di offrire su tutto il territorio nazionale una vasta gamma di servizi a valore aggiunto attraverso una rete fisica e virtuale estesa in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011.

L'attenzione all'innovazione e l'uso intelligente delle nuove tecnologie ha consentito di modificare completamente l'assetto dell'Azienda per renderla dinamica e competitiva pur rimanendo ancorata al ruolo di grande infrastruttura al servizio del Paese. Un'infrastruttura in grado di fornire un contributo alla modernizzazione del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione, grazie soprattutto alla capacità di integrare diverse competenze e di offrire in questo modo prodotti, accanto ai servizi tradizionali, servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-*government*. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale, favorendo l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").

A seguito della costituzione da parte di Poste Italiane SpA del Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori sono state oggetto di revisione.

I nuovi settori operativi identificati ai fini della Relazione Annuale 2012 sono: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi.

- I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane SpA e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl, Postecom SpA, Poste Tutela SpA, PosteShop SpA, Europa Gestioni Immobiliari SpA, Poste Energia SpA), nonché le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore degli Altri Settori in cui opera il Gruppo. Nel settore dei Servizi Postali e Commerciali sono altresì compresi i ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta.
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del bancoposta e delle controllate Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.
- Gli Altri Servizi accolgono le attività svolte da Poste Mobile SpA e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA.

Inoltre, a partire dal 2010, Poste Italiane è tra i fondatori e soci promotori della Fondazione Global Cyber Security Center costituita senza fini di lucro allo scopo di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca e l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

4.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Il settore operativo Servizi Postali e Commerciali comprende le attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica, pacchi, filatelia e le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore degli Altri Settori in cui opera il Gruppo. Nel settore dei Servizi Postali e Commerciali sono altresì compresi i ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta.

Nel dettaglio l'area accoglie le attività di:

- Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, di competenza di Poste Italiane SpA; servizi di gestione documentale, comunicazione ed E-procurement per le imprese e la Pubblica Amministrazione svolti dal Gruppo Postel e servizi digitali/ibridi nonché soluzioni di *eCommerce*, *eGovernment* e *Cloud* di competenza di Postecom SpA.
- Filatelia, che riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici.
- Corriere Espresso e Pacchi, che riguarda l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela *Retail* e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela *Business*. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

A supporto del business del Gruppo, come sopra anticipato, operano diverse società, in particolare: Mistral Air Srl svolge attività di trasporto aereo; il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi; Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Nel settore sono inoltre comprese ulteriori attività condotte oltre che dalla Capogruppo, dalle società Europa Gestioni Immobiliari SpA, PosteShop SpA; Poste Energia SpA e PostreTutela SpA.

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale. Il Contratto di programma 2009-2011, approvato con legge 12 novembre 2011 n. 183, è stato formalmente notificato alla Commissione europea in data 22 giugno 2012. Successivamente, in data 20 novembre 2012, con decisione C(2012)8230 la Commissione ha approvato le compensazioni statali definite nel Contratto di programma 2009-2011, riconosciute a Poste Italiane a parziale copertura degli oneri connessi con lo svolgimento degli obblighi di servizio postale universale, considerandole compatibili con la normativa europea in tema di aiuti di Stato.

Lo schema di Contratto di programma 2012-2014, condiviso in una prima versione tra Poste Italiane e il Ministero dello Sviluppo Economico, è attualmente al vaglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dovrà essere inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al CIPE e alle Commissioni parlamentari. Inoltre, il Contratto di programma sarà sottoposto alle valutazioni della Commissione europea per la parte relativa alle compensazioni statali, ai sensi della normativa europea sugli aiuti di Stato. Pertanto, non si è ancora in grado di prevedere i tempi della sua approvazione. Fino ad allora, restano in vigore le disposizioni di cui al Contratto di programma 2009-2011.

Il Contratto di Programma regola anche il comparto filatelico; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico nomina la Consulta Filatelica e la Commissione Filatelica: la prima, presieduta dal Ministro competente, rappresenta l'organo consultivo per la definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, la seconda è competente per l'attività di studio, la selezione e la scelta delle immagini e dei bozzetti.

Il contesto normativo di settore è stato interessato, nel corso dell'anno, da diversi interventi; tra questi, hanno trovato attuazione alcune modifiche disposte dal Decreto Legislativo 31 marzo 2011 n. 58. (di recepimento della Direttiva Comunitaria 2008/6/CE, che ha modificato il D.lgs. 22 luglio 1999 n. 261). In particolare, a partire dal 1° giugno 2012, sono stati esclusi dal servizio universale gli invii di pubblicità diretta indirizzata, che commercialmente sono denominati "Postatarget" in ambito nazionale e "Premium" ed "Economy" in ambito internazionale (ridenominati Posta Target International Plus e Posta Target International).

Inoltre il D.L.gs 58/2011 aveva previsto il passaggio delle funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale dal Ministero dello Sviluppo Economico ad una neo-costituita "Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale". Tuttavia, il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011 (Decreto "Salva Italia"), all'art. 21 commi 13 e 14 ha soppresso l'Agenzia affidando le funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore postale all'esistente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). La Direzione Servizi Postali istituita nell'ambito dell'AGCOM è diventata pienamente operativa a partire dal gennaio 2012.

Nel mese di aprile 2012 è stata pubblicata la nuova Carta della Qualità[15] del servizio postale universale che è stata sottoposta all'Autorità di Regolamentazione e si riferisce, differentemente dalle precedenti versioni, ai soli servizi universali, aggiornati alla luce dei decreti tariffari intervenuti negli ultimi anni.

Con riferimento al settore editoriale, il terzo comma dell'art. 21 del D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, così come modificato dalla Legge 24 febbraio 2012 n. 14, ha esteso l'applicazione delle tariffe[16] per le pubblicazioni dei soggetti iscritti al Registro degli Operatori delle Comunicazioni anche alle spedizioni di prodotti editoriali effettuate dalle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro, individuate dal D.L. 24 dicembre 2003, n. 353 e dalle associazioni d'arma e combattentistiche.

In data 5 giugno 2012 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha adottato la delibera 286/12/CONS con la quale è stato avviato il procedimento per "l'approvazione della manovra tariffaria di Poste Italiane" conclusosi con delibera n. 640/12/CONS del 20 dicembre 2012.

Per effetto di tale provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono state introdotte alcune importanti novità nella gamma e nelle condizioni economiche dei prodotti rientranti nell'ambito del servizio universale, concernenti gli invii di posta non massiva per l'interno e per l'estero, gli invii raccomandati per l'interno nonché gli invii attinenti alle procedure giudiziarie. In particolare, sono stati definiti due nuovi servizi, Posta Prioritaria Pro e Posta Raccomandata Pro, ai quali possono accedere i clienti che spediscono, senza particolari modalità di allestimento e/o confezionamento, invii diretti sul territorio nazionale, affrancati con modalità diverse dal francobollo e da quelle in uso presso gli Uffici Postali. Sono stati, altresì, rivisti i corrispettivi di Posta Raccomandata on line e Posta Prioritaria on line.

In data 6 febbraio 2013, infine, l'AGCOM ha adottato la delibera 92/13/CONS con cui ha approvato, con modifiche, le condizioni tecniche attuative del servizio di posta massiva.

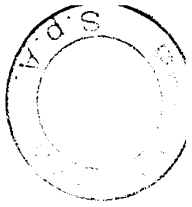
Ulteriori interventi normativi che, pur non essendo specifici del settore postale, potrebbero avere effetti nell'ambito della gestione aziendale sono di seguito rappresentati.

L'art. 8 del D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 ha previsto che le domande per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni centrali, banditi dopo l'entrata in vigore dello stesso Decreto, siano inviate esclusivamente per via telematica secondo le modalità del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Posta Elettronica Certificata - PEC). Sono, peraltro, nulle le clausole dei bandi in contrasto con tale disposizione, ivi comprese quelle che contemplino l'utilizzo del tradizionale invio raccomandato.

---

[15] La Carta della Qualità dei servizi postali definisce le procedure di gestione dei reclami e degli indennizzi , descrivendo in dettaglio le modalità e i tempi di presentazione dei reclami, le tipologie, i tempi e le modalità di risposta, i rimborsi previsti.

[16] Trattasi delle tariffe fissate dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 ottobre 2010.



Sempre con riguardo alla PEC il 26 aprile 2012 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "*Regole tecniche per l'utilizzo, nell'ambito del processo tributario, della Posta Elettronica Certificata (PEC) per le comunicazioni di cui all'articolo 16, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 546 del 31 dicembre 1992*", entrato in vigore il 15 maggio 2012.

Tale Decreto, che interessa il processo tributario, si inquadra in un complesso di fonti normative che negli ultimi anni hanno dato particolare rilievo all'utilizzo della PEC nell'ambito dei procedimenti giudiziari. Tali fonti normative nel loro insieme, mirano a consentire l'impiego degli strumenti telematici nell'ambito dei processi civili, penali, amministrativi e tributari, in sostituzione delle tradizionali modalità costituite dalla notifica diretta da parte dell'Ufficiale Giudiziario e dalla notifica a mezzo del servizio postale ai sensi della Legge 20 novembre 1982, n. 890.

Va comunque evidenziato che il Decreto 26 aprile 2012 non elimina del tutto la possibilità di effettuare le comunicazioni tramite posta ma affianca a quest'ultima le nuove tecnologie.

L'utilizzo della PEC e della tecnologia digitale è stato ulteriormente promosso dal D.L. 18 ottobre 2012 , n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, che, tra le varie misure ha:

- dettato disposizioni per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana (art. 1);
- istituito il "domicilio digitale del cittadino" (art. 4), disponendo che è facoltà di ciascun cittadino indicare alla Pubblica Amministrazione, quale proprio "domicilio digitale" l'indirizzo PEC rilasciato al cittadino ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 5, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- esteso alle imprese individuali e artigiane l'obbligo di dotarsi di una PEC (art. 5);
- disciplinato il fascicolo sanitario elettronico (art. 12), la prescrizione medica e la cartella clinica digitale (art. 13);
- valorizzato l'uso della PEC in ambito giudiziario (artt. 16 e seguenti).

In ambito internazionale, il contesto normativo è stato caratterizzato dall'entrata in vigore dell'accordo REIMS V, che definisce le nuove condizioni per la regolazione della remunerazione delle spese terminali a partire dal 2012. L'Accordo è stato sottoscritto dalla maggior parte degli operatori postali europei.

Poste Italiane, inoltre, ha firmato il Sub-Agreement C dell'accordo internazionale EPG (*European Parcel Group*) per lo sviluppo della *Easy Return Solution* (ERS). L'Accordo, sottoscritto dai maggiori operatori postali Europei, permetterà di sviluppare una soluzione prepagata per la restituzione al mittente delle merci acquistate a distanza non conformi alle aspettative.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'

In data 18 giugno 2012 il TAR Lazio ha respinto il ricorso proposto dalle società Xerox spa e Italposte Radio Recapiti srl nei confronti dell'RTI composto da Postel SpA e Poste Italiane SpA per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione definitiva deliberato con determinazione (n. 126 del 21 giugno 2011) dell'Amministratore Delegato della Società AMA Spa relativa alla gara per l'affidamento del servizio di stampa, personalizzazione, imbustamento e recapito del documento di pagamento TA.RI. per utenze domestiche e non domestiche.

La sentenza è rilevante in quanto, in punto di prezzi offerti in sede di gara, chiarisce che *"la disposizione regolamentare"* (il Decreto che stabilisce le tariffe del servizio universale) *"non ha, nell'economia della gara in discussione, una valenza assolutamente vincolante (ciò dipende evidentemente dall'oggetto del servizio appaltato che ovviamente non può essere affatto paragonato, e quindi disciplinato, al servizio postale universale sia per tipologia di servizio che di contenuto)"*.

Infatti, "*la natura stessa del servizio*" (offerto in sede di gara) "*non può essere vincolata ad un prezzo determinato dovendo ciascun partecipante valutare le possibili economie aziendali praticabili in relazione al complesso servizio oggetto di gara*". In conclusione, la sentenza sostiene che "*il sistema di calcolo delle tariffe praticate è stato, e non poteva non esserlo, valutato in sede di congruità dell'offerta senza che vi fosse a priori un meccanismo di automatica esclusione del concorrente per il solo dato derivante dall'applicazione del richiamato D.M. del 19 giugno 2009, così come, invece, vorrebbe la tesi difensiva della parte ricorrente*".

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Il Tribunale Amministrativo (TAR) del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012, ha accolto il ricorso proposto da Poste Italiane ed ha annullato il provvedimento con il quale l'AGCM in data 14 dicembre 2011 aveva comminato alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria di 39 milioni di euro nel procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.

Il Giudice Amministrativo ha, in particolare, ritenuto conforme alla vigente normativa la procedura di restituzione degli invii al mittente adottata dalle aziende nel caso di rinvenimento presso la propria rete di oggetti affidati, in origine, ad altri operatori. Ha, inoltre, ritenuto non provata la presunta condotta abusiva contestata dall'AGCM con riferimento alle offerte commerciali di PostaTime e messo notificatore.

Avverso la sentenza del TAR, l'Autorità in data 25 ottobre 2012 (notificato alla Società il 2 novembre 2012), ha presentato ricorso in appello, contro Poste e nei confronti di TNT Post Italia SpA e altri soggetti, per l'annullamento e/o la riforma della medesima; TNT ha presentato ricorso per la sua parziale riforma.

Poste ha dunque presentato atto di costituzione e appello incidentale, chiedendo il rigetto dell'appello principale proposto dall'AGCM o, in subordine, l'accoglimento dell'appello incidentale.

L'AGCM aveva avviato in data 9 marzo 2011 un'istruttoria (A/438) concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento al servizio di posta massiva. In particolare tale istruttoria mirava a verificare se l'Azienda, con i suoi comportamenti, avesse ostacolato, a vantaggio della propria controllata Postel, la presenza sul mercato dell'azienda Selecta.

Poste Italiane nei mesi di giugno e luglio 2011 ha presentato i propri impegni all'Autorità ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 287/90; tali impegni sono stati ritenuti idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento istruttorio; pertanto l'AGCM, con provvedimento notificato in data 26 marzo 2012, ha chiuso il procedimento senza sanzioni rendendo di fatto obbligatori gli impegni presentati da Poste.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane (A/441) per verificare se la Società abbia abusato della posizione dominante detenuta nel settore dei servizi postali liberalizzati. Il procedimento ha l'obiettivo di valutare se i comportamenti di Poste possano configurare un abuso di posizione dominante in violazione dell'articolo 102 del Trattato Europeo, in virtù del fatto che la stessa fornisce in esenzione IVA, nel rispetto della normativa fiscale nazionale imperativa (che prevede l'esenzione per le prestazioni di servizio universale, senza escludere i servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente), anche i servizi che la stessa ritiene oggetto di negoziazione individuale. Nel giugno 2012, Poste italiane ha presentato i propri impegni che sono stati rigettati dall'Autorità, con provvedimento del 25 luglio 2012, in quanto ritenuti inidonei a rimuovere i suddetti profili.

In data 4 febbraio 2013 l'Autorità ha comunicato le risultanze istruttorie secondo le quali la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata.

Poste Italiane, dunque, non può essere sanzionata per condotte pregresse alla decisione dell'Autorità di disapplicare la normativa nazionale (art. 102 TFUE in tema di abuso di posizione dominante); tuttavia, l'Autorità ha ritenuto che

Poste abbia abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi di posta massiva, posta raccomandata, posta assicurata e pubblicità diretta per corrispondenza (posta target), formulando offerte con sconti – dovuti alla non applicazione dell'IVA - non replicabili dai concorrenti. Poste dovrà pertanto, successivamente al provvedimento di conclusione del caso, cessare l'abuso contestato dall'AGCM.
Il termine di conclusione del procedimento, precedentemente fissato per il 4 febbraio 2013, è stato prorogato al 30 aprile 2013.

Con riferimento al procedimento PS/6858, avviato dall'AGCM in data 24 marzo 2011 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario, l'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. La sanzione è stata pagata nel febbraio 2012, ma la Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio.

In data 28 giugno 2012, l'AGCM ha avviato nei confronti della Capogruppo un procedimento istruttorio (PS7023) per presunta violazione degli articoli 20, comma 2, 21 e 22 del codice del consumo in merito alla diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli sul sito internet volti a promuovere il servizio di spedizione Paccocelere Internazionale e ne ha richiesto informazioni. Il procedimento istruttorio, in cui Poste ha presentato memorie e impegni, si è chiuso in data in data 19 dicembre 2012. La sanzione amministrativa pecuniaria irrogata, corrispondente a 45mila euro, è stata pagata il 6 febbraio 2013.

Con riferimento al procedimento PB/455 avviato, nei confronti di PosteShop SpA, nel 2009 dall'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) al fine di verificare l'esistenza di ipotizzate violazioni dei principi sulla pubblicità ingannevole connesse con il materiale pubblicitario utilizzato da PosteShop per promuovere le attività della rete in franchising Kipoint, l'AGCM nell'adunanza del 30 marzo 2010 ha irrogato alla Società una sanzione pecuniaria di 100mila euro. Il ricorso avverso la sanzione proposto avanti il TAR del Lazio è stato respinto il 10 novembre 2010 e Posteshop SpA in data 11 marzo 2011 ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato. Attualmente il giudizio presso il Consiglio di Stato è stato sospeso in quanto è stata accolta la richiesta pregiudiziale sull'applicazione della normativa oggetto della sanzione, con rinvio alla Corte di Giustizia Europea, e pertanto lo stesso Consiglio di Stato si pronuncerà dopo la decisione della giurisdizione comunitaria.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)

Come sopra argomentato, con il D.L. 6 dicembre 2011, n° 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n° 214, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono passate dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Direzione Servizi Postali istituita il 25 gennaio 2012 nell'ambito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).
Nel corso del 2012 l'Autorità ha aperto una serie di procedimenti istruttori relativamente al settore postale, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter (ad es. il procedimento per "l'approvazione della manovra tariffaria di Poste Italiane" o l'approvazione delle le condizioni tecniche attuative del servizio di posta massiva, di cui si è detto nel paragrafo precedente). Fra i principali procedimenti istruttori aperti nel 2012 e ancora in corso:

- in data 4 ottobre 2012 è stato avviato il procedimento 444/12/CONS, "Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011". Il procedimento è volto a verificare il calcolo del costo netto del servizio postale universale, a definire una metodologia applicativa conforme alle indicazioni contenute nella direttiva 2008/6/CE e a individuare, ove

necessario, un meccanismo di ripartizione dell'onere tra gli operatori che minimizzi le distorsioni di mercato. La data prevista per la chiusura dell'istruttoria è il 13 maggio 2013.

- In data 5 giugno 2012 è stato avviato il procedimento 287/12/CONS concernente "determinazione del price cap dei servizi rientranti nel servizio universale". Il termine del procedimento istruttorio è scaduto il 26 febbraio 2013 e la Società è in attesa di ricevere comunicazioni da parte dell'Autorità.
- In data 2 agosto 2012 è stato avviato il procedimento 353/12/CONS concernente la "valutazione delle Condizioni Generali per l'espletamento del Servizio universale postale", la cui data di chiusura è prevista per il 28 maggio 2013.

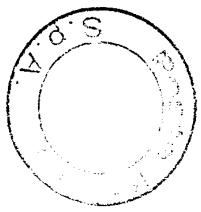
Commissione Europea

In relazione al procedimento inerente la configurazione di presunti aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006, la Commissione Europea aveva disposto il 16 luglio 2008 (decisione C42/2006) la restituzione da parte di Poste Italiane al MEF delle somme relative al triennio 2005-2007 ritenute dalla Commissione "aiuti di Stato". La Commissione di fatto aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento fossero superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato"; pertanto era stata configurata, per gli anni 2005-2006-2007, la fattispecie "di aiuto di Stato" non compatibile con l'art. 88 paragrafo 3 del Trattato UE.

La Società, dopo aver effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro), aveva presentato, in data 1° dicembre 2008, ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione.

In data 25 ottobre 2012 si è conclusa la fase dibattimentale del processo, con l'udienza durante la quale sono state chiarite le argomentazioni della Società in merito all'assenza di qualsivoglia vantaggio derivante dall'applicazione del parametro di cui alla convenzione con il MEF e Poste del 2006. si resta in attesa del pronunciamento del Tribunale.

Inoltre, in data 20 novembre 2012, come già argomentato, la Commissione Europea ha approvato, con decisione C(2012)8230, le compensazioni per lo svolgimento degli obblighi del servizio postale universale previste nel Contratto di Programma, considerandole compatibili con la normativa europea in tema di aiuti di Stato. Tale circostanza ha fatto venir meno il vincolo di indisponibilità del deposito presso la Tesoreria dello Stato di 324 milioni di euro costituito dal MEF nel dicembre 2011.



4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza

Il sempre maggiore ricorso alle tecnologie digitali e il protrarsi della crisi economica, in un contesto sempre più competitivo, sono stati i principali fattori critici che, nel corso 2012, hanno portato a un rallentamento dei volumi dei prodotti tradizionali.

In tale scenario, Poste Italiane mira a ridefinire la propria offerta e il proprio modello di *business* perseguendo il duplice obiettivo di consolidare la *leadership* nei servizi postali tradizionali, rafforzando la relazione con il cliente ed efficientando la rete logistica e di recapito, e di potenziare l'offerta di servizi innovativi, complementari all'invio postale, in grado di garantire una maggiore fruibilità delle piattaforme tecnologiche integrate. Di fatto, il Postino telematico rappresenta la più importante innovazione tecnologica di un operatore postale nel settore del recapito; con l'utilizzo del palmare, infatti, il portalettere si pone come punto di incontro tra la modernizzazione della rete di recapito e l'ampliamento, in ottica di multicanalità, delle opportunità di contatto di Poste Italiane con il mercato, per lo sviluppo di nuovi business attraverso l'erogazione di servizi finanziari, telefonia, accettazione di nuovi prodotti, direttamente al domicilio del cliente.

L'offerta commerciale in ottica di canale ha visto, nel 2012, lo sviluppo delle seguenti iniziative:

- Posta Easy Basic, servizio accessorio ai prodotti di corrispondenza che comprende le attività propedeutiche alla spedizione, dalla preparazione all'allestimento della corrispondenza. Le macroattività proposte dall'Articolazione Servizi Innovativi riguardano esclusivamente l'affrancatura e la lavorazione della posta registrata;
- Pick Up Light a chiamata, nuova opzione del servizio di ritiro a domicilio della corrispondenza fino a 2 kg di peso, da inviare in Italia o all'estero, con l'acquisto di un carnet di ritiri erogabili entro un anno di tempo dalla sottoscrizione del contratto;
- Posta Pick Up Full, servizio accessorio che prevede il ritiro a domicilio di tutta la corrispondenza registrata e non, e pacchi di peso complessivo non superiore a 30 kg per ciascun ritiro, con destinazione Italia o estero;
- Minibox track preaffrancato, servizio che permette ai clienti di effettuare spedizioni in modalità tracciata in 20 Paesi europei, con ritiro gratuito a domicilio. Il cliente può spedire oggetti fino a 2 kg di peso con pagamento contestuale alla spedizione;
- Postazone contact, servizio per la spedizione di invii non indirizzati con contenuto commerciale, pubblicitario, promozionale informativo, a tutte le cassette attive all'interno di CAP o porzioni di CAP sul territorio italiano.

E' stato inoltre completato il rilascio della gamma d'offerta Postafree per l'invio di documenti e piccoli oggetti fino a 2 kg fruibile anche attraverso la rete degli Uffici Postali. In particolare, le confezioni di buste e pacchetti preaffrancate e preconfezionate possono essere acquistate, oltre che a domicilio tramite i portalettere, anche presso gli Uffici Postali e gli Uffici PosteImpresa abilitati, dai quali potranno essere successivamente effettuate le spedizioni.

Riguardo alle attività di erogazione qualificata, che associano ad un prodotto/servizio già esistente (con il relativo processo di consegna standard) una modalità di erogazione a maggior contenuto di valore per il cliente e che si traducono in offerte personalizzabili per la Pubblica Amministrazione o per clienti medio-grandi, nel corso del 2012 sono stati avviati, tra l'altro, i Servizi Door to Door per Poste Mobile, con consegna della SIM a domicilio e ritiro del contratto firmato con integrazione dei sistemi aziendali *end to end* per il monitoraggio e il controllo del processo.

Nel mese di aprile è stato rilasciato il servizio "Informativa veloce", che consente al mittente di ricevere informazioni, in formato elettronico, relativamente al processo di consegna delle spedizioni effettuate in Posta Raccomandata e Posta Assicurata.

L'offerta dei Servizi Integrati di Notifica è stata ampliata grazie all'integrazione con alcuni servizi accessori che consentono una maggiore copertura della catena del valore, quali il servizio di gestione delle riscossioni di sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada mediante ingiunzione fiscale e il servizio di multe all'estero per la gestione delle sanzioni irrogate a veicoli e/o cittadini stranieri. Sempre nell'ambito dei Servizi Integrati, da gennaio è attivo su 47 città italiane il servizio SIN Professionisti, dedicato ad avvocati per la gestione integrata del processo di notifica degli atti giudiziari.

In ambito internazionale è stato lanciato Postatarget International, servizio che consente la spedizione in tutto il mondo di pubblicità diretta per corrispondenza, con una soglia minima di accesso di 100 invii identici per peso, formato e contenuto, che possono essere destinati anche a più Paesi. È stato anche sviluppato un nuovo prodotto destinato alla clientela privati, Minibox track preaffrancato, per l'invio di piccoli oggetti fino a 2 kg in 20 Paesi Europei con prenotazione e ritiro a domicilio tramite l'Articolazione Servizi Innovativi.

Filatelia

La clientela filatelica, formata da collezionisti e clienti occasionali, continua a mostrare interesse nell'offerta del "francobollo" e dei suoi prodotti collaterali. In particolare, nel corso del 2012, il servizio in abbonamento si è incrementato di oltre 900 clienti, mentre il servizio di vendita on line di francobolli ai tabaccai ha registrato circa 12mila ordini (ca. 2.500 ordini nel 2011).

Gli Spazio Filatelia, che continuano a essere i punti di vendita di riferimento per i collezionisti filatelici, sono stati ampliati con l'apertura di una nuova sede a Genova[17]; inoltre nel corso dell'anno sono stati attivati 1300 servizi filatelici temporanei in ambito di manifestazioni nazionali e locali.

Il programma filatelico del 2012 è stato caratterizzato da numerose emissioni celebrative, quelle maggiormente significative sono state dedicate: al 150° anniversario della Lira Italiana, al 150° anniversario di Poste Italiane, al 1700° anniversario della battaglia di Ponte Milvio, all'unità e valore della chirurgia italiana, all'esposizione Universale "Milano 2015".

Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato ricordato, tra l'altro, dai francobolli dedicati alla Cattedrale di Trani, ad Aligi Sassu, alle Terme di Bonifacio VIII in Fiuggi e al Duomo di Fermo. Per la serie tematica "Made in Italy", tra le principali emissioni ci sono il foglietto di 15 francobolli dedicati alle eccellenze enogastronomiche italiane "il Vino DOCG", il francobollo ordinario dedicato all'Officina Profumo – Farmaceutica di Santa Maria Novella, in occasione del 400° anniversario della fondazione e i francobolli dedicati all'Arte della Ceramica.

Nel 2012 si è conclusa la collana di grande successo "Francobolli d'Italia" (33 fascicoli) e, nel mese di dicembre, in collaborazione con Bolaffi, è iniziata la vendita presso tutti gli Uffici Postali e gli Spazio Filatelia della nuova collana "C'era una volta la Lira", con francobolli e monete della storia d'Italia.

Oltre all'organizzazione delle consuete manifestazioni filateliche nazionali, MilanoFil e Romafil, Poste Italiane ha partecipato nel 2012 a manifestazioni filateliche internazionali nella Repubblica Ceca (Praga), in Germania (Sindelfingen) e in Francia (Parigi).

Infine, nel corso dell'anno, oltre al Progetto "Filatelia e Scuola", che ha coinvolto circa 15mila alunni delle scuole elementari e medie, è stato presentato un nuovo progetto a carattere sociale "Filatelia nelle Carceri", che ha lo scopo, attraverso la diffusione del collezionismo filatelico negli istituti di pena, di aiutare i detenuti nel processo di riabilitazione e di reinserimento nella società civile, attraverso un passatempo che diventa strumento di conoscenza.

[17] Che si aggiunge agli Spazi già esistenti a Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste, Torino.

Poste Italiane SpA - Servizi al cittadino

Poste Italiane prosegue nello sviluppo di nuove iniziative che qualificano la propria rete Sportello Amico come punto d'incontro tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, nonché come partner per la gestione di funzioni amministrative delegabili, così da rendere più veloce e semplice l'accesso ai procedimenti amministrativi. In particolare, nel corso del 2012 è stata rafforzata l'erogazione dei servizi in ambito sanitario. Il pagamento dei ticket in tempo reale è possibile in Ufficio Postale per conto di: ASL Firenze 10, ASP Cosenza e ASL Caserta e Regione Sardegna. Il servizio offre la possibilità al cittadino di effettuare il pagamento delle prestazioni offerte dalle strutture convenzionate, ottenendo una ricevuta fiscale prodotta direttamente dalla struttura sanitaria. Tali iniziative si qualificano per il forte valore sociale e coniugano l'applicazione di tecnologie avanzate con un originale modello di servizi al cittadino.

È stato attivato il servizio di riscossione fiscalità locale con contestuale stampa della propria posizione debitoria; al riguardo, sono già state firmate convenzioni con alcuni comuni per il pagamento, presso la rete Sportello Amico, di diversi tributi (per es. TARSU, canone idrico).

Nel corso del 2012 è stato inoltre attivato il servizio di emissione certificati INPS, che consente il rilascio dell'estratto conto contributivo INPS.

In virtù di un Protocollo d'intesa tra Provincia di Roma e Poste Italiane, a partire dal mese di ottobre è attivo, presso circa 200 Uffici Postali Sportello Amico, il ricevimento delle istanze di apertura scavo e domande di concessione per passo carrabile di pertinenza dell'amministrazione provinciale di Roma.

Nel corso del mese di dicembre si è ulteriormente consolidato il rapporto tra Poste e il Ministero dell'Interno con l'avvio del nuovo servizio "Passaporti a domicilio". Il servizio, attivato in via sperimentale sulle province di Roma, Verona e Bari, consentirà ai cittadini di ricevere il passaporto rilasciato dalle Questure direttamente all'indirizzo da loro specificato.

Sono proseguite le collaborazioni con l'Istat, in occasione del "9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit", e con l'INPS per la vendita e pagamento dei buoni lavoro o "voucher" connessi alla remunerazione di prestazioni lavorative occasionali.

Infine, nel corso del 2012 Poste Italiane si è aggiudicata la gara, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativa a un progetto di stampa centralizzata e di consegna e recapito delle nuove patenti europee. A tal fine è stato costituito il consorzio PatentiViaPoste ScpA, al cui interno operano, tra l'altro, la Capogruppo e Postecom SpA.

Il Gruppo Postel, composto dalla capogruppo Postel SpA (detenuta al 100% da Poste Italiane SpA) e dalle partecipate PostelPrint SpA (100% Postel), Docutel (85% Postel e 15% Monte dei Paschi di Siena) e Address Software Srl (50,9% Postel), opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi al fine di rispondere alle esigenze della clientela orientata al *business process outsourcing*[18]. In tale ottica, oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il *core business* del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in *outsourcing* di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* integrata, che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*, sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri

[18] Il *Business Process Outsourcing* indica l'esternalizzazione (*outsourcing*) di un processo aziendale affidandolo a un fornitore che diviene responsabile della sua gestione, sulla base di regole e criteri di misurazione dei risultati predefiniti.

prodotti accessori a favore, sia della rete degli Uffici Postali di Poste Italiane, sia del mercato esterno). A tali servizi si aggiunge la soluzione PostelOffice, dedicata alle PMI e ai professionisti per l'acquisto on line di servizi di stampa personalizzata e prodotti per l'ufficio, che consente di gestire globalmente le comunicazioni postali dell'azienda e il processo di stampa, la personalizzazione e invio di ogni tipo di documentazione cartacea (biglietti da visita, carta intestata, cartoline pubblicitarie e mailing), con conseguente snellimento delle procedure tradizionali.

E' proseguito nel corso dell'esercizio l'impegno del Gruppo volto a sostenere lo sviluppo del *business* attraverso processi di innovazione e differenziazione competitiva delle linee di business, nonché attraverso una crescente enfasi ed attenzione sull'efficientamento continuo e costante dei processi operativi e di supporto, che costituisce un requisito essenziale per il mantenimento degli standard di servizio e per rispondere adeguatamente alle pressioni competitive del mercato.

A tale riguardo, una quota preponderante degli investimenti effettuati nell'esercizio ha interessato l'infrastruttura di erogazione dei servizi, sia quelli appartenenti al core business storico aziendale, sia soprattutto quelli innovativi relativi alla Gestione Documentale Integrata.

Con riferimento alle procedura di liquidazione della società Postel do Brasil Ltda[19] (99,98% Postel SpA; 0,02% Address Software Srl), a seguito del rilascio, in data 28 settembre 2012, da parte dell'autorità fiscale statale brasiliana del certificato attestante l'assenza di carichi fiscali pendenti nei confronti della Società, la cessazione della Postel do Brasil è da considerarsi definitiva.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

			2011		2012	
		Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria (*) Posta Internazionale (**)		1 giorno	89,0%	94,7%	89,0%	92,9%
	in entrata	3 giorni	85,0%	92,9%	85,0%	92,0%
	in uscita	3 giorni	85,0%	91,3%	85,0%	89,6%
Posta Raccomandata (***)		3 giorni	92,5%	93,8%	92,5%	94,9%
Posta Assicurata (***)		3 giorni	94,0%	98,9%	94,0%	98,8%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di Agcom.

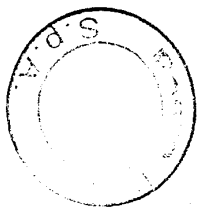
(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Corriere Espresso e Pacchi

Con riferimento ai servizi postali di Corriere Espresso e Pacchi, il 2012 ha rappresentato un anno durante il quale il Gruppo è stato fortemente impegnato a gettare le basi per un rinnovamento complessivo del comparto che riguarderà il portafoglio prodotti, i modelli commerciali e le modalità di relazione con il cliente *retail* e *business*. In tale contesto è stato avviato il progetto INMAC (Ingegneria Nuovo Modello di Assistenza Clienti) finalizzato alla creazione di un *customer care*, in linea con gli standard espressi dai principali operatori presenti sul mercato. Le attività progettuali hanno condotto all'attivazione, nel mese di ottobre, di una linea telefonica (*help desk*) dedicata agli Uffici Postali che garantisce, su tutto il territorio nazionale, un supporto specifico agli operatori di sportello per le operazioni

[19] Società di diritto brasiliano costituita per partecipare, tramite il ConsÓrcio BRPOSTAL, alla gara per lo sviluppo del servizio di posta ibrida in Brasile. All'interno di tale consorzio il Gruppo Postel rappresentava il partner tecnologico per la gestione del servizio di posta ibrida e la fornitura della relativa piattaforma *software*.



di gestione delle spedizioni di pacchi. È stato attivato, inoltre, il CSS-PRIME[20], una modalità di gestione informatica dei reclami su raccomandate e assicurate internazionali.

In ambito nazionale, per sviluppare l'offerta dedicata alle Piccole e Medie Imprese, sono proseguite le attività finalizzate a promuovere l'utilizzo del servizio "ritiro a domicilio" (accessorio alla gamma di prodotti Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 e Paccocelere 3). Sempre con riferimento ai medesimi servizi, sono state inoltre effettuate delle promozioni sui carnet prepagati.

Avuto riguardo al prodotto Home Box, sono stati ridotti da 6 a 4 giorni lavorativi i tempi di consegna e il servizio è stato arricchito con nuove funzionalità che consentono ai mittenti di gestire le proprie spedizioni in completa autonomia attraverso una piattaforma web e l'integrazione con i propri sistemi di *Information Technology*. In ambito internazionale, a partire dal mese di ottobre è stato attivato l'Export Box, un prodotto di Corriere Espresso che permette di spedire in oltre 200 destinazioni nel mondo documenti e merci di peso fino a 30 kg. Tale servizio, accessibile tramite le soluzioni tecnologiche web o con la Lettera di Vettura cartacea, integra le funzionalità della piattaforma tecnologica di SDA Express Courier SpA con la logistica offerta dai principali operatori postali presenti sul mercato EMS/QPE (Express Mail Service/Quick Pack Europe).

SDA Express Courier SpA partecipata al 100% da Poste Italiane SpA, oltre ad essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario e di quello J+3.

Nel corso dell'esercizio, il rallentamento dell'economia mondiale e nazionale nonché la situazione di crescente incertezza legata alle prospettive di crescita e sviluppo, hanno condizionato negativamente l'attività della Società. Tali persistenti difficoltà di mercato, unitamente all'acuirsi della pressione competitiva sulle tariffe di vendita, sono state peraltro aggravate da alcuni eventi straordinari che hanno rallentato e, in taluni casi addirittura bloccato, le attività produttive e commerciali; in particolare, gli scioperi degli autotrasportatori, legati al forte rincaro dei carburanti, gli eventi sismici che hanno interessato la regione Emilia Romagna, hanno provocato disfunzioni nelle prestazioni della Società con conseguenti notevoli incrementi dei costi.

In tale contesto, è proseguito l'impegno dell'Azienda, sul piano commerciale, nell'ottimizzazione del portafoglio d'offerta, al fine di mantenere il presidio del mercato e acquisire nuova clientela nei settori emergenti come il commercio elettronico. In particolare, in ambito nazionale la gamma dei servizi accessori alla consegna quali "Al piano", "Su appuntamento", "di Sabato" e "di Sera", disponibile fino allo scorso esercizio solo per il cliente che utilizzava le soluzioni tecnologiche, è stata resa accessibile anche tramite la lettera di vettura cartacea. Inoltre, a partire dal mese di ottobre, con l'obiettivo di ampliare l'offerta dedicata alla clientela B2C e-commerce e standardizzare le richieste della clientela B2B (che spedisce agli esercizi commerciali o studi professionali con specifici orari e giorni dedicati al ricevimento merci), è stata lanciata l'offerta "giorno-orario definito". Tale nuovo servizio accessorio consente di pianificare in partenza la consegna della merce in giorni precisi e in una fascia oraria determinata. Sempre per le spedizioni nazionali è stata introdotta, in linea con le richieste del mercato, l'assicurazione in percentuale sul valore dichiarato che si propone come alternativa all'assicurazione per fasce di massimali.

In ambito internazionale, nel mese di marzo è stato introdotto il nuovo servizio roadEurope che, in collaborazione con il Network Eurodis, leader nel trasporto combinato di pacchi e pallet, permette di effettuare spedizioni differite su gomma in 34 Paesi Europei. In particolare, il prodotto risponde alle esigenze del segmento di mercato B2B ed è corredato di soluzioni tecnologiche specifiche per la gestione e il monitoraggio completo delle spedizioni (dalla stampa della lettera di vettura alla prova di consegna digitalizzata), prevedendo inoltre l'offerta "*combi-freight*" per spedire in un'unica soluzione colli e *pallets*.

[20] PRIME è un'iniziativa intrapresa da un gruppo di operatori postali, in collaborazione con *l'International Post Corporation*, per sviluppare i servizi a valore aggiunto utilizzando il sistema integrato *CSS-Customer Service System*.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.) concluso nello scorso esercizio, è stato avviato l'affidamento progressivo in *outsourcing* a SDA del servizio di smistamento, ritiro, trasporto e distribuzione degli invii di corriere espresso. I centri operativi interessati sono stati quelli siti in Ravenna, Perugia, Trento, Pescara e Udine, Genova, Ancona, Novara, Siena e Reggio Emilia.

Con riferimento alle operazioni societarie, in data 28 settembre 2012 la FS Logistica SpA ha ceduto a SDA Express Courier SpA la propria quota di partecipazione (corrispondente al 50%) del capitale sociale di Italia Logistica Srl. Con efficacia dal 1° ottobre dunque Italia Logistica è detenuta al 100% da SDA.

La società Consorzio Logistica Pacchi ScpA è interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% Italia Logistica Srl e 5% Mistral Air Srl) e continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare. Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza (rete stellare notturna) tra alcuni aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air; i servizi di logistica integrata e archivio, forniti dal consorziato Italia Logistica Srl e, dal 2011, la gestione commerciale dei circa 1500 clienti business (300 clienti business nel 2011) del servizio Home Box.
In ambito internazionale, al fine di poter completare la gamma dei servizi di trasporto, offrendo anche il servizio internazionale tramite la rete dei consorziati, il Consorzio svolge le attività accessorie al trasporto del nuovo prodotto Export Box, lanciato nel mese di ottobre.

Servizi Postali on line

Poste Italiane, in collaborazione con Postecom SpA, offre soluzioni di comunicazione ibrida, dal digitale al cartaceo, attraverso cui è possibile spedire on line Raccomandate, Telegrammi e Posta Prioritaria. Il servizio è rivolto alla clientela *business* e *retail* ed è fruibile dal portale web di Poste Italiane www.poste.it.. Inoltre per la clientela *business* sono disponibili: il portale web dedicato www.posta-online.it; la soluzione Host to Host, rivolta alle grandi aziende, che consiste nell'integrazione diretta dei sistemi gestionali dei clienti con i sistemi Poste Italiane, permettendo anche l'invio di grandi volumi di spedizioni; il servizio PostaonlinedesK che permette di effettuare invii attraverso un *software* installato su PC. Nel corso del 2012 per i prodotti Raccomandata on line e Posta Prioritaria on line è stata resa disponibile la possibilità di invio verso destinazioni estere.
Sempre con riferimento allo sviluppo dei servizi digitali di corrispondenza, è stata lanciata nell'esercizio PosteMailBox Professional. L'offerta integra servizi evoluti che consentono ai professionisti di gestire in modalità elettronica le proprie comunicazioni e i documenti personali in un ambiente web unico, attestato su una piattaforma sicura e performante. Rivolta agli utenti registrati alla sezione *business* del sito www.poste.it, Postemailbox Professional è un offerta "a pacchetto" che comprende i servizi di posta elettronica certifica, firma digitale remota, archiviazione remota e conservazione sostitutiva di documenti elettronici, in conformità con le disposizioni normative.
L'offerta Postemailbox dedicata alla clientela *retail*, lanciata a fine 2011, è stata arricchita a novembre 2012 con l'introduzione di un nuovo canale di attivazione del servizio che, a titolo gratuito, permette all'utente di richiedere un appuntamento con un postino per sottoscrivere l'offerta direttamente presso il proprio domicilio.

In ambito Corriere Espresso e Pacchi sono state potenziate e ulteriormente sviluppate le funzionalità del portale Paccoweb (avviato alla fine del 2011), che consente di acquistare spedizioni di Paccocelere 1 plus e/o Paccocelere 3, richiedendone il ritiro presso il proprio domicilio con il lancio, in linea con l'offerta di PosteMailBox, della sezione "*Professional*" dedicata a PMI e professionisti.

Inoltre, nel mese di aprile è stato lanciato il nuovo portale www.iolnvio.it, dedicato all'acquisto di spedizioni on line (anche tramite contrassegno e l'utilizzo del borsellino elettronico) a marchio SDA Express Courier e Consorzio Logistica Pacchi che, nella sua declinazione "IoInvio Impresa", viene proposto direttamente dalla forza commerciale alle Piccole e Medie Imprese.

SDA Express Courier ha continuato a offrire servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it. Nel 2012 gli accessi registrati sul sito aziendale sono stati 15 milioni (11,9 milioni nel 2011); il servizio di tracciatura delle spedizioni ha ricevuto circa 35 milioni di interrogazioni e circa 2,4 milioni di accessi hanno riguardato le richieste di prenotazione dei ritiri. La gamma dei servizi interattivi a disposizione della clientela contempla, oltre il *tracking* e la prenotazione dei ritiri, la ricerca delle Filiali e delle località servite; la verifica dei ritiri; lo svincolo delle giacenze da parte del mittente, con un sistema che prevede l'invio automatico del dossier di giacenza unitamente ai codici che il cliente può utilizzare per svincolare la spedizione, gratuitamente dal sito internet; lo svincolo delle mancate consegne da parte del destinatario delle spedizioni; la ricerca dei tempi di consegna per verificare i servizi attivi e i rispettivi tempi di consegna in base a Cap e località di mittenza e Cap e località di destino; la ricerca delle località servite dai servizi c.d. "time definite"; la richiesta di materiali. Inoltre, già a partire dalla fine del 2011, è stata attivata una nuova piattaforma web che consente al cliente finale, anche *retail*, di gestire in completa autonomia la propria spedizione, attraverso la stampa della modulistica, il pagamento della spedizione e la prenotazione del ritiro al domicilio degli invii.

Nel corso del 2012 il sito web è stato oggetto di numerosi interventi di *restyling* al fine di migliorare l'accessibilità e fruibilità dei contenuti per gli utenti anche tramite i terminali mobili. A tale riguardo, è stata creata l'applicazione SDA Mobile per controllare e gestire le spedizioni direttamente dagli *smartphone*. Con l'APP SDA Mobile, scaricabile gratuitamente dagli *Apple store* e *Google Play store*, è possibile: eseguire il Tracking, sia digitando il numero di Lettera di Vettura, sia utilizzando la lettura ottica del codice a barre, richiedere un ritiro, svincolare le giacenze, ricercare la Filiale SDA più vicina e conoscere tutti gli aggiornamenti sui servizi SDA.

Qualità nei servizi

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

		2011		2012	
	Consegna entro	**Obiettivo**	**Risultato**	**Obiettivo**	**Risultato**
Pacco Ordinario	3 giorni	94%	97,6%	94%	96,8%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	94,5%	90%	88,7%
Paccocelere	3 giorni	98%	99,7%	98%	99,3%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2011	2012	Var %	2011	2012	Var%
Posta Prioritaria	1.028.980	899.144	(12,6)	770	681	(11,6)
Posta Massiva	1.386.384	1.261.495	(9,0)	753	685	(9,0)
Servizi Aggiuntivi (*)	63.159	6.517	(89,7)	75	8	(89,3)
Totale Posta Indescritta	**2.478.523**	**2.167.156**	**(12,6)**	**1.598**	**1.374**	**(14,0)**
Raccomandate	229.550	219.126	(4,5)	884	833	(5,8)
Assicurate, Atti giudiziari	31.588	32.433	2,7	213	222	4,2
Totale Posta Descritta	**261.138**	**251.559**	**(3,7)**	**1.097**	**1.055**	**(3,8)**
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	**n.s.**	**n.s.**	**n.s.**	**181**	**137**	**(24,3)**
Servizi Integrati	**56.789**	**50.725**	**(10,7)**	**285**	**252**	**(11,6)**
Servizi digitali e multicanale	**14.241**	**14.347**	**0,7**	**60**	**58**	**(3,3)**
Direct Marketing	**1.190.139**	**982.522**	**(17,4)**	**305**	**250**	**(18,0)**
Posta non Indirizzata	**616.135**	**534.670**	**(13,2)**	**32**	**32**	**n.s.**
Servizi per l'Editoria	**552.211**	**545.244**	**(1,3)**	**158**	**155**	**(1,9)**
Nolo Caselle Postali				**9**	**8**	**(11,1)**
Totale Ricavi da mercato				**3.725**	**3.321**	**(10,8)**
di cui Filatelia e CVP				180	172	(4,4)
Rimborsi elettorali				**23**	**10**	**(56,5)**
Totale Corrispondenza e Filatelia (**)	**5.169.176**	**4.546.223**	**(12,1)**	**3.748**	**3.331**	**(11,1)**
Gruppo Postel - Ricavi vs terzi	**-**	**-**	**-**	**232**	**196**	**(15,5)**

n.s.: non significativo

A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2011 e 2012) tengono conto anche di tali valori.

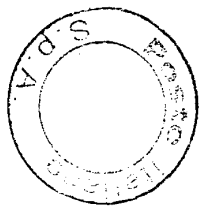
(*) I volumi e i ricavi si riferiscono alle attività di raccolta e consegna dei questionari Istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011.

(**) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 21 milioni), ammontano a ca. 4,6 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2012.

Il perdurare della crisi economica e le incerte prospettive di ripresa, hanno influito sull'andamento negativo, già in atto da qualche anno, dei servizi postali di Corrispondenza e Filatelia. I risultati dell'esercizio evidenziano un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 12,1% (4.546 milioni di invii nel 2012 contro 5.169 milioni di invii nel 2011) e dell'11,1% (3.331 milioni di euro nel 2012 contro 3.748 milioni di euro del 2011).

La riduzione dei volumi è principalmente ascrivibile alla contrazione degli invii di Posta Indescritta (-12,6%, corrispondente a 311 milioni di minori invii rispetto al 2011), del Direct Marketing (-17,4% corrispondente a 208 milioni di minori invii) e della Posta non indirizzata (-13,2% corrispondente a 81 milioni di minori invii rispetto al 2011), su cui hanno inciso, oltre ai minori invii elettorali, la razionalizzazione delle spedizioni da parte dei grandi clienti (aziende e Pubblica Amministrazione) e la progressiva digitalizzazione degli invii nell'ambito di un'ormai consolidata presenza sul mercato di operatori concorrenti.

I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni per le campagne elettorali (10 milioni di euro nel 2012 contro 23 milioni di euro del 2011), ammontano a 3.321 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione del 10,8% (404 milioni di euro in meno rispetto al 2011) attribuibile essenzialmente ai risultati della Posta Indescritta (-224 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione del 14% rispetto al 2011), della Posta Descritta (-42 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione del 3,8% rispetto all'anno precedente), nonché del Direct Marketing (-55 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione del 18 % rispetto al 2011).



Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta ha investito sia i volumi della Posta Prioritaria, sia quelli della Posta Massiva (rispettivamente per 130 e 125 milioni di minori invii rispetto al 2011). Inoltre i volumi e i ricavi dei Servizi Aggiuntivi hanno risentito della conclusione delle attività legate al Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni 2011, con 57 milioni di minori invii realizzati nel 2012 rispetto all'esercizio precedente.

Il comparto della Posta Descritta evidenzia, pur in presenza di un risultato positivo degli Atti Giudiziari (+17 milioni di euro di ricavi rispetto al 2011), una riduzione nei volumi del 3,7% (-10 milioni di invii rispetto all'anno precedente) e nei ricavi del 3,8% (-42 milioni di euro rispetto all'anno 2011).

I Servizi Integrati registrano, in termini di ricavi, un decremento di 33 milioni di euro (-11,6% rispetto al 2011) risentendo del mancato rinnovo dei contratti con alcuni grandi clienti; il risultato è parzialmente mitigato dal buon andamento dei servizi Messo Notificatore ed EII2 (Emersione Lavoro Immigrati) che, rispetto al 2011, evidenziano un aumento dei ricavi rispettivamente per 0,8 milioni di euro e 2,1 milioni di euro.

I ricavi per Servizi Digitali e multicanale diminuiscono del 3,3%, principalmente per effetto del progressivo calo dei servizi tradizionali di telegramma.

Il mercato del Direct Marketing, come sopra anticipato, mostra una riduzione dei volumi del 17,4% e dei ricavi del 18% (rispettivamente -208 milioni di invii e -55 milioni di euro rispetto all'anno precedente) attribuibile alla riduzione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende.

Il comparto della Posta Non Indirizzata evidenzia una riduzione dei volumi del 13,2% (81 milioni di minori invii rispetto al 2011) e un mantenimento dei ricavi per effetto dello sviluppo dei servizi "a progetto", che tipicamente riguardano invii ad elevato valore unitario.

Il mercato dei Servizi per l'Editoria, pur in presenza di un buon andamento dei volumi e dei ricavi delle stampe periodiche degli editori iscritti al ROC - Registro degli Operatori di Comunicazione (13 milioni di maggiori invii e 6 milioni di euro di maggiori ricavi rispetto al 2011), ha registrato un decremento complessivo dei volumi dell'1,3%, (-7 milioni di invii) e dei ricavi dell'1,9%, (-3 milioni di euro).

I ricavi dei servizi postali di Filatelia, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 172 milioni di euro circa (180 milioni di euro nel 2011) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 48 emissioni a fronte delle quali sono stati realizzati 83 francobolli e 5 tra Cartoline e Buste postali per un valore complessivo di 56,20 euro (52 Emissioni per 81 francobolli e 11 Cartoline postali per un valore complessivo di 59,95 euro nel 2011).

I ricavi verso terzi del Gruppo Postel registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del 15,5%, passando da 232 milioni di euro del 2011 a 196 milioni di euro nel 2012, per effetto delle flessioni registrate nei settori tradizionali del Mass Printing (100 milioni di euro nel 2012, contro 107,8 milioni di euro del 2011) e dell'E-Procurement (4,1 milioni di euro nel 2012, contro 12,2 milioni di euro del 2011), nel cui ambito, peraltro, nel corso del 2011 è stata sospesa l'attività afferente al servizio Global Service Provider. Peraltro, i risultati realizzati nel comparto della Gestione Elettronica Documentale, seppure inferiori rispetto al 2011 (47,6 milioni di euro nel 2012 contro 48,4 milioni del 2011), sono apprezzabili alla luce del contesto economico sfavorevole e confermano la correttezza delle scelte strategiche che mirano ad una sempre crescente focalizzazione sullo sviluppo e ampliamento dell'offerta di servizi innovativi, al fine di contrastare efficacemente il declino dei settori che costituivano il tradizionale core business del Gruppo Postel.

La gestione dell'esercizio ha visto, inoltre, Postel impegnata in una significativa politica di contenimento dei costi operativi che, a livello di Gruppo, si sono ridotti passando da 231,9 milioni di euro del 2011 a 183,3 milioni di euro nel 2012.

Nel complesso, la gestione del Gruppo Postel ha condotto, a livello consolidato del Gruppo Poste Italiane, a un risultato operativo di 12,7 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel 2011) e a un utile d'esercizio di 8 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2011).

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2011	2012	Var %	2011	2012	Var%
Corriere Espresso Poste Italiane SpA						
Nazionale	6.638	5.470	(17,6)	69,9	56,4	(19,3)
Internazionale	1.660	1.534	(7,6)	32,2	30,9	(4,0)
Totale	**8.298**	**7.004**	**(15,6)**	**102,1**	**87,3**	**(14,5)**
SDA Express Courier SpA						
Espresso Nazionale	38.277	39.645	3,6	257,4	263,5	2,4
Espresso Internazionale	2.447	4.822	97,1	19,3	27,2	40,9
Espresso Internazionale Export	*151*	*195*	*29,1*	*6,9*	*7,6*	*10,1*
Espresso Internazionale Import	*2.296*	*4.627*	*101,5*	*12,4*	*19,6*	*58,1*
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	34,0	36,7	7,9
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	12,7	13,9	9,4
Ricavi da terzi SDA Express Courier SpA	**40.724**	**44.467**	**9,2**	**323,4**	**341,3**	**5,5**
Totale Corriere Espresso	**49.022**	**51.471**	**5,0**	**425,5**	**428,6**	**0,7**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.
n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile

L'esercizio ha risentito in misura significativa della negativa congiuntura economica anche nel settore del trasporto e, in particolare, del Corriere Espresso. Tale situazione, proseguendo un trend già manifestatosi nel corso del 2011, determina essenzialmente due effetti riconducibili, il primo ad una generale contrazione dei volumi, il secondo a una forte pressione competitiva sui prezzi di vendita. Di contro, si assiste a un incremento di traffico dovuto quasi esclusivamente al segmento di clientela specializzata nella vendita on line. In tale contesto, il comparto ha registrato, nel suo complesso, un incremento dei volumi del 5,0%, imputabile esclusivamente al buon andamento dei prodotti commercializzati da SDA Express Courier SpA, e una buona tenuta dei ricavi, che passano da 425,5 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 428,6 milioni di euro nell'esercizio 2012.

Nel dettaglio, i prodotti del segmento Corriere Espresso riferiti alla Capogruppo Poste Italiane SpA registrano un calo dei volumi del 15,6% e dei ricavi del 14,5% rispetto all'esercizio 2011. Le minori spedizioni hanno interessato sia il mercato nazionale (-17,6%), sia il mercato internazionale (-7,6%).

Come anticipato, l'apporto ai risultati della controllata SDA Express Courier SpA è stato positivo, registrando una crescita dei volumi e dei ricavi, rispettivamente del 9,2% e del 5,5% rispetto all'esercizio 2011 (+3,7 milioni di spedizioni e +18 milioni di euro di ricavi). Tale positivo andamento, ove si consideri il perdurare della negativa congiuntura economica e di mercato e l'elevata pressione sulle tariffe di vendita, è legato a una crescita, seppur limitata, delle spedizioni del comparto Espresso Nazionale (+3,6% nei volumi e +2,4% nei ricavi), per effetto dello sviluppo delle vendite a distanza tramite web, e al significativo incremento del comparto Espresso Internazionale (+97,1% di volumi e +40,9% di ricavi), per effetto degli accordi di *partnership* con Eurodis e UPS. In particolare, la consolidata collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.) ha determinato la distribuzione, da parte di SDA nel corso del 2012, di oltre 3,6 milioni di spedizioni (1,4 milioni di spedizioni affidate da UPS nel 2011). In termini di ricavi tale incremento è stato di oltre 6,5 milioni di euro. La collaborazione con il Network Eurodis ha generato oltre 200mila spedizioni tra *inbound* e *outbound*, cui corrispondono ricavi per circa 3 milioni di euro.

In crescita anche i proventi dei Servizi Dedicati, servizi a forfait personalizzati, che registrano un incremento del 7,9% per effetto dell'acquisizione di nuove commesse e degli aumenti tariffari praticati essenzialmente alla clientela bancaria.
Nel complesso la gestione dell'esercizio 2012 della SDA Express Courier SpA evidenzia un incremento del fatturato del 2,5% (441 milioni di euro del 2011 contro 452 milioni di euro nel 2012) che non riesce tuttavia a compensare l'incremento dei costi operativi che passano da 452 milioni di euro del 2011 a 516 milioni di euro nel 2012. I ricavi conseguiti verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane ammontano a 341 milioni di euro (323 milioni di euro nel 2011).
Il risultato operativo è negativo per 64 milioni di euro (11 milioni di euro di risultato operativo negativo nell'esercizio precedente), peraltro influenzato significativamente dalla svalutazione del valore dell'avviamento per 37 milioni di euro.
La perdita conseguita nell'esercizio, che tiene conto anche della svalutazione della partecipazione in Italia Logistica per 3,2 milioni euro, ammonta a 50,5 milioni di euro (7,6 milioni di euro di perdita conseguita nel 2011) e ha determinato il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) rendendo necessario convocare l'assemblea dei soci per gli opportuni provvedimenti. Il patrimonio netto è negativo per 6,8 milioni di euro (44,9 milioni di euro di patrimonio netto nel 2011).

Pacchi	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2011	2012	Var %	2011	2012	Var%
Servizio Universale						
Pacchi Nazionali	824	898	9,0	6,9	8,9	29,0
Pacchi Internazionali Export	483	517	7,0	19,5	21,0	7,7
Pacchi Internazionali Import	231	191	(17,3)	3,3	2,3	(30,3)
Totale Servizio Universale	1.538	1.606	4,4	29,7	32,2	8,4
Home Box [1]	628	n.a.	n.s.	3,0	n.a.	n.s.
Totale Pacchi	**2.166**	**1.606**	**(25,9)**	**32,7**	**32,2**	**(1,5)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2011.
[1] Nel 2012 il prodotto è passato alla società CLP Sc.p.A.
n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo

Il comparto del Servizio Universale Pacchi, i cui ricavi ammontano a 32,2 milioni di euro (32,7 milioni di euro nel 2011), evidenzia un buon andamento del Pacco Nazionale, i cui ricavi (+29,0% rispetto al 2011) hanno beneficiato del dispiegarsi degli effetti della manovra tariffaria che nel 2011 ha riguardato il Pacco ordinario.

ALTRE SOCIETÀ DEL SETTORE SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Postecom SpA

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet, intranet e di certificazione digitale. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, gestione documentale, progetti di e-Government con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di e-Procurement ed e-learning, oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta. Inoltre, come già argomentato nel capitolo dedicato all'organizzazione, nel corso dell'esercizio Postecom è stata individuata, all'interno del Gruppo, quale responsabile dello sviluppo dell'offerta delle soluzioni di eCommerce, eGovernment e Cloud computing, in coerenza con il percorso intrapreso di valorizzazione delle potenzialità offerte dalla presenza di un centro di competenza altamente qualificato nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi on line e del canale Internet.

La gestione dell'esercizio, in un contesto di mercato ancora recessivo, ha risentito del calo registrato nel settore dell'*Information Technology* (IT), in cui la domanda d'informatica, sostenuta principalmente dalla spesa in investimenti delle aziende, soffre principalmente dell'incapacità di queste ultime di cogliere le opportunità offerte dall'IT, concretizzandosi per lo più in una richiesta di mantenimento dell'esistente, anziché in una spinta verso l'innovazione.

Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato attività di marketing, innovazione ed evoluzione dell'offerta dei servizi digitali di Poste Italiane, ampiamente argomentate nel corso della trattazione dedicata ai servizi postali on line, ai servizi al cittadino e al canale commerciale internet.

Come sopra anticipato, nel corso dell'esercizio Poste Italiane ha promosso un progetto di trasformazione radicale della propria infrastruttura in ottica cloud, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, anche con la finalità di posizionarsi sul mercato di riferimento con una specifica offerta. Gli obiettivi attengono la possibilità di ampliare il portafoglio di offerta con soluzioni di cloud privato, pubblico e ibrido destinato alla Pubblica Amministrazione e alle imprese, nonché di migliorare le performance interne mediante una riduzione dei costi e un efficientamento dei processi.

Nel complesso, la gestione del 2012 registra un incremento del fatturato del 40% (113 milioni di euro nel 2012, contro 81 milioni di euro nel 2011). A tale andamento ha contribuito il rilevante sviluppo dei ricavi conseguiti verso il Gruppo (103 milioni di euro nel 2012, contro 74 milioni di euro del 2011) che rappresentano, analogamente all'esercizio precedente, il 91% del totale ricavi e il cui incremento (+39% rispetto allo scorso esercizio) è conseguente alle attività di sviluppo ed erogazione di servizi informatici su piattaforme *web*. In crescita anche i ricavi conseguiti verso terzi, che passano da 7 milioni di euro del 2011 a 10 milioni di euro nel 2012.

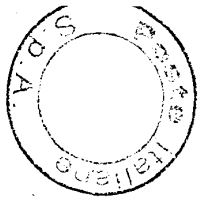
L'incremento del volume d'affari generato dall'attività *intercompany*, ha condotto ad un incremento dei costi per beni e servizi che passano da 50,7 milioni di euro del 2011 a 68,5 milioni di euro nel 2012 e sono prevalentemente imputabili a prestazioni di servizi tecnici necessari a garantire, mediante l'uso di risorse esterne, l'erogazione e lo sviluppo dei servizi venduti principalmente alla Controllante.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha generato un risultato operativo di 8,4 milioni di euro (5,8 milioni di euro nel 2011) e un utile di 5,1 milioni di euro (4,1 milioni di euro di utile nel 2011).

Mistral Air Srl

Mistral è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.

La gestione dell'esercizio è stata influenzata dal difficile contesto del settore in cui Mistral opera, con particolare riguardo al segmento passeggeri, nonché a circostanze ed eventi esogeni. Infatti, così come il 2011 aveva sofferto



l'impatto delle conseguenze negative dei disordini della c.d. "primavera araba" sul turismo verso l'Egitto e verso altre destinazioni minori del Medio Oriente, anche il 2012 ha visto la diminuzione dei servizi charter a terzi.

Mistral Air continua tuttavia a monitorare la situazione, dedicando al contempo grande attenzione a mercati alternativi quali Baleari, Canarie, Grecia, Balcani, isole minori italiane, sui quali si è concentrato lo sviluppo 2011 e 2012; su tali mercati, tuttavia, è molto forte la concorrenza delle compagnie *low-cost* europee.

In data 19 luglio 2012, la Capogruppo Poste Italiane SpA ha pubblicato una sollecitazione all'invio di una manifestazione di interesse per l'acquisto della partecipazione totalitaria attualmente detenuta nel capitale di Mistral Air Srl al fine di valutarne la cessione a un operatore selezionato. La procedura è attualmente in corso.

I risultati del periodo evidenziano un decremento dei ricavi totali dell'1,4% (108,9 milioni di euro nell'esercizio 2012, contro 110,5 milioni di euro del 2011), per effetto dei minori ricavi per trasporto di effetti postali e minori volumi delle attività charter cargo e passeggeri. Di contro, i costi operativi hanno subito un incremento dello 0,4% (113,2 milioni di euro nel 2012 contro 112,8 milioni di euro nel 2011) su cui ha inciso principalmente il costo del carburante. Il risultato operativo 2012 registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente passando da -2,3 milioni di euro nel 2011 a -4,3 milioni di euro nel 2012. il risultato netto di esercizio, tenuto anche conto della svalutazione del credito d'imposta sulle perdite fiscali pregresse (anni 2006-2009) per 3,9 milioni di euro, è negativo per 8,2 milioni di euro (2,2 milioni di euro di perdita nel 2011) e il patrimonio netto è negativo per 5,9 milioni di euro (2,5 milioni di euro di patrimonio netto positivo nel 2011) determinando la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale).

PatentiViaPoste Scpa

In data 6 dicembre 2012 è stata costituita PatentiViaPoste, società consortile per azioni con un capitale sociale di 120mila euro tra Poste Italiane SpA (69,65% del capitale sociale), Postecom SpA (17,21% del capitale sociale), Dedem Automatica Srl (8,78% del capitale sociale) e Muhlbauer ID Services GMBH (4,36% del capitale sociale). La Società non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti europee, aggiudicato in data 21 novembre 2012 a seguito di gara indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nell'ambito del suddetto Consorzio, Poste Italiane e Postecom si occuperanno rispettivamente delle attività di recapito delle patenti ai cittadini e della gestione dei flussi informatici, i partner provvederanno alla stampa delle patenti.

Italia Logistica Srl

Come precedentemente esposto, con efficacia 1° ottobre 2012, la Società è integralmente controllata da SDA Express Courier, che ha rilevato le azioni di proprietà di FS Logistica SpA.

In data 5 ottobre è stata inoltre convocata un'Assemblea straordinaria di Italia Logistica che ha deliberato la ricapitalizzazione della Società per un importo di 2,2 milioni di euro e contestuale ricostituzione del capitale sociale in 300mila euro.

La gestione dell'esercizio evidenzia un decremento dei ricavi operativi (85 milioni di euro del 2012 contro 90 milioni di euro del 2011) determinato essenzialmente dalla crisi generale del settore del trasporto merci. Analogamente al decremento dei ricavi anche i costi operativi evidenziano un decremento attestandosi, a fine 2012, a 83 milioni di euro (90 milioni di euro nel 2011). Il risultato operativo risulta negativo per 1,4 milioni di euro (-2,3 milioni di euro nel 2011) e il risultato netto si attesta a -1,7 milioni di euro (2,8 milioni di euro di perdita nel 2011).

Kipoint SpA

La Società è partecipata al 100% da SDA Express Courier e svolge, tramite il *network* di affiliati e di negozi gestiti direttamente, attività di servizi di spedizione nazionali e internazionali, di corriere espresso, di recapito urbano, di

segreteria ed assistenza alle imprese, di noleggio di attrezzature per ufficio, nel campo dei prodotti assicurativi e di altre prestazioni rivolte ad imprese e privati.

Al 31 dicembre 2012 la rete Kipoint consta di 82 punti vendita operativi in *franchising* e del punto vendita diretto di Firenze, a cui si aggiungono 2 "Ki-Light", punti vendita riservati agli operatori di telefonia mobile i quali, grazie all'affiliazione, hanno accesso, oltre all'offerta tipica di Kipoint, anche a quella di PosteMobile.

Nel mese di dicembre 2012 è stato sottoscritto con la società Grandi Stazioni SpA il contratto di affitto del ramo d'azienda per la gestione (a partire dal 1° febbraio 2013 e per la durata di 15 anni) del servizio di deposito bagagli tradizionale e dei servizi accessori e complementari (ad es. realizzazione di fotocopie, rilegature, invio di fax, acquisto di prodotti tipici per l'ufficio, ecc) presso 13 grandi stazioni ferroviarie[21] in cui aprire un punto vendita Kipoint.

La gestione dell'esercizio evidenzia un incremento dei ricavi operativi che passano da 1,2 milioni di euro del 2011 a 1,4 milioni di euro nel 2012 e un decremento dei costi per beni e servizi (1,7 milioni di euro nel 2012 contro 1,8 milioni di euro nel 2011).

Tale andamento ha condotto a un risultato operativo negativo per 366mila euro nel 2012 (-554mila euro di risultato operativo negativo nel 2011).

La perdita conseguita nell'esercizio è di 295mila euro (423mila euro di perdita nel 2011).

PosteShop SpA

PosteShop SpA è la società del Gruppo che commercializza diverse tipologie di prodotti attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center. È inoltre in grado di integrare la propria offerta con servizi distintivi di Poste Italiane, quali la consegna a domicilio per gli ordini a catalogo, la possibilità di addebito diretto sul conto BancoPosta, i finanziamenti rateali, le promozioni sulle tariffe di telefonia mobile per chi acquista i telefoni cellulari.

La rete di punti vendita PosteShop è costituita al 31 dicembre 2012, da 219 "Shop in Shop"[22] oltre agli Uffici Postali "basic", con vendita allo sportello di prodotti collaterali al servizio postale (ad es. buste o scatole) e di prodotti in vendita a catalogo, e i circa 2mila Uffici Postali basic Top[23].

Con riferimento al sito www.posteshop.it è stata completata la migrazione su una nuova piattaforma che ha consentito di migliorarne le funzionalità e l'effettuazione del *restyling* del sito.

Nell'ambito delle iniziative commerciali, la vendita dei biglietti delle lotterie istantanee Gratta e Vinci ha condotto, nel corso del 2012, a realizzare un aggio di 1,7 milione di euro a fronte di un volume d'incassi complessivo di 20,9 milioni di euro.

Inoltre, dopo una fase di sperimentazione condotta con esito positivo nello scorso esercizio, i servizi Ticketone e la vendita dei cofanetti regalo Movebox sono stati estesi a tutta la rete degli Shop in Shop. La vendita dei Movebox è stata altresì estesa su tutta la rete dell'Articolazione Servizi Innovativi.

Il 2012 si è chiuso con ricavi operativi per 33 milioni di euro, registrando una flessione di 13 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per effetto della contrazione generalizzata dei consumi. Analogamente i costi operativi hanno evidenziato un decremento, passando da 44 milioni di euro del 2011 a 33 milioni di euro del 2012 anche per effetto delle azioni poste in essere dalla Società volte a migliorare il monitoraggio dei costi con l'ottimizzazione delle politiche distributive e di razionalizzazione delle scorte.

L'esercizio chiude con un risultato operativo positivo per 159mila i euro (2,1 milioni di euro di risultato operativo nel 2011) e un utile d'esercizio di 310mila euro (1,3 milioni di euro di utile conseguito nel 2011).

---

[21] Torino, Milano, Verona, Mestre, Venezia, Genova Piazza Principe, Genova Brignole, Bologna, Firenze, Roma , Napoli, Bari, Palermo.

[22] Gli Shop in Shop sono negozi allestiti nella sala al pubblico dei principali Uffici Postali, dove è possibile acquistare libri, articoli di cancelleria e per la scuola, giocattoli e articoli da regalo, dischi, DVD e altro.

[23] L'offerta "Basic" (buste, scatole) è presente in tutta la rete di Uffici Postali; l'offerta "Top" prevede invece una più ampia scelta di prodotti di cartoleria, editoria-audio-video, merchandising e altro.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

Il difficile periodo di congiuntura economica continua a generare una contrazione della domanda e un generale allungamento dei tempi medi di vendita; inoltre, l'esigenza di un risparmio sui canoni di locazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, interessate da un processo di *"spending review"*, che rappresentano la tipologia prevalente di conduttore degli immobili di EGI hanno inciso negativamente sui risultati della Società.

Per fronteggiare la crisi del settore e la congiuntura economica negativa, la Società ha avviato, accanto alla mission tradizionale, la formulazione di offerte sul mercato esterno di servizi per la gestione, amministrativa e tecnica, in campo immobiliare, nonché attività di supporto alla valorizzazione dei patrimoni.

Nel complesso, i ricavi operativi ammontano a 19 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2011) e includono ricavi e proventi delle vendite e prestazioni per 16,1 milioni di euro, tutti generati da locazioni di immobili in quanto non sono state realizzate vendite nel corso dell'esercizio (19,4 milioni di euro di ricavi e proventi per vendite e prestazioni del 2011 di cui 16,8 milioni di euro per locazione immobili e 2,6 milioni di euro per vendita di immobili).

I costi operativi passano da 16 milioni di euro del 2011 a 17 ,5 milioni di euro nel 2012 e comprendono costi per lavori di riqualificazione del patrimonio immobiliare (non comprensivi di consulenze tecniche) per 1,8 milioni di euro (2,2 milioni di euro nel 2011) e costi per IMU pari a 4,1 milioni di euro (2,4 milioni di ICI nel 2011). Il risultato operativo si è decrementato, passando da 6 milioni di euro del 2011 a 702 mila euro nel 2012, mentre il risultato di esercizio è negativo per 497mila euro i (6,4 milioni di euro di utile nel 2011) e tiene conto di minori imposte differite passive sulle plusvalenze[24] realizzate su cessione di immobili.

Poste Energia SpA

Poste Energia è la società del Gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate.

Sono proseguite nell'anno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia (mediante pubblicazione ed esecuzione di apposite gare), per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto. Inoltre, in chiave di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2, la Società ha supportato la Capogruppo nell'implementazione di strumenti di misurazione del prelievo energetico per le relative attività di monitoraggio e analisi e nelle attività di progettazione e istallazione di impianti fotovoltaici.

La gestione dell'esercizio ha fatto registrare un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che passano da 80,8 milioni di euro del 2011 a 86,7 milioni di euro nel 2012, prevalentemente per effetto dell'aumento del costo di mercato dell'energia. Analogamente i costi per beni e servizi hanno evidenziato un incremento, passando da 79,6 milioni di euro del 2011 a 85,5 milioni di euro del 2012.

Tale andamento ha condotto a conseguire un utile positivo per 198mila euro (94nila euro di utile conseguito nel 2011).

Poste Tutela SpA

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela è rappresentato dal mercato della sicurezza complementare, ovvero l'insieme dei servizi relativi al movimento fondi, alla vigilanza, fissa e mobile e alla tutela della informazioni

[24] Al 31 dicembre 2012 le imposte differite passive ammontano a 5,4 milioni di euro, contro 9,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

sensibili. Tali servizi sono resi da Poste Tutela alle strutture operative della Capogruppo e, a partire dal 2010, anche a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.

Nel corso dell'esercizio la Società ha conseguito ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni per 83,3 milioni di euro (84,2 milioni di euro nel 2011), chiudendo con un utile di 1,1 milioni di euro, in linea con l'anno precedente (1,2 milioni di euro nel 2011).

Fondazione Global Cyber Security Center

Poste Italiane ha rinnovato anche nell'esercizio 2012 il proprio impegno nella ricerca e divulgazione di conoscenza sulla sicurezza informatica attraverso la Fondazione Global Cyber Security Center (GCSEC), il cui scopo è quello di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca, l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

Nel corso del 2012, la Fondazione ha concentrato le proprie attività sia nell'ambito della ricerca, anche attraverso collaborazioni con altre aziende nazionali e internazionali, sia nel supporto ad Istituzioni nazionali e internazionali attraverso contribuzioni per lo sviluppo delle strategie di sicurezza informatica. In particolare, le attività di ricerca hanno riguardato: le attività di supporto all'Agenda Digitale Europea; il supporto, insieme a Poste Italiane, alla Universal Postal Union per la definizione del modello operativo e tecnologico del ".POST"; lo studio sulle strategie di Cyber Security; lo studio sugli aspetti strategici, legislativi e le implicazioni operative sulla gestione delle identità digitali[25]; il consolidamento delle linee guida per la sicurezza dei sistemi SCADA (*Supervisory Control And Data Acquisition*)[26] per il settore energetico.

Poste Tributi ScpA

Poste Tributi è il Consorzio (i cui soci sono Poste Italiane SpA, Postecom SpA, Postel SpA e AIPA - Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni SpA) che gestisce le iniziative del Gruppo Poste Italiane nel settore della fiscalità locale, svolgendo attività, prevalentemente per il tramite dei suoi consorziati, di riscossione, accertamento e altri servizi accessori e strumentali alla gestione dei tributi e delle altre entrate degli enti locali (Comuni, Province, Regioni, Consorzi, ecc.).

Nel corso del 2012, in relazione all'introduzione dell'IMU, il Consorzio ha realizzato un nuovo servizio che ha tenuto conto delle caratteristiche della nuova imposta offrendo adeguato supporto ai Comuni nella riscossione dell'Imposta, nella personalizzazione della comunicazione istituzionale del Comune, nella gestione dei flussi di riscossione, anche per il tramite della la rete Sportello Amico (attraverso cui il cittadino può ricevere le informazioni relative alla propria posizione debitoria nei confronti del Comune ed, eventualmente, procedere al pagamento delle posizioni aperte).

Sempre nell'esercizio, a seguito dell'abolizione del tributo TARSU/TIA Poste Tributi, in collaborazione di Postecom SpA, ha sviluppato una nuova offerta di servizi per la nuova Tassa sui Rifiuti e Servizi (TARES), sfruttando sia la rete fisica, sia la rete virtuale del Gruppo Poste Italiane.

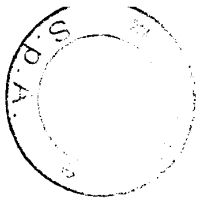
Sono infine proseguite diverse collaborazioni con enti locali ai quali il Consorzio offre servizi personalizzati in base alle esigenze proprie dell'ente.

I risultati dell'esercizio evidenziano un incremento del valore della produzione che passa da 5,4 milioni di euro del 2011 a 9,4 milioni di euro nel 2012.

---

[25] L'identità digitale è l'insieme delle informazioni e delle risorse concesse da un sistema informatico ad un particolare utilizzatore.

[26] "*Supervisory Control And Data Acquisition*" (letteralmente controllo di supervisione e acquisizione dati) indica un sistema informaticodistribuito per il monitoraggio elettronico di sistemi fisici.



4.2 SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda le attività di raccolta del risparmio postale per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), la tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, i servizi delegati di pagamento pensioni, il trasferimento fondi, i servizi di incasso per conto terzi, svolte dal Patrimonio BancoPosta e disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche; nonché i servizi di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), sono state introdotte alcune modifiche/integrazioni al D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. In particolare, tra le attività di Bancoposta è stata ricompresa anche la possibilità di:

- stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari nonché esercitare le attività di Bancoposta ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato comunitario senza stabilirvi succursali e operare in uno Stato extracomunitario senza stabilirvi succursali;
- svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede[27];
- esercitare in via professionale il commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Nel corso del 2012, al fine di assicurare il consolidamento dei presidi aziendali per il rispetto della disciplina sulla "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", sono state poste in essere, tra l'altro, le attività finalizzate alla:

- rivisitazione e aggiornamento della documentazione informativa di trasparenza (Fogli Informativi, Documenti di Sintesi, documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori, avvisi), dei contratti e della modulistica, relativi a tutti i prodotti di BancoPosta e ai prodotti collocati da BancoPosta per conto di terzi (prestiti, cessione del quinto, mutui, carte di credito, POS);
- razionalizzazione organica della normativa interna di procedure allo sportello al fine di indirizzare la corretta applicazione degli adempimenti in materia di trasparenza bancaria.

In materia di antiriciclaggio, nel corso del 2012 sono proseguite le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio (adeguata verifica, registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico, segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette).

Con riferimento alla disciplina sulla privacy, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento agli obblighi e alle cautele stabilite dal D.L. 201/2011 (c.d. Decreto "Salva Italia"[28]) per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate. Sono stati, inoltre, effettuati interventi per assicurare il rispetto dei requisiti di sicurezza nelle modalità di trasmissione e di conservazione dei dati, così come raccomandato dal Garante per la protezione dei dati personali con Comunicazione del 15 novembre 2012, e sono proseguite le attività di adeguamento alle direttive del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie.

---

[27] Con riferimento alla possibilità di offrire "fuori sede" prodotti alla clientela, occorre evidenziare che la Società ha avviato un progetto finalizzato a rafforzare i requisiti previsti dalla normativa, in particolare alla formazione del personale e all'implementazione di adeguati supporti procedurali, informatici e di controllo.

[28] In particolare trattasi delle disposizioni dettate dall'art. 11 commi 2 e 3 (modalità per la comunicazione integrativa annuale all'archivio dei rapporti finanziari) del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito in L. n. 214 del 22 dicembre 2011.

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Banca d'Italia

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha avviato in Poste Italiane un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93, avente ad oggetto le attività di Bancoposta. Le attività ispettive sono terminate nel mese di agosto. La Società, in data 14 dicembre 2012, ha inviato all'Autorità le proprie considerazioni.

Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane è stata altresì assoggettata a delle verifiche di conformità con riferimento alle attività di Bancoposta da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale la Società ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.

PROCEDIMENTI PENDENTI

In data 18 aprile 2012 è stato avviato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.Lgs. 231/07 in materia di segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di ottobre 2012. A seguito delle verifiche condotte l'UIF ha provveduto a contestare 6 casi di omessa segnalazione di operazioni sospette che si sommano ad ulteriori 5 contestazioni notificate nel 2012 per omessa segnalazione da parte della Guardia di Finanza. L'Azienda ha provveduto per ognuno dei verbali notificati ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva.
Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono 20 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 14 per omessa segnalazione di operazioni sospetta e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con nota del 5 novembre 2012 l'AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "*Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie*" e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti Bancoposta Più e Bancoposta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio. Il termine finale del procedimento è stato fissato per il 3 giugno 2013.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE BANCOPOSTA

L'offerta commerciale realizzata nel 2012 è stata principalmente orientata:

- all'aumento dell'operatività sui conti correnti, tramite un'ulteriore segmentazione della clientela e l'offerta di prodotti mirati a rispondere alle esigenze della medesima;
- allo sviluppo e presidio del mercato del risparmio postale;
- all'aumento della penetrazione sul mercato dei finanziamenti.

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati, nel 2012 sono state condotte importanti iniziative tese, da una parte a incentivare la raccolta di nuova liquidità, dall'altra a trattenere l'uscita di masse detenute da quelle fasce di correntisti più facilmente attratti da forme di remunerazione offerte dalla concorrenza. In tale contesto, sono state lanciate:

- la "Promozione 4%", rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che riconosce l'applicazione di un tasso di interesse annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza superiori a 3mila euro rispetto al saldo rilevato al 30 novembre 2011;
- l'Opzione 3,50%, deposito vincolato a termine, rivolto ai nuovi e agli attuali correntisti, che riconosce il 3,50% annuo lordo sui depositi fino a 500mila euro effettuati entro il 15 luglio 2012 e mantenuti fino al 31 dicembre 2012.

Il 2012 è stato anche caratterizzato, come sopra anticipato, dagli effetti del Decreto "Salva Italia" che ha previsto, con riferimento alla riduzione del limite per la tracciabilità a mille euro e al contrasto all'uso del denaro contante:

- l'obbligo per i titolari di stipendio/pensione di importo superiore ai mille euro, di percepire tali somme mediante utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, ivi comprese le carte di pagamento prepagate;
- il divieto, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, di addebitare alcun costo ai percettori di trattamenti pensionistici minimi, ivi compresa l'imposta di bollo;
- l'obbligo per gli intermediari finanziari di offrire un conto corrente "di base" avente, tra l'altro, una struttura dei costi semplice, trasparente e facilmente comparabile.

A tal riguardo, al fine di incentivare l'accredito su conto corrente, è stata realizzata una promozione, attivabile entro il 1° giugno 2012, che offre la gratuità del Conto BancoPosta Più per tutto il 2012 ai pensionati che accreditano la pensione sul conto; inoltre, il 1° giugno 2012 è stato lanciato il Conto di Base[29], uno strumento a operatività transazionale limitata, con struttura semplificata e una carta Postamat nonché un numero definito di servizi e operazioni inclusi nel canone.

Sempre a partire dal 1° giugno 2012 è stata interrotta la commercializzazione del Conto BancoPosta, confermando il Conto BancoPosta Più come l'offerta su cui sviluppare la relazione con il cliente.

In ambito PMI sono state sviluppate diverse iniziative tese ad aumentare le giacenze e incentivare il *cross selling* dei prodotti finanziari. In particolare, è stata prorogata, per tutto il 2012, la promozione del 2% annuo lordo di interesse creditore sugli incrementi di giacenza della gamma dei conti correnti BancoPosta In Proprio a cui, nel mese di novembre, è stata affiancata l'"Opzione 3,50% Affari", un deposito vincolato a termine che riconosce un tasso di interesse annuo lordo del 3,50% sui depositi compresi tra i 10mila e i 500mila euro effettuati entro il 31 dicembre 2012 e mantenuti fino al 31 maggio 2013.

Il settore della monetica, presidiato da 6,6 milioni di carte Postamat Maestro e 9,6 milioni di carte prepagate Postepay (rispettivamente 6,3 milioni e 8,2 milioni di carte a tutto dicembre 2011) è stato caratterizzato, nel corso del 2012, tra l'altro, da:

[29] Il Conto di Base BancoPosta è il conto corrente dedicato all'inclusione finanziaria dei consumatori, le cui caratteristiche sono stabilite per Convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di pagamento e moneta elettronica.

- il lancio del progetto pilota, presso tutti i punti vendita abilitati al circuito Mastercard Paypass[30] della città di Milano e provincia, della tecnologia *contactless* per le carte di debito Postamat Maestro;
- il lancio della carta MyPostepay, richiedibile via internet, che consente di personalizzare il design della carta con immagini caricate direttamente dal proprio pc o selezionabili da gallerie disponibili sul sito www.postepay.it;
- il lancio, grazie alla collaborazione con le Poste Albanesi, della Postepay Twin Albania[31];
- il lancio della Postepay Corporate, la prepagata *business* dedicata alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e agli enti locali per la gestione delle spese aziendali. La carta può essere richiesta a favore dei propri dipendenti, al fine di dotare questi ultimi di uno strumento di pagamento prepagato e nominativo da utilizzare per scopi aziendali/istituzionali, sul quale la società/ente accredita direttamente i fondi attraverso il servizio di remote banking BancoPosta Impresa On line (BPIOL);
- il lancio della Postepay Carta Roma, realizzata a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta da Roma Capitale, per i cittadini residenti nel territorio di Roma titolari di redditi pensionistici e altre indennità e ai genitori con figli minorenni. La carta è dotata di un codice IBAN che consente al titolare di ricevere bonifici o accrediti di redditi e contributi e offre la possibilità di usufruire di agevolazioni, sconti e vantaggi messi a disposizione dagli esercenti convenzionati con Roma Capitale;
- l'introduzione, per le Postepay nominative, del servizio *Mastercard SecureCode Verified by Visa*, il protocollo di sicurezza che garantisce una maggiore tutela per gli acquisti on line effettuati su tutti i siti e-commerce convenzionati. Il servizio consente di associare alla propria carta una *password* personale.

Nel corso dell'esercizio sono state, inoltre, condotte diverse campagne di fidelizzazione in collaborazione con gli emittenti di carte di credito, per incentivarne l'utilizzo come strumento di pagamento quotidiano (campagna "Titolari&Vincenti" per le carte Classica e Oro) e per promuoverne la funzionalità rateale (campagna "Commissione Zero" e "Commissione ridotta" carta BancoPosta Più).

Il canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dalle circa 40mila ricevitorie SISAL, dai circa 14mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'*home banking* delle Banche del Gruppo BPM e dalla rete SNAI, contribuisce a supportare il posizionamento competitivo e di leadership del prodotto, garantendo un'ampia capillarità e circolarità del servizio di ricarica sul mercato. Nel 2012, attraverso le reti esterne, sono state realizzate circa 18 milioni di ricariche (14 milioni nel 2011).

Inoltre, al fine di potenziare ulteriormente l'offerta, nel mese di dicembre 2012 è stato attivato il servizio di ricarica a domicilio tramite la rete dei portalettere dotati di POS.

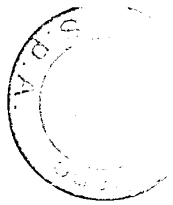
Con riferimento allo sviluppo della rete di accettazione degli strumenti di pagamento BancoPosta, nel 2012 è stato lanciato il servizio di accettazione diretta delle carte di debito BancoPosta (*acquiring*[32] diretto) dedicato alla clientela Corporate. Tale servizio, dal mese di dicembre 2012, è stato esteso anche al canale Postino Telematico.

Nell'ambito dei servizi di incasso, sono state intraprese diverse iniziative volte a dare nuovi impulsi allo strumento del bollettino postale. In particolare, è stata realizzata, in collaborazione con Banca ITB, una campagna di promozione per incentivare l'utilizzo della rete delle tabaccherie convenzionate per l'accettazione dei bollettini postali (20 milioni di bollettini accettati nel corso del 2012, contro 12 milioni nel 2011). Inoltre, in collaborazione con l'Agenzia delle

[30] PayPass è la soluzione offerta da Mastercard che sfrutta la teconologia *contactless*. Attraverso questo sistema gli utilizzatori della carta possono completare le operazioni di pagamento senza la necessità di "strisciare" o inserire la carta nel lettore ma semplicemente avvicinandola ad esso.

[31] La Postepay Twin Albania principale è una carta prepagata ricaricabile nominativa che presenta le caratteristiche di utilizzo della Postepay standard. La Postepay Twin Albania secondaria è una carta prepagata al portatore (anonima) ricaricabile, che presenta le caratteristiche di utilizzo della Postepay New Gift.

[32] Il servizio di *acquiring* diretto permette il dialogo diretto, appunto, tra i sistemi autorizzativi di Poste Italiane e il gestore terminali (POS) dell'esercente.



Entrate, è stato sviluppato il Bollettino IMU attraverso cui il contribuente può pagare l'imposta attraverso uno strumento di pagamento alternativo al modello F24.

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2012 sono state sviluppate numerose attività dedicate al segmento privati tra cui:

- il *repricing* e la rimodulazione dell'offerta del Prestito BancoPosta e del Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito da 1.500 a 3.000 euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose e riservato ai clienti già titolari di Prestito BancoPosta o di Prontissimo BancoPosta, in regola con i pagamenti delle rate;
- l'offerta Prontissimo BancoPosta librettisti, il prestito offerto a condizioni promozionali a tutti i titolari di Libretto di risparmio postale;
- la commercializzazione, in collaborazione con Banca del Mezzogiorno - MedioCreditoCentrale SpA, del Mutuo BancoPosta offerto ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane, per l'acquisto e la ristrutturazione di un immobile;
- la commercializzazione del miniprestito Specialcash Postepay, sviluppato in collaborazione con il partner finanziario Compass SpA, che può essere richiesto da tutti i titolari di carta Postepay nominativa e ricaricabile che offre la possibilità di scegliere tre piani di ricarica predefiniti: 750 euro rimborsabili in 15 mesi, 1.000 euro in 18 mesi e 1.500 euro in 24 mesi, con rimborso del credito in rate mensili, tramite bollettino postale o addebito su conto corrente;
- l'offerta del prestito Quinto BancoPosta che, in partnership con Compass SpA, permette la cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti pubblici con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che percepiscono la retribuzione tramite la piattaforma Creditonet[33]. A tale offerta è seguito anche il prestito Quinto BancoPosta dedicato ai dipendenti di Poste Italiane in collaborazione con Banca del Mezzogiorno - MedioCreditoCentrale SpA.

Con riferimento ai prodotti di finanziamento per le imprese, nel corso del 2012, oltre alla prosecuzione della commercializzazione del Reverse Factoring Pubblica Amministrazione, realizzato in partnership con SACE Fct, è stato lanciato Prontissimo Affari BancoPosta, finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e alle persone fisiche dotate di partita Iva.

Tali iniziative si affiancano all'operatività della Banca del Mezzogiorno di cui si dirà nel prosieguo della Relazione.

Al fine di assecondare al meglio le dinamiche di mercato e le esigenze dei risparmiatori, collegate anche al perdurare, soprattutto nella prima parte dell'anno, del difficile contesto macroeconomico che ha sensibilmente modificato le scelte di investimento nonché la propensione al risparmio degli italiani, il comparto del Risparmio Postale è stato interessato nel 2012 da una profonda attività di innovazione della gamma prodotti nonché dal lancio di offerte dedicate. Le scelte commerciali e strategiche, legate alla competitività dei rendimenti e alla più stretta collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, hanno consentito di integrare e razionalizzare l'offerta dei Buoni Fruttiferi Postali. In particolare, agli interventi attuati nel primo semestre (lancio di quattro nuove tipologie: BFP7insieme, BFP3,50, BFP a 3 anni Plus e BFP a 2 anni Plus e sospensione dei BFP indicizzati a scadenza e BFPPremia), si è aggiunto il lancio del BFPFedeltà. Il Buono Fedeltà è stato ideato per convertire in nuove sottoscrizioni i rimborsi di BFP Ordinari trentennali giunti a scadenza. E' stato sospeso, invece, il collocamento dei due BFP indicizzati ai mercati azionari (BFP Indicizzato a Scadenza e BFP Premia), che non riscuotevano più interesse presso la clientela.

[33] CreditoNet è il servizio realizzato, nell'ambito del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per i dipendenti pubblici al fine di ottenere, in tempi più rapidi e con procedure semplici, l'erogazione di prestiti da parte degli istituti di credito e delle società finanziarie.

Per quanto concerne i Libretti di Risparmio, al fine di contrastare con maggior efficacia l'offerta dei *competitor* con particolare riguardo ai conti di deposito, è stata riproposta a fine marzo la promozione Bonus Interessi, già effettuata a fine 2011; l'offerta, che inizialmente doveva concludersi il 31 maggio, è stata prorogata fino al 30 giugno 2012, alla luce dei buoni risultati ottenuti.

Con riferimento ai servizi di investimento, il 2012 è stato caratterizzato da tre collocamenti obbligazionari di prodotti a tasso fisso con durata 6 anni, emessi da Unicredit SpA: "Tasso Fisso 6,10%", "Tasso Fisso 5,00%" e "Tasso Fisso 5,65%".
Poste Italiane ha inoltre partecipato, nel corso dell'anno, al consorzio di collocamento per le Offerte Pubbliche di Sottoscrizione (OPS) delle obbligazioni Enel SpA e Atlantia SpA e ha offerto la possibilità ai propri clienti di sottoscrivere i tre nuovi BTP Italia.
Nel corso dell'ultimo trimestre, infine, due obbligazioni collocate nel 2009 "Credit Suisse 2009/2015 Tasso Fisso Plus BancoPosta IV collocamento" e "Barclays 2009/2015 Tasso Fisso BancoPosta 4.40%" sono state oggetto di due Offerte Pubbliche d'Acquisto da parte dei rispettivi emittenti.

Servizi on line

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto, per i correntisti BancoPostaImpresa on line, il servizio di fatturazione elettronica che consente di gestire, in modo integrato, tutte le attività del processo di fatturazione elettronica attraverso lo scambio e la conservazione delle fatture, con la sicurezza della firma digitale. Inoltre sono stati realizzati interventi sulla piattaforma di Corporate Banking Interbancario quali l'adeguamento agli standard Customer to Business Interaction (CBI)[34] ed è stato elevato il livello di sicurezza delle transazioni.
I servizi di *home banking* e *corporate banking*, associati al conto BancoPosta, hanno mantenuto un trend di crescita positivo con oltre 1,3 milioni di conti on line afferenti alla clientela *consumer* (1,1 milioni di conti *consumer* attivi a fine 2011) e circa 239 mila conti *business* e PA (223 mila a fine 2011).
La clientela on line, nel 2012, ha generato oltre 21 milioni di operazioni dispositive (oltre 18 milioni nel 2011). Tra i servizi classici di *internet banking*, il bollettino si conferma quello di maggior successo, con circa 5,6 milioni di bollettini pagati on line (4,9 milioni nel 2011) attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay; di questi, oltre 650mila attraverso il canale BancoPosta Click.
Buoni anche i risultati delle altre operazioni dispositive, tra cui:

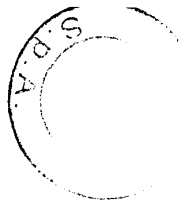
- 2,9 milioni di bonifici on line (2,3 milioni di transazioni nel 2011), di questi circa 640mila sono stati eseguiti attraverso il canale BancoPosta Click (433mila nel 2011),
- 4,6 milioni ricariche telefoniche (4,8 milioni nel 2011),
- 5 milioni di ricariche PostePay (5 milioni anche nel 2011) e
- oltre 1,5 milioni di postagiro (1,2 milioni nel 2011).

Inoltre, nel comparto vendita dei prodotti finanziari on line, sono state effettuate circa 65mila sottoscrizioni on line di Buoni Fruttiferi Postali (116mila nel 2011), mentre i prestiti erogati on line sono stati oltre 2.900 (2.500 nel 2011).

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Nel corso del 2012 la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale (BdM-MCC) ha sviluppato il proprio business attraverso due principali linee operative: Attività Creditizia e Gestione Fondi Pubblici.
In tema di intermediazione creditizia la Banca, accanto alla tradizionale attività di operazioni di erogazione credito ordinario a medio e lungo termine a valere sul Fondo Rotativo (legge 30 dic. 2004 n. 311), ha sviluppato la nuova

[34] Il consorzio Customer to Business Interaction (CBI) è un servizio bancario telematico che consente ad una azienda di qualsiasi dimensione di lavorare direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti.



operatività con operazioni a sostegno di imprese e/o *business* attinenti con l'economia del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi fissati alla Banca ex lege.

Per la nuova operatività la Banca si avvale per *l'originator* delle operazioni:

- del canale Poste Italiane, costituito da 250 Uffici Postali abilitati alla vendita dei prodotti della Banca;
- della rete dei Confidi convenzionati operanti sul territorio;
- del canale convenzioni/accordi distributivi con Distretti Industriali, mediatori, agenti e altre banche.

In tema di consolidamento operativo e commerciale, è stata ampliata, sul canale degli Uffici Postali, la gamma di offerta, affiancando ai prodotti standard da banco (tipicamente con ticket medi ridotti) prodotti ordinari (caratterizzati da ticket medio superiori). È stato, inoltre, lanciato il prodotto "Finanziamento Imprenditore", assistito da garanzia su immobili residenziali, specificamente rivolto a coprire le esigenze finanziarie a supporto della attività di impresa della persona fisica "imprenditore" (titolare di impresa individuale o socio di impresa collettiva).

Nel corso del mese di dicembre è stato inoltre sottoscritto il *Facility Agreement* con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) per la gestione del Fondo JEREMIE Calabria che, presentando finalità e architettura operativa simili all'omologo strumento già implementato in Campania, è indirizzato al sostengo delle PMI localizzate nella regione Calabria.

L'attività di Gestione Fondi Pubblici è svolta dalla Banca tradizionalmente per conto delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di favorire l'accesso al credito e lo sviluppo delle imprese in tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche nazionali e comunitarie (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e altri strumenti agevolativi). A tal riguardo, BdM-MCC gestisce strumenti agevolativi aventi una molteplicità di obiettivi di politica industriale (accesso al credito, promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, supporto agli investimenti in macchinari e impianti, incentivazione della patrimonializzazione delle PMI) perseguiti attraverso un ampio ventaglio di agevolazioni (contributi in conto interesse e in conto capitale, credito agevolato, bonus fiscali, garanzie sui finanziamenti, partecipazione al capitale di rischio, programmazione negoziata).

Con riferimento all'operatività della Gestione Fondi Pubblici svolta nel corso del 2012, si segnalano le sottoscrizioni, avvenute rispettivamente il 28 e il 30 marzo 2012:

- della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione novennale, in Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con altre primarie banche, tecnica, amministrativa, finanziaria e contabile del Fondo di Garanzia per le PMI, di cui all'art. 2, c. 100, lett. a) della Legge n. 662/1996;
- del contratto con Cassa Depositi e Prestiti SpA per la gestione, in RTI con Artigiancassa SpA, di alcune attività di *back office* relative al Fondo Kyoto.

Per quanto riguarda le agevolazioni destinate alla ricerca, all'innovazione e all'ambiente, la Banca ha proseguito l'attività di gestione per conto di Amministrazioni Centrali e di alcune Regioni, confermando il proprio ruolo di primario gestore nel settore degli interventi pubblici agevolativi a sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR è la società del Gruppo Poste Italiane che svolge le attività riferibili agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR (istituzione, promozione e gestione dei fondi BancoPosta e commercializzazione dei fondi di terzi) e al servizio di Gestione di Portafogli individuali.

Con specifico riferimento agli OICR, nel corso del 2012 sono stati istituiti e lanciati quattro nuovi fondi comuni di investimento obbligazionari di proprietà, a distribuzione di proventi, di tipo "Buy&hold"[35].

In merito all'attività di gestione dei portafogli individuali, la Legge 24 dicembre 2012 n. 228, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" ha recepito a livello normativo interno l'orientamento espresso dalla Corte di Giustizia UE con sentenza del 19 luglio 2012, causa C-44/11, la quale ha ritenuto imponibili all'IVA le prestazioni effettuate nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio. Più in particolare, la Legge di Stabilità per il 2013 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'attività di gestione individuale di strumenti finanziari venga assoggettata ad IVA in regime di imponibilità con applicazione dell'aliquota ordinaria (il 21% attualmente, il 22% dal 1° luglio 2013). Conseguentemente, per effetto della modifica apportata dal legislatore tributario la Società ha posto in essere i seguenti comportamenti:

- revoca della dispensa dall'obbligo di emissione e registrazione delle fatture attive esenti prevista dall'art. 36-bis del D.P.R. 633/72;
- applicazione, già a partire dalla liquidazione IVA relativa al mese di gennaio 2013, di una percentuale di pro-rata di detraibilità sugli acquisti di beni e servizi, determinata presuntivamente, salvo conguaglio alla fine dell'anno, così come previsto dall'art. 19 del D.P.R. 633/72.

[35] *Buy and hold* (letteralmente compra e tieni) è una strategia di investimento a lungo termine che implica una bassa rotazione dei titoli in portafoglio (normalmente detenuti fino a scadenza). In tal modo, l'investitore punta a conseguire dai titoli acquistati un rendimento che sia il più possibile scorrelato dalle fluttuazioni di prezzo e dalla volatilità di breve periodo.

4.2.2 RISULTATI

BancoPosta

Ricavi (milioni di euro)	2011	2012	Var.%
Conti Correnti	**2.802**	**2.924**	**4,4**
Bollettini	595	573	(3,7)
Proventi degli impieghi della raccolta	1.629	1.773	8,8
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	578	578	n.s.
Trasferimento fondi (*)	**71**	**64**	**(9,9)**
Risparmio postale e investimento	**1.888**	**1.959**	**3,8**
Libretti e Buoni postali	1.504	1.649	9,6
Titoli di Stato	9	10	11,1
Azioni e obbligazioni	80	35	(56,3)
Polizze Assicurative	263	233	(11,4)
Fondi di investimento	11	13	18,2
Deposito Titoli	21	19	(9,5)
Servizi Delegati	**179**	**153**	**(14,5)**
Prodotti di finanziamento	**167**	**156**	**(6,6)**
Altri prodotti (**)	**34**	**63**	**85,3**
Totale Ricavi BancoPosta	**5.141**	**5.319**	**3,5**

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

Giacenze (milioni di euro)	31-dic-11	31-dic-12	Var.%
Conti Correnti (*)	**38.021**	**41.452**	**9,0**
Libretti Postali (**)	**92.614**	**98.778**	**6,7**
Buoni Fruttiferi Postali (**)	**208.187**	**213.270**	**2,4**

(*) Comprensivo di time deposit, PCT e liquidità di Poste Italiane

(**) Le giacenze comprendono gli interessi di competenza nel periodo di riferimento, calcolati nell'ipotesi che tutti i BPF arrivino alla scadenza naturale.

Numero transazioni (migliaia)	2011	2012	Var.%
Bollettini accettati	**526.266**	**480.718**	**(8,7)**
Vaglia nazionali (*)	**7.207**	**6.375**	**(11,5)**
Vaglia internazionali	**3.128**	**2.858**	**(8,6)**
Import	1.694	1.605	(5,3)
Export	1.434	1.253	(12,6)
Pensioni e altri mandati	**85.406**	**80.761**	**(5,4)**
Servizi Fiscali	**12.290**	**23.846**	**94,0**

(*) Include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	31-dic-11	31-dic-12	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.575**	**5.883**	**5,5**
Numero Carte di Credito	**437**	**460**	**5,3**
Numero Carte di Debito	**6.290**	**6.623**	**5,3**
Numero Carte Prepagate	**8.217**	**9.559**	**16,3**

I risultati dei servizi finanziari afferenti il Patrimonio BancoPosta evidenziano una crescita dei ricavi del 3,5% (5.141 milioni di euro nel 2011, 5.319 milioni di euro nel 2012), essenzialmente per effetto del positivo apporto dei ricavi da conti correnti, che passano da 2.802 milioni di euro del 2011 a 2.924 milioni di euro nel 2012 (+4,4%), e dei ricavi del risparmio postale, che passano da 1.504 milioni di euro del 2011 a 1.649 milioni di euro nel 2012 (+9,6%).

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti registrano un incremento di 122 milioni di euro rispetto al 2011, grazie ai maggiori interessi derivanti dall'impiego della raccolta (+8,8%), che passano da 1.629 milioni di euro del 2011 a 1.773 milioni di euro nel 2012; su tale aumento hanno inciso positivamente, il successo delle offerte commerciali prima descritte, e il rendimento dei Titoli di Stato acquistati con la liquidità rinveniente dalla sottoscrizione, da parte della Società, di contratti Pronti Contro Termine effettuati con Cassa Depositi e Prestiti e San Paolo IMI per complessivi 5 miliardi di euro. Tali contratti sono stati sottoscritti in corrispondenza dell'esecuzione, da parte della Banca Centrale Europea, delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*)[36].

Le commissioni di accettazione dei bollettini registrano un rallentamento del 3,7% (573 milioni di euro nel 2012, contro 595 milioni di euro del 2011) a fronte di una riduzione del numero dei bollettini accettati (481 milioni di bollettini accettati nel 2012, contro 526 milioni nel 2011), parzialmente compensata dal *repricing* del prodotto, in vigore dal mese di luglio 2012.

Gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente e carte prepagate ammontano a 578 milioni di euro, in linea con i risultati dell'esercizio precedente, e riflettono la crescita dei proventi connessi alle commissioni sull'emissione e utilizzo delle carte prepagate (98 milioni di euro nel 2012, contro 96 milioni di euro del 2011), assorbita dal forte calo delle commissioni d'incasso a causa della diminuzione del numero dei bollettini rendicontati.

Il comparto del Trasferimento Fondi segna una diminuzione dei ricavi del 9,9% (64 milioni di euro nel 2012, contro 71 milioni di euro del 2011) in larga parte imputabile alla flessione dei volumi delle transazioni del prodotto Vaglia Nazionale (6,4 milioni di transazioni nel 2012, contro 7,2 milioni del 2011), con conseguente calo dei ricavi (43,8 milioni di euro nel 2012 contro 50,3 milioni del 2011). In flessione anche i trasferimenti in ambito internazionale (Eurogiro e Moneygram) con riduzione dei ricavi dell'1,5%, riconducibile alle minori commissioni applicate in base agli accordi stipulati con Moneygram.

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA[37] su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, ha concorso alla formazione dei ricavi dei servizi BancoPosta per 1.649 milioni di euro (1.504 milioni di euro nel 2011). Tali positivi risultati assumono connotati ancor più significativi alla luce del perdurare delle difficoltà del sistema economico nel suo complesso e sono stati conseguiti grazie a una consolidata sinergia con Cassa Depositi e Prestiti, che ha consentito di soddisfare, con prodotti di qualità, le esigenze della clientela nei mutevoli contesti di mercato che hanno caratterizzato il 2012. Con riferimento alle masse gestite, al 31 dicembre 2012 la consistenza dei libretti è di 98,8 miliardi di euro (92,6 miliardi di euro nel 2011), mentre la consistenza dei Buoni è di 213,3 miliardi di euro (208,2 miliardi di euro nel 2011).

Il settore del risparmio amministrato e gestito[38] registra un decremento dei ricavi del 19,3% (310 milioni di euro nel 2012, contro 384 milioni di euro collocati nel 2011) per effetto, essenzialmente, dei minori collocamenti obbligazionari (1,2 miliardi nel 2012, contro 2,8 miliardi di euro del 2011), i cui ricavi ammontano a 35 milioni di euro a fronte degli 80 milioni di euro del 2011. Il comparto registra altresì minori ricavi da collocamento polizze assicurative (-11,4%), che passano da 263 milioni di euro del 2011 a 233 milioni di euro nel 2012. Tale risultato, conseguito pur in presenza di una crescita dei premi raccolti (10,5 miliardi nel 2012 contro 9,5 miliardi nel 2011), riflette le politiche promozionali sostenute nel corso del 2012 dalla società Poste Vita SpA. Avuto riguardo al comparto fondi, le commissioni passano da 11 milioni di euro del 2011 a 13 milioni di euro nel 2012.

---

[36] Al fine di sostenere la liquidità degli intermediari e di evitare l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari, la BCE ha promosso due aste di liquidità LTRO (a dicembre 2011 e febbraio 2012) con cui ha concesso prestiti agli istituti di credito richiedenti.

[37] La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata, in ultimo, il 13 dicembre 2012.

[38] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 153 milioni di euro (179 milioni di euro nel 2011) e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 82 milioni di euro (105 milioni di euro nel 2011) e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e stipendi del Ministero delle Economia e Finanze per 57,3 milioni di euro. Il calo dei ricavi è principalmente attribuibile al sopraggiunto obbligo, previsto per gli importi superiori a mille euro dal decreto "Salva Italia", dell'accredito della pensione su conto corrente o libretto che, per convenzione, è remunerato a una tariffa inferiore rispetto al pagamento allo sportello.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento[39] registrano una diminuzione del 6,6% (156 milioni di euro nel 2012 contro 167 milioni di euro del 2011) per il combinato effetto di minori ricavi per commissioni su prestiti erogati per 15,7 milioni di euro (122,7 milioni di euro di ricavi nel 2011, 107 milioni di euro nel 2012) parzialmente compensati da maggiori proventi per commissioni da erogato mutui per 3,6 milioni di euro (13,6 milioni di euro nel 2011, 17,2 milioni di euro nel 2012).

L'incremento dei ricavi degli Altri prodotti, infine, (+29 milioni di euro, corrispondenti a una crescita dell'85,3% rispetto al 2011) è dovuto principalmente ai maggiori volumi dell'F24, in seguito alla disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha previsto, per le scadenze di giugno e settembre 2012, il pagamento dell'IMU esclusivamente con tale modello.

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Il 2012 è stato il primo esercizio pieno di attività della Banca nell'ambito del Gruppo Poste Italiane. I risultati economici mostrano, a livello di Bilancio consolidato, un margine di interesse di13,1 milioni di euro e un risultato netto positivo per 7,1 milioni di euro.

BancoPosta Fondi SpA SGR

Il Patrimonio complessivo della clientela rappresentativo delle linee di business aziendali al 31 dicembre 2012 ha raggiunto i 36,5 miliardi di euro (17,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2011). La massa degli OICR (di proprietà e di terzi) si è attestata a 4.129 milioni di euro (3.492 milioni di euro a fine 2011), mentre la massa delle Gestioni di Portafogli Individuali, riferita al Gruppo Assicurativo Poste Vita, è stata di 32.379 milioni di euro (13.693 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La raccolta lorda è stata di 1.407 milioni di euro contro gli 887 milioni di euro dell'anno precedente (+59%), mentre i riscatti ammontano a 1.010 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 1.022 milioni del 2011. La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 397 milioni di euro, a fronte di un saldo negativo di 135 milioni di euro dell'anno precedente.

Il principale contributo alla raccolta lorda del 2012 è attribuibile al comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari "tradizionali" (707 milioni di euro, corrispondenti al 50,2% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi obbligazionari a distribuzione di proventi di tipo "*Buy&hold*" con collocamento a campagna (588 milioni di Euro, corrispondenti sempre al 41,8% del totale raccolto). Seguono i contributi derivanti dal comparto dei fondi bilanciati (66 milioni di euro, corrispondenti al 4,7% del totale raccolto) e dal comparto dei fondi azionari (43 milioni di euro, corrispondenti al 3,1% del totale raccolto). Per il resto, la domanda della clientela si è indirizzata verso il comparto dei fondi flessibili (3 milioni di euro, corrispondenti allo 0,2% del totale raccolto). Per quanto concerne i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari (51% del totale).

L'utile netto della Società è stato positivo per 8,6 milioni di euro (8,5 milioni di euro nel 2011).

[39] Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo dei servizi assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo Poste Vita SpA e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.

Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e in quello Danni dei Rami ministeriali I e II (infortuni e malattia); inoltre, al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi assicurativi con specifiche soluzioni per la gestione della longevità e del rischio di non autosufficienza, nel corso del 2012 ha richiesto e ottenuto, con provvedimento ISVAP[40] N. 2987 del 27 giugno 2012, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo IV "assicurazione malattia e assicurazione contro il rischio di non autosufficienza garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità".

Poste Assicura SpA, operativa dal mese di aprile 2010, è la compagnia autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Danni per i Rami Infortuni e Salute, RCG (Responsabilità Civile Generale), Incendio, altri danni ai beni, Assistenza, Tutela Legale e Perdite Pecuniarie. La gamma di prodotti si divide in due grandi linee: Protezione Persona e Protezione Beni.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2012, stante il contesto economico e di mercato, caratterizzato dal perdurare di una situazione di grave crisi (con incerte prospettive di ripresa dell'economia internazionale) che ha colpito profondamente anche la capacità di risparmio delle famiglie, l'attività commerciale della Compagnia è stata ancor più indirizzata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sui prodotti tradizionali di Ramo I ad elevata "sicurezza" per la clientela. Inoltre, nell'anno, Poste Vita ha consolidato la propria leadership anche nel mercato della previdenza, con un livello complessivo di adesioni a Postaprevidenza Valore che ha superato le 500mila unità (di cui oltre 120mila nel solo 2012), collocando il fondo pensione della Compagnia al primo posto nella graduatoria per adesioni complessive in portafoglio tra tutti i fondi pensione operanti in Italia.

Con riferimento ai prodotti di Ramo IV, per i quali Poste Vita è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa nel corso del 2012, nel mese di novembre è stato lanciato il prodotto Long Term Care a premi ricorrenti per la protezione dal rischio di non autosufficienza (attraverso l'erogazione di una rendita vitalizia).

L'attività commerciale di Poste Assicura è stata indirizzata all'individuazione, in stretto contatto con la Capogruppo Poste Italiane, di specifiche iniziative di marketing e commerciali finalizzate a migliorare e rendere più efficace l'approccio commerciale della rete di vendita. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati lanciati tre nuovi prodotti:

- Postaprotezione SiCura che garantisce il pagamento delle spese mediche relative a interventi chirurgici sostenuti presso gli Istituti di cura pubblici o privati dovuti a infortunio o malattia. Trattasi di un prodotto salute di tipo "a rimborso" che copre tutte le spese di un intervento chirurgico, indipendentemente dalla sua gravità. Il contratto prevede l'opzione tra due piani che si differenziano esclusivamente per l'importo di massimale annuo (1 milione di euro, oppure 150 mila euro). La copertura assicurativa prevede inoltre, come potenziale optional, la garanzia aggiuntiva di "alta diagnostica" che, anche indipendentemente da un intervento chirurgico, copre i costi di un ampio set di accertamenti medici.

[40] A seguito dell'approvazione del maxi emendamento del Governo al Decreto sulla "*spending review*" (D.L 6 luglio 2012 n. 95 convertito con la Legge 7 agosto 2012 n. 135), l'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) è stato soppresso e sostituito dall'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ,controllato dall'attuale direttore generale della Banca d'Italia.

- Postaprotezione Albo, che tutela i professionisti regolarmente iscritti all'Albo del proprio Ordine Professionale e che svolgano l'attività professionale nel rispetto della norma e dei regolamenti che disciplinano l'attività stessa. La polizza indennizza l'assicurato per le perdite patrimoniali che possano derivargli da eventuali richieste di risarcimento fatte da terzi, per la prima volta e notificate durante il periodo di polizza all'assicurato, a seguito di atti commessi dall'assicurato medesimo o da una persona di cui debba rispondere nell'esecuzione della prestazione professionale. Il prodotto è caratterizzato da un'alta standardizzazione (4 opzioni di massimale) e dalla presenza di garanzie specifiche per l'area professionale di appartenenza. Le possibili aree sono l'area "Economico-Giuridica" (avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro) e l'area "Tecnica" (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, periti agrari, agronomi, agrotecnici).
- Postaprotezione Casa Special, in sostituzione del preesistente prodotto Postaprotezione Casa, che prevede, nell'ambito della garanzia incendio, il pagamento delle bollette nel caso in cui gli imprevisti della vita non consentano più far fronte alle spese di casa ed esclude invece la garanzia terremoto.

Infine, recependo la nuova normativa in ambito *credit protection*, si è provveduto ad adeguare i prodotti CPI (*Credit Protecion Insurance*) Mutui e CPI Prestito sulla base delle nuove indicazioni in merito al beneficiario di polizza.

4.3.2 RISULTATI

Le conseguenze della crisi economica e finanziaria in atto si sono riflesse negativamente anche sul mercato assicurativo Vita che, in analogia con quanto registrato nel 2011, evidenzia un'ulteriore flessione, posizionando il complessivo mercato, in valore assoluto, sui livelli di raccolta del 2006.

In controtendenza rispetto al mercato, Poste Vita ha conseguito eccellenti risultati, con una produzione che ammonta complessivamente a 10.519 milioni di euro[41] (9.514 milioni di euro di premi emessi nel 2011), conseguiti anche grazie all'adozione, in stretta sinergia con la rete distributiva, di specifiche iniziative commerciali a favore della clientela, finalizzate a sostenere la raccolta complessiva mediante azioni volte al mantenimento dei "capitali in scadenza", così come alla realizzazione di prodotti "con specifica provvista" che assicurano rendimenti soddisfacenti per la clientela. Tali significative performance attengono prevalentemente la commercializzazione di prodotti tradizionali, che ammontano a oltre 9 miliardi di euro (8,2 miliardi di euro nel 2011), mentre la produzione di Ramo III ha superato il miliardo di euro (1,3 miliardi di euro nel 2011).

Le politiche di investimento adottate nel corso dell'esercizio sono state orientate al mantenimento di una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate, finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate ad obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani ed in obbligazioni "corporate" di elevato *standing*. In virtù della dinamica dei tassi di interesse riferita ai Titoli di Stato, i rendimenti conseguiti nella gestione degli investimenti sono risultati in crescita rispetto al 2011 (4% per la gestione PostaValorePiù e 5,4% per la gestione PostaPrevidenza) pur mantenendo linee guida estremamente prudenziali per gli *asset manager*.

In conseguenza delle dinamiche commerciali, le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto in osservanza delle leggi in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, ammontano complessivamente a 55,1 miliardi di euro[42], registrando una crescita del 15,5% rispetto ai 47,8 miliardi di euro del 2011. In particolare, le

[41] Di cui 10.517 milioni di euro relativi alla Gestione Vita e 2 milioni di euro afferenti alla Gestione Danni, entrambi al lordo dei premi ceduti in riassicurazione.

[42] A livello consolidato tali riserve ammontano a 56,8 miliardi di euro in quanto tengono conto delle passività differite verso gli assicurati determinate in applicazione del metodo dello *shadow accounting* il quale, a partire dal Bilancio 2011, si basa sul

riserve di Ramo I e V ammontano a 45,5 miliardi di euro (38,3 miliardi di euro nel 2011) con un'incidenza dell'83% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica per 45,1 miliardi di euro (37,8 miliardi di euro nel 2011), la riserva per somme da pagare per 204 milioni di euro (342 milioni di euro nel 2011) e altre riserve tecniche per 84 milioni di euro (90 milioni di euro nel 2011).

Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente a 9,6 miliardi di euro rispetto ai 9,5 miliardi di euro di inizio anno.

Con riferimento ai prodotti "infortuni e malattie", le riserve ammontano a 1,5 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2011).

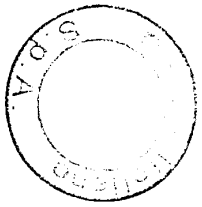
Complessivamente gli attivi delle gestioni separate e del patrimonio libero sono passati dai 34,9 miliardi di euro di inizio anno agli attuali 44,9 miliardi di euro investiti prevalentemente in Titoli di Stato (79% del portafoglio) e in obbligazioni "corporate" di elevato standing (17%), con una componente immobilizzata di circa il 57% del portafoglio di cui il 51% riferito a Titoli di Stato, il 3% a quote di OICVM a capitale garantito e il residuo 3% a obbligazioni "corporate".

Gli investimenti di Classe D ammontano, a fine esercizio, a 9,7 miliardi di euro (9,4 miliardi di euro a fine 2011), di cui 3,8 miliardi di euro riferiti a obbligazioni strutturate utilizzate a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" e in quote di fondi comuni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit Linked" per i quali Poste Vita non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e 5,9 miliardi di euro costituiti da strumenti finanziari a copertura di prodotti di tipo "Index Linked" per i quali, la Compagnia presta una garanzia diretta del rimborso del capitale e dell'eventuale rendimento minimo garantito al cliente.

Alla luce di quanto esposto, l'utile netto ammonta a 265,5 milioni di euro in forte crescita (+133,8 milioni di euro) rispetto ai 131,7 milioni di euro del 2011.

Per quanto attiene la controllata Poste Assicura, nel corso del 2012 sono stati collocati complessivamente circa 250mila nuovi contratti (268mila nel 2011) con premi contabilizzati per 48 milioni di euro (42,8 milioni di euro nel 2011). Tale dinamica, accompagnata da un positivo andamento della gestione sinistri e da un contenimento dei costi di funzionamento, ha consentito il conseguimento di un risultato netto positivo per 4,6 milioni di euro (796mila euro di risultato netto positivo nel 2011).

rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le attività e passività presenti in portafoglio.



4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento Altri Servizi accoglie attività svolte da PosteMobile SpA e dal Consorzio per i servizi di telefonia Mobile ScpA.

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

PosteMobile è un operatore mobile virtuale MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (*Enhanced Service Provider*) su rete mobile.

Nel corso del 2012 la Società, all'interno di un contesto di riferimento che ha accentuato i caratteri di competitività, ha focalizzato il proprio impegno nel mantenere e rafforzare la strategia del "valore", sviluppando iniziative promozionali in acquisizione che hanno favorito l'attivazione della portabilità (MNP - *Mobile Number Portability*).

A fine dicembre 2012 la base clienti ha superato i 2,5 milioni di linee (2 milioni a fine 2011), di cui circa 2,3 milioni *consumer* e circa 200mila *business*.

Le cessazioni complessive si attestano a circa 596mila, in fisiologica crescita rispetto a fine 2011 (464mila linee) con un *churn rate* che si conferma su livelli al di sotto degli standard dell'*industry*, a testimonianza del positivo appeal del brand e della proposizione commerciale di PosteMobile.

Nell'ambito del mercato consumer, la gestione del 2012 è stata caratterizzata da iniziative commerciali indirizzate principalmente verso segmenti di mercato costituiti da clienti "alto spendenti" e più evoluti all'uso dei *devices* di ultima generazione. In tale contesto, l'offerta è stata arricchita da nuovi piani tariffari a canone con *bundle* di traffico Voce/SMS e con *bundle* di traffico Voce/SMS/Dati. È stata altresì lanciata la prima offerta *unlimited* voce e sms, il piano "0 Pensieri Infinito" e, a partire dal mese di settembre, la vendita integrata tra carta Postepay e SIM PosteMobile. Numerose iniziative hanno infine riguardato le offerte "tutto incluso" che comprendono Voce, SMS, Dati e Terminale.

L'offerta dedicata al mercato business ha avuto come obiettivo lo sviluppo della clientela SOHO, attraverso soluzioni d'offerta innovative, lo sviluppo di piani tariffari "tutto incluso" e l'offerta terminali.

Nell'ambito dei servizi distintivi a valore aggiunto, il ruolo di PosteMobile come leader del mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile si è ulteriormente consolidato, sia nel settore del *Remote Financial Services*, sia in quello del *Proximity Payment Near Field Communication* (NFC). A tale ultimo riguardo la Società si è affermata come primo operatore telefonico a lanciare sul mercato il servizio NFC commercializzando le SIM NFC integrate con la Postepay New Gift di BancoPosta. È stata inoltre lanciata la nuova APP PosteMobile, applicazione che permette di utilizzare i servizi "semplifica" da *smartphone* e *tablet*. Tale applicazione consente, tra l'altro, di pagare bollettini anche semplicemente inquadrandoli con la fotocamera del cellulare, o di effettuare bonifici e ricaricare la propria Postepay.

Tra i servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, il numero delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti PosteMobile nel 2012 è stato di 23,4 milioni di transazioni (18,7 milioni nel 2011), di cui 8,2 milioni relative a transazioni di natura dispositiva (7 milioni nel 2011). Il valore delle transazioni ha raggiunto i 256 milioni di euro, in crescita rispetto ai 198 milioni di euro registrati nell'anno precedente.

Per quanto concerne gli aspetti normativi, il 2012 è stato, tra l'altro, caratterizzato dalla rimodulazione delle tariffe di terminazione, intervenuta a partire dal 1° luglio 2012 con delibera AGCom n. 621/11/CONS, che ha portato il valore di riferimento dei principali operatori di mercato da 5,3 a 2,5 centesimi di euro al minuto. Tale intervento ha di fatto contribuito ad accelerare notevolmente la pressione competitiva sui prezzi dei servizi tradizionali, in quanto molti operatori hanno avviato la commercializzazione di strutture tariffarie caratterizzate da traffico illimitato voce ed SMS.

La società Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 49% Poste Mobile SpA) ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di

risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza aziendale di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio la Società consortile ha continuato a svolgere le attività previste dall'oggetto sociale curando, su mandato di Poste Italiane, alcuni progetti, tra i quali i più significativi sono:

- "Accordo Quadro per Servizi di fonia mobile e altri servizi in mobilità per Poste Italiane SpA";
- "Fornitura dei servizi di Telecomunicazione e del sistema centrale, del *software* periferico applicativo e dei servizi di supporto specialistico per la realizzazione e gestione del Progetto Portalettere Telematico";
- "Fornitura del servizio di generazione e validazione delle transazioni effettuate con postepay mediante one – time password (OTP)".

4.4.2 RISULTATI

Le iniziative commerciali caratterizzanti l'esercizio, hanno condotto PosteMobile a conseguire, pur in presenza di un mercato fortemente competitivo, una positiva *performance*. I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni hanno registrato un aumento del 22,5% (338,7 milioni di euro nel 2012 contro 276,5 milioni di euro nel 2011), evidenziando un positivo trend di crescita, sostenuto da tutti i segmenti di business, nonché dall'ampliamento del perimetro di consolidamento[43] delle attività. In aumento i ricavi del traffico voce (202,1 milioni di euro nel 2012 contro 175 milioni di euro del 2011), sia per effetto dell'ampliamento della base clienti, sia dell'incremento dei volumi di traffico.

I costi per beni e servizi, analogamente ai ricavi, sono cresciuti in conseguenza dei maggiori volumi di traffico, passando da 216,0 milioni di euro del 2011 a 266,8 milioni di euro del 2012.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto la Società ad un risultato operativo positivo per 27,9 milioni di euro (26,3 milioni di euro nel 2011) e un risultato di periodo positivo per 18,1 milioni di euro (16,6 milioni di euro nell'esercizio precedente).

[43] Il contributo ai ricavi complessivi generato dall'inclusione del ramo d'azienda "ReteTLC" è stato nell'esercizio di 70,5 milioni di euro (53,9 milioni di euro nel 2011).

5. CANALI COMMERCIALI

E' proseguito nel corso del 2012 l'impegno dell'Azienda nella strategia multicanale volta a soddisfare le esigenze della propria clientela sempre più evoluta. I numerosi canali di contatto attivati nel corso degli anni contemplano: la Sportelleria, le Aree Prodotti Finanziari/Finanziamento, la rete di punti vendita PosteShop costituita dagli "Shop in Shop" allestiti negli Uffici Postali, la rete PosteImpresa, il Contact Center, i postini telematici, il sito internet e i più innovativi social network *Facebook*, *Twitter*, *Pinterest* e il canale web *YouTube*.
Al fine di valorizzare l'offerta innovativa della società Poste Mobile, basata sulla sinergia tra telefonia e servizi finanziari collegati al conto corrente, sono stati creati nel corso dell'anno, all'interno di 61 Uffici Postali, i Corner PosteMobile, spazi dedicati alla promozione e vendita dei prodotti/servizi offerti da Poste Mobile, dotati di una vetrina, di un banco per l'esposizione dei prodotti e presidiati da personale dedicato (Operatore Vendite Poste Mobile).

I canali di vendita e di contatto con la clientela Retail, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di contact center. La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile del presidio e dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese, Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale.

5.1 RETAIL/PMI

Al fine di garantire un migliore presidio organizzativo e commerciale per i segmenti Retail e Imprese, nel corso dell'esercizio è proseguito l'impegno dell'Azienda volto a individuare degli interventi specifici per ciascuna tipologia di canale con l'obiettivo di aumentare l'efficacia dell'azione commerciale, ottimizzando il supporto alla vendita del canale Ufficio Postale, semplificando l'operatività e potenziando la formazione su nuovi prodotti. Tale impegno è stato peraltro sancito anche nell'accordo concluso nel mese di dicembre con le Organizzazioni Sindacali, volto a definire un nuovo modello organizzativo di Mercato Privati. In tale contesto, al fine di rafforzare il presidio territoriale della clientela retail, è stata introdotta la figura professionale dello Specialista Commerciale Promotore Finanziario dedicato alla promozione e vendita di prodotti finanziari di risparmio e investimento.
Sono proseguite le attività volte a consentire alla clientela un accesso veloce ai servizi offerti dal Gruppo attraverso il sistema di gestione delle attese (2.885 installazioni attive al 31 dicembre 2012) e l'estensione dell'attuale rete nazionale di ATM con installazione di ulteriori apparati (la rete complessiva su tutto il territorio nazionale è di circa 6.700 ATM).
Sono altresì state create nuove "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali. Al 31 dicembre 2012 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.684 per un totale di 3.692 sportelli dedicati ai correntisti Bancoposta.

Il canale PosteImpresa, che al 31 dicembre 2012 consta di 263 Uffici, nel corso dell'esercizio ha visto il consolidamento del nuovo modello di gestione avviato alla fine dello scorso anno, orientato a potenziare il livello di presidio della rete di vendita dedicata al segmento PMI, mediante il superamento delle "Aree Impresa" e la conseguente ridefinizione dei perimetri di competenza tra Aree Territoriali, Filiale e Uffici PosteImpresa, nonché attraverso gli Specialisti Commerciali Clienti Impresa (502 unità al 31 dicembre 2012) che assicurano il presidio della clientela Impresa presso gli Uffici Postali a maggiore potenziale commerciale. Al fine di gestire proattivamente la clientela attraverso la rete di vendita tradizionale, sono state condotte attività di "ri-portafogliazione" dei clienti Impresa, sfruttando come supporto informativo il CRM (*Customer Relationship Management*). Tale strumento è stato oggetto di interventi evolutivi volti a favorire attività di vendita attraverso più canali (ad esempio collaborazioni sperimentali con il Contact Center per la gestione degli appuntamenti), nonché sviluppando tecniche di *cross* e *up-selling*.

E' stato avviato, con il supporto di Postecom, un progetto pilota con il Comune di Fiumicino per l'accettazione delle istanze di inizio/modifica/chiusura attività che le imprese devono presentare allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) istituito ai sensi del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive). Il Regolamento prevede che le istanze siano presentate in forma telematica e sottoscritte digitalmente; Poste italiane, attraverso lo sportello fisico, si occupa di accettare le istanze che poi vengono dematerializzate presso il Centro Servizi Amministrativi e trasmesse allo sportello SUAP del Comune.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lo scenario di mercato e il relativo contesto competitivo evidenziano l'esigenza di mantenere il presidio sui ricavi da servizi tradizionali e di incrementare, al contempo, la presenza sugli altri comparti dell'offerta, potenziando in special modo quelli relativi ai nuovi servizi. Tale quadro, che assume particolare rilievo rispetto ai segmenti dei grandi clienti e della Pubblica Amministrazione, ha reso necessaria la definizione e realizzazione di un nuovo modello di presidio commerciale che ha visto le attività del 2012 concentrate su:

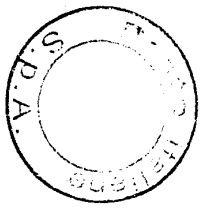
- il riorientamento delle politiche commerciali secondo un approccio basato sulla differenziazione selettiva per segmenti verticali e/o per valore del cliente. Tale modalità consente, attraverso una maggiore specializzazione della forza vendita e il rafforzamento delle competenze sui principali comparti d'offerta, di massimizzare le opportunità connesse alla catena del valore di ogni specifico segmento;
- il rafforzamento della capacità di sviluppo e realizzazione di soluzioni verticali con livelli di servizio coerenti con le dinamiche competitive del mercato, anche con riferimento ai processi di assistenza post-vendita, che rappresentano un elemento indispensabile per la fidelizzazione della clientela;
- la creazione di condizioni di maggiore prossimità ai clienti, attraverso la costituzione di presidi territoriali responsabilizzati anche sui clienti a elevato valore, che garantiscano, con un adeguato livello di competenze specialistiche su tutte le fasi del processo commerciale (pre vendita, vendita e post vendita), il soddisfacimento integrale delle esigenze dei clienti gestiti. Tali cambiamenti, come anticipato nel capitolo sull'Organizzazione, hanno portato, nell'ambito della funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni, alla costituzione di sei Aree commerciali Territoriali e due funzioni specializzate nella vendita ai canali partner e alla Pubblica Amministrazione Centrale.

Con riferimento allo sviluppo dei progetti dedicati alle Pubbliche Amministrazioni, l'Azienda si è aggiudicata nel corso del 2012 la gara, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativa a un progetto di stampa centralizzata e di consegna e recapito della patenti. A tal fine è stato costituito il consorzio PatentiViaPoste ScpA, al cui interno operano, tra l'altro, la Capogruppo e Postecom SpA.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" continua a rappresentare un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente, a supporto delle funzioni di business e delle società del Gruppo. Nell'esercizio ha gestito circa 18,3 milioni di contatti, di cui oltre il 91% per il mercato *captive*.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti retail in ambito finanziario, postale e internet, i principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo riguardano: l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Mobile; il *customer care* per l'offerta di PosteShop.



Le principali attività dell'esercizio hanno riguardato, tra l'altro:

- la costituzione di un servizio di assistenza specialistica rivolto agli Uffici Postali, con riferimento all'offerta Corriere Espresso e Pacchi;
- la costituzione di un servizio di informazione e assistenza sui prodotti di Risparmio Postale e sui prodotti di finanziamento offerti da Banca del Mezzogiorno;
- la realizzazione di un contact center dedicato all'assistenza alle imprese (sito di Genova);
- la revisione dei processi post vendita in ambito servizi finanziari al fine di potenziare l'assistenza ai clienti e agli Uffici Postali;
- l'istituzione di un'unità operativa con il compito di gestire le richieste complesse in ambito servizi finanziari, con l'obiettivo di rendere indipendenti le attività di post vendita dalla filiera commerciale e conseguentemente ridurre i tempi di risoluzione delle problematiche.

Il canale commerciale web, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati (per es. www.posteecommerce.it, www.poste-impresa.it, www.postepay.it, ecc.) costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 8,5 milioni di utenti retail e business e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.

Nel corso del 2012, oltre alle ordinarie attività di aggiornamento dei contenuti editoriali e multimediali dei siti e dei portali, sono stati effettuati numerosi interventi finalizzati ad arricchire e ottimizzare la proposizione on line dell'offerta di Poste Italiane.

In particolare, il sito è stato oggetto di interventi volti al miglioramento:

- dell'immagine digitale del Gruppo attraverso interventi di *restyling*. In particolare, è stato realizzato il vortal PosteImpresa, portale verticale[44] dedicato ai segmenti professionisti, PMI e grandi clienti attraverso il *porting*[45] di tutti i contenuti precedentemente ospitati nella sezione professionisti e PMI del sito www.poste.it;
- delle funzionalità, a supporto del canale commerciale web, sia per la vendita diretta (richiesta di aperture di conti correnti e servizi accessori tramite integrazione con CRM on line, evoluzione del servizio paccoweb), sia come supporto al canale fisico. Tali funzionalità consentono di ottimizzare la gestione dei clienti sul web e migliorare la *customer experience*;
- del monitoraggio analitico e qualitativo del web per la definizione del comportamento on line dei clienti (numero delle visite, origine della visita, pagine visitate, prodotti sottoscritti, ecc.) e dei tassi di finalizzazione delle campagne on line. E' stata anche avviata la messa a punto di una piattaforma di *digital marketing* finalizzata alla gestione di campagne di *advertising* dinamiche e profilate;
- dell'efficacia commerciale della comunicazione on line attraverso l'ideazione, la progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione digitale (*landing page*[46], *banner*[47], ecc.);
- della reperibilità dei contenuti da parte dell'utente (con l'introduzione di un motore di ricerca semantico e il posizionamento di prodotti e servizi sui motori di ricerca);
- dell'accessibilità e fruibilità delle informazioni on line;.

Un'altra importante iniziativa è la creazione di un nuovo dominio di primo livello, ".post" e la conseguente realizzazione del nuovo portale www.posteitaliane.post, vetrina internazionale in ambito Unione Postale Universale

[44] Il vortal o portale verticale è un sito che offre contenuti e servizi ad alto valore aggiunto che rispondono ai bisogni specifici di una determinata categoria di utenti.

[45] Trasferimento di un applicativo/programma su una piattaforma diversa da quella per la quale è stato originariamente concepito.

[46] Nel *web marketing*, la *landing page* è la pagina che il visitatore raggiunge dopo aver cliccato un link apposito o una pubblicità. Può essere una pagina del sito appositamente realizzata, generalmente la continuazione o il prolungamento del messaggio pubblicitario cliccato dall'utente, o essere parte di un dominio registrato per lo scopo.

[47] Il *banner* è una barra presente nelle pagine web che serve generalmente per fare pubblicità ad altri servizi o aziende.

(UPU) che permetterà lo scambio sicuro di informazioni in rete tra operatori postali e la realizzazione di nuovi servizi a disposizione di cittadini, imprese e istituzioni.
Sempre nel corso del 2012 si è intensificata l'attività con i *social network* ufficiali di Poste Italiane (*Facebook*, il cui numero di fan al 31 dicembre 2012 supera i 100mila utenti, *Youtube*, *Twitter* e *Pinterest*). Tali *social network* rappresentano un mezzo di dialogo e di contatto immediato con i clienti che possono chiedere informazioni e ricevere aggiornamenti in tempo reale su tutti i servizi e le attività del Gruppo Poste Italiane. Con riferimento alle attività per le altre Società del Gruppo, sono proseguiti i *restyling* del sito web del Gruppo assicurativo PosteVita, del sito web Poste Shop e del portale BancopostaFondi SGR.

Nel corso dell'esercizio Postecom ha, inoltre, lanciato l'offerta "Poste e-commerce" di Poste Italiane, la soluzione di commercio elettronico atta a soddisfare le esigenze dei diversi target commerciali. L'offerta fa leva sulle caratteristiche distintive del Gruppo: piattaforma tecnologica in *cloud* gestita da Postecom SpA, servizi di spedizioni gestiti da SDA Express Courier SpA, servizi logistici gestititi da Italia Logistica Srl e servizi di pagamento di Bancoposta. In particolare, nel mese di ottobre è stata lanciata un'offerta commerciale per le micro e piccole aziende veicolata attraverso il canale Mercato Privati (pacchetti Smart e Master). Infine, con l'intento di favorire lo sviluppo dell'export del "Made in Italy" e le operazioni logistiche e di pagamento internazionali, Postecom e Poste Italiane hanno avviato la definizione di accordi bilaterali con operatori postali internazionali (tra cui Cina, Russia, Olanda).

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2011**	**2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2012**
Dirigenti	734	747	712	764
Quadri	14.853	15.107	14.829	15.284
Aree operative	126.470	124.246	123.889	123.434
Aree di base	4.367	4.346	4.048	3.494
Tot. unità tempo indeterminato	**146.424**	**144.446**	**143.478**	**142.976**
Contratti d'inserimento	44	49	51	31
Contratti di apprendistato	44	46	48	43
TOTALE	**146.512**	**144.541**	**143.577**	**143.050**

	Numero medio	
Organico flessibile	**2011**	**2012**
Contratti di somministrazione	140	157
Contratti a tempo determinato	1.801	1.844
TOTALE	**1.941**	**2.001**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**148.453**	**146.542**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2011**	**2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2012**
Dirigenti	584	577	556	586
Quadri - A1	5.788	5.853	5.783	5.867
Quadri - A2	7.890	7.938	7.806	8.055
Livelli B, C, D	124.111	121.773	121.485	120.934
Livelli E, F	4.321	4.294	4.005	3.435
Tot. unità tempo indeterminato (**)	**142.694**	**140.435**	**139.635**	**138.877**
Contratti d'inserimento	14	25	17	18
Contratti di apprendistato	-		-	-
TOTALE	**142.708**	**140.460**	**139.652**	**138.895**
(**) di cui:				
- Comandati	13	10	12	9
- Sospesi non retribuiti	2.077	1904	1.864	1.736
- Distaccati c/o Società del Gruppo	52	22	42	9

	Numero medio	
Organico flessibile	**2011**	**2012**
Contratti di somministrazione	25	32
Contratti a tempo determinato	1.701	1737
TOTALE	**1.726**	**1.769**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**144.434**	**142.229**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

6.2 FORMAZIONE

Le attività di formazione del 2012 sono state finalizzate al supporto del *business*, al presidio della relazione con il cliente, anche in riferimento agli aspetti normativi, e al sostegno dei mutamenti organizzativi.

Una importante novità è rappresentata dall'introduzione del "Catalogo Interno di Formazione Aziendale", strutturato con un ampio ventaglio di soluzioni per le diverse professionalità presenti in Azienda al fine di rispondere tempestivamente e propositivamente alle richieste di formazione in ambito comportamentale, gestionale, normativo o tecnico-specialistico.

Nel complesso, il volume delle partecipazioni gestite si è attestato intorno a 1,4 milioni, generando 376mila giornate/uomo, di cui 281mila erogate in aula (75%) e 95mila erogate in e-learning (25%).

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)

	31-dic-11				31-dic-12			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	31.955	4.329	454	**36.738**	75.264	4.067	265	**79.596**
Servizi Finanziari	239	422	49	**710**	226	456	77	**759**
Mercato Privati/GIPA	154.535	47.922	765	**203.222**	140.203	53.938	564	**194.705**
Funzioni Centrali	2.144	4.486	411	**7.041**	1.918	3.744	340	**6.002**
Totale	188.873	57.159	1.679	**247.711**	217.611	62.205	1.246	**281.062**

PROGETTI E-LEARNING (ore)

	31-dic-11				31-dic-12			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	69.007	3.424	12	**72.443**	77.592	1.489	15	**79.096**
Servizi Finanziari	3.680	696	9	**4.385**	1.480	934	36	**2.450**
Mercato Privati/GIPA	1.099.141	162.634	68	**1.261.843**	509.344	86.781	245	**596.370**
Funzioni Centrali	5.975	6.488	82	**12.545**	3.154	3.522	112	**6.788**
Totale	1.177.803	173.242	171	**1.351.216**	591.570	92.726	408	**684.704**
Totale gg/uomo	*163.584*	*24.061*	*24*	***187.669***	*82.163*	*12.879*	*57*	***95.098***

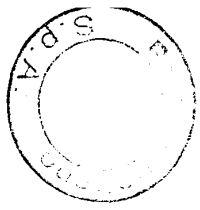
Tra le principali iniziative realizzate in ambito normativo, è proseguito il corso on line "La Trasparenza Bancaria" destinato al personale operante negli Uffici Postali e finalizzato alla promozione di una conoscenza adeguata e aggiornata delle regole per il corretto presidio di tutte le fasi della relazione tra intermediario e cliente. Nel 2012 sono state effettuate circa 24mila iscrizioni.

Sempre con riguardo al personale operante presso gli Uffici Postali è proseguita l'erogazione del percorso on line in materia di Antiriciclaggio avente l'obiettivo di adempiere agli obblighi di formazione previsti della legge a carico degli intermediari abilitati e finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno del riciclaggio; il percorso ha visto il coinvolgimento di oltre 37mila risorse.

È stata inoltre, avviata l'erogazione di un nuovo corso on line in materia di reati e illeciti amministrativi riferiti all'area del market abuse in relazione ai quali è prevista la responsabilità dell'Ente ex D.Lgs. 231/01. L'iniziativa, dal titolo "Market Abuse: normativa, operazioni sospette e segnalazioni", ha coinvolto circa 11mila partecipanti.

E' proseguito il programma di certificazione dei requisiti di professionalità degli addetti all'intermediazione assicurativa con il rilascio di circa 217mila attestati come da regolamento IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (ex ISVAP).

In ambito Servizi Postali è proseguita l'attività formativa in aula "Sicurezza Aeroportuale – Formazione base e aggiornamento" in adempimento alle disposizioni del Regolamento ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) a carico degli Agenti Regolamentati, autorizzati al controllo della posta in ambito aeroportuale. Sono state coinvolte 835 persone tra delegati, supervisori, operatori.



Infine, sempre avuto riguardo alla formazione sulle tematiche normative, è continuata l'erogazione, trasversale a tutte le funzioni aziendali, dei corsi on line "D.Lgs 231/2001: Il valore dei nostri comportamenti e le nuove norme sulla responsabilità d'impresa", che ha coinvolto circa 42mila risorse, "La Sicurezza informatica in Poste Italiane" destinata a circa 55mila risorse; "Privacy" destinata a circa 13mila risorse.

Con riferimento alle tematiche tecnico-specialistiche, al fine di sviluppare e consolidare le conoscenze in materia di mercati e strumenti finanziari degli addetti alla vendita di prodotti di risparmio e investimento, nell'ambito della funzione Mercato Privati è proseguito il percorso "La Gestione del Risparmio", articolato in 7 corsi on line, che ha coinvolto 4mila e 200 Specialisti Commerciali Clienti *Retail*. Con l'obiettivo di accrescere le competenze sulle tecniche di erogazione del credito e sulle modalità di presentazione dell'offerta al cliente, è giunto inoltre a completamento il programma di formazione in aula "Cultura e tecnica del credito", che ha coinvolto 653 risorse operanti presso le Aree Territoriali Mercato Privati e le Filiali, nonché presso i 250 Uffici Postali delle 8 regioni coinvolte nel progetto Banca del Mezzogiorno.

A supporto del *business* sono stati erogati corsi on line correlati al lancio di specifici prodotti offerti dal Gruppo; in particolare, circa 99mila dipendenti hanno partecipato alle iniziative "PosteMobile X3" e "Poste Mobile X10"; 20mila risorse al corso "Il nuovo BPIOL" e 55mila al "Conto di Base BancoPosta".

Al fine di sostenere i mutamenti organizzativi che hanno riguardato le attività di recapito nell'ambito della funzione Servizi Postali, è stato erogato (circa 20mila.risorse coinvolte) un programma di formazione in aula volto a consolidare il ruolo del portalettere come figura strategica nella percezione della qualità del servizio da parte del cliente. E' proseguita la campagna "Tecniche di proposizione commerciale – Portalettere e Referenti ASI (Articolazione Servizi Innovativi) che ha interessato 768 risorse con l'obiettivo di sviluppare le capacità di proposizione dei servizi/prodotti offerti.
Con riferimento ai corsi on line, si segnalano le iniziative "Postino Telematico" (oltre 6mila risorse coinvolte) e "Trattamento invii altri operatori - Corso "B" Processi e Qualità" con 134 risorse coinvolte.

La funzione Bancoposta è stata destinataria di un piano di formazione dedicato che ha registrato circa 760 partecipazioni (60% in modalità e-learning e 40% in aula). In particolare, è stato attuato un programma specialistico che ha coinvolto 145 persone con l'obiettivo di valorizzarne il ruolo e rafforzarne le competenze di mestiere. Gli argomenti trattati hanno riguardato principalmente le segnalazioni di vigilanza, il passaggio da Basilea 2 a Basilea 3, gli strumenti e i mercati finanziari.

Con riferimento alle funzioni Corporate, sono state attivate iniziative per circa 5mila partecipazioni (63% in e-learning e 37% in aula), tra le quali un intervento di *assessment* delle competenze in materia di sicurezza informatica, rivolto a risorse operanti nelle funzioni Tecnologie dell'Informazione, Tutela Aziendale e Risorse Umane ed Organizzazione, e il progetto "Responsabili Ingegneria e PM", che ha supportato il cambiamento organizzativo e culturale intrapreso dalla funzione Ingegneria in ambito Immobiliare.
Sono stati erogati corsi on line di lingua inglese "*General English*" e "*Business English*" a un totale di 576 risorse con l'obiettivo di sviluppare le competenze linguistiche in linea con il modello espresso dal Sistema Professionale.
Infine, trasversalmente a tutte le funzioni aziendali, sono stati realizzati 53 percorsi individuali di formazione dedicati al consolidamento del profilo di competenze del personale interessato. Il Piano di Formazione rivolto al management aziendale ha coinvolto, attraverso accordi quadro con *business school* e società di consulenza di riconosciuto prestigio, ulteriori 465 risorse in un ricco programma di aggiornamento su temi di carattere strategico.

Finanziamenti

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati all'attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Impresa. In particolare, sono stati rendicontati 58 piani formativi per un valore di oltre 3 milioni di euro, a fronte dei quali sono stati liquidati nell'anno circa 2,7 milioni di euro afferenti 46 piani.

Inoltre, nel corso del 2012 sono state avviate le attività volte al recupero dei costi della formazione del personale dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondirigenti.

6.3 GESTIONE DELLE RISORSE

Le attività di *recruiting* e selezione, sia interne all'Aziende, sia effettuate sul mercato del lavoro, sono state caratterizzate, nel corso del 2012, da una focalizzazione sui canali commerciali. A tal riguardo:

- è proseguito il processo di inserimento di giovani per il potenziamento e il ricambio generazionale nei ruoli di *front-end* commerciale (Uffici Postali);
- sono state individuate attraverso uno specifico *Job Posting* le risorse interne da dedicare all'attività di promozione finanziaria affiancandole con altre provenienti dal mercato;
- sono stati inseriti professionisti provenienti dal settore bancario da dedicare allo sviluppo dell'offerta creditizia della Banca del Mezzogiorno;
- sono stati assunti, in ambito Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni, *manager* dedicati al presidio e allo sviluppo commerciale delle Aree Territoriali.

Un'altra area di intervento è stata quella che ha accompagnato la trasformazione organizzativa della funzione Tecnologie dell'Informazione attraverso l'inserimento di nuovi manager sui ruoli chiave della struttura e di figure *professional* a supporto dell'operatività e della gestione dei numerosi progetti in essere.

Nel 2012 è altresì continuato l'impegno a supporto dei percorsi di evoluzione e consolidamento delle aziende del Gruppo, con particolare riferimento a Banca del Mezzogiorno (rafforzamento dell'Area Mercato), a Postecom (rafforzamento della funzione Marketing per quanto concerne l'offerta *eCommerce*, *eGovernment* e *Cloud*) e al Gruppo assicurativo (consolidamento della struttura organizzativa e potenziamento delle professionalità dedicate allo sviluppo del Ramo danni).

Ferme restando le scelte caratterizzanti le politiche assunzionali del 2012, il ricorso al mercato del lavoro interno all'Azienda resta la linea di intervento prioritaria, volta a garantire sempre maggiori opportunità di diversificazione e crescita professionale.

La valorizzazione delle persone anche per il 2012 è stata basata sul processo di valutazione delle prestazioni di quadri e impiegati con oltre 87mila valutazioni e circa 8mila valutatori. Per garantire maggiore efficacia al sistema sono state anticipate le tempistiche e ottimizzati processi e strumenti. Nello specifico, è stato dato avvio al processo di *feedback* nel mese di marzo 2013.

La valutazione del potenziale manageriale con il metodo dell'*Assessment Center* ha riguardato invece circa 50 quadri e oltre 540 risorse di area impiegatizia, in sessioni finalizzate a individuare le risorse più idonee a ricoprire ruoli di rilevanza gestionale e/o da inserire in percorsi di sviluppo in area quadri piuttosto che in ruoli di gestione operativa e commerciale negli Uffici Postali.

Nel corso del 2012 ha preso avvio il processo di *pianificazione per lo sviluppo* che, attraverso l'attivazione dei Comitati Territoriali e Centrali, intende assicurare una corretta pianificazione dello sviluppo delle persone che garantisca il presidio e il ricambio dei ruoli organizzativi attraverso la valorizzazione delle risorse migliori.

Nella logica di una sempre più stretta integrazione fra i sistemi di valutazione e la formazione, in risposta ai fabbisogni formativi emersi in sede di *Assessment Center*, Valutazione delle Prestazioni e Comitati di Sviluppo, è stato messo a punto il *"Catalogo interno di formazione aziendale"* di corsi rivolti a impiegati, quadri e *middle management*, che ha consentito la partecipazione di oltre mille e cinquecento persone a seminari interaziendali e/o progetti *ad hoc* per il potenziamento dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecnico-specialistiche.

Con riferimento alle politiche di *compensation* e *benefit*, è stata aggiornata e rilasciata la *policy* di telefonia mobile e connessione *wireless* alla rete aziendale (in aggiunta a quelle relative all'utilizzo delle auto e alle spese di rappresentanza diffuse già nel corso del primo semestre 2012); è stato inoltre diffuso alle funzioni interessate il documento di "Linee guida sistemi di incentivazione".

Per quanto concerne le politiche di incentivazione[48], sono stati rilasciati i sistemi di incentivazione manageriale (*Management by Objectives*), commerciale operativa e professionale.

Con riferimento alla politica retributiva, nei mesi di novembre e dicembre 2012 è stata effettuata l'erogazione degli interventi per quadri, impiegati e dirigenti.

[48] I sistemi di incentivazione a maggiore diffusione sono:

- MBO (*Management by Objectives*), strumento destinato ai manager, finalizzato a tradurre le scelte strategiche del Vertice in obiettivi specifici, chiari e misurabili di tipo economico-finanziaro, di qualità, gestionali e di ruolo. L'MBO misura e valorizza il contributo dei singoli manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;
- l'Incentivazione commerciale, operativa e professionale, strumenti dedicati rispettivamente alla rete di vendita, alle funzioni operative ed ai professional, attraverso i quali viene valorizzato il raggiungimento degli obiettivi assicurando, nel contempo, la centralità del Cliente;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi), meccanismo di valutazione e *compensation* che collega l'erogazione di un bonus economico alle performance individuali ed è rivolto a persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel 2012, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

- Riorganizzazione Mercato Privati: in data 12 dicembre si è concluso il confronto sull'assetto del nuovo modello organizzativo della Rete con la definizione di un accordo che, come anticipato nel capitolo "Organizzazione", ha determinato, tra l'altro, un nuovo modello di classificazione degli Uffici Postali in grado di rispondere alle diverse esigenze della clientela, intercettando gli sviluppi futuri di mercato attraverso un'evoluzione dall'area transazionale a quella maggiormente relazionale.
- Rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU): si sono concluse le procedure necessarie per il rinnovo, a seguito della scadenza del mandato avvenuta a fine 2011. Le elezioni si sono tenute il 13 e 14 novembre, a valle di un processo di revisione del Protocollo che disciplina le modalità di gestione delle stesse. Le nuove RSU sono in carica dal 1° gennaio 2013 per tre anni.
- Consolidamento del rapporto di lavoro del personale ex CTD ed ex somministrati/interinali: in data 18 maggio 2012 sono stati sottoscritti con le OO.SS. due accordi per la stabilizzazione del personale operante in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Le intese riguardano, oltre al personale con Contratto a Tempo Determinato in continuità con quanto fatto in passato, per la prima volta anche le risorse che hanno lavorato con un contratto di somministrazione/interinale. Analogamente a quanto previsto nelle precedenti intese, il dipendente che intende avvalersi degli effetti dell'accordo conserva il posto di lavoro e restituisce gli importi complessivamente liquidati dall'Azienda in esecuzione della sentenza. Il termine per la presentazione delle domande, inizialmente fissato al 1° ottobre 2012, è stato successivamente prorogato al 31° gennaio 2013 per consentire alle risorse destinatarie dell'accordo di disporre di un più ampio periodo per avvalersi degli effetti dello stesso.
- Rinnovo del Premio di Risultato (PdR): il negoziato, avviato nel mese di maggio 2012 e volto a definire il nuovo assetto della struttura del Premio di Risultato per il triennio 2011-2013, si è concluso il 12 giugno 2012 con la sottoscrizione di un'intesa che ha consentito l'erogazione della quota finale del premio 2011 nel mese di giugno. L'intera struttura del premio è finalizzata a valorizzare, secondo un criterio di maggiore prossimità alle diverse unità organizzative, l'apporto effettivo dei lavoratori al risultato aziendale; infatti, tra i punti qualificanti dell'intesa è da evidenziare lo spostamento del peso percentuale della quota nazionale su quella territoriale, da 65%-35% a 60%-40%, con l'individuazione di specifici obiettivi che misurino il contributo effettivo delle singole realtà organizzative. Ulteriori modifiche sono state apportate con il successivo accordo del 7 dicembre che, per gli anni 2012 e 2013, ha superato il precedente meccanismo di incentivazione della presenza e dell'assiduità in servizio prevedendo, per tali anni, l'aumento del valore unitario del premio, per un importo medio di circa 50 euro.
- Fondo di Solidarietà: nel mese di dicembre 2012 le Parti hanno sottoscritto un'Intesa avente l'obiettivo di sollecitare gli organismi competenti del Ministero del Lavoro affinché forniscano all'INPS gli indirizzi che consentano di sbloccare i fondi fino ad oggi accantonati per le prestazioni ordinarie, al fine di finanziare i programmi di formazione e riqualificazione professionale dei dipendenti. Contestualmente, è stata istituita una Commissione Tecnica paritetica, che sarà operativa dal mese di gennaio 2013 e a cui è affidato il compito di adeguare il regolamento del Fondo di Solidarietà alle novità legislative che sono recentemente intervenute a seguito della Legge 28 giugno 2012, n. 92 più nota come Riforma del Mercato del Lavoro.
- Riorganizzazione dei Servizi Postali: è stato illustrato alle OO.SS. un nuovo progetto di riorganizzazione del settore finalizzato a conseguire, in coerenza con le dinamiche del mercato, un efficientamento dei servizi e un miglioramento della qualità erogata. Contestualmente, come anticipato nel capitolo sull'organizzazione, è stata costituita una specifica Commissione Tecnica, composta da esperti di parte aziendale e di parte sindacale, che ha

approfondito tutti gli aspetti tecnico organizzativi del processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, chiudendo le proprie attività nel mese di dicembre 2012. Le risultanze dei lavori della Commissione, rappresentano il punto di partenza della fase di negoziazione aperta nel mese di gennaio 2013.

Dal punto di vista normativo, in applicazione delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale del 14 aprile 2011, sono state definite le regolamentazioni degli istituti del "conto ore per gli Operatori di sportello" (conto ore individuale, nel quale possono confluire le prestazioni aggiuntive necessarie per lo smaltimento delle code presso gli Uffici Postali al termine dell'orario di apertura) e della "Indennità per i Direttori di Ufficio Postale monoperatore" che, da previsione del CCNL, sono stati attivati dal 1° gennaio 2012.
Sono state inoltre fornite, attraverso appositi documenti normo-attuativi, le necessarie indicazioni operative per la corretta applicazione di quanto disposto dalla Riforma del Mercato del Lavoro sui diversi istituti che la Legge stessa ha introdotto o modificato, con particolare attenzione alla nuova disciplina relativa ai contratti a tempo determinato e alle risoluzioni per giustificato motivo oggettivo.
Per quel che concerne la normativa previdenziale, a fronte dell'avanzamento del processo di integrazione di IPOST in INPS[49], è stato completato l'allineamento dei sistemi informativi aziendali con quelli dell'istituto previdenziale. Inoltre, si è consolidato il rapporto con l'Istituto attraverso relazioni più strutturate che hanno consentito di verificare e gestire sul piano interpretativo e applicativo numerose questioni di specifico interesse aziendale. Al contempo, in Azienda, è proseguita l'attività di consulenza e supporto alle diverse funzioni sui temi previdenziali e dell'accesso al pensionamento anche attraverso la redazione di specifici documenti di informazione e approfondimento tra i quali si segnala quello relativo alla L. n 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. Riforma Fornero della Previdenza).

Con riferimento ai rapporti associativi è stata rinnovata, nel mese di dicembre a valere per il biennio 2012-2013, la convenzione di adesione a Confindustria confermando la presenza di Poste Italiane in tutte le oltre 100 associazioni industriali in cui si articola il sistema confederale a livello territoriale. L'Azienda continuerà, pertanto, a utilizzare i servizi offerti dall'Associazione nella prospettiva di rafforzare ulteriormente la propria presenza e rappresentatività.

In tema di politiche sociali, nel corso del 2012 si è consolidato il sistema di *welfare* interno attraverso il potenziamento di servizi e l'attuazione di iniziative orientate alle esigenze comunemente rappresentate dai dipendenti e loro familiari.
Le azioni sono state sviluppate nell'ambito di alcune aree privilegiate di intervento, quali la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, la tutela della salute, i servizi a favore dei figli dei dipendenti. Particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative a tutela della salute, attraverso specifiche campagne di informazione e prevenzione e l'avvio di specifiche progettualità volte alla realizzazione di prestazioni sanitarie in sede aziendale.
Sul piano della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, si conferma il positivo *trend* di sviluppo del telelavoro, con un numero medio di 100 postazioni attive, rivolte prevalentemente a persone con esigenze di inclusione sociale (ad es. disabili, o persone che riprendono servizio dopo una lunga malattia, infortunio o aspettativa). Inoltre, continuano i lavori per la realizzazione del nuovo asilo nido aziendale di Bologna.
È stato infine avviato il progetto "Università telematica" dedicato alla formazione universitaria a distanza dei dipendenti e associato a formule di flessibilità della prestazione lavorativa.

---

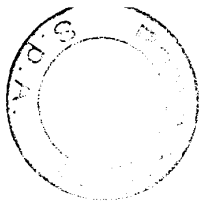
[49] La previdenza e l'assistenza del Gruppo Poste sono state gestite dall'Istituto Postelegrafonici (IPOST) fino al 31 maggio 2010 quando l'Istituto, con D.L. 78 del 31 maggio 2010 convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010, è stato soppresso e tutte le sue funzioni sono state trasferite all'INPS.

6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Nel corso del 2012 il contenzioso del lavoro è stato caratterizzato da un decremento generalizzato delle controversie. Con specifico riferimento al filone concernente i contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), le nuove vertenze notificate alla Società sono passate dalle 4.761 del 2011 alle 3.452 del 2012, con una flessione del 27,5%. Anche il tasso di soccombenza ha registrato nell'anno una riduzione: sui ricorsi pervenuti nel precedente anno e andati in decisione, infatti, gli esiti sfavorevoli per la Società si sono dimezzati, attestandosi intorno al 16% a fronte del 34% registrato nel 2011. Ove si analizzi invece la soccombenza in relazione a tutti gli esiti 2012 prescindendo dall'anno di notifica, la percentuale si attesta al 27%.

In materia di lavoro flessibile (lavoro interinale/somministrazione) sono pervenuti 210 ricorsi a fronte dei 293 registrati nel 2011, confermando la graduale diminuzione dei volumi anche di tale tipologia di contenzioso il cui tasso di soccombenza si attesta al 39% (44% circa al 31 dicembre 2011). Ove si analizzi invece la soccombenza in relazione a tutti gli esiti 2012 a prescindere dall'anno di notifica, la percentuale si attesta al 48%..

Infine, il numero di controversie originate dagli altri istituti contrattuali continua ad attestarsi su livelli più che fisiologici, in relazione al numero dei lavoratori alle dipendenze della Società e registra una diminuzione rispetto allo scorso esercizio: 1.663 impugnative nel 2012 contro 1.846 impugnative nel 2011.



7. INVESTIMENTI

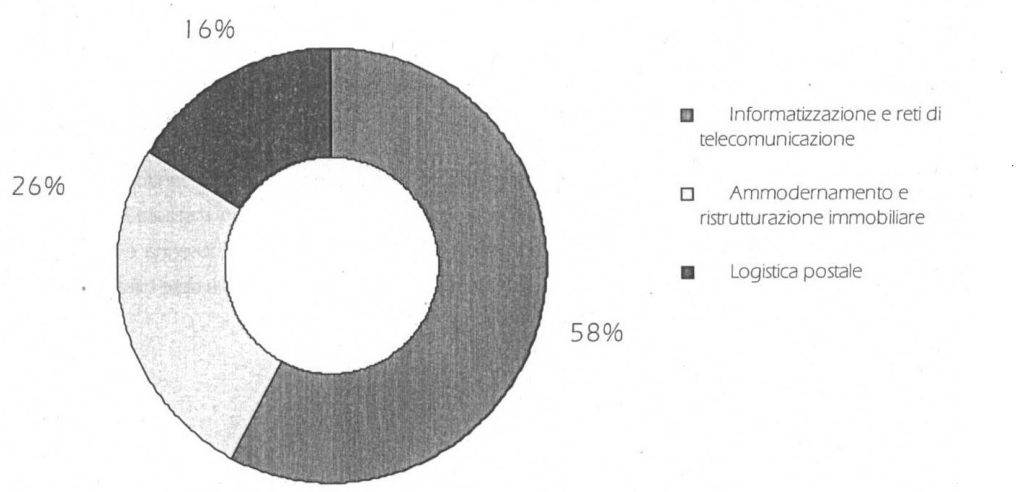
(milioni di euro)	2010	2011	2012
Immateriali	156	154	172
Materiali	224	190	229
Totale investimenti industriali	**380**	**344**	**401**
Partecipazioni	6	478	0,1
Totale investimenti Poste Italiane SpA	**386**	**822**	**401**

7.1 PARTECIPAZIONI

Le risorse investite nel corso del 2012 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite alla sottoscrizione, per 84mila euro, del 69,65% del capitale sociale della neo costituita PatentiViaPoste ScpA, il cui oggetto sociale consiste nell'esecuzione dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti di guida a seguito della conclusione della relativa gara di appalto indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti industriali effettuati dalla Capogruppo ammontano a 401 milioni di euro e rappresentano l'84% del complessivo volume investitorio del Gruppo; hanno riguardato, come evidenziato nel grafico che segue, per il 58% l'area di intervento dell'ICT (*Information & Communication Technology*), per il 26% le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e per il 16% le attività legate alla logistica postale.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

L'infrastruttura tecnologica di Poste Italiane rappresenta, da alcuni anni, una nuova frontiera di mercato, grazie alle competenze acquisite nel progettare e mettere in campo sistemi informativi molto complessi e articolati. Nel corso del 2012 la Capogruppo ha investito circa 232 milioni di euro (196 milioni di euro nell'esercizio precedente) in progetti ICT (*Information & Communication Technology*) finalizzati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo del *business* a valenza tecnologica, aggregando competenze altamente specialistiche attraverso accordi di collaborazione con università, enti di ricerca e istituzioni accademiche.

In tale contesto, in ambito "piattaforme infrastrutturali ICT", sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage*[50] e *backup*[51], nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Nel dettaglio, al fine di migliorare le *performance* della piattaforma di sportello SDP (*Service Delivery Platform*)[52], è stata sostituita l'infrastruttura tecnologica del database server. La migrazione sulla nuova infrastruttura ha avuto luogo con successo nel mese di ottobre 2012, in totale trasparenza per gli utenti finali e gli operatori di sportello.

---

[50] Con il termine *storage* si identificano i dispositivi *hardware*, le infrastrutture e i *software* dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in formato elettronico.

[51] L'infrastruttura centralizzata di *backup* consente di effettuare la copia dei dati e delle applicazioni, per tutti i sistemi localizzati nei Data Center di Poste Italiane.

[52] La SDP consente di ottimizzare l'operatività riducendo i tempi di lavorazione, di abilitare l'offerta di nuovi prodotti e servizi, di migliorare il *time to market* e, relativamente all'infrastruttura tecnologica di Poste Italiane, di centralizzare il controllo delle applicazioni, facilitando i processi di sviluppo, collaudo ed esercizio delle stesse.

Dal punto di vista impiantistico, negli anni sono state ridotte le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale agli attuali 5 Data Center[53] a cui, a partire dal mese di dicembre 2012, si aggiunge il rilascio del primo lotto del polo di Torino che, tra l'altro, verrà utilizzato per erogare, a partire dal 2013, servizi in modalità *cloud*.

Nel corso del 2012 si è inoltre provveduto ad allineare alle attuali necessità di business, sia l'infrastruttura centralizzata di *storage* (composta da dispositivi interconnessi in rete per un utilizzo efficiente dello *storage* e la replica dei dati per le esigenze di *business continuity*), sia l'infrastruttura centralizzata di *backup*. Tali interventi sono stati orientati su due aree principali: l'aumento della disponibilità di risorse, in termini di capacità di memorizzazione e di *performance*, e l'*upgrade* tecnologico dei sistemi esistenti, tramite l'avvio della dismissione e la sostituzione di apparati obsoleti e l'aggiornamento dei *tool* di gestione. In tale ottica, si inserisce inoltre il rinnovamento dell'infrastruttura *hardware* e *storage* dei Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS).

Ulteriori attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali hanno riguardato l'aggiornamento *software* dell'infrastruttura virtuale[54] al fine di abilitarla alla gestione in *cloud* delle applicazioni ospitate.

Con riferimento alla continuità operativa dei servizi finanziari (*Business Continuity & Disaster Recovery*), sono stati effettuati interventi finalizzati all'adeguamento dell'infrastruttura, sia in termini di potenziamento della *capacity*, sia di rinnovo tecnologico.

Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico, è proseguito l'aggiornamento delle dotazioni *hardware* degli Uffici Postali e Direzionali mediante l'acquisto di *personal computer*, stampanti, POS, sistemi di affrancatura, lettori assegni e altri beni.

Le iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise DataWarehouse* (EDWH), orientate a sostenere la rete di vendita, sono state, tra l'altro, mirate all'evoluzione delle funzionalità dei sistemi a supporto dello sviluppo commerciale del canale on line, nonché della gestione del credito alle imprese attraverso l'implementazione di nuove logiche di *pricing* e reportistica di monitoraggio. Numerosi interventi hanno riguardato gli strumenti di monetica; in particolare:

- sono state completate le attività di sviluppo per garantire la gestione diretta delle fasi autorizzative e di regolamento contabile delle operazioni effettuate con carte Postamat e Postepay presso i terminali POS dei partner commerciali;
- è proseguito il progetto finalizzato alla realizzazione di una nuova piattaforma di monetica (*Card Management System*) per la gestione delle carte elettroniche;
- sono state realizzate le attività di aggiornamento dell'architettura informatica degli ATM per garantire una più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi self-service.

Sono state inoltre realizzate le attività di integrazione dei sistemi informatici aziendali con quelli della controllata Banca del Mezzogiorno – MCC SpA all'interno dei Data Center di Poste Italiane.

7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Il 26% degli investimenti industriali di Poste Italiane SpA è stato impiegato in attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare. Tali attività contemplano, sia opere edili di manutenzione straordinaria sugli immobili residenziali relativi a lavori di impermeabilizzazione coperture, rifacimento facciate, ripristino elevatori, rifacimento pavimentazione, sia interventi finalizzati alla riqualificazione e adeguamento del patrimonio immobiliare strumentale di

[53] I 5 Data Center sono: Roma Arte Antica, Roma Congressi. Pomezia, Bari e Rozzano.

[54] L'infrastruttura virtuale è una soluzione basata su componenti *hardware* e *software* di base, che permette di ospitare su un server fisico più server virtuali, che possono a loro volta ospitare singole applicazioni. Di conseguenza, con tale infrastruttura viene meno il rapporto uno a uno tra infrastruttura e soluzione applicativa installata, ottimizzando costi e risorse.

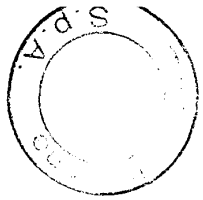
Poste Italiane, con priorità agli edifici patrimoniali, attraverso lavori programmati di ristrutturazione (compreso mobili e arredi) e manutenzione straordinaria, migliorativi secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti.
L'attività investitoria ha riguardato altresì opere tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro con interventi che riguardano l'impiantistica elettrica, l'antincendio, impianti tecnici e altri elementi strutturali.
Infine, a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2011 che hanno coinvolto le regioni Liguria e Toscana, dopo i primi interventi urgenti di ripristino di molti Uffici Postali, sono state completate le progettazioni e i lavori per gli immobili danneggiati.

Nel complesso, le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli edifici strumentali, hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 83 Uffici Postali e lavori di ristrutturazione parziale in 520 Uffici.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

La rete di recapito di Poste Italiane, unica per dimensioni e capillarità, ha permesso di ripensare un nuovo ruolo del portalettere che oggi, grazie allo sviluppo tecnologico, consente di erogare: servizi di base (consegna corrispondenza, pagamento bollettini, ricariche telefoniche); servizi più evoluti (servizi al destinatario "seguimi", "aspettami", "dimmiquando"); servizi di terzi (messo Equitalia, ISTAT, rilevazione civici) nonché di promuovere servizi del Gruppo (vendita di SIM PosteMobile o articoli di PosteShop).
Le attività investitorie dell'esercizio in tale ambito contemplano, di fatto, interventi finalizzati all'ampliamento delle funzionalità del "Postino Telematico", abilitando al pagamento con POS, oltre alle carte aziendali (Postepay e Postamat), anche le carte di debito, le carte di credito Visa/Mastercard con pin e le altre carte prepagate con pin, nonché introducendo le funzionalità di ricarica Postepay e ricariche telefoniche TIM, PosteMobile e H3G. Pertanto, si è proceduto a dotare i portalettere di ulteriori 3.054 KIT palmari con POS su 152 siti.
Gli interventi sulla rete logistica, finalizzati a supportare ulteriormente l'offerta commerciale, sono proseguiti con la realizzazione di due isole tecnologiche digitali presso i Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) di Firenze e Bari per la dematerializzazione di documenti e corrispondenza cartacea, al fine di favorire la predisposizione di nuovi servizi digitali.
L'esercizio è stato altresì caratterizzato da interventi atti a dotare i nodi della rete logistica di magazzini attrezzati (a tutto il 2012 sono stati ultimati i lavori dei magazzini di Bologna, Novara, Pescara, Roma Fiumicino e Padova) corredati di piattaforme *software*, nelle quali poter svolgere operazioni di archiviazione semiautomatica, immagazzinamento, micro logistica e *picking* fisico di documenti e oggetti in ambito logistico.
Ulteriori interventi hanno riguardato:

- il completamento dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del nuovo sito di Via Affile in Roma, destinato a sostituire il Centro Stampe di Roma Romanina;
- la prosecuzione degli interventi di sostituzione degli impianti di smistamento di vecchia generazione con il completamento della dismissione del CMP di Milano Peschiera Borromeo;
- la prosecuzione dell'installazione delle antenne per il monitoraggio della qualità internazionale presso i centri della rete logistica;
- l'estensione della Tracciatura Grandi Clienti, prima disponibile solo per Posta Massiva, ai prodotti Posta Prioritaria, Posta Target e Gestione Resi che consentirà, attraverso la realizzazione di una piattaforma unica, la tracciatura per la posta indescritta dalla fase di accettazione al recapito;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio della produzione da integrare con nuovi sistemi/servizi in erogazione presso i Centri Servizi SIN.



8. AMBIENTE

Poste Italiane ha avviato già da tempo un percorso sul tema della sostenibilità ambientale, finalizzato a limitare i danni provocati dall'inquinamento, attraverso iniziative che spaziano dall'evoluzione della flotta aziendale alla razionalizzazione della rete logistica, dell'acquisto di energia rinnovabile alla gestione del patrimonio immobiliare, dalla partecipazione a programmi internazionali tra operatori postali finalizzati alla riduzione della produzione di gas serra alla diffusione della cultura aziendale nell'adozione di comportamenti responsabili.

L'Azienda considera l'"Ambiente" come l'ecosistema nel quale opera e su cui impatta nello svolgimento della propria attività quotidiana; le dimensioni organizzative e i numeri operativi fanno assumere un impegno costante e quotidiano su tutto il sistema Paese, un impegno declinato nello sforzo di razionalizzazione del consumo di energia e di tutela dell'ambiente.

In questo senso la "Carta dei valori ambientali", rivolta a tutte le persone che operano stabilmente o temporaneamente nelle Società del Gruppo, ha la finalità di aumentare la consapevolezza rispetto all'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente e intende far conoscere le iniziative aziendali sul tema, promuovendo la partecipazione dei singoli alla sfida ambientale attraverso piccole azioni e comportamenti quotidiani.

Lo sviluppo sostenibile del Gruppo in campo energetico è presidiato da Poste Energia SpA che gestisce la fornitura di energia elettrica per alcune società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le iniziative per il sostegno di politiche a tutela dell'ambiente e della riduzione dei consumi attraverso l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS (*Renewable Energy Certificate System*) e il controllo dei comportamenti quotidiani, al fine di ridurre gli sprechi e i consumi di energia elettrica durante e oltre l'orario di lavoro. In particolare, il controllo dei consumi di energia elettrica è stato realizzato secondo il rispetto delle *policy* di temperatura da mantenere negli ambienti e attraverso l'installazione di sensori di presenza.

In ambito trasporti, Poste Italiane ha proseguito le attività di sostituzione dei motoveicoli con l'introduzione di mezzi Euro3 che consentono, rispetto ai precedenti, di ridurre i consumi e le emissioni di CO_2. Inoltre, l'acquisto di oltre 500 quadricicli elettrici (Free Duck) ha contribuito, nel mese di novembre 2012, all'assegnazione a Poste Italiane del "Premio Sviluppo Sostenibile 2012" istituito, con l'adesione del Presidente della Repubblica, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita la collaborazione con Enel e Comune di Pisa per la sperimentazione di servizi che mirano a incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici, mentre si è concluso il Progetto "Postal ZEV" (Postal Zero Emission Vehicle) che, nato come naturale prosecuzione del Progetto "Green Post", ha avuto come obiettivo l'analisi per la riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane, ottenuta attraverso la sperimentazione di una mini-flotta di 20 veicoli a trazione elettrica tecnologicamente innovativi. Come località test è stata scelta Perugia, già teatro del sopra citato progetto internazionale, che vanta alcuni dei più innovativi interventi nel settore della mobilità urbana e, al tempo stesso, ha costituito un ottimo banco di prova per analizzare le prestazioni dei nuovi prototipi. L'attività di ricerca ha contribuito a compiere un ulteriore passo in avanti nello sviluppo di un quadriciclo elettrico leggero caratterizzato da due ulteriori innovazioni tecnologiche: il recupero di energia cinetica in fase di frenatura e la messa a punto di un ciclo integrato di biocarburante per la produzione di energia elettrica per la ricarica dei veicoli.

Infine, in ambito internazionale, Poste Italiane ha continuato a fornire il proprio contributo nell'ambito delle attività di sostenibilità svolte, tra l'altro, con *l'International Post Corporation* (IPC), attraverso il progetto EMMS (*Environmental Measurement and Monitoring System*) finalizzato a monitorare le emissioni di CO_2 e facilitare il conseguimento dell'obiettivo di riduzione del 20% entro il 2020 delle Nazioni Unite rispetto al dato 2008 e con PostEurop, *associazione che si occupa di sostenere gli operatori postali pubblici europei nell'introduzione di politiche di sviluppo*

ecosostenibile, nell'applicazione di pratiche operative tendenti al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO_2, attraverso la partecipazione al Gruppo di lavoro "Ambiente" che costituisce un forum per lo scambio di *best practice* e per lo sviluppo di progetti di eco-sostenibilità.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono compiutamente rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità annuale.

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il settore dei Servizi Postali e Commerciali nel 2013 sarà interessato prevedibilmente da un'ulteriore contrazione della domanda di posta tradizionale, per effetto della digitalizzazione degli invii e del perdurare della crisi economica. Per contrastare tale fenomeno, peraltro comune ai principali operatori europei, l'Azienda sarà impegnata a rilanciare l'offerta nel comparto dei servizi per la comunicazione pubblicitaria e commerciale, con nuove soluzioni di invio e recapito e interventi sui livelli di servizio e sull'innalzamento della qualità percepita.

La gamma dei servizi accessori vedrà l'ampliamento dell'offerta Posta Easy con l'introduzione di servizi di prelavorazioni funzionali al recapito dei pacchi. Inoltre è prevista una estensione territoriale della copertura del servizio Chiamami (accessorio agli invii raccomandati e assicurati).

Nell'ambito dei prodotti non indirizzati, nel 2013 saranno rilasciate nuove funzionalità per la pianificazione e l'erogazione delle campagne commerciali, nonché per i nuovi prodotti evoluti PostaZone Smart e Premium, che consentiranno di penetrare nuovi segmenti di clientela a maggior valore.

Con riferimento al segmento *business* verranno sviluppati i servizi di rendicontazione dei resi degli invii di posta massiva e prioritaria e verrà ampliata l'offerta dei servizi logistici per l'invio di oggetti postali tracciati e non tracciati, contenenti documenti o merci, con o senza valore commerciale, di dimensioni predefinite e con scaglioni di peso progressivi.

Nel settore del recapito, in sinergia con i diversi canali commerciali, saranno completati gli interventi tecnologici che abiliteranno tutti i portalettere dotati di palmare ad effettuare l'accettazione di raccomandate e a ricevere il pagamento di tutti i tipi di bollettini presso il domicilio del cliente. L'offerta commerciale sarà infine supportata da interventi sulla rete logistica mediante la prosecuzione, sia della sostituzione degli impianti di smistamento di vecchia generazione presso i Centri di Meccanizzazione Postale, sia dell'installazione delle antenne per il monitoraggio della qualità internazionale presso i centri della rete logistica. E' previsto inoltre l'avvio della Centrale Operativa SIN, realizzata nel 2012, che consentirà la semplificazione dell'accesso e del presidio operativo dei clienti.

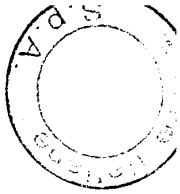
Nell'ambito del comparto Corriere Espresso e Pacchi, l'impegno del Gruppo proseguirà nelle attività volte alla realizzazione di un nuovo *customer care*, all'ottimizzazione del portafoglio prodotti e alla semplificazione delle modalità di accesso ai servizi con particolare attenzione all'*e-commerce*. A tale ultimo riguardo, al fine di cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'*e-commerce*, verrà introdotta sul mercato nazionale, nell'ambito dell'offerta Home Box, la nuova versione Express Box che garantisce tempi di consegna più veloci.

Nel 2013 sarà razionalizzata l'offerta del Gruppo e declinata rispetto ai diversi segmenti di mercato, caratterizzando i vari *brand* con specifici livelli di servizio: in quest'ottica i prodotti Paccocelere 1 e Paccocelere 3 verranno rafforzati come servizi di corriere espresso alti di gamma per la clientela retail e PMI, mentre il Paccocelere Maxi e il servizio accessorio Ore 10 per la consegna entro un ora definita saranno ritirati dal mercato. Sarà altresì accorpato il servizio Postacelere 1 al Paccocelere 1 e l'offerta sarà arricchita con il lancio di Paccofree, un prodotto preaffrancato che garantisce la standardizzazione del formato delle spedizioni.

Sul mercato internazionale l'offerta Export Box dedicata alla clientela *business* verrà ulteriormente arricchita attraverso soluzioni per la gestione dei resi al mittente (*reverse logistics*) e il lancio di Export MiniBox, un nuovo prodotto per la spedizione di piccoli oggetti (0-2kg).

Nel corso del 2013 verranno infine lanciate le offerte commerciali del Gruppo caratterizzate dalla evoluzione in ottica cloud di alcuni dei servizi già presenti in portafoglio (posta elettronica certificata, firma digitale remota, archiviazione e gestione elettronica dei documenti, ecc), nonché dall'utilizzo dei nuovi asset aziendali per sviluppare servizi infrastrutturali in logica cloud (offerta di spazi nei Data Center di nuova generazione server virtuali).

Il Programma filatelico del 2013 sarà caratterizzato da emissioni legate alle diverse serie tematiche, tra cui francobolli



dedicati all'arte orafa per la serie "Made in Italy", al Carnevale di Fano per la serie "Il folclore italiano" e allo sci nordico per la serie lo "sport italiano". Tra le emissioni commemorative e celebrative di particolare importanza saranno i francobolli dedicati a Gabriele d'Annunzio nel 150° anniversario della nascita, a Giovanni Boccaccio nel VII centenario della nascita, a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita.

I Servi Finanziari saranno interessati, nel settore dei conti correnti privati, da iniziative tese a incentivare la raccolta di liquidità dal mercato e trattenere le somme raccolte mediante promozioni sul tasso di interesse. Saranno, a tal fine, prorogate talune iniziative già erogate nel corso del 2012 e proposte delle nuove offerte, tra cui, il riconoscimento del tasso del 3%, fino al 30 giugno 2013, per i nuovi correntisti che presentino una giacenza compresa tra i 5mila e i 200mila euro.

I sistemi di incasso e pagamento, con l'obiettivo di completare la gamma di servizi a valore aggiunto accessori al bollettino, saranno interessati dal lancio del "Bollettino Report Gold" che consentirà, ai clienti titolari del servizio di *remote banking* BPIOL, di accedere alla conservazione sostituiva per consultare i bollettini incassati con una profondità storica di 10 anni a partire dal 2006 con conseguente eliminazione delle rendicontazioni cartacee.

A ulteriore supporto all'attività di estensione della rete di accettazione del bollettino postale è previsto, inoltre, l'avvio di progetti che coinvolgeranno i punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata e le delegazioni dell'Automobile Club d'Italia.

Con riguardo alle carte prepagate, il 2013 vedrà il lancio della Postepay IoStudio, la carta prepagata realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). La carta, rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori, integra le caratteristiche proprie della carta Iostudio (con agevolazioni dedicate agli studenti che possiedono la carta, presso un circuito di partner che hanno stipulato accordi con il MIUR) con i servizi di pagamento propri della carta prepagata Postepay.

Nell'ambito dei servizi di *acquiring* on line (*ecommerce*), sarà sviluppata l'offerta del Bollettino eCommerce, che consentirà di completare un acquisto on line con pagamento diretto in contanti prima della spedizione; l'obiettivo è quello di soddisfare l'esigenza di chi vuole acquistare on line senza utilizzare sistemi di pagamento via web.

Nel comparto dei prodotti di finanziamento destinati alla clientela *retail*, il 2013 sarà interessato da una rivisitazione dell'offerta di Prontissimo BancoPosta con interventi che consentiranno di definire e proporre condizioni economiche commisurate al profilo di rischio della clientela, nonché di attivare diverse opzioni di flessibilità nel corso della durata del finanziamento (modifica dell'importo rata, modifica della durata, ecc.). Nuove offerte riguarderanno altresì i mutui riservati ai dipendenti di Poste Italiane, nonché l'estensione del prodotto Quinto BancoPosta. Sarà, infine, sviluppato il nuovo Prestito BancoPosta on line; l'offerta sarà differenziata per caratteristiche e condizioni economiche in base al target di riferimento e sarà richiedibile, sia tramite conto BancoPosta on line, sia tramite conto BancoPosta Click.

Il comparto del Risparmio Postale, in continuità con l'offerta che ha caratterizzato gli ultimi anni, vedrà il lancio di nuovi prodotti e servizi; in particolare, partirà l'offerta del Libretto Nominativo Ordinario Smart (dedicato a una clientela sensibile ai rendimenti e interessata a uno strumento evoluto che assicuri operatività con carta elettronica e consenta di usufruire di servizi on line) e del BFP3x4Fedeltà (Buono Fruttifero Postale riservato a coloro che vorranno reinvestire le somme derivanti da rimborsi di BFP giunti a scadenza nel 2013).

Il Gruppo Assicurativo PosteVita continuerà ad adottare gli opportuni interventi di marketing e commerciali a sostegno della clientela che dovrebbero assicurare, anche per il 2013, soddisfacenti risultati della raccolta. In ogni caso, il perdurare dell'attuale contesto di crisi economica internazionale potrebbe influenzare in modo significativo le decisioni degli assicurati e degli operatori finanziari rendendo, quindi, necessaria una attività di monitoraggio da parte della Compagnia.

Nell'ambito dei servizi di telefonia, lo scenario 2013 vedrà PosteMobile impegnata nel consolidamento di un percorso evolutivo che si concentra su due direttrici di sviluppo: il consolidamento della crescita del *core business* secondo basi già definite e avviate nel corso del 2012 e l'estensione del perimetro delle attività.
Con riferimento al *core business* PosteMobile continuerà a portare avanti il percorso di evoluzione da un modello operativo di tipo *Enhanced Service Provider* (ESP) a un modello *Full Mobile Virtual Network Operator* (Full MVNO). Tale evoluzione avrà molteplici vantaggi, tra cui il miglioramento della flessibilità operativa e del controllo sulla qualità del servizio; un ulteriore arricchimento del portafoglio di servizi distintivi basati sul *mobile* payment, nonché l'estensione dei servizi NFC ad altri segmenti di mercato.

La gestione del 2013 sarà inoltre interessata da un ulteriore sviluppo delle iniziative internazionali, con operatori postali e aziende del settore, attraverso cui Poste mira a perseguire sempre nuove opportunità di business.
Sarà infine operativo il neo costituito Consorzio PatentiViaPoste che vedrà il Gruppo impegnato nelle attività di recapito delle nuove patenti di guida europee ai cittadini e della gestione dei flussi informatici.

Lo scenario di incertezza economica che ha caratterizzato l'esercizio appena chiuso, continuerà a contraddistinguere anche il 2013 con prospettive al ribasso del PIL, anche in virtù del fatto che il quadro economico sconta un ulteriore rallentamento dell'economia reale. Di fatto, i maggiori rischi al ribasso sono legati proprio all'andamento della domanda interna, a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza del reddito disponibile.
Tuttavia l'Azienda si pone l'obiettivo, attraverso le azioni strategiche e commerciali descritte e alla luce del contesto di riferimento atteso, di mantenere il livello di redditività raggiunto nel 2012. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà tuttavia condizionato dall'entità della prevista ulteriore contrazione del mercato dei servizi postali e dei riflessi, che potranno avere sulle attività finanziarie e assicurative del Gruppo, la congiuntura economica e l'andamento dei mercati finanziari.

11. ALTRE INFORMAZIONI

In osservanza di quanto disposto dall'articolo 2364 C.C., si segnala che l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea di Poste Italiane sarà fissata oltre il termine di 120 giorni, come peraltro consentito dall'art. 7 dello Statuto e nel rispetto del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio di cui al citato articolo, per consentire la finalizzazione delle procedure di consolidamento.

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 39 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 34 di commento al Bilancio d'esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

L'Azienda ha dedicato, nel corso del 2012, ampia attenzione alla materia della sicurezza dei dati, conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi, affiancate alla definizione di politiche, linee guida e procedure, nonché al monitoraggio e verifica della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza prescritte dal Codice Privacy approfondendo le procedure di analisi dei rischi. In particolare, nell'area della sicurezza delle informazioni sono state completate le attività relative al Censimento Privacy 2012, con l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, la valutazione dei rischi cui le informazioni sono esposte e l'individuazione dei requisiti di sicurezza riportati nei relativi piani di rientro.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice. In particolare, sono stati confermati i riferimenti normativi aziendali che, oltre alle procedure, includono note, istruzioni, riferimenti ad intranet, modulistica, *policy*, verbali e altri documenti di interesse.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2012 comparativo con quello al 31 dicembre 2011 è riportato nella nota n. 16 di commento al Bilancio consolidato.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine delegata dalla locale Autorità Giudiziaria penale a carico di altri soggetti, aveva acquisito presso Postel SpA documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita, svolte principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di e-procurement. L'esito delle verifiche non ha dato luogo a contestazioni a carico della Società. Si segnala tuttavia che, a scopo precauzionale e cautelativo, nel corso del 2011 era stata sospesa l'operatività di Postel SpA in ambito e-procurement. Nel corso del 2012, è stato notificata un'indagine ai sensi dell'art. 2[55] del D. Lgs. n. 74/2000 e successive modifiche apportate dal D.L. n. 138/2011, convertito con Legge n.

[55] "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti".

148/2011. La Società ha inoltre incaricato un primario studio legale tributario della individuazione dei provvedimenti da assumere per la miglior tutela dell'interesse aziendale.
Infine, nel corso dell'esercizio 2012, Postel SpA ha aderito ad un Processo Verbale di Constatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito ad una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006, presentando, nel mese di novembre, apposita istanza al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Tali sanzioni, a suo tempo accertate nei fondi rischi e oneri sono state versate nel dicembre 2012 e febbraio 2013. Attualmente è in corso di definizione da parte della Società, la valutazione in merito alle azioni legali da intraprendere; a tale riguardo, appare comunque ragionevole ritenere che, pur con le dovute cautele che la materia impone in caso di contenziosi dinanzi alle Commissioni Tributarie, le ragioni della Società possano essere validamente difese in sede contenziosa.

Procedimenti tributari
In data 27 aprile 2012, l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente in corso.

Il 3 luglio 2012 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria Roma – I Gruppo Tutela Entrate – 1° Sezione Verifiche Complesse ha avviato una verifica fiscale nei confronti della società SDA Express Courier SpA relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) per il periodo 2008 - 2011. in data 12 febbraio 2013 è stato notificato alla Società la chiusura del Processo Verbale di Costatazione per l'anno 2009. L'unico rilievo effettuato è in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA , Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi Scrl i cui contenuti non sembrano configurare passività probabili per la Società.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per la asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. L'atto trae origine da rilievi contenuti in due distinti processi verbali di constatazione nei confronti di un partner commerciale, controparte della Compagnia in alcune operazioni assicurative conclusesi nel 2004. Nell'esercizio 2010, la Compagnia ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma per l'annullamento del menzionato atto di contestazione. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, recanti analoghe motivazioni ma contenenti sanzioni di ammontare non rilevate, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia, ritenendo infondata la pretesa dell'Agenzia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. Ad oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si è tenuto conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Nell'esercizio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha contestato a Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (BdM-MCC), acquisita con effetti decorrenti dal 1° agosto 2011, il trattamento fiscale adottato per l'acquisto della partecipazione nella Immobiliare Piemonte Srl, avvenuto nel 2003, asserendo l'esistenza di un comportamento elusivo mirante a celare una compravendita immobiliare con omessa fatturazione, per un imponibile di 115 milioni di euro. A seguito del contenzioso instaurato, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 21 novembre 2012 ha

accolto il ricorso dell'Istituto. In data 21 marzo 2013, l'Agenzia delle Entrate ha dichiarato la propria acquiescenza ed il procedimento si è concluso.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto inoltre a BdM-MCC un Processo Verbale di Constatazione (PVC) con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie deduzioni e osservazioni al PVC e nel mese di aprile è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC.

L'Agenzia delle Entrate in data 17 novembre 2011, ha notificato alla Società Europa Gestioni Immobiliari SpA tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo per tutti e tre gli anni l'unico e medesimo rilievo formulato nel Processo Verbale di Constatazione per l'anno 2008 (del 16 marzo 2011) concernente l'applicazione, ai fini IRES della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991[56] agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà della Società EGI e concessi dalla stessa in locazione a terzi. La maggiore IRES richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni per 2,4 milioni di euro e interessi per 0,3 milioni di euro per un totale complessivo di 5,1 milioni di euro.
La società ha proposto ricorso avverso i suindicati avvisi di accertamento in quanto ritenuti illegittimi e infondati in fatto e in diritto e in data 9 febbraio 2012 si è costituita in giudizio depositando, nei termini di legge, copia dei ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma innanzi alla quale, ad oggi il contenzioso è pendente.

In data 13 agosto 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Europa Gestioni Immobiliari e Poste Italiane, in qualità di coobbligati in solido con la parte acquirente REAM (*Real Estate Asset Management*), un avviso di liquidazione delle imposte ipotecarie e catastali, relative alla compravendita, avvenuta nel 2010, di due porzioni del complesso immobiliare di Milano - Piazza Cordusio, con irrogazione di una sanzione a valere su EGI per 909mila euro.
La sanzione è stata irrogata in quanto l'Agenzia delle Entrate ritiene tardiva la registrazione, contrattualmente a carico dell'acquirente, del "Negozio di Accertamento" cui la compravendite era sottoposta.
In data 8 ottobre 2012 la REAM ha provveduto ad effettuare il pagamento integrale dell'imposta catastale ed ipotecaria, non versando la sanzione richiesta e predisponendo nel contempo ricorso per la disapplicazione della sanzione. Conseguentemente, Poste Italiane ed EGI, hanno predisposto a loro volta analogo ricorso, in quanto coobbligati solidali con la parte acquirente, ferma restando la responsabilità contrattuale in capo a quest'ultimo.

[56] l'articolo 11, comma 2, Legge 413/1991 (la legge "collegata" alla Finanziaria per il 1992) stabiliva che il reddito degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico fosse determinato mediante l'applicazione della minore tra le tariffe d'estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale è collocato il fabbricato.

12. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

L'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro. Su tale compendio patrimoniale autonomo e separato si applicheranno gli istituti prudenziali della Banca d'Italia, assicurandone la stabilità e la sana e prudente gestione. I beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio ad esso destinato.

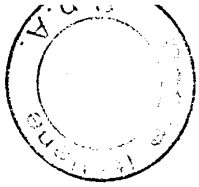
Le attività rientranti nel Patrimonio sono quelle individuate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. e di seguito riportate:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) di seguito T.U.B. e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), sono state introdotte alcune modifiche/integrazioni al D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144. In particolare, tra le attività di Bancoposta è stata ricompresa anche la possibilità di:

- stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari nonché esercitare le attività di Bancoposta ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato comunitario senza stabilirvi succursali e operare in uno Stato extracomunitario senza stabilirvi succursali;
- svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede[57];
- esercitare in via professionale il commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

[57] Con riferimento alla possibilità di offrire "fuori sede" prodotti alla clientela, occorre evidenziare che la Società ha avviato un progetto finalizzato a rafforzare i requisiti previsti dalla normativa, in particolare alla formazione del personale e all'implementazione di adeguati supporti procedurali, informatici e di controllo.



Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione Bancoposta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione Bancoposta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale:

- della funzione Bancoposta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di business e di staff di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Compliance.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione Bancoposta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;

- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda.

Gli elementi che in Bancoposta caratterizzano questo ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di Bancoposta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il *"Disciplinare Operativo Generale"* che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che Bancoposta:

- abbia al suo interno unità organizzative di staff (ad es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di Bancoposta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna Bancoposta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle

procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività del 2012 sono state svolte sulla base del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 maggio 2012 avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane secondo modalità di interazione e coordinamento definite nel relativo allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale. Tale allegato esecutivo è stato peraltro aggiornato, nel corso del mese di luglio, al fine di rafforzare il ruolo di BancoPosta quale "committente" di servizi di audit (sulla rete e in ambito IT) nei confronti della funzione Controllo Interno, cui tali attività sono demandate, prevedendo, tra l'altro, un rafforzamento del sistema di monitoraggio e la previsione di specifiche penali al mancato raggiungimento dei parametri attesi.
La funzione di Revisione Interna garantisce inoltre la necessaria informativa periodica sui risultati delle attività svolte agli Organi aziendali nonché agli Organismi di Vigilanza interessati (es. Banca d'Italia, Consob).

Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di business e predispone la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di compliance sono le seguenti:

- Analisi normativa;
- Compliance risk assessment;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.
La funzione Compliance predispone relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di business aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.
Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, "*risk assessment*" e svolge controlli di secondo livello in materia antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio ha il compito di analizzare le segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dalla rete distributiva, valutando l'eventuale trasmissione della segnalazione all'Unità d'Informazione Finanziaria.
Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello). A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di Bancoposta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.
La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.
Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (c.d. "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una "risk map" nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione Bancoposta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento

negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la "risk map" e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.

Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della risk map, la funzione Bancoposta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale Bancoposta.

In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di Bancoposta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Le attività di Risk Management sono definite, come sopra annunciato, in funzione della prospettiva di prima applicazione delle regole di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea 2), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro"). In particolare, nel 2012 è stato redatto un primo Resoconto sperimentale del processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP[58]), volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio destinato), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011 ed integrati da valutazioni prospettiche e di scenario.

Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (Basic Indicator Approach o "BIA") o standardizzato (Standardized Approach o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa[59] al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per Bancoposta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte di cambio.

In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione).

Con riferimento ai rischi operativi, Risk Management ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni,

[58] L'acronimo "ICAAP" indica *l'Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (*Supervisory Review Process* o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

[59] Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12%, 15% e 18%), a seconda della linea di business che genera i ricavi.

integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati all'attività di bancoposta.

L'attività del Patrimonio è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento, emessi da istituti terzi, quali Fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati, nonché polizze assicurative emesse da Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane ha adottato il modello di "servizio di consulenza".
La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli impieghi del BancoPosta, nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati.

Nel corso del 2012 è stato portato avanti il processo di formalizzazione o aggiornamento delle Linee Guida/*policies* aziendali sui principali rischi rilevanti per BancoPosta; in particolare

- sono state ridefinite le "Linee Guida sulla gestione finanziaria di Poste Italiane", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 29 febbraio;
- sono stati approvati dei nuovi limiti operativi, sempre per l'attività di finanza, a livello di Amministratore Delegato (Comitato Finanza del 4 maggio 2012);
- sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione il 27 giugno, due nuove policies: "Policy per il governo e la gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario relativo al Patrimonio BancoPosta" e " Policy per il governo e la gestione del rischio di controparte e della concentrazione dei rischi relativi al Patrimonio BancoPosta";
- sono state aggiornate le "Linee Guida della gestione delle attività del Patrimonio BancoPosta", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 19 settembre 2012, al fine di adeguare al nuovo contesto di mercato i limiti di *rating* applicabili nella selezione degli emittenti di prodotti di raccolta collocati da Bancoposta;
- è stata predisposta e condivisa con le altre funzioni coinvolte una nuova risk policy dedicata alla formalizzazione del processo ICAAP, che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2013.

In merito all'evoluzione dei rischi rilevanti occorre evidenziare che il 2012 è stato caratterizzato da un'ulteriore crisi del debito pubblico europeo, con notevoli ripercussioni sul valore di mercato dei Titoli di Stato italiani, nei quali è interamente investita, nell'ambito dei vincoli normativi imposti dalla Legge Finanziaria del 2007, la raccolta in conti correnti postali riveniente da clientela privata. In particolare, nel periodo si sono alternate tre fasi distinte: nel primo trimestre, c'è stata una fase di allentamento delle tensioni sui Titoli di Stato italiani, che si sono poi notevolmente riacutizzate nel secondo trimestre, pur senza raggiungere i livelli di criticità del novembre 2011; da luglio in poi, grazie ai progressi nella gestione della crisi a livello europeo (e in particolare alle iniziative della BCE), si è registrato un significativo miglioramento della situazione. Analogamente, le minusvalenze da valutazione sui titoli detenuti nei portafogli HTM e AFS si sono prima significativamente ridotte, quindi di nuovo incrementate, per poi azzerarsi e trasformarsi in plusvalenze da valutazione verso la fine dell'esercizio; è venuta pertanto meno la situazione di eccedenza di riserve negative da valutazione dei titoli "disponibili per la vendita" rispetto alla dotazione patrimoniale, che si era registrata alla fine dell'esercizio precedente.
Dal punto di vista gestionale, l'esposizione ai rischi finanziari è stata modificata in maniera significativa dalla conclusione, nel primo trimestre dell'anno, di un'operazione di finanziamento in pronti contro termine a tre anni da 5 miliardi di euro, resa possibile dalle operazioni straordinarie della Banca Centrale Europea "*Long Term Refinancing*

Operations", e dal contestuale investimento dei fondi in Titoli di Stato italiani a tasso fisso e indicizzati all'inflazione, con durata di medio/lungo termine.

L'operazione è stata oggetto di analisi preventiva da parte della funzione Risk Management, discussa nei comitati competenti (Finanza, Rischi Finanziari, Interfunzionale Bancoposta) e, in considerazione della valenza strategica, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nel complesso l'effetto sull'esposizione ai rischi è stato positivo, soprattutto per quanto concerne quelli di liquidità e di tasso di interesse, che si sono significativamente ridotti; con riferimento al rischio di credito/controparte, l'operazione ha comportato un incremento relativamente contenuto, mentre più significative (ancorché gestibili) risultano, nella prospettiva di applicazione delle norme di vigilanza prudenziale, le implicazioni in termini di concentrazione dei rischi sulle due controparti dei pronti contro termine (Cassa Depositi e Prestiti e Banca IMI).

Per le relative informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla nota n° 37 del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, "Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta".

12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2012 i mercati finanziari e i differenziali sui Titoli di Stato hanno vissuto delle fasi altalenanti, mentre l'economia mondiale ha subito una fase di rallentamento dovuto principalmente ad una più bassa crescita dei paesi dell'area Euro e dei mercati emergenti con conseguente perdita di vigore del commercio internazionale. Solo nell'ultima parte dell'anno si è assistito a una contenuta ripresa grazie ad alcuni segnali positivi della domanda interna negli Stati Uniti e nelle economie dei paesi emergenti. Il recente dinamismo dei mercati emergenti e l'accordo di fine anno raggiunto negli Stati Uniti d'America per evitare il "*fiscal cliff*", hanno migliorato le previsioni degli analisti per il 2013, che vedono un'economia mondiale in crescita di oltre il 3% e superiore al dato 2012.

La recessione è apparsa marcata in Italia, dove l'attività economica, anche per effetto delle manovre di risanamento dei conti pubblici, ha registrato un deciso rallentamento, soprattutto a causa del calo della domanda interna, che risente della perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Il Prodotto Interno Lordo del 2012 ha registrato complessivamente un calo di oltre il 2% rispetto all'anno precedente.

Come sopra anticipato, i principali mercati finanziari e azionari hanno registrato nel corso del 2012, un'elevata discontinuità nelle performance, registrando aumenti cospicui nella prima fase dell'anno, per poi subire una flessione nei mesi centrali trainati al ribasso dalla negativa performance degli istituti di credito spagnoli e italiani, più esposti all'andamento del mercato del debito sovrano, chiudendo il 2012 nuovamente con dei risultati positivi. Il ritorno di fiducia da parte degli investitori esteri, che hanno ripreso a comperare Titoli di Stato, ha generato ripercussioni positive sul livello dei tassi di interesse e, quindi sulla valutazione dei titoli in portafoglio del BancoPosta. Rimane invece ancora critica la situazione del mercato immobiliare e dei prodotti finanziari ad esso legati.

In dettaglio, nei primi mesi del 2012, l'Area Euro ha beneficiato di una serie di fattori positivi che hanno contribuito all'attenuarsi delle tensioni finanziarie, tra cui spicca il successo delle due operazioni di rifinanziamento a lungo termine condotte dalla BCE a dicembre 2011 e a febbraio 2012. I fondi raccolti dalle banche europee (complessivamente più di mille miliardi di euro) hanno contribuito a favorire la domanda di Titoli di Stato, tanto da portare a una generale riduzione dei rendimenti. A partire da fine marzo, l'instabilità politica greca ha contribuito a far crescere l'incertezza sulla gestione complessiva della crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona, con gli spread sui Titoli di Stato che sono tornati ad aumentare in misura rilevante (il differenziale tra il BPT e il Bund è risalito a luglio fino a 537 punti base). Il nuovo programma OMT ("*Outright Monetary Transactions*") della BCE, di fine luglio, che ha previsto acquisti illimitati di Titoli di Stato con scadenze fino a tre anni per i Paesi che ne facciano richiesta, sottoponendosi a delle precise condizioni di *austerity*, ha contribuito a generare un calo dell'avversione al rischio da parte degli investitori e ad una generale contrazione dei differenziali.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Nel 2012 la raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha mostrato fattori di miglioramento (a dicembre 2012 ha segnato +1,61% rispetto a dicembre 2011), beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Tuttavia lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette, sia in una debole domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

Un positivo contributo alla provvista delle banche è giunto dalle già argomentate operazioni di rifinanziamento straordinario condotte dalla BCE, con un'immissione netta di liquidità nel sistema bancario italiano pari a circa 140 miliardi di euro. Il costo della raccolta è risultato in graduale crescita nel corso del 2012; il tasso medio della raccolta

bancaria da clientela (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) a dicembre 2012 si è attestato al 2,08%, contro il 2% di fine 2011.

La dinamica dei prestiti bancari, nel corso del 2012, nonostante gli interventi straordinari della BCE, ha registrato una graduale contrazione che si è accentuata nell'ultima fase dell'anno (a dicembre il totale dei prestiti ai residenti in Italia si è collocato intorno a 1.928 miliardi di euro, con una variazione di -1,06% rispetto a dicembre 2011). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese, ha segnato, nel corso del 2012, una fase di graduale contrazione, passando dal 4,23% di dicembre 2011 al 3,78% di dicembre 2012.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio destinato; come previsto dalla Legge, infatti, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA per la gestione del Patrimonio destinato, come già anticipato, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale che individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il mark up (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

Per la valorizzazione dei contributi si tiene conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e di budget.

Il Disciplinare Operativo Generale definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite

operative; come anticipato nel paragrafo sul presidio dei rischi, in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal prezzo di trasferimento riconosciuto alla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione Bancoposta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio e individuate sempre nel Disciplinare Operativo Generale e nei disciplinari operativi interni.

Attività Commerciale

Comprende le attività svolte dalle funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni inerenti la commercializzazione dei prodotti/servizi bancoposta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
I contributi apportati dalla rete commerciale concernono la vendita dei prodotti servizi del portafoglio bancoposta, riconducibili alle attività previste dal DPR 14 marzo 2011, n. 144, e s.m.i..

Attività di Supporto

Comprende le attività inerenti l'area IT (ad esempio l'attività di progettazione, sviluppo gestione evolutiva ed esercizio delle soluzioni applicative e sistemistiche a supporto dei servizi del Patrimonio BancoPosta); l'area Immobiliare (attività di predisposizione, fornitura gestione e allestimento di spazi occupati dalle strutture del Patrimonio ecc.); l'area Finanza, quale l'attività finalizzata alla gestione della liquidità proveniente da conti correnti postali e servizi accessori bancoposta); i Servizi Postali nonché i Contact Center (attività di supporto specialistico post vendita (inbound), back office e campagne promozionali (outbound) e altro.

Attività di Staff

Le attività di staff riguardano tutte le attività trasversali di supporto per il coordinamento e la gestione del Patrimonio BancoPosta svolte dalle funzioni denominate Acquisti, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, tutela Aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni di Poste Italiane interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + *mark-up* + *Price cap* Componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Tecnologie dell'Informazione	Componente fissa:Costi + *mark-up* Componente variabile: in funzione del mantenimento di *performance* operative
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + *mark-up*
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Contact Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un *mark-up*
	Risorse Umane e Organizzazione	
	Tutela Aziendale	
	Affari Legali	
	Comunicazione Esterna	
	Acquisti	
	Controllo Interno	

12.3.1 GESTIONE ECONOMICA

PRINCIPALI DATI ECONOMI E PATRIMONIALI

Dati economici

(milioni di euro)	Periodo 02 maggio 2011 - 31 dicembre 2011	2012
Margine di interesse	1.063	1.501
Commissioni nette	2.321	3.498
Risultato netto delle attività finanziarie	83	153
Margine di intermediazione	3.467	5.152
Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(17)
Proventi operativi	**3.454**	**5.135**
Spese amministrative:	(2.991)	(4.585)
di cui: Disciplinari	*(2.879)*	*(4.420)*
Oneri operativi	**(2.991)**	**(4.585)**
Risultato della gestione operativa	**463**	**550**
Rettifiche/riprese di valore nette per det. dei crediti	6	(1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(2)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**457**	**547**
Determinazione delle imposte	(201)	(204)
Utile di periodo	**256**	**343**

Principali indici di redditività [*]

Margine interesse / Margine intermediazione	31%	29%
Ricavi ricorrenti / Totale Ricavi gestione finanziaria [**]	61%	63%
Costi operativi / Margine intermediazione [***]	87%	89%

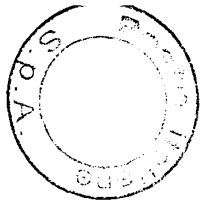
[*] I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

[**] Per Ricavi ricorrenti si intendono gli interessi attivi e le commissioni attive legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

[***] Si tratta del *cost/income ratio*.

Dati patrimoniali

(milioni di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Totale Attivo	42.480	51.808
di cui:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.465	22.456
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.364	14.048
Crediti verso clientela	9.486	9.821
Altre voci dell'attivo	5.165	5.483
Passività	43.400	50.284
di cui:		
Raccolta da clientela e da banche	40.822	46.946
Altre voci del passivo	2.578	3.338
Patrimonio netto	(920)	1.524
di cui		
Riserva Patrimonio BancoPosta	1.000	1.256
Riserve da valutazione	(2.176)	(74)
Utile d'esercizio	256	343



Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Patrimonio destinato BancoPosta nel corso dell'esercizio 2012. I dati comparativi si riferiscono al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre 2011, data di riferimento del primo Rendiconto separato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci	Periodo 02.05.11 - 31.12.11	2012
Interessi attivi e proventi assimilati	1.142	1.783
Interessi passivi e oneri assimilati	(79)	(282)
Margine di interesse	**1.063**	**1.501**
Commissioni attive	2.348	3.541
Commissioni passive	(27)	(43)
Commissioni nette	**2.321**	**3.498**
Dividendi e proventi simili	-	-
Risultato netto delle attività di negoziazione e copertura	8	103
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	75	50
Margine di intermediazione	**3.467**	**5.152**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	6	(1)
Risultato netto della gestione finanziaria	**3.473**	**5.151**
Spese amministrative:	(2.991)	(4.585)
a) spese per il personale	*(57)*	*(80)*
b) altre spese amministrative	*(2.934)*	*(4.505)*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(2)
Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(17)
Costi operativi	**(3.016)**	**(4.604)**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**457**	**547**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(201)	(204)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**256**	**343**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) del periodo	**256**	**343**

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire, nell'esercizio 2012, utili per 343 milioni di euro (256 milioni di euro di risultato netto positivo conseguito negli otto mesi del 2011 di attività del Patrimonio).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.501 milioni di euro (1.063 milioni di euro nel 2011) e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ammontano a 1.783 milioni di euro (1.142 milioni di euro nel 2011) e gli interessi passivi da riconoscere ala clientela, sulla raccolta da conti correnti per 253 milioni di euro (67 milioni di euro nel 2011) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti conto Termine per 29 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2011); l'incremento degli interessi passivi è dovuto al maggior costo della provvista riconosciuto alla clientela nell'ambito delle offerte commerciali lanciate nell'anno.

Le commissioni attive ammontano a 3.541 milioni di euro (2.348 milioni di euro negli otto mesi dell'esercizio precedente) e si riferiscono per 1.649 milioni di euro alle attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.054 milioni di euro nel 2011), per 1.159 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari (778 milioni di euro nel 2011) e per 733 milioni di euro (516 milioni di euro nel 2011) ad altri servizi offerti alla clientela, tra cui, quelli connessi alle spese di tenuta conto.

Le commissioni passive ammontano a 43 milioni di euro (27 milioni di euro nel 2011) e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

L'attività finanziaria ha prodotto nel periodo un risultato positivo per 153 milioni di euro (83 milioni di euro nell'esercizio precedente) riconducibile principalmente al risultato netto positivo per 103 milioni di euro, derivante dal *discontinuing*[60] di acquisti a termine, inizialmente classificati di copertura, e negoziati nel corso dell'esercizio. Al positivo risultato della gestione finanziaria hanno, inoltre, concorso il conseguimento dell'utile da cessione di attività finanziarie per 50 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2011) derivante dalla cessione titoli disponibili per la vendita, nonché l'incasso di dividendi per 71mila euro (53mila euro nel 2011) riconducibili alla partecipazione nella società Mastercard.

Le attività descritte hanno condotto a conseguire un margine di intermediazione di 5.152 milioni di euro (3.467 milioni di euro negli otto mesi di operatività del 2011).

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (milioni di euro)	**2011**	**2012**
Spese amministrative:	2.991	4.585
a) spese per il personale	*57*	*80*
b) altre spese amministrative	*2.934*	*4.505*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12	2
Altri oneri/proventi di gestione	13	17
Totale Costi operativi	**3.016**	**4.604**

I costi operativi ammontano a 4.604 milioni di euro (3.016 milioni di euro nel 2011) e sono in larga parte ascrivibili alle altre spese amministrative (4.505 milioni di euro) che accolgono, per 4.420 milioni di euro, i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale ammontano a 80 milioni di euro (57 milioni di euro negli otto mesi di attività del 2011) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella più avanti riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

[60] Con il termine *discontinuing* si intende l'interruzione nell'applicazione dei criteri contabili, previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*), a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita/estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri,come previsto dai princípi contabili internazionali di riferimento.

Organico Patrimonio Bancoposta

Numero medio dei dipendenti [*]

Organico	**2011**	**2012**
Dirigenti	45	45
Quadri - A1, A2	357	388
Livelli B, C, D, E, F	1.345	1.324
Tot. unità tempo indeterminato	**1.747**	**1.757**

[*] Dati espressi in *Full Time Equivalent*. Il numero medio dei dipendenti del 2011 fa riferimento al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre 2011.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 2 milioni di euro e ineriscono controversie legali e oneri diversi connessi a perdite operative, mentre le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela ammontano a 1 milione di euro e includono la svalutazione di conti correnti della clientela con saldo negativo.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 547 milioni di euro (457 milioni di euro negli otto mesi di attività dell'esercizio precedente); le imposte sul reddito del periodo, imputate a conto economico, sono 204 milioni di euro, da cui deriva un utile netto di 343 milioni di euro.

12.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Cassa e disponibilità liquide	2.497	3.181
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.465	22.456
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.364	14.048
Crediti verso banche	665	593
Crediti verso clientela	9.486	9.821
Derivati di copertura	74	12
Attività fiscali:	1.181	460
a) correnti	-	*18*
b) anticipate	*1.181*	*442*
Altre attività	735	1.237
Totale dell'attivo	**42.480**	**51.808**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Debiti verso banche	2.372	3.484
Debiti verso clientela	38.450	43.462
Passività finanziarie di negoziazione	7	-
Derivati di copertura	617	816
Passività fiscali:	53	320
a) correnti	*9*	*10*
b) differite	*44*	*310*
Altre passività	1.590	1.900
Trattamento di fine rapporto del personale	15	19
Fondi per rischi e oneri	296	282
Riserve da valutazione	(2.176)	(74)
Riserve	1.000	1.256
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	256	343
Totale del passivo e del patrimonio netto	**42,480**	**51.808**

La voce Cassa e disponibilità liquide (3.181 milioni di euro al 31 dicembre 2012, contro 2.497 milioni di euro a fine 2011) accoglie prevalentemente disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori per 2.480 milioni di euro (2.284 milioni di euro al 31 dicembre 2011) che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati a Bancoposta sottoscritta l'8 maggio 2009 e

successivamente integrata da atti aggiuntivi, l'ultimo dei quali sottoscritto nel mese di marzo 2013, che ne hanno esteso la validità fino al 31 dicembre 2013.
In conformità a quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.
Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, è inoltre previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "Buffer" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano, a fine dicembre 2012, a 22.456 milioni di euro (13.465 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La variazione del periodo è prevalentemente riconducibile all'impiego in Titoli di Stato della liquidità ottenuta dal BancoPosta mediante la sottoscrizione di contratti di pronti contro termine con Cassa Depositi e Prestiti e San Paolo-IMI, per complessivi 5 miliardi di euro. Tale operazione di finanziamento, rappresentata nell'ambito della *Raccolta da clientela e da banche*, è stata effettuata nel mese di febbraio in corrispondenza dell'esecuzione da parte di BCE delle aste di rifinanziamento a lungo termine (c.d. LTRO) con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità riveniente dai titoli in scadenza nel prossimo triennio. Il residuo incremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è sostanzialmente relativo alla variazione positiva di *fair value* dei titoli in portafoglio iscritti nella sopraccitata categoria, oltre ad acquisti e vendite avvenuti nel corso dell'anno per ca. 1,6 miliardi di euro.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (ad es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (ad es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel 2012 sono stati effettuati investimenti industriali finalizzati all'adeguamento dell'infrastruttura, sia in termini di potenziamento della *capacity*, sia di rinnovo tecnologico, di *Business Continuity & Disaster Recovery*, sono stati inoltre realizzati numerosi interventi che hanno riguardato gli strumenti di monetica.
Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

12.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO

Come già anticipato nei paragrafi che precedono, nel corso dell'anno, a seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), sono state introdotte alcune modifiche/integrazioni al D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 che hanno ampliato le attività di Bancoposta.

Al fine di assicurare il consolidamento dei presidi aziendali per il rispetto della disciplina sulla "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", sono state poste in essere, tra l'altro, le attività finalizzate alla:

- rivisitazione e aggiornamento della documentazione informativa di trasparenza (Fogli Informativi, Documenti di Sintesi, documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori, avvisi), dei contratti e della modulistica, relativi a tutti i prodotti di BancoPosta e ai prodotti collocati da BancoPosta per conto di terzi (prestiti, cessione del quinto, mutui, carte di credito, POS);
- razionalizzazione organica della normativa interna di procedure allo sportello al fine di indirizzare la corretta applicazione degli adempimenti in materia di trasparenza bancaria.

In materia di antiriciclaggio, nel corso del 2012 sono proseguite le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio (adeguata verifica, registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico, segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette).

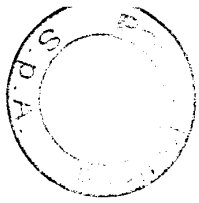
Sono stati, infine, effettuati gli interventi di adeguamento normativo stabiliti dai c.d. Decreti "Sviluppo" e "Salva Italia". In particolare, sono state implementate le soluzioni tecniche e operative necessarie per l'adeguamento alla normativa per ciò che concerne le limitazioni all'uso del contante e all'imposta di bollo. Inoltre, con riferimento alla disciplina sulla privacy, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento agli obblighi e alle cautele stabilite dal Decreto Salva Italia per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate.

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Banca d'Italia

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha avviato in Poste Italiane un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93, avente ad oggetto le attività di Bancoposta. Le attività ispettive sono terminate nel mese di agosto. La Società, in data 14 dicembre 2012, ha inviato all'Autorità le proprie considerazioni.

Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane è stata altresì assoggettata a delle verifiche di conformità con riferimento alle attività di Bancoposta da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale la Società ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.



PROCEDIMENTI PENDENTI

In data 18 aprile 2012 è stato avviato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.Lgs. 231/07 in materia di segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di ottobre 2012. A seguito delle verifiche condotte l'UIF ha provveduto a contestare 6 casi di omessa segnalazione di operazioni sospette che si sommano ad ulteriori 5 contestazioni notificate nel 2012 per omessa segnalazione da parte della Guardia di Finanza. L'Azienda ha provveduto per ognuno dei verbali notificati ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva.

Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono 20 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 14 per omessa segnalazione di operazioni sospetta e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con nota del 5 novembre 2012 l'AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "*Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie*" e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti Bancoposta Più e Bancoposta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011-marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio. Il termine finale del procedimento è stato fissato per il 3 giugno 2013.

OFFERTA COMMERCIALE

Nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati, nel 2012 sono state condotte importanti iniziative tese, da una parte a incentivare la raccolta di nuova liquidità, dall'altra a trattenere l'uscita di masse detenute da quelle fasce di correntisti più facilmente attratti da forme di remunerazione offerte dalla concorrenza. In tale contesto, sono state lanciate:

- la "Promozione 4%", rivolta ai nuovi e agli attuali correntisti, che riconosce l'applicazione di un tasso di interesse annuo lordo del 4% sugli incrementi di giacenza superiori a 3mila euro rispetto al saldo rilevato al 30 novembre 2011;
- l'Opzione 3,50%, deposito vincolato a termine, rivolto ai nuovi e agli attuali correntisti, che riconosce il 3,50% annuo lordo sui depositi fino a 500mila euro effettuati entro il 15 luglio 2012 e mantenuti fino al 31 dicembre 2012.

In ambito PMI sono state sviluppate diverse iniziative tese ad aumentare le giacenze e incentivare il *cross selling* dei prodotti finanziari. In particolare, è stata prorogata, per tutto il 2012, la promozione del 2% annuo lordo di interesse creditore sugli incrementi di giacenza della gamma dei correnti BancoPosta In Proprio, a cui, nel mese di novembre, è stata affiancata l'"Opzione 3,50% Affari", un deposito vincolato a termine che riconosce un tasso di interesse annuo lordo del 3,50% sui depositi compresi tra i 10mila e i 500mila euro effettuati entro il 31 dicembre 2012 e mantenuti fino al 31 maggio 2013.

Il settore della monetica è stato caratterizzato, nel corso del 2012, da diverse iniziative promozionali, tra cui:

- il lancio del progetto pilota, presso tutti i punti vendita abilitati al circuito Mastercard Paypass[61] della città di Milano

[61] PayPass è la soluzione offerta da Mastercard che sfrutta la tecnologia *contactless*. Attraverso questo sistema gli utilizzatori della carta possono completare le operazioni di pagamento senza la necessità di "strisciare" o inserire la carta nel lettore ma semplicemente avvicinandola ad esso.

e provincia, della tecnologia *contactless* per le carte di debito Postamat Maestro;

- il lancio della carta MyPostepay, richiedibile via internet, che consente di personalizzare il design della carta con immagini caricate direttamente dal proprio pc o selezionabili da gallerie disponibili sul sito www.postepay.it;
- il lancio, grazie alla collaborazione con le Poste Albanesi, della Postepay Twin Albania[62];
- il lancio della Postepay Corporate, la prepagata *business* dedicata alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e agli enti locali per la gestione delle spese aziendali. La carta può essere richiesta a favore dei propri dipendenti, al fine di dotare questi ultimi di uno strumento di pagamento prepagato e nominativo da utilizzare per scopi aziendali/istituzionali, sul quale la società/ente accredita direttamente i fondi attraverso il servizio di remote banking BancoPosta Impresa On line (BPIOL);
- il lancio della Postepay Carta Roma, realizzata a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta da Roma Capitale, per i cittadini residenti nel territorio di Roma titolari di redditi pensionistici e altre indennità e ai genitori con figli minorenni. La carta è dotata di un codice IBAN che consente al titolare di ricevere bonifici o accrediti di redditi e contributi e offre la possibilità di usufruire di agevolazioni, sconti e vantaggi messi a disposizione dagli esercenti convenzionati con Roma Capitale;
- l'introduzione, per le Postepay nominative, del servizio *Mastercard SecureCode Verified by Visa*, il protocollo di sicurezza che garantisce una maggiore tutela per gli acquisti on line effettuati su tutti i siti e-commerce convenzionati. Il servizio consente di associare alla propria carta una *password* personale.

Nel corso dell'esercizio sono state, inoltre, condotte diverse campagne di fidelizzazione in collaborazione con gli emittenti di carte di credito, per incentivarne l'utilizzo come strumento di pagamento quotidiano (campagna "Titolari&Vincenti" per le carte Classica e Oro) e per promuoverne la funzionalità rateale (campagna "Commissione Zero" e "Commissione ridotta" carta BancoPosta Più).

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2012 sono state sviluppate numerose attività dedicate al segmento privati tra cui:

- il *repricing* e la rimodulazione dell'offerta del Prestito BancoPosta e del Prontissimo BancoPosta Extracash, il piccolo prestito da 1.500 a 3.000 euro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose e riservato ai clienti già titolari di Prestito BancoPosta o di Prontissimo BancoPosta, in regola con i pagamenti delle rate;
- l'offerta Prontissimo BancoPosta librettisti, il prestito offerto a condizioni promozionali a tutti i titolari di Libretto di risparmio postale;
- la commercializzazione, in collaborazione con Banca del Mezzogiorno - MedioCreditoCentrale SpA, del Mutuo BancoPosta offerto ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane, per l'acquisto e la ristrutturazione di un immobile;
- la commercializzazione del miniprestito Specialcash Postepay, sviluppato in collaborazione con il partner finanziario Compass SpA, che può essere richiesto da tutti i titolari di carta Postepay nominativa e ricaricabile e offre la possibilità di scegliere tre piani di ricarica predefiniti: 750 euro rimborsabili in 15 mesi, 1.000 euro in 18 mesi e 1.500 euro in 24 mesi, con rimborso del credito in rate mensili, tramite bollettino postale o addebito su conto corrente;
- l'offerta del prestito Quinto BancoPosta che, in partnership con Compass SpA, permette la cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti pubblici con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che percepiscono la

[62] La Postepay Twin Albania principale è una carta prepagata ricaricabile nominativa che presenta le caratteristiche di utilizzo della Postepay standard. La Postepay Twin Albania secondaria è una carta prepagata al portatore (anonima) ricaricabile, che presenta le caratteristiche di utilizzo della Postepay New Gift.

retribuzione tramite la piattaforma Creditonet[63]. A tale offerta è seguito anche il prestito Quinto BancoPosta dedicato ai dipendenti di Poste Italiane in collaborazione con Banca del Mezzogiorno - MedioCreditoCentrale SpA.

Con riferimento ai prodotti di finanziamento per le imprese, nel corso del 2012, oltre alla prosecuzione della commercializzazione del Reverse Factoring Pubblica Amministrazione, realizzato in partnership con SACE Fct, è stato lanciato Prontissimo Affari BancoPosta, finanziamento a medio termine dedicato alle ditte individuali e alle persone fisiche dotate di partita Iva.

Il comparto del Risparmio Postale è stato interessato nel 2012 da una profonda attività di innovazione della gamma prodotti nonché dal lancio di offerte dedicate. Le scelte commerciali e strategiche, legate alla competitività dei rendimenti e alla più stretta collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, hanno consentito di integrare e razionalizzare l'offerta dei Buoni Fruttiferi Postali. In particolare, agli interventi attuati nel primo semestre (lancio di quattro nuove tipologie: BFP7insieme, BFP3,50, BFP a 3 anni Plus e BFP a 2 anni Plus e sospensione dei BFP indicizzati a scadenza e BFPPremia), si è aggiunto il lancio del BFPFedeltà. Il Buono Fedeltà è stato ideato per convertire in nuove sottoscrizioni i rimborsi di BFP Ordinari trentennali giunti a scadenza. E' stato sospeso, invece, il collocamento dei due BFP indicizzati ai mercati azionari (BFP Indicizzato a Scadenza e BFP Premia), che non riscuotevano più interesse presso la clientela.
Per quanto concerne i Libretti di Risparmio, al fine di contrastare con maggior efficacia l'offerta dei *competitor* con particolare riguardo ai conti di deposito, è stata riproposta a fine marzo la promozione Bonus Interessi, già effettuata a fine 2011; l'offerta, che inizialmente doveva concludersi il 31 maggio, è stata prorogata fino al 30 giugno 2012 alla luce dei buoni risultati ottenuti.

Con riferimento ai servizi di investimento, il 2012 è stato caratterizzato da tre collocamenti obbligazionari di prodotti a tasso fisso con durata 6 anni emessi da Unicredit SpA: "Tasso Fisso 6,10%", "Tasso Fisso 5,00%" e "Tasso Fisso 5,65%".
Poste Italiane ha inoltre partecipato, nel corso dell'anno, al consorzio di collocamento per le Offerte Pubbliche di Sottoscrizione (OPS) delle obbligazioni Enel SpA e Atlantia SpA e ha offerto la possibilità ai propri clienti di sottoscrivere i tre nuovi BTP Italia.
Nel corso dell'ultimo trimestre, infine, due obbligazioni collocate nel 2009 "Credit Suisse 2009/2015 Tasso Fisso Plus BancoPosta IV collocamento" e "Barclays 2009/2015 Tasso Fisso BancoPosta 4.40%" sono state oggetto di due Offerte Pubbliche d'Acquisto da parte dei rispettivi emittenti.

Servizi on line

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto, per i correntisti BancoPostaImpresa on line, il servizio di fatturazione elettronica che consente di gestire, in modo integrato, tutte le attività del processo di fatturazione elettronica attraverso lo scambio e la conservazione delle fatture, con la sicurezza della firma digitale. Inoltre sono stati realizzati interventi sulla piattaforma di Corporate Banking Interbancario quali l'adeguamento agli standard Customer to Business Interaction (CBI)[64] ed è stato elevato il livello di sicurezza delle transazioni.
I servizi di *home banking* e *corporate banking*, associati al conto BancoPosta, hanno mantenuto un trend di crescita positivo con oltre 1,3 milioni di conti on line afferenti alla clientela *consumer* (1,1 milioni di conti *consumer* attivi a fine 2011) e circa 239 mila conti *business* e PA (223 mila a fine 2011).

[63] CreditoNet è il servizio realizzato, nell'ambito del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per i dipendenti pubblici al fine di ottenere, in tempi più rapidi e con procedure semplici, l'erogazione di prestiti da parte degli istituti di credito e delle società finanziarie.
[64] Il consorzio Customer to Business Interaction (CBI) è un servizio bancario telematico che consente ad una azienda di qualsiasi dimensione di lavorare direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti.

La clientela on line, nel 2012, ha generato oltre 21 milioni di operazioni dispositive (oltre 18 milioni nel 2011). Tra i servizi classici di *internet banking*, il bollettino si conferma quello di maggior successo, con circa 5,6 milioni di bollettini pagati on line (4,9 milioni nel 2011) attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay; di questi, oltre 650mila attraverso il canale BancoPosta Click.

Buoni anche i risultati delle altre operazioni dispositive, tra cui:

- 2,9 milioni di bonifici on line (2,3 milioni di transazioni nel 2011), di questi circa 640mila sono stati eseguiti attraverso il canale BancoPosta Click (433mila nel 2011),
- 4,6 milioni ricariche telefoniche (4,8 milioni nel 2011),
- 5 milioni di ricariche PostePay (5 milioni anche nel 2011) e
- oltre 1,5 milioni di postagiro (1,2 milioni nel 2011).

Inoltre, nel comparto vendita dei prodotti finanziari on line, sono state effettuate circa 65mila sottoscrizioni on line di Buoni Fruttiferi Postali (116mila nel 2011), mentre i prestiti erogati on line sono stati oltre 2.900 (2.500 nel 2011).

Ricavi (milioni di euro)	**2012**
Conti Correnti	**2.924**
Bollettini	573
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.773
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	578
Trasferimento fondi (*)	**64**
Risparmio postale e investimento	**1.959**
Libretti e Buoni postali	1.649
Titoli di Stato	10
Azioni e obbligazioni	35
Polizze Assicurative	233
Fondi di investimento	13
Deposito Titoli	19
Servizi Delegati	**153**
Prodotti di finanziamento	**156**
Altri prodotti (**)	**63**
Totale Ricavi BancoPosta	**5.319**
Remunerazione della liquidità propria e altri proventi finanziari (***)	**5**
Totale Ricavi caratteristici del Patrimonio BancoPosta (****)	**5.324**

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

(***) La remunerazione della liquidità di Poste Italiane SpA è gestita con lo strumento del conto corrente postale e assoggettata al vincolo di impiego della raccolta privata di BancoPosta.

(****) Include esclusivamente le voci: interessi attivi e commissioni attive.

Giacenze (milioni di euro)	**31-dic-12**
Conti Correnti (*)	**41.452**
Libretti Postali (**)	**98.778**
Buoni Fruttiferi Postali (**)	**213.270**

(*) Comprensivo di time deposit, PCT e liquidità di Poste Italiane

(**) Le giacenze comprendono gli interessi di competenza nel periodo di riferimento, calcolati nell'ipotesi che tutti i BPF arrivino alla scadenza naturale.

Numero transazioni (migliaia)	**2012**
Bollettini accettati	**480.718**
Vaglia nazionali (*)	**6.375**
Vaglia internazionali	**2.858**
Import	1.605
Export	1.253
Pensioni e altri mandati	**80.761**
Servizi Fiscali	**23.846**

(*) Include i vaglia circolari

Volumi (migliaia)	**31-dic-12**
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.883**
Numero Carte di Credito	**460**
Numero Carte di Debito	**6.623**
Numero Carte Prepagate	**9.559**

I ricavi conseguiti dal Patrimonio BancoPosta nel 2012 ammontano a 5.324 milioni di euro e sono rappresentati principalmente da ricavi da conti correnti che, con 2.924 milioni di euro, rappresentano il 55% del totale ricavi e dai ricavi del risparmio postale (Libretti di risparmio e Buoni Fruttiferi Postali) che, con 1.649 milioni di euro, rappresentano un ulteriore 31%.

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti sono in larga parte ascrivibili agli interessi derivanti dall'impiego della raccolta (1.773 milioni di euro) e sono legati all'andamento della giacenza media dei conti correnti (41,5 miliardi di euro), che beneficia del successo delle offerte commerciali che hanno caratterizzato il 2012, nonché al rendimento dei Titoli di Stato acquistati con la liquidità rinveniente dalla sottoscrizione di contratti Pronti Contro Termine effettuati con Cassa Depositi e Prestiti e San Paolo IMI per complessivi 5 miliardi di euro (sottoscritti, come già argomentato, in corrispondenza dell'esecuzione, da parte della Banca Centrale Europea, delle aste di rifinanziamento a lungo termine (LTRO).

I ricavi da accettazione bollettini si attestano a 573 milioni di euro e sono correlati all'andamento del numero di bollettini accettati nell'esercizio (481 milioni), mentre gli altri ricavi da conto corrente e carte prepagate ammontano a 578 milioni di euro.

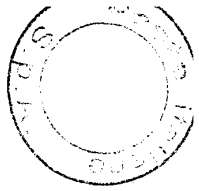
Come sopra anticipato, il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA[65] su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, ha positivamente concorso alla formazione dei ricavi dei servizi BancoPosta con 1.649 milioni di euro. Con riferimento alle masse gestite, al 31 dicembre 2012 la consistenza dei Libretti è di 98,8 miliardi di euro, mentre la consistenza dei Buoni è di 213,3 miliardi di euro.

Il settore del risparmio amministrato e gestito[66] ha fatto registrare ricavi per 310 milioni di euro, riconducibili principalmente ai risultati dei collocamenti delle polizze assicurative (233 milioni di euro).

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 153 milioni di euro e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero delle Economia e Finanze.

Infine, i ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento si attestano a 156 milioni di euro e si riferiscono a prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

[65] La convenzione per il triennio 2011-2013 è stata sottoscritta dalle parti il 3 agosto 2011 e modificata, in ultimo, il 13 dicembre 2012.
[66] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.



12.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2012

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

12.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, nel settore dei conti correnti privati, da iniziative tese a incentivare la raccolta di liquidità dal mercato e trattenere le somme raccolte mediante promozioni sul tasso di interesse. Saranno, a tal fine, prorogate talune iniziative già erogate nel corso del 2012 e proposte delle nuove offerte, tra cui, il riconoscimento del tasso del 3%, fino al 30 giugno 2013, per i nuovi correntisti che presentino una giacenza compresa tra i 5mila e i 200mila euro.

I sistemi di incasso e pagamento, con l'obiettivo di completare la gamma di servizi a valore aggiunto accessori al bollettino, saranno interessati dal lancio del "Bollettino Report Gold" che consentirà, ai clienti titolari del servizio di *remote banking* BPIOL, di accedere alla conservazione sostitutiva per consultare i bollettini incassati con una profondità storica di 10 anni a partire dal 2006 con conseguente eliminazione delle rendicontazioni cartacee.

A ulteriore supporto all'attività di estensione della rete di accettazione del bollettino postale è previsto, inoltre, l'avvio di progetti che coinvolgeranno i punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata e le delegazioni dell'Automobile Club d'Italia.

Con riguardo alle carte prepagate, il 2013 vedrà il lancio della Postepay IoStudio, la carta prepagata realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). La carta, rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori, integra le caratteristiche proprie della carta Iostudio (con agevolazioni dedicate agli studenti che possiedono la carta, presso un circuito di partner che hanno stipulato accordi con il MIUR) con i servizi di pagamento propri della carta prepagata Postepay.

Nell'ambito del servizi di *acquiring* on line (*ecommerce*), sarà sviluppata l'offerta del Bollettino eCommerce, che consentirà di completare un acquisto on line con pagamento diretto in contanti prima della spedizione; l'obiettivo è quello di soddisfare l'esigenza di chi vuole acquistare on line senza utilizzare sistemi di pagamento via web.

Nel comparto dei prodotti di finanziamento destinati alla clientela *retail*, il 2013 sarà interessato da una rivisitazione dell'offerta di Prontissimo BancoPosta con interventi che consentiranno di definire e proporre condizioni economiche commisurate al profilo di rischio della clientela, nonché di attivare diverse opzioni di flessibilità nel corso della durata del finanziamento (modifica dell'importo rata, modifica della durata, ecc.). Nuove offerte riguarderanno altresì i mutui riservati ai dipendenti di Poste Italiane, nonché l'estensione del prodotto Quinto BancoPosta. Sarà, infine, sviluppato il nuovo Prestito BancoPosta on line; l'offerta sarà differenziata per caratteristiche e condizioni economiche in base al target di riferimento e sarà richiedibile, sia tramite conto BancoPosta on line, sia tramite conto BancoPosta Click.

Il comparto del Risparmio Postale, in continuità con l'offerta che ha caratterizzato gli ultimi anni, vedrà il lancio di nuovi prodotti e servizi; in particolare, partirà l'offerta del Libretto Nominativo Ordinario Smart (dedicato a una clientela sensibile ai rendimenti e interessata a uno strumento evoluto che assicuri operatività con carta elettronica e consenta di usufruire di servizi on line) e del BFP3x4Fedeltà (Buono Fruttifero Postale riservato a coloro che vorranno reinvestire le somme derivanti da rimborsi di BFP giunti a scadenza nel 2013).

Le previsioni per il 2013, pur proseguendo i segnali di allentamento delle tensioni sui mercati finanziari e il lieve miglioramento delle condizioni sui mercati dei titoli di debito sovrano, grazie all'azione deterrente della BCE, tengono conto dei continui segnali di debolezza mostrati dall'attività economica che stenta a riprendersi. Tale clima di incertezza, unitamente alle difficoltà sul mercato del lavoro e alla contrazione del reddito disponibile, potranno influire sulla dinamica della raccolta che potrebbe subire un rallentamento.

Tutti i fattori sin qui considerati fanno prevedere dei risultati per il 2013 positivi, tuttavia risulterà complesso il mantenimento dei livelli di reddito conseguiti nell'esercizio 2012, stante la ridotta capacità di risparmio delle famiglie italiane.

12.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Patrimonio BancoPosta sono intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, oltre che con le diverse funzioni di Poste Italiane.

Il dettaglio di tutti i rapporti intercorsi tra il Patrimonio BancoPosta e le parti correlate è riportato nella Parte H della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nella Parte A.1 Sezione 4.della Nota 37 del Bilancio d'esercizio.

13. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012 composto da Stato Patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 722.245.063 euro come segue:
  a) alla Riserva legale l'importo di 36.112.253 euro;
  b) ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta l'importo di 342.662.363 euro che rappresenta l'Utile del Patrimonio BancoPosta;
  c) in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti l'importo residuo di 343.470.447 euro.

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti.

A questo riguardo, si ritiene di evidenziare le esigenze di liquidità connesse ai crescenti fabbisogni di cassa che la Società sostiene a fronte degli oneri derivanti dalla gestione e tenuto conto dei tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti dello Stato.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i princípi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2011	2012	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	267.040	278.407	11.367	4,3
Risultato operativo	(29.960)	11.031	40.991	n.s.
Risultato netto	(25.019)	6.027	31.046	n.s.
Investimenti	17.124	15.294	(1.830)	(10,7)
Patrimonio netto	125.688	129.825	4.137	3,3
Organico stabile - puntuale	1.102	1.089	(13)	(1,2)
Organico flessibile - medio	96	70	(26)	(27,1)

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

POSTELPRINT SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2011	2012	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	115.678	114.680	(998)	(0,9)
Risultato operativo	(484)	1.680	2.164	n.s.
Risultato netto	(895)	1.073	1.968	n.s.
Investimenti	627	271	(356)	(56,8)
Patrimonio netto	36.023	36.909	886	2,5
Organico stabile - puntuale	229	226	(3)	(1,3)
Organico flessibile - medio	21	-	(21)	n.s.

La società ha impiegato mediamente 0,3 risorse distaccate dalla Capogruppo (0 risorse nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

SDA EXPRESS COURIER SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2011	2012	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	440.755	451.854	11.099	2,5
Risultato operativo	(11.273)	(64.415)	(53.142)	n.s.
Risultato netto	(7.619)	(50.470)	(42.851)	n.s.
Investimenti	4.049	4.379	330	8,2
Patrimonio netto	44.894	(6.820)	(51.714)	n.s.
Organico stabile - puntuale	1.342	1.402	60	4,5
Organico flessibile - medio	12	35	23	n.s.

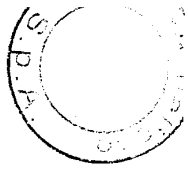
La società ha impiegato mediamente 0,5 risorse distaccate dalla Capogruppo (2 risorse nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

ITALIA LOGISTICA SRL (*)			Variazioni	
(migliaia di euro)	2011	2012	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	91.352	83.145	(8.207)	(9,0)
Risultato operativo	(3.227)	(397)	2.830	(87,7)
Risultato netto	(2.685)	(1.852)	833	(31,0)
Investimenti	2.696	1.176	(1.520)	(56,4)
Patrimonio netto	166	406	240	n.s.
Organico stabile - puntuale	64	55	(9)	(14,1)
Organico flessibile - medio	34	41	7	20,6

(*) La società, originariamente consolidata con il metodo proporzionale, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo da parte della SDA Express Courier SpA, è consolidata con il metodo integrale dal 1° ottobre 2012.

n.s.: non significativo



POSTE TUTELA SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	85.126	86.370	1.244	1,5
Risultato operativo	1.680	1.654	(26)	(1,5)
Risultato netto	1.156	1.091	(65)	(5,6)
Investimenti	9	18	9	n.s.
Patrimonio netto	9.310	10.382	1.072	11,5
Organico stabile - puntuale	6	12	6	n.s.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (2 risorse nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

POSTE VITA SPA (*)			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Premi assicurativi (**)	9.513.878	10.519.178	1.005.300	10,6
Risultato netto	131.736	265.485	133.749	n.s.
Attività finanziarie	45.507.043	58.040.626	12.533.583	27,5
Riserve tecniche assicurative e Passività finanziarie al fair value	44.291.918	56.729.499	12.437.581	28,1
Patrimonio netto	1.607.118	2.060.082	452.964	28,2
Organico stabile - puntuale	201	227	26	12,9
Organico flessibile - medio	8	11	3	37,5

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (3 risorse nell'esercizio 2011).

(*) I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

n.s.: non significativo

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Commissioni attive	31.500	32.847	1.347	4,3
Commissioni nette	18.891	18.456	(435)	(2,3)
Risultato netto	8.357	8.683	326	3,9
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	73.245	86.987	13.742	18,8
Patrimonio netto	74.757	84.791	10.034	13,4
Organico stabile - puntuale	40	49	9	22,5

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (0,1 risorse nell'esercizio 2011).

POSTECOM SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	80.611	112.908	32.297	40,1
Risultato operativo	5.846	8.417	2.571	44,0
Risultato netto	4.100	5.120	1.020	24,9
Investimenti	9.134	6.875	(2.259)	(24,7)
Patrimonio netto	42.839	47.600	4.761	11,1
Organico stabile - puntuale	270	312	42	15,6
Organico flessibile - medio	4	7	3	75,0

La società ha impiegato mediamente 8 risorse distaccate dalla Capogruppo (16 risorse nell'esercizio 2011).

POSTEMOBILE SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	288.385	352.008	63.623	22,1
Risultato operativo	26.251	27.854	1.603	6,1
Risultato netto	16.568	18.088	1.520	9,2
Investimenti (*)	65.956	34.468	(31.488)	(47,7)
Patrimonio netto	61.599	79.100	17.501	28,4
Organico stabile - puntuale	316	322	6	1,9
Organico flessibile - medio	1	6	5	n.s.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (2 risorse nell'esercizio 2011).

(*) Gli investimenti del 2011 sono comprensivi del conferimento del Ramo Telecomunicazioni da parte della Capogruppo di attivi immateriali e materiali per un valore netto di libro di 35.363 migliaia di euro.

n.s.: non significativo

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	23.341	18.799	(4.542)	(19,5)
Risultato operativo	6.043	701	(5.342)	(88,4)
Risultato netto	6.371	(498)	(6.869)	n.s.
Investimenti	1.408	5.001	3.593	n.s.
Patrimonio netto	441.997	441.480	(517)	(0,1)
Organico stabile - puntuale	14	16	2	14,3

La società ha impiegato mediamente 0 risorse distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

POSTESHOP SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	46.552	33.345	(13.207)	(28,4)
Risultato operativo	2.141	159	(1.982)	(92,6)
Risultato netto	1.284	310	(974)	(75,9)
Investimenti	394	879	485	n.s.
Patrimonio netto	4.548	4.756	208	4,6
Organico stabile - puntuale	34	43	9	26,5
Organico flessibile - medio	-	3	3	n.s.

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (14 risorse nell'esercizio 2011).

n.s.: non significativo

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2011**	**2012**	**Valori**	**%**
Margine d'interesse (*)	3.347	13.118	9.771	n.s.
Commissioni nette (*)	14.069	31.632	17.563	n.s.
Risultato netto (*)	699	7.145	6.446	n.s.
Impieghi finanziari	816.546	862.077	45.531	5,6
Patrimonio netto	139.273	145.569	6.296	4,5
Organico stabile - puntuale	183	223	40	21,9
Organico flessibile - medio	5	11	6	n.s.

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (8 risorse nell'esercizio 2011).

(*) Il valore indicato nella colonna 2011 è riferito al periodo 1° agosto 2011 (data di acquisizione della società) - 31 dicembre 2011.

n.s.: non significativo

GLOSSARIO

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2c): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Cash trapping: è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

Cloud: con il termine *cloud* si indica un insieme di tecnologie che permettono, tipicamente sotto forma di un servizio offerto da un *provider* al cliente, di memorizzare/archiviare e/o elaborare dati (tramite CPU o *software*) grazie all'utilizzo di risorse *hardware/software* distribuite e virtualizzate in Rete.

E-government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

Ho.Re.Ca.: acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café, indica gli esercizi commerciali operanti nel settore alberghiero o di somministrazione di alimenti e bevande.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

Mobile device: dispositivo mobile, di dimensioni contenute, solitamente un cellulare o un tablet, in grado utilizzare le reti di telefonia cellulare e quindi di mantenere la propria connettività anche quando l'utilizzatore è in movimento.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Picking: letteralmente "selezionare", è una delle attività svolte nell'ambito della Logistica del magazzino e si riferisce al prelievo di materiale da un'unità di carico originale ad altre unità di carico, che possono essere sia altri comparti interni al magazzino, sia altre strutture. Il picking può essere manuale o automatizzato, in quest'ultimo caso il personale che lo effettua si limita a prelevare il materiale che scorre meccanicamente.

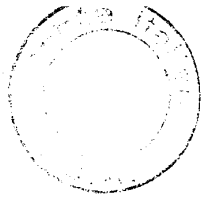
Reverse Logistic sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti).

Time To Market: è un'espressione che indica il tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.

Unione Postale Universale (UPU): è un organismo mondiale di cooperazione fra gli operatori postali che regola e armonizza gli scambi internazionali della posta e ne stimola lo sviluppo ponendo attenzione al miglioramento della qualità del servizio per i clienti.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA



INDICE

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE (segue)

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTE AL BILANCIO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

5 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

6 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

7 **PARTECIPAZIONI**

8 **ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA**

9 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

10 **CREDITI COMMERCIALI**

11 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ**

12 **CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA**

13 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

14 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

15 **CAPITALE SOCIALE**

16 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

17 **RISERVE**

18 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

19 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

20 **PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA**

21 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

22 **DEBITI COMMERCIALI**

23 **ALTRE PASSIVITÀ**

24 **RICAVI E PROVENTI**

25 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

26 **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

27 **COSTI PER BENI E SERVIZI**

28 **ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

29 **COSTO DEL LAVORO**

30 **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

31 **ALTRI COSTI E ONERI**

32 **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

33 **IMPOSTE SUL REDDITO**

34 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**

35 **ALTRE INFORMAZIONI**

36 **EVENTI SUCCESSIVI**

37 **RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2012	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.495.611.309	-	2.621.453.754	-
Investimenti immobiliari	[5]	74.041.912	-	80.196.885	-
Attività immateriali	[6]	380.104.938	-	370.975.799	-
Partecipazioni	[7]	1.430.011.836	*1.430.011.836*	1.488.002.996	*1.488.002.996*
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	33.521.953.740	-	26.377.257.057	-
Attività finanziarie	[9]	1.162.780.958	*648.251.902*	1.188.597.779	*748.089.320*
Crediti commerciali	[10]	138.702.782	-	181.554.500	-
Imposte differite attive	[33]	800.857.726	-	1.578.467.952	-
Altri crediti e attività	[11]	403.405.873	*1.465.574*	222.363.309	*1.465.574*
Totale		**40.407.471.074**		**34.108.870.031**	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	3.450.284.437	*2.381.092.744*	3.596.776.282	*2.326.179.207*
Crediti per imposte correnti	[33]	496.752.530	-	38.477.065	-
Altri crediti e attività	[11]	934.994.764	*203.241.632*	574.158.696	*23.309.971*
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	10.811.670.519	*6.741.807.596*	10.291.916.110	*7.854.036.390*
Attività finanziarie	[9]	520.252.452	*473.050.370*	619.993.481	*512.331.179*
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	3.179.701.384	-	2.559.994.557	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	1.458.274.942	*1.397.124.528*	1.208.802.583	*829.399.265*
Totale		**20.851.931.028**		**18.890.118.774**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	**129.447**	**-**	**6.567.591**	**-**
TOTALE ATTIVO		**61.259.531.549**		**53.005.556.396**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2012	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2011	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[15]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	[17]	1.163.588.420	-	(1.010.555.287)	-
Risultati portati a nuovo		1.843.171.717	-	1.706.257.923	-
Totale		**4.312.870.137**		**2.001.812.636**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	503.473.561	*56.902.052*	504.939.664	*46.178.821*
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.398.665.334	-	1.162.602.399	-
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	5.026.251.417	*2.523.541.907*	594.492.369	-
Passività finanziarie	[21]	554.975.291	*116.975.348*	685.654.296	*226.417.433*
Imposte differite passive	[33]	325.223.288	-	68.883.269	-
Altre passività	[23]	303.105.395	-	133.743.095	-
Totale		**8.111.694.286**		**3.150.315.092**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	850.714.149	*11.543.034*	988.030.700	*8.556.155*
Debiti commerciali	[22]	1.417.130.702	*509.084.987*	1.867.747.291	*890.073.597*
Debiti per imposte correnti	[33]	-	-	72.326.659	-
Altre passività	[23]	1.304.888.500	*80.223.052*	1.219.483.138	*85.707.406*
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	43.695.598.072	*103.033.574*	41.657.362.166	*182.456.966*
Passività finanziarie	[21]	1.566.635.703	*505.780.455*	2.048.478.714	*772.085.605*
Totale		**48.834.967.126**		**47.853.428.668**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**61.259.531.549**		**53.005.556.396**	

STATO PATRIMONIALE (segue)

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2012

(dati in euro)

ATTIVO	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.495.611.309	-	-	2.495.611.309
Investimenti immobiliari		74.041.912	-	-	74.041.912
Attività immateriali		380.104.938	-	-	380.104.938
Partecipazioni		1.430.011.836	-	-	1.430.011.836
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	33.521.953.740	-	33.521.953.740
Attività finanziarie		1.162.780.958	-	-	1.162.780.958
Crediti commerciali		138.702.782	-	-	138.702.782
Imposte differite attive	[33]	359.099.032	441.758.694	-	800.857.726
Altri crediti e attività	[11]	230.660.768	172.745.105	-	403.405.873
Totale		**6.271.013.535**	**34.136.457.539**	**-**	**40.407.471.074**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	1.954.415.733	1.495.868.704	-	3.450.284.437
Crediti per imposte correnti	[33]	489.090.019	18.200.233	(10.537.722)	496.752.530
Altri crediti e attività	[11]	421.554.930	513.439.834	-	934.994.764
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	10.811.670.519	-	10.811.670.519
Attività finanziarie		520.252.452	-	-	520.252.452
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	-	3.179.701.384	-	3.179.701.384
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	44.801.288	1.413.473.654	-	1.458.274.942
Totale		**3.430.114.422**	**17.432.354.328**	**(10.537.722)**	**20.851.931.028**
Attività non correnti destinate alla vendita		**129.447**	**-**	**-**	**129.447**
Saldo dei rapporti intergestori		**262.729.493**	**-**	**(262.729.493)**	**-**
TOTALE ATTIVO		**9.963.986.897**	**51.568.811.867**	**(273.267.215)**	**61.259.531.549**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[17]	235.991.845	927.596.575	-	1.163.588.420
Risultati portati a nuovo		1.246.203.768	596.967.949	-	1.843.171.717
Totale		**2.788.305.613**	**1.524.564.524**	**-**	**4.312.870.137**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	268.164.058	235.309.503	-	503.473.561
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.379.817.358	18.847.976	-	1.398.665.334
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	5.026.251.417	-	5.026.251.417
Passività finanziarie		554.975.291	-	-	554.975.291
Imposte differite passive	[33]	15.358.426	309.864.862	-	325.223.288
Altre passività	[23]	75.295.237	227.810.158		303.105.395
Totale		**2.293.610.370**	**5.818.083.916**	**-**	**8.111.694.286**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	804.011.951	46.702.198	-	850.714.149
Debiti commerciali	[22]	1.352.284.383	64.846.319	-	1.417.130.702
Debiti per imposte correnti	[33]	-	10.537.722	(10.537.722)	-
Altre passività	[23]	1.159.138.877	145.749.623	-	1.304.888.500
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	43.695.598.072	-	43.695.598.072
Passività finanziarie		1.566.635.703	-	-	1.566.635.703
Totale		**4.882.070.914**	**43.963.433.934**	**(10.537.722)**	**48.834.967.126**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**262.729.493**	**(262.729.493)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**9.963.986.897**	**51.568.811.867**	**(273.267.215)**	**61.259.531.549**

PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31.12.2011

(dati in euro)

ATTIVO	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.621.453.754	-	-	2.621.453.754
Investimenti immobiliari		80.196.885	-	-	80.196.885
Attività immateriali		370.975.799	-	-	370.975.799
Partecipazioni		1.488.002.996	-	-	1.488.002.996
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	26.377.257.057	-	26.377.257.057
Attività finanziarie		1.188.597.779	-	-	1.188.597.779
Crediti commerciali		181.554.500	-	-	181.554.500
Imposte differite attive	[33]	397.524.754	1.180.943.198	-	1.578.467.952
Altri crediti e attività		222.363.309	-	-	222.363.309
Totale		**6.550.669.776**	**27.558.200.255**	**-**	**34.108.870.031**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	2.830.616.786	766.159.496	-	3.596.776.282
Crediti per imposte correnti		38.477.065	-	-	38.477.065
Altri crediti e attività	[11]	220.317.714	353.840.982	-	574.158.696
Attività finanziarie BancoPosta	[8]	-	10.291.916.110	-	10.291.916.110
Attività finanziarie		619.993.481	-	-	619.993.481
Cassa e depositi BancoPosta	[12]	-	2.559.994.557	-	2.559.994.557
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	369.852.363	838.950.220	-	1.208.802.583
Totale		**4.079.257.409**	**14.810.861.365**	**-**	**18.890.118.774**
Attività non correnti destinate alla vendita		**6.567.591**	**-**	**-**	**6.567.591**
Saldo dei rapporti intergestori		**454.983.248**	**-**	**(454.983.248)**	**-**
TOTALE ATTIVO		**11.091.478.024**	**42.369.061.620**	**(454.983.248)**	**53.005.556.396**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BANCOPOSTA	ELISIONI	TOTALE
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[17]	166.471.427	(1.177.026.714)	-	(1.010.555.287)
Risultati portati a nuovo		1.449.401.185	256.856.738	-	1.706.257.923
Totale		**2.921.982.612**	**(920.169.976)**	**-**	**2.001.812.636**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	261.332.103	243.607.561	-	504.939.664
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.147.194.173	15.408.226	-	1.162.602.399
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	594.492.369	-	594.492.369
Passività finanziarie		685.654.296	-	-	685.654.296
Imposte differite passive	[33]	24.940.687	43.942.582	-	68.883.269
Altre passività	[23]	68.161.996	65.581.099		133.743.095
Totale		**2.187.283.255**	**963.031.837**	**-**	**3.150.315.092**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	936.061.525	51.969.175	-	988.030.700
Debiti commerciali	[22]	1.807.097.555	60.649.736	-	1.867.747.291
Debiti per imposte correnti	[33]	63.243.030	9.083.629	-	72.326.659
Altre passività	[23]	1.127.331.333	92.151.805	-	1.219.483.138
Passività finanziarie BancoPosta	[20]	-	41.657.362.166	-	41.657.362.166
Passività finanziarie		2.048.478.714		-	2.048.478.714
Totale		**5.982.212.157**	**41.871.216.511**	**-**	**47.853.428.668**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**454.983.248**	**(454.983.248)**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**11.091.478.024**	**42.369.061.620**	**(454.983.248)**	**53.005.556.396**

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2012	*di cui parti correlate*	Esercizio 2011	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[24]	9.206.306.284	*2.908.224.785*	9.467.613.859	*2.960.148.980*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[25]	155.686.252	-	124.693.133	-
Altri ricavi e proventi	[26]	123.279.638	*13.195.288*	166.478.613	*23.904.864*
Totale ricavi		**9.485.272.174**		**9.758.785.605**	
Costi per beni e servizi	[27]	2.121.093.562	*824.720.161*	1.946.181.656	*758.301.280*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[28]	1.471.569	-	8.930.826	-
Costo del lavoro	[29]	5.658.395.664	*33.769.972*	5.681.006.425	*30.235.080*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(82.042.488)*	-	*(54.714.714)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[30]	525.545.968	-	475.453.472	-
Incrementi per lavori interni		(7.628.517)	-	(8.420.690)	-
Altri costi e oneri	[31]	235.725.350	7.350.850	253.870.757	*16.526.055*
Risultato operativo e di intermediazione		**950.668.578**		**1.401.763.159**	
Oneri finanziari	[32]	115.027.427	*16.566.641*	146.503.771	*25.275.151*
Proventi finanziari	[32]	90.694.792	*49.592.324*	135.323.930	*70.351.247*
Risultato prima delle imposte		**926.335.943**		**1.390.583.318**	
Imposte dell'esercizio	[33]	474.390.174	-	692.044.690	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[33]	(270.299.294)	-	-	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**722.245.063**		**698.538.628**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile / (Perdita) dell'esercizio		722.245.063	698.538.628
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	3.045.912.382	(2.675.514.966)
Trasferimenti a Conto economico		11.455.928	(68.552.823)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	201.702.687	(148.109.936)
Trasferimenti a Conto economico		(111.622.955)	(71.033.963)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	[33.9]	(1.010.487.338)	958.138.800
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[19.1]	(273.307.953)	62.236.464
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	[33.4]	75.159.687	(17.115.028)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.938.812.438**	**(1.959.951.452)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**2.661.057.501**	**(1.261.412.824)**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto						
		Riserve					
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**1.306.110.000**	**186.990.926**	-	**(193.803.075)**	**(37.618.388)**	**2.951.545.997**	**3.613.225.460**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1 856 719 357)	(148 353 531)	743 660 064	(1 261 412 824)
Destinazione utile a riserve	-	38 948 139	-	-	-	(38 948 138)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350 000 000)	(350 000 000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	-	1 000 000 000	-	-	(1 000 000 000)	-
Saldo al 31 dicembre 2011	**1.306.110.000**	**225.939.064**	**1.000.000.000**	**(2.050.522.432)**	**(185.971.919)**	**1.706.257.923**	**2.001.812.636**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1 000 000 000	(1 991 054 795)	(185 971 919)	256 856 738	(920 169 976)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2 076 208 608	60 752 096	524 096 797 [1]	2 661 057 501
Destinazione utile a riserve	-	37 183 003	-	-	-	(37 183 003)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350 000 000)	(350 000 000)
Saldo al 31 dicembre 2012	**1.306.110.000**	**263.122.067**	**1.000.000.000**	**25.686.176**	**(125.219.823)**	**1.843.171.717**	**4.312.870.137**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	1 000 000 000	52 816 398	(125 219 823)	596 967 949	1 524 564 524

[1] La voce comprende l'utile dell'esercizio di 722 245 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 273 308 migliaia di euro al netto delle relative minori imposte correnti di 75 160 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)		Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo			**1.208.802**	**907.980**
Risultato prima delle imposte			926.336	1.390.583
Ammortamenti e svalutazioni		[30]	525.547	475.454
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni		[7]	58.074	7.200
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		[18]	262.912	439.611
Utilizzo fondi rischi e oneri		[18]	(403.702)	(207.887)
Trattamento di fine rapporto pagato			(93.700)	(132.050)
Interessi passivi verso istitutuzioni finanziarie			48.280	12.583
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		[26]	(1.849)	(40.634)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria			61.972	(111.176)
(Dividendi)		[32]	(71)	(70)
Dividendi incassati			71	59
(Proventi finanziari da realizzo)		[32]	-	(20.318)
(Proventi finanziari per interessi)		[32]	(87.723)	(112.497)
Interessi incassati			92.728	63.200
Interessi passivi e altri oneri finanziari		[32]	113.136	143.193
Interessi pagati			(73.366)	(58.334)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti		[31]	21.285	(5.238)
Imposte sul reddito pagate		[33]	(856.476)	(722.055)
Altre variazioni			1.921	884
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]		595.375	1.122.508
Variazioni del capitale circolante:				
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali			130.177	(54.496)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività			(289.647)	30.418
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali			(450.616)	344.658
Incremento/(Decremento) Altre passività			249.744	(253.259)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]		(360.342)	67.321
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta			6.229.481	2.002.015
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione			-	(6)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS			(5.689.559)	(1.069.548)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM			320.326	347.069
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta			937.887	(1.321.981)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta			(619.707)	(208.749)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]		1.178.428	(251.200)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]		**1.413.461**	**938.629**
- di cui parti correlate			*2.939.254*	*(563.934)*
Investimenti:				
Immobili, impianti e macchinari		[4]	(228.864)	(189.062)
Investimenti immobiliari		[5]	(531)	(212)
Attività immateriali		[6]	(171.877)	(154.226)
Partecipazioni			(84)	(444.050)
Altre attività finanziarie			(38.246)	(124.911)
Disinvestimenti:				
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita			6.883	45.232
Partecipazioni			-	7.941
Altre attività finanziarie			97.630	210.280
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]		**(335.089)**	**(649.008)**
- di cui parti correlate			*(61.367)*	*(300.519)*
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine			90.355	55.094
(Incremento)/Decremento crediti finanziari			143.771	154.526
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine			(713.025)	151.582
Dividendi pagati		[16]	(350.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]		**(828.899)**	**11.202**
- di cui parti correlate			*(576.360)*	*38.792*
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]		**249.473**	**300.823**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		[13]	**1.458.275**	**1.208.803**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		[13]	**1.458.275**	**1.208.803**
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego			(1.266.408)	-
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato			-	(323.987)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali			(25.606)	(17.765)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo			**166.261**	**867.051**

NOTE AL BILANCIO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, che comprende un Prospetto integrativo recante evidenza delle componenti del Patrimonio destinato, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio[1], dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio che comprendono il Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato BancoPosta (nota 37). Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato. Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 27 marzo 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente progetto di Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

In data 3 luglio 2012, Poste Italiane SpA ha rimborsato alla naturale scadenza il prestito obbligazionario decennale di 750 milioni di euro quotato presso la Borsa del Lussemburgo. La Società ha comunque aggiornato il programma EMTN (*European Medium Term Note*) presso la stessa Borsa in modo da essere in grado di poter emettere nuovi

[1] Già "Conto economico separato". Denominazione variata a seguito del recepimento delle modifiche introdotte allo IAS 1 dal Regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012.

prestiti obbligazionari qualora ne ravvisasse in futuro l'esigenza. Pertanto, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I princìpi contabili adottati, descritti nella nota 2.3, riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2011.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[2]. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[3].

In coerenza con il passato, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2011, sono state riclassificate talune voci del Conto economico e del Rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del codice civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA, in apposito prospetto integrativo, e nelle note al Bilancio.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, per l'interpretazione e applicazione dei princìpi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia ed eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princìpi contabili di riferimento.

---

2 Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

3 In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

2.2 INFORMAZIONI RELATIVE AL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

Come previsto dall'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate etc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, peraltro disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti.

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Società, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Patrimonio destinato, composto dai beni e rapporti sopra indicati, è dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta costituita il 2 maggio 2011 nella misura di un miliardo di euro con utili a nuovo originariamente conseguiti da Poste Italiane SpA. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di

consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinati siano adeguati.

Rendiconto separato

Come previsto dalla Legge, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste Italiane SpA nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Tale rendiconto si compone di: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio della Società (nota 37).

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali princIpi contabili e criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	**Anni**
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai

dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento del *software* è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni si configurano come leasing operativi. I relativi costi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato, con eccezione dell'avviamento, con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come

nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[4], corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option;* (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

  Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[5] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

  Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo

---

4 Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

5 Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[6] sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[7], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio destinato

In generale, i crediti e i debiti del Patrimonio destinato sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta ed impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto

---

6 *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

7 Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

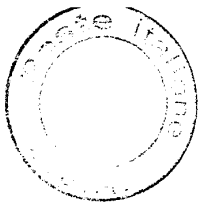
Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Delle novità normative recentemente introdotte per effetto del DL n. 201 del 6/12/2011, con il quale è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi precedenti, si è tenuto conto mediante una prudente valutazione della materia, considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle relative modalità di applicazione.

Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del



carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.
Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.
Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto.
A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.
Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2012 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[8]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[8].

---

8 Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[8], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da

clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio in un'unica soluzione; i contributi in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari lungo la vita residua del cespite a cui si riferiscono, a partire dal passaggio in esercizio dello stesso.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF . Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

Dal 1° gennaio 2012 è applicabile la modifica all'IFRS 7 – *"Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1205/2011. L'informativa richiesta dalla suddetta modifica è fornita nell'ambito della successiva nota 3, Presidio dei rischi.

Dal 1° luglio 2012, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 1 – *"Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo"* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012. Le modifiche introdotte prevedono che le componenti di Conto economico debbano essere esposte alternativamente:

- in un unico prospetto composto da due sezioni distinte inserendo prima la sezione *"Utile (perdita) d'esercizio"* e a seguire la sezione relativa alle *"Altre componenti di Conto economico complessivo"*, oppure
- in due prospetti distinti, inserendo il *"Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio"* immediatamente prima del *"Conto economico complessivo"*.

In entrambi i casi, all'interno della sezione relativa alle *"Altre componenti di Conto economico complessivo"* le voci devono essere raggruppate al fine di distinguere quelle che non saranno successivamente riclassificate nel Prospetto

dell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che invece lo saranno. Tali componenti possono essere presentate al netto o al lordo degli effetti fiscali.

Poste Italiane SpA ha scelto di presentare due distinti prospetti: il *"Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio"* e il *"Conto economico complessivo"*. In questo ultimo prospetto, le voci sono raggruppate al fine di distinguere quelle che non saranno successivamente riclassificate nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che invece lo saranno. Tali componenti sono presentate al lordo degli effetti fiscali.

Infine, il Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 adotta, tra l'altro, la modifica all'*IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie"*, che prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente bilancio risultano emanati dallo IASB e dall'Unione Europea i seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- IAS 19 - *"Benefici per i dipendenti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012;
- IAS 12 - *"Imposte sul Reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 1 - *"Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 13 - *"Valutazione del fair value"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRIC 20 - *"Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 7 - *"Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012;
- IFRS 1 - *"Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 183/2013.

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono invece applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 - *"Bilancio separato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 28 - *"Partecipazioni in società collegate e joint venture"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 10 - *"Bilancio consolidato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 11 - *"Accordi a controllo congiunto"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 12 - *"Informativa sulle partecipazioni in altre entità"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 32 - *"Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012.

Gli eventuali riflessi che tali principi contabili, emendamenti e interpretazioni potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

Infine, alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - *Strumenti Finanziari*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft*, anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;

- *Exposure Draft "Guida alla transizione"* relativa all'introduzione degli Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12;
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- Interpretazione sulla *"Rilevazione della passività per l'imposta che un'impresa deve pagare a una autorità pubblica per accedere a un determinato mercato"*;
- Interpretazione sul *"Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza"*;
- *Exposure Draft "IAS 28 - Metodo del Patrimonio Netto: quote di patrimonio netto di altre società"*;
- *Exposure Draft "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari" e "IAS 38 - Attività Immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni"*;
- *Exposure Draft "IFRS 10 - Bilancio Consolidato" e "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture"*;
- *Exposure Draft "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta"*;
- *Exposure Draft "IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile di Attività non finanziarie"*.

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, il Conto economico complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Crediti per imposte correnti relative ad esercizi precedenti

Con DL n. 201 del 6/12/2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore

IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012. In conformità alla procedura che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate con procedura telematica in date prefissate (c.d. "*click day*"), in data 6 marzo 2013, Poste Italiane ha richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Nel bilancio 2012, è stata rilevata una componente positiva di reddito di 270 milioni di euro, ammontare cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. La futura disponibilità di chiarimenti interpretativi e specifiche istruzioni operative potrebbero comportare una revisione della valutazione del credito in commento con effetti positivi, anche significativi, sui risultati economici di esercizi venturi.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2012, in assenza del Contratto di Programma 2012-2014 in fase di negoziazione, è stata effettuata utilizzando il medesimo procedimento *subsidy cap* adottato per il Contratto di Programma 2009-2011. L'entità dell'onere sostenuto da Poste Italiane SpA è stato calcolato con la nuova metodologia del "costo netto evitato", introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011[9]. Il modello elaborato da Poste Italiane SpA è attualmente oggetto di verifica da parte dell'Autorità di settore AGCOM nell'ambito di uno specifico procedimento istruttorio, solo al termine del quale sarà possibile confermare l'entità dell'onere calcolato dalla Società. L'importo della compensazione, stimato in 350 milioni di euro, è comunque significativamente inferiore all'onere sostenuto sia se calcolato con la nuova metodologia, sia con la metodologia precedentemente vigente.

Nell'esercizio 2012, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.
Al 31 dicembre 2012, i crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,35 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 645 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale; di questi, 350 milioni di euro sono relativi all'esercizio 2012, per il cui incasso sarà necessario attendere l'iter di formalizzazione del Contratto di Programma per il triennio 2012-2014 e 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005, oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 251 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 203 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 9 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2009 e 2010, sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

---

[9] Tale metodologia definisce l'onere come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La metodologia in sede applicativa prevede una serie di assunzioni volte alla configurazione dell'ipotetico operatore postale in assenza di obblighi, in base alla quale valorizzare i relativi impatti economici.

- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 451 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 75 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di altri 8 milioni di euro circa risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,35 miliardi di euro, circa 101 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso di circa 553 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2012 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2012 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

La Società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Nell'ambito dei contenziosi in commento, inoltre, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In tale contesto, tenuto conto del perdurare della crisi del mercato immobiliare, la Società ha recentemente avviato un programma di aggiornamento delle proprie stime dei valori di mercato degli immobili di proprietà, diretto a verificare la significatività dei latenti indicatori di *impairment*. Nelle more del completamento di tale programma, il cui

svolgimento è previsto successivamente alla chiusura del Bilancio in commento, si è cautelativamente tenuto conto della persistente volatilità dei prezzi di mercato e dei relativi effetti eventuali sui valori d'uso di taluni immobili, ove gli stessi, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo. Al 31 dicembre 2012, comunque, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare di Poste Italiane SpA utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nella revisione del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali sono stati altresì considerati gli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite ad Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Società dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

***Fair value* strumenti finanziari non quotati**

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'Azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'Azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n. 10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata inizialmente una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2012, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti, da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Società nel 2010, e dall'accensione di due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro (nota 20.1), stipulati con due distinte istituzioni finanziarie nell'ambito dell'operazione promossa nel febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea e investiti in titoli di stato italiani con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità riveniente dai titoli in scadenza nel prossimo triennio. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e

di liquidità, con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, Poste Italiane SpA, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello, comune al Patrimonio BancoPosta e all'operatività finanziaria della Società al di fuori di tale Patrimonio, si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;

- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le società controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi Finanziari, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con funzione consultiva e il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;

- il Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, istituito con il Regolamento del Patrimonio, presieduto dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate della Società, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della Società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della Funzione BancoPosta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dall'esercizio 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio *Paese*, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. Gli effetti generati dall'andamento degli *spread* creditizi sul *fair value* del portafoglio titoli detenuto dalla Società al 31 dicembre 2012 sono commentati nella nota *Rischio Paese*.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale dellà Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato. Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2011							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Azioni	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Altri investimenti	3.692	661	(661)	-	-	661	(661)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**26.244**	**9.205**	**(9.205)**	**-**	**-**	**9.205**	**(9.205)**
Effetti 2012							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Azioni	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	4.245	554	(554)	-	-	554	(554)
Altri investimenti	4.245	554	(554)	-	-	554	(554)
Variabilità al 31 dicembre 2012	**33.480**	**7.264**	**(7.264)**	**-**	**-**	**7.264**	**(7.264)**

Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 28.019 migliaia di euro dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (75.628 azioni per un *fair value* di 21.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e per 1.216 migliaia di euro dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un *fair value* di 870 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

La variazione positiva di *fair value* intervenuta nell'esercizio in commento nelle azioni Mastercard è dovuta all'incremento del corso delle azioni di classe A, parzialmente compensato dall'effetto cambio che ha visto un leggero rafforzamento dell'Euro rispetto al Dollaro.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti si riferiscono a fondi comuni di investimento di tipo azionario (nota 9.4).

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati dell'analisi sono riportati di seguito.

Attività Finanziarie BancoPosta

La posizione al 31 dicembre 2012 si riferisce per la quasi totalità alle azioni Mastercard *Incorporated* e Visa *Incorporated* (nota 3.1), denominate in Dollari USA.

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**29.180**	**22.552**	**2.501**	**(2.501)**	**-**	**-**	**2.501**	**(2.501)**
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	38.573	29.235	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Azioni	38.573	29.235	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Variabilità al 31 dicembre 2012	**38.573**	**29.235**	**2.520**	**(2.520)**	**-**	**-**	**2.520**	**(2.520)**

Crediti/Debiti Commerciali verso Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante del Patrimonio non destinato (circa il 98% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2012, tale posizione ha un saldo negativo di 2.022 migliaia di euro (saldo positivo di 368 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
Passività correnti in DSP	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	**310**	**368**	**20**	**(20)**	**20**	**(20)**	**-**	**-**
Effetti 2012								
Attività correnti in DSP	68.019	79.233	2.945	(2.945)	2.945	(2.945)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.755)	(81.255)	(3.020)	3.020	(3.020)	3.020	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	**(1.736)**	**(2.022)**	**(75)**	**75**	**(75)**	**75**	**-**	**-**

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti da Poste Italiane SpA principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per l'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate, di seguito presentata, è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato: interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta [1]	17.655.550	13.416.648	(671.834)	691.691	(25.648)	26.517	(646.185)	665.175
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	(32.852)	35.247	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	(25.648)	26.517	(25.648)	26.517	-	-
Attività finanziarie [1]	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	(5.134)	5.423	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	**18.155.550**	**13.845.593**	**(676.967)**	**697.115**	**(25.648)**	**26.517**	**(651.319)**	**670.598**
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta [1]	22.275.850	22.438.773	(1.159.793)	996.126	-	-	(1.159.793)	996.126
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	(1.143.568)	994.459	-	-	(1.143.568)	994.459
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge	800.000	12.157	(16.225)	1.667	-	-	(16.225)	1.667
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie [1]	500.000	502.837	(4.868)	2.352	-	-	(4.868)	2.352
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	(4.868)	2.352	-	-	(4.868)	2.352
Variabilità al 31 dicembre 2012	**22.775.850**	**22.941.610**	**(1.164.661)**	**998.478**	**-**	**-**	**(1.164.661)**	**998.478**

[1] *Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di fair value hedging.*

Attività finanziarie BancoPosta

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta (nota 8.1) è classificato nelle categorie *Held to Maturity* ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati al *fair value* la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti:

- Titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 15.092.100 migliaia di euro (12.221.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Titoli indicizzati all'inflazione (BTP€i) acquistati nell'esercizio 2012 per un nominale di 2.800.000 migliaia di euro, non assoggettati a operazioni di copertura. Tali titoli presentano un rendimento a tasso fisso calcolato sul valore nominale del titolo rivalutato in base all'inflazione intervenuta dalla data della loro emissione. Tali caratteristiche rendono la *modified duration* dei titoli non coperti indicizzati all'inflazione, che misura la *sensitivity* del prezzo alla variazione della sola componente "tassi di interesse", maggiore della *modified duration* dei titoli a tasso fisso di pari scadenza (ad esempio BTP).
- Titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.583.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

- Titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + *spread* 1,00%) per un nominale complessivo di un miliardo di euro, già in portafoglio al 31 dicembre 2011 ed insensibili al rischio in commento[10].

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata parzialmente protetta dal rischio di interesse sul *fair value* mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*.

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata.
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*).
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 8.9.

La *duration* degli impieghi AFS risulta di 6,28 (al 31 dicembre 2011 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,21) aumentando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2012, le variazioni di tasso di interesse influenzano altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge di forecast transaction*).

Attività finanziarie

Rilevano investimenti disponibili per la vendita riportati nella nota 3.4 per un nozionale di 125.000 migliaia di euro e un *fair value* di 129.362 migliaia di euro a fronte di investimenti complessivi per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 502.837 migliaia di euro, dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*.

Rischio Paese

A partire dall'esercizio 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. Nell'esercizio 2012, a partire dal mese di luglio, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* in decremento, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 321 bps al 31 dicembre 2012 (527 bps al 31 dicembre 2011).

Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2012 ha influenzato positivamente il prezzo dei titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva *fair value*. In particolare, al 31 dicembre 2012, la riserva di *fair value* relativa al portafoglio detenuto dalla Società è risultata positiva di 26 milioni di euro (negativa di 2.050 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno shift di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio che, nello specifico di BancoPosta, è rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli

[10] Nel corso del mese di luglio 2012, a seguito delle mutate condizioni di mercato e al fine di stabilizzare i benefici della strategia di *cash flow hedging*, Poste Italiane SpA ha estinto anticipatamente derivati di *asset swap* con cui una quota di 950.000 migliaia di euro nominali dei CCTeu era stata ricondotta a posizioni a tasso fisso. Per effetto dell'operazione, la riserva di *cash flow hedge* accumulata con l'incremento di valore degli *asset swap* è in corso di rilascio nel Conto economico lungo la vita residua di tali titoli, a integrazione del relativo rendimento.

governativi italiani. Allo *shift* di -100 bps si pone comunque un *floor* a 0 per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Si precisa inoltre che la sensitività del valore del portafoglio titoli di stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd "*risk free*". Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei tassi di interesse imputabile alla componente "*swap*", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui titoli di stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di *sensitivity* effettuata con riguardo al portafoglio titoli relativo sia al Patrimonio destinato BancoPosta che a Patrimonio non destinato.

3.5 - Rischio di mercato - *Spread* su *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta	17.655.550	13.416.648	(1.115.056)	1.267.280	(25.648)	26.517	(1.089.407)	1.240.763
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	(1.056.555)	1.205.516	-	-	(1.056.555)	1.205.516
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	(32.852)	35.247	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	(25.648)	26.517	(25.648)	26.517	-	-
Attività finanziarie	500.000	428.945	(27.747)	30.064	-	-	(27.747)	30.064
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	(27.747)	30.064	-	-	(27.747)	30.064
Variabilità al 31 dicembre 2011	**18.155.550**	**13.845.593**	**(1.142.803)**	**1.297.344**	**(25.648)**	**26.517**	**(1.117.154)**	**1.270.827**
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Variabilità al 31 dicembre 2012	**22.775.850**	**22.941.610**	**(1.747.149)**	**1.966.928**	**-**	**-**	**(1.747.149)**	**1.966.928**

Oltre che con l'analisi di *sensitivity* sopra riportata, Poste Italiane SpA monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata con riguardo al portafoglio titoli relativo sia al Patrimonio destinato BancoPosta che al Patrimonio non destinato.

3.6 - Rischio di mercato - Analisi di VAR

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	*SpreadVaR*
Effetti 2011			
Attività finanziarie BancoPosta	17.655.550	13.416.648	919.475
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	870.269
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	16.041
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	14.623
Attività finanziarie	500.000	428.945	26.208
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	26.208
Variabilità al 31 dicembre 2011	**18.155.550**	**13.845.593**	**941.296**
Effetti 2012			
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	608.467
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	604.220
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	800.000	12.157	6.054
Fair value vs Conto economico	-	-	
Attività finanziarie	500.000	502.837	10.861
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	10.861
Variabilità al 31 dicembre 2012	**22.775.850**	**22.941.610**	**617.236**

Analisi del *Value at Risk*

Poste Italiane SpA monitora il rischio di mercato dei titoli disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati anche mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, e, in particolare, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il Rischio Paese.

Attività finanziarie BancoPosta

Al 31 dicembre 2012 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 559.802 migliaia di euro (807.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 5.799 migliaia di euro (29.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Il decremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2011 risente della diminuzione della volatilità dei fattori di rischio considerati (il rischio *spread* in particolare).

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 il VaR, calcolato in base ai parametri precedentemente indicati, tenuto conto delle coperture di *fair value* in essere, si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 11.147 migliaia di euro (26.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Anche per questo portafoglio, il decremento del *Value at Risk*, deriva in particolare dalla volatilità del Rischio Paese registrata nel corso dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;

- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

A partire dall'esercizio 2011, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie di Poste Italiane SpA sono stati la crisi debitoria di alcuni paesi dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 e parte dell'esercizio 2012 si sono caratterizzati pertanto per una attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading*, che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni di Poste italiane SpA, che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, è passato da (A) al 31 dicembre 2011 a (A-) al 31 dicembre 2012.

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani (nota 8.1).

La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informazioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione della Società al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.7 - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31 dicembre 2011		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**30.043.200**	**27.805.911**	**26.616.736**
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.805.550	13.442.018	13.442.018
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-
Attività non comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**500.000**	**428.945**	**428.945**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	428.945	428.945
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-
Totale	**30.543.200**	**28.234.856**	**27.045.681**

Descrizione	31 dicembre 2012		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**35.378.500**	**36.474.684**	**36.942.465**
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.902.650	14.048.068	14.515.849
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.475.850	22.426.616	22.426.616
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	-	-	-
Attività non comprese nel Patrimonio destinato			
Italia	**500.000**	**502.837**	**502.837**
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	502.837	502.837
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-
Totale	**35.878.500**	**36.977.521**	**37.445.302**

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene di seguito rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Attività finanziarie BancoPosta

3.8 - Rischio di credito - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12				Saldo al 31.12.11			
		da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	(8.2)	111.351	7.168.940	537.141	7.817.432	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179
Crediti		111.351	7.168.940	537.141	7.817.432	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179
Investimenti posseduti sino a scadenza	(8.8)	-	14.048.068	-	14.048.068	-	14.363.893	-	14.363.893
Titoli a reddito fisso		-	14.048.068	-	14.048.068	-	14.363.893	-	14.363.893
Investimenti disponibili per la vendita	(8.8)	-	22.426.616	-	22.426.616	-	13.442.018	-	13.442.018
Titoli a reddito fisso		-	22.426.616	-	22.426.616	-	13.442.018	-	13.442.018
Strumenti finanziari derivati	(8.9)	-	12.157	-	12.157	48.674	37.739	-	86.413
Cash flow hedging		-	12.157	-	12.157	46.333	27.237	-	73.570
Fair Value hedging		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value vs. Conto economico		-	-	-	-	2.341	10.502	-	12.844
Totale		**111.351**	**43.655.781**	**537.141**	**44.304.273**	**351.873**	**35.858.117**	**436.513**	**36.646.504**

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte oltre che, nel caso di *asset swap*, l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2012, le controparti con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte rating *investment grade*. I contratti di *asset swap* su BTP€i a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting*[11] al fine di minimizzare la necessità di collateralizzazione.

Attività finanziarie

3.9 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12				Saldo al 31.12.11			
		da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti		-	391.170	780.281	1.171.451	-	492.344	784.644	1.276.988
Finanziamenti	(9.1)	-	-	767.282	767.282	-	-	768.076	768.076
Crediti	(9.3)	-	391.170	12.999	404.169	-	492.344	16.568	508.912
Investimenti disponibili per la vendita	(9.4)	-	502.837	-	502.837	90.000	433.411	-	523.411
Altri titoli e depositi		-	502.837	-	502.837	90.000	433.411	-	523.411
Strumenti finanziari derivati	(9.6)	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value vs. Conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**-**	**894.007**	**780.281**	**1.674.288**	**90.000**	**925.755**	**784.644**	**1.800.399**

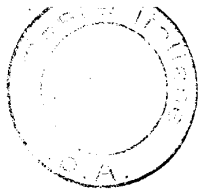
Al 31 dicembre 2012 emergono le seguenti posizioni:

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce Finanziamenti di 767.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (768.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) è interamente riferita a prestiti (nota 9.1) e conti correnti di corrispondenza (nota 9.2) intrattenuti con società del Gruppo a condizioni di mercato. I finanziamenti comprendono prestiti subordinati di 540.000 migliaia di euro concessi alla compagnia di assicurazioni Poste Vita SpA (540.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

I Crediti (nota 9.3), di complessivi 404.169 migliaia di euro, comprendono 354.020 migliaia di euro dovuti dal controllante MEF (492.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e 37.150 migliaia di euro di depositi in garanzia

[11] Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.



(3.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Gli Altri titoli e depositi comprendono BTP con un *fair value* di 502.837 migliaia di euro e un valore nominale di 500.000 migliaia di euro

Attività correnti – Crediti Commerciali

3.10 - Rischio di credito - Crediti commerciali PI

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Corrispondenti esteri	213.939	(257)	211.912	(423)
Pubblico	568.799	(81.603)	890.225	(72.145)
Privato	357.315	(51.371)	322.689	(53.557)
Crediti verso imprese controllate	186.999	-	271.567	-
Crediti verso imprese collegate	4.325	-	5.502	-
Crediti verso Controllanti	761.742	(53.976)	1.310.277	(74.740)
Totale	2.093.119		3.012.172	
di cui totale scaduto	469.155		532.232	

3.11 - Rischio di credito - Crediti commerciali BP

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Cassa Depositi e Prestiti	927.490	(20.556)	129.050	(20.556)
Pubblico	104.771	(1.486)	100.447	(2.319)
Privati	111.043	(107.894)	120.711	(102.042)
Crediti verso imprese controllate	74.959	-	60.907	-
Crediti verso Controllanti	277.605	(7.972)	355.045	(7.972)
Totale	1.495.868		766.160	
di cui totale scaduto	35.017		50.073	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo "Ricavi e crediti verso lo Stato". Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Altri crediti e attività:

3.12 - Rischio di credito - Altri crediti e attività PI

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Crediti verso il personale per accordi CTD	311.755	(2.189)	298.641	(2.189)
Altri crediti verso imprese controllate	193.619	-	19.281	-
Ratei e risconti	14.814	-	16.904	-
Depositi cauzionali a fornitori	3.241	-	3.101	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.771	-	2.937	-
Crediti tributari	6.314	-	828	-
Crediti verso altri	119.701	(34.783)	100.989	(27.483)
Totale	652.215		442.681	
di cui totale scaduto	17.167		15.840	

3.13 - Rischio di credito - Altri crediti e attività BP

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Crediti tributari	233.937	-	240.166	-
Crediti verso terzi per imposta di bollo	354.738	-	6.430	-
Altri crediti verso imprese controllate	21	-	30	-
Ratei e risconti	-	-	-	-
Crediti verso altri	97.490	(19.175)	107.215	(24.958)
Totale	686.186		353.841	
di cui totale scaduto	-		-	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2012, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela.

Patrimonio destinato

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Al 31 dicembre 2012, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2010, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,39 anni al 31 dicembre 2011 a 5,50 al 31 dicembre 2012.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL), e sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento.

Le componenti del Patrimonio BancoPosta interessate sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (valore nominale maggiorato degli interessi dovuti).

Passività

3.14 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	19.002.975	13.668.115	18.306.572	50.977.662	19.147.085	9.006.451	15.115.329	43.268.865
Debiti per conti correnti postali	14.521.045	9.366.366	18.306.572	42.193.983	14.000.068	9.006.451	15.115.329	38.121.848
Finanziamenti	1.359.495	4.301.750	-	5.661.245	1.989.348	-	-	1.989.348
Strumenti finanziari derivati	801.149	-	-	801.149	770.514	-	-	770.514
Altre passività finanziarie	2.321.285	-	-	2.321.285	2.387.155	-	-	2.387.155
Debiti commerciali	64.846	-	-	64.846	60.650	-	-	60.650
Altri debiti	145.750	227.810	-	373.560	92.152	65.581	-	157.733
Totale Passivo	**19.213.571**	**13.895.925**	**18.306.572**	**51.416.068**	**19.299.887**	**9.072.032**	**15.115.329**	**43.487.248**

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2012, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 40.018.626 migliaia di euro, come in nota 20.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.

La giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza risulta in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. La Società continua a esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

A partire dal 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti. Inoltre, nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea a febbraio 2012, Poste Italiane SpA ha stipulato due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti Contro Termine (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di 2,5 miliardi di euro ciascuno le cui risorse sono state interamente investite in titoli di stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio. La restituzione dei prestiti concessi è prevista per il primo finanziamento in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno di finanziamento e, per il secondo finanziamento, in tre successive rate rispettivamente di 0,8, 0,8 e 0,9 miliardi di euro a settembre 2013, agosto 2014 e febbraio 2015.

Attività

Al 31 dicembre 2012 le passività risultano impiegate nelle modalità di seguito esposte.

3.15 - Rischio di liquidità Patrimonio destinato

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	11.768.249	13.472.977	33.490.002	58.731.228	11.136.377	11.341.544	30.500.139	52.978.060
Depositi presso il MEF	5.416.414	-	-	5.416.414	7.060.499	-	-	7.060.499
MEF conto Tesoreria dello Stato	1.325.394	-	-	1.325.394	793.537	-	-	793.537
Investimenti in titoli	3.950.817	13.472.977	33.490.002	50.913.796	2.382.198	11.341.544	30.500.139	44.223.881
Altri crediti finanziari	1.075.624	-	-	1.075.624	900.143	-	-	900.143
Crediti commerciali	1.495.868	-	-	1.495.868	766.160	-	-	766.160
Altri crediti	513.441	172.745	-	686.186	353.841	-	-	353.841
Cassa e Depositi BancoPosta	3.179.701	-	-	3.179.701	2.559.994	-	-	2.559.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.413.474	-	-	1.413.474	838.951	-	-	838.951
Totale Attivo	**18.370.733**	**13.645.722**	**33.490.002**	**65.506.457**	**15.655.323**	**11.341.544**	**30.500.139**	**57.497.006**

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 36.474.684 migliaia di euro, nota 8.8) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Patrimonio non destinato

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2012 e al 31dicembre 2011.

3.16 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie	1.582.461	165.103	415.010	2.162.574	2.090.002	517.370	209.380	2.816.752
Finanziamenti	1.169.851	164.590	415.010	1.749.451	1.622.659	516.651	209.380	2.348.690
Obbligazioni	-	-	-	-	789.375	-	-	789.375
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	118.217	121.910	-	240.127	320.743	240.127	-	560.870
Debiti verso istituzioni finanziarie	1.051.634	42.680	415.010	1.509.324	492.239	276.524	209.380	978.143
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	20.302	-	-	20.302
Passività finanziarie vs. imprese controllate	396.338	-	-	396.338	465.781	-	-	465.781
Altre passività finanziarie	16.272	513	-	16.785	1.562	719	-	2.281
Debiti commerciali	1.352.285	-	-	1.352.285	1.807.097	-	-	1.807.097
Altre passività	1.160.428	38.109	47.524	1.246.061	1.128.684	28.003	51.786	1.208.473
Totale Passivo	**4.095.174**	**203.212**	**462.534**	**4.760.920**	**5.025.783**	**545.373**	**261.166**	**5.832.322**

Attività

Al 31 dicembre 2012 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, ove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito.

3.17 - Rischio di liquidità Patrimonio non destinato

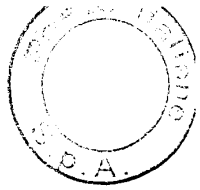
Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	539.980	474.932	1.157.555	2.172.467	654.163	628.952	1.221.562	2.504.677
Finanziamenti	240.461	215.261	697.683	1.153.405	243.900	243.611	733.660	1.221.171
Crediti	288.780	116.976	12.999	418.755	299.321	226.418	12.839	538.578
Titoli a reddito fisso (C+I)	10.739	142.695	446.873	600.307	16.090	158.923	475.063	650.076
Altri investimenti	-	-	-	-	94.852	-	-	94.852
Crediti commerciali	1.954.416	155.515	-	2.109.931	2.830.617	204.793	3.021	3.038.431
Altri crediti	421.554	156.358	132.717	710.629	220.318	161.271	112.006	493.595
Crediti per accordi CTD	87.106	150.346	132.717	370.169	82.316	155.233	112.006	349.555
Altri	334.448	6.012	-	340.460	138.002	6.038	-	144.040
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.801	-	-	44.801	369.852	-	-	369.852
Totale Attivo	**2.960.751**	**786.805**	**1.290.272**	**5.037.828**	**4.074.950**	**995.016**	**1.336.589**	**6.406.555**

Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 502.837 migliaia di euro, nota 9.4) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è



riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* a 0 (zero) al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine.

3.18 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nota	Nozionale	Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto		Totale Patrimonio netto	
			100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps	100 bps	-100 bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie Bancoposta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Altri crediti finanziari	[8.7]	503.880	5.039	(3.169)	-	-	5.039	(3.169)
Titoli a reddito fisso	[8.1]	550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	739.077	7.391	(7.391)	-	-	7.391	(7.391)
Crediti verso altri	[9.3]	3.729	37	(23)	-	-	37	(23)
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta								
Depositi bancari	[12.1]	90.610	906	(457)	-	-	906	(457)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	43.342	433	(212)	-	-	433	(212)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	[13.1]	1.670	17	(9)	-	-	17	(9)
Passività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti (Debiti vs. istituzioni finanziarie)		-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	[20.2]	(9.520)	(95)	60	-	-	(95)	60
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. istituzioni finanziarie)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(465.781)	(4.658)	4.471	-	-	(4.658)	4.471
Altre passività finanziarie		-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011		**9.565.455**	**95.655**	**(93.316)**	**-**	**-**	**95.655**	**(93.316)**
Effetti 2012								
Attività finanziarie Bancoposta								
Depositi presso il MEF	[8.2]	5.416.414	54.164	(54.164)	-	-	54.164	(54.164)
Altri crediti finanziari	[8.7]	517.265	5.173	(678)	-	-	5.173	(678)
Titoli a reddito fisso	[8.1]	1.500.000	15.000	(15.000)	-	-	15.000	(15.000)
Attività finanziarie								
Finanziamenti	[9.1]	734.863	7.349	(7.349)	-	-	7.349	(7.349)
Crediti verso altri	[9.3]	37.150	372	(49)	-	-	372	(49)
Titoli a reddito fisso	[9.4]	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	[9.4]	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta								
Depositi bancari	[12.1]	11.421	114	(1)	-	-	114	(1)
Disponibilità liquide PI								
Depositi bancari	[13.1]	31.877	319	(141)	-	-	319	(141)
Disponibilità liquide BP								
Depositi presso il MEF	[13.1]	1.397.125	13.971	(10.478)	-	-	13.971	(10.478)
Depositi bancari	[13.1]	8.637	86	(56)	-	-	86	(56)
Passività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti (Debiti vs. istituzioni finanziarie)	[20.1]	(5.000.000)	(50.000)	50.000	-	-	(50.000)	50.000
Altre passività finanziarie	[20.2]	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. istituzioni finanziarie)	[21.3]	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs. controllate)	[21.4]	(396.338)	(3.963)	1.625	-	-	(3.963)	1.625
Altre passività finanziarie		(15.374)	(154)	20	-	-	(154)	20
Variabilità al 31 dicembre 2012		**4.368.040**	**43.680**	**(37.520)**	**-**	**-**	**43.680**	**(37.520)**

Patrimonio destinato

Al 31 dicembre 2012, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita Convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA. La Convenzione in oggetto, rinnovata il 10 Aprile 2012 con Decreto Ministeriale, è scaduta il 31 dicembre 2012 ed è attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:

- il credito di 517.265 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati (nota 8.7);
- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nella nota 3.4, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata;
- CCTeu per un nozionale di 1.000.000 migliaia di euro il cui rendimento non è oggetto di copertura di *cash flow hedge*;
- i depositi bancari remunerati a tasso variabile;
- le Disponibilità liquide depositate presso il MEF sul conto operativo (cd. "*Buffer*") la cui remunerazione, calcolata sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[12].

Le passività finanziarie remunerate a tasso variabile sono commentate nella nota 20. Alle stesse concorrono al 31 dicembre 2012 due finanziamenti triennali per complessivi 5 miliardi di euro descritti nel precedente paragrafo dedicato al Rischio di liquidità, remunerati al tasso indicizzato REFI[13] aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici.

Patrimonio non destinato

Al 31 dicembre 2012, il rischio in commento interessa principalmente:

- i finanziamenti nei confronti di società del Gruppo descritti in nota 9.1;
- un nozionale di 375.000 migliaia di euro del portafoglio a tasso fisso relativo a BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato, di cui si è detto nella nota 3.4;
- il debito di 15.374 migliaia di euro per depositi in garanzia ricevuti da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (nota 21);

RISCHIO DI TASSO D'INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato. Al 31 dicembre 2012, rilevano al rischio in commento i titoli di Stato indicizzati all'inflazione (BTP *inflation linked*) e che non sono stati oggetto di copertura *cash flow hedge* di cui si è detto nella nota relativa al rischio tasso di interesse sul *fair value* per un nominale complessivo di 2.800 milioni di euro.

---

12 Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

13 Il tasso di interesse della BCE è il cosiddetto "tasso REFI" (denominato altresì "tasso per le operazioni di rifinanziamento") che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

3.19 - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	**2.800.000**	**2.998.597**	**197**	**(196)**	**197**	**(196)**	**-**	**-**

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.20 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	22.426.616	41.392	117	22.468.125	13.442.018	108.966	117	13.551.101
Investimenti disponibili per la vendita	22.426.616	29.235	117	22.455.968	13.442.018	22.552	117	13.464.687
Titoli a reddito fisso	22.426.616	-	-	22.426.616	13.442.018	-	-	13.442.018
Azioni	-	29.235	117	29.352	-	22.552	117	22.669
Detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	12.157	-	12.157	-	86.414	-	86.414
Attività finanziarie	507.082	-	4.500	511.582	432.637	94.466	4.500	531.603
Investimenti disponibili per la vendita	507.082	-	4.500	511.582	432.637	94.466	4.500	531.603
Titoli a reddito fisso	502.837	-	-	502.837	428.945	-	-	428.945
Azioni	-	-	4.500	4.500	-	-	4.500	4.500
Altri investimenti	4.245	-	-	4.245	3.692	94.466	-	98.158
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività al *fair value*	**22.933.698**	**41.392**	**4.617**	**22.979.707**	**13.874.655**	**203.432**	**4.617**	**14.082.704**
Passività finanziarie BancoPosta	-	(816.116)	-	(816.116)	-	(623.882)	-	(623.882)
Strumenti finanziari derivati	-	(816.116)	-	(816.116)	-	(623.882)	-	(623.882)
Passività finanziarie	-	(40.074)	-	(40.074)	-	(9.531)	-	(9.531)
Strumenti finanziari derivati	-	(40.074)	-	(40.074)	-	(9.531)	-	(9.531)
Totale Passività al *fair value*	**-**	**(856.190)**	**-**	**(856.190)**	**-**	**(633.413)**	**-**	**(633.413)**

Nel corso dell'esercizio in commento non sono intervenute variazioni degli strumenti finanziari iscritti al *fair value* nel Livello 3.

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Le modifiche all'IFRS 7 introdotte con il Regolamento UE n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 richiedono informazioni aggiuntive nel caso in cui un'entità ponga in essere operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile delle stesse o ne comportano un'eliminazione parziale (cd. *continuing involvment*).

Al 31 dicembre 2012, sono riconducibili alla fattispecie in commento le operazioni passive di Pronti Contro Termine poste in essere da Poste Italiane SpA con primari operatori finanziari per un nozionale complessivo di 6.006 milioni di euro (nota 20). Del nozionale complessivo:

- 5.000 milioni di euro si riferiscono ai due finanziamenti triennali straordinari del Patrimonio BancoPosta descritti nel precedente paragrafo dedicato al Rischio di liquidità, remunerati al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici. La liquidità riveniente dalle citate operazioni è stata investita in titoli a reddito fisso per un nozionale di 5.000 milioni di euro di cui 2.450 milioni di euro di BTP ordinari e 2.550 milioni di euro di BTP *inflation linked* destinati a sostituire i titoli in scadenza nel prossimo triennio.
- 517 milioni di euro si riferiscono a altre operazioni di finanziamento di Pronti Contro Termine del BancoPosta.
- 489 milioni di euro si riferiscono a operazioni stipulate nell'ambito della tesoreria di Poste Italiane SpA.

Le operazioni in commento sono oggetto di marginazione tramite depositi in garanzia (versamento di margini previsto da appositi *Global Master Repurchase Agreement*); tali marginazioni sono remunerate al tasso *Euro OverNight Index Average* (Eonia)[14].

In applicazione delle citate modifiche all'IFRS 7, si riportano di seguito i dati di sintesi delle operazioni descritte con evidenza delle attività finanziarie cedute ma non eliminate contabilmente e delle passività ad esse associate.

3.21 - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione	31 dicembre 2012		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Investimenti posseduti fino a scadenza	6.246.310	6.282.443	6.563.438
Investimenti disponibili per la vendita	500.000	502.837	502.837
Passività finanziarie per PCT	(6.006.112)	(6.054.686)	(6.098.268)
Totale	**740.198**	**730.594**	**968.007**

La valutazione del *fair value* delle passività finanziarie in commento è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle evidenze della curva Eonia (riferimento per le transazioni in PCT) risultanti al 28 dicembre 2012 (ultima rilevazione utile dell'esercizio).

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento in attesa dell'emissione della normativa specifica, è stato formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai relativi prodotti/processi afferenti il Patrimonio separato BancoPosta.

Il *framework* descritto, basato su un modello integrato (Quali/Quantitativo) di misurazione ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Al 31 dicembre 2012 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti di BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

---

14 Tasso di interesse medio al quale una selezione di banche europee si concede reciprocamente prestiti in euro per un periodo di un giorno.

Tipologie Evento (Event Type)	N. Tipologie di rischio
Frode interna	28
Frode esterna	51
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	26
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	172
Totale	297

Per le tipologie mappate, l'azienda ha raccolto e classificato le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata.
L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione delle responsabilità alle funzioni competenti di Poste Italiane SpA, al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

L'attività di Poste Italiane SpA è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento emessi da istituti terzi, quali fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati, e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

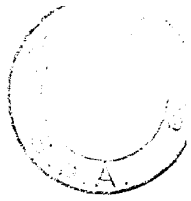
In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano la totalità degli impieghi del BancoPosta nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio, anche a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio.

Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli di Poste Italiane SpA.



STRUTTURA FINANZIARIA

Al 31 dicembre 2012, la situazione finanziaria di Poste Italiane SpA, considerata nel suo complesso, è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di pronti contro termine. Il prestito obbligazionario di Poste Italiane SpA di 750 milioni di euro è stato estinto alla sua naturale scadenza in data 3 luglio 2012.

Patrimonio non destinato

Al 31 dicembre 2012 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 550 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 680 milioni di euro: di queste: 350 milioni di euro per finanziamenti a breve termine, 200 milioni di euro per anticipi su crediti commerciali e 130 milioni di euro per finanziamenti a breve, scoperti di c/c o rilascio di garanzie personali;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 68 milioni di euro.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio destinato.

Al 31 dicembre 2012, le linee di credito *uncommitted* sono state utilizzate per 300 milioni di euro per finanziamenti a breve termine (nota 21.3). Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 89 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane SpA e per 25 milioni di euro, a fronte di garanzie effettivamente prestate per 21 milioni di euro, nell'interesse di società del Gruppo (nota 35.4).

Patrimonio destinato

Non sussistono utilizzi da parte del Patrimonio BancoPosta.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2011 e 2012 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

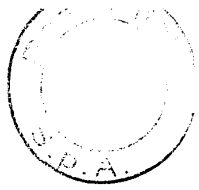
4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011								
Costo	70.567	2.521.092	1.915.946	301.088	274.938	1.268.318	88.481	6.440.430
Fondo ammortamento	-	(923.378)	(1.324.175)	(241.689)	(80.268)	(1.045.561)	-	(3.615.071)
Fondo svalutazione	(103)	(15.248)	(3.640)	(770)	(34)	(1)	-	(19.796)
Valore a bilancio	**70.464**	**1.582.466**	**588.131**	**58.629**	**194.636**	**222.756**	**88.481**	**2.805.563**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	22.489	48.321	7.479	27.273	41.033	41.091	189.062
Rettifiche	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche	(31)	5.462	13.136	414	13.426	23.192	(59.290)	(3.691)
Dismissioni	(51)	(2.283)	(18.909)	(58)	(363)	(11.512)	(2.049)	(35.225)
Ammortamento	-	(96.862)	(114.083)	(13.552)	(30.093)	(76.238)	-	(330.828)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(865)	(38)	-	(3.664)
Totale variazioni	**1.531**	**(73.910)**	**(71.580)**	**(5.717)**	**9.378**	**(23.563)**	**(20.248)**	**(184.109)**
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	72.098	2.541.486	1.797.129	306.810	313.685	1.303.856	68.233	6.403.297
Fondo ammortamento	-	(1.016.123)	(1.277.751)	(253.128)	(109.631)	(1.104.624)	-	(3.761.257)
Fondo svalutazione	(103)	(16.807)	(2.827)	(770)	(40)	(39)	-	(20.586)
Valore a bilancio	**71.995**	**1.508.556**	**516.551**	**52.912**	**204.014**	**199.193**	**68.233**	**2.621.454**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.563	27.903	54.447	6.257	25.244	66.006	47.444	228.864
Rettifiche [1]	-	122	-	-	-	-	-	122
Riclassifiche [2]	(29)	22.692	14.371	33	5.755	17.945	(55.375)	5.392
Dismissioni [3]	(50)	(36)	(175)	(431)	(1.613)	(147)	-	(2.452)
Ammortamento	-	(98.209)	(108.612)	(12.489)	(29.549)	(75.041)	-	(323.900)
Svalutazioni	-	(32.452)	(437)	-	(430)	(550)	-	(33.869)
Totale variazioni	**1.484**	**(79.980)**	**(40.406)**	**(6.630)**	**(593)**	**8.213**	**(7.931)**	**(125.843)**
Saldo al 31 dicembre 2012								
Costo	73.493	2.594.965	1.839.582	310.083	342.052	1.341.045	60.302	6.561.522
Fondo ammortamento	-	(1.117.130)	(1.362.481)	(263.031)	(138.162)	(1.133.050)	-	(4.013.854)
Fondo svalutazione	(14)	(49.259)	(956)	(770)	(469)	(589)	-	(52.057)
Valore a bilancio	**73.479**	**1.428.576**	**476.145**	**46.282**	**203.421**	**207.406**	**60.302**	**2.495.611**
Rettifiche [1]								
Costo	-	122	-	-	-	148	-	270
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(148)	-	(148)
Totale	**-**	**122**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**122**
Riclassifiche [2]								
Costo	(118)	25.656	16.139	26	5.757	17.983	(55.375)	10.068
Fondo ammortamento	-	(2.964)	(1.768)	7	(2)	(38)	-	(4.765)
Fondo svalutazione	89	-	-	-	-	-	-	89
Totale	**(29)**	**22.692**	**14.371**	**33**	**5.755**	**17.945**	**(55.375)**	**5.392**
Dismissioni [3]								
Costo	(50)	(202)	(28.133)	(3.010)	(2.634)	(46.948)	-	(80.977)
Fondo ammortamento	-	166	25.650	2.579	1.020	46.801	-	76.216
Fondo svalutazione	-	-	2.308	-	1	-	-	2.309
Totale	**(50)**	**(36)**	**(175)**	**(431)**	**(1.613)**	**(147)**	**-**	**(2.452)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2012 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 136.282 migliaia di euro (149.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2012.



Nuovi investimenti per 228.864 migliaia di euro composti principalmente da:

- 27.903 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta e Uffici direzionali dislocati sul territorio;
- 54.447 migliaia di euro per impianti, composti principalmente da: 36.784 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 8.643 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 6.687 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*) e 1.568 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale);
- 6.257 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (3.969 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.687 migliaia di euro);
- 25.244 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (16.090 migliaia di euro) e la parte strutturale (9.154 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 66.006 migliaia di euro per altri beni, di cui, principalmente, 29.115 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.200 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 2.490 migliaia di euro per l'acquisto di strumenti per consentire la sicurezza della fruizione dei servizi *web*;
- 47.444 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 16.737 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 10.345 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.880 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e direzionali periferiche, 3.205 migliaia di euro per acquisto di ATM (*automated teller machine*) in attesa di installazione, 2.466 migliaia di euro per lavori presso i CPD (Centri Primari di Distribuzione), 2.432 migliaia di euro per lavori di riorganizzazione della logistica pacchi e 2.012 migliaia di euro per interventi di efficientamento energetico.

Le svalutazioni dell'esercizio riguardano taluni immobili industriali per i quali, prudenzialmente, si è tenuto conto degli effetti della persistente volatilità dei prezzi sul valore d'uso, cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta (nota 2.4 – Uso di stime), e beni danneggiati a seguito degli eventi alluvionali e sismici del 2012.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 55.375 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 2.452 migliaia di euro, si riferiscono principalmente al rilascio di locali condotti in locazione per i quali sono stati in passato capitalizzati oneri per migliorie apportate.

Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 26.2.

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Pertanto, nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Nel 2012 e 2011 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		
Costo	150.303	163.120
Fondo ammortamento	(67.705)	(67.662)
Fondo svalutazione	(2.401)	(3.435)
Valore a bilancio	**80.197**	**92.023**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	531	212
Riclassifiche [1]	846	(9)
Dismissioni [2]	(2.542)	(7.710)
Ammortamento	(4.861)	(5.120)
Riprese di valore (svalutazioni)	(129)	801
Totale variazioni	**(6.155)**	**(11.826)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	147.157	150.303
Fondo ammortamento	(70.824)	(67.705)
Fondo svalutazione	(2.291)	(2.401)
Valore a bilancio	**74.042**	**80.197**
Fair value al 31 dicembre	*123.649*	*126.540*
Riclassifiche [1]		
Costo	2.094	(20)
Fondo ammortamento	(694)	11
Fondo svalutazione	(554)	-
Totale	**846**	**(9)**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.771)	(13.009)
Fondo ammortamento	2.436	5.066
Fondo svalutazione	793	233
Totale	**(2.542)**	**(7.710)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2012 ammonta complessivamente a 123.649 migliaia di euro. Detto valore è rappresentato per 72.351 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2011 e 2012 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011					
Costo	1.209.257	2.026	153.939	68.868	1.434.090
Ammortamento cumulato	(1.004.861)	(2.015)	-	(68.868)	(1.075.744)
Valore a bilancio	**204.396**	**11**	**153.939**	**-**	**358.346**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	71.312	-	82.914	-	154.226
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	93.001	-	(93.092)	-	(91)
Dismissioni	(2.916)	-	(1.709)	-	(4.625)
Ammortamenti	(136.876)	(3)	-	-	(136.879)
Totale variazioni	**24.521**	**(3)**	**(11.887)**	**-**	**12.631**
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.364.279	2.026	142.052	68.868	1.577.225
Ammortamento cumulato	(1.135.362)	(2.018)	-	(68.868)	(1.206.248)
Valore a bilancio	**228.917**	**8**	**142.052**	**-**	**370.977**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	43.836	-	128.041	-	171.877
Riclassifiche [1]	114.513	-	(114.431)	-	82
Dismissioni [2]	(43)	-	-	-	(43)
Ammortamenti e svalutazioni	(162.785)	(3)	-	-	(162.788)
Totale variazioni	**(4.479)**	**(3)**	**13.610**	**-**	**9.128**
Saldo al 31 dicembre 2012					
Costo	1.522.574	2.026	155.662	68.868	1.749.130
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.298.136)	(2.021)	-	(68.868)	(1.369.025)
Valore a bilancio	**224.438**	**5**	**155.662**	**-**	**380.105**
Riclassifiche [1]					
Costo	114.513	-	(114.431)	-	82
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**114.513**	**-**	**(114.431)**	**-**	**82**
Dismissioni [2]					
Costo	(54)	-	-	-	(54)
Ammortamento cumulato	11	-	-	-	11
Totale	**(43)**	**-**	**-**	**-**	**(43)**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2012 in Attività immateriali ammontano a 171.877 migliaia di euro e comprendono costi interni per 7.629 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 43.836 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (70.861 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (39.147 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (25.803 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di business e di staff (18.876 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 114.513 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

7 PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Partecipazioni in imprese controllate	1.429.032	1.487.022
Partecipazioni in imprese collegate	980	980
Totale	**1.430.012**	**1.488.002**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. Nel 2011 e 2012 le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01.01.11	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.11
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	139.978	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	9.269	3.000	-	-	-	-	12.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Link Scrl	154	-	-	(154)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	305.000	-	-	-	-	868.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	(7.200)	124.375
PosteMobile SpA	41.051	29.979	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	45.805	-	-	-	-	-	45.805
Totale imprese controllate	**1.016.419**	**337.979**	**139.978**	**(154)**	**-**	**(7.200)**	**1.487.022**
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.017.399**	**337.979**	**139.978**	**(154)**	**-**	**(7.200)**	**1.488.002**

7.3 - Movimentazione delle Partecipazioni nell' esercizio 2012

Partecipazioni	Saldo al 01.01.12	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.12
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	139.978	-	-	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	12.269	-	-	-	-	(12.269)	-
PatentiViaPoste ScpA	-	84	-	-	-	-	84
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	868.481	-	-	-	-	-	868.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	124.375	-	-	-	-	-	124.375
PosteMobile SpA	71.030	-	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	45.805	-	-	-	-	(45.805)	-
Totale imprese controllate	**1.487.022**	**84**	**-**	**-**	**-**	**(58.074)**	**1.429.032**
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.488.002**	**84**	**-**	**-**	**-**	**(58.074)**	**1.430.012**

La movimentazione intervenuta nell'esercizio 2012 si riferisce alla sottoscrizione per 84 migliaia di euro del 69,65% del Capitale sociale della neo costituita PatentiViaPoste ScpA, il cui oggetto sociale consiste nell'esecuzione dei servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti di guida a seguito della favorevole conclusione della relativa gara di appalto indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sono inoltre state effettuate le seguenti operazioni che non hanno apportato modifiche al valore delle partecipazioni dirette della Società:

- in data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA è passata dal 32,18% al 30,20%;
- in data 28 settembre 2012 le società Italia Logistica Srl, FS Logistica SpA e SDA Express Courier SpA hanno sottoscritto un accordo con effetti decorrenti dal 1° ottobre 2012, in base al quale Italia Logistica Srl ha ceduto a FS Logistica SpA il proprio ramo di azienda "FS-Omnia Logistica". Contestualmente SDA Express Courier SpA ha acquistato da FS Logistica SpA il rimanente 50% del capitale sociale di Italia Logistica Srl. Pertanto, a partire dal 1° ottobre 2012 la società Italia Logistica Srl è interamente controllata dalla SDA Express Courier SpA.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2012, si è fatto riferimento ai piani triennali 2013-2015[15] delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2012 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Sulla base dei risultati economici e delle informazioni prospettiche disponibili, il valore della partecipazione in SDA Express Courier SpA è stato interamente svalutato. Parimenti, a causa del manifestarsi nell'ultima parte dell'esercizio

[15] 2013-2017 per la società SDA Express Courier SpA.

2012 di alcuni fenomeni che hanno introdotto elementi di incertezza sul grado di affidabilità dei risultati attesi della Mistral Air Srl, l'intero valore della relativa partecipazione è stato svalutato (nota 31.1). Per le due società in commento, Poste Italiane ha assunto l'impegno al ripianamento delle perdite accumulate al 31 dicembre 2012.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2012 è il seguente:

7.4 - Elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale [1]	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.12	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	100	132.509	7.145	145.569	145.569	139.978	5.591
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	8.683	84.791	84.791	12.000	72.791
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA [2]	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	(498)	441.480	242.814	191.410	51.404
Mistral Air Srl	100	530	(8.242)	(5.949)	(5.949)	-	(5.949)
PatentiViaPoste ScpA [3]	69,65	120	-	-	-	84	(84)
Poste Energia SpA	100	120	198	1.159	1.159	120	1.039
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	1.091	10.382	10.382	818	9.564
Poste Vita SpA [4]	100	866.608	265.485	2.060.082	2.060.082	868.481	1.191.601
Postecom SpA	100	6.450	5.120	47.600	47.600	12.789	34.811
Postel SpA	100	20.400	6.027	129.825	129.825	124.375	5.450
PosteMobile SpA	100	32.561	18.088	79.100	79.100	71.030	8.070
PosteShop SpA	100	2.582	310	4.756	4.756	5.815	(1.059)
SDA Express Courier SpA	100	56.339	(50.470)	(6.820)	(6.820)	-	(6.820)
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl [3]	30,20	1.623	-	-	-	980	(980)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(3) Dati non disponibili.

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Al 31 dicembre 2012 e 2011 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti.

8.1 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti		-	7.817.432	7.817.432	-	8.754.179	8.754.179
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Titoli a reddito fisso	[8.8]	11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Invest.disponibili per la vendita		21.714.895	741.073	22.455.968	12.691.923	772.764	13.464.687
Titoli a reddito fisso	[8.8]	21.685.543	741.073	22.426.616	12.669.254	772.764	13.442.018
Azioni		29.352	-	29.352	22.669	-	22.669
Strumenti finanziari derivati		-	12.157	12.157	68.772	17.642	86.414
Cash flow hedging		-	12.157	12.157	68.772	4.798	73.570
Fair value vs. conto economico		-	-	-	-	12.844	12.844
Totale		**33.521.954**	**10.811.671**	**44.333.625**	**26.377.257**	**10.291.916**	**36.669.173**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione

finanziaria. Apposita convenzione con il MEF[16] prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

CREDITI

Il dettaglio della voce crediti è il seguente:

8.2 - Crediti finanziari BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	5.416.414	5.416.414	-	7.060.499	7.060.499
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	1.325.394	1.325.394	-	793.537	793.537
Altri crediti finanziari		1.075.624	1.075.624	-	900.143	900.143
Totale	**-**	**7.817.432**	**7.817.432**	**-**	**8.754.179**	**8.754.179**

Depositi presso il MEF

Come previsto in apposita convenzione con il MEF, in corso di rinnovo[17], i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il controllante MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, e sono remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di stato e indici del mercato monetario che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

Rispetto al 31 dicembre 2011, a seguito delle diverse modalità di corresponsione previste per l'IMU (Imposta Municipale Unica), nel saldo della voce in commento non è confluita la raccolta sui conti correnti postali intestati alle Pubbliche Amministrazioni Locali all'epoca generata dagli incassi del saldo dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili).

MEF conto Tesoreria dello Stato

8.3 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.699.094	1.699.094	-	1.439.513	1.439.513
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(178.678)	(178.678)	-	(358.238)	(358.238)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(159.708)	(159.708)	-	(160.224)	(160.224)
Debiti per rischi operativi	-	(35.314)	(35.314)	-	(127.514)	(127.514)
Totale	**-**	**1.325.394**	**1.325.394**	**-**	**793.537**	**793.537**

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

8.4 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.700.950	1.700.950	-	1.445.858	1.445.858
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(673.149)	(673.149)	-	(680.713)	(680.713)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	697	697	-	(3.024)	(3.024)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	670.596	670.596	-	677.392	677.392
Totale	**-**	**1.699.094**	**1.699.094**	**-**	**1.439.513**	**1.439.513**

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

16 La Convenzione in oggetto, sottoscritta in data 8 Maggio 2009 e prorogata e integrata con atti aggiuntivi del Settembre 2011, Febbraio 2012 e Marzo 2013, scade il 31 dicembre 2013.

17 La Convenzione in oggetto, rinnovata il 10 Aprile 2012 con Decreto Ministeriale, è scaduta il 31 dicembre 2012 ed è attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2012, il saldo è rappresentato da un debito di 318.427 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (434.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 139.749 migliaia di euro (76.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

8.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		**160.224**	**160.499**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	(31.1)	6.909	6.778
Rimborsi effettuati		(7.425)	(7.053)
Saldo al 31 dicembre		**159.708**	**160.224**

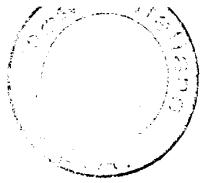
Nel corso dell'esercizio 2012 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2011 per 4.004 migliaia di euro e nel primo semestre 2012 per 2.328 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 1.093 migliaia di euro.

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

8.6 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Saldo al 1° gennaio			**127.514**		**114.408**
Nuovi debiti per rischi operativi		2.272		9.462	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(2.860)		(1.337)	
			(588)		8.125
Rimborsi effettuati			(95.226)		-
Riclassifica dal fondo vertenze			3.614		4.981
Saldo al 31 dicembre			**35.314**		**127.514**



ALTRI CREDITI FINANZIARI

8.7 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Depositi in garanzia	517.265	503.880
Altre partite da addebitare alla clientela	246.417	39.884
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	148.333	233.407
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	134.616	70.379
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	22.060	39.057
Altri crediti	6.934	13.536
Totale	**1.075.624**	**900.143**

I crediti per Depositi in garanzia di 517.265 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate.

Le Altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 112.099 migliaia di euro (3.475 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 103.214 migliaia di euro (11.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 27.549 migliaia di euro (21.689 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

L'incremento del saldo delle Altre partite da addebitare alla clientela rispetto al 31 dicembre 2011 è prevalentemente dovuto a regolamenti, nei primi giorni dell'esercizio 2013, di operazioni del 31 dicembre 2012, data in cui il mercato interbancario era chiuso.

Le Partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 19.998 migliaia di euro (37.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM della Società con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.062 migliaia di euro (2.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

INVESTIMENTI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 35.378.500 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale la Società si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2011 e 2012 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

8.8 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2010	14.509.650	14.768.213	14.517.350	14.535.568	-	-	29.027.000	29.303.781
Acquisti	1.300.000	1.225.677	5.873.200	5.768.963	-	-	7.173.200	6.994.640
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(746.500)	(746.500)	-	-	(2.268.500)	(2.268.500)
Trasf.ti riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.189)	-	-	-	(158.746)
Increm. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	2.163	-	-	-	(11.940)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(2.610.907)	-	-	-	(2.610.907)
Saldo al 31 dicembre 2011	**14.237.650**	**14.363.893**	**15.805.550**	**13.442.018**	**-**	**-**	**30.043.200**	**27.805.911**
Acquisti	185.000	199.674	7.595.000	7.622.447	3.275.000	3.240.395	11.055.000	11.062.516
Vendite	-	-	(1.380.000)	(1.388.188)	(3.275.000)	(3.240.395)	(4.655.000)	(4.628.583)
Rimborsi	(520.000)	(520.000)	(544.700)	(544.700)	-	-	(1.064.700)	(1.064.700)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	31.520	-	-	-	31.520
Increm. (decr.) ratei	-	(3.189)	-	8.889	-	-	-	5.700
Var. costo ammortizzato	-	7.690	-	46.623	-	-	-	54.313
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	213.381	-	-	-	213.381
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	2.994.626	-	-	-	2.994.626
Saldo al 31 dicembre 2012	**13.902.650**	**14.048.068**	**21.475.850**	**22.426.616**	**-**	**-**	**35.378.500**	**36.474.684**

Nell'ambito dell'operazione promossa nel mese di febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea, l'operatività BancoPosta dell'esercizio è stata caratterizzata dall'accensione di due finanziamenti triennali in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte istituzioni finanziarie. La liquidità riveniente dalla citata operazione è stata investita in titoli di stato italiani a reddito fisso per un nozionale di 5.000 milioni di euro (2.450 milioni di euro di BTP ordinari e 2.550 milioni di euro di BTP *inflation linked*, classificati nel portafoglio AFS) con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio.

Al 31 dicembre 2012, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.515.849 migliaia di euro (di cui 220.480 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 6.485.299 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.246.310 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2012 (nota 20.1);
- 238.989 migliaia di euro sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge*, *fair value hedge* e di *repo* passivi (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*);

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 22.426.616 migliaia di euro (di cui 282.277 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.208.007 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 2.994.626 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 213.381 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

INVESTIMENTI IN AZIONI

Sono rappresentati:

- per 28.019 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated* (al 31 dicembre 2011: 75.628 azioni con un *fair value* di 21.682 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di

quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;

- per 1.216 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa *Incorporated* (al 31 dicembre 2011: 11.144 azioni con un *fair value* di 870 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*);
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 6.683 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 17).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

8.9 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				Fair value hedging		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value
Saldo al 1° gennaio 2011	**720.000**	**(13.700)**	**2.073.750**	**(7.340)**	**2.950.000**	**18.744**	-	-	-	-	**5.743.750**	**(2.296)**
Discontinuing operazioni CFH	3 190 000	(79 933)	1 710 000	(68 177)	750 000	(417 249)	-	-	-	-	5 650 000	(565 359)
Incrementi/(decrementi) *	(1 050 000)	(5 911)	-	-	-	-	1 050 000	5 911	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	(450)	-	(552)	-	-	-	-	-	(1 002)
Operazioni completate ***	(2 060 000)	68 263	(250 000)	(46 588)	-	9 513	-	-	-	-	(2 310 000)	31 188
Saldo al 31 dicembre 2011	**800.000**	**(31.281)**	**3.533.750**	**(122.555)**	**3.700.000**	**(389.544)**	**1.050.000**	**5.911**	**-**	**-**	**9.083.750**	**(537.469)**
Incrementi/(decrementi) *	1 625 000	121 303	-	80 400	-	(225 547)	-	60 535	2 225 000	(6 520)	3 850 000	30 171
Discontinuing operazioni CFH	(575 000)	(47 858)	-	-	-	-	575 000	47 858	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	(368)	-	(592)	-	-	-	-	-	(960)
Operazioni completate ***	(1 050 000)	(30 007)	(950 000)	(169 476)	-	11.566	(1 625 000)	(114 304)	(2 225 000)	6 520	(5 850 000)	(295 701)
Saldo al 31 dicembre 2012	**800.000**	**12.157**	**2.583.750**	**(211.999)**	**3.700.000**	**(604.117)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.083.750**	**(803.959)**
Di cui												
Strumenti derivati attivi	800 000	12 157	-	-	-	-	-	-	-	-	800 000	12 157
Strumenti derivati passivi [20.1]	-	-	2 583 750	(211 999)	3 700 000	(604.117)	-	-	-	-	6 283 750	(816 116)

* Gli incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2011 per un nozionale di 800.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 250.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2012;
- stipula di ulteriori acquisti a termine per un nozionale di 575.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) e successiva riclassifica di tali operazioni nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing*[18] degli strumenti di copertura intervenuto nel corso dell'esercizio in commento.

18 Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 201.703 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Nel corso del mese di Luglio 2012 a seguito delle mutate condizioni di mercato, e al fine di stabilizzare i benefici della strategia di *cash flow hedging*, la Società ha provveduto alla estinzione anticipata di 950 milioni di euro di *asset swap* inizialmente stipulati per la copertura del rendimento variabile di CCTeu. Per effetto di tale operazione, la Riserva di *cash flow hedge* accumulata con l'incremento di valore degli *asset swap* estinti sarà rilasciata nel Conto economico nel corso della vita residua dei CCTeu originariamente oggetto di copertura, ad integrazione del relativo rendimento.

A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 225.547 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 8.8) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 213.381 migliaia di euro, essendo la differenza di 12.166 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair Value* verso Conto economico la Società:

- ha regolato acquisti a termine per un nozionale di complessivi 1.625.000 migliaia di euro derivante dalle operazioni di *discontinuing* 2011 e 2012 delle coperture di *cash flow hedge* che hanno avuto luogo mediante la stipula e regolamento di corrispondenti operazioni di vendite a termine;
- ha stipulato e regolato acquisti a pronti e vendite a termine (*buy and sell back*) di titoli per un nozionale di 600.000 migliaia di euro.

Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 101.916 migliaia di euro.

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2012 e 2011 le Attività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	661.251	510.200	1.171.451	760.928	516.060	1.276.988
Finanziamenti	541.200	226.082	767.282	545.280	222.796	768.076
Crediti	120.051	284.118	404.169	215.648	293.264	508.912
Invest.disponibili per la vendita	501.530	10.052	511.582	427.670	103.933	531.603
Azioni	4.500	-	4.500	4.500	-	4.500
Titoli a reddito fisso	497.030	5.807	502.837	423.170	5.775	428.945
Altri investimenti	-	4.245	4.245	-	98.158	98.158
Totale	**1.162.781**	**520.252**	**1.683.033**	**1.188.598**	**619.993**	**1.808.591**

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 540.000 migliaia di euro a quattro prestiti subordinati concessi a Poste Vita SpA al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche

normative che regolano il settore assicurativo; tali finanziamenti sono costituiti da: un prestito irredimibile di 250.000 migliaia di euro erogato il 18 aprile 2008, un prestito di 90.000 migliaia di euro della durata massima di 5 anni, erogato il 24 giugno 2010, un prestito di 50.000 migliaia di euro della durata massima di 5 anni e un prestito irredimibile di 150.000 migliaia di euro entrambi erogati il 20 settembre 2011;

- 1.200 migliaia di euro alla quota non corrente di un prestito della durata di 5 anni, con piano di rimborso in rate semestrali posticipate, concesso a Postel SpA in data 20 maggio 2009 per l'acquisto di beni di investimento.

Quota corrente:

- 226.082 migliaia di euro a prestiti con scadenza prevista entro l'esercizio 2013 e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, il cui dettaglio è esposto nella tabella 9.2.

9.2 - Quota corrente dei finanziamenti

Denominazione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	3.012	11.838	14.850	3.005	7.077	10.082
Poste Energia SpA	-	2.048	2.048	-	2.868	2.868
Postel SpA	4.086	90.106	94.192	5.280	87.892	93.172
PosteShop SpA	-	1.537	1.537	-	-	-
Postecom SpA	-	-	-	-	3.779	3.779
SDA Express Courier SpA	25.098	84.055	109.153	20.028	86.901	106.929
	32.196	189.584	221.780	28.313	188.517	216.830
Ratei su finanziamenti non correnti	4.302	-	4.302	5.966	-	5.966
Totale	**36.498**	**189.584**	**226.082**	**34.279**	**188.517**	**222.796**

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

9.3 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	107.052	246.968	354.020	202.809	289.535	492.344
rimborso mutui iscritti nel passivo	107.052	246.968	354.020	202.809	279.902	482.711
rimborso interessi 2010 su mutuo L887/84	-	-	-	-	9.633	9.633
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.999	-	12.999	12.839	-	12.839
Vs. Altri	-	37.626	37.626	-	4.406	4.406
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(476)	(476)	-	(677)	(677)
Totale	**120.051**	**284.118**	**404.169**	**215.648**	**293.264**	**508.912**

Al 31 dicembre 2012, il *fair value* dei crediti di 354.020 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 360.347 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2011, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 482.711 migliaia di euro, era di 477.201 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 354.020 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti dalle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[19] del credito del valore nominale di 368.605 migliaia di euro, di cui è prevista la

[19] Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2012 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 143.771 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 15.080 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[20].

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	13.214
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	202.333
Legge 887/84	151.705
Legge 41/86	1.353
Totale	**368.605**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 142.188 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 226.417 migliaia di euro (nota 21.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2012 e non ancora incassata.

I crediti verso altri per complessivi 37.626 migliaia di euro si riferiscono:

- per 37.150 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* adottate (nota 9.6);
- per 476 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

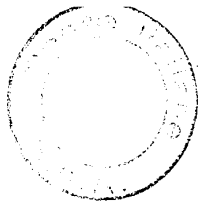
INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

9.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.12		Saldo al 31.12.11	
Azioni		4.500		4.500
Titoli a reddito fisso		502.837		428.945
Depositi fiduciari	-		94.466	
Fondi comuni di investimento	4.245		3.692	
Altri investimenti		4.245		98.158
Totale		**511.582**		**531.603**

[20] Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2011 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.



La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

9.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Note	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
		Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**4.500**	**428.945**	**98.158**	**531.603**	**4.500**	**471.791**	**95.928**	**572.219**
Acquisti/Erogazioni		-	-	-	-	-	99.225	-	99.225
Variazioni del *fair value* a PN	[17.1]	-	44.555	48	44.603	-	(75.979)	2.089	(73.890)
Variazioni del *fair value* a CE		-	28.973	-	28.973	-	33.115	-	33.115
Variaz. per costo ammortizzato		-	333	-	333	-	(354)	-	(354)
Ratei		-	5.807	-	5.807	-	5.776	411	6.187
Vendite / rimborsi / estinzione ratei		-	(5.776)	(93.961)	(99.737)	-	(104.629)	(270)	(104.899)
Saldo al 31 dicembre		**4.500**	**502.837**	**4.245**	**511.582**	**4.500**	**428.945**	**98.158**	**531.603**

AZIONI

La voce Azioni è costituita dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione.

TITOLI A REDDITO FISSO

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 502.837 migliaia di euro) invariato rispetto al 31 dicembre 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti in nota 9.6. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 21.3).

ALTRI INVESTIMENTI

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 4.245 migliaia di euro (3.692 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

In data 5 luglio 2012 è stato incassato alla sua scadenza il deposito fiduciario, costituito nel 2002, del residuo valore nominale di 93.550 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

9.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		**-**	**(9.531)**	**-**	**(9.531)**	**-**	**22.933**	**-**	**22.933**
Incrementi/(decrementi)		-	(34.348)	-	(34.348)	-	(37.191)	-	(37.191)
Proventi / (oneri) a CE		-	7	-	7	-	10	-	10
Operazioni completate		-	3.798	-	3.798	-	4.717	-	4.717
Saldo al 31 dicembre		**-**	**(40.074)**	**-**	**(40.074)**	**-**	**(9.531)**	**-**	**(9.531)**
di cui:									
Strumenti derivati attivi		-	-	-		-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	[21.1]	-	(40.074)	-	(40.074)	-	(9.531)	-	(9.531)

Al 31 dicembre 2012 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[21] negativo di 40.074 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile.

21 Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

10 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

10.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	138.703	1.001.350	1.140.053	181.555	1.243.271	1.424.826
Crediti vs. imprese controllate	-	186.999	186.999	-	271.567	271.567
Crediti vs. imprese collegate	-	4.325	4.325	-	5.502	5.502
Crediti vs. Controllanti	-	761.742	761.742	-	1.310.277	1.310.277
Crediti commerciali PI	138.703	1.954.416	2.093.119	181.555	2.830.617	3.012.172
Crediti vs. clienti	-	1.143.304	1.143.304	-	350.208	350.208
Crediti vs. imprese controllate	-	74.959	74.959	-	60.907	60.907
Crediti vs. Controllanti	-	277.605	277.605	-	355.045	355.045
Crediti commerciali BP	-	1.495.868	1.495.868	-	766.160	766.160
Totale crediti commerciali	**138.703**	**3.450.284**	**3.588.987**	**181.555**	**3.596.777**	**3.778.332**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

10.2 - Crediti verso clienti

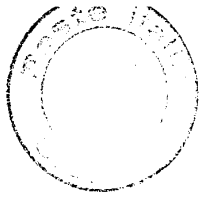
Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	135.589	576.300	711.889	176.941	835.201	1.012.142
Corrispondenti esteri	-	217.495	217.495	-	219.007	219.007
Crediti per servizi SMA conto terzi	23.114	100.205	123.319	24.614	112.744	137.358
Crediti per servizi telegrafici	-	31.991	31.991	-	40.253	40.253
Crediti verso altri clienti	-	300.636	300.636	-	242.590	242.590
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	(20.000)	(225.277)	(245.277)	(20.000)	(206.524)	(226.524)
Crediti verso clienti PI	138.703	**1.001.350**	**1.140.053**	181.555	**1.243.271**	**1.424.826**
Ministeri ed Enti Pubblici	-	108.871	108.871	-	103.627	103.627
Cassa Depositi e Prestiti	-	948.046	948.046	-	149.606	149.606
Crediti per conti con saldo debitore	-	125.875	125.875	-	126.645	126.645
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	93.574	93.574	-	96.447	96.447
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(133.062)	(133.062)	-	(126.117)	(126.117)
Crediti verso clienti BP	-	1.143.304	1.143.304	-	350.208	350.208
Totale crediti verso clienti	**138.703**	**2.144.654**	**2.283.357**	**181.555**	**1.593.479**	**1.775.034**

CREDITI VERSO CLIENTI PI del Patrimonio non destinato

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 233.997 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 250.809 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 135.589 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 152.401 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- Ministero dello Sviluppo Economico, per 61.442 migliaia di euro, riferiti per 60.870 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;



- Gruppo Equitalia, per 44.957 migliaia di euro, riferiti per 42.089 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;
- Roma Capitale, per 44.440 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio integrato di notifica degli atti amministrativi;
- Comune di Milano, per 43.759 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Agenzia delle Entrate, per 31.240 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (18.859 migliaia di euro) e di gestione integrata della corrispondenza (7.830 migliaia di euro);
- Ministero della Giustizia, per complessivi 24.831 migliaia di euro, di cui 21.754 migliaia di euro riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi e 3.077 migliaia di euro al servizio di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura;
- Regione Lazio, per 24.141 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio integrato di notifica degli atti amministrativi;
- Ministero dell'Interno, per complessivi 19.976 migliaia di euro, di cui 13.895 migliaia di euro relativi al servizio integrato di notifica e 6.066 migliaia di euro relativi al servizio di affrancatura di corrispondenza a credito;
- Istituto Nazionale di Statistica, per 14.951 migliaia di euro relativi al servizio di consegna e ritiro dei plichi per lo svolgimento del censimento 2011.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 217.108 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 387 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI

Si riferiscono ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio Senza Materiale Affrancatura per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di tali crediti viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 20.021 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 11.970 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 101.922 migliaia di euro;
- crediti riferiti ai servizi di Posta Target, per 30.537 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Service, per 16.711 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 15.845 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 15.119 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI PI

10.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti PI

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Amm.ni postali estere	10.167	(3.072)	-	-	7.095	(3.539)	-	-	3.556
Amm.ni pubbliche	112.758	(2.353)	3.212	-	113.617	14.827	3.212	(102)	131.554
Privati	101.128	(7.664)	502	-	93.966	10.247	-	(9.349)	94.864
	224.053	(13.089)	3.714	-	214.678	21.535	3.212	(9.451)	229.974
Per interessi per ritardati pagamenti	7.398	6.039	-	(1.591)	11.846	7.643	-	(4.186)	15.303
Fondo svalutazione PI	231.451	(7.050)	3.714	(1.591)	226.524	29.178	3.212	(13.637)	245.277

Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

CREDITI VERSO CLIENTI BP del Patrimonio BancoPosta

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- INPS, per 76.920 migliaia di euro, di cui 61.335 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero della Giustizia per 19.137 migliaia di euro interamente riferiti al servizio di pagamento delle spese di giustizia;
- Agenzia delle Entrate, per 11.087 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (7.395 migliaia di euro) e di riscossione della tasse governative (2.787 migliaia di euro).

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 927.490 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi nel mese di gennaio 2013, e per la restante parte ad esercizi precedenti.

CREDITI PER CONTI CORRENTI CON SALDO DEBITORE

I crediti per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

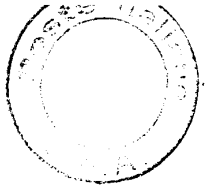
CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 68.530 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI BP

10.4 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti BP

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Amm.ni pubbliche	40.306	(16.878)	-	-	23.428	627	-	-	24.055
Privati	93.593	8.769	-	-	102.362	6.032	-	-	108.394
	133.899	(8.109)	-	-	125.790	6.659	-	-	132.449
Per interessi per ritardati pagamenti	151	202	-	(26)	327	298	-	(12)	613
Fondo svalutazione BP	134.050	(7.907)	-	(26)	126.117	6.957	-	(12)	133.062



Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce anche a partite vantate verso soggetti giuridici già controllati dallo Stato. Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati si riferisce pressoché interamente a numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRETTE)

Sono, in dettaglio:

10.5 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	3.597	3.820
CLP ScpA	9.506	16.277
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	1.729	475
EGI SpA	992	1.156
Mistral Air Srl	1.152	785
Poste Energia SpA	152	580
Poste Tributi ScpA	4.293	3.165
Poste Tutela SpA	226	221
Poste Vita SpA	72.954	59.023
Postecom SpA	905	1.045
Postel SpA	133.875	214.205
PosteMobile SpA	19.135	13.469
PosteShop SpA	1.563	8.677
SDA Express Courier SpA	5.178	4.245
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	415	916
Controllate indirette		
Address Software Srl	4	8
Docutel SpA	4	7
Italia Logistica Srl	2.045	1.561
Kipoint SpA	15	266
Poste Assicura SpA	3.958	2.193
PostelPrint SpA	195	315
Uptime SpA [1]	65	65
Totale	**261.958**	**332.474**
di cui Patrimonio BancoPosta	74.959	60.907

[1] Società a controllo congiunto

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (119.281 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (62.958 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

10.6 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Servizio Universale	645.294	1.211.432
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	159.924	161.067
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.474	6.492
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(53.976)	(74.740)
Crediti vs Controllanti PI	761.742	1.310.277
Remunerazione raccolta su c/c	249.040	326.467
Servizi delegati	36.322	36.322
Altri	215	228
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(7.972)	(7.972)
Crediti vs Controllanti BP	277.605	355.045
Totale	**1.039.347**	**1.665.322**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 349.888 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 250.092 al residuo compenso relativo al Contratto di Programma 2009-2011 e, rispettivamente, per 12.011, 24.640 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2008, 2006 e 2005. Nel mese di dicembre 2012, a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato del Contratto di Programma 2009-2011, sono stati incassati compensi per 519.461 migliaia di euro ed è stato svincolato il deposito presso la Tesoreria dello Stato di 323.987 migliaia di euro effettuato dal MEF nel dicembre 2011 a suo tempo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Inoltre, nel mese di febbraio 2013, sono stati incassati 200.362 migliaia di euro relativi al Contratto di Programma 2009-2011.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 9.782 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2012 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2012, tali crediti sono parzialmente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2012, tali crediti restano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2012 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2012 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

10.7 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Fondo svalutazione PI	72.855	1.885	-	-	74.740	(9.045)	-	(11.719)	53.976
Fondo svalutazione BP	-	7.972	-	-	7.972	-	-	-	7.972
Totale Fondo svalutazione	72.855	9.857	-	-	82.712	(9.045)	-	(11.719)	61.948

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2012, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

11 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

11.1 - Altri crediti e attività

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per accordi CTD	225.917	88.027	313.944	217.717	83.113	300.830
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	89.207	89.207	-	89.649	89.649
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	14.814	14.814	-	16.904	16.904
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	13.032	13.032	-	-	-
Crediti tributari	-	6.314	6.314	-	828	828
Crediti verso imprese controllate	-	193.619	193.619	-	19.281	19.281
Crediti diversi	6.012	52.245	58.257	6.038	38.823	44.861
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.268)	(35.704)	(36.972)	(1.392)	(28.280)	(29.672)
Altri crediti e attività PI	230.661	421.554	652.215	222.363	220.318	442.681
Crediti tributari	-	233.937	233.937	-	240.166	240.166
Crediti verso terzi per imposta di bollo	172.745	181.993	354.738	-	6.430	6.430
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	72.496	72.496	-	99.179	99.179
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	314	314	-	242	242
Altri crediti verso imprese controllate	-	21	21	-	30	30
Crediti diversi	-	43.855	43.855	-	32.752	32.752
Fondo svalutazione crediti verso altri	-	(19.175)	(19.175)	-	(24.958)	(24.958)
Altri crediti e attività BP	172.745	513.441	686.186	-	353.841	353.841
Totale altri crediti e attività	**403.406**	**934.995**	**1.338.401**	**222.363**	**574.159**	**796.522**

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ PI del Patrimonio non destinato

I crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010 e 18 maggio 2012, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la voce al 31 dicembre 2012 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST e INPS del valore attuale complessivo residuo di 313.944 migliaia di euro. I crediti verso il personale e il credito verso INPS per oneri contributivi relativi all'accordo del 18 maggio 2012 sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con ex IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

11.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.12				Saldo al 31.12.11			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	13.050	8.279	21.329	23.613	20.281	14.017	34.298	37.710
vs. personale per accordo 2008 [2]	89.956	22.540	112.496	129.364	106.288	23.629	129.917	151.719
vs. personale per accordo 2010 [3]	56.553	12.573	69.126	90.821	64.484	17.781	82.265	106.943
vs. personale per accordo 2012 [4]	46.005	14.886	60.891	75.911	-	-	-	-
vs. ex IPOST [5]	13.530	27.686	41.216	41.529	26.664	27.686	54.350	55.372
vs. INPS [6]	6.823	2.063	8.886	11.120	-	-	-	-
Totale	**225.917**	**88.027**	**313.944**		**217.717**	**83.113**	**300.830**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.

(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2012.

(5) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

(6) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2012.

Gli Altri crediti verso imprese controllate si riferiscono pressoché interamente a quanto vantato da Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale ed il relativo dettaglio è il seguente.

11.3 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	2	-
CLP ScpA	3	-
EGI SpA	97	-
PatentiViaPoste ScpA	49	-
Poste Vita SpA	193.084	18.929
Postecom SpA	169	34
Postel SpA	17	84
PosteMobile SpA	103	84
PosteShop SpA	87	150
SDA Express Courier SpA	8	-
Totale	**193.619**	**19.281**

La quota non corrente dei Crediti diversi di 6.012 migliaia di euro è relativa a depositi cauzionali prestati a fornitori e a cauzioni di terzi depositate su libretti intestati alla Società.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri PI

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	10.467	(406)	-	10.061	(910)	-	9.151
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	-	-	2.189
Altri crediti	11.754	5.668	-	17.422	8.826	(616)	25.632
Fondo svalutazione PI	**24.410**	**5.262**	**-**	**29.672**	**7.916**	**(616)**	**36.972**

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ BP del Patrimonio BancoPosta

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 209.615 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2013 e 24.320 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2012.

I crediti verso terzi per imposta di bollo di complessivi 354.738 migliaia di euro si riferiscono:

- per 181.993 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- per 172.745 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2012, introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012[22]. Per tale ultima voce un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari (nota 23.4) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario.

I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 59.417 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

22 Decreto Ministeriale del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Gli altri crediti verso imprese controllate sono vantati nei confronti della Poste Tutela SpA.

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri BP

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.005	110	-	11.115	(5.947)	-	5.168
Altri crediti	13.122	721	-	13.843	164	-	14.007
Fondo svalutazione BP	**24.127**	**831**	**-**	**24.958**	**(5.783)**	**-**	**19.175**

12 CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

12.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Denaro e valori in cassa	2.474.212	2.263.847
Assegni	798	320
Depositi bancari	704.691	295.827
Totale	**3.179.701**	**2.559.994**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (898.004 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.576.208 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 693.270 migliaia di euro.

13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	42.469	367.329
Denaro e valori in cassa	2.332	2.523
Disponibilità liquide PI	44.801	369.852
Depositi presso il MEF	1.397.125	829.399
Denaro e valori in cassa	7.712	7.882
Depositi bancari	8.637	1.670
Disponibilità liquide BP	1.413.474	838.951
Totale disponibilità liquide	**1.458.275**	**1.208.803**

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I Depositi bancari comprendono 25.606 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura. Nel mese di dicembre 2012, a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato del Contratto di Programma 2009-2011, è venuto meno il vincolo di indisponibilità del deposito presso la Tesoreria dello Stato di 323.987 migliaia di euro costituito dal MEF nel dicembre 2011.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, rinnovata nel mese di Marzo 2013 e valida sino al 31 dicembre 2013 (nota 8), è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE. Al 31 dicembre 2012, le disponibilità liquide sul conto cd. "*Buffer*" presso il MEF si riferiscono a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite.

14 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Riguardano esclusivamente il Patrimonio non destinato e il relativo dettaglio è il seguente:

14.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		
Costo	12.610	6.060
Fondo ammortamento	(5.577)	(2.631)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**6.568**	**2.964**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	-
Riclassifiche di attività non correnti[1]	(6.320)	3.791
Dismissioni [2]	(119)	(187)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**(6.439)**	**3.604**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	225	12.610
Fondo ammortamento	(96)	(5.577)
Svalutazioni	-	(465)
Valore a bilancio	**129**	**6.568**
Riclassifiche [1]		
Costo	(12.244)	6.843
Fondo ammortamento	5.459	(3.052)
Fondo svalutazione	465	-
Totale	**(6.320)**	**3.791**
Dismissioni [2]		
Costo	(141)	(293)
Fondo ammortamento	22	106
Fondo svalutazione	-	-
Totale	**(119)**	**(187)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 283 migliaia di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti

economici negativi. Al 31 dicembre 2012, gli immobili originariamente destinati alla vendita per i quali non si è giunti, dopo il preliminare, al rogito degli stessi sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato.

15 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2012, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

16 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2012, nel mese di novembre la Società ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

17 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

17.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**186.991**	**-**	**(193.803)**	**(37.618)**	**(44.430)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(2.675.515)	(148.110)	(2.823.625)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	869.131	47.918	917.049
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(68.553)	(71.034)	(139.587)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	18.218	22.872	41.090
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.856.719)	(148.354)	(2.005.073)
Destinazione utile 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	**225.939**	**1.000.000**	**(2.050.522)**	**(185.972)**	**(1.010.555)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	3.045.912	201.703	3.247.615
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(977.466)	(65.123)	(1.042.589)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	11.455	(111.623)	(100.168)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	(3.693)	35.795	32.102
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	2.076.208	60.752	2.136.960
Destinazione utile 2011	37.183	-	-	-	37.183
Saldo al 31 dicembre 2012	**263.122**	**1.000.000**	**25.686**	**(125.220)**	**1.163.588**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	52.816	(125.220)	927.596

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Come previsto dalla Legge[23], al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (nota 2.2). Il Patrimonio BancoPosta è

23 Art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010.

stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo.

RISERVA *FAIR VALUE*

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2012 le variazioni positive complessivamente intervenute per 3.045.912 migliaia di euro si riferiscono:

- per 3.001.309 migliaia di euro alla variazione positiva di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 2.994.626 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in titoli (nota 8.8) e per 6.683 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
- per 44.603 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del Patrimonio non destinato descritti in nota 9.5.

RISERVA *CASH FLOW HEDGE*

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2012 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 201.703 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta descritti in nota 8.9.

18 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

18.1 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.11
Fondo vertenze con terzi	158.310	140.821	531	(19.618)	(8.854)	271.190
Fondo vertenze con il personale [1]	464.460	132.206	-	(19.850)	(119.654)	457.162
Fondo oneri del personale	162.797	351.211	-	(104.735)	(58.062)	351.211
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.787	-	-	-	-	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	105.295	2.341	-	(11.846)	(543)	95.247
	957.355	626.579	531	(214.755)	(187.113)	1.182.597
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.853	2.655 [2]	-	-	(2.712)	14.796
Fondi per rischi ed oneri PI	972.208	629.234	531	(214.755)	(189.825)	1.197.393
Fondo vertenze con terzi	45.353	7.000	246	(183)	(2.057)	50.359
Fondo vertenze con il personale [1]	4.601	748	-	-	(2.158)	3.191
Fondo oneri del personale	2.548	5.297	-	(1.483)	(1.065)	5.297
Fondo oneri non ricorrenti	217.496	24.733	-	(5.571)	(12.277)	224.381
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	12.349
Fondi per rischi ed oneri BP	289.577	37.778	(1.070)	(12.646)	(18.062)	295.577
Totali Fondi per rischi ed oneri	**1.261.785**	**667.012**	**(539)**	**(227.401)**	**(207.887)**	**1.492.970**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	395.303					504.940
- quota corrente	866.482					988.030
	1.261.785					1.492.970

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 101.163 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.941 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

18.2 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2012

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Fondo vertenze con terzi	271.190	91.286	1.189	(46.521)	(33.273)	283.871
Fondo vertenze con il personale [1]	457.162	121.347	-	(140.027)	(98.297)	340.185
Fondo oneri del personale	351.211	125.584	-	(64.400)	(241.304)	171.091
Fondo di ristrutturazione	-	190.000	-	-	-	190.000
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.787	-	-	-	(188)	7.599
Altri fondi per rischi e oneri	95.247	3.636	-	(23.700)	(9.946)	65.237
	1.182.597	531.853	1.189	(274.648)	(383.008)	1.057.983
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.796	4.404 [2]	-	-	(5.007)	14.193
Fondi per rischi ed oneri PI	1.197.393	536.257	1.189	(274.648)	(388.015)	1.072.176
Fondo vertenze con terzi	50.359	5.032	310	(2.527)	(853)	52.321
Fondo vertenze con il personale [1]	3.191	427	-	(750)	(932)	1.936
Fondo oneri del personale	5.297	1.826	-	(2.099)	(3.198)	1.826
Fondo oneri non ricorrenti	224.381	17.501	-	(18.107)	(10.503)	213.272
Fondo buoni postali prescritti	12.349	-	509	-	(201)	12.657
Fondi per rischi ed oneri BP	295.577	24.786	819	(23.483)	(15.687)	282.012
Totali Fondi per rischi ed oneri	**1.492.970**	**561.043**	**2.008**	**(298.131)**	**(403.702)**	**1.354.188**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	504.940					503.474
- quota corrente	988.030					850.713
	1.492.970					1.354.188

(1) L'assorbimento netto per costo del lavoro è di 31.038 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 12.035 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 96.318 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il

venir meno di passività identificate in passato per 49.048 migliaia di euro e per passività definite pari a 34.126 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 19.003 migliaia di euro, al netto degli accantonamenti per spese legali, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 99.229 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 26.300 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (127.410 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (66.499 migliaia di euro) e per passività definite (244.502 migliaia di euro).

Il Fondo di ristrutturazione riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014.

Il Fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

Gli Altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 3.636 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alle ultime due fattispecie di rischio. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2012 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

Il Fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale hanno ceduto perdite fiscali, purché producano redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento netto di 4.404 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2012 è pressoché interamente dovuto alla perdita fiscale che le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl hanno apportato al Gruppo. Il fondo è stato utilizzato per 5.007 migliaia di euro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione BancoPosta nell'ambito del Patrimonio destinato e riguarda, tra le altre, passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione di Poste Italiane SpA, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche, conguagli di proventi di esercizi precedenti e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 17.501 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle ultime due fattispecie. Gli utilizzi di 10.503 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 18.107 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la

prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2012, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.764 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

19 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nel 2012 e 2011 la movimentazione del TFR è la seguente:

19.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Saldo al 1° gennaio		**1.162.602**		**1.297.781**
componente finanziaria	56.455		62.597	
effetto (utili)/perdite attuariali	273.308		(62.236)	
Quota di competenza dell'esercizio:		329.763		361
Utilizzi dell'esercizio		(93.700)		(133.538)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2010		-		(2.002)
Saldo al 31 dicembre		**1.398.665**		**1.162.602**
di cui Patrimonio BancoPosta		18.848		15.408

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Il costo relativo alle prestazioni correnti, che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro.

Nell'esercizio 2012 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 93.700 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 88.421 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 5.090 migliaia di euro e da 189 migliaia di euro *dovuti a trasferimenti verso alcune società del Gruppo.*

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2012	2011
Tasso di attualizzazione	2,69%	4,60%
Turnover medio dei dipendenti[24]	0,65%	0,93%

Il tasso di attualizzazione di riferimento, relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*), è stato determinato con i medesimi criteri utilizzati al 31 dicembre 2011. Gli effetti della riduzione del tasso intervenute nell'esercizio sono riflessi nelle perdite attuariali subite.

[24] Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

20 PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

20.1 - Passività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	40.018.626	40.018.626	-	37.252.267	37.252.267
Finanziamenti	4.200.000	1.365.822	5.565.822	-	1.988.550	1.988.550
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.200.000	1.365.822	5.565.822	-	1.988.550	1.988.550
Strumenti finanziari derivati	826.251	(10.135)	816.116	594.492	29.390	623.882
Cash flow hedging	228.436	(16.437)	211.999	210.650	16.756	227.406
Fair value hedging	597.815	6.302	604.117	383.842	5.701	389.543
Fair value vs. conto economico	-	-	-	-	6.933	6.933
Altre passività finanziarie	-	2.321.285	2.321.285	-	2.387.155	2.387.155
Totale	**5.026.251**	**43.695.598**	**48.721.849**	**594.492**	**41.657.362**	**42.251.854**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2012 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2013. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 98.886 migliaia di euro (108.248 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di cui 25.435 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (20.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

FINANZIAMENTI

DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2012, sono in essere debiti per 5.565.822 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti Contro Termine con primari operatori finanziari relativi a titoli con un nozionale complessivo di 5.517.543 migliaia di euro. Tali debiti sono composti da:

- 2.524.694 migliaia di euro (di cui 24.694 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) si riferiscono al finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA, di cui in nota 8.8 e nel paragrafo dedicato al Rischio di liquidità della nota 3, remunerato al tasso indicizzato REFI[25] aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici;
- 2.523.542 migliaia di euro (di cui 23.542 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti con scadenza rispettivamente per 807.533 migliaia di euro il 04 settembre 2013, per 807.533 migliaia di euro il 06 agosto 2014 e per 908.476 migliaia di euro il 26 febbraio 2015, di cui in nota 8.8 e nel paragrafo dedicato al Rischio di liquidità della nota 3, remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici;
- 517.586 migliaia di euro (di cui 44 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di Pronti Contro Termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata.

Il *fair value* dei debiti in commento al 31 dicembre 2012 ammonta a 5.609.595 migliaia di euro.

25 Il tasso di interesse della BCE è il cosiddetto "tasso REFI" (denominato altresì "tasso per le operazioni di rifinanziamento") che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2012, sono descritte in nota 8.9. La quota corrente dei derivati in oggetto, che hanno un *fair value* negativo netto di 816.116 migliaia di euro complessivi, comprende saldi attivi relativi a ratei di differenziali in maturazione al 31 dicembre 2012.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

20.2 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	743.214	743.214	-	724.539	724.539
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	731.738	731.738	-	791.642	791.642
per assegni al dopo incasso	-	335.869	335.869	-	300.574	300.574
per assegni vidimati	-	172.968	172.968	-	211.694	211.694
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	122.727	122.727	-	102.388	102.388
per importi da accreditare alla clientela	-	118.119	118.119	-	133.846	133.846
per altri importi da riconoscere a terzi	-	56.480	56.480	-	59.354	59.354
per depositi in garanzia	-	-	-	-	9.520	9.520
per altre partite in corso di lavorazione	-	40.170	40.170	-	53.598	53.598
Totale	**-**	**2.321.285**	**2.321.285**	**-**	**2.387.155**	**2.387.155**

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (735.209 migliaia di euro) e delle carte Pensione (8.005 migliaia di euro).

I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:

- vaglia nazionali per 335.229 migliaia di euro (378.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- bonifici nazionali ed internazionali per 396.482 migliaia di euro (410.955 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- disposizioni Moneygram per 27 migliaia di euro (2.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati.

I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:

- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 40.392 migliaia di euro;
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 11.066 migliaia di euro e di quote OICR emessi dalla società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR SpA per 800 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta per 5.896 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 5.567 migliaia di euro;
- somme da riconoscere alle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA rispettivamente per 4.141 migliaia di euro e 7 migliaia di euro a fronte di incassi effettuati per conto.

I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere a favore di terzi.

I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.

21 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

21.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	516.975	1.151.446	1.668.421	676.417	1.580.134	2.256.551
Obbligazioni	-	-	-	-	769.841	769.841
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti per mutui	116.975	109.442	226.417	226.417	306.305	532.722
Debiti verso istituzioni finanziarie	400.000	1.042.004	1.442.004	450.000	483.686	933.686
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	20.302	20.302
Strumenti finanziari derivati	37.491	2.583	40.074	8.525	1.006	9.531
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	396.338	396.338	-	465.781	465.781
Altre passività finanziarie	509	16.269	16.778	712	1.558	2.270
Totale	**554.975**	**1.566.636**	**2.121.611**	**685.654**	**2.048.479**	**2.734.133**

FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*[26].

OBBLIGAZIONI

Il prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo, è stato rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012, alla sua scadenza naturale.

DEBITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER MUTUI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

21.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante [1]	Totale mutui
Legge 227/75 all. serv.	-	8.612	-	8.612
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T.	-	118.654	-	118.654
Legge 887/84	-	-	98.119	98.119
Legge 41/86	-	1.032	-	1.032
Totale	**-**	**128.298**	**98.119**	**226.417**

(1) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 235.381 migliaia di euro (533.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.3).

26 Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

21.3 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	-	250.000	250.000	250.000	-	250.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	-	-	-
Pronti contro termine	-	488.864	488.864	-	430.977	430.977
Finanziamenti a breve termine	-	300.000	300.000	-	50.000	50.000
Ratei di interesse	-	3.140	3.140	-	2.709	2.709
Totale	**400.000**	**1.042.004**	**1.442.004**	**450.000**	**483.686**	**933.686**

TV: Finanziamento a tasso variabile

TF: Finanziamento a tasso fisso

Al 31 dicembre 2012 sono in essere debiti per 488.864 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 488.569 migliaia di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Il *fair value* dei Pronti contro termine ammonta a 488.673 migliaia di euro. Il valore delle altre passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui dispone il Patrimonio non destinato della Società ammontano a 1.311.355 migliaia di euro e sono utilizzate per 300.000 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2012 è commentata in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

21.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	4.304	4.304	-	10.201	10.201
CLP ScpA	-	11	11	-	61	61
EGI SpA	-	215.371	215.371	-	211.016	211.016
Poste Tributi ScpA	-	552	552	-	551	551
Poste Tutela SpA	-	9.836	9.836	-	5.682	5.682
Poste Vita SpA	-	101.471	101.471	-	202.820	202.820
Postecom SpA	-	500	500	-	-	-
PosteMobile SpA	-	64.293	64.293	-	33.988	33.988
PosteShop SpA	-	-	-	-	1.462	1.462
Totale	**-**	**396.338**	**396.338**	**-**	**465.781**	**465.781**

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La voce comprende l'ammontare di 15.374 migliaia di euro per depositi in garanzia, iscritti nelle passività correnti, ricevuti da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) (nota 21.3).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ

La posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è la seguente:

21.5 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12	*di cui parti correlate*	Saldo al 31.12.11	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie BancoPosta	(20.1)	48.721.849		42.251.854	
Debiti per conti correnti postali		40.018.626	*98.886*	37.252.267	*108.248*
Debiti verso istituzioni finanziarie		5.565.822	*2.523.542*	1.988.550	*55.389*
Strumenti finanziari derivati		816.116	-	623.882	-
Altre passività finanziarie		2.321.285	*4.148*	2.387.155	*18.820*
Passività finanziarie	(21.1)	2.121.611		2.734.133	
Obbligazioni		-	-	769.841	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		226.417	*226.417*	532.722	*532.722*
Debiti verso istituzioni finanziarie		1.442.004	-	933.686	-
Debiti verso altri finanziatori		-	-	20.302	-
Strumenti finanziari derivati		40.074	-	9.531	-
Altre passività finanziarie		413.116	*396.338*	468.051	*465.781*
Attività finanziarie BancoPosta	(8.1)	(44.333.625)		(36.669.173)	
Crediti		(7.817.432)	*(6.741.808)*	(8.754.179)	*(7.854.036)*
Investimenti posseduti sino a scadenza		(14.048.068)	-	(14.363.893)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(22.455.968)	-	(13.464.687)	-
Strumenti finanziari derivati		(12.157)	-	(86.414)	-
Attività finanziarie	(9.1)	(1.683.033)		(1.808.591)	
Finanziamenti e crediti		(1.171.451)	*(1.121.302)*	(1.276.988)	*(1.260.421)*
Investimenti disponibili per la vendita		(511.582)	-	(531.603)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**4.826.802**		**6.508.223**	
Cassa e depositi BancoPosta	(12.1)	(3.179.701)	-	(2.559.994)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13.1)	(1.458.275)	*(1.397.125)*	(1.208.803)	*(829.399)*
Posizione finanziaria netta		**188.826**		**2.739.426**	

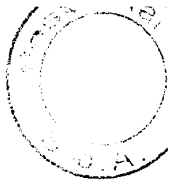
Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare di 1.266.408 migliaia di euro relativo a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite e una somma complessiva di 25.606 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

22 DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Debiti verso fornitori	864.584	934.070
Debiti verso imprese controllate	327.169	371.176
Anticipi da clienti	211.632	546.695
Altri debiti commerciali	13.746	15.806
Totale	**1.417.131**	**1.867.747**
di cui Patrimonio BancoPosta	64.846	60.650



DEBITI VERSO FORNITORI

22.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Fornitori Italia	725.862	785.256
Fornitori estero	11.162	5.561
Corrispondenti esteri [1]	127.560	143.253
Totale	**864.584**	**934.070**
di cui Patrimonio BancoPosta	13.538	11.701

(1) *I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.*

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

22.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Controllate dirette		
CLP ScpA	75.741	86.851
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	13.810	9.227
EGI SpA	477	1.696
Mistral Air Srl	397	392
Poste Energia SpA	18.109	19.369
Poste Tributi ScpA	1.361	1.285
Poste Tutela SpA	22.593	41.090
Poste Vita SpA	16	17
Postecom SpA	77.937	42.135
Postel SpA	2.853	2.905
PosteMobile SpA	41.199	64.801
PosteShop SpA	49	230
SDA Express Courier SpA	2.904	23.645
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	1	-
PostelPrint SpA	69.421	77.351
Italia Logistica Srl	178	66
Kipoint SpA	123	116
Totale	**327.169**	**371.176**
di cui Patrimonio BancoPosta	37.344	32.841

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

22.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Acconti da Controllante [nota 10.6]	-	323.987
Anticipi da corrispondenti esteri	87.023	92.697
Affrancatura meccanica	81.608	86.412
Spedizioni senza affrancatura	17.281	26.294
Spedizioni in abbonamento postale	9.478	9.038
Altri servizi	16.242	8.267
Totale	**211.632**	**546.695**
di cui Patrimonio BancoPosta	218	302

23 ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

23.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	608.922	608.922	-	602.596	602.596
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	48.882	380.162	429.044	51.541	369.931	421.472
Altri debiti tributari	172.745	229.181	401.926	-	158.022	158.022
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	-	10.880	10.880	-	7.990	7.990
Debiti diversi	63.299	45.036	108.335	75.896	45.342	121.238
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	18.179	18.568	36.747	6.306	23.462	29.768
Totale	**303.105**	**1.304.889**	**1.607.994**	**133.743**	**1.219.483**	**1.353.226**
di cui Patrimonio BancoPosta	227.810	145.750	373.560	65.581	92.152	157.733

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2012. Il loro dettaglio è il seguente:

23.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
per 14^ mensilità	238.024	230.788
per incentivi	171.702	174.798
per permessi e ferie maturate e non godute	67.497	77.924
per altre partite del personale	131.699	119.086
Totale	**608.922**	**602.596**
di cui Patrimonio BancoPosta	7.207	7.572

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	257.481	257.481	-	246.177	246.177
Debiti verso INPS	-	38.470	38.470	-	39.437	39.437
Debiti verso INAIL	48.882	2.659	51.541	51.541	2.595	54.136
Debiti verso fondo pensione	-	71.843	71.843	-	66.431	66.431
Debiti per oneri di solidarietà	-	-	-	-	1.132	1.132
Debiti verso altri Istituti	-	9.709	9.709	-	14.159	14.159
Totale	**48.882**	**380.162**	**429.044**	**51.541**	**369.931**	**421.472**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	5.029	5.029	-	4.278	4.278

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2012, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2012.

I Debiti verso INAIL riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo

rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

23.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	121.502	121.502	-	99.054	99.054
Ritenute su c/c postali	-	44.154	44.154	-	24.320	24.320
Debito per imposta di bollo	172.745	40.612	213.357	-	14.155	14.155
Debito per imposta sostitutiva	-	492	492	-	2.670	2.670
Debiti tributari diversi	-	22.421	22.421	-	17.823	17.823
Totale	**172.745**	**229.181**	**401.926**	**-**	**158.022**	**158.022**
di cui Patrimonio BancoPosta	172.745	97.469	270.214	-	43.654	43.654

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2013.

Le Ritenute sui conti correnti postali, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta di bollo, di cui 36.723 migliaia di euro riferiti al Patrimonio BancoPosta, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2013 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2012 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della nuova normativa richiamata in nota 11 (Altri Crediti e Attività BP del Patrimonio BancoPosta).

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2012.

I Debiti tributari diversi riguardano principalmente il debito per TARSU di 8.412 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce, che non riguarda il Patrimonio BancoPosta, è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

23.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Controllate dirette		
EGI SpA	36	36
Mistral Air Srl	638	279
Poste Vita SpA	1.137	771
Postel SpA	175	175
SDA Express Courier SpA	8.472	6.506
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	70	70
PostelPrint SpA	352	153
Totale	**10.880**	**7.990**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2012 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

23.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	55.065	21.517	76.582	65.581	17.833	83.414
Depositi cauzionali	8.234	152	8.386	10.315	141	10.456
Altri debiti	-	23.367	23.367	-	27.368	27.368
Totale	**63.299**	**45.036**	**108.335**	**75.896**	**45.342**	**121.238**
di cui Patrimonio BancoPosta	55.065	21.669	76.734	65.581	17.974	83.555

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

23.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.674	2.674	-	3.069	3.069
Risconti passivi	18.179	15.894	34.073	6.306	20.393	26.699
Totale	**18.179**	**18.568**	**36.747**	**6.306**	**23.462**	**29.768**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	14.376	14.376	-	18.674	18.674

I Risconti passivi relativi al Patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 12.448 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5.671 migliaia di euro (di cui 5.356 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2012) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta si riferiscono:

- per 7.395 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 6.981 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

24 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.206.306 migliaia di euro e sono così costituiti:

24.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi per Servizi Postali	3.800.528	4.240.148
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.319.157	5.140.733
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	86.621	86.733
Totale	**9.206.306**	**9.467.614**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

24.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.387.515	1.495.058
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.055.868	1.183.754
Carte valori	336.995	416.687
Servizi integrati	246.537	280.158
Spedizioni in abbonamento postale	167.642	161.930
Corrispondenza e pacchi - estero	112.295	117.438
Telegrammi e servizi on-line	51.432	55.242
Servizi per il censimento	6.071	74.647
Altri servizi postali	76.512	74.828
Totale ricavi da mercato	**3.440.867**	**3.859.742**
Compensi per Servizio Universale	349.888	357.101
Integrazioni tariffarie Elettorali [1]	9.773	23.305
Totale ricavi	**3.800.528**	**4.240.148**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 215.696 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 28.629 migliaia di euro e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.212 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 27.377 migliaia di euro e 9.656 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) che, nell'esercizio in commento, nelle more del rinnovo del Contatto di Programma per il triennio 2012-2014 tra Poste Italiane SpA, MEF e MISE, la Società ha continuato a rendere regolarmente. La rilevazione del relativo ricavo di 349.888 migliaia di euro è avvenuta, applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap* in base alla miglior stima del probabile compenso di cui è ragionevole prevedere il riconoscimento allo stato attuale delle negoziazioni.

La voce Integrazioni tariffarie Elettorali riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono parzialmente privi di copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

24.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.773.297	1.628.775
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.649.115	1.504.050
Commissioni su bollettini di c/c postale	572.591	594.794
Altri ricavi dei servizi di c/c	480.153	482.091
Intermediazione assicurativa	233.151	262.707
Collocamento prodotti di finanziamento	156.246	166.754
Proventi dei servizi delegati	152.907	179.244
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	97.557	95.796
Servizi di trasferimento fondi	63.785	70.735
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	44.883	89.048
Deposito Titoli	19.649	21.437
Collocamento fondi di investimento	12.593	10.793
Altri prodotti e servizi	63.230	34.509
Totale	**5.319.157**	**5.140.733**

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente.

24.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi degli impieghi in titoli	1.520.373	1.316.621
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	598.816	605.147
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	869.581	659.802
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	544	-
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	51.432	51.672
Proventi degli impieghi presso il MEF	256.659	332.900
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	256.659	332.900
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(3.735)	(20.746)
Totale	**1.773.297**	**1.628.775**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata e dall'operazione straordinaria di finanziamento in Pronti Contro Termine descritta nella precedente nota 20. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 8.9.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto *"Buffer"* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 13. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto *"Buffer"* sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF in corso di rinnovo.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 13) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 32.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata, in ultimo, il 13 dicembre 2012.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.816 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (117.652 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (61.134 migliaia di euro) e relative alle transazioni (62.181 migliaia di euro).

I ricavi per Intermediazione assicurativa si riferiscono principalmente alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze (232.615 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (156.246 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (81.570 migliaia di euro) e per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società in base alla Convenzione con il MEF (57.320 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (39.367 migliaia di euro), Moneygram (15.216 migliaia di euro) e Eurogiro (4.363 migliaia di euro).

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli riguardano proventi per il collocamento di obbligazioni *corporate* e titoli di stato sul mercato primario (36.354 migliaia di euro) e proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela (8.529 migliaia di euro).

I ricavi da collocamento fondi di investimento non comprendono le commissioni di gestione che, in conformità alla Direttiva 2004/39/CE "MiFID", spettano interamente al gestore BancoPosta Fondi SpA SGR.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 34.707 migliaia di euro (32.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), i proventi dei servizi di *call center* per 4.799 migliaia di euro (4.889 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 2.172 migliaia di euro (3.838 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

25 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

I Proventi diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

25.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	102.038	12.867
Utili da valutazione	-	12.843
Utili realizzati	102.038	24
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	-	170
Utili realizzati	-	170
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	50.398	107.890
Utili realizzati	50.398	107.890
Proventi da strumenti finanziari di cash flow hedge	7	30
Utili da valutazione	7	30
Proventi da strumenti finanziari di fair value hedge	23	37
Utili da valutazione	23	37
Utili su cambi	2.080	2.252
Utili da valutazione	97	353
Utili realizzati	1.983	1.899
Proventi diversi	1.140	1.447
Totale	**155.686**	**124.693**

26 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

26.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Plusvalenze da alienazione	3.774	41.790
Differenze positive stime es. precedenti	83.878	77.286
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	9.070	12.610
Canoni di locazione	12.385	12.882
Rimborso spese personale c/o terzi	3.429	5.982
Contributi pubblici	3.279	1.810
Altri ricavi e proventi diversi	7.465	14.119
Totale	**123.280**	**166.479**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

26.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	1.351	22.506
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	1.946	6.166
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	477	5.331
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	-	7.787
Totale	**3.774**	**41.790**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2012 la voce in esame è esposta per 1.849 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.925 migliaia di euro (nota 31). Per l'esercizio 2011, la voce al netto di minusvalenze per 1.156 migliaia di euro ammonta a 40.634 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

26.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2.311	3.010
Affitto immobili residenziali	2.311	3.010
Canoni di locazione degli immobili commerciali	7.258	6.489
Canoni intercompany	2.916	2.137
Canoni per locazioni antenne	1.336	1.048
Altri canoni di locazione	3.006	3.304
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi [1]	2.816	3.383
Totale	**12.385**	**12.882**

(1) *La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.*

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

27 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

27.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi per servizi	1.411.460	1.413.932
Godimento beni di terzi	309.504	305.878
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	122.736	117.593
Interessi passivi	277.393	108.779
Totale	**2.121.093**	**1.946.182**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

27.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	262.364	293.289
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	180.577	176.014
Spese per servizi del personale	160.880	150.584
Utenze energetiche e idriche	136.710	126.055
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	133.636	120.937
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	90.654	91.197
Servizio movimento fondi	84.546	86.260
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	68.088	79.979
Servizi di stampa e imbustamento	67.337	68.889
Pulizia, smaltimento e vigilanza	65.402	65.447
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	53.651	49.934
Consulenze e assistenze legali	22.321	29.668
Pubblicità e propaganda	28.486	26.447
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	29.991	20.741
Premi di assicurazione	14.701	14.337
Provvigioni ai rivenditori e diverse	10.326	12.371
Oneri per custodia e gestione titoli	1.579	1.572
Compensi e spese sindaci	211	211
Totale	**1.411.460**	**1.413.932**

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

27.3 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Compensi	150	151
Spese	61	60
Totale	**211**	**211**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

27.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Affitto immobili	171.223	167.344
Canoni di locazione	162.672	158.614
Spese accessorie	8.551	8.730
Veicoli in *full rent*	82.796	82.271
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	49.352	50.744
Altri costi per godimento di beni di terzi	6.133	5.519
Totale	**309.504**	**305.878**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

27.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Carburanti, lubrificanti e combustibili	58.541	52.002
Cancelleria e stampati	29.218	30.521
Stampa francobolli e carte valori	13.565	15.232
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	21.412	19.838
Totale	**122.736**	**117.593**

INTERESSI PASSIVI

La voce si riferisce al costo della raccolta rappresentato dagli interessi passivi maturati a favore della clientela per 224.916 migliaia di euro e quelli su operazioni di pronti contro termine per 52.477 migliaia di euro. I conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali "BancoPostaClick" e "BancoPostaPiù" sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra lo 0,25% ed il 2%. Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

28 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

28.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	136	6.963
Perdite da valutazione	-	6.933
Perdite da realizzo	136	30
Oneri da strumenti finanziari di cash flow hedge	376	480
Perdite da valutazione	376	480
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	614	589
Perdite da valutazione	614	589
Perdite su cambi	334	449
Perdite da valutazione	151	5
Perdite da realizzo	183	444
Altri oneri	12	450
Totale	**1.472**	**8.931**

29 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

29.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi		4.089.866	4.153.736
Oneri sociali		1.131.387	1.158.665
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		259.431	253.434
Contratti di somministrazione		3.468	2.578
Compensi e spese Amministratori		2.440	2.506
Incentivi all'esodo		207.629	286.894
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[18.2]	(31.038)	101.163
Accantonamento al fondo di solidarietà	[18.2]	-	(58.706)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[18.2]	190.000	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(112.745)	(164.549)
Totale costi		**5.740.438**	**5.735.721**
Proventi per accordi CTD e somministrati		(82.042)	(54.715)
Totale		**5.658.396**	**5.681.006**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

29.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Compensi	2.398	2.448
Spese	42	58
Totale	**2.440**	**2.506**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 19.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nella nota 18.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD e somministrati sono stati conseguiti a seguito dell'intesa raggiunta, in data 18 maggio 2012, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD) o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 3.097 persone che al 18 maggio 2012 operavano in azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunziato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 2.720 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio/lungo termine, senza interessi, i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito. Detti compensi ammontano complessivamente a circa 99 milioni di euro e a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 82.042 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 31 dicembre 2012).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

29.3 - Numero dei dipendenti

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2012	Esercizio 2011	31.12.12	31.12.11
Dirigenti	577	584	586	556
Quadri - A1	5.853	5.788	5.867	5.783
Quadri - A2	7.938	7.890	8.055	7.806
Livelli B, C, D	121.773	124.111	120.934	121.485
Livelli E, F	4.294	4.321	3.435	4.005
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**140.435**	**142.694**	**138.877**	**139.635**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 142.229 (nell'esercizio 2011: 144.434).

30 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

30.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	323.900	330.828
Fabbricati strumentali	98.209	96.862
Impianti e macchinari	108.612	114.083
Attrezzature ind.li e comm.li	12.489	13.552
Migliorie beni di terzi	29.549	30.093
Altri beni	75.041	76.238
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari	33.869	3.427
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4.861	5.120
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Investimenti immobiliari	129	(801)
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	162.788	136.879
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	162.785	136.875
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3	4
Totale	**525.547**	**475.453**

31 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

31.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		21.285	(5.237)
Svalutazione crediti verso clienti		28.194	(21.198)
Svalutazione crediti verso Controllante	[10.7]	(9.045)	9.857
Svalutazione crediti diversi		2.133	6.093
Perdite su crediti		3	11
Manifestazione di rischi operativi		23.922	25.185
Rapine subite	[8.5]	6.909	6.778
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		2.193	8.125
Altre perdite operative del BancoPosta		14.820	10.282
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		26.600	132.268
per vertenze con terzi		47.270	128.020
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[18.2]	(606)	19.162
per buoni postali prescritti	[18.2]	-	(5.409)
per altri rischi e oneri	[18.2]	(20.064)	(9.505)
Minusvalenze		1.925	1.156
Altre imposte e tasse		59.550	44.988
IMU/ICI		26.461	15.970
TARSU		10.194	9.914
Altre		22.895	19.104
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		16.980	21.280
Svalutazione partecipazioni	[7.3]	58.074	7.200
Altri costi correnti		27.389	27.031
Totale		**235.725**	**253.871**

32 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

32.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi da società controllate[1]	26.988	30.573
Interessi su crediti	23.774	26.970
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	3.214	3.603
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	14.438	36.514
Interessi su deposito fiduciario[1]	629	1.522
Interessi su titoli a reddito fisso[1]	19.114	18.679
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging* [1]	(5.376)	(4.075)
Proventi da realizzo	-	20.318
Dividendi da altre partecipazioni	71	70
Altri proventi finanziari[1]	46.368	65.798
Interessi attivi da Controllante[2]	7.525	108
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	3.735	20.746
Proventi finanziari su crediti attualizzati[3]	34.278	43.119
Interessi di mora	7.670	7.489
Svalutazione crediti per interessi di mora	(7.603)	(6.241)
Altri proventi	763	577
Utili su cambi	2.901	2.439
Totale	**90.695**	**135.324**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2012 le voci in esame ammontano complessivamente a 87.723 migliaia di euro (112.497 migliaia di euro nell'esercizio 2011);

[2] Gli interessi attivi da Controllante riguardano gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 8.3);

[3] I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 15.079 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.3), per 9.447 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 10.2) e per 9.752 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso ex IPOST per accordi CTD 2006, 2008 e 2010 (descritti in nota 11.2).

ONERI FINANZIARI

32.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri sulle passività finanziarie		52.081	78.907
su prestiti obbligazionari		19.534	39.067
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		14.329	19.903
su debiti verso istituzioni finanziarie		15.981	12.964
su debiti verso altri finanziatori		-	1.601
corrisposti alla Controllante		109	152
su debiti verso controllate		2.128	5.220
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[19.1]	56.455	62.597
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[18.2]	2.008	(539)
Altri oneri finanziari		2.592	2.228
Perdite su cambi [1]		1.891	3.311
Totale		**115.027**	**146.504**

[1] Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2012 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 113.136 migliaia di euro (143.193 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

33 IMPOSTE SUL REDDITO

33.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	220.274	230.653	450.927	435.671	286.880	722.551
Imposte differite attive	32.530	1.709	34.239	(24.603)	(410)	(25.013)
Imposte differite passive	(10.785)	9	(10.776)	(5.326)	(167)	(5.493)
Totale	**242.019**	**232.371**	**474.390**	**405.742**	**286.303**	**692.045**
Imposte es. prec. per variazione normativa	**(270.299)**	**-**	**(270.299)**	**-**	**-**	**-**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2012 è del 22,03% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (26,13%) e del *tax rate* IRAP (25,08%) al netto degli effetti straordinari derivanti dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 270.299 migliaia di euro (-29,18%).

33.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*926.336*		*1.390.583*	
Imposta teorica	254.742	27,5%	382.410	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	15.970	1,72%	1.980	0,14%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	-	(7.344)	-0,53%
Sopravvenienze passive indeducibili	5.902	0,64%	7.809	0,56%
Imposte indeducibili	7.277	0,79%	4.392	0,32%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	13.407	1,45%	31.411	2,26%
Imposte esercizi precedenti	(4.105)	-0,44%	(12.690)	-0,91%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(54.807)	-5,92%	-	0,00%
Altre	3.633	0,39%	(2.226)	-0,16%
Imposta effettiva	**242.019**	**26,13%**	**405.742**	**29,18%**
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	**(270.299)**	**-29,18%**	**-**	**-**

33.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*926.336*		*1.390.583*	
Imposta teorica	42.334	4,57%	65.775	4,73%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) risoetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	190.143	20,53%	198.812	14,30%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	703	0,08%	6.853	0,49%
Sopravvenienze passive indeducibili	1.037	0,11%	14.498	1,04%
Oneri e proventi finanziari	765	0,08%	574	0,04%
Imposte indeducibili	1.209	0,13%	755	0,05%
Imposte esercizi precedenti	(9.416)	-1,02%	(1.166)	-0,08%
Altre	5.596	0,60%	202	0,01%
Imposta effettiva	**232.371**	**25,08%**	**286.303**	**20,59%**

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

33.4 Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2012			Imposte correnti 2011		
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	Totale	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	**(25.583)**	**(8.267)**	**(33.850)**	**14.447**	**755**	**15.202**
Pagamenti	553.634	302.842	856.476	444.201	277.854	722.055
per acconti dell'esercizio corrente	491.818	290.710	782.528	427.448	277.854	705.302
per saldo esercizio precedente	61.816	12.132	73.948	16.753	-	16.753
Accantonamenti a Conto Economico	(220.274)	(230.653)	(450.927)	(435.671)	(286.880)	(722.551)
imposte correnti	(234.170)	(230.835)	(465.005)	(449.567)	(287.056)	(736.623)
riallineamento (*)	13.896	182	14.078	13.896	176	14.072
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	270.299	-	270.299	-	-	-
Accantonamenti a Patrimonio Netto	75.160	-	75.160	(17.082)	4	(17.078)
Consolidato fiscale	(238.298)	-	(238.298)	(50.017)	-	(50.017)
Altro	17.893 (**)	-	17.893	18.539 (**)	-	18.539
Saldo al 31 dicembre	**432.831**	**63.922**	**496.753**	**(25.583)**	**(8.267)**	**(33.850)**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	432.831	63.922	**496.753**	38.459	18	**38.477**
Debiti per imposte correnti	-	-	**-**	(64.041)	(8.285)	**(72.326)**
di cui Patrimonio BancoPosta						
Crediti per imposte correnti	18.200	-	**18.200**	-	-	**-**
Debiti per imposte correnti	-	(10.538)	**(10.538)**	(6.515)	(2.569)	**(9.084)**

(*): il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 33.7 e 33.8.

(**): principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti non compensati al 31 dicembre 2012 di 496.753 migliaia di euro si riferiscono principalmente per:

- 272.872 migliaia di euro (di cui 2.573 migliaia di euro riferito alle società controllate) alla iscrizione, avvenuta nell'esercizio 2012, del credito relativo al rimborso dell'IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL 201 del 2011 negli esercizi dal 2007 al 2011; come descritto in nota 2.4, il relativo effetto economico positivo di 270.299 migliaia di euro è stato cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. La futura disponibilità di chiarimenti interpretativi e specifiche istruzioni operative potrebbero comportare nei futuri esercizi ulteriori positivi effetti economici, con riferimento, in particolare, ad esercizi anteriori al 2007 per i quali sono state presentate istanze di rimborso;
- 185.404 migliaia di euro al saldo a credito verso l'Erario determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, le ritenute IRES subite al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio;
- 37.702 migliaia di euro alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

33.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Imposte differite attive	800.858	1.578.468
Imposte differite passive	(325.223)	(68.883)
Totale	**475.635**	**1.509.585**
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	441.759	1.180.943
Imposte differite passive	(309.865)	(43.943)

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,20% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,57%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

33.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio	**1.509.585**	**520.977**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(23.463)	30.506
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(1.010.487)	958.102
Saldo al 31 dicembre	**475.635**	**1.509.585**

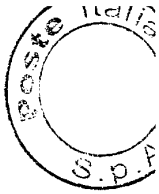
Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota 17.1.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

33.7 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**13.055**	**236.656**	**111.632**	**263.037**	**16.624**	**6.891**	**12.353**	**660.248**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	440	-	(31.912)	67.714	16	-	2.949	39.207
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.539)	(2.298)	-	(14.194)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	893.207	-	-	-	-	-	893.207
Saldo al 31 dicembre 2011	**13.495**	**1.123.911**	**79.693**	**330.373**	**11.101**	**4.593**	**15.302**	**1.578.468**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	255	-	356	(33.416)	(4)	-	12.770	(20.039)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(743.371)	-	-	-	-	-	(743.371)
Saldo al 31 dicembre 2012	**13.750**	**374.588**	**80.021**	**296.574**	**5.556**	**2.297**	**28.072**	**800.858**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (374.588 migliaia di euro); il decremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 17.1. Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (296.574 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (80.021 migliaia di euro), del fondo



ammortamento su investimenti immobiliari (13.750 migliaia di euro), della svalutazione dei crediti commerciali e altri (5.556 migliaia di euro), e dei debiti per competenze dovute al personale (2.297 migliaia di euro).

33.8 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Attualiz-zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**109.165**	**4.273**	**25.833**	**-**	**-**	**139.271**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(2.284)	(3.087)	-	-	(5.371)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(64.895)	-	-	-	-	(64.895)
Saldo al 31 dicembre 2011	**44.148**	**1.989**	**22.746**	**-**	**-**	**68.883**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(1.242)	(9.412)	-	-	(10.654)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	267.116	-	-	-	-	267.116
Saldo al 31 dicembre 2012	**311.142**	**747**	**13.334**	**-**	**-**	**325.223**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (311.142 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute alla rateizzazione delle plusvalenze (13.334 migliaia di euro) ed a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (747 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2012 e 2011 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

33.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2012**	**Esercizio 2011**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(981.159)	887.313
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	(29.328)	70.789
Totale	**(1.010.487)**	**958.102**

34 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta nelle tabelle da 34.1 a 34.4 che seguono.

34.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31.12.2011								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	916	-	-	67 338	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	3 820	-	-	742	10 201	-	-
CLP ScpA	-	-	16 277	-	-	14	61	86 851	-
Consorzio Servizi Telef.Mobile ScpA	-	-	475	-	-	55	-	9 227	-
EGI SpA	-	-	1 156	-	-	9 974	211 016	1 696	36
Mistral Air Srl	-	10 082	785	-	-	99	-	392	279
Poste Energia SpA	-	2 868	580	-	-	24	-	19 369	-
Poste Tributi ScpA	-	-	3 165	-	-	878	551	1 285	-
Poste Tutela SpA	-	-	221	30	-	4 108	5 682	41 090	-
Poste Vita SpA	-	545 911	59 023	18 929	-	39 710	202 820	17	771
Postecom SpA	-	3 779	1 045	34	-	25 796	-	42 135	-
Postel SpA	-	98 507	214 205	84	-	4 950	-	2 905	175
PosteMobile SpA	-	-	13 469	84	-	16 850	33 988	64 801	-
PosteShop SpA	-	-	8 677	150	-	2 638	1 462	230	-
SDA Express Courier SpA	-	106 929	4 245	-	-	1 403	-	23 645	6 506
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	8	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	7	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	1 561	-	-	6	-	66	-
Kipoint S.p.A.	-	-	266	-	-	-	-	116	-
Poste Assicura SpA	-	-	2 193	-	-	834	-	-	70
Poste Link Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PosteStampa SpA	-	-	315	-	-	7 033	-	77 351	153
Ubiene SpA [1]	-	-	65	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	-	5 502	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7 854 036	492 344	1 832 196	21 482	829 399	-	-	452 845	12 140
Rapporti Diretti	7 854 036	492 344	1 748 033	10 367	829 399	-	-	323 987	12 140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	84 163	11 115	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	128 858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	149 606	-	-	-	532 722	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	263	-	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	1	-	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	45	-	-	-	-	-	-
ELP SpA	-	-	-	-	-	-	-	242	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	163	-	-	-	-	-	52 027
Gruppo Anas	-	-	83	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	69 847	-	-	-	-	1 027	13 550
Gruppo Eni	-	-	2 079	-	-	-	-	16 828	-
Gruppo Equitalia	-	-	32 946	-	-	-	-	1 024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	4 138	-	-	-	-	129	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	1 218	-	-	-	-	46 315	-
Gruppo Fintecna	-	-	12	-	-	-	-	1	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	122	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	8	-	-	-	-	449	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	3	-	-	-	-	3	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicoi SrL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding II BV	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(104 528)	(16 017)	-	-	-	-	-
Totale	**7.854.036**	**1.260.420**	**2.326.180**	**24.776**	**829.399**	**182.457**	**998.503**	**890.074**	**85.707**

(1) Società a controllo congiunto

54.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31.12.2012								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	415	2	-	1 313	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	3 597	-	-	3 965	4 304	-	-
CLP ScpA	-	-	9 506	3	-	195	11	75 741	-
Consorzio Servizi Telef Mobile ScpA	-	-	1 729	-	-	141	-	13 810	-
EGI SpA	-	-	992	97	-	8 894	215 371	477	36
Mistral Air Srl	-	14 850	1 152	-	-	665	-	397	638
Patenti.ItaPoste ScpA	-	-	-	49	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	2 048	152	-	-	544	-	18 109	-
Poste Tributi ScpA	-	-	4 293	-	-	425	552	1 361	-
Poste Tutela SpA	-	-	226	21	-	14 377	9 836	22 593	-
Poste Vita SpA	-	544 294	72 954	193 084	-	29 576	101 471	16	1 137
Postecom SpA	-	-	905	169	-	7 172	500	77 937	-
Postel SpA	-	95 400	133 875	17	-	1 760	-	2 853	175
PosteMobile SpA	-	-	19 135	103	-	29 049	64 293	41 199	-
PosteShop SpA	-	1 537	1 563	87	-	2 771	-	49	-
SDA Express Courier SpA	-	109 153	5 178	8	-	758	-	2 904	8 472
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	4	-	-	1	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	2 045	-	-	6	-	178	-
Kibernetes S.p.A.	-	-	15	-	-	80	-	123	-
Poste Assicura SpA	-	-	3 958	-	-	861	-	1	70
PosteStampa SpA	-	-	195	-	-	475	-	69 421	352
Upiime SpA [1]	-	-	65	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	4 324	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6 741 808	354 020	1 148 786	21 137	1 397 125	-	-	110 300	12 140
Rapporti Diretti	6 741 808	354 020	1 101 295	9 768	1 397 125	-	-	-	12 140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	47 491	11 369	-	-	-	540	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	109 760	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti [2]	-	-	948 075	-	-	2 523 542	226 417	-	-
Arcus SpA	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	179	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	6	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	387	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	7 201	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	130	-	-	-	-	-	57 203
Gruppo Anas	-	-	74	-	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	-	51 922	-	-	-	-	10 801	-
Gruppo Eni	-	-	1 993	-	-	-	-	15 654	-
Gruppo Equitalia	-	-	44 957	-	-	-	-	1 620	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	1 387	-	-	-	-	136	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	383	-	-	-	-	35 311	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	14	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	156	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	109	-	-	-	-	356	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	1	-	-	-	-	120	-
Gruppo Sogei	-	-	14	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFOP)	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(83 380)	(10 070)	-	-	-	-	-
Totale	**6.741.808**	**1.121.302**	**2.381.093**	**204.707**	**1.397.125**	**2.626.575**	**622.755**	**509.085**	**80.223**

(1) Società a controllo congiunto

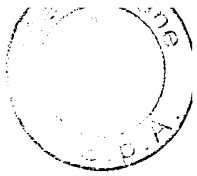
(2) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

Al 31 dicembre 2012, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 68.445 migliaia di euro (54.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

34.1 Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2011								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob. Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	31	892	-	-		164	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	12 061	249	-	-	-	8	-	3	117
CAI ScpA	715	112	-	3 372	640	151 170	-	351	1
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	25	49	-	1	26	13 941	-	110	-
ECH SpA	188	252	-	324	-	7 382	18	50	1 762
Mistral Air Srl	261	46	193	-	-	289	-	-	-
Poste Energia SpA	83	1 047	27	306	9	101 660	-	20	21
Poste Tributi ScpA	1 437	278	-	-	-	145	-	1 132	5
Poste Tutela SpA	188	1 000	-	-	-	94 821	-	67	42
Poste Vita SpA	268 338	256	26 279	-	-	790	-	7	3 075
Postecom SpA	348	2 896	7	17	30 466	57 530	360	10	38
Postel SpA	14 465	9 491	1 978	-	-	135	300	9	-
PostelMobile SpA	13 591	386	-	-	-	65 015	4	40	158
PosteShop SpA	5 823	1 265	38	-	-	46	105	925	1
SDA Express Courier SpA	1 476	721	2 051	-	-	49 099	699	222	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Jaka Logistica Srl [1]	37	402	-	-	-	-	-	27	-
Postel S p A	15	-	-	-	-	246	-	-	-
Poste Assicura SpA	10 432	22	-	-	-	365	-	-	-
Poste Limi Scrl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PostePrint SpA	160	993	-	36	2 643	124 089	-	469	-
Uniche SpA [1]	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	179	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	888 840	1 898	39 630	-	-	-	-	9 563	152
Rapporti Diretti	781 017	14	39 630	-	-	-	-	9 858	152
Agenzie ed altre articolazioni territoriali	107 823	1 884	-	-	-	-	-	(295)	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1 504 313	-	148	-	-	-	-	-	19 903
Acqua SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	580	287	-	-	-	70	-	-	-
Consip SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	133	64	-	-	-	-	-	-	-
ELIS SpA	-	-	-	-	-	730	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	28 749	-	-
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	135 620	759	-	3	-	1 198	-	190	-
Gruppo Eni	28 131	45	-	-	-	32 164	-	-	-
Gruppo Equitalia	57 526	35	-	-	-	775	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2 049	8	-	-	-	1 452	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	94	1	-	8 797	7 155	47 000	-	-	-
Gruppo Finecrie	236	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	359	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	225	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1 131	16	-	-	-	8 009	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	10 042	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	163	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	5	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicit Srl	50	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svilpo Mercato Fdi Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	3	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.960.149**	**23.905**	**70.351**	**12.858**	**40.939**	**758.301**	**30.235**	**13.197**	**25.275**

[1] Società a controllo congiunto



34.1 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2012								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob. Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	450	605	-	-	-	238	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	13 684	351	-	-	-	1	-	-	32
CLP ScpA	1 019	697	1	3 845	1 524	188 169	-	1 723	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	20	-	-	(1)	177	14 240	-	122	-
EGI SpA	159	153	-	-	-	6 582	1	48	492
Mistral Air Srl	279	46	227	-	-	285	-	-	-
PosteMobile ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	89	129	18	317	161	109 702	-	-	5
Poste Tributi ScpA	2 970	358	-	-	-	2	-	1 264	1
Poste Tutela SpA	186	3 451	-	-	-	93 704	-	61	16
Poste Vita SpA	236 703	334	22 825	-	-	1 544	58	366	1 472
Postecom SpA	236	2 021	15	2 255	40 178	80 408	223	(10)	3
Postel SpA	14 755	1 116	1 787	-	-	36	147	291	-
PostelMobile SpA	20 419	464	-	-	-	83 751	54	(17)	107
PosteShop SpA	1 900	190	38	-	-	30	25	42	1
SDA Express Courier SpA	1 197	870	2 076	-	-	93	707	74	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	34	402	-	-	-	-	-	108	-
Kipoint S.p.A.	16	-	-	-	-	206	-	-	-
Poste Assicura SpA	9 849	20	-	-	-	458	-	-	-
PostePrint SpA	193	213	-	-	5 089	117 505	-	467	-
Uptime SpA (1)	15	1	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	105	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	778 844	753	22 605	-	-	2 182	-	(15 249)	109
Rapporti Diretti	683 590	17	22 605	-	-	-	-	(9 046)	109
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	95 254	736	-	-	-	2 182	-	(6 203)	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (2)	1 649 761	-	-	-	-	23 542	-	-	14 329
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	6	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP Immobiliare	683	287	-	-	-	71	-	-	-
Consap SpA	175	-	-	-	-	-	-	-	-
Coniso SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	115	63	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	1 801	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	92	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	51	462	-	-	-	-	32 555	-	-
Gruppo Ansa	695	14	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	130 113	24	-	-	-	1 359	-	164	-
Gruppo Eni	23 527	39	-	-	-	39 921	-	-	-
Gruppo Equitalia	8 843	-	-	-	-	1 709	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	1 448	4	-	-	-	1 543	-	1	-
Gruppo Finmeccanica	81	1	-	1 568	5 384	45 518	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	566	8	-	-	-	-	-	3	-
Gruppo Invitalia	277	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	874	25	-	-	-	10 002	-	1	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	7 794	2	-	-	-	118	-	-	-
Gruppo Sogei	18	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scot Srl	44	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	21	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.908.225**	**13.198**	**49.592**	**7.984**	**52.513**	**824.720**	**33.770**	**(10.561)**	**16.567**

(1) Società a controllo congiunto

(2) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

Al 31 dicembre 2012, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 17.892 migliaia di euro (3.329 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

34.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Competenze con pagamento a breve/medio termine	14.116	14.943
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	4.755
Totale	**14.578**	**19.698**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2012 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

35 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

35.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Libretti di deposito	98.777.506	92.614.043
Buoni Fruttiferi Postali	213.269.999	208.187.134
Cassa Depositi e Prestiti	137.519.514	129.013.927
Ministero dell' Economia e delle Finanze	75.750.485	79.173.207
Totale	**312.047.505**	**300.801.177**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

35.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	48.136	55.954
Contratti per investimenti immobiliari	14	52
Contratti per acquisto di Attività immateriali	37.604	46.751
Contratti per fornitura di beni e servizi	672.698	739.146
Contratti per affitti passivi di immobili	572.494	580.106
Totale	**1.330.946**	**1.422.009**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 27.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

35.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	161.573	153.833
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	350.870	357.490
oltre il 5° anno	60.051	68.783
Totale	**572.494**	**580.106**

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

35.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	21.254	700
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	89.153	73.046
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	4.218	2.041
Totale	**114.625**	**75.787**

Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane SpA ha rilasciato a favore di terzi una fideiussione di 20.554 migliaia di euro nell'interesse della neo costituita società controllata PatentiViaPoste ScpA.

BENI DI TERZI

35.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi(*)	16.449.062	20.283.396
Altri beni	23.606	25.506
Totale	**16.472.668**	**20.308.902**

(*) Oltre ad un quantitativo di 284 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa 222 milioni al 31 dicembre 2011)

La voce Altri Beni di terzi comprende il valore dei beni della controllata PosteShop SpA e il valore delle *SIM Card* e *SCRATCH Card* della controllata PosteMobile SpA in vendita presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2012, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 369.317 migliaia di euro (308.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

In data 20 novembre 2012, il Tribunale di Napoli ha assolto la Società dalle imputazioni di reato per presunta violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001, dallo stesso formulate nel corso dell'esercizio 2008.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 27 aprile 2012 , l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Società una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente in corso.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee. Nel corso dell'esercizio 2012, la fase dibattimentale del processo è giunta a termine. Il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee si pronuncerà verosimilmente nel corso dell'esercizio 2013.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Società in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la Società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il Tar del Lazio - con dispositivo del 4 aprile 2012 e motivazione depositata il 26 giugno 2012, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane SpA e ha annullato il provvedimento dell'Autorità. In data 25 ottobre 2012, l'Agenzia ha presentato appello contro la sentenza del TAR. Dei

rischi connessi al contenzioso la Società continua a tenere prudenzialmente conto nei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2012.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste Italiane SpA per verificare se la Società abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. Nel giugno 2012, Poste italiane SpA ha sottoposto degli impegni alle valutazioni dell'Autorità. In data 4 febbraio 2013 quest'ultima ha comunicato le risultanze istruttorie secondo le quali la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata, mentre la Società non può essere sanzionata per condotte pregresse a tale decisione. L'AGCM ha comunque ritenuto che Poste Italiane SpA abbia abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti – dovuti alla non applicazione dell'IVA - non replicabili dai concorrenti. La Società dovrà pertanto, successivamente alla conclusione del procedimento, cessare l'abuso contestato. Tale data, originariamente fissata per il 4 febbraio 2013, è stata prorogata al 30 aprile 2013.

In data 28 giugno 2012, l'AGCM ha avviato nei confronti della Società un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta relativa alla pubblicità del servizio Paccocelere Internazionale e ne ha contestualmente richiesto informazioni. In data 18 luglio 2012, Poste ha presentato una relazione riscontrando le richieste dell'Autorità. Il procedimento istruttorio, in cui poste ha presentato memorie e impegni, si è chiuso in data 19 dicembre 2012. La sanzione amministrativa pecuniaria irrogata in misura minima di 45 migliaia di euro è stata pagata il 6 febbraio 2013.

Infine, in data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro la Società un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette, richiedendo contestualmente informazioni, in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio. Il termine finale del procedimento è fissato il 3 giugno 2013.

AGCOM

Con DL n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Nel corso del 2012 AGCOM ha aperto una serie di procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter, mentre altri sono tuttora in corso. Tra questi ultimi, di particolare rilevanza sono quelli che riguardano l'espletamento del Servizio Universale ed il rimborso dei relativi oneri: il procedimento di analisi ed applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto del servizio per l'anno 2011 secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva postale 2008/6/CE, il procedimento concernente la determinazione del *price cap* dei servizi rientranti e il procedimento riguardante la valutazione delle Condizioni Generali per l'espletamento. Sono inoltre in corso: la procedura di consultazione pubblica relativa allo schema di regolamento in materia di definizione delle controversie derivanti dai reclami nel settore postale ed il procedimento per la definizione dello standard concernente la prevalente vocazione turistica ai fini della rimodulazione giornaliera ed oraria degli uffici postali nel periodo estivo.

Banca d'Italia

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha avviato presso la Società un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/93, avente ad oggetto le attività di BancoPosta. L'ispezione si è conclusa il 24 agosto 2012

ed il rapporto ispettivo è stato rilasciato in data 12 novembre 2012. In data 14 dicembre 2012, la Società ha inviato all'Autorità le proprie considerazioni.

Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane SpA è stata altresì assoggettata a delle verifiche di conformità con riferimento alle attività di BancoPosta da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale l'Azienda ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.

Infine, in data 18 aprile 2012 è stato avviato nei confronti di Poste Italiane SpA con riferimento al Patrimonio BancoPosta un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.Lgs. 231/07 in materia di segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di ottobre 2012. A seguito delle verifiche condotte l'UIF ha provveduto a contestare sei casi di omessa segnalazione di operazioni sospette che si sommano ad ulteriori cinque contestazioni notificate nel 2012 per omessa segnalazione da parte della Guardia di Finanza. La Società ha provveduto per ognuno dei verbali notificati ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva. Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono venti i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui quattordici per omessa segnalazione di operazioni sospette e sei per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2012 e 2011 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

35.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.050	1.050
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	55	55
	Rete PricewaterhouseCoopers	113	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	620	670
Totale		**1.838**	**1.775**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

Il Servizio diverso dalla revisione è attribuibile ad un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

36 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012.

37 RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta è parte integrante del presente Bilancio ed è presentato in allegato allo stesso.

Alla determinazione dell'Utile d'esercizio 2012 della Società per l'esercizio 2012 di 722.245 migliaia di euro, ha concorso l'Utile netto del Patrimonio BancoPosta di 342.662 migliaia di euro. Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "In considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare:

- della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- della quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al patrimonio destinato."

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società". I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese, rilevano esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta (redatto ai sensi del medesimo articolo 17-undecies) dove sono rappresentati in modo accurato e completo unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati, secondo gli stessi principi contabili e, per quanto applicabile, in coerenza con le regole previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

L'applicazione di tali regole, ancorché secondo i medesimi principi contabili, meglio precisati nella Parte A del Rendiconto separato stesso, comporta la rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali in termini diversi dalle modalità di presentazione adottate nel bilancio industriale, già descritte nella precedente nota 2.1.

In tale ambito, si riporta qui di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato.

37.1 Riconciliazione del patrimonio netto separato

Voce del Rendiconto separato / Voce del prospetto integrativo		130 Riserve da valutazione	160 Riserve	200 Utile dell'esercizio
Riserve	927.596	(72.404)	1.000.000	-
Riserve per il Patrimonio BancoPosta	1.000.000	-	1.000.000	-
Riserve fair value hedge	52.816	52.816	-	-
Riserve cash flow hedge	(125.220)	(125.220)	-	-
Risultati portati a nuovo	596.969	(2.021)	256.328	342.662
Utili	598.990	-	256.328	342.662
Utili / perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2.021)	(2.021)	-	-
Totale	**1.524.565**	**(74.425)**	**1.256.328**	**342.662**

Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve di valutazione (Voce 130 del passivo).

PAGINA BIANCA

RENDICONTO SEPARATO
del Patrimonio BancoPosta
per l'esercizio 2012

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

6 – Operazioni di copertura

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi ed oneri

13 – Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Operazioni in valuta

17 – Altre informazioni

A.3 – Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Sezione 20 – Altre informazioni

Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività Complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Sezione 2 – Rischio di mercato

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PAGINA BIANCA

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.180.533.120	2.496.880.723
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.843.575
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.455.968.111	13.464.686.849
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.048.067.568	14.363.892.602
60.	Crediti verso banche	593.289.707	665.154.505
70.	Crediti verso clientela	9.821.176.550	9.486.296.137
80.	Derivati di copertura	12.156.652	73.569.953
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	-	-
120.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali:	459.958.927	1.180.943.198
	a) correnti	*18.200.233*	-
	b) anticipate	*441.758.694*	*1.180.943.198*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	1.237.227.598	735.456.548
	Totale dell'attivo	**51.808.378.233**	**42.479.724.090**

STATO PATRIMONIALE

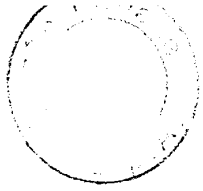
(dati in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
10.	Debiti verso banche	3.483.754.328	2.371.706.583
20.	Debiti verso clientela	43.462.104.436	38.450.197.236
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	6.932.970
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60.	Derivati di copertura	816.115.812	616.949.459
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	320.402.584	53.026.210
	a) correnti	*10.537.722*	*9.083.628*
	b) differite	*309.864.862*	*43.942.582*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.900.576.872	1.590.096.646
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.847.975	15.408.226
120.	Fondi per rischi e oneri:	282.011.702	295.576.736
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	*282.011.702*	*295.576.736*
130.	Riserve da valutazione	(74.425.476)	(2.176.497.613)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	1.256.327.637	1.000.000.000
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
180.	Capitale	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	342.662.363	256.327.637
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**51.808.378.233**	**42.479.724.090**

CONTO ECONOMICO

(dati in euro)

	Voci	31 dicembre 2012	Periodo 2 maggio 2011 31 dicembre 2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.782.746.789	1.142.083.840
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(281.742.836)	(78.600.023)
30.	**Margine di interesse**	**1.501.003.953**	**1.063.483.817**
40.	Commissioni attive	3.541.121.486	2.347.634.399
50.	Commissioni passive	(43.536.667)	(26.430.348)
60.	**Commissioni nette**	**3.497.584.819**	**2.321.204.051**
70.	Dividendi e proventi simili	70.658	52.610
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.647.662	7.836.722
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(959.876)	(653.598)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.398.431	74.956.079
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*50.398.431*	*74.786.394*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	*169.685*
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**5.151.745.647**	**3.466.879.681**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.173.611)	6.430.231
	a) crediti	*(1.173.611)*	*6.430.231*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.150.572.036**	**3.473.309.912**
150.	Spese amministrative:	(4.584.883.880)	(2.991.028.300)
	a) spese per il personale	*(80.420.209)*	*(56.819.785)*
	b) altre spese amministrative	*(4.504.463.671)*	*(2.934.208.515)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.395.176)	(12.390.689)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(17.119.686)	(12.886.702)
200.	**Costi operativi**	**(4.604.398.742)**	**(3.016.305.691)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**546.173.294**	**457.004.221**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(203.510.931)	(200.676.584)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**342.662.363**	**256.327.637**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**342.662.363**	**256.327.637**



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in euro)

	Voci	31 dicembre 2012	Periodo 2 maggio 2011 31 dicembre 2011
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**342.662.363**	**256.327.637**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.043.871.193	(1.852.699.235)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	60.752.097	(91.112.056)
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.551.153)	529.101
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	***Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte***	**2.102.072.137**	**(1.943.282.190)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**2.444.734.500**	**(1.686.954.553)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	31 dicembre 2012									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 31.12.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(2.176.497.613)**	-	-	**256.327.637**	**(920.169.976)**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01 01 2012	-	-	-	-	1 000 000 000	(2 176 497 613)	-	-	256 327 637	(920 169 976)
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	256 327 637	-	-	-	-	(256 327 637)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2012	-	-	-	-	-	2 102 072 137	-	-	342 662 363	2 444 734 500
Patrimonio netto al 31.12.2012	-	-	-	**256.327.637**	**1.000.000.000**	**(74.425.476)**	-	-	**342.662.363**	**1.524.564.524**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

	31 dicembre 2011									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre (*)					
Esistenze al 02.05.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(233.215.423)**	-	-	-	**766.784.577**
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	(1 943 282 190)	-	-	256 327 637	(1 686 954 553)
Patrimonio netto al 31.12.2011	-	-	-	-	**1.000.000.000**	**(2.176.497.613)**	-	-	**256.327.637**	**(920.169.976)**

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(dati in euro)

	31 dicembre 2012	Periodo 2 maggio 2011 31 dicembre 2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**582.158.730**	**289.545.691**
- risultato d'esercizio (+/-)	342.662.363	256.327.637
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	55.512	(6.816.208)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	959.876	653.598
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.173.611	(6.430.231)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	390.370.723	321.616.131
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.206.246	18.788.947
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(154.269.601)	(29+.594.183)
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	**(6.401.425.571)**	**(415.259.719)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.691.071.680)	(234.846.123)
- crediti verso banche: a vista	78.875.173	(88.190.359)
- crediti verso banche: altri crediti	(7.065.888)	(375.710.490)
- crediti verso clientela	(336.054.024)	301.508.160
- altre attività	(446.109.152)	(18.020.907)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	**6.182.593.135**	**196.034.976**
- debiti verso banche: a vista	69.127.752	(29.406.696)
- debiti verso banche: altri debiti	1.042.919.993	1.648.630.400
- debiti verso clientela	5.011.907.201	(1.479.249.546)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	58.638.189	56.060.818
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	**363.326.294**	**70.320.948**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**520.000.000**	**1.107.555.159**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	520.000.000	1.107.555.159
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da	**(199.673.897)**	**(705.405.251)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(199.673.897)	(705.405.251)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività d'investimento	**320.326.103**	**402.149.908**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	**683.652.397**	**472.470.856**

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(dati in euro)

Voci di bilancio	31 dicembre 2012	Periodo 2 maggio 2011 31 dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.496.880.723	2.024.409.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	683.652.397	472.470.856
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.180.533.120	2.496.880.723

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A partire dal 31 dicembre 2011, il Rendiconto separato BancoPosta è redatto, alla chiusura di ogni esercizio, in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 27 marzo 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il Rendiconto separato BancoPosta, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed è redatto in euro. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[1]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro: le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I dati comparativi del conto economico si riferiscono al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, e il 31 dicembre 2011, data di riferimento del primo Rendiconto separato. In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2012, sono state effettuate alcune riclassifiche nell'ambito di specifiche note di dettaglio.

Il presente Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per

[1] In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

la redazione del Bilancio di Poste Italiane SpA, sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

La separazione del Patrimonio BancoPosta da quello della gemmante Poste Italiane SpA è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati, in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, l'art. 2, commi 17-octies e ss., della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate. Inoltre, nel caso specifico del Patrimonio BancoPosta, alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, per l'interpretazione e applicazione della Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - non esistono simili casistiche di mercato, prassi consolidate o specifiche istruzioni alle quali fare riferimento. Il presente Rendiconto separato è stato dunque redatto sulla base dell'interpretazione della normativa applicabile e tenuto conto della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento e/o da eventuali nuove indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato sono descritti nelle Note che seguono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Separazione contabile

In data 2 maggio 2011 è divenuta efficace la deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA del 14 aprile 2011 con cui è stato costituito il Patrimonio destinato ai sensi di Legge esclusivamente all'esercizio dell'attività di bancoposta, finalizzato all'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e posto a garanzia delle obbligazioni assunte in tale ambito (da qui in poi altresì denominato Patrimonio BancoPosta). Con la stessa deliberazione, l'Assemblea degli azionisti ha approvato lo specifico Regolamento del Patrimonio destinato e stabilito nella misura di un miliardo di euro la dotazione patrimoniale iniziale, costituita tramite la destinazione di Risultati portati a nuovo della Poste Italiane SpA.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche[2]:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;

---

2 Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221

- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte[3].

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti.

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della Funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

---

[3] Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di bancoposta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

a. Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) e servizi accessori ad essi collegati (es. convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
b. Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (es. carte c.d. "postamat", "postepay"), e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
c. Contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
d. Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
e. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
f. Convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per servizi di acquiring o di pagamento;
g. Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
h. Altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di bancoposta;
i. Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
j. Contratti con fornitori del centro di costo bancoposta e correlati rapporti giuridici;
k. Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
l. Titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel patrimonio netto;
m. Crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
n. Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
o. Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di bancoposta;
p. Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di bancoposta;
q. Disponibilità liquide detenute su un conto c.d. "*Buffer*" presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
r. Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
s. Valori in cassa degli uffici postali derivanti dall'attività di bancoposta;
t. Contenziosi relativi all'attività di bancoposta, con i connessi esiti;
u. Fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (c.d. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (c.d. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione BancoPosta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come ICT (*Information & Communication Technology*), attività immobiliari, *contact center*, servizi postali e attività finanziarie finalizzate alla gestione della liquidità BancoPosta.
- Attività di staff, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Il *Disciplinare Operativo Generale* definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative: in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal valore complessivo del contributo apportato dalla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel *Disciplinare Operativo Generale* sono declinati in maniera puntuale in appositi *Disciplinari Esecutivi (o Disciplinari operativi interni)*, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane SpA. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e sono divenuti efficaci con la delibera di approvazione del *Disciplinare Operativo Generale* da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA. Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di *performance* operative. I prezzi di trasferimento sono oggetto di revisione annuale, nell'ambito del processo di pianificazione e budget.

Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni del patrimonio non destinato interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione
Attività Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + *mark-up* + *Price cap* Componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	*Information & Communication Technology*	Componente fissa: Costi + *mark-up* Componente variabile: in funzione del mantenimento di *performance* operative
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + *mark-up*
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Contact Center	In base al volume ed alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo Risorse Umane e Organizzazione Tutela Aziendale Affari Legali Comunicazione Esterna Acquisti Controllo Interno	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un *mark-up*

Infine, i conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (c.d. "*Buffer*"), calcolato sino al 30 novembre 2011 come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento e, dal 1° dicembre 2011, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* della Banca Centrale Europea.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico ed al Patrimonio netto di Poste Italiane SpA nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane SpA, detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

4.2 Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012 e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

Dal 1° gennaio 2012 è applicabile la modifica all'IFRS 7 – *"Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1205/2011 che richiede la pubblicazione di maggiori informazioni sulle operazioni di cessione di attività finanziarie. Le nuove informazioni sono fornite nella Nota integrativa Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

Dal 1° luglio 2012 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 1 – *"Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo"* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012 e non ancora recepite nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione.* Tuttavia, in linea con le citate modifiche, l'attuale formulazione della Circolare prevede già che le componenti economiche siano rappresentate in due distinti prospetti: il Conto economico e il Prospetto della redditività complessiva. Inoltre, nella Parte D – *Redditività complessiva* è richiesta l'esposizione dettagliata dei proventi e degli oneri rilevati nel Prospetto della redditività complessiva con separata indicazione dell'effetto fiscale e delle voci che sono rigirate a Conto economico.

Infine, il Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 adotta, tra l'altro, la modifica all'*IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie"*, che prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile.*

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, risultano emanati dallo IASB e dall'Unione Europea, i seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- IAS 19 - *"Benefici per i dipendenti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012;
- IAS 12 - *"Imposte sul Reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 1 - *"Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 13 - *"Valutazione del fair value"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRIC 20 - *"Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 7 - *"Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012;
- IFRS 1 – *"Prima adozione degli Intenational Financial. Reporting Standard – Finaniziamenti pubblici"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 183/2013.

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono invece applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 - *"Bilancio separato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 28 - *"Partecipazioni in società collegate e joint venture"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 10 - *"Bilancio consolidato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 11 - *"Accordi a controllo congiunto"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 12 - *"Informativa sulle partecipazioni in altre entità"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 32 - *"Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012.

Gli eventuali riflessi che tali princípi contabili, emendamenti e interpretazioni potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Infine, alla data di approvazione del presente Rendiconto separato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - *Strumenti Finanziari,* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft,* anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting;*
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS",* nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Guida alla transizione"* relativa all'introduzione degli Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12;
- *Exposure Draft "Società di investimento",*
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- Interpretazione sulla *"Rilevazione della passività per l'imposta che un'impresa deve pagare a una autorità pubblica per accedere a un determinato mercato",*
- Interpretazione sul *"Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza";*
- *Exposure Draft "IAS 28 - Metodo del Patrimonio Netto: quote di patrimonio netto di altre società";*
- *Exposure Draft "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari" e "IAS 38 - Attività Immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni";*
- *Exposure Draft "IFRS 10 - Bilancio Consolidato" e "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture";*
- *Exposure Draft "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta";*
- *Exposure Draft "IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile di Attività non finanziarie".*

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

4.3 Rapporti con le Autorità

AGCM

in data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette, richiedendo contestualmente informazioni, in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio. Il termine finale del procedimento è fissato il 3 giugno 2013.

Banca d'Italia

Nell'ambito delle sue normali attività di vigilanza, in data 17 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha disposto accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 sul Patrimonio BancoPosta. L'ispezione si è conclusa il 24 agosto 2012 ed il rapporto ispettivo è stato rilasciato in data 12 novembre 2012. In data 14 dicembre 2012, il Patrimonio BancoPosta ha inviato all'Autorità le proprie considerazioni..

Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane SpA è stata altresì assoggettata a delle verifiche di conformità con riferimento alle attività di BancoPosta da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società gemmante con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale il Patrimonio BancoPosta ha formulato le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.

Infine, in data 18 aprile 2012 è stato avviato un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.Lgs. 231/07 in materia di segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di ottobre 2012. A seguito delle verifiche condotte, l'UIF ha provveduto a contestare sei casi di omessa segnalazione di operazioni sospette che si sommano ad ulteriori cinque contestazioni notificate nel 2012 per omessa segnalazione da parte della Guardia di Finanza. Il Patrimonio BancoPosta ha provveduto per ognuno dei verbali notificati ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva. Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono venti i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui quattordici per omessa segnalazione di operazioni sospetta e sei per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

4.4 Rischio reputazionale

L'attività del Patrimonio BancoPosta è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento emessi da istituti terzi, quali fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

Come riportato nella successiva Parte E della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano la totalità degli impieghi del BancoPosta nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio, anche a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

4.5 Stato Patrimoniale integrativo con evidenza dei rapporti intergestori

(dati in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2012	di cui rapporti intergestori	31.12.2011	di cui rapporti intergestori
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.180.533.120	-	2.496.880.723	-
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	12.843.575	-
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.455.968.111	-	13.464.686.849	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.048.067.568	-	14.363.892.602	-
60.	Crediti verso banche	593.289.707	-	665.154.505	-
70.	Crediti verso clientela	9.821.176.550	246.430.909	9.486.296.137	110.649.885
80.	Derivati di copertura	12.156.652	-	73.569.953	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100.	Partecipazioni	-	-	-	-
110.	Attività materiali	-	-	-	-
120.	Attività immateriali	-	-	-	-
	di cui:		-		-
	- avviamento	-	-	-	-
130.	Attività fiscali:	459.958.927	-	1.180.943.198	-
	a) correnti	*18.200.233*	-	-	-
	b) anticipate	*441.758.694*	-	*1.180.943.198*	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150.	Altre attività	1.237.227.598	-	735.456.548	-
	A Totale dell'attivo	**51.808.378.233**	**246.430.909**	**42.479.724.090**	**110.649.885**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	di cui rapporti intergestori	31.12.2011	di cui rapporti intergestori
10.	Debiti verso banche	3.483.754.328	-	2.371.706.583	-
20.	Debiti verso clientela	43.462.104.436	119.445.875	38.450.197.236	256.743.619
30.	Titoli in circolazione	-	-	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	6.932.970	-
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	816.115.812	-	616.949.459	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80.	Passività fiscali:	320.402.584	-	53.026.210	-
	a) correnti	*10.537.722*	-	*9.083.628*	-
	b) differite	*309.864.862*	-	*43.942.582*	-
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100.	Altre passività	1.900.576.872	389.714.527	1.590.096.646	308.889.514
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.847.975	-	15.408.226	-
120.	Fondi per rischi e oneri:	282.011.702	-	295.576.736	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	b) altri fondi	*282.011.702*	-	*295.576.736*	-
130.	Riserve da valutazione	(74.425.476)	-	(2.176.497.613)	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	1.256.327.637	-	1.000.000.000	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180.	Capitale	-	-	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	342.662.363	-	256.327.637	-
	B Totale del passivo e del patrimonio netto	**51.808.378.233**	**509.160.402**	**42.479.724.090**	**565.633.133**
	A-B Saldo dei rapporti intergestori		**(262.729.493)**		**(454.983.248)**

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato[4] avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "attività finanziarie disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il

---

[4] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi ad impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi ad impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

c) criteri di cancellazione

I "crediti" sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei "derivati di copertura" è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio *(fair value hedge)*;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio *(cash flow hedge)*.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di

gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[5], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

- *Cash flow hedge*

Nel caso di cash *flow hedge*[6], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Delle novità normative recentemente introdotte per effetto del DL n. 201 del 6/12/2011, con il quale è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi precedenti, si è tenuto conto mediante una prudente valutazione della materia, considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle relative modalità di applicazione. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi

---

5 *Fair value hedge:* copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

6 Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.
Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente ad essa sono imputate totalmente al patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, ad eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al c.d. "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio postale universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

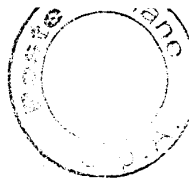
13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non detiene propri titoli in circolazione. Le voci debiti verso banche e debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I "debiti" sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei "debiti" è ricalcolato per riflettere le



modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinte o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Questa categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle "passività finanziarie di negoziazione" avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

c) criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie di negoziazione" vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle "passività finanziarie di negoziazione" sono rilevati nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nella "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte esclusivamente quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Fair value strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Le attività finanziarie detenute dal Patrimonio BancoPosta per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo i criteri sopra indicati, sono di entità modesta e sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato a fronte di riduzioni di valore.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti, sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono

effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Con riferimento a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal Patrimonio BancoPosta, il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[7]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta è impegnato, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la

[7] Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

cessazione del rapporto di lavoro non procurano al Patrimonio BancoPosta benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella voce 150 b) – Altre spese amministrative.

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

- **Imposte differite attive**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

- ***Fair value* strumenti finanziari non quotati**

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

A.3 – Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12.844	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.426.616	29.235	117	13.442.018	22.552	117
4. Derivati di copertura	-	12.157	-	-	73.570	-
Totale	**22.426.616**	**41.392**	**117**	**13.442.018**	**108.966**	**117**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6.933	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	816.116	-	-	616.949	-
Totale	**-**	**816.116**	**-**	**-**	**623.882**	**-**

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**117**	**-**
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**117**	**-**

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Nulla da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
a) Cassa	2.487.263	2.291.664
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	693.270	205.217
Totale	**3.180.533**	**2.496.881**

La sottovoce "Cassa" comprende disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori, per un valore complessivo di 2.479.552 migliaia di euro (2.283.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

La sottovoce "Cassa" include inoltre contante in valuta per un controvalore in euro pari a 7.711 migliaia di euro (7.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012			Totale al 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	12.844	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	12.844	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.844**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.844**	**-**

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	12.844
- *fair value*	-	12.844
b) Clientela	-	-
- *fair value*	-	-
Totale B	**-**	**12.844**
Totale (A+B)	**-**	**12.844**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	3.241.175	35	6	-	3.241.216
B.1 Acquisti	3.240.631	35	6	-	3.240.672
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	544	-	-	-	544
C. Diminuzioni	(3.241.175)	(35)	(6)	-	(3.241.216)
C.1 Vendite	(3.241.175)	(35)	(6)	-	(3.241.216)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio in commento sono state effettuate operazioni di compravendita su titoli di debito con l'obiettivo di impiegare temporaneamente la liquidità in eccesso sul c.d. conto *"Buffer"*. Gli effetti economici delle operazioni citate sono esposti nella Parte C, Tabella 4.1. Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *"fair value option"*).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012			Totale al 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	22.426.616	-	-	13.442.018	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.426.616	-	-	13.442.018	-	-
2. Titoli di capitale	-	29.235	117	-	22.552	117
2.1 Valutati al fair value	-	29.235	-	-	22.552	-
2.2 Valutati al costo	-	-	117	-	-	117
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.426.616**	**29.235**	**117**	**13.442.018**	**22.552**	**117**

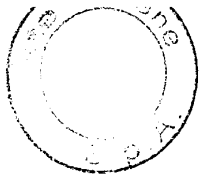
Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 22.426.616 migliaia di euro (di cui 282.277 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 28.019 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2011: 75.628 azioni con un *fair value* di 21.682 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 1.216 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated (al 31 dicembre 2011: 11.144 azioni con un *fair value* di 870 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato dalla data di costituzione, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Titoli di debito	22.426.616	13.442.018
a) Governi e Banche Centrali	22.426.616	13.442.018
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	29.352	22.669
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	29.352	22.669
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	29.352	22.669
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**22.455.968**	**13.464.687**



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.769.900	3.025.591
a) Rischio di tasso di interesse	3.769.900	3.025.591
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.752.086	2.920.600
a) Rischio di tasso di interesse	2.752.086	2.920.600
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	**6.521.986**	**5.946.191**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**13.442.018**	**22.669**	**-**	**-**	**13.464.687**
B. Aumenti	10.962.661	6.683	-	-	10.969.344
B.1 Acquisti	7.622.446	-	-	-	7.622.446
B.2 Variazioni positive di FV	3.208.007	6.683	-	-	3.214.690
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	132.208	-	-	-	132.208
C. Diminuzioni	(1.978.063)	-	-	-	(1.978.063)
C.1 Vendite	(1.386.675)	-	-	-	(1.386.675)
C.2 Rimborsi	(544.700)	-	-	-	(544.700)
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(46.688)	-	-	-	(46.688)
D. Rimanenze finali	**22.426.616**	**29.352**	**-**	**-**	**22.455.968**

Nell'ambito dell'operazione promossa nel mese di febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea, sono stati accesi due finanziamenti triennali in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte istituzioni finanziarie. La liquidità riveniente dalla citata operazione è stata investita in titoli di Stato italiani a reddito fisso per un nozionale di 5.000 milioni di euro (2.450 milioni di euro di BTP ordinari e 2.550 milioni di euro di BTP *inflation linked*, classificati nel portafoglio AFS) con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio.

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è positiva per 3.208.007 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto positivo di 2.994.626 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 213.381 migliaia di euro relativo alla parte coperta (Parte C, Tabella 5.1).

L'oscillazione complessiva del *fair value* dei titoli di capitale nel periodo in commento è positiva per 6.683 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale al 31.12.2012				Totale al 31.12.2011			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.048.068	14.515.849	-	-	14.363.893	13.174.718	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.048.068	14.515.849	-	-	14.363.893	13.174.718	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2012, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.515.849 migliaia di euro (di cui 220.480 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 6.485.299 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.246.310 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 6.282.443 migliaia di euro (Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, Tabella C.2.1), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti Contro Termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2012;
- 238.989 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 243.201 migliaia di euro (Parte B, Altre informazioni, Tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Crediti Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge, fair value hedge* e di *repo* passivi (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) adottate dal Patrimonio BancoPosta.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Titoli di debito	14.048.068	14.363.893
a) Governi e Banche Centrali	14.048.068	14.363.893
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**14.048.068**	**14.363.893**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**14.363.893**	**-**	**14.363.893**
B. Aumenti	225.275	-	225.275
B.1 Acquisti	199.674	-	199.674
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	25.601	-	25.601
C. Diminuzioni	(541.100)	-	(541.100)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	(520.000)	-	(520.000)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(21.100)	-	(21.100)
D. Rimanenze finali	**14.048.068**	**-**	**14.048.068**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	24	24
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	24	24
B. Crediti verso banche	593.266	665.131
1. Conti correnti e depositi liberi	12.664	91.539
2. Depositi vincolati	517.265	503.880
3. Altri finanziamenti:	63.337	69.712
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	63.337	69.712
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**593.290**	**665.155**
Totale (fair value)	**593.290**	**665.155**

I crediti verso banche per depositi vincolati in garanzia sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012			Totale al 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	18.773	-	-	25.362	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	9.802.404	-	-	9.460.934	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**9.821.177**	**-**	**-**	**9.486.296**	**-**	**-**
Totale (fair value)	**9.821.177**	**-**	**-**	**9.486.296**	**-**	**-**

La sottovoce "Conti correnti", esposta al netto del fondo svalutazione crediti, è costituita prevalentemente da conti correnti che hanno temporaneamente assunto saldo debitore, prevalentemente per effetto dell'addebito delle competenze periodiche.

La sottovoce "Altre operazioni" è costituita principalmente:

- per 5.662.360 migliaia di euro, di cui 245.946 migliaia di euro per interessi maturati (7.372.921 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, di cui 312.422 migliaia di euro per interessi maturati), da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in virtù di quanto previsto nell'apposita convenzione, in corso di rinnovo[8];

[8] La Convenzione in oggetto, rinnovata il 10 aprile del 2012 con Decreto Ministeriale è scaduta il 31 dicembre 2012 ed è attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

- per 1.400.220 migliaia di euro, di cui 3.095 migliaia di euro per interessi maturati (839.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, di cui 10.401 migliaia di euro per interessi maturati), da depositi presso il MEF (c.d. conto "Buffer") previsti dalla convenzione per i servizi di Tesoreria[9];
- per 1.325.394 migliaia di euro (793.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) dalla posizione finanziaria netta presso la Tesoreria dello Stato relativa alle seguenti gestioni:
  - saldo netto a credito dei flussi finanziari per anticipazioni di 1.699.094 migliaia di euro (1.439.513 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
  - saldo netto a debito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di -178.678 migliaia di euro (-358.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), dovuto all'eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2012, il saldo è rappresentato da un debito di 318.427 migliaia di euro (434.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 139.749 migliaia di euro (76.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
  - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di -159.708 migliaia di euro (-160.224 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi di -35.314 migliaia di euro (-127.514 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
- per 927.490 migliaia di euro da corrispettivi e commissioni per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi nel mese di gennaio 2013;
- per 246.431 migliaia di euro (110.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) da crediti verso il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, di cui 245.098 migliaia di euro (57.037 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) relativi al saldo del conto numerario su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

[9] Convenzione sottoscritta in data 8 maggio 2009, prorogata e integrata con atti aggiuntivi del settembre 2011, febbraio 2012 e marzo 2013, scade il 31 dicembre 2013.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012			Totale al 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.821.177	-	-	9.486.296	-	-
a) Governi	8.456.666	-	-	9.069.965	-	-
b) Altri Enti pubblici	85.335	-	-	63.741	-	-
c) Altri soggetti	1.279.176	-	-	352.590	-	-
- imprese non finanziarie	255.887	-	-	119.062	-	-
- imprese finanziarie	938.891	-	-	135.970	-	-
- assicurazioni	66.882	-	-	72.885	-	-
- altri	17.516	-	-	24.673	-	-
Totale	**9.821.177**	**-**	**-**	**9.486.296**	**-**	**-**

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value al 31.12.2012			Valore Nozionale* al 31.12.2012	*Fair Value* al 31.12.2011			Valore Nozionale* al 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	12.157	-	801.149	-	73.570	-	1.242.030
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	12.157	-	801.149	-	73.570	-	1.242.030
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**12.157**	**-**	**801.149**	**-**	**73.570**	**-**	**1.242.030**

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	12.157	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le attività e le passività fiscali sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio BancoPosta, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Imposte correnti 2012			Imposte correnti 2011		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Importo iniziale	**(6.515)**	**(2.569)**	**(9.084)**	-	-	-
Pagamenti	118.706	77.190	195.896	99.404	70.019	169.423
per acconti dell'esercizio corrente	112.192	73.605	185.797	99.404	70.019	169.423
per saldo esercizio precedente	6.514	3.585	10.099	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(123.921)	(85.159)	(209.080)	(118.216)	(72.592)	(190.808)
imposte correnti	(123.922)	(87.349)	(211.271)	(118.216)	(72.592)	(190.808)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1	2.190	2.191	-	-	-
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	12.454	-	12.454	-	-	-
Accantonamenti a Patrimonio netto	968	-	968	(167)	4	(163)
Altro (*)	16.508	-	16.508	12.464	-	12.464
Importo finale	**18.200**	**(10.538)**	**7.662**	**(6.515)**	**(2.569)**	**(9.084)**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	18.200	-	**18.200**	-	-	-
Debiti per imposte correnti	-	(10.538)	**(10.538)**	(6.515)	(2.569)	**(9.084)**

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	100	-	-	-	26.844	-	55.754	9.203	82.698	9.203
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	817.168	140.553	112.049	19.272	-	-	-	-	929.217	159.825
Totale 2011	**817.268**	**140.553**	**112.049**	**19.272**	**26.844**	**-**	**55.754**	**9.203**	**1.011.915**	**169.028**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	87	-	-	-	26.015	-	50.589	8.236	76.691	8.236
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	208.274	34.612	97.708	16.238	-	-	-	-	305.982	50.850
Totale 2012	**208.361**	**34.612**	**97.708**	**16.238**	**26.015**	**-**	**50.589**	**8.236**	**382.673**	**59.086**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	176	-	-	-	176	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	803	87	36.584	6.293	37.387	6.380
Totale 2011	**979**	**87**	**36.584**	**6.293**	**37.563**	**6.380**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	88	-	-	-	88	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	218.673	36.275	47.015	7.814	265.688	44.089
Totale 2012	**218.761**	**36.275**	**47.015**	**7.814**	**265.776**	**44.089**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	**91.901**	**101.829**
2. Aumenti	1.219	32.736
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.219	32.172
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.219	32.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	564
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(8.193)	(42.664)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.905)	(42.664)
a) rigiri	(7.905)	(42.664)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(288)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**84.927**	**91.901**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	**(176)**	**(235)**
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88	59
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	59
a) rigiri	88	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(88)**	**(176)**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	**1.089.042**	**218.662**
2. Aumenti	20.713	870.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.713	860.581
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.713	860.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	9.799
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(752.924)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(751.247)	-
a) rigiri	(18.721)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(732.526)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(1.677)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**356.831**	**1.089.042**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Importo iniziale	**(43.767)**	**(107.383)**
2. Aumenti	(296.927)	(22.659)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(296.927)	(22.268)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(296.927)	(22.268)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	(391)
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30.917	86.275
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30.778	86.275
a) rigiri	30.112	86.275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	666	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	139	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(309.777)**	**(43.767)**

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D, al netto di 968 migliaia di euro di minori imposte correnti.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

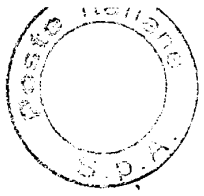
15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 130	233.937	240.166
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	143.797	213.819
Partite in corso di lavorazione	437.778	173.242
- partite viaggianti a gestione periferica	21.033	11.039
- altre	416.745	162.203
Altre partite	421.716	108.230
Totale	**1.237.228**	**735.457**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui 209.615 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2013 e 24.320 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2012.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per prelievi su ATM postali, bancari e per utilizzi su POS degli esercenti per 237.578 migliaia di euro (81.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 111.282 migliaia di euro;



- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" e pagamento bollettini per complessivi 27.549 migliaia di euro (21.689 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 19.998 migliaia di euro (37.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 6.680 migliaia di euro (8.080 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

L'incremento del saldo delle "Partite in corso di lavorazione" da addebitare alla clientela rispetto al 31 dicembre 2011 è prevalentemente dovuto a regolamenti, nei primi giorni dell'esercizio 2013, di operazioni del 31 dicembre 2012, data in cui il mercato interbancario era chiuso.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 181.993 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- per 172.745 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2012, introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012[10]. Per tale ultima voce un corrispondente ammontare è iscritto nelle "Altre passività" fra i debiti tributari (Parte B, Tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 54.107 migliaia di euro (86.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), indisponibile per effetto di pignoramenti effettuati da creditori del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e non ancora assegnati agli stessi. Le eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

[10] Decreto Ministeriale del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

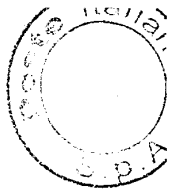
Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.483.754	2.371.707
2.1 Conti correnti e depositi liberi	440.390	371.263
2.2 Depositi vincolati	-	9.520
2.3 Finanziamenti	3.042.281	1.988.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.042.281	1.988.550
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.083	2.374
Totale	**3.483.754**	**2.371.707**
Fair value	**3.507.680**	**2.371.707**

Al 31 dicembre 2012 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 3.042.281 migliaia di euro (1.988.550 migliaia di euro al 31 dicembre 2011); in dettaglio:

- 2.524.695 migliaia di euro (di cui 24.695 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) si riferiscono al finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA (descritto nella Parte B, Tabella 4.4 nonché nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità), remunerato al tasso indicizzato REFI[1] aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice;
- 517.586 migliaia di euro (di cui 44 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del Patrimonio BancoPosta con primari operatori finanziari finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 680 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane SpA, entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2012.

[1] Il tasso di interesse della BCE è il cosiddetto "tasso REFI" (denominato altresì "tasso per le operazioni di rifinanziamento") che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	38.779.709	37.069.396
2. Depositi vincolati	840.190	-
3. Finanziamenti	2.591.873	68.331
3.1 Pronti contro termine passivi	2.523.542	-
3.2 Altri	68.331	68.331
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.250.332	1.312.470
Totale	**43.462.104**	**38.450.197**
Fair value	**43.481.950**	**38.450.197**

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 51.115 migliaia di euro (188.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di debiti per conti correnti postali del patrimonio non destinato.

La sottovoce "Depositi vincolati" si riferisce ai depositi vincolati a termine (c.d. *Time Deposit*) sottoscritti da clientela privata e clientela *corporate*.

La sottovoce "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" (comprensiva di 23.542 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferisce al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti con scadenza rispettivamente per 807.533 migliaia di euro il 4 settembre 2013, per 807.533 migliaia di euro il 6 agosto 2014 e per 908.476 migliaia di euro il 26 febbraio 2015 (descritto nella Parte B, Tabella 4.4 nonché nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità), remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" si riferisce al debito verso il patrimonio non destinato sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per la circolazione delle carte prepagate "Postepay" pari a 735.209 migliaia di euro (717.878 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), dei vaglia nazionali pari a 335.229 migliaia di euro (378.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), degli assegni vidimati pari a 171.885 migliaia di euro (209.657 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e delle carte prepagate "Pensione" pari a 8.005 migliaia di euro (6.661 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2012					Totale al 31.12.2011				
	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nominale o Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1 Derivati finanziari		-	-	-			-	6.933	-	
1.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	6.933	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2 Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	-	-	x	x	-	6.933	-	x
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	-	6.933	-	-

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

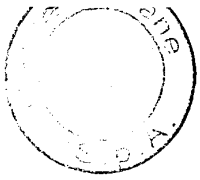
Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. "*fair value option*").

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value al 31.12.2012			Valore Nozionale* al 31.12.2012	Fair Value al 31.12.2011			Valore Nozionale* al 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	816.116	-	6.283.750	-	616.949	-	6.762.234
1) *Fair value*	-	604.117	-	3.700.000	-	389.543	-	3.700.000
2) Flussi finanziari	-	211.999	-	2.583.750	-	227.406	-	3.062.234
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	816.116	-	6.283.750	-	616.949	-	6.762.234

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.117	-	-	-	-	x	211.999	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**604.117**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**211.999**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
Debiti verso patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane SpA	387.498	303.972
Somme a disposizione della clientela	82.412	138.340
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80	392.944	146.045
Debiti verso fornitori	61.950	58.385
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	14.376	18.673
Debiti verso il personale	12.243	11.857
Partite in corso di lavorazione	882.140	838.402
- somme da accreditare su libretti di risparmio	340.306	300.574
- partite viaggianti a gestione periferica	15.242	10.914
- altre	526.592	526.914
Altre partite	67.014	74.423
Totale	**1.900.577**	**1.590.097**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80" include:

- per 122.727 migliaia di euro (102.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 172.745 migliaia di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2012 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della nuova normativa richiamata nella Parte B, Tabella 15.1;
- per 44.154 migliaia di euro (24.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela;

- per 36.723 migliaia di euro (11.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) il debito per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale da riversare all'Erario;
- per 280 migliaia di euro (768 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) i debiti per IVA e altre imposte indirette.

La sottovoce "Debiti verso fornitori", include un ammontare di 67 migliaia di euro (75 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per servizi acquisiti da terzi regolati per il tramite del patrimonio non destinato.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre", include:

- bonifici nazionali ed esteri per 315.976 migliaia di euro (273.962 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 44.907 migliaia di euro (46.207 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 39.962 migliaia di euro (36.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla società del Gruppo Poste Vita SpA per 11.066 migliaia di euro (20.272 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme da riconoscere alle controllate Poste Vita SpA, BancoPosta Fondi SGR SpA e Poste Assicura SpA rispettivamente per 4.141 migliaia di euro, 22 migliaia di euro e 7 migliaia di euro a fronte di incassi effettuati per conto;
- somme in corso di liquidazione a intestatari di buoni postali fruttiferi e libretti di deposito per 6.018 migliaia di euro (10.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme da riconoscere a fronte di promozioni per 5.896 migliaia di euro (9.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- bollettini in corso di accredito sui conti correnti dei beneficiari per 5.567 migliaia di euro (9.072 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- debiti verso il patrimonio non destinato per 2.148 migliaia di euro (4.841 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme pignorate alla clientela sui rapporti intrattenuti presso BancoPosta per 4.443 migliaia di euro (3.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente in un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
A.	**Esistenze iniziali**	**15.408**	**16.074**
B.	Aumenti	4.944	1.074
B.1	Accantonamento dell'esercizio	752	542
B.2	Altre variazioni	4.192	532
C.	Diminuzioni	(1.504)	(1.740)
C.1	Liquidazioni effettuate	(1.007)	(717)
C.2	Altre variazioni	(497)	(1.023)
D.	**Rimanenze finali**	**18.848**	**15.408**

I costi relativi al TFR accantonati corrispondono agli interessi maturati nell'esercizio (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma (Parte C, Tabella 9.1).

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti da alcune società del Gruppo per 673 migliaia di euro (444 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e dalle perdite attuariali per 3.519 migliaia di euro (al 31 dicembre 2011: utili attuariali per 730 migliaia di euro) rilevate in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D).

Gli utilizzi del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 939 migliaia di euro (669 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e dal prelievo di imposta sostitutiva per 68 migliaia di euro (48 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti a alcune società del Gruppo (293 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2012
Tasso di attualizzazione	2,69%
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover medio dei dipendenti*	0,65%

(*) Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

Il tasso di attualizzazione di riferimento, relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*), è stato determinato con i medesimi criteri utilizzati al 31 dicembre 2011. Gli effetti della riduzione del tasso intervenuta nell'esercizio sono riflessi nelle perdite attuariali subite.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	282.012	295.577
2.1 controversie legali	54.257	53.550
2.2 oneri per il personale	1.826	5.297
2.3 altri	225.929	236.730
Totale	**282.012**	**295.577**

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**295.577**	**295.577**
B. Aumenti	-	25.605	25.605
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	25.096	25.096
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	509	509
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(39.170)	(39.170)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(15.687)	(15.687)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(23.483)	(23.483)
D. Rimanenze finali	-	**282.012**	**282.012**

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include l'accantonamento per il costo del lavoro pari a 1.826 migliaia di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio dovute al venir meno di passività identificate in passato (di cui 2.099 migliaia di euro relativi al Fondo oneri per il personale).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
Controversie legali	54.257	53.550
Fondo vertenze con terzi	52.321	50.359
Fondo vertenze con il personale	1.936	3.191
Oneri per il personale	1.826	5.297
Altri rischi e oneri	225.929	236.730
Fondo oneri non ricorrenti	213.272	224.381
Fondo buoni postali prescritti	12.657	12.349
Totale	**282.012**	**295.577**

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione del Patrimonio BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane SpA, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche, conguagli di proventi di esercizi precedenti e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2012, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.764 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le altre riserve di utili includono la riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	801.149	1.781.584
a) Banche	801.149	1.781.584
i) a utilizzo certo	801.149	1.781.584
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione'	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	232.676
Totale	**801.149**	**2.014.260**

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a 800.000 migliaia di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	243.201	-
5. Crediti verso banche	517.265	503.880
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* con *fair value* negativo nell'ambito delle politiche di copertura e di *repo* passivi adottate dal Patrimonio BancoPosta.

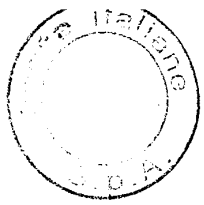
I "Crediti verso banche" sono relativi a depositi vincolati in garanzia con controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* con *fair value* negativo nell'ambito delle politiche di copertura adottate dal Patrimonio BancoPosta.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	52.446.342
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.067.813
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17.067.813
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.067.813
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.378.529
4. Altre operazioni	235.391.938
a) libretti postali	97.311.740
b) buoni postali fruttiferi	138.080.198

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. Ad eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.



Parte C – Informazioni sul Conto Economico

I dati comparativi indicati al 31 dicembre 2011 si riferiscono al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, ed il 31 dicembre 2011.

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544	-	-	544	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.581	-	-	869.581	449.371
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	598.816	-	-	598.816	406.215
4. Crediti verso banche	-	1.145	-	1.145	1.269
5. Crediti verso clientela	-	261.228	-	261.228	248.099
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	51.433	51.433	37.130
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	**1.468.941**	**262.373**	**51.433**	**1.782.747**	**1.142.084**

Nella sottovoce "Crediti verso clientela, Finanziamenti" sono inclusi interessi attivi per 4.271 migliaia di euro relativi alla remunerazione del conto numerario intrattenuto con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	63.599	42.935
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.166)	(5.805)
C. Saldo (A-B)	**51.433**	**37.130**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla di rilievo da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(28.948)	x	-	(28.948)	(11.942)
3. Debiti verso clientela	(252.795)	x	-	(252.795)	(66.658)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	**(281.743)**	**-**	**-**	**(281.743)**	**(78.600)**

Nella sottovoce "Debiti verso clientela, Debiti" sono inclusi interessi passivi per complessivi 4.337 migliaia di euro relativi ai conti correnti postali del patrimonio non destinato (3.735 migliaia di euro) e alla remunerazione del debito sorto nei confronti della gemmante in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta (602 migliaia di euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.126.425	1.404.678
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	446	309
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	19.670	14.202
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	48.946	65.918
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.508	5.341
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.048.855	1.318.908
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	233.150	147.373
9.3 altri prodotti	1.815.705	1.171.535
d) servizi di incasso e pagamento	1.159.752	778.069
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	248.455	160.182
j) altri servizi	6.489	4.705
Totale	**3.541.121**	**2.347.634**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
A. presso propri sportelli:	2.097.801	1.384.826
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	48.946	65.918
3. servizi e prodotti di terzi	2.048.855	1.318.908
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane SpA.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.801)	(1.102)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(222)	(436)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(992)	(653)
5. collocamento di strumenti finanziari	(587)	(13)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(40.881)	(24.884)
e) altri servizi	(855)	(444)
Totale	**(43.537)**	**(26.430)**

Nell'ambito della sottovoce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale al 31.12.2012		Totale periodo 02.05.2011-31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	-	53	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	**71**	**-**	**53**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	104.020	-	(316)	103.704
1.1 Titoli di debito	-	102.037	-	(121)	101.916
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(3)	(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(11)	(11)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.983	-	(181)	1.802
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(56)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	**104.020**	-	**(316)**	**103.648**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	213.381	473.176
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	7	147
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	213.388	473.323
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(213.973)	(473.765)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(375)	(212)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(214.348)	(473.977)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(960)	(654)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale al 31.12.2012			Totale periodo 02.05.2011-31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.398	-	50.398	74.786	-	74.786
3.1 Titoli di debito	50.398	-	50.398	54.468	-	54.468
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	20.318	-	20.318
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	170	-	170
Totale attività	**50.398**	**-**	**50.398**	**74.956**	**-**	**74.956**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

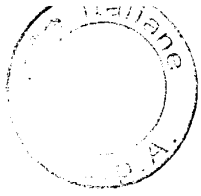
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale al 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(8.421)	-	-	-	7.247	(1.174)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(8.421)	-	-	-	7.247	(1.174)
- Finanziamenti	-	-	(8.421)	-	-	-	7.247	(1.174)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**-**	**(8.421)**	**-**	**-**	**-**	**7.247**	**(1.174)**



Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1) Personale dipendente	(80.400)	(56.751)
a) salari e stipendi	(58.524)	(39.567)
b) oneri sociali	(14.880)	(10.305)
c) indennità di fine rapporto	(3.838)	(2.466)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(752)	(542)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(534)	(338)
- a contribuzione definita	(534)	(338)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.872)	(3.533)
2) Altro personale in attività	(20)	(69)
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(80.420)**	**(56.820)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	1.757	1.747
a) dirigenti	45	45
b) quadri direttivi	388	357
c) restante personale dipendente	1.324	1.345
Altro personale	-	1
Totale	**1.757**	**1.748**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*. Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2011 fa riferimento al periodo intercorrente tra il 2 maggio 2011, data di costituzione del Patrimonio BancoPosta, ed il 31 dicembre 2011.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane SpA:	(4.419.914)	(2.879.330)
- servizi commerciali	(4.036.202)	(2.640.756)
- servizi di supporto	(322.730)	(201.332)
- altri servizi di staff	(60.982)	(37.242)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(51.196)	(33.120)
- servizi di stampa e spedizione	(45.803)	(29.985)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(5.393)	(3.135)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(32.771)	(21.306)
4) Sanzioni imposte e tasse	(154)	(23)
5) Altre spese	(429)	(430)
Totale	**(4.504.464)**	**(2.934.209)**

Le spese per prestazioni rese dal patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(5.770)	3.277	(2.493)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(18.009)	18.107	98
Totale	**(23.779)**	**21.384**	**(2.395)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1. Perdite per furti e rapine	(6.909)	(4.549)
2. Altri oneri	(19.374)	(16.682)
Totale	**(26.283)**	**(21.231)**

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1. Vaglia prescritti	4.385	5.138
2. Altri proventi di gestione	4.778	3.206
Totale	**9.163**	**8.344**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Poiché il Patrimonio BancoPosta non costituisce separato soggetto passivo di imposta, le componenti positive e negative delle imposte sul reddito sono determinate, come previsto dal Regolamento del Patrimonio separato, sulla base delle risultanze del presente Rendiconto e sono regolate sui conti intrattenuti con il patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31.12.2012	Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(211.271)	(190.808)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14.645	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.973)	(9.928)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	88	59
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(203.511)**	**(200.677)**

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi sono dovute per 12.454 migliaia di euro alla iscrizione, avvenuta nell'esercizio 2012, del credito relativo al rimborso dell'IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL 201 del 2011 nel periodo dal 2 maggio al 31 dicembre 2011; l'importo è stato cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Esercizio 2012		Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*546.173*		*457.004*	
Imposta teorica	150.198	27,5%	125.676	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	0,0%	(5.310)	-1,2%
Sopravvenienze passive indeducibili	360	0,1%	278	0,1%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	1.346	0,2%	8.784	1,9%
Imposte esercizi precedenti	30	0,0%	51	0,0%
Credito per richiesta rimborso Irap sul costo del lavoro 2011 ex DL 201/2011	(12.454)	-2,3%	-	0,0%
Deduzione 2012 Irap pagata sul costo del lavoro D.L. 201/2011	(19.941)	-3,7%	-	0,0%
Altre	(2.155)	-0,4%	(2.208)	-0,5%
Imposta effettiva	**117.384**	**21,5%**	**127.271**	**27,8%**

La riduzione del *tax rate* per l'esercizio in commento è pressoché interamente dovuta agli effetti positivi derivanti dall'applicazione delle norme ex DL 201 del 2011 in materia di deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro.

Descrizione	Esercizio 2012		Totale periodo 02.05.2011 31.12.2011	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	546.173		457.004	
Imposta teorica	24.960	4,57%	21.616	4,73%
Costo del Lavoro	59.141	10,83%	49.789	10,89%
Altre	2.026	0,37%	2.001	0,44%
Imposta effettiva	**86.127**	**15,77%**	**73.406**	**16,06%**

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

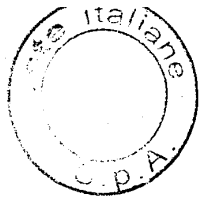
Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.



Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	342.662
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.012.765	(968.894)	2.043.871
	a) variazioni di *fair value*	3.001.309	(963.990)	2.037.319
	b) rigiro a conto economico	11.456	(3.692)	7.764
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	11.456	(3.692)	7.764
	c) altre variazioni	-	(1.212)	(1.212)
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	90.080	(29.328)	60.752
	a) variazioni di *fair value*	201.703	(64.798)	136.905
	b) rigiro a conto economico	(111.623)	35.796	(75.827)
	c) altre variazioni	-	(326)	(326)
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.519)	968	(2.551)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	3.099.326	(997.254)	2.102.072
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	2.444.734

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta". L'operatività del Patrimonio BancoPosta consiste, in particolare, nella gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2012, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata:

- dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane SpA nel 2010;
- dall'accensione di due finanziamenti triennali in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte Istituzioni finanziarie nell'ambito dell'operazione, promossa nel febbraio 2012, dalla Banca Centrale Europea e investiti in titoli di Stato italiani con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità riveniente dai titoli in scadenza nel prossimo triennio.

Il profilo degli impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane SpA, interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della Funzione BancoPosta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti;
- la Funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA.

Inoltre, risulta importante il contributo dei seguenti presidi:

- il Comitato Finanza di Poste Italiane SpA, a cui partecipa il Responsabile della Funzione BancoPosta, svolge la supervisione e l'indirizzo della strategia finanziaria del Gruppo operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- il Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA, assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e si riunisce con cadenza almeno trimestrale; a tale comitato partecipa anche il Responsabile della Funzione Risk Management;
- la Funzione Finanza di Poste Italiane SpA, i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare esecutivo, ottimizza la struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Patrimonio BancoPosta e la gestione dei relativi flussi finanziari nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari *plain vanilla* e sulle operazioni passive di Pronti Contro Termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli eurogovernativi per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- crediti verso la Tesoreria dello Stato dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2013;
- depositi di contante presso banche derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- crediti commerciali verso partner derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti Contro Termine passive.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*, mentre, con riferimento ai limiti di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[12].

[12] Secondo la normativa prudenziale, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore del Patrimonio di Vigilanza. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia "standard"[13] definita dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating Standard & Poor's, Moody's e Fitch*.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di controparte, BancoPosta applica un approccio metodologico semplificato definito nel rispetto della normativa di Banca d'Italia (Cfr. Circ. 263/2006). Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap plain vanilla* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore Corrente"[14];
- per le operazioni passive di Pronti Contro Termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation (CRM)* – "Metodo semplificato"[15].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dalla normativa di Banca d'Italia in materia (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo V, Capitolo 1).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Repo (GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA – *Credit Support Annex*).

Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o titoli di Stato.

Al fine di minimizzare il valore delle somme da depositare alle controparti bancarie in ottemperanza dei contratti CSA, sono stati stipulati contratti di *asset swap* su BTP€I in modalità *accreting*.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio di controparte nell'operatività in derivati è il ricorso ai contratti fideiussori forniti dalle capogruppo di alcune banche controparti.

Relativamente alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte adottate dalla Funzione Finanza di Poste Italiane SpA, si precisa come, allo stato attuale, tali tecniche rilevino esclusivamente a livello gestionale, non essendo ancora stato completato il processo avviato per il riconoscimento di tali contratti anche a fini di vigilanza prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2012 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

---

[13] Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

[14] Secondo la metodologia del "Valore Corrente" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

[15] Secondo il metodo semplificato della CRM, la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del *collateral* in sostituzione di quella del debitore principale.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	22.426.616	22.426.616
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.048.068	14.048.068
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	593.290	593.290
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	9.821.177	9.821.177
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	12.157	12.157
Totale al 31.12.2012	-	-	-	-	**46.901.308**	**46.901.308**
Totale al 31.12.2011	-	-	-	-	**38.043.776**	**38.043.776**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	22.426.616	-	22.426.616	22.426.616
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	14.048.068	-	14.048.068	14.048.068
4. Crediti verso banche	-	-	-	593.290	-	593.290	593.290
5. Crediti verso clientela	-	-	-	9.981.385	160.208	9.821.177	9.821.177
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	12.157	12.157
Totale al 31.12.2012	-	-	-	**47.049.359**	**160.208**	**46.901.308**	**46.901.308**
Totale al 31.12.2011	-	-	-	**38.116.409**	**159.047**	**38.043.776**	**38.043.776**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	593.290	X	-	593.290
TOTALE A	593.290	-	-	593.290
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	12.157	X	-	12.157
TOTALE B	12.157	-	-	12.157
TOTALE A+B	**605.447**	-	-	**605.447**

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA – *Global Master Repurchase Agreement* e CSA – *Credit Support Annex*), il Patrimonio BancoPosta ha consegnato titoli in garanzia per un *fair value* di 252.015 migliaia di euro.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	46.456.069	X	160.208	46.295.861
TOTALE A	46.456.069	-	160.208	46.295.861
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	801.149	X	-	801.149
TOTALE B	801.149	-	-	801.149
TOTALE A+B	**47.257.218**	**-**	**160.208**	**47.097.010**

Le esposizioni fuori bilancio riguardano acquisti a termine.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	34.178	546.326	46.186.273	-	1.413	-	120.961	46.889.151
B. Derivati	-	11.359	798	-	-	-	-	12.157
B.1 Derivati finanziari	-	11.359	798	-	-	-	-	12.157
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	801.149	-	-	-	-	801.149
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**34.178**	**557.685**	**46.988.220**	**-**	**1.413**	**-**	**120.961**	**47.702.457**

La distribuzione in base ai *rating* indicata si riferisce alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Le agenzie di *rating* utilizzate ai fini del calcolo delle classi di merito creditizio sono *Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch* e il raccordo tra le classi di merito creditizio ed i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Raccordo "Classi di merito creditizio rischio - Classi di *rating*"

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A partire dall'esercizio 2011, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta sono stati la crisi debitoria di alcuni paesi dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 e parte dell'esercizio 2012 si sono caratterizzati, pertanto, per un'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading*, che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle

esposizioni del Patrimonio BancoPosta che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, è passato da (A) al 31 dicembre 2011 a (A-) al 31 dicembre 2012.

Come si è detto, le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato Italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato Italiano a seguito dei *downgrading* effettuati dalle Agenzie di *rating* nel corso del 2012.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*) nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea nel febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operation 3 years*), il Patrimonio BancoPosta ha ricevuto titoli in garanzia per un *fair value* di 358.255 migliaia di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A Esposizioni per cassa																		
A1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A5 Altre esposizioni	44 931 350	X	13 194	85 335	X	1 500	938 891	X	21 467	66 882	X	16	255 887	X	18 422	17 516	X	105 609
TOTALE A	44 931 350	-	13 194	85 335	-	1 500	938 891	-	21 467	66 882	-	16	255 887	-	18 422	17 516	-	105 609
B Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B4 Altre esposizioni	801 149	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	801 149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2012	45 732 499	-	13 194	85 335	-	1 500	938 891	-	21 467	66 882	-	16	255 887	-	18 422	17 516	-	105 609
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	38 657 461	-	21 146	63 741	-	1 290	195 970	-	20 579	72 885	-	1 539	119 063	-	14 111	24 472	-	108 381

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A 1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A 5 Altre esposizioni	46 292 904	160 183	2 562	21	5	1	1	-	389	3
TOTALE A	46 292 904	160 183	2 562	21	5	1	1	-	389	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B 1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B 2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B 3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B 4 Altre esposizioni	801 149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	801 149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2012	**47.094.053**	**160.183**	**2.562**	**21**	**5**	**1**	**1**	**-**	**389**	**3**
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	**39.070.594**	**159.021**	**2.702**	**21**	**2**	**1**	**1**	**1**	**492**	**3**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.275	1.646	2.171	14.047	46.273.949	140.331	7.509	4.159
TOTALE A	9.275	1.646	2.171	14.047	46.273.949	140.331	7.509	4.159
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	801.149	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	801.149	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2012	**9.275**	**1.646**	**2.171**	**14.047**	**47.075.098**	**140.331**	**7.509**	**4.159**
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	**1.694.754**	**2.558**	**2.291**	**14.106**	**37.365.264**	**137.982**	**8.285**	**4.375**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la *quasi* totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	75.211	-	518.063	-	-	-	15	-	1	-
TOTALE A	75.211	-	518.063	-	-	-	15	-	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.919	-	9.238	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	2.919	-	9.238	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2012	**78.130**	**-**	**527.301**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**1**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	**450.051**	**-**	**462.943**	**-**	**-**	**-**	**54**	**-**	**1**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	64.004	-	-	-	11.205	-	2	-
TOTALE A	64.004	-	-	-	11.205	-	2	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.919	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	2.919	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2012	**66.923**	**-**	**-**	**-**	**11.205**	**-**	**2**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2011	**354.239**	**-**	**-**	**-**	**95.810**	**-**	**2**	**-**

B.4 Grandi rischi

La presente Parte del Rendiconto separato non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	2.106.245
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	2.106.245
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
TOTALE 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	530.154	-	-	1.576.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.106.245
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono riconducibili ai titoli di Stato consegnati a controparti a garanzia delle operazioni di Pronti Contro Termine passive.

In dettaglio:

- 5.769 milioni di euro si riferiscono ai due finanziamenti triennali stipulati nell'ambito dell'operazione promossa dalla Banca Centrale Europea nel mese di febbraio 2012;
- 513 milioni di euro si riferiscono alle altre operazioni di finanziamento di Pronti Contro Termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	2.523.542	-	-	2.523.542
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	2.523.542	-	-	2.523.542
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	3.042.281	-	-	3.042.281
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	3.042.281	-	-	3.042.281
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	-	-	-	5.565.823	-	-	5.565.823
TOTALE 31.12.2011	-	-	537.919	1.450.631	-	-	1.988.550

Sezione 2 – Rischio di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;

- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti Attività e Passività di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" nel senso definito dal combinato disposto delle Circolari di Banca d'Italia n. 155 e n. 263 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

- *Rischio di tasso di interesse*

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*, il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di cash *flow hedging*.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi viene utilizzato un orizzonte massimo con un cut-off di 30 anni per la raccolta da Privati e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale riveniente da un livello probabilistico del 99%.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

- *Rischio spread*

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale tipologia di rischio, monitorato con frequenza settimanale, ha assunto una rilevanza particolare a partire dall'esercizio 2011 essendo stata la principale determinante della diminuzione del *fair value* dei titoli appartenenti al portafoglio AFS. Nella seconda metà dell'esercizio 2012, tuttavia, per effetto della riduzione dello *spread* creditizio e della flessione dei tassi di interesse "*risk free*" si è rilevata una minore volatilità del *fair value* dei titoli in commento.

- *Rischio di prezzo*

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo nell'operatività del Patrimonio BancoPosta sono rappresentate dagli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e di Classe C della VISA Incorporated.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%.

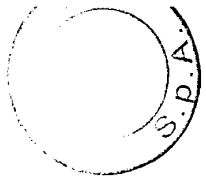
B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *Fair Value Hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *Cash Flow Hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza contratti di acquisto a termine (*Cash Flow Hedge di Forecast Transaction*).



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

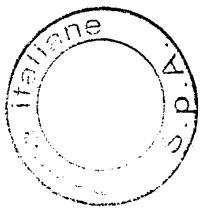
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indet.
1. *Attività per cassa*	10.411.737	6.629.011	1.030.862	1.523.979	6.266.138	11.128.436	9.896.258	-
1.1 Titoli di debito	-	6.629.011	1.030.862	1.523.979	6.266.138	11.128.436	9.896.258	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.629.011	1.030.862	1.523.979	6.266.138	11.128.436	9.896.258	-
1.2 Finanziamenti a banche	591.051	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.820.686	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18.282	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.802.404	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.802.404	-	-	-	-	-	-	-
2. **Passività per cassa**	40.123.687	6.217.586	48.152	7.533	40.704	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	39.683.297	3.200.000	48.152	7.533	16.009	-	-	-
- c/c	38.779.709	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	903.588	3.200.000	48.152	7.533	16.009	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	903.588	3.200.000	48.152	7.533	16.009	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	440.390	3.017.586	-	-	24.695	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	440.390	3.017.586	-	-	24.695	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. **Derivati finanziari**	-	3.884.899	-	-	2.074.853	3.203.750	5.010.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	801.149	-	-	804.853	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	801.149	-	-	804.853	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	804.853	-	-	-
+ Posizioni corte	-	801.149	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.083.750	-	-	1.270.000	3.203.750	5.010.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.083.750	-	-	1.270.000	3.203.750	5.010.000	-
+ Posizioni lunghe	-	500.000	-	-	1.270.000	2.703.750	1.810.000	-
+ Posizioni corte	-	2.583.750	-	-	-	500.000	3.200.000	-
4. **Altre operazioni fuori bilancio**	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	642	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	642	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. **Attività per cassa**	1.340	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.236	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	104	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. **Passività per cassa**	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. **Derivati finanziari**	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. **Altre operazioni fuori bilancio**	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. **Attività per cassa**	301	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	301	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. **Passività per cassa**	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. **Derivati finanziari**	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. **Altre operazioni fuori bilancio**	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

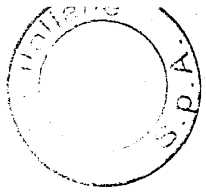
Valuta di denominazione: Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	50	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	50	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dinaro Tunisia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indet.
1. Attività per cassa	355	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	355	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	355	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	42	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	32	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	32	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
-Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

- *Rischio di tasso di interesse sul fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps con *floor* pari a zero. Alla data del 31 dicembre 2012 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 6,28 (al 31 dicembre 2011 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,21) che ha determinato un non significativo incremento del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse; la conseguente *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	15.805.550	13.442.018	(613.333)	629.928	-	-	(613.333)	629.928
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550.000	12.844	(8.879)	9.053	(8.879)	9.053	-	-
Attivo - Derivati di copertura	300.000	2.064	(5.750)	5.870	-	-	(5.750)	5.870
Passività finanziarie di negoziazione	500.000	(6.933)	(16.769)	17.464	(16.769)	17.464	-	-
Passivo - Derivati di copertura	500.000	(33.345)	(27.102)	29.377	-	-	(27.102)	29.377
Variabilità al 31 dicembre 2011	**17.655.550**	**13.416.648**	**(671.833)**	**691.692**	**(25.648)**	**26.517**	**(646.185)**	**665.175**
Effetti 2012								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	(1.143.568)	994.459	-	-	(1.143.568)	994.459
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	(16.225)	1.667	-	-	(16.225)	1.667
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	**22.275.850**	**22.438.772**	**(1.159.793)**	**996.126**	**-**	**-**	**(1.159.793)**	**996.126**

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

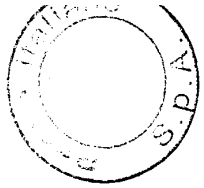
Nell'ambito degli impieghi AFS del Patrimonio BancoPosta sono presenti:

- Titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 15.092.100 migliaia di euro (12.221.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Titoli indicizzati all'inflazione (BTP€i) acquistati nell'esercizio 2012 per un nominale di 2.800.000 migliaia di euro non assoggettati a operazioni di copertura. Tali titoli presentano un rendimento a tasso fisso calcolato sul valore nominale del titolo rivalutato in base all'inflazione intervenuta dalla data della loro emissione. Tali caratteristiche rendono la *modified duration* dei titoli non coperti indicizzati all'inflazione, che misura la *sensitivity* del prezzo alla variazione della sola componente "tassi di interesse", maggiore della *modified duration* dei titoli a tasso fisso di pari scadenza (ad esempio BTP).
- Titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.583.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + *spread* 1,00%) per un nominale complessivo di un miliardo di euro, già in portafoglio al 31 dicembre 2011 ed insensibili al rischio in commento[16].

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;

16 Nel corso del mese di luglio 2012, a seguito delle mutate condizioni di mercato e al fine di stabilizzare i benefici della strategia di *cash flow hedging*, il Patrimonio BancoPosta ha estinto anticipatamente derivati di *asset swap* con cui una quota di 950.000 migliaia di euro nominali dei CCTeu era stata ricondotta a posizioni a tasso fisso. Per effetto dell'operazione, la Riserva di *cash flow hedge* accumulata con l'incremento di valore degli *asset swap* è ora in corso di rilascio nel Conto economico lungo la vita residua di tali titoli, a integrazione del relativo rendimento.



- *BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti* mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*);
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Al 31 dicembre 2012, il rischio di tasso di interesse influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge di forecast transaction).*

Oltre che con l'analisi di sensitività, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e agli strumenti finanziari derivati:

	2012
VaR fine periodo	(323.202)
VaR medio	(340.470)
VaR minimo	(225.962)
VaR massimo	(552.154)

- *Rischio spread*

La sensitività del valore del portafoglio titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei tassi di interesse imputabile alla componente "*swap*", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Allo *shift* di -100 bps si pone comunque un *floor* pari a zero per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	15.805.550	13.442.018	(1.056.555)	1.205.516	-	-	(1.056.555)	1.205.516
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550.000	12.844	(8.879)	9.053	(8.879)	9.053		
Attivo - Derivati di copertura	300.000	2.064	(5.750)	5.870	-	-	(5.750)	5.870
Passività finanziarie di negoziazione	500.000	(6.933)	(16.769)	17.464	(16.769)	17.464		
Passivo - Derivati di copertura	500.000	(33.345)	(27.102)	29.377	-	-	(27.102)	29.377
Variabilità al 31 dicembre 2011	17.655.550	13.416.648	(1.115.056)	1.267.280	(25.648)	26.517	(1.089.407)	1.240.763
Effetti 2012								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio spread.

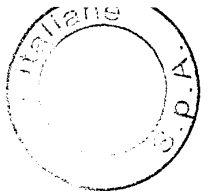
Rischio *spread* - Analisi di VAR

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	*SpreadVaR*
Effetti 2011			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	15.805.550	13.442.018	870.269
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.050.000	5.911	14.623
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	800.000	(31.281)	16.041
Variabilità al 31 dicembre 2011	17.655.550	13.416.648	919.475
Effetti 2012			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	604.220
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	6.054
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.275.850	22.438.773	608.467

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi della rischiosità consente di valutare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio di tasso di interesse sul *fair value*. Al 31 dicembre 2012 si rilevano perdite potenziali massime (VaR) per gli investimenti disponibili per la vendita di 559.802 migliaia di euro (807.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 5.799 migliaia di euro (29.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Il decremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2011 risente della diminuzione della volatilità dei fattori di rischio considerati (il rischio *spread* in particolare)

- *Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari*

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi



forward di mercato di +/- 100 bps. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* pari a zero al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte		Totale patrimonio netto	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2011							
Crediti verso banche	595.419	5.954	(3.628)	-	-	5.954	(3.628)
Crediti verso clientela							
- Crediti versoTesoreria MEF	7.060.499	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
- Deposito presso il MEF (Buffer)	829.399	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
- Crediti verso clientela (patrimonio non destinato)	57.037	570	(570)	-	-	570	(570)
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
- Titoli di debito	550.000	5.500	(5.500)	-	-	5.500	(5.500)
Debiti verso banche	(9.520)	(95)	60	-	-	(95)	60
Debiti verso clientela (patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	683	-	-	(683)	683
Variabilità al 31 dicembre 2011	**9.014.503**	**90.145**	**(87.854)**	**-**	**-**	**90.145**	**(87.854)**
Effetti 2012							
Crediti verso banche	529.929	5.299	(680)	-	-	5.299	(680)
Crediti verso clientela							
- Crediti versoTesoreria MEF	5.416.414	54.164	(54.164)	-	-	54.164	(54.164)
- Deposito presso il MEF (Buffer)	1.397.125	13.971	(10.478)	-	-	13.971	(10.478)
- Crediti verso clientela (patrimonio non destinato)	245.098	2.451	(1.838)	-	-	2.451	(1.838)
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
- Titoli di debito	1.500.000	15.000	(15.000)	-	-	15.000	(15.000)
Debiti verso banche	2.500.000	25.000	(25.000)	-	-	25.000	(25.000)
Debiti verso clientela	2.500.000	25.000	(25.000)	-	-	25.000	(25.000)
Debiti verso clientela (patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	512	-	-	(683)	512
Variabilità al 31 dicembre 2012	**14.020.235**	**140.203**	**(131.648)**	**-**	**-**	**140.203**	**(131.648)**

Al 31 dicembre 2012, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario come previsto dall'apposita convenzione rinnovata il 10 aprile del 2012 con Decreto Ministeriale, scaduta il 31 dicembre 2012 ed attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda inoltre principalmente:

- il credito di 517.265 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati;
- le giacenze presso il MEF sul conto operativo (c.d. "Buffer") la cui remunerazione dal 1° dicembre 2011 è commisurata al tasso Main Refinancing Operations (MRO)[17];
- una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto della copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* descritta nel paragrafo relativo al rischio di interesse sul *fair value*, di cui un nozionale di 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata;
- CCTeu per un nozionale di 1.000.000 migliaia di euro il cui rendimento non è oggetto di copertura di *cash flow hedge*;

17 Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

- i depositi bancari remunerati a tasso variabile;
- i due finanziamenti passivi triennali per complessivi 5 miliardi di euro remunerati a tasso indicizzato REFI[18] aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici.

- *Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari*

Al 31 dicembre 2012 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione (BTP *inflation linked*) che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*. Tali titoli presentano un rendimento a tasso fisso calcolato sul valore nominale del titolo rivalutato in base all'inflazione intervenuta dalla data della loro emissione.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Risultato ante imposte		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2012								
Attività finanzarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-

- *Rischio di prezzo*

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata negli esercizi di riferimento, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Margine di intermdiazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2011							
Attività finanzarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Variabilità al 31 dicembre 2011	22.552	8.544	(8.544)	-	-	8.544	(8.544)
Effetti 2012							
Attività finanzarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Variabilità al 31 dicembre 2012	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B – *Informazioni sullo Stato patrimoniale*, Sezione 4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Tali azioni non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. La variazione positiva di *fair value* intervenuta nell'esercizio in commento nelle azioni Mastercard è dovuta all'incremento del corso delle azioni di classe A parzialmente compensato dall'effetto cambio che ha visto un leggero rafforzamento dell'Euro rispetto al Dollaro.

18 Rappresenta il tasso che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE, viene denominato altresì "tasso per operazioni di rifinanziamento".

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2012. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato giornalmente mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

	2012
VaR fine periodo	(730)
VaR medio	(826)
VaR minimo	(636)
VaR massimo	(1.125)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla Funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia di Banca d'Italia (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo II, Capitolo 4, Parte seconda, Sezione V). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	29.877	1.340	301	50	355	159
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	29.235	-	-	-	-	117
A.3 Finanziamenti a banche	642	1.236	301	50	-	10
A.4 Finanziamenti a clientela	-	104	-	-	355	32
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.298	2.217	2.006	190	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**33.175**	**3.557**	**2.307**	**240**	**355**	**159**
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**33.175**	**3.557**	**2.307**	**240**	**355**	**159**

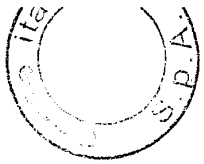
Le altre attività si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di "cambia valuta".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in Euro/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	29.180	22.552	2.501	(2.501)	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	**29.180**	**22.552**	**2.501**	**(2.501)**	**-**	**-**	**2.501**	**(2.501)**
Effetti 2012								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	38.573	29.235	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Variabilità al 31 dicembre 2012	**38.573**	**29.235**	**2.520**	**(2.520)**	**-**	**-**	**2.520**	**(2.520)**



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

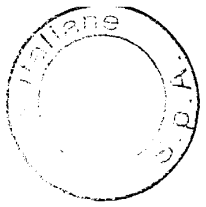
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivanti	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.084.899	-	8.004.264	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.283.750	-	7.233.750	-
c) Forward	801.149	-	770.514	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**7.084.899**	**-**	**8.004.264**	**-**
Valori medi	**7.417.018**	**-**	***nd***	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivanti	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. *Titoli di debito e tassi d'interesse*	-	-	1.011.070	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.011.070	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	**1.011.070**	-
Valori medi	-	-	***nd***	-



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	12.157	-	73.570	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	71.506	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.157	-	2.064	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	12.844	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c)Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12.844	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**12.157**	**-**	**86.414**	**-**

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	816.116	-	616.950	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	816.116	-	583.605	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	33.345	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	6.933	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	6.933	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**816.116**	**-**	**623.883**	**-**

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	400.578	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	5.974	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.114.321	570.000	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	6.182	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(746.831)	(69.285)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	801.149	320.000	5.963.750	7.084.899
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	801.149	320.000	5.963.750	7.084.899
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	**801.149**	**320.000**	**5.963.750**	**7.084.899**
Totale al 31.12.2011	**1.781.584**	**320.000**	**7.233.750**	**9.015.334**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	(740.648)	(69.285)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	34.283	2.140	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	34.283	2.140	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

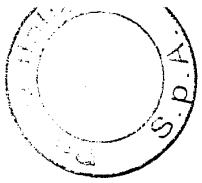
La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e delle passività; in particolare, con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 30 anni per la clientela Privata ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti ovvero con l'obiettivo di sostenere i fabbisogni di liquidità derivanti dai contratti di collateralizzazione;



- i due finanziamenti triennali (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di 2,5 miliardi di euro ciascuno stipulati nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea nel 2012, la cui restituzione è prevista per il primo finanziamento in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno di finanziamento e, per il secondo finanziamento, in tre successive rate rispettivamente di 0,8, 0,8 e 0,9 miliardi di euro a settembre 2013, agosto 2014 e febbraio 2015.

Ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, si deve porre l'attenzione sulla tipologia di impieghi costituiti da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL) potendo essere impiegati come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti Contro Termine di finanziamento.

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può impiegare una giacenza, entro certi limiti ed a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (c.d. conto "*Buffer*"), di cui si è detto nel paragrafo dedicato al rischio del tasso di interesse sui flussi finanziari.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della presente Parte E.

Informazioni di natura quantitativa

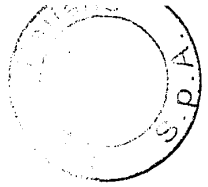
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 della Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	10.571.945	1.062	-	-	1.534.132	164.233	2.208.049	8.346.476	25.176.786	-
A.1 Titoli di Stato	-	1.062	-	-	1.534.132	164.233	2.208.049	8.346.476	25.176.786	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.571.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	591.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.980.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	40.631.883	789.480	111.455	316.708	-	48.152	815.333	4.200.000	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	39.312.137	700.000	-	-	-	48.152	-	-	-	-
- Banche	440.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	38.871.747	700.000	-	-	-	48.152	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.319.746	89.480	111.455	316.708	-	-	815.333	4.200.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	907.808	1.296	108.384	800.000	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	801.149	-	-	800.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	800.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	801.149	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	106.659	1.296	108.384	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	62.856	1.296	64.313	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	43.803	-	44.071	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

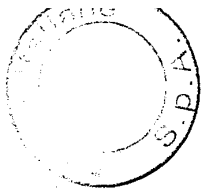
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

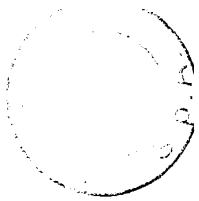
Valuta di denominazione: Dinaro Tunisia

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (Quali/Quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2012 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Rischio operativo

Tipologia Evento (*Event Type*)	**N. tipologie di rischio**
Frode interna	28
Frode esterna	51
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	26
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	172
Totale al 31 dicembre 2012	297

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che Poste Italiane SpA costituisse un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. In data 14 aprile 2011, il Patrimonio BancoPosta è stato dunque costituito con deliberazione l'Assemblea degli Azionisti, depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, con la determinazione dei beni e rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (Parte A – *Politiche contabili*, Sezione 4 – *Altri aspetti*). Il Patrimonio BancoPosta è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante Poste Italiane SpA riportati a nuovo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31.12.2012	Importo al 31.12.2011
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.256.328	1.000.000
- di utili	256.328	-
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	256.328	-
- altre	1.000.000	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(74.425)	(2.176.498)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.816	(1.991.055)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(125.220)	(185.972)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.021)	529
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	342.662	256.328
Totale	**1.524.565**	**(920.170)**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	488.774	(464.052)	1.241	(2.013.799)
2. Titoli di capitale	28.094	-	21.503	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**516.868**	**(464.052)**	**22.744**	**(2.013.799)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.012.558)**	**21.503**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	2.039.733	6.591	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.030.728	6.591	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	9.005	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9.005	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.453)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.241)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(1.212)	-	-	-
4. Rimanenze finali	**24.722**	**28.094**	**-**	**-**

Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2012 ha influenzato positivamente il prezzo dei titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva di *fair value*.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente Parte del Rendiconto separato non è stata completata in quanto il Patrimonio BancoPosta non dispone al momento di specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA, le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella nota 34.5 del Bilancio di Poste Italiane SpA e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C – *Informazioni sul Conto economico*, Tabella 9.5 – *Altre Spese amministrative*, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A – *Politiche contabili*, A1 - *Sezione* 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Totale al 31.12.2011						
	Attività finanziarie	Crediti verso Banche e Clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso Banche e Clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	110.650	-	-	-	256.744	308.889
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	-	-	-	-	67.338	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	3.181	-	-	-	742	-
CLP ScpA	-	712	-	-	-	14	6.009
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	55	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	9.974	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	98	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	23	-
Poste Tributi ScpA	-	2.151	-	-	-	878	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	30	-	4.108	-
Poste Vita SpA	-	51.344	-	-	-	39.711	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	25.796	4.164
Postel SpA	-	-	-	-	-	4.949	-
PosteMobile SpA	-	1.467	-	-	-	16.850	383
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.638	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	1.403	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	5	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	-	-	-	3	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	2
Poste Assicura SpA	-	2.052	-	-	-	834	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	7.033	22.283
Uptime SpA [1]	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	9.070.672	-	-	-	-	-
Rapporti Diretti	-	9.050.450	-	-	-	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	20.222	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	546
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	13.599
Gruppo Eni	-	207	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	1	-	-	-	-	1.013
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Fintecna	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-
Sicot SrL	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	-
Sogesit SpA	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo SrL	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(39.989)	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.352.054**	**-**	**30**	**-**	**439.196**	**356.888**

[1] Società a controllo congiunto

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Totale al 31.12.2012						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	246.431	-	-	-	119.446	389.715
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	27	-	-	-	1.313	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	3.413	-	-	-	3.965	-
CLP ScpA	-	105	-	-	-	195	5.308
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	141	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	8.894	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	665	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	544	-
Poste Tributi ScpA	-	3.095	-	-	-	425	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	21	-	14.377	-
Poste Vita SpA	-	62.958	-	-	-	29.576	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	7.172	5.144
Postel SpA	-	-	-	-	-	1.760	-
PosteMobile SpA	-	1.778	-	-	-	29.049	554
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.771	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	758	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	5	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	1	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	6	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	80	-
Poste Assicura SpA	-	3.583	-	-	-	861	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	475	26.338
Uptime SpA [1]	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	8.450.365	-	-	-	-	-
Rapporti Diretti	-	8.427.910	-	-	-	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	22.455	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti [2]	-	948.046	-	-	-	2.523.542	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	624
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	9.853
Gruppo Eni	-	258	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	1.617
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(34.042)	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.686.019**	**-**	**21**	**-**	**2.746.021**	**439.153**

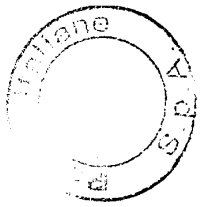
(1) Società a controllo congiunto

(2) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2011

	Periodo 02.05.2011 - 31.12.2011							
Denominazione	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**Commissioni attive**	**Commissioni passive**	**Dividendi e proventi simili**	**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento**	**Spese amministrative**	**Altri oneri/proventi di gestione**
Poste Italiane SpA	8.297	(11.605)	-	-	-	-	(2.879.330)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	(77)	-	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(5)	10.793	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(5.216)	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(179)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(2)	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(5)	1.058	-	-	-	-	-
Poste Tutela SpA	-	(32)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(527)	147.211	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	(41)	-	-	-	-	(2.801)	-
Postel SpA	-	(75)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(192)	1.015	-	-	-	(276)	(1)
PosteShop SpA	-	(31)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(11)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(12)	-
Poste Assicura SpA	-	(7)	6.438	-	-	-	-	-
PostePrint SpA	-	(25)	-	-	-	-	(30.487)	34
Uptime SpA [1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	239.672	-	2.053	-	-	(7.972)	-	-
Rapporti Diretti	239.672	-	-	-	-	(7.972)	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	2.053	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	1.054.050	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
ENIT SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	(206)	-
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	(149)	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(655)	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Fintecna	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicet S.r.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato E.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	(3)	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo S.r.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**247.964**	**(12.820)**	**1.222.618**	**-**	**-**	**(7.972)**	**(2.919.136)**	**33**

[1] Società a controllo congiunto



Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2012

	Totale al 31.12.2012							
Denominazione	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**Commissioni attive**	**Commissioni passive**	**Dividendi e proventi simili**	**Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento**	**Spese amministrative**	**Altri oneri/proventi di gestione**
Poste Italiane SpA	4 271	(4 337)	-	-	-	-	(4 419 914)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno MCC SpA	-	(238)	59	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(1)	12 592	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(6 171)	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(24)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Patenti.it@Poste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(2)	1 652	-	-	-	-	-
Poste Tutela SpA	-	(15)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(1 545)	229 500	-	-	-	-	(366)
Postecom SpA	-	(28)	-	-	-	-	(5 199)	-
Postel SpA	-	(9)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(60)	1 600	-	-	-	(538)	8
PosteShop SpA	-	(5)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(12)	-
Poste Assicura SpA	-	(3)	9 169	-	-	-	-	-
PostePrint SpA	-	(5)	-	-	-	-	(46 132)	(51)
Uptime SpA [1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telme Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	313 979	-	2 900	-	-	-	-	-
Rapporti Diretti	313 979	-	-	-	-	-	-	-
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	2 900	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti [2]	-	(23 542)	1 649 115	-	-	-	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	-	-	-	-	(362)	-
Gruppo Anas	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	(164)	-
Gruppo Eni	-	-	128	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(1 709)	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	1	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicet S.r.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding N.V.	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo S.r.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**318.250**	**(29.821)**	**1.906.716**	**-**	**-**		**(4.480.202)**	**(409)**

(1) Società a controllo congiunto

(2) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Le attività svolte dal Patrimonio BancoPosta sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche descritte nella Parte A – *Politiche contabili* – Sezione 4. I flussi economici generati da tali attività e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d' esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Al riguardo si rappresenta che, come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 27 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012 DI POSTE ITALIANE S.P.A. (Società con socio unico)

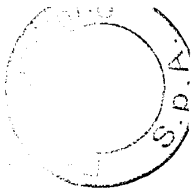
All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il mercato dei servizi postali è ormai da tempo caratterizzato da una contrazione strutturale dei volumi della corrispondenza, principalmente per effetto del crescente fenomeno della digitalizzazione della comunicazione, nonché dalla presenza di diversi competitors operanti, in particolare, nelle aree urbane di maggior profitto e in segmenti di clientela business (ovvero la parte maggiormente remunerativa del mercato postale). In questo scenario, Poste Italiane ha registrato un andamento negativo su tutto il comparto postale, complice anche il contesto macroeconomico degli ultimi anni, caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale, sia nei Paesi della zona euro, sia nei Paesi c.d. emergenti, ma al tempo stesso ha conseguito risultati positivi nell'ambito sia dei servizi finanziari, che nel settore assicurativo, quest'ultimo caratterizzato da una crescita in controtendenza al mercato di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; inoltre, dal mese di settembre 2012, al Collegio Sindacale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della Legge e dell'Atto Costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza all'art. 2403 C.C.;
- partecipato nel 2012 a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Si dà atto che le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato ad una Assemblea tenutasi in sede ordinaria;
- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Detta società di revisione è stata sempre invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società, sino al momento dell'assorbimento in seno al Collegio Sindacale delle funzioni proprie di detto Organismo;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali; particolare attenzione è stata rivolta all'esame del sistema dei



controlli interni in ambito antiriciclaggio ed antiterrorismo, in funzione dell'elevato grado di rischio connaturato nelle attività della Società e del Gruppo Poste Italiane;

- preso atto delle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle società controllate da cui non sono emersi aspetti rilevanti;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato la programmazione e l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio dà altresì atto di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione, nonché dal responsabile del controllo interno.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha svolto n. 30 riunioni di propria competenza (e, nel 2013, fino alla redazione della presente relazione, n. 12 riunioni); le riunioni sono state tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo sulla gestione della Società, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 259/1958.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo siano, nel complesso, adeguati alle esigenze societarie.

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 C.C..

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro 722.245.063 (euro 698.538.628 al 31.12.2011), di cui euro 342.662.363 di competenza del Patrimonio BancoPosta.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2012, assomma ad euro 4.312.870.137 (euro 2.001.812.636 al 31.12.2011), di cui euro 1.524.564.524 di competenza del Patrimonio BancoPosta. L'aumento del patrimonio netto, come illustrato nelle relative Note al bilancio, è attribuibile essenzialmente alle oscillazioni del valore di mercato delle Attività Finanziarie da operatività BancoPosta classificate come disponibili per la vendita, accolte nella c.d. Riserva di fair value (euro 52.816.398).

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e, a tale riguardo, ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione. La stessa, alla quale si fa rinvio per quanto non esplicitato nella presente relazione, illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2012 e l'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio; dall'esame effettuato, il Collegio evidenzia la congruenza con il bilancio.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi; particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, nonché le risultanze dell'attività svolta dalla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata in data 12 aprile 2013, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012, come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,

con la presente Assemblea siete chiamati a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012, nonché alla destinazione dell'utile, sulla quale si concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio, al termine del mandato triennale, ringrazia per la fiducia accordata e formula i migliori auspici per il futuro della Società.

Roma, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

PAGINA BIANCA

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

pwc

4 Con Decreto Legge n° 201 del 6 dicembre 2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Gli effetti di tale variazione normativa sono illustrati nella nota 2.4. "Uso di Stime - Crediti per imposte correnti relative ad esercizi precedenti " delle note al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2012.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. É di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2012.

Roma, 12 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

GRUPPO POSTE ITALIANE
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **SETTORI OPERATIVI**

5 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

6 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

7 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

8 **PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

9 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

10 **RIMANENZE**

11 **CREDITI COMMERCIALI**

12 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ**

13 **CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA**

14 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

15 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

16 **CAPITALE SOCIALE**

17 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

18 **UTILE PER AZIONE**

19 **RISERVE**

20 **RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE**

21 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

22 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA**

23 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

24 **DEBITI COMMERCIALI**

25 **ALTRE PASSIVITÀ**

26 **RICAVI E PROVENTI**

27 **PREMI ASSICURATIVI**

28 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA**

29 **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

30 **COSTI PER BENI E SERVIZI**

31 **VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI**

32 **ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA**

33 **COSTO DEL LAVORO**

34 **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

35 **INCREMENTI PER LAVORI INTERNI**

36 **ALTRI COSTI E ONERI**

37 **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

38 **IMPOSTE SUL REDDITO**

39 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**

40 **ALTRE INFORMAZIONI**

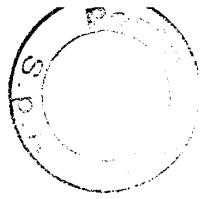
41 **DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI**

42 **EVENTI SUCCESSIVI**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. L 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2012	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.650.319	-	2.789.470	-
Investimenti immobiliari	[6]	135.729	-	149.234	-
Attività immateriali	[7]	523.881	-	557.597	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	9.822	*9.822*	9.821	*9.821*
Attività finanziarie	[9]	88.545.089	*615.771*	68.461.027	*211.926*
Crediti commerciali	[11]	152.410	-	181.555	-
Imposte differite attive	[38]	905.479	-	1.730.199	-
Altri crediti e attività	[12]	1.189.861	*1.466*	728.463	*1.466*
Totale		**94.112.590**		**74.607.366**	
Attività correnti					
Rimanenze	[10]	58.970	-	46.939	-
Crediti commerciali	[11]	3.781.362	*2.168.087*	3.883.464	*2.067.481*
Crediti per imposte correnti	[38]	521.665	-	68.974	-
Altri crediti e attività	[12]	779.656	*9.967*	684.363	*4.167*
Attività finanziarie	[9]	15.602.736	*7.512.759*	15.271.523	*8.164.839*
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	3.179.701	-	2.559.994	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	2.533.323	*1.397.125*	1.903.455	*829.399*
Totale		**26.457.413**		**24.418.712**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	**129**	**-**	**9.635**	**-**
TOTALE ATTIVO		**120.570.132**		**99.035.713**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2012	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[16]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[19]	1.264.143	-	(1.096.556)	-
Risultati portati a nuovo		3.080.273	-	2.638.648	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**5.650.526**		**2.848.202**	
Patrimonio netto di terzi		-	-	13	-
Totale		**5.650.526**		**2.848.215**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[20]	56.771.043	-	44.260.432	-
Fondi per rischi e oneri	[21]	538.879	*56.902*	540.010	*46.179*
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	1.440.133	-	1.196.269	-
Passività finanziarie	[23]	6.067.606	*2.640.962*	1.945.603	*227.417*
Imposte differite passive	[38]	412.533	-	248.994	-
Altre passività	[25]	329.269	*6*	135.574	*6*
Totale		**65.559.463**		**48.326.882**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[21]	872.801	*11.543*	1.009.053	*8.556*
Debiti commerciali	[24]	1.630.695	*198.219*	2.016.318	*553.348*
Debiti per imposte correnti	[38]	62.762	-	95.037	-
Altre passività	[25]	1.703.002	*70.512*	1.534.144	*78.761*
Passività finanziarie	[23]	45.090.883	*127.759*	43.206.064	*316.210*
Totale		**49.360.143**		**47.860.616**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**120.570.132**		**99.035.713**	

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2012	*di cui parti correlate (Nota 39)*	Esercizio 2011	*di cui parti correlate (Nota 39)*
Ricavi e proventi	[26]	9.932.535	*2.640.841*	10.119.655	*2.660.318*
Premi assicurativi	[27]	10.530.826	-	9.526.132	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[28]	3.463.605	-	1.876.908	-
Altri ricavi e proventi	[29]	142.519	*3.882*	170.787	*3.917*
Totale ricavi	[4]	**24.069.485**		**21.693.482**	
Costi per beni e servizi	[30]	2.828.117	*188.118*	2.630.676	*147.289*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[31]	12.987.840	-	9.886.613	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[32]	164.388	-	881.965	-
Costo del lavoro	[33]	5.895.089	*33.515*	5.896.510	*29.931*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(82.042)*		*(54.715)*	
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	648.881	-	543.913	-
Incrementi per lavori interni	[35]	(61.947)	-	(47.682)	-
Altri costi e oneri	[36]	225.064	*6.197*	260.034	*15.588*
Risultato operativo e di intermediazione		**1.382.053**		**1.641.453**	
Oneri finanziari	[37]	118.155	*14.715*	147.673	*20.670*
Proventi finanziari	[37]	159.094	*43.919*	159.815	*39.806*
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	(218)		544	
Risultato prima delle imposte		**1.422.774**		**1.654.139**	
Imposte dell'esercizio	[38]	668.134	-	807.758	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[38]	(277.852)	-	-	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**1.032.492**		**846.381**	
di cui Quota Gruppo		1.032.492		846.381	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[18]	**0,791**		**0,648**	
Utile diluito per azione	[18]	**0,791**		**0,648**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

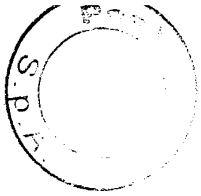
(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**1.032.492**	**846.381**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[19.1]	3.336.192	(2.780.366)
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	7.923	(74.239)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[19.1]	201.675	(148.116)
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(111.627)	(70.998)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(1.110.647)	996.636
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[22.1]	(280.110)	63.160
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		76.426	(17.321)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**2.119.832**	**(2.031.244)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**3.152.324**	**(1.184.863)**
di cui Quota Gruppo		3.152.324	(1.184.863)
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

		Patrimonio netto								
			Riserve							
	Note	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2011		**1.306.110**	**186.991**	**-**	**(207.795)**	**(37.617)**	**3.135.376**	**4.383.065**	**13**	**4.383.078**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	(1.928.751)	(148.332)	892.220	(1.184.863)	-	(1.184.863)
Destinazione utile a riserve	(19)	-	38.948	-	-	-	(38.948)	-	-	-
Dividendi distribuiti	(17)	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta		-	-	1.000.000	-	-	(1.000.000)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2011		**1.306.110**	**225.939**	**1.000.000**	**(2.136.546)**	**(185.949)**	**2.638.648**	**2.848.202**	**13**	**2.848.215**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	2.262.787	60.729	828.806 [*]	3.152.324	-	3.152.324
Destinazione utile a riserve	(19)	-	37.183	-	-	-	(37.183)	-	-	-
Dividendi distribuiti	(17)	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Costituzione Patrimonio BancoPosta	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento		-	-	-	-	-	-	-	(13)	(13)
Saldo al 31 dicembre 2012		**1.306.110**	**263.122**	**1.000.000**	**126.241**	**(125.220)**	**3.080.273**	**5.650.526**	**-**	**5.650.526**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.032.492 migliaia di euro, le perdite attuariali sul TFR di 280.110 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 76.426 migliaia di euro



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		**1.903.455**	**1.093.145**
Risultato prima delle imposte		1.422.774	1.654.139
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	606.626	543.913
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[7]	42.255	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[21]	281.190	437.889
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(420.591)	(220.064)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[22]	733	661
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	[22]	(96.071)	(133.712)
Interessi passivi vs istituzioni finanziarie		48.280	12.583
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[29]	(256)	(32.826)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(1.403.688)	246.184
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(245.763)	(584.183)
(Dividendi)	[37]	(108)	(81)
Dividendi incassati		108	70
(Proventi Finanziari da realizzo)	[37]	(12.121)	(20.831)
(Proventi Finanziari per interessi)	[37]	(143.459)	(136.195)
Interessi incassati		146.883	90.719
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[37]	115.755	143.952
Interessi pagati		(74.681)	(57.735)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[36]	32.973	4.526
Imposte sul reddito pagate	[38]	(902.323)	(777.688)
Altre variazioni		7.582	3.258
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	(593.902)	1.174.579
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	2.863	(2.749)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		57.989	(69.990)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(239.368)	(70.894)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(385.623)	388.094
Incremento/(Decremento) Altre passività		62.056	(196.189)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(502.083)	48.272
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		6.328.667	2.138.465
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		-	(6)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(5.744.101)	(1.522.634)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		320.326	347.069
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(619.707)	(208.749)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		830.021	(1.327.684)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	1.115.206	(573.539)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[23]	(59.204)	(663.031)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE da operatività assicurativa		1.016.439	1.253.071
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		7.460.546	5.367.807
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[9]	(6.666.780)	(5.646.929)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		5.048	(2.472)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	1.756.049	308.446
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[e]=[a+b+c+d]**	**1.775.270**	**957.758**
- di cui parti correlate		**2.168.006**	**(482.405)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(257.556)	(210.182)
Investimenti immobiliari	[6]	(5.261)	(1.223)
Attività immateriali	[7]	(219.169)	(203.080)
Partecipazioni	[8]	(219)	(2.608)
Altre attività finanziarie		(33.479)	(99.225)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide		-	451.575
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		13.617	46.132
Partecipazioni	[8]	-	-
Altre attività finanziarie		106.738	98.140
Variazione perimetro di consolidamento		(150)	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[f]**	**(395.479)**	**79.529**
- di cui parti correlate		**(6.595)**	**81.367**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		85.584	54.105
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		143.771	154.526
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(629.278)	(85.608)
Dividendi pagati	[17]	(350.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[g]**	**(749.923)**	**(226.977)**
- di cui parti correlate		**(501.600)**	**(194.874)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[h]=[e+f+g]**	**629.868**	**810.310**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	**2.533.323**	**1.903.455**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	**2.533.323**	**1.903.455**
Disponibilità liquide assoggetate a vincolo di impiego		(1.168.127)	-
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		-	(323.987)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali		(25.606)	(17.765)
Scoperti di conto corrente		(14.798)	(15.588)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		**1.324.792**	**1.546.115**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. I Servizi Finanziari si riferiscono principalmente alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e della controllata Poste Assicura SpA operante nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio[1], dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

[1] Già "Conto economico separato". Denominazione variata a seguito del recepimento delle modifiche introdotte allo IAS 1 dal Regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.
Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 27 marzo 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

In data 3 luglio 2012 Poste Italiane SpA ha rimborsato, alla naturale scadenza, il prestito obbligazionario decennale di 750 milioni di euro quotato presso la Borsa del Lussemburgo. Poste Italiane SpA ha comunque aggiornato il programma EMTN (European Medium Term Note) presso la stessa Borsa in modo da essere il grado di poter emettere nuovi prestiti obbligazionari qualora ne ravvisasse in futuro l'esigenza. Pertanto, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati, descritti nella nota 2.2 e 2.3, riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2011.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[2]. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[3].

In coerenza con il passato, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

---

2 Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

3 In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2011, anche a seguito della definizione della nuova informativa sui Settori Operativi (nota 4), sono state riclassificate talune voci del Conto economico e del Rendiconto Finanziario.

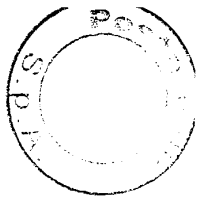
Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, per l'interpretazione e applicazione dei princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio consolidato è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.
I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2012, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.
Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto ha sostanzialmente terminato la propria attività e i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è



rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate (nota 41.2), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Nei casi in cui l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2012	31/12/2011
Consolidate con il metodo integrale	17	16
Consolidate con il metodo proporzionale	-	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	**24**	**24**

Nel corso dell'esercizio 2012 sono avvenute le seguenti operazioni:

- In data 1° giugno, è stato registrato il cd. "Distrato social", con il quale i soci della Postel do Brasil Ltda, Postel SpA e Address software Srl, hanno dichiarato di "estinguere" la società partecipata. Pertanto alla data del 31 dicembre 2012 la società risulta cancellata dal registro delle Imprese di Brasilia.
- In data 28 settembre le società Italia Logistica Srl, FS Logistica SpA e SDA Express Courier SpA hanno sottoscritto un accordo con effetti decorrenti dal 1° ottobre 2012, in base al quale Italia Logistica Srl ha ceduto a FS Logistica SpA il proprio ramo di azienda "FS-Omnia Logistica". Contestualmente SDA Express Courier SpA ha acquistato da FS Logistica SpA il rimanente 50% del capitale sociale di Italia Logistica Srl. Pertanto, a partire dal 1° ottobre 2012 la società Italia Logistica Srl è interamente controllata dalla SDA Express Courier SpA.
- In data 6 dicembre è stata costituita la società PatentiViaPoste S.c.p.A con un capitale sociale di 120.000 euro per l'esecuzione dell'appalto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il servizio di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti. La società in commento è partecipata da Poste Italiane SpA con il 69,65%, da Postecom SpA con il 17,21% e per le quote rimanenti dalle società Dedem Automatica Srl e Muhlbauer ID Services GMBH.

Si ricorda che, in data 1° agosto 2011 Poste Italiane SpA ha acquisito da Unicredit SpA la proprietà delle azioni del MedioCredito Centrale SpA a seguito del perfezionamento dell'accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2010. Il costo complessivo sostenuto dalla Capogruppo è stato di 139.978.080 euro, costituito dal prezzo provvisorio di 136.000.000 euro, corrisposto alla data della transazione, successivamente conguagliato di 3.978.080 euro, a titolo definitivo. In data 19 dicembre 2011, MedioCredito Centrale SpA ha cambiato denominazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (da qui in poi anche BdM-MCC).

Si riporta di seguito il confronto delle attività e passività a criteri contabili del venditore e a criteri contabili del Gruppo Poste Italiane:

Componenti del patrimonio della BdM-MCC SpA al 01.08.2011	Situazione a criteri contabili del venditore	Situazione a criteri contabili del Gruppo Poste
Avviamento	**-**	**1.757**
Immobili, impianti e macchinari	232	232
Attività immateriali	12	12
Imposte differite attive	6.771	7.831
Altre attività non correnti	68.874	68.874
Attività correnti	689.964	687.532
Attività acquisite	**765.853**	**764.481**
Imposte differite passive	13	330
Passività finanziarie non correnti	582.661	582.661
Altre passività non correnti	7.659	7.067
Passività correnti	35.311	36.202
Passività acquisite	**625.644**	**626.260**
Patrimonio netto acquisito	**140.209**	**138.221**

La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* sul MedioCredito Centrale SpA entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di redazione del presente bilancio, la differenza definitiva tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutate in conformità all'IFRS 3, è pari a 1.757 migliaia di euro. Tale differenza, al 31 dicembre 2011 imputata in via provvisoria tra le Altre attività immateriali, è stata ora riclassificata alla voce Avviamento (nota 7.1).

Infine, in data 19 luglio 2012, la Capogruppo ha pubblicato una Sollecitazione all'invio di una manifestazione di interesse per l'acquisto della partecipazione totalitaria attualmente detenuta nel capitale della compagnia aerea Mistral Air Srl al fine di valutarne la cessione ad un operatore selezionato. La Procedura, prevede un prezzo a base d'asta di12.800 migliaia di euro e non implica alcun impegno a vendere da parte di Poste Italiane SpA.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 41.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 41.2.

2.3 SINTESI DEI PRINCÍPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali princípi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli

oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	**Anni**
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione *
Altri beni	3-10

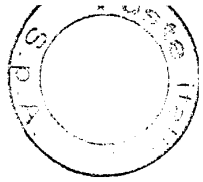
(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi princípi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.



Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per *software*

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*: di norma in 3 anni. Il *software* specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato, ad eccezione dell'avviamento, con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[4]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico
  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per

[4] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[5], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene

---

[5] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[6], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

  Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd.

[6] *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

copertura generica o *macrohedging*),. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[7], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Own use exemption

Quando ricorre la fattispecie, i principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti

[7] Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata Poste Energia SpA se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della *Own use exemption* gli impegni assunti dal Gruppo sono riportati nelle Altre informazioni del presente Bilancio.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Delle novità normative recentemente introdotte per effetto del DL n. 201 del 6/12/2011, con il quale è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità di richiedere a rimborso la maggiore IRES versata negli esercizi precedenti, si è tenuto conto mediante una prudente valutazione della materia, considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle relative modalità di applicazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

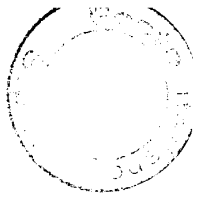
Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.

Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto.



A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[8].

Certificati ambientali (Quote di emissione)

I Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio, a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è il seguente.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: tale impegno è iscritto nei conti d'ordine al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico.nell'esercizio in cui hanno luogo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività

[8] Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2012 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. Dal 2007, Poste Vita SpA ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia e dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze "*linked*" qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[9] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizione dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte..

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti "*linked*" sono contabilizzati secondo i princípi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego

---

[9] Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[10].
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[11], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Nei programmi con benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal

[10] Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: *programmi con contribuzione definita*

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti

approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio in un'unica soluzione; i contributi in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari lungo la vita residua del cespite a cui si riferiscono a partire dal passaggio in esercizio dello stesso..

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[11].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA.

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF, e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

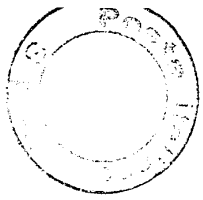
Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

Dal 1° gennaio 2012 è applicabile la modifica all'IFRS 7 – *"Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1205/2011. L'informativa richiesta dalla suddetta modifica è fornita nell'ambito della successiva nota 3, Presidio dei rischi.

Dal 1° luglio 2012 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 1 – *"Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo"* adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012. Le modifiche introdotte prevedono che le componenti di Conto economico debbano essere esposte alternativamente:

---

[11] L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.



- in un unico prospetto composto da due sezioni distinte inserendo prima la sezione *"Utile (perdita) d'esercizio"* e a seguire la sezione relativa alle *"Altre componenti di Conto economico complessivo"*, oppure
- in due prospetti distinti, inserendo il *"Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio"* immediatamente prima del *"Conto economico complessivo"*.

In entrambi i casi, all'interno della sezione relativa alle *"Altre componenti di Conto economico complessivo"* le voci devono essere raggruppate al fine di distinguere quelle che non saranno successivamente riclassificate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che invece lo saranno. Tali componenti possono essere presentate al netto o al lordo degli effetti fiscali.

Il Gruppo Poste Italiane ha scelto di presentare due distinti prospetti: il *"Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio"* e il *"Conto economico complessivo"*. In questo ultimo prospetto, le voci sono raggruppate al fine di distinguere quelle che non saranno successivamente riclassificate nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che invece lo saranno. Tali componenti sono presentate al lordo degli effetti fiscali.

Infine, il Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 adotta, tra l'altro, la modifica all'*IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie"*, che prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB e dall'Unione Europea i seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- IAS 19 - *"Benefici per i dipendenti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 475/2012;
- IAS 12 - *"Imposte sul Reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 1 - *"Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori"* modificato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 13 - *"Valutazione del fair value"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRIC 20 - *"Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"* adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1255/2012;
- IFRS 7 - *"Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012;
- IFRS 1 - *"Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Finanziamenti pubblici"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 183/2013.

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono invece applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- IAS 27 - *"Bilancio separato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 28 - *"Partecipazioni in società collegate e joint venture"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 10 - *"Bilancio consolidato"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 11 - *"Accordi a controllo congiunto"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IFRS 12 - *"Informativa sulle partecipazioni in altre entità"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1254/2012;
- IAS 32 - *"Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie"* adottato con Regolamento Europeo (UE) n. 1256/2012.

Gli eventuali riflessi che tali princípi contabili, emendamenti e interpretazioni potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

Infine, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- IFRS 9 - *Strumenti Finanziari*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft*, anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting;*
- *Exposure Draft "Miglioramenti agli IFRS"*, nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Guida alla transizione"* relativa all'introduzione degli Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12;
- *Exposure Draft "Società di investimento"*;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- Interpretazione sulla *"Rilevazione della passività per l'imposta che un'impresa deve pagare a una autorità pubblica per accedere a un determinato mercato"*;
- Interpretazione sul *"Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza"*;
- *Exposure Draft "IAS 28 - Metodo del Patrimonio Netto: quote di patrimonio netto di altre società"*;
- *Exposure Draft "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari" e "IAS 38 - Attività Immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni"*;
- *Exposure Draft "IFRS 10 - Bilancio Consolidato" e "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture"*;
- *Exposure Draft "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta"*.
- *Exposure Draft "IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile di Attività non finanziarie"*.

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, il Conto economico complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui

avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Crediti per imposte correnti relative ad esercizi precedenti

Con DL n. 201 del 6/12/2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012. In conformità alla procedura che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate con procedura telematica in date prefissate (c.d. "*click day*"), nel mese di marzo 2013, Poste Italiane e le altre società del Gruppo interessate hanno richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Nel bilancio 2012, è stata rilevata una componente positiva di reddito di 278 milioni di euro, ammontare cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. La futura disponibilità di chiarimenti interpretativi e specifiche istruzioni operative potrebbero comportare una revisione della valutazione del credito in commento con effetti positivi, anche significativi, sui risultati economici di esercizi venturi.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2012, in assenza del Contratto di Programma 2012-2014, in fase di negoziazione, è stata effettuata utilizzando il medesimo procedimento *subsidy cap* adottato per il Contratto di programma 2009-2011. L'entità dell'onere sostenuto da Poste Italiane SpA è stato calcolato con la nuova metodologia del "costo netto evitato", introdotta dalla direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011[12].

Il modello elaborato da Poste Italiane SpA è attualmente oggetto di verifica da parte dell'Autorità di settore AGCOM nell'ambito di uno specifico procedimenti istruttorio, solo al termine del quale sarà possibile confermare l'entità dell'onere calcolato dalla Società. L'importo della compensazione, stimato in 350 milioni di euro, è comunque significativamente inferiore all'onere sostenuto sia se calcolato con la nuova metodologia, sia con la metodologia precedentemente vigente.

Nell'esercizio 2012, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2012, i crediti commerciali maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,35 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

---

[12] Tale metodologia definisce l'onere come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La metodologia in sede applicativa prevede una serie di assunzioni volte alla configurazione dell'ipotetico operatore postale in assenza di obblighi, in base alla quale valorizzare i relativi impatti economici.

- Crediti per oltre 645 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui 350 milioni di euro relativi all'esercizio 2012, per il cui incasso sarà necessario attendere l'iter di formalizzazione del contratto di programma per il triennio 2012-2014 e 9 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005, oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 251 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 203 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 9 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2009 e 2010, sono tuttora privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 451 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 75 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ed il pagamento di altri 8 milioni di euro circa risulta, ad oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,35 miliardi di euro, circa 101 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso di circa 553 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Capogruppo, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2012 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.
In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2012 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Nell'ambito dei contenziosi in commento, inoltre, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.
Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

Avviamento e valutazione degli attivi immobilizzati

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Le voci Avviamento e Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

Sul valore degli avviamenti sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2012, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2013-2015[13] e alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi delle unità organizzative interessate (società e loro controllate)[13]. In particolare, nel caso della società Mistral Air Srl, si è altresì tenuto conto del manifestarsi nell'ultima parte dell'esercizio 2012 di alcuni fenomeni che hanno introdotto elementi di incertezza sul grado di affidabilità dei risultati attesi. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2012 si è assunto un tasso di crescita pari al 1%.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In tale contesto, tenuto conto del perdurare della crisi del mercato immobiliare, Poste Italiane SpA ha recentemente avviato un programma di aggiornamento delle proprie stime dei valori di mercato degli immobili di proprietà, diretto a verificare la significatività dei latenti indicatori di *impairment*. Nelle more del completamento di tale programma, il cui svolgimento è previsto successivamente alla chiusura del Bilancio in commento, si è cautelativamente tenuto conto della persistente volatilità dei prezzi di mercato e dei relativi effetti eventuali sui valori d'uso di taluni immobili, ove gli stessi, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo. Al 31 dicembre 2012, comunque, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nella revisione del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali sono stati altresì considerati gli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta,

[13] 2013-2017 per la società SDA Express Courier SpA.

dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Capogruppo.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

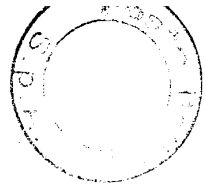
Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici), delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Riserve tecniche assicurative



La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

POSTE ITALIANE SPA

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria. L'operatività BancoPosta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta", giuridicamente autonomo, costituito dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a tutela dei creditori, ai sensi dell'art. 2 (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011. Al Patrimonio BancoPosta è stata destinata inizialmente una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro costituita tramite risultati di esercizi precedenti portati a nuovo. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2012, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato dalla Capogruppo nel 2010, e dall'accensione di due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte istituzioni finanziarie nell'ambito dell'operazione promossa nel febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea e investiti in titoli di stato italiani con l'obiettivo di anticipare il rinnovo dell'impiego della liquidità rinveniente dai titoli in scadenza nel prossimo triennio. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

POSTE VITA SPA

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

Una parte dei prodotti di Ramo I collocati nel corso del 2012 prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (c.d. prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene indicizzato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle Gestioni Separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, fatta eccezione per il rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;

- la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA si è dotata di un Comitato Investimenti che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.
- il Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, istituito con il Regolamento del Patrimonio, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della Funzione BancoPosta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dall'esercizio 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il rischio Paese, per la significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti. Gli effetti generati dall'andamento degli *spread* creditizi sul *fair value* del portafoglio titoli detenuto dal Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2012 sono commentati nella nota Rischio Paese.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione di specifiche istruzioni.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2011									
Investimenti disp.li per la vendita	2.330.102	189.439	(189.439)	180.234	(180.234)	-	-	9.205	(9.205)
Azioni	28.135	10.231	(10.231)	1.687	(1.687)	-	-	8.544	(8.544)
Altri investimenti	2.301.967	179.208	(179.208)	178.547	(178.547)	-	-	661	(661)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.577.626	326.844	(326.844)	325.835	(325.835)	1.011	(1.011)	-	-
Obbligazioni strutturate	4.874.775	291.098	(291.098)	290.150	(290.150)	949	(949)	-	-
Altri investimenti	702.851	35.746	(35.746)	35.685	(35.685)	62	(62)	-	-
Strumenti finanziari derivati	68.390	16.160	(16.160)	16.161	(16.161)	(1)	1	-	-
Fair Value vs. conto economico	69.344	16.205	(16.205)	16.205	(16.205)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	(954)	(45)	45	(44)	44	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	7.976.118	532.443	(532.443)	522.230	(522.230)	1.010	(1.010)	9.205	(9.205)
Effetti 2012									
Investimenti disp.li per la vendita	1.099.227	84.087	(84.087)	76.823	(76.823)	-	-	7.264	(7.264)
Azioni	33.761	8.305	(8.305)	1.595	(1.595)	-	-	6.710	(6.710)
Altri investimenti	1.065.466	75.782	(75.782)	75.228	(75.228)	-	-	554	(554)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	3.811.030	193.091	(193.091)	192.662	(192.662)	430	(430)	-	-
Obbligazioni strutturate	3.102.351	165.912	(165.912)	165.520	(165.520)	392	(392)	-	-
Altri investimenti	708.679	27.179	(27.179)	27.142	(27.142)	38	(38)	-	-
Strumenti finanziari derivati	118.146	26.087	(26.087)	26.087	(26.087)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	118.146	26.087	(26.087)	26.087	(26.087)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	5.028.403	303.265	(303.265)	295.572	(295.572)	430	(430)	7.264	(7.264)

Investimenti disponibili per la vendita

Si riferiscono principalmente alla posizione della Capogruppo in titoli azionari e alla posizione di Poste Vita SpA in Altri investimenti costituiti da quote di fondi comuni a composizione azionaria.

Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 28.019 migliaia di euro dal *fair value* di 75.628 azioni di classe B della Mastercard *Incorporated* (75.628 azioni per un *fair value* di 21.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), per 1.216 migliaia di euro dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della VISA *Incorporated* (11.144 azioni per un *fair value* di 870 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), detenute dalla Capogruppo, e per 4.526 migliaia di euro da azioni relative ad investimenti nelle Gestioni Separate di Ramo I della Compagnia Poste Vita SpA (5.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Le azioni nel portafoglio della Capogruppo non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, a tali titoli è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti sono costituti da quote di fondi comuni di Poste Vita SpA per 1.061.221 migliaia di euro (2.298.275 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e da quote di fondi comuni detenute dalla Capogruppo per 4.245 migliaia di euro (3.692 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Con riferimento agli strumenti di Poste Vita SpA, alle date considerate, eventuali variazioni di *fair value* si riflettono interamente nelle passività assicurative per effetto dell'applicazione del metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa, a partire dall'esercizio 2011, sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 sui Contratti assicurativi).

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

Sono rappresentati da investimenti di Poste Vita SpA (nota 9.14) pressoché interamente posti a copertura di polizze *index* e *unit linked* di Ramo III, i cui rischi, salvo quanto previsto dal già citato Regolamento ISVAP n. 32/2009, sono a carico dei sottoscrittori.

Strumenti finanziari derivati

Il saldo attivo degli strumenti finanziari derivati è relativo a *Warrants* a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III come meglio specificato in nota 9.17. Al 31 dicembre 2012 non risultano acquisti a termine di *Warrants*.

Rischio di valuta

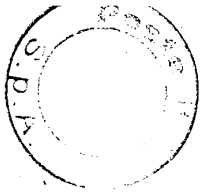
L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Attività finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2012 si riferisce interamente alle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) denominate in Dollari USA .

3.2 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Azioni	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Variabilità al 31 dicembre 2011	29.180	22.552	-	-	-	-	2.501	(2.501)
Effetti 2012								
Investimenti disp.li per la vendita	38.573	29.235	-	-	-	-	2.520	(2.520)
Azioni	38.573	29.235	-	-	-	-	2.520	(2.520)
Variabilità al 31 dicembre 2012	38.573	29.235	-	-	-	-	2.520	(2.520)



Crediti/Debiti Commerciali verso Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa il 98% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Al 31 dicembre 2012, tale posizione ha un saldo negativo di 2.022 migliaia di euro (saldo positivo di 368 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

3.3 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2011								
Attività correnti in DSP	66.872	79.347	4.343	(4.343)	4.343	(4.343)	-	-
Passività correnti in DSP	(66.562)	(78.979)	(4.323)	4.323	(4.323)	4.323	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	310	368	20	(20)	20	(20)	-	-
Effetti 2012								
Attività correnti in DSP	68.019	79.233	2.945	(2.945)	2.945	(2.945)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.755)	(81.255)	(3.020)	3.020	(3.020)	3.020	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	(1.736)	(2.022)	(75)	75	(75)	75	-	-

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dalla Capogruppo, principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.

La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Le misure di *sensitivity* indicate nella presente analisi offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

3.4 - Rischio di mercato - tasso d'interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita [1]	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Titoli a reddito fisso	53.181.799	47.722.022	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(947.831)	968.058
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.102.200	(33.090)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	(32.852)	35.247
Cash Flow hedging (pass.)	800.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico (pass.)	1.302.200	(1.809)	(10.049)	10.049	(25.934)	26.803	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	60.856.908	51.752.761	(1.712.141)	1.871.398	(25.934)	26.803	(980.683)	1.003.305
Effetti 2012								
Investimenti disp.li per la vendita [1]	67.231.021	70.390.611	(2.113.546)	2.441.687	-	-	(1.308.794)	1.158.240
Titoli a reddito fisso	67.221.878	69.283.663	(2.008.200)	2.336.341	-	-	(1.308.794)	1.158.240
Altri investimenti	9.143	1.106.948	(105.346)	105.346	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	7.129.012	6.152.553	(275.690)	274.869	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	7.129.012	6.152.553	(275.690)	274.869	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	800.000	12.157	-	-	-	-	(16.225)	1.667
Cash Flow hedging	800.000	12.157	-	-	-	-	(16.225)	1.667
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	75.160.033	76.555.321	(2.389.236)	2.716.556	-	-	(1.325.019)	1.159.907

[1] Gli effetti sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*

Di seguito si forniscono i dettagli del rischio di tasso d'interesse sul *fair value* distinto come segue:

a. Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentati principalmente gli strumenti finanziari del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA;

b. Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentati gli strumenti finanziari della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura;

c. Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentati tutti gli altri strumenti finanziari del Gruppo.

a. Operatività finanziaria

3.5 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Titoli a reddito fisso	16.329.913	13.962.003	-	-	-	-	(616.592)	633.187
Strumenti finanziari derivati	1.850.000	(25.370)	-	-	(25.648)	26.517	(32.852)	35.247
Cash Flow hedging (pass.)	800.000	(31.281)	-	-	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs conto economico	1.050.000	5.911	-	-	(25.648)	26.517	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	18.179.913	13.936.633	-	-	(25.648)	26.517	(649.444)	668.434
Effetti 2012								
Investimenti disp.li per la vendita	22.055.960	23.028.622	-	-	-	-	(1.149.239)	1.000.130
Titoli a reddito fisso	22.055.960	23.028.622	-	-	-	-	(1.149.239)	1.000.130
Strumenti finanziari derivati	800.000	12.157	-	-	-	-	(16.225)	1.667
Cash Flow hedging	800.000	12.157	-	-	-	-	(16.225)	1.667
Fair value vs conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.855.960	23.040.779	-	-	-	-	(1.165.464)	1.001.797

Investimenti disponibili per la vendita

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie *Held to Maturity* ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati al *fair value*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

Al 31 dicembre 2012, sono costituiti principalmente dagli impieghi in titoli *Available for sale* del Patrimonio BancoPosta per un *fair value* complessivo di 22.426.616 migliaia di euro, e, in misura residuale, dagli investimenti di BdM-MCC SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR per un *fair value* complessivo di 602.006 migliaia di euro (nota 9.10).

Nell'ambito degli impieghi AFS del Patrimonio BancoPosta sono presenti:

- Titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari) per un nominale di 15.092.100 migliaia di euro (12.221.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Titoli indicizzati all'inflazione (BTP€i) acquistati nell'esercizio 2012 per un nominale di 2.800.000 migliaia di euro, non assoggettati a operazioni di copertura. Tali titoli presentano un rendimento a tasso fisso calcolato sul valore nominale del titolo rivalutato in base all'inflazione intervenuta dalla data della loro emissione. Tali caratteristiche rendono la *modified duration* dei titoli non coperti indicizzati all'inflazione, che misura la *sensitivity* del prezzo alla variazione della sola componente "tassi di interesse", maggiore della *modified duration* dei titoli a tasso fisso di pari scadenza (ad esempio BTP).

- Titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Questi ultimi sono costituiti da BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale di 2.583.750 migliaia di euro (2.583.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Titoli a tasso variabile CCTeu (Euribor + spread 1,00%) per un nominale complessivo di un miliardo di euro, già in portafoglio al 31 dicembre 2011 ed insensibili al rischio in commento[14].

Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata parzialmente protetta dal rischio di interesse sul *fair value* mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata.
- BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro con scadenza 2023 e 2025 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire dall'esercizio 2016 (*forward start*).
- BTP per un nozionale di 2.800.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 9.11

La *duration* degli impieghi *AFS* del BancoPosta risulta di 6,28 (al 31 dicembre 2011 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,21) aumentando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Il saldo è inoltre costituito da investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* di 602.006 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 580.110 migliaia di euro (rispettivamente 519.986 migliaia di euro e 524.363 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) detenuti dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2012, le variazioni di tasso d'interesse influenzano altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli effettuati dalla Capogruppo per un nozionale di 800.000 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge di forecast transaction*).

[14] Nel corso del mese di luglio 2012, a seguito delle mutate condizioni di mercato e al fine di stabilizzare i benefici della strategia di *cash flow hedging*, la Capogruppo ha estinto anticipatamente derivati di *asset swap* con cui una quota di 950.000 migliaia di euro nominali dei CCTeu era stata ricondotta a posizioni a tasso fisso. Per effetto dell'operazione, la riserva di *cash flow hedge* accumulata con l'incremento di valore degli *asset swap* è in corso di rilascio nel Conto economico lungo la vita residua di tali titoli, a integrazione del relativo rendimento.

b. Operatività assicurativa

3.6 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(71.110)	74.453
Titoli a reddito fisso	36.351.886	33.331.073	(1.496.323)	1.655.535	-	-	(71.110)	74.453
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.829	(205.769)	205.814	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Fair value vs conto economico (pass.)	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	42.176.995	37.387.182	(1.712.141)	1.871.398	(286)	286	(71.110)	74.453
Effetti 2012								
Investimenti disp.li per la vendita	44.675.061	46.859.152	(2.113.546)	2.441.687	-	-	(154.687)	155.758
Titoli a reddito fisso	41.665.918	45.752.204	(2.008.200)	2.336.341	-	-	(154.687)	155.758
Altri investimenti	9.143	1.106.948	(105.346)	105.346	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	7.129.012	6.152.553	(275.690)	274.869	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	7.129.012	6.152.553	(275.690)	274.869	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value vs conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	51.804.073	53.011.705	(2.389.236)	2.716.556	-	-	(154.687)	155.758

Investimenti disponibili per la vendita

Rilevano al rischio in commento:

- Titoli a reddito fisso per un *fair value* di 42.402.566 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 41.351.918 migliaia di euro (rispettivamente 31.054.487 migliaia di euro e 33.825.311 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) che comprendono:
  - investimenti pressoché interamente detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA, pari a 37.670.851 migliaia di euro (29.270.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I;
  - investimenti pari a 2.796.180 migliaia di euro destinati alla copertura di prodotti a specifica provvista di attivi;
  - investimenti pari a 1.872.107 migliaia di euro (1.736.816 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) sono riferiti al patrimonio libero di PosteVita;
  - titoli detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA per un *fair value* di 63.428 migliaia di euro.
- Titoli di Stato indicizzati all'inflazione (BTP *inflation linked*) detenuti dal Gruppo Poste Vita e non assoggettati a operazioni di copertura di *cash flow hedge* per un nominale di 1.513.850 migliaia di euro e un fair value di 1.593.333 migliaia di euro (rispettivamente 335.000 migliaia di euro e 289.430 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di cui per un nominale di 90.000 migliaia di euro e un *fair value* di 94.438 migliaia di euro relativi al patrimonio libero della compagnia Poste Vita SpA (rispettivamente 20.000 migliaia di euro e 17.280 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- Altri investimenti, costituiti da quote di fondi comuni, per un *fair value* di 1.106.948 migliaia di euro, a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I.

Non rileva ai fini della presenta analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 1.756.305 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 1.800.150 migliaia di euro.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato al Conto economico

Il rischio tasso di interesse sul *fair value* interessa una quota degli investimenti della compagnia Poste Vita SpA impiegata in titoli a tasso fisso per complessivi 6.023.534 migliaia di euro (3.901.804 migliaia di euro al 31 dicembre

2011) costituiti per un *fair value* di 5.794.017 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*[15] (3.837.934 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 229.517 migliaia di euro (63.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.

Non rileva ai fini della presente analisi una quota del portafoglio a tasso variabile per un *fair value* di 129.019 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 139.724 migliaia di euro.

c. Operatività postale e commerciale

3.7 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Investimenti disp.li per la vendita	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Variabilità al 31 dicembre 2011	500.000	428.945	-	-	-	-	(5.134)	5.423
Effetti 2012								
Investimenti disp.li per la vendita	500.000	502.837	-	-	-	-	(4.868)	2.352
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	-	-	-	-	(4.868)	2.352
Variabilità al 31 dicembre 2012	500.000	502.837	-	-	-	-	(4.868)	2.352

Investimenti disponibili per la vendita

Rilevano investimenti della Capogruppo per un nozionale di 125.000 migliaia di euro e un *fair value* di 129.362 migliaia di euro a fronte di investimenti complessivi per un nozionale di 500.000 migliaia di euro e un *fair value* di 502.837 migliaia di euro, dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti nell'esercizio 2010 mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*.

Rischio Paese

A partire dall'esercizio 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. Nell'esercizio 2012, a partire dal mese di luglio, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd. *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* in decremento, riportando, per i titoli a dieci anni, un valore di 321 bps al 31 dicembre 2012 (527 bps al 31 dicembre 2011).

Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana nel corso dell'esercizio 2012 ha influenzato positivamente il prezzo dei titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, differenze positive da valutazione. Tali differenze, per la parte che non è andata in aumento delle passività verso gli assicurati, sono state rilevate nel Patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita *riserva fair value*. In particolare, al 31 dicembre 2012, la riserva *fair value* relativa al portafoglio detenuto dal Gruppo è risultata positiva di 126 milioni di euro (negativa per 2.137 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Si precisa che la sensitività del valore del portafoglio titoli di stato al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd "*risk free*". Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei tassi di interesse imputabile alla componente "*swap*", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di

15 Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica Italiana, le minusvalenze sui titoli di stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di *sensitivity* effettuata con riguardo al portafoglio titoli della Capogruppo ed a quello del Gruppo Poste Vita. La *sensitivity* allo *spread* è stata calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Allo *shift* di -100 bps si è posto comunque un *floor* a 0 per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Poste Italiane SpA

3.8 - Rischio di mercato - *Spread* su *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Attività finanziarie BancoPosta	17.655.550	13.416.648	(1.115.056)	1.267.280	(25.648)	26.517	(1.089.407)	1.240.763
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	(1.056.555)	1.205.516	-	-	(1.056.555)	1.205.516
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	(32.852)	35.247	-	-	(32.852)	35.247
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	(25.648)	26.517	(25.648)	26.517	-	-
Attività finanziarie	500.000	428.945	(27.747)	30.064	-	-	(27.747)	30.064
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	(27.747)	30.064	-	-	(27.747)	30.064
Variabilità al 31 dicembre 2011	18.155.550	13.845.593	(1.142.803)	1.297.344	(25.648)	26.517	(1.117.154)	1.270.827
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Strumenti finanziari derivati								
Cash flow hedge	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	(1.747.149)	1.966.928	-	-	(1.747.149)	1.966.928

Gruppo Poste Vita

3.9 - Rischio di mercato - *Spread* su *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2011								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	36.351.886	33.331.075	(1.547.935)	1.707.147	-	-	(334.958)	338.301
Strumenti finanziari al *Fair Value* rilevato a C/E								
Titoli a reddito fisso	5.572.909	4.063.830	(219.810)	219.855	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati								
Acquisti a termine BTP *stripped* (pass.)	252.200	(7.720)	(10.049)	10.049	(286)	286	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2011	42.176.995	37.387.185	(1.777.794)	1.937.051	(286)	286	(334.958)	338.301
Effetti 2012								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli a reddito fisso	44.665.918	45.752.204	(2.008.200)	2.336.341	-	-	(154.687)	155.758
Altri investimenti	9.143	1.106.948	(105.346)	105.346	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *Fair Value* rilevato a C/E								
Titoli a reddito fisso	7.129.012	6.152.553	(280.272)	279.452	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati								
Acquisti a termine BTP *stripped* (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	51.804.073	53.011.705	(2.393.818)	2.721.139	-	-	(154.687)	155.758

Oltre che con le analisi di *sensitivity* sopra riportate, Poste Italiane SpA monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva. Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di *VaR* effettuata con riguardo al portafoglio titoli della Capogruppo[16] e del Gruppo Poste Vita .

Poste Italiane SpA

3.10 - Rischio di mercato - Analisi *Spread* VAR

Data di riferimento dell'analisi	**Nozionale**	***Fair value***	***SpreadVaR***
Effetti 2011			
Attività finanziarie BancoPosta	17.655.550	13.416.648	919.475
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	15.805.550	13.442.018	870.269
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge (pass.)	800.000	(31.281)	16.041
Fair value vs Conto economico	1.050.000	5.911	14.623
Attività finanziarie	500.000	428.945	26.208
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	500.000	428.945	26.208
Variabilità al 31 dicembre 2011	18.155.550	13.845.593	941.296
Effetti 2012			
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	608.467
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	604.220
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	800.000	12.157	6.054
Fair value vs Conto economico	-	-	
Attività finanziarie	500.000	502.837	10.861
Investimenti disponibili per la vendita			
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	10.861
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	617.236

Gruppo Poste Vita

3.1.1 - Rischio di mercato - Analisi *SpreadVAR*

Data di riferimento dell'analisi	**Nozionale**	***Fair value***	***SpreadVaR***
Effetti 2011			
Investimenti disp.li per la vendita	36.351.886	33.331.073	2.171.833
Governativi	30.731.071	27.963.491	2.163.069
Corporate Investment Grade	5.472.920	5.249.388	22.996
Corporate High Yield	147.895	118.193	745
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	5.572.909	4.063.830	273.512
Governativi	5.308.333	3.837.935	272.815
Corporate Investment Grade	222.274	184.987	1.633
Corporate High Yield	42.302	40.907	383
Strumenti finanziari derivati	252.200	(7.720)	13.889
Governativi (Acquisti a Termine)	252.200	(7.720)	13.889
Variabilità al 31 dicembre 2011	42.176.995	37.387.182	2.459.232
Effetti 2012			
Investimenti disp.li per la vendita	44.675.061	46.859.152	1.138.572
Governativi	38.098.352	39.893.801	1.131.683
Corporate Investment Grade	6.423.234	6.818.460	14.613
Corporate High Yield	153.475	146.891	654
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	7.129.012	6.152.553	122.774
Governativi	6.776.974	5.794.017	121.887
Corporate Investment Grade	296.812	303.461	1.720
Corporate High Yield	55.226	55.075	240
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
Governativi (Acquisti a Termine)	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	51.804.073	53.011.705	1.261.346

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

A partire dall'esercizio 2011, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Gruppo Poste Italiane sono stati la crisi debitoria di alcuni paesi

---

[16] Analisi del VAR di Poste Italiane SpA

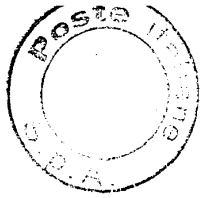
La Capogruppo monitora il rischio di mercato dei titoli disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati anche mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 3 giorni e un livello di confidenza del 99%. L'analisi della rischiosità effettuata tramite il VaR consente di tenere in considerazione in maniera congiunta i diversi fattori di rischio considerati, e, in particolare, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio Paese.

Attività finanziarie BancoPosta

Al 31 dicembre 2012 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 559.802 migliaia di euro (807.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 5.799 migliaia di euro (29.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Il decremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2011 risente della diminuzione della volatilità dei fattori di rischio considerati (il rischio *spread* in particolare).

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 il VaR, calcolato in base ai parametri precedentemente indicati, tenuto conto delle coperture di *fair value* in essere si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibli per la vendita di 11.147 migliaia di euro (26.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Anche per questo portafoglio, il decremento del *Value at Risk* deriva in particolare dalla volatilità del Rischio Paese registrata nel corso dell'esercizio.



dell'Unione Europea (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, e il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Il secondo semestre 2011 e parte dell'esercizio 2012 si sono caratterizzati pertanto per una attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, con una significativa incidenza di *downgrading*, che ha comportato un progressivo peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, è passato da (A) al 31 dicembre 2011 a (A-) al 31 dicembre 2012.

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in titoli di Stato italiani.

La Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo *European Securities and Markets Authority* (ESMA) e successive integrazioni, ha introdotto nuove disposizioni in termini di informazioni sul debito sovrano che gli emittenti quotati esposti in titoli di Stato del governo nazionale e dell'area euro e le società IAS *compliant* devono fornire nelle proprie relazioni finanziarie annuali e semestrali. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione del Gruppo al debito sovrano, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

3.12 - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	79.133.238	79.922.092	80.389.873	66.502.162	59.526.257	58.337.082
Investimenti posseduti sino a scadenza	13.902.650	14.048.068	14.515.849	14.237.650	14.363.893	13.174.718
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.453.614	60.080.007	60.080.007	46.956.179	41.324.428	41.324.428
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	6.776.974	5.794.017	5.794.017	5.308.333	3.837.935	3.837.935
Austria	200.925	208.402	208.402	213.625	224.486	224.486
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.925	208.402	208.402	213.625	224.486	224.486
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Belgio	75.060	85.467	85.467	75.060	78.874	78.874
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.060	85.467	85.467	75.060	78.874	78.874
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Francia	189.480	228.902	228.902	94.030	105.199	105.199
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	189.480	228.902	228.902	94.030	105.199	105.199
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Germania	39.590	49.266	49.266	35.590	43.285	43.285
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.590	49.266	49.266	35.590	43.285	43.285
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Olanda	-	-	-	25.000	26.152	26.152
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	25.000	26.152	26.152
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Spagna	42.200	40.901	40.901	322.200	315.408	315.408
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.200	40.901	40.901	322.200	315.408	315.408
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Totale	**79.680.493**	**80.535.030**	**81.002.811**	**67.267.667**	**60.319.661**	**59.130.486**

Si rileva infine che la compagnia Poste Vita SpA detiene titoli a reddito fisso *corporate* emessi da taluni emittenti di nazionalità spagnola e irlandese e classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un nozionale complessivo di 537.050 migliaia di euro e un *fair value* di 563.465 migliaia di euro (rispettivamente, 510.100 migliaia di euro e 478.341 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Del nozionale complessivo, titoli per 508.650 migliaia di euro (*fair value* di 539.879 migliaia di euro) sono posti a copertura di polizze di Ramo I e titoli per 28.400 migliaia di euro (*fair value* di 23.586 migliaia di euro) sono nel patrimonio libero.

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene di seguito rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.13 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12				Saldo al 31.12.11			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	**111.351**	**7.602.866**	**689.027**	**8.403.244**	**303.199**	**8.541.240**	**498.458**	**9.342.897**
Finanziamenti	-	42.756	138.117	180.873	-	34.429	39.603	74.032
Crediti	-	391.170	13.769	404.939	-	492.344	22.342	514.686
Crediti BancoPosta	111.351	7.168.940	537.141	7.817.432	303.199	8.014.467	436.513	8.754.179
Investimenti posseduti sino a scadenza	**-**	**14.048.068**	**-**	**14.048.068**	**-**	**14.363.893**	**-**	**14.363.893**
Titoli a reddito fisso	-	14.048.068	-	14.048.068	-	14.363.893	-	14.363.893
Investimenti disponibili per la vendita	**1.704.046**	**67.432.725**	**146.892**	**69.283.663**	**2.372.170**	**45.279.478**	**164.839**	**47.816.487**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	1.632.105	39.241.764	146.560	41.020.429	2.260.141	28.869.329	162.839	31.292.309
Titoli di credito PosteVita Per. libero	71.941	4.591.354	332	4.663.627	22.029	1.967.506	2.000	1.991.535
Titoli di credito BancoPosta	-	22.426.616	-	22.426.616	-	13.442.018	-	13.442.018
Altri titoli e depositi	-	1.172.991	-	1.172.991	90.000	1.000.625	-	1.090.625
Strumenti finanziari al FV vs C/E	**385.359**	**8.814.470**	**55.075**	**9.254.904**	**444.824**	**8.226.960**	**266.820**	**8.938.604**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	-	303.461	55.075	358.536	-	184.987	40.907	225.894
Titoli di credito PosteVita Ramo III	384.397	8.505.202	-	8.889.599	443.935	8.036.658	154.814	8.635.407
Titoli di credito PosteVita Per. libero	962	5.807	-	6.769	889	5.315	71.099	77.303
Strumenti finanziari derivati	**-**	**237.647**	**6**	**237.653**	**119.626**	**112.448**	**215**	**232.289**
Cash flow hedging	-	12.157	-	12.157	46.333	27.237	27	73.597
Fair value hedging	-	107.344	-	107.344	1.607	74.709	-	76.316
Fair value vs Conto economico	-	118.146	6	118.152	71.686	10.502	188	82.376
Totale	**2.200.756**	**98.135.776**	**891.000**	**101.227.532**	**3.239.819**	**76.524.019**	**930.332**	**80.694.170**

Al 31 dicembre 2012 le posizioni in essere sono descritte nella nota 9.

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce si riferisce per 7.095.828 migliaia di euro (8.346.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a crediti vantati dalla Capogruppo, nei confronti della Controllante, di cui 5.416.414 migliaia di euro (7.060.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per gli impieghi del Patrimonio BancoPosta presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, 1.325.394 migliaia di euro (793.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per il credito dovuto ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF (nota 9.3), e 354.020 migliaia di euro (492.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per crediti relativi alle residue quote di capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi fanno carico al Ministero (nota 9.18).

INVESTIMENTI POSSEDUTI SINO A SCADENZA

La voce si riferisce ai titoli interamente posseduti dalla Capogruppo nell'ambito del Patrimonio BancoPosta (nota 9.10).

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce si riferisce prevalentemente ai titoli disponibili per la vendita detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalla Poste Vita SpA. Questi ultimi riguardano prodotti a copertura delle polizze di Ramo I e del Patrimonio libero.

Gli Altri titoli e depositi comprendono principalmente titoli a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo, per un *fair value* di 502.837 migliaia di euro (nota 9.20) e titoli detenuti dalla BdM-MCC per un *fair value* di 524.190 migliaia di euro.

Ai fini del rischio in commento, non rilevano i valori azionari e fondi comuni di investimento di natura azionaria il cui rischio di credito si riflette nelle oscillazioni del *fair value* (rischio di prezzo).

STRUMENTI FINANZIARI AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono costituiti da investimenti della compagnia Poste Vita SpA posti principalmente a copertura di polizze assicurative di Ramo III (nota 9.14).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce Strumenti finanziari derivati comprende principalmente:

- il *fair value* di 12.157 migliaia di euro (73.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) dei contratti derivati nell'ambito delle politiche di copertura (*cash flow hedge*) del Patrimonio BancoPosta (nota 9.11);
- il *fair value* di 107.344 migliaia di euro (76.316 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di cinque contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (nota 9.12);
- il *fair value* di 118.146 migliaia di euro (69.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di *warrants* stipulati dalla Compagnia Poste Vita SpA (nota 9.15).

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA, per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è inoltre previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*.)[17]. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Crediti Commerciali

3.14 - Rischio di credito - Crediti commerciali

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Privati	1.028.924	(157.361)	1.029.979	(154.109)
Crediti verso Controllanti	1.039.348	(61.948)	1.665.322	(82.712)
Pubblico	707.149	(83.089)	1.008.805	(74.464)
Cassa Depositi e Prestiti	927.490	(20.556)	129.050	(20.556)
Corrispondenti esteri	213.939	(257)	211.912	(423)
Crediti verso imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	16.690	-	19.890	-
Anticipi a fornitori	232	-	61	-
Totale	3.933.772		4.065.019	
di cui totale scaduto	706.500		734.833	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Altri crediti e attività

3.15 - Rischio di credito - Altri crediti e attività

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	980.074	-	816.963	-
Crediti verso personale per accordo CTD	311.755	(2.189)	298.641	(2.189)
Crediti verso terzi per imposta di bollo	378.301	-	6.430	-
Altri crediti	253.906	(55.171)	253.987	(53.517)
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	27.948	-	17.917	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	17.533	-	18.888	-
Totale	1.969.517		1.412.826	
di cui totale scaduto	16.973		16.192	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere

[17] Al 31 dicembre 2012, le controparti del BancoPosta con cui sono stati stipulati contratti derivati presentano tutte *rating investment grade*. I relativi contratti di *asset swap* su BTP€i a lungo termine sono stati negoziati in modalità *accreting* al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione. Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Passività

I flussi di cassa attesi per le passività esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza, sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2012. Nella tabella che segue gli impegni delle compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA sono rappresentati nella voce Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita.

3.16 Rischio di liquidità - passività

	31.12.2012				31.12.2011			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Flusso del portafoglio polizze del gruppo Poste Vita	5.510.475	26.497.411	46.523.887	78.531.773	5.649.052	28.908.943	34.727.681	69.285.676
Debiti per conti correnti postali	14.485.368	9.343.353	18.261.594	42.090.315	13.974.371	8.984.124	15.053.590	38.012.085
Finanziamenti								
Obbligazioni	170.379	163.841	717.927	1.052.147	803.006	249.838	667.953	1.720.797
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	118.217	121.910	-	240.127	320.743	240.127	-	560.870
Debiti verso istituzioni finanziarie	2.416.322	4.348.814	415.010	7.180.146	2.456.348	282.796	209.784	2.948.928
Debiti verso altri finanziatori	7.817	12.758	223	20.798	26.039	9.474	6.440	41.953
Strumenti finanziari derivati	801.149	-	-	801.149	770.889	-	-	770.889
Altre passività finanziarie	2.468.712	664	-	2.469.376	2.462.497	719	-	2.463.216
Debiti commerciali	1.630.695	-	-	1.630.695	2.016.318	-	-	2.016.318
Altre passività	1.704.291	292.083	47.524	2.043.898	1.536.850	94.062	51.786	1.682.698
Totale passività	**29.313.425**	**40.780.834**	**65.966.165**	**136.060.424**	**30.016.113**	**38.770.083**	**50.717.234**	**119.503.430**

Attività

Al 31 dicembre 2012 le attività distinte per scadenza, esposte al loro valore nominale e aumentate, ove applicabile, dei principali interessi da incassare, sono riportate qui di seguito. La voce Titoli e altri investimenti comprende principalmente gli strumenti finanziari detenuti dal patrimonio BancoPosta e dalla compagnie assicurative del Gruppo.

3.17 Rischio di liquidità - attività

	31.12.2012				31.12.2011			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie	17.040.263	41.098.984	71.817.750	129.956.997	18.420.914	37.390.021	61.963.070	117.774.005
Finanziamenti e Crediti	8.184.156	191.689	84.999	8.460.844	9.101.422	248.696	20.013	9.370.131
Investimenti in titoli e altri strumenti	8.856.107	40.907.295	71.732.751	121.496.153	9.319.492	37.141.325	61.943.057	108.403.874
Crediti commerciali	3.778.462	155.310	-	3.933.772	3.883.464	181.555	-	4.065.019
Altri crediti e attività	779.656	1.115.558	132.717	2.027.931	684.363	649.454	112.006	1.445.823
Crediti per accordi CTD	87.106	150.346	132.717	370.169	82.316	155.233	112.006	349.555
Altri	692.550	965.212	-	1.657.762	602.047	494.221	-	1.096.268
Cassa e Depositi BancoPosta	3.179.701	-	-	3.179.701	2.559.994	-	-	2.559.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.533.323	-	-	2.533.323	1.903.455	-	-	1.903.455
Totale attività	**27.311.405**	**42.369.852**	**71.950.467**	**141.631.724**	**27.452.190**	**38.221.030**	**62.075.076**	**127.748.296**

Al 31 dicembre 2012, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I emesse da Poste Vita SpA.

PATRIMONIO BANCOPOSTA

Per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche

comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di trenta anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Al 31 dicembre 2012, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'aprile 2010, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 5,39 anni al 31 dicembre 2011 a 5,50 al 31 dicembre 2012.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL), e sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento.

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2012, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 39.884.679 migliaia di euro, come in nota 23.1) si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti.

La giacenza media della raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente *retail* che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza, risulta in crescita rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Poste Italiane SpA continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

A partire dal 2010, inoltre, sono state introdotte nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti. Inoltre, nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea a febbraio 2012, la Capogruppo ha stipulato due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti Contro Termine (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di 2,5 miliardi di euro ciascuno le cui risorse sono state interamente investite in titoli di stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio. La restituzione dei prestiti concessi è prevista per il primo finanziamento in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno di finanziamento e, per il secondo finanziamento, in tre successive rate rispettivamente di 0,8, 0,8 e 0,9 miliardi di euro a settembre 2013, agosto 2014 e febbraio 2015.

POSTE VITA SPA

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (*Asset/liability management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2012 le passività presentano una scadenza media di circa 9,88 anni a fronte di una *duration* media di 5,61 anni degli attivi a copertura (al 31 dicembre 2011, rispettivamente, 8,03 anni e 4,98 anni circa). Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e

scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da attività e passività a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* a 0 (zero) al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine.

3.1.8 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Posizione Nominale	Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto		Totale patrimonio netto	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2011									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	7.060.499	-	-	70.605	(70.605)	-	-	70.605	(70.605)
Finanziamenti/Altri crediti finanziari	553.584	-	-	5.536	(3.652)	-	-	5.536	(3.652)
Titoli a reddito fisso	3.329.149	21.240	(21.240)	12.051	(12.051)	-	-	12.051	(12.051)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	90.610	-	-	906	(457)	-	-	906	(457)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	829.399	-	-	8.294	(8.294)	-	-	8.294	(8.294)
Depositi bancari	739.110	-	-	7.391	(356)	-	-	7.391	(356)
Passività finanziarie									
Obbligazioni	(537.601)	-	-	(5.376)	5.376			(5.376)	5.376
Finanziamenti (Debiti verso istituzioni finanziarie)	(271.511)	-	-	(2.715)	2.715	-	-	(2.715)	2.715
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(15.588)	-	-	(155)	128	-	-	(155)	128
Finanziamenti (vs controllate)	(550)	-	-	(6)	6	-	-	(6)	6
Altre passività finanziarie	(80.504)	-	-	(805)	561	-	-	(805)	561
Variabilità al 31 dicembre 2011	**11.790.147**	**21.240**	**(21.240)**	**96.662**	**(87.565)**	**-**	**-**	**96.662**	**(87.565)**
Effetti 2012									
Attività finanziarie									
Crediti verso il MEF	5.416.414	-	-	54.164	(54.164)	-	-	54.164	(54.164)
Finanziamenti/Altri crediti finanziari	696.631	-	-	6.967	(2.149)	-	-	6.967	(2.149)
Titoli a reddito fisso	3.957.090	16.836	(4.798)	21.313	(19.558)	-	-	21.313	(19.558)
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta									
Depositi bancari	11.421	-	-	114	(1)	-	-	114	(1)
Disponibilità liquide									
Depositi presso il MEF	1.397.125	-	-	13.971	(10.478)	-	-	13.971	(10.478)
Depositi bancari	1.115.023	-	-	11.150	(10.123)	-	-	11.150	(10.123)
Passività finanziarie									
Obbligazioni	(568.309)	-	-	(5.683)	3.460			(5.683)	3.460
Finanziamenti (Debiti verso istituzioni finanziarie)	(5.256.475)	-	-	(52.565)	52.520	-	-	(52.565)	52.520
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(14.792)	-	-	(148)	123	-	-	(148)	123
Finanziamenti (vs controllate)	(551)	-	-	(6)	6	-	-	(6)	6
Altre passività finanziarie	(103.234)	-	-	(1.032)	194	-	-	(1.032)	194
Variabilità al 31 dicembre 2012	**6.650.343**	**16.836**	**(4.798)**	**48.246**	**(40.170)**	**-**	**-**	**48.246**	**(40.170)**

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012, il rischio in commento è ascrivibile, per un nozionale di 5.416.414 migliaia di euro, all'attività di impiego della liquidità della Capogruppo proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici di mercato monetario stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA. La convenzione, in oggetto, rinnovata il 10 aprile 2012 con Decreto Ministeriale, è scaduta il 31 dicembre 2012 ed è attualmente in corso di rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

Inoltre, il rischio di tasso interesse sui flussi finanziari riguarda una quota del portafoglio titoli per un nozionale complessivo di 3.957.090 migliaia di euro, di cui 1.939.874 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti dal Gruppo Poste Vita posti principalmente a copertura delle polizze di Ramo I e Ramo III, e 1.875.000 migliaia di euro relativi a strumenti finanziari detenuti dalla Capogruppo a tasso variabile o resi tali mediante strumenti derivati di copertura. Il complemento al saldo si riferisce a strumenti detenuti dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Gli effetti del rischio in commento sui flussi relativi agli investimenti di Polizze di Ramo I della compagnia Poste Vita SpA si riflettono interamente nelle passività verso gli assicurati, nel rispetto del tasso minimo garantito riconosciuto agli assicurati, tenuto conto della metodologia utilizzata per la determinazione della quota di plusvalenze e minusvalenze latenti da attribuire agli assicurati (*shadow accounting*).

Con riferimento ai flussi finanziari variabili o indicizzati destinati alla remunerazione di polizze *index o unit linked* di Ramo III emesse sino all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009, considerata la peculiare composizione di tali impieghi, costituiti da titoli di credito strutturati con rendimento legato indissolubilmente all'andamento congiunto del mercato del credito e del capitale di rischio, qualsiasi manifestazione del rischio di interesse sui flussi in commento si riflette nelle Passività verso gli assicurati (Riserve tecniche). La sensibilità alla fluttuazione dei tassi di interesse genera dunque per la Compagnia rischi reputazionali di natura commerciale, legati alle aspettative degli assicurati, commentati oltre nell'ambito della presente nota 3.

Disponibilità liquide

La voce comprende le somme depositate presso il MEF sul conto operativo (c.d. conto "*Buffer*") la cui remunerazione, dal 1° dicembre 2011, è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)[18].

Passività finanziarie

Le passività finanziarie remunerate a tasso variabile sono commentate nella nota 23. Alle stesse concorrono al 31 dicembre 2012 due finanziamenti triennali per complessivi 5 miliardi di euro descritti nel precedente paragrafo dedicato al Rischio di liquidità, remunerati al tasso indicizzato REFI[19] aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici.

RISCHIO DI TASSO D'INFLAZIONE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato. Al 31 dicembre 2012, rilevano al rischio in commento i titoli di Stato indicizzati all'inflazione (BTP *inflation linked*) e che non sono stati oggetto di copertura *cash flow hedge* di cui si è detto nella nota relativa al rischio tasso di interesse sul *fair value* per un nozionale complessivo di 4.314 milioni di euro, di cui 2.800 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo e 1.514 milioni di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita.

3.19 - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2012										
Investimenti disponibili per la vendita										
Titoli a reddito fisso	4.313.850	4.591.930	4.081	(4.079)	3.656	(3.674)	425	(405)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	**4.313.850**	**4.591.930**	**4.081**	**(4.079)**	**3.656**	**(3.674)**	**425**	**(405)**	**-**	**-**

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

[18] Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

[19] Il tasso di interesse della BCE è il cosiddetto "tasso REFI" (denominato altresì "tasso per le operazioni di rifinanziamento") che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

3.20 Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	57.295.851	21.462.325	2.938.337	81.696.513	42.862.034	14.107.527	3.056.201	60.025.762
Investimenti disponibili per la vendita	57.206.478	12.059.141	2.229.658	71.495.277	42.804.045	4.994.623	2.353.350	50.152.018
Azioni	4.526	29.235	5.439	39.200	5.583	22.552	5.429	33.564
Titoli a reddito fisso	57.197.707	12.029.906	56.050	69.283.663	42.794.770	4.877.605	49.646	47.722.021
Altri investimenti	4.245	-	2.168.169	2.172.414	3.692	94.466	2.298.275	2.396.433
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	89.373	9.165.531	708.679	9.963.583	57.989	8.880.615	702.851	9.641.455
Titoli a reddito fisso	89.373	6.063.180	-	6.152.553	57.989	4.005.840	-	4.063.829
Obbligazioni strutturate	-	3.102.351	-	3.102.351	-	4.874.775	-	4.874.775
Altri investimenti	-	-	708.679	708.679	-	-	702.851	702.851
Strumenti finanziari derivati	-	237.653	-	237.653	-	232.289	-	232.289
Totale attività finanziarie al *fair value*	57.295.851	21.462.325	2.938.337	81.696.513	42.862.034	14.107.527	3.056.201	60.025.762
Passività finanziarie	-	(856.354)	-	(856.354)	-	(701.979)	-	(701.979)
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	(59.204)	-	(59.204)
Strumenti finanziari derivati	-	(856.354)	-	(856.354)	-	(642.775)	-	(642.775)
Totale passività finanziarie al *fair value*	-	(856.354)	-	(856.354)	-	(701.979)	-	(701.979)

3.21 Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2011	2.455.140	742.465	132	3.197.737
Acquisti/Emissioni	91.085	38.029	-	129.114
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(19.534)	(76.270)	-	(95.804)
Rimborsi	(9.614)	-	-	(9.614)
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(1.626)	-	(1.626)
Variazioni del *fair value* a PN	(145.111)	-	-	(145.111)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	253	-	253
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	(18.616)	-	-	(18.616)
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	(132)	(132)
Esistenza al 31 dicembre 2011	2.353.350	702.851	-	3.056.201
Acquisti/Emissioni	432.952	39.974	-	472.926
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(692.476)	(80.133)	-	(772.609)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	45.071	-	45.071
Variazioni del *fair value* a PN	212.717	-	-	212.717
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	(76.885)	916	-	(75.969)
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2012	2.229.658	708.679	-	2.938.337

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti disponibili per la vendita, valutati al *fair value* di livello 3 sono costituiti principalmente da investimenti di Poste Vita SpA per 2.168.169 migliaia di euro in fondi comuni a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e per 56.050 migliaia di euro da obbligazioni a copertura di polizze di Ramo I. La restante parte è costituita da investimenti in azioni per 5.439 migliaia di euro.

Alla stessa data, gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti da investimenti di Poste Vita SpA per 708.679 migliaia di euro in Fondi comuni a copertura di polizze *unit linked* di Ramo III (nota 9.14).

TRASFERIMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Le modifiche all'IFRS 7 introdotte con il Regolamento UE n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 richiedono informazioni aggiuntive nel caso in cui un'entità ponga in essere operazioni di trasferimento di attività finanziarie che

non comportano l'eliminazione contabile delle stesse o ne comportano un'eliminazione parziale (cd. *continuing involvment*).

Al 31 dicembre 2012, sono riconducibili alla fattispecie in commento le operazioni passive di Pronti Contro Termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nozionale complessivo di 6.006 milioni di euro (nota 23.3). Del nozionale complessivo:

- 5.000 milioni di euro si riferiscono ai due finanziamenti triennali straordinari del Patrimonio BancoPosta descritti nel precedente paragrafo dedicato al Rischio di liquidità, remunerati al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici. La liquidità riveniente dalle citate operazioni è stata investita in titoli a reddito fisso per un nozionale di 5.000 milioni di euro di cui 2.450 milioni di euro di BTP ordinari e 2.550 milioni di euro di BTP *inflation linked* destinati a sostituire i titoli in scadenza nel prossimo triennio.
- 517 milioni di euro si riferiscono ad altre operazioni di finanziamento di Pronti Contro Termine del BancoPosta .
- 489 milioni di euro si riferiscono a operazioni stipulate nell'ambito della tesoreria del segmento Postale e Commerciale della Capogruppo.

Le operazioni in commento sono oggetto di marginazione tramite depositi in garanzia (versamento di margini previsto da appositi *Global Master Repurchase Agreement*); tali marginazioni sono remunerate al tasso *Euro OverNight Index Average* (Eonia)[20].

In applicazione delle citate modifiche all'IFRS 7, si riportano di seguito i dati di sintesi delle operazioni descritte con evidenza delle attività finanziarie cedute ma non eliminate contabilmente e delle passività ad esse associate.

3.22 - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

	31.12.2012		
Descrizione	**Valore nominale**	**Valore di Bilancio**	***Fair value***
Investimenti posseduti fino a scadenza	6.246.310	6.282.443	6.563.438
Investimenti disponibili per la vendita	500.000	502.837	502.837
Passività finanziarie per PCT	(6.006.112)	(6.054.686)	(6.098.268)
Totale	**740.198**	**730.594**	**968.007**

La valutazione del *fair value* delle passività finanziarie in commento è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle evidenze della curva Eonia (riferimento per le transazioni in PCT) risultanti al 28 dicembre 2012 (ultima rilevazione utile dell'esercizio).

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Capogruppo ha formalizzato

[20] Tasso di interesse medio al quale una selezione di banche europee si concede reciprocamente prestiti in euro per un periodo di un giorno.

un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta e della Società di Gestione del Risparmio BancoPosta Fondi SpA SGR.

Il *framework* descritto, basato su un modello integrato (Quali/Quantitativo) di misurazione ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

La BdM - MCC SpA ha adottato il metodo Base per la segnalazione del coefficiente patrimoniale e ha effettuato per l'esercizio 2012 attività di raccolta delle perdite operative e analisi di scenario per consentire, a fini gestionali, una gestione consapevole delle problematiche di rischio.

Per l'esercizio 2012 le linee di attività potenzialmente generatrici di perdite riconducibili ai rischi operativi hanno riguardato:

- per quanto riguarda il BancoPosta, i processi, le infrastrutture per il classamento delle linee di prodotto;
- per quanto riguarda la BdM-MCC SpA, i processi e le infrastrutture connesse alla gestione dei fondi pubblici.

L'attività di misurazione sistematica, in ambito BancoPosta, dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione delle responsabilità alle funzioni competenti di Poste Italiane, al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Nel corso del 2011 e del 2012, le Compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio. La tipologia di evento più rilevante è quella relativa agli errori nell'esecuzione dei processi.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati soprattutto nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I e V emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Grande attenzione è posta in particolare nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori vita del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2012, il rischio di mortalità, anche per effetto della riassicurazione, è di modesta rilevanza per la Compagnia e riguarda:

- il risarcimento dei premi versati, dovuto contrattualmente in caso di morte per i prodotti *Index* e *Unit Linked* di Ramo III, e del capitale garantito in caso di morte, dovuto contrattualmente per i prodotti in gestione separata;
- il risarcimento del capitale assicurato per i prodotti di tipo Temporanea Caso Morte.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è normalmente[21] pari all'1,5% o, con riferimento a prodotti di recente emissione, pari all'1%. In ogni caso, il rendimento minimo viene riconosciuto ad evento[22] non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio non elevata rispetto ai rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset Liability Management* effettuate dalla Compagnia che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività nel Ramo danni nel mese di aprile 2010, si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei

[21] Esistono quote del portafoglio con caratteristiche diverse per quanto riguarda il minimo garantito: garanzia solo sul capitale, minimo garantito pari all'1% ad evento consolidato.

[22] In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. E' anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.

  - Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.

- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della Compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

L'attuale fase di avvio dell'attività assicurativa, l'evoluzione attesa del portafoglio ed il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota, definendo la relativa quota di cessione in base alla specificità ed alla consistenza del rischio da assumere, supportati da trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" relativamente a rischi di particolare entità (come ad esempio i rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono state introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento emessi da istituti terzi, quali fondi immobiliari e titoli obbligazionari indicizzati, e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

Come riportato nei precedenti paragrafi della presente nota, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, segnatamente sul corso dei titoli di Stato italiani che rappresentano una componente significativa degli investimenti del Gruppo nonché sull'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti ad esso legati. Ancorché siano state sviluppate nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha dunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela.

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling*

con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2012 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di pronti contro termine. Il prestito obbligazionario della Capogruppo di 750 milioni di euro è stato estinto alla sua naturale scadenza in data 3 luglio 2012.

Al 31 dicembre 2012 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 550 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 680 milioni di euro: di queste: 350 milioni di euro per finanziamenti a breve termine, 200 milioni di euro per anticipi su crediti commerciali e 130 milioni di euro relativi a finanziamenti a breve, per scoperti di c/c o rilascio di garanzie personali;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 108 milioni di euro, utilizzati per 15 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 191 milioni di euro (di cui 68 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 162 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi (nota 40.5).

Al 31 dicembre 2012, le linee di credito *uncommitted* sono state utilizzate per 300 milioni di euro per finanziamenti a breve termine (nota 23.3).

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

4 SETTORI OPERATIVI

A seguito dell'intervento legislativo del 26 febbraio 2011, descritto in nota 2, per effetto del quale la Capogruppo ha costituito un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori sono state oggetto di revisione.

I nuovi settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali e Commerciali" riguarda le attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia e le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore degli Altri Settori in cui opera il Gruppo. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda le attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e la tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, i servizi delegati di pagamento pensioni, il trasferimento fondi attraverso vaglia postali, i servizi di incasso per conto terzi svolte dal Patrimonio BancoPosta, i servizi di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano di relativa significatività rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie le attività condotte da PosteMobile SpA che esercita l'attività di operatore mobile virtuale e le attività del Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA.

Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Universale postale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri e stabiliti da appositi disciplinari sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e budget.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio.

dati in milioni di euro

Esercizio 2012	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.657	5.312	13.833	267	-	-	24.069
Ricavi da altri settori	4.512	250	1	85	-	(4.848)	-
Totale ricavi	**9.169**	**5.562**	**13.834**	**352**	**-**	**(4.848)**	**24.069**
Ammortamenti e svalutazioni	(614)	(2)	(3)	(30)	-	-	(649)
Costi non monetari	(41)	(3)	(7.726)	(1)	-	-	(7.771)
Totale costi non monetari	**(655)**	**(5)**	**(7.729)**	**(31)**	**-**	**-**	**(8.420)**
Risultato operativo e di intermediazione	**416**	**565**	**371**	**28**	**-**	**2 ***	**1.382**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	43	(2) *	41
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(390)	-	(390)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**1.032**
Attività	**6.584**	**50.658**	**56.081**	**214**	**7.855**	**(822)**	**120.570**
Passività	**5.098**	**50.417**	**56.904**	**228**	**2.992**	**(720)**	**114.919**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	436	3	9	34	-	-	482
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	10	-	-	-	-	-	10

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi

* Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi

dati in milioni di euro

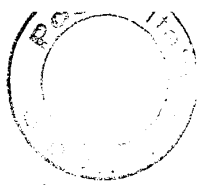
Esercizio 2011	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.161	5.033	11.278	221	-	-	21.693
Ricavi da altri settori	4.412	277	0	68	-	(4.757)	0
Totale ricavi	**9.573**	**5.310**	**11.278**	**289**	**-**	**(4.757)**	**21.693**
Ammortamenti e svalutazioni	(521)	(0)	(1)	(22)	-	-	(544)
Costi non monetari	(173)	(23)	(5.337)	(3)	-	-	(5.536)
Totale costi non monetari	**(694)**	**(23)**	**(5.338)**	**(25)**	**-**	**-**	**(6.080)**
Risultato operativo e di intermediazione	**834**	**580**	**199**	**26**	**-**	**2 ***	**1.641**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	14	(2) *	12
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	-	-	-	-	1
Imposte					(808)	-	(808)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**846**
Attività	**7.481**	**40.996**	**44.132**	**209**	**6.818**	**(600)**	**99.036**
Passività	**5.394**	**43.977**	**44.430**	**181**	**2.992**	**(787)**	**96.187**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	378	5	3	31	-	-	416
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	10	-	-	-	-	-	10

* Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per Interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2012 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 1.632 milioni di euro (1.560 milioni di euro al 31 dicembre 2011), attività finanziarie non correnti per 3.502 milioni di euro (2.225 milioni di euro al 31 dicembre 2011), imposte differite attive per 905 milioni di euro (1.730 milioni di euro al 31 dicembre 2011), crediti tributari per 980 milioni di euro (817 milioni di euro al 31 dicembre 2011), attività finanziarie correnti per 313 milioni di euro (417



milioni di euro al 31 dicembre 2011) e crediti per imposte correnti per 522 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 1.211 milioni di euro (1.575 milioni di euro al 31 dicembre 2011), passività finanziarie non correnti per 566 milioni di euro (699 milioni di euro al 31 dicembre 2011), imposte differite passive per 413 milioni di euro (249 milioni di euro al 31 dicembre 2011), debiti tributari per 739 milioni di euro (374 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e debiti per imposte correnti per 63 milioni di euro (95 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2011 e 2012 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011								
Costo	74.652	2.717.568	2.148.453	304.041	283.696	1.344.839	97.632	6.970.881
Fondo ammortamento	-	(1.047.958)	(1.506.136)	(244.102)	(88.249)	(1.098.745)	-	(3.985.190)
Fondo svalutazione	(103)	(15.247)	(12.692)	(770)	(35)	(60)	-	(28.907)
Valore a bilancio	**74.549**	**1.654.363**	**629.625**	**59.169**	**195.412**	**246.034**	**97.632**	**2.956.784**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.376	23.281	55.078	7.524	27.424	53.178	42.321	210.182
Rettifiche	237	-	-	-	-	-	-	237
Riclassifiche	(231)	5.374	20.575	414	13.425	26.053	(69.186)	(3.576)
Dismissioni	(51)	(2.283)	(1.289)	(58)	(363)	(193)	(86)	(4.323)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	87	-	-	144	-	231
Ammortamento	-	(100.082)	(135.331)	(13.664)	(30.332)	(86.992)	-	(366.401)
Svalutazioni	-	(2.716)	(45)	-	(866)	(37)	-	(3.664)
Totale variazioni	**1.331**	**(76.426)**	**(60.925)**	**(5.784)**	**9.288**	**(7.847)**	**(26.951)**	**(167.314)**
Saldo al 31 dicembre 2011								
Costo	75.983	2.738.133	2.161.070	309.788	322.437	1.416.413	70.681	7.094.505
Fondo ammortamento	-	(1.142.650)	(1.580.491)	(255.633)	(117.695)	(1.178.129)	-	(4.274.598)
Fondo svalutazione	(103)	(17.546)	(11.879)	(770)	(42)	(97)	-	(30.437)
Valore a bilancio	**75.880**	**1.577.937**	**568.700**	**53.385**	**204.700**	**238.187**	**70.681**	**2.789.470**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.563	28.641	59.074	6.323	25.279	83.240	53.436	257.556
Rettifiche [1]	-	122	-	-	-	-	-	122
Riclassifiche [2]	(533)	16.627	15.606	33	5.752	18.270	(57.189)	(1.434)
Dismissioni [3]	(50)	(36)	(463)	(430)	(1.610)	(193)	(38)	(2.820)
Variazione perimetro consolidamento [4]	-	317	263	3	-	1.613	-	2.196
Ammortamento	-	(101.277)	(127.822)	(12.599)	(29.825)	(89.269)	-	(360.792)
Svalutazioni	-	(32.452)	(437)		(430)	(660)	-	(33.979)
Totale variazioni	**980**	**(88.058)**	**(53.779)**	**(6.670)**	**(834)**	**13.001**	**(3.791)**	**(139.151)**
Saldo al 31 dicembre 2012								
Costo	76.874	2.781.736	2.204.389	312.963	350.814	1.473.050	66.890	7.266.716
Fondo ammortamento	-	(1.242.601)	(1.679.459)	(265.478)	(146.477)	(1.221.105)	-	(4.555.120)
Fondo svalutazione	(14)	(49.256)	(10.009)	(770)	(471)	(757)	-	(61.277)
Valore a bilancio	**76.860**	**1.489.879**	**514.921**	**46.715**	**203.866**	**251.188**	**66.890**	**2.650.319**
Rettifiche[1]								
Costo	-	122	-	-	-	148	-	270
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(148)	-	(148)
Totale	**-**	**122**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**122**
Riclassifiche[2]								
Costo	(622)	13.952	17.348	26	5.757	18.310	(57.189)	(2.418)
Fondo ammortamento	-	1.933	(1.742)	7	(5)	(40)	-	153
Fondo svalutazione	89	742	-	-	-	-	-	831
Totale	**(533)**	**16.627**	**15.606**	**33**	**5.752**	**18.270**	**(57.189)**	**(1.434)**
Dismissioni[3]								
Costo	(50)	(202)	(33.706)	(3.064)	(2.659)	(48.501)	(38)	(88.220)
Fondo ammortamento	-	166	30.936	2.634	1.048	48.308	-	83.092
Fondo svalutazione	-	-	2.307	-	1	-	-	2.308
Totale	**(50)**	**(36)**	**(463)**	**(430)**	**(1.610)**	**(193)**	**(38)**	**(2.820)**
Var. perimetro di consolidamento[4]								
Costo	-	1.090	603	(110)	-	3.440	-	5.023
Fondo ammortamento	-	(773)	(340)	113	-	(1.827)	-	(2.827)
Totale	**-**	**317**	**263**	**3**	**-**	**1.613**	**-**	**2.196**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2012 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 136.282 migliaia di euro (149.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2012.

Nuovi investimenti per 257.556 migliaia di euro, di cui 8.180 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, composti principalmente da:

- 28.641 migliaia di euro su fabbricati strumentali, relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali, locali di smistamento posta, Uffici direzionali dislocati sul territorio;
- 59.074 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 36.784 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 8.643 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza, 6.687 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine)* e 1.568 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale); l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo Postel per 759 migliaia di euro, relativi principalmente a sistemi di stampa e imbustamento;
- 6.323 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto di attrezzature diverse per il *front & back office* degli Uffici Postali (3.969 migliaia di euro) e di apparati di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia (1.687 migliaia di euro);
- 25.279 migliaia di euro, per investimenti sostenuti pressoché interamente dalla Capogruppo e destinati a migliorare la parte impiantistica (16.090 migliaia di euro) e la parte strutturale (9.154 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 83.240 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 29.115 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 7.200 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 2.490 migliaia di euro per l'acquisto di strumenti per consentire la sicurezza della fruizione dei servizi *web*; l'importo include, inoltre, investimenti di PosteMobile SpA per 8.822 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di componenti *hardware* relativi alla cd. Rete TLC fissa;
- 53.436 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 16.737 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 10.345 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 4.880 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione relativi alle strutture centrali e direzionali periferiche, 3.205 migliaia di euro per acquisto di ATM (*automated teller machine)* in attesa di installazione, 2.466 migliaia di euro per lavori presso i CPD (Centri Primari di Distribuzione), 2.432 migliaia di euro per lavori di riorganizzazione della logistica pacchi e 2.012 migliaia di euro per interventi di efficientamento energetico.

Le svalutazioni dell'esercizio riguardano taluni immobili industriali per i quali, prudenzialmente, si è tenuto conto degli effetti della persistente volatilità dei prezzi sul valore d'uso, cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta (nota 2.4 – Uso di stime), e beni danneggiati a seguito degli eventi alluvionali e sismici del 2012.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 57.189 migliaia di euro si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 2.820 migliaia di euro, si riferiscono principalmente al rilascio di locali condotti in locazione per i quali sono stati in passato capitalizzati oneri per migliori apportate.

Al 31 dicembre 2012 e 2011 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.12 Costo	31.12.12 Fondo ammortamento	31.12.12 Valore netto contabile	31.12.11 Costo	31.12.11 Fondo ammortamento	31.12.11 Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(5.367)	11.676	17.043	(4.856)	12.187
Impianti e macchinari	-	-	-	65.294	(65.167)	127
Altri beni	6.885	(4.993)	1.892	6.885	(4.067)	2.818
Totale	**23.928**	**(10.360)**	**13.568**	**89.222**	**(74.090)**	**15.132**

Gli Impianti e macchinari sono divenuti di proprietà a seguito del termine dei relativi contratti di locazione finanziaria.

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

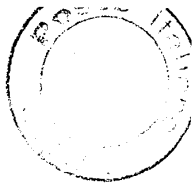
Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA, gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. Nel 2012 e 2011 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		
Costo	235.388	247.198
Fondo ammortamento	(83.754)	(80.819)
Fondo svalutazione	(2.400)	(3.434)
Valore a bilancio	**149.234**	**162.945**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	5.261	1.223
Riclassifiche [1]	(7.085)	(13)
Dismissioni [2]	(3.618)	(7.710)
Ammortamento	(7.934)	(8.012)
Riprese di valore (svalutazioni)	(129)	801
Totale variazioni	**(13.505)**	**(13.711)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	228.509	235.388
Fondo ammortamento	(90.490)	(83.754)
Fondo svalutazione	(2.290)	(2.400)
Valore a bilancio	**135.729**	**149.234**
Riclassifiche [1]		
Costo	(6.369)	(24)
Fondo ammortamento	(162)	11
Fondo svalutazione	(554)	-
Totale	**(7.085)**	**(13)**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.771)	(13.009)
Fondo ammortamento	1.360	5.066
Fondo svalutazione	793	233
Totale	**(3.618)**	**(7.710)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2012 ammonta complessivamente a circa 277 milioni di euro. Detto valore è riferito per circa 205 milioni di euro a immobili i cui prezzi di mercato sono stimati principalmente sulla base di perizie esterne e per 72 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993.

La riclassifica intervenuta nell'esercizio in commento si riferisce per 14.894 migliaia di euro a immobili di proprietà della EGI SpA per i quali essendo mutate le strategie aziendali in merito alla loro destinazione futura, sono stati iscritti nel



Magazzino. Tale riclassifica è stata parzialmente compensata da immobili di proprietà della medesima società, che non essendo più utilizzati da società del Gruppo, sono stati iscritti negli Investimenti immobiliari.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2011 e 2012 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011					
Costo	1.354.514	160.439	106.103	129.202	1.750.258
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.094.725)	(99)	(15.552)	(118.524)	(1.228.900)
Valore a bilancio	**259.789**	**160.340**	**90.551**	**10.678**	**521.358**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	101.293	97.032	1.757	4.755	204.837
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	95.895	(98.005)	-	1.458	(652)
Cessazioni e Dismissioni	(1.057)	(28)	-	-	(1.085)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	12	12
Ammortamenti e svalutazioni	(160.757)	-	-	(6.116)	(166.873)
Totale variazioni	**35.374**	**(1.001)**	**1.757**	**109**	**36.239**
Saldo al 31 dicembre 2011					
Costo	1.549.505	159.438	107.860	135.494	1.952.297
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.254.342)	(99)	(15.552)	(124.707)	(1.394.700)
Valore a bilancio	**295.163**	**159.339**	**92.308**	**10.787**	**557.597**
Variazioni dell' esercizio					
Acquisizioni	69.571	144.160	-	5.438	219.169
Riclassifiche [1]	118.549	(121.267)	-	2.663	(55)
Cessazioni e Dismissioni [2]	(1.837)	(1.747)	-	(275)	(3.859)
Variazione perimetro di consolidamento [3]	373	-	(3.296)	-	(2.923)
Ammortamenti e svalutazioni	(196.125)	-	(42.255)	(7.668)	(246.048)
Totale variazioni	**(9.469)**	**21.146**	**(45.551)**	**158**	**(33.716)**
Saldo al 31 dicembre 2012					
Costo	1.737.166	180.584	103.614	143.320	2.164.684
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.451.472)	(99)	(56.857)	(132.375)	(1.640.803)
Valore a bilancio	**285.694**	**180.485**	**46.757**	**10.945**	**523.881**
Riclassifiche [1]					
Costo	118.549	(121.267)	-	2.663	(55)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**118.549**	**(121.267)**	**-**	**2.663**	**(55)**
Cessazioni e Dismissioni [2]					
Costo	(2.333)	(1.747)	-	(275)	(4.355)
Ammortamento cumulato	496	-	-	-	496
Totale	**(1.837)**	**(1.747)**	**-**	**(275)**	**(3.859)**
***Var. perimetro di consolidamento* [3]**					
Costo	1.874	-	(4.246)	-	(2.372)
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.501)	-	950	-	(551)
Totale	**373**	**-**	**(3.296)**	**-**	**(2.923)**

Gli investimenti dell'esercizio 2012 in Attività immateriali ammontano a 219.169 migliaia di euro e comprendono 53.767 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 69.571 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente:

- per 54.413 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*;
- per 9.529 migliaia di euro, al *fair value* dei nuovi sviluppi realizzati sulla componente *software* della infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale di PosteMobile SpA, acquisiti con la formula del *leasing* finanziario.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti della Capogruppo non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (70.861 migliaia di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (39.147 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (25.803 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di business e di staff (18.876 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 118.549 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2012 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.12			31.12.11		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind le e di utilizz opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	71.003	(39.061)	31.942	61.502	(24.772)	36.730
Totale	**71.003**	**(39.061)**	**31.942**	**61.502**	**(24.772)**	**36.730**

PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio 2007 un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Gli effetti del contratto, che prevedeva la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali, sono stati trattati in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario. La durata, inizialmente prevista sino al 31 dicembre 2014, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016 a seguito di un *Amendement* sottoscritto nell'esercizio 2011 tra PosteMobile SpA e il fornitore. Al 31 dicembre 2012 la componente *software* è di 31.329 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce Immobili, impianti e macchinari (nota 5) tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 1.840 migliaia di euro.

Italia Logistica Srl ha stipulato nell'esercizio 2009 un contratto d'affitto di tre rami d'azienda con scadenza nel marzo 2013. Il valore del diritto è stato determinato in conformità alla disciplina del leasing finanziario (IAS 17 - *Leasing* e IFRIC 14 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*). Al 31 dicembre 2012 il valore dell'attività immateriale rilevata, al netto degli ammortamenti è di 613 migliaia di euro.

L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende, principalmente da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espresse in termini correnti.

7.3 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Postel SpA	45.000	45.000
Italia Logistica Srl	-	3.296
Mistral Air Srl	-	4.934
SDA Express Courier SpA	-	37.321
BdM - MCC SpA	1.757	1.757
Totale	**46.757**	**92.308**

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai princípi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, è emersa la necessità di rettificare di 37.321 migliaia di euro l'avviamento relativo alla SDA Express Courier SpA e di 4.934 migliaia di euro l'avviamento relativo alla Mistral Air Srl. L'avviamento relativo alla società Italia Logistica Srl era parte del ramo di azienda "FS-Omnia Logistica" ceduto alla società FS Logistica SpA nel corso dell'esercizio 2012 (nota 2.2).

L'Avviamento di 1.757 migliaia di euro si riferisce alla differenza tra il corrispettivo riconosciuto a UniCredit SpA e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte della BdM-MCC SpA (nota 2.2). Il decremento di 3.296 migliaia di euro è conseguenza della cessione da parte della società Italia Logistica Srl del ramo di azienda "FS-Omnia Logistica" (nota 2.2).

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Partecipazioni in imprese controllate	4.435	4.947
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	34	34
Partecipazioni in imprese collegate	5.353	4.840
Totale	**9.822**	**9.821**

Nel 2011 e 2012 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2011

Partecipazioni	Saldo al 01.01.11	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.11
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	97	-	-	40	-	137
Docutel SpA	1.201	-	-	62	-	1.263
Kipoint SpA (1)	555	500	-	167	-	1.222
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Postel do Brasil Ltda	-	58	-	(58)	-	-
Totale imprese controllate	**4.178**	**558**	**-**	**211**	**-**	**4.947**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA (2)	34	-	-	-	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	**34**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34**
In imprese collegate						
Docugest SpA (2)	1.781	2.058	-	491	-	4.330
Consorzio ANAC *in liquidazione*	10	(10)	-	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl (1)	649	-	-	(158)	-	491
Altre collegate del gruppo SDA (3)	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**2.459**	**2.048**	**-**	**333**	**-**	**4.840**
Totale	**6.671**	**2.606**	**-**	**544**	**-**	**9.821**

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2010
(2) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2010, ultimo disponibile
(3) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione , MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, S.T.E. Srl, T.W.S. Express Courier Srl

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2012

Partecipazioni	Saldo al 01.01.12	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.12
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	137	-	-	(11)	-	126
Docutel SpA	1.263	-	-	114	-	1.377
Kipoint SpA (1)	1.222	-	-	(719)	-	503
PatentiViaPoste ScpA	-	104	-	-	-	104
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Totale imprese controllate	**4.947**	**104**	**-**	**(616)**	**-**	**4.435**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA (2)	34	115	-	(115)	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	**34**	**115**	**-**	**(115)**	**-**	**34**
In imprese collegate						
Docugest SpA (2)	4.330	-	-	527	-	4.857
Telma - Sapienza Scarl (2)	491	-	-	(4)	-	487
Altre collegate del gruppo SDA (3)	19	-	-	(10)	-	9
Totale imprese collegate	**4.840**	**-**	**-**	**513**	**-**	**5.353**
Totale	**9.821**	**219**	**-**	**(218)**	**-**	**9.822**

(1) La valutazione ad equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio al 31 dicembre 2012
(2) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2011, ultimo disponibile
(3) Le altre collegate del gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione , MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, S.T.E. Srl, T.W.S. Express Courier Srl

In data 6 dicembre è stata costituita la società PatentiViaPoste S.c.p.A con un capitale sociale di 120.000 euro per l'esecuzione della gara di appalto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il servizio di stampa centralizzata, consegna e recapito delle patenti. La società in commento è partecipata da Poste Italiane SpA con il 69,65%, da Postecom SpA con il 17,21% e per le quote rimanenti dalle società Dedem Automatica Srl e Muhlbauer ID Services GMBH.

In data 8 giugno, SDA Express Courier S.p.A. ha partecipato, per la propria quota di pertinenza del 28,57%, alla copertura delle perdite della società Uptime SpA per un ammontare di 80 migliaia di euro e all'abbattimento e ricostituzione del capitale sociale della medesima società per un ammontare di circa 35 migliaia di euro.

In data 1° marzo 2012, a seguito dell'ingresso di un nuovo socio nella Telma-Sapienza Scarl la partecipazione della Capogruppo è passata dal 32,18% al 30,20%.

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2012 e 2011 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	233.497	8.169.747	8.403.244	242.511	9.100.384	9.342.895
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Investimenti disponibili per la vendita	66.591.102	4.904.175	71.495.277	44.842.507	5.309.511	50.152.018
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	9.704.674	258.909	9.963.583	9.555.977	85.478	9.641.455
Strumenti finanziari derivati	208.757	28.896	237.653	203.470	28.819	232.289
Totale	**88.545.089**	**15.602.736**	**104.147.825**	**68.461.027**	**15.271.523**	**83.732.550**

Di seguito si forniscono i dettagli della voce Attività finanziarie distinte come segue:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta[23], della controllata BancoPosta Fondi SpA SGR e della BdM-MCC SpA;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

9.2 - Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	33.986.854	11.236.832	45.223.686	26.475.466	10.863.035	37.338.501
Finanziamenti e crediti	113.444	7.884.693	7.998.137	26.863	8.800.155	8.827.018
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Investimenti disponibili per la vendita	21.975.740	1.082.234	23.057.974	12.697.915	1.286.757	13.984.672
Strumenti finanziari derivati	90.611	28.896	119.507	134.126	28.792	162.918
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	53.935.831	4.071.472	58.007.303	41.341.432	4.010.021	45.351.453
Finanziamenti e crediti	-	675	675	-	5.723	5.723
Investimenti disponibili per la vendita	44.113.011	3.811.888	47.924.899	31.716.111	3.918.820	35.634.931
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	9.704.674	258.909	9.963.583	9.555.977	85.478	9.641.455
Strumenti finanziari derivati	118.146	-	118.146	69.344	-	69.344
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	622.404	294.432	916.836	644.129	398.467	1.042.596
Finanziamenti e crediti	120.053	284.379	404.432	215.648	294.506	510.154
Investimenti disponibili per la vendita	502.351	10.053	512.404	428.481	103.934	532.415
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	27	27
Totale	**88.545.089**	**15.602.736**	**104.147.825**	**68.461.027**	**15.271.523**	**83.732.550**

OPERATIVITA' FINANZIARIA

FINANZIAMENTI E CREDITI

Il dettaglio della voce finanziamenti e crediti è il seguente:

[23] Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione. La Convenzione in oggetto, sottoscritta in data 8 Maggio 2009 e prorogata e integrata con atti aggiuntivi del Settembre 2011, Febbraio 2012 e Marzo 2013 è stata rinnovata sino al 31 dicembre 2013.

9.3 - Finanziamenti e crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	113.444	67.288	180.732	26.863	45.960	72.823
Crediti	-	7.817.405	7.817.405	-	8.754.195	8.754.195
Depositi presso il MEF	-	5.416.414	5.416.414	-	7.060.499	7.060.499
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	1.325.394	1.325.394	-	793.537	793.537
Altri crediti finanziari	-	1.075.597	1.075.597	-	900.159	900.159
Totale	**113.444**	**7.884.693**	**7.998.137**	**26.863**	**8.800.155**	**8.827.018**

FINANZIAMENTI

Il saldo della voce, riferita alla BdM-MCC SpA, è composto principalmente da:

- 118.846 migliaia di euro per finanziamenti concessi alla clientela *corporate* derivanti dalla nuova operatività della Banca;
- 21.197 migliaia di euro per finanziamenti concessi a soggetti del settore pubblico e a imprese non finanziarie, nell'ambito di operazioni di sostegno allo sviluppo sulla base di una Convenzione stipulata con Cassa Depositi e Prestiti;
- 17.186 migliaia di euro per mutui e sovvenzioni concessi tramite la rete di vendita della Capogruppo, nell'ambito della nuova operatività della BdM – MCC SpA;
- 159 migliaia di euro, per l'adeguamento del valore di finanziamenti di sostegno allo sviluppo a tasso fisso, per effetto della copertura del *fair value* di un nozionale di 5.033 migliaia di euro, descritta in nota 9.12.

CREDITI

La voce si riferisce pressoché interamente a crediti del Patrimonio BancoPosta.

Depositi presso il MEF

Come previsto in apposita convenzione con il MEF, in corso di rinnovo[24], i depositi in commento sono costituiti dagli impieghi presso il controllante MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, e sono remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di stato e indici del mercato monetario che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

Rispetto al 31 dicembre 2011, a seguito delle diverse modalità di corresponsione previste per l'IMU (Imposta Municipale Unica), nel saldo della voce in commento non è confluita la raccolta sui conti correnti postali intestati alle Pubbliche Amministrazioni Locali, all'epoca generata dagli incassi del saldo dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili).

MEF conto Tesoreria dello Stato

9.4 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.699.094	1.699.094	-	1.439.513	1.439.513
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(178.678)	(178.678)	-	(358.238)	(358.238)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(159.708)	(159.708)	-	(160.224)	(160.224)
Debiti per rischi operativi	-	(35.314)	(35.314)	-	(127.514)	(127.514)
Totale	**-**	**1.325.394**	**1.325.394**	**-**	**793.537**	**793.537**

[24] La Convenzione in oggetto, rinnovata il 10 Aprile 2012 con Decreto Ministeriale, è scaduta il 31 dicembre 2012 ed è attualmente in corso rinnovo sino al 31 dicembre 2014.

Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

9.5 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.700.950	1.700.950	-	1.445.858	1.445.858
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(673.149)	(673.149)	-	(680.713)	(680.713)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	697	697	-	(3.024)	(3.024)
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	670.596	670.596	-	677.392	677.392
Totale	**-**	**1.699.094**	**1.699.094**	**-**	**1.439.513**	**1.439.513**

Il saldo dei flussi finanziari per anticipazioni accoglie il credito netto dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta.

Saldo dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale

Il saldo in questione è costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2012, il saldo è rappresentato da un debito di 318.427 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (434.939 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 139.749 migliaia di euro (76.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali sono assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

9.6 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		**160.224**	**160.499**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	(36.1)	6.909	6.778
Rimborsi effettuati		(7.425)	(7.053)
Saldo al 31 dicembre		**159.708**	**160.224**

Nel corso dell'esercizio 2012 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2011 per 4.004 migliaia di euro e nel primo semestre 2012 per 2.328 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 1.093 migliaia di euro.

Debiti per rischi operativi

Tali debiti si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

9.7 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Saldo al 1° gennaio			**127.514**		**114.408**
Nuovi debiti per rischi operativi		2.272		9.462	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(2.860)		(1.337)	
			(588)		8.125
Rimborsi effettuati			(95.226)		-
Riclassifica dal fondo vertenze			3.614		4.981
Saldo al 31 dicembre			**35.314**		**127.514**

Altri crediti finanziari

9.8 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Depositi in garanzia	517.265	503.880
Altre partite da addebitare alla clientela	246.417	39.884
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	148.333	233.407
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	134.616	70.379
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	22.060	39.057
Altri crediti	6.906	13.552
Totale	**1.075.597**	**900.159**

I crediti per Depositi in garanzia di 517.265 migliaia di euro sono relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dalla Capogruppo.

Le Altre partite da addebitare alla clientela sono prevalentemente costituite da:

- assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 112.099 migliaia di euro (3.475 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 103.214 migliaia di euro (11.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay e pagamento bollettini per complessivi 27.549 migliaia di euro (21.689 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

L'incremento del saldo delle Altre partite da addebitare alla clientela rispetto al 31 dicembre 2011, è prevalentemente dovuto a regolamenti, nei primi giorni dell'esercizio 2013, di operazioni del 31 dicembre 2012, data in cui il mercato interbancario era chiuso.

Le Partite in corso di regolamento con il sistema bancario sono costituite da crediti per pagamenti effettuati a mezzo *bancomat* presso gli Uffici Postali per 19.998 migliaia di euro (37.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e da altre partite in corso di lavorazione relative a prelievi effettuati presso gli ATM di Poste Italiane SpA con carte emesse da istituti di credito terzi per 2.062 migliaia di euro (2.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

INVESTIMENTI IN TITOLI E AZIONI

Sono così composti:

9.9 - Investimenti in titoli e azioni

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Titoli a reddito fisso	(9.10)	11.807.059	2.241.009	14.048.068	13.616.562	747.331	14.363.893
Invest.disponibili per la vendita		21.975.740	1.082.234	23.057.974	12.697.915	1.286.757	13.984.672
Titoli a reddito fisso	(9.10)	21.946.388	1.082.234	23.028.622	12.675.246	1.286.757	13.962.003
Azioni		29.352	-	29.352	22.669	-	22.669
Totale		**33.782.799**	**3.323.243**	**37.106.042**	**26.314.477**	**2.034.088**	**28.348.565**

Investimenti in titoli

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 35.958.610 migliaia di euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, a partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane SpA si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2011 e 2012 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

9.10 - Movimentazione degli investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2010	**14.509.650**	**14.768.213**	**14.571.850**	**14.590.005**	**-**	**-**	**29.081.500**	**29.358.218**
Acquisti	1.300.000	1.225.677	6.401.200	6.285.549	-	-	7.701.200	7.511.226
Vendite	(50.000)	(50.576)	(3.838.500)	(3.824.282)	-	-	(3.888.500)	(3.874.858)
Rimborsi	(1.522.000)	(1.522.000)	(810.000)	(810.000)	-	-	(2.332.000)	(2.332.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(44.557)	-	(114.252)	-	-	-	(158.809)
Increm. (decr.) ratei	-	(14.103)	-	8.841	-	-	-	(5.262)
Var. costo ammortizzato	-	1.239	-	23.242	-	-	-	24.481
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	407.960	-	-	-	407.960
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(2.610.542)	-	-	-	(2.610.542)
Variaz. perimetro di consolidamento	-	-	5.363	5.482	-	-	5.363	5.482
Saldo al 31 dicembre 2011	**14.237.650**	**14.363.893**	**16.329.913**	**13.962.003**	**-**	**-**	**30.567.563**	**28.325.896**
Acquisti	185.000	199.674	8.967.000	9.027.622	3.275.000	3.240.395	12.427.000	12.467.691
Vendite	-	-	(2.123.200)	(2.165.768)	(3.275.000)	(3.240.395)	(5.398.200)	(5.406.163)
Rimborsi	(520.000)	(520.000)	(1.117.753)	(1.117.753)	-	-	(1.637.753)	(1.637.753)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	25.386	-	-	-	25.386
Increm. (decr.) ratei	-	(3.189)	-	34.769	-	-	-	31.580
Var. costo ammortizzato	-	7.690	-	46.623	-	-	-	54.313
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	213.381	-	-	-	213.381
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	3.002.359	-	-	-	3.002.359
Saldo al 31 dicembre 2012	**13.902.650**	**14.048.068**	**22.055.960**	**23.028.622**	**-**	**-**	**35.958.610**	**37.076.690**

Nell'ambito dell'operazione promossa nel mese di febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea, l'operatività BancoPosta dell'esercizio è stata caratterizzata dall'accensione di due finanziamenti triennali in Pronti Contro Termine di complessivi cinque miliardi di euro, stipulati con due distinte istituzioni finanziarie. La liquidità riveniente dalla citata operazione è stata investita in titoli di stato italiani a reddito fisso per un nozionale di 5.000 milioni di euro (2.450 milioni di euro di BTP ordinari e 2.550 milioni di euro di BTP *inflation linked*, classificati nel portafoglio AFS) con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel prossimo triennio.

Al 31 dicembre 2012, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.515.849 migliaia di euro (di cui 220.480 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

Titoli detenuti dalla Capogruppo per un valore nominale di 6.485.299 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 6.246.310 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2012;
- 238.989 migliaia di euro sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge, fair value hedge* e di *repo* passivi (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*);

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 23.028.622 migliaia di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.215.740 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 3.002.359 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 213.381 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Investimenti in azioni

Sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 28.019 migliaia di euro, dal fair value di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2011: 75.628 azioni con un fair value di 21.682 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul New York Stock Exchange.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 6.683 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (nota 19.1).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2012, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 119.507 migliaia di euro e si riferisce per 12.157 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 107.350 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA. Qui di seguito si riportano distintamente i dettagli delle operazioni in essere riguardanti, al 31 dicembre 2012, l'operatività del Patrimonio Bancoposta e quella della BdM-MCC SpA.

Strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta

9.11.1 Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				Fair value hedging		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value
Saldo al 1° gennaio 2011	**720.000**	**(13.700)**	**2.073.750**	**(7.340)**	**2.950.000**	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.743.750**	**(2.296)**
Incrementi/(decrementi) *	3 190 000	(79 933)	1 710 000	(68 177)	750 000	(417 249)	-	-	-	-	5 650 000	(565 359)
Discontinuing operations CFH	(1 050 000)	(5 911)	-	-	-	-	1 050 000	5 911	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	(450)	-	(552)	-	-	-	-	-	(1 002)
Operazioni completate ***	(2 060 000)	68 263	(250 000)	(46 588)	-	9 513	-	-	-	-	(2 310 000)	31 188
Saldo al 31 dicembre 2011	**800.000**	**(31.281)**	**3.533.750**	**(122.555)**	**3.700.000**	**(389.544)**	**1.050.000**	**5.911**	**-**	**-**	**9.083.750**	**(537.469)**
Incrementi/(decrementi) *	1 625 000	121 303	-	80 400	-	(225 547)	-	60 535	2 225 000	(6 520)	3 850 000	30 171
Discontinuing operations CFH	(575 000)	(47 858)	-	-	-	-	575 000	47 858	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	(368)	-	(592)	-	-	-	-	-	(960)
Operazioni completate ***	(1 050 000)	(30 007)	(950 000)	(169 476)	-	11 566	(1 625 000)	(11 430)	(2 225 000)	6 520	(5 850 000)	(295 701)
Saldo al 31 dicembre 2012	**800.000**	**12.157**	**2.583.750**	**(211.999)**	**3.700.000**	**(604.117)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.083.750**	**(803.959)**
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	800 000	12 157	-	-	-	-	-	-	-	-	800 000	12 157
Strumenti derivati passivi	-	-	2 583 750	(211 999)	3 700 000	(604 117)	-	-	-	-	6 283 750	(816 116)

* *Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di fair value intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.*

** I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei *Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.*

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Capogruppo, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2011 per un nozionale di 800.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 1.050.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 250.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2012;
- stipula di ulteriori acquisti a termine per un nozionale di 575.000 migliaia di euro (c.d. *cash flow hedge di forecast transactions*) e successiva riclassifica di tali operazioni nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE a seguito dell'estinzione anticipata e conseguente *discontinuing*[25] degli strumenti di copertura intervenuto nel corso dell'esercizio in commento.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 201.703 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Nel corso del mese di Luglio 2012 a seguito delle mutate condizioni di mercato, e al fine di stabilizzare i benefici della strategia di *cash flow hedging*, la Capogruppo ha provveduto alla estinzione anticipata di 950 milioni di euro di *asset swap* inizialmente stipulati per la copertura del rendimento variabile di CCTeu. Per effetto di tale operazione, la Riserva di *cash flow hedge* accumulata con l'incremento di valore degli *asset swap* estinti sarà rilasciata nel Conto economico nel corso della vita residua dei CCTeu originariamente oggetto di copertura, ad integrazione del relativo rendimento.

A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 225.547 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 9.10) hanno subito una variazione positiva netta di *fair value* di 213.381 migliaia di euro, essendo la differenza di 12.166 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *Fair Value* verso Conto economico la Capogruppo:

- ha regolato acquisti a termine per un nozionale di complessivi 1.625.000 migliaia di euro derivante dalle operazioni di *discontinuing* 2011 e 2012 delle coperture di *cash flow hedge* che hanno avuto luogo mediante la stipula e regolamento di corrispondenti operazioni di vendite a termine;
- ha stipulato e regolato acquisti a pronti e vendite a termine (*buy and sell back*) di titoli per un nozionale di 600.000 migliaia di euro.

Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 101.916 migliaia di euro.

---

25 Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Strumenti derivati della BdM-MCC SpA

9.12 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**-**	**75.816**	**-**	**75.816**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variaz. perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	41.413	-	41.413
Incrementi/(decrementi)	-	36.872	-	36.872	-	32.327	-	32.327
Proventi / (Oneri) a CE	-	99	-	99	-	-	-	-
Operazioni completate	-	(5.602)	-	(5.602)	-	2.076	-	2.076
Saldo al 31 dicembre	**-**	**107.185**	**-**	**107.185**	**-**	**75.816**	**-**	**75.816**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	107.344	6	**107.350**	-	76.316	188	**76.504**
Strumenti derivati passivi	-	(159)	(6)	**(165)**	-	(500)	(188)	**(688)**

Il *fair value* positivo di 107.344 migliaia di euro dei derivati di *fair value hedging* si riferisce al valore di cinque contratti di *Interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (nota 23.1), per un nozionale complessivo di 333.044 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nell'esercizio una variazione di *fair value* positiva netta di 36.933 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* negativa netta di 30.036 migliaia di euro; la differenza di 6.897 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

Il complemento al saldo dei derivati di *fair value hedging* è costituito da due contratti di *Interest rate swap*, con un *fair value* negativo netto di 159 mila euro, per la copertura dal rischio di tasso dei Finanziamenti a suo tempo concessi per un nozionale di 5.033 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nel periodo una variazione di *fair value* negativa netta di 61 migliaia di euro, mentre i crediti a tasso fisso oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* positiva netta di 342 migliaia di euro; la differenza di 403 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

Infine, gli strumenti finanziari derivati classificati nella categoria del *Fair value* a Conto economico si riferiscono a due opzioni CAP di cui una scorporata dall'emissione obbligazionaria "*floored top side*" e classificata tra i derivati di negoziazione e l'altra di pari importo e caratteristiche anch'essa scorporata dal derivato di copertura del prestito obbligazionario.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

CREDITI

I Crediti per 675 migliaia di euro (5.723 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nell'esercizio 2011 e 2012 la movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

9.13 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**6.417**	**29.984.716**	**2.388.540**	**32.379.673**
Acquisti/Erogazioni	3.605	11.482.041	83.375	11.569.021
Variazioni del *fair value* a PN	(1.756)	(2.815.774)	(165.087)	(2.982.617)
Variazioni del *fair value* a CE	223	(4.305)	-	(4.082)
Trasferimenti a Conto economico	38	16.636	-	16.674
Variaz. per costo ammortizzato	-	91.120	-	91.120
Ratei	-	487.234	-	487.234
Cessioni/estinzione ratei	(2.944)	(5.910.595)	(8.553)	(5.922.092)
Saldo al 31 dicembre 2011	**5.583**	**33.331.073**	**2.298.275**	**35.634.931**
Acquisti/Erogazioni	-	18.333.387	432.941	18.766.328
Variazioni del *fair value* a PN	(3)	4.916.828	139.443	5.056.268
Variazioni del *fair value* a CE	(331)	143.364	(76.620)	66.413
Trasferimenti a Conto economico	553	206.479	61.880	268.912
Variaz. per costo ammortizzato	-	150.749	-	150.749
Ratei	-	80.846	-	80.846
Cessioni/estinzione ratei	(1.276)	(11.410.522)	(687.750)	(12.099.548)
Saldo al 31 dicembre 2012	**4.526**	**45.752.204**	**2.168.169**	**47.924.899**

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione positiva netta di *fair value* per 5.056.268 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 5.050.764 migliaia di euro, di cui 4.773.721 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*";
- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 5.504 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2012 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 282.547 migliaia di euro (nota 19.1).

Azioni

Le Azioni si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 4.526 migliaia di euro (5.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate. Il portafoglio è investito per il 72% nei settori delle *utilities*, delle telecomunicazioni e dell'energia.

Titoli a reddito fisso

I Titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 45.684.056 migliaia di euro (33.283.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) rappresentati da valori quotati del valore nominale di 39.543.494 migliaia di euro emessi da Stati e primarie società europei e da valori non quotati del valore nominale di 5.056.124 migliaia di euro. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e, in via residuale, a copertura di polizze di Ramo I "a specifica provvista di attivi" e a investimenti del patrimonio libero della Compagnia. I titoli a reddito fisso non quotati comprendono emissioni specifiche della CDP SpA (*private placement*) per un *fair value* di 1.023.123 migliaia di euro (nozionale di 1.068.000 migliaia di euro), sottoscritte a coperture di polizze di Ramo I collocate nel corso del primo semestre 2012.

Il complemento al saldo per un *fair value* di 68.148 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

Altri investimenti

La voce Altri investimenti, accoglie quote di fondi comuni di investimento per 2.168.169 migliaia di euro (2.298.275 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di cui 2.142.869 migliaia di euro a prevalente composizione obbligazionaria e

25.300 migliaia di euro per fondi di tipo immobiliare, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2011 e 2012 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.14 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso	Obbligazioni strutturate	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**3.668.330**	**6.787.051**	**742.465**	**11.197.846**
Acquisti/Erogazioni	1.037.508	1.897.353	38.030	2.972.891
Variazioni del *fair value vs CE*	(244.107)	(33)	(1.373)	(245.513)
Ratei	2.955	-	-	2.955
Cessioni/estinzione ratei	(400.857)	(3.809.596)	(76.271)	(4.286.724)
Saldo al 31 dicembre 2011	**4.063.829**	**4.874.775**	**702.851**	**9.641.455**
Acquisti/Erogazioni	6.845.729	-	-	6.845.729
Variazioni del *fair value vs CE*	943.696	+14.005	45.987	1.403.688
Ratei	1.094	-	-	1.094
Cessioni/estinzione ratei	(5.701.795)	(2.186.429)	(40.159)	(7.928.383)
Saldo al 31 dicembre 2012	**6.152.553**	**3.102.351**	**708.679**	**9.963.583**

Gli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- Titoli a reddito fisso per 6.152.553 migliaia di euro (4.063.829 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) costituiti per 5.794.017 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 358.536 migliaia di euro principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate;
- Obbligazioni strutturate per 3.102.351 migliaia di euro (4.874.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; gli strumenti emessi dal veicolo Programma Dinamico SpA per un *fair value* di 284.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 sono stati interamente rimborsati nel corso dell'esercizio in commento; il decremento rispetto al dato di inizio anno è dovuto pressoché interamente al disinvestimento degli strumenti finanziari per far fronte alle liquidazioni di Ramo III;
- Altri investimenti per 708.679 migliaia di euro (702.851 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31 dicembre 2012, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III. Nell'esercizio 2011 e 2012 la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* rilevato a conto economico è la seguente:

9.15 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico

	Vendite a termine USD	Acquisti a termine Titoli di Stato	Acquisti a termine di Warrant	Warrant	Totale
Saldo al 31 dicembre 2010	**13**	**-**	**-**	**105.555**	**105.568**
Acquisizioni	2.210	-	-	60.762	62.972
Variazioni del *fair value*	24	76.821	7.957	(93.895)	(9.093)
Operazioni completate	(2.247)	(84.541)	(8.911)	(3.078)	(98.777)
Saldo al 31 dicembre 2011	**-**	**(7.720)**	**(954)**	**69.344**	**60.670**
Acquisizioni	-	16.952	14.572	34.691	66.215
Variazioni del *fair value*	-	15.963	436	14.111	30.510
Operazioni completate	-	(25.195)	(14.054)	-	(39.249)
Saldo al 31 dicembre 2012	**-**	**-**	**-**	**118.146**	**118.146**
Di cui:					
Strumenti derivati attivi	-	-	-	118.146	118.146
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-

Nell'esercizio in commento sono stati regolati i seguenti acquisti a termine stipulati nell'esercizio 2011:

- 7 contratti di acquisto a termine di BTP *stripped*, per un nozionale complessivo di 252,2 milioni di euro, destinati alla copertura della polizza di Ramo III denominata "6Speciale".
- Regolamento di un contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants*, per un valore nominale di 200 milioni di euro, destinato alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "6Speciale".

Inoltre, nell'esercizio in commento sono stati stipulati e regolati i seguenti acquisti a termini di strumenti finanziari:

9.16 - Acquisti a termine di strumenti finanziari

	Valore nominale Acquisti a termine	
Polizze Ramo III	**BTP Stripped**	**Warrants**
6 Avanti	200.000	200.000
6 Sereno	200.000	200.000
Primula	200.000	200.000
Top5	250.000	250.000
Top5 edizione II	250.000	250.000
Polizze Ramo I	**BTP/OAT Stripped**	**BTP**
Pronta Crescita New	225.000	-
Pronta Crescita Sprint	-	515.000
Pronta Crescita Sprint edizione II	-	330.000
Totale	**1.325.000**	**1.945.000**

Al 31 dicembre 2012 e 2011 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti finanziari con un nominale complessivo di 6.057 milioni di euro ed un *fair value* di 118.146 migliaia di euro così composti:

9.17 - Warrants

	31.12.2012		31.12.2011	
Polizza	**Valore nominale**	***Fair value***	**Valore nominale**	***Fair value***
Alba	787.244	9.250	800.000	6.160
Terra	1.470.319	13.836	1.500.000	14.430
Quarzo	1.381.407	13.194	1.381.407	9.395
Titanium	721.107	18.302	721.107	14.062
Arco	200.000	15.120	200.000	12.860
Prisma	197.421	13.683	197.421	12.437
6Speciale	200.000	1.584		
6Aavanti	200.000	1.352		
6Sereno	200.000	8.410		
Primula	200.000	7.690		
Top5	250.000	6.325		
Top5 edizione II	250.000	9.400		
Totale	**6.057.498**	**118.146**	**4.799.935**	**69.344**

Nell'esercizio 2012 sono stati estinti parzialmente *warrants* destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento delle polizze di Ramo III "Alba" e "Terra" per un nominale rispettivamente di circa 13 e 30 milioni di euro, divenuti eccedenti rispetto agli impegni della Compagnia; tale estinzione ha comportato una perdita da realizzo di 103 migliaia di euro.

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce si riferisce per 141 migliaia di euro al saldo del conto corrente intersocietario esistente tra la società Postel SpA e la controllata Address Software Srl, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

CREDITI

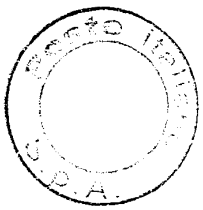
Il dettaglio della voce Crediti, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

9.18 - Crediti

	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Vs. Controllante	107.052	246.968	354.020	202.809	289.535	492.344
rimborso mutui iscritti nel passivo	107.052	246.968	354.020	202.809	279.902	482.711
rimborso interessi 2010 su mutuo L.887/84	-	-	-	-	9.633	9.633
Vs. acquirenti alloggi di servizio	12.999	-	12.999	12.839	-	12.839
Vs. Altri	2	37.746	37.748	-	4.441	4.441
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(476)	(476)	-	(677)	(677)
Totale	**120.053**	**284.238**	**404.291**	**215.648**	**293.299**	**508.947**

Al 31 dicembre 2012, il *fair value* dei crediti di 354.020 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 360.347 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2011, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 482.711 migliaia di euro, era di 477.201 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 354.020 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti dalle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale



importo esprime il costo ammortizzato[26] del credito del valore nominale di 368.605 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2012 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 143.771 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 15.079 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[27].
Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	**Valore nominale del credito**
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	13.214
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	202.333
Legge 887/84	151.705
Legge 41/86	1.353
Totale	**368.605**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 142.188 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 226.417 migliaia di euro (nota 23.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2012 e non ancora incassata.

I crediti verso altri per complessivi 37.748 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- per 37.150 migliaia di euro a depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* adottate;
- per 476 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

---

26 Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

27 Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2011 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita, detenuti principalmente dalla Capogruppo, è il seguente:

9.19 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.12		Saldo al 31.12.11	
Azioni		5.322		5.312
Titoli a reddito fisso		502.837		428.945
Depositi fiduciari	-		94.466	
Fondi comuni di investimento	4.245		3.692	
Altri investimenti		4.245		98.158
Totale		**512.404**		**532.415**

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.20 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Note	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
		Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**5.312**	**428.945**	**98.158**	**532.415**	**7.365**	**471.791**	**95.928**	**575.084**
Acquisti/Erogazioni		10	-	-	10	-	99.225	-	99.225
Variazioni del *fair value* a PN	(19.1)	-	44.555	48	44.603	-	(75.979)	2.089	(73.890)
Variazioni del *fair value* a CE		-	28.973	-	28.973	-	33.115	-	33.115
Variaz. per costo ammortizzato		-	333	-	333	-	(354)	-	(354)
Ratei		-	5.807	-	5.807	-	5.776	411	6.187
Vendite / rimborsi / estinzione ratei		-	(5.776)	(93.961)	(99.737)	(2.053)	(104.629)	(270)	(106.952)
Saldo al 31 dicembre		**5.322**	**502.837**	**4.245**	**512.404**	**5.312**	**428.945**	**98.158**	**532.415**

Azioni

La voce Azioni comprende il costo storico di 4.500 migliaia di euro, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione.

Titoli a reddito fisso

La voce di 502.837 migliaia di euro accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2011. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *Asset Swap* di *fair value hedge* descritti nella nota successiva. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di pronti contro termine (nota 23.3).

Altri investimenti

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 4.245 migliaia di euro (3.692 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

In data 5 luglio 2012 è stato incassato alla sua scadenza il deposito fiduciario, costituito nel 2002 dalla Capogruppo, del residuo valore nominale di 93.550 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.21 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	**27**	**(9.531)**	**-**	**(9.504)**	**119**	**22.933**	**-**	**23.052**
Incrementi/(decrementi)	(28)	(34.348)	-	(34.376)	(6)	(37.191)	-	(37.197)
Proventi / (Oneri) a CE	6	7	-	13	(122)	10	-	(112)
Operazioni completate	(5)	3.798	-	3.793	36	4.717	-	4.753
Saldo al 31 dicembre	**-**	**(40.074)**	**-**	**(40.074)**	**27**	**(9.531)**	**-**	**(9.504)**
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	27	-	-	**27**
Strumenti derivati passivi	-	(40.074)	-	**(40.074)**	-	(9.531)	-	**(9.531)**

Strumenti finanziari derivati di *cash flow hedging*

Nel mese di febbraio 2012 sono giunti a scadenza i due contratti di acquisti a termine di valuta estera, sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air Srl, per la copertura del rischio di cambio in USD relativo a canoni da corrispondere a fornitori per la locazione di due aeromobili.

Strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*

Al 31 dicembre 2012 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[28] negativo di 40.074 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile.

10 RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

10.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Variazioni economiche	Riclassifiche	Saldo al 31.12.12
Immobili destinati alla vendita	11.384	(456)	14.894	25.822
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	23.083	(3.149)	-	19.934
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.472	742	-	13.214
Totale	**46.939**	**(2.863)**	**14.894**	**58.970**

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita, il cui *fair value* al 31 dicembre 2012 è di circa 103 milioni di euro. La variazione è attribuibile per 14.894 migliaia di euro al cambio di destinazione di taluni immobili in precedenza classificati tra gli Investimenti Immobiliari e per 456 migliaia di euro a svalutazioni effettuate su taluni beni classificati nel Magazzino al netto degli incrementi per lavori.

La voce Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci accoglie principalmente il valore dei beni destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, la modulistica e gli stampati destinati all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel e i beni di proprietà della Capogruppo in vendita presso gli Uffici Postali.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch* card di PosteMobile SpA in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali.

[28] Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

11 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

11.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	152.410	2.725.092	2.877.502	181.555	2.198.191	2.379.746
Crediti vs. Controllanti	-	1.039.348	1.039.348	-	1.665.322	1.665.322
Crediti vs. imprese controllate	-	8.823	8.823	-	6.652	6.652
Crediti vs. imprese collegate	-	7.802	7.802	-	8.932	8.932
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	65	65	-	4.306	4.306
Anticipi a fornitori	-	232	232	-	61	61
Totale	**152.410**	**3.781.362**	**3.933.772**	**181.555**	**3.883.464**	**4.065.019**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

11.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	148.559	709.655	858.214	176.941	960.305	1.137.246
Cassa Depositi e Prestiti	-	948.046	948.046	-	149.606	149.606
Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto	23.114	363.666	386.780	24.614	432.099	456.713
Corrispondenti esteri	-	217.495	217.495	-	219.007	219.007
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	176.322	176.322	-	165.591	165.591
Crediti per conto con saldo debitore	-	125.875	125.875	-	126.645	126.645
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	95.702	95.702	-	98.480	98.480
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	44.316	44.316	-	52.919	52.919
Crediti per servizi telegrafici	-	31.991	31.991	-	40.253	40.253
Crediti per gestione immobiliare	-	8.626	8.626	-	9.906	9.906
Crediti verso altri clienti	3.338	405.140	408.478	-	314.629	314.629
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(22.601)	(401.742)	(424.343)	(20.000)	(371.249)	(391.249)
Totale	**152.410**	**2.725.092**	**2.877.502**	**181.555**	**2.198.191**	**2.379.746**

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Il credito è rappresentato per 927.490 migliaia di euro da corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi nel mese di gennaio 2013, e per la restante parte da residui compensi di esercizi precedenti.

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

I crediti in commento si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 233.997 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 250.809 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 135.589 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 152.401 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- INPS, per 76.920 migliaia di euro, di cui 61.335 migliaia di euro relativi a compensi del servizio BancoPosta di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;
- Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 61.442 migliaia di euro, riferiti per 60.870 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
- Gruppo Equitalia, relativi alla Capogruppo, per 44.957 migliaia di euro, riferiti per 42.089 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali;

- Roma Capitale, relativi principalmente alla Capogruppo, per 44.440 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio integrato di notifica degli atti amministrativi;
- Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 43.968 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (21.754 migliaia di euro) e al servizio BancoPosta di pagamento delle spese di giustizia (19.137 migliaia di euro);
- Comune di Milano, relativi alla Capogruppo, per 43.759 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 42.327 migliaia di euro, principalmente originati dalla spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (18.859 migliaia di euro), dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (7.830 migliaia di euro), dall'attività di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (7.395 migliaia di euro) e dalla riscossione delle tasse governative (2.787 migliaia di euro);
- Istituto Nazionale di Statistica, per 38.578 migliaia di euro relativi al servizio di stampa, imbustamento e consegna dei plichi per lo svolgimento del censimento nazionale 2011;
- Regione Lazio, relativi alla Capogruppo, per 24.141 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio integrato di notifica degli atti amministrativi;
- Ministero dell'Interno, relativi alla Capogruppo per complessivi 19.976 migliaia di euro, di cui 13.895 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 6.066 migliaia di euro relativi al servizio di affrancatura di corrispondenza a credito.
- Regioni e Ministeri diversi per servizi effettuati nell'ambito della gestione dei fondi pubblici da parte dalla BdM-MCC SpA per complessivi 12.970 migliaia di euro considerati di medio lungo termine.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI E ALTRI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

La voce include per 263.461 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta Massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 123.319 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 217.108 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 387 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER PACCHI, CORRIERE ESPRESSO E PACCO CELERE

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

CREDITI PER CONTI CORRENTI CON SALDO DEBITORE

I crediti del BancoPosta per conti correnti con saldo debitore derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.

CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 68.530 migliaia di euro.

CREDITI PER SERVIZI DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE

Si riferiscono ai crediti per servizi prestati dalla BdM-MCC SpA per la gestione delle agevolazioni pubbliche.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 20.021 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 11.970 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 101.922 migliaia di euro;
- crediti riferiti ai servizi di Posta Target per 30.537 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Service per 16.711 migliaia di euro;
- crediti riferiti al servizio Posta Easy per 15.119 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.12
Amm.ni postali estere	10.167	(3.072)	-	-	-	7.095	(3.539)	-	-	-	3.556
Amm.ni pubbliche	153.064	(18.052)	3.212	-	2.473	140.697	16.278	3.212	(102)	-	160.085
Privati	224.621	9.554	502	(3.393)	-	231.284	26.314	-	(11.461)	(1.350)	244.787
	387.852	(11.570)	3.714	(3.393)	2.473	379.076	39.053	3.212	(11.563)	(1.350)	408.428
Per interessi per ritardati pagamenti	7.549	6.241	-	(1.617)	-	12.173	7.941	-	(4.199)	-	15.915
Totale	**395.401**	**(5.329)**	**3.714**	**(5.010)**	**2.473**	**391.249**	**46.994**	**3.212**	**(15.762)**	**(1.350)**	**424.343**

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende un ammontare di 108.394 migliaia di euro stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta prevalentemente a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

11.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Servizio Universale	645.294	1.211.432
Remunerazione raccolta su c/c	249.040	326.467
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	159.924	161.067
Servizi delegati	36.322	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.690	6.720
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(61.948)	(82.712)
Totale	**1.039.348**	**1.665.322**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 349.888 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 250.092 migliaia di euro al residuo compenso relativo al Contratto di Programma 2009-2011 e, rispettivamente per 12.011, 24.640 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2008, 2006 e 2005. Nel mese di dicembre 2012, a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato del Contratto di Programma 2009-2011, sono stati incassati compensi per 519.461 migliaia di euro ed è stato svincolato il deposito presso la Tesoreria dello Stato di 323.987 migliaia di euro effettuato dal MEF nel dicembre 2011 a suo tempo iscritto nei Debiti per acconti ricevuti. Inoltre, nel mese di febbraio 2013, sono stati incassati 200.362 migliaia di euro relativi al Contratto di Programma 2009-2011.

I crediti per la remunerazione della raccolta BancoPosta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2012 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 9.782 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2012 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2012, tali crediti sono parzialmente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2012 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2012, tali crediti restano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

11.5 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.11	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.11	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.12
Fondo svalutazione	72.855	9.857	-	-	82.712	(9.045)	-	(11.719)	61.948

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2012, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i crediti verso le imprese controllate, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il loro dettaglio è il seguente:

11.6 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Poste Tributi ScpA	8.245	5.089
Docutel SpA	371	987
Kipoint SpA	104	419
Address Software Srl	103	157
Totale	**8.823**	**6.652**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 7.802 migliaia di euro (8.932 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e comprendono principalmente il credito verso al società collegata Docugest SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 65 migliaia di euro (4.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Il saldo dei crediti in commento al 31 dicembre 2011 comprendeva la quota non consolidata con il metodo proporzionale del credito verso la società Italia Logistica Srl.

12 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

12.1 - Altri crediti e attività

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti tributari	729.477	250.597	980.074	483.767	333.196	816.963
Crediti per accordi CTD	225.917	88.027	313.944	217.717	83.113	300.830
Crediti verso terzi per imposta di bollo	196.308	181.993	378.301	-	6.430	6.430
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	85.528	85.528	-	99.179	99.179
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	90.153	90.153	-	90.288	90.288
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27.948	-	27.948	17.917	-	17.917
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	1.637	15.896	17.533	-	18.888	18.888
Altri crediti verso imprese controllate	-	322	322	-	168	168
Altri crediti verso imprese collegate	-	44	44	-	-	-
Crediti diversi	9.842	123.188	133.030	10.454	107.415	117.869
Fondo svalutazione crediti verso altri	(1.268)	(56.092)	(57.360)	(1.392)	(54.314)	(55.706)
Totale	**1.189.861**	**779.656**	**1.969.517**	**728.463**	**684.363**	**1.412.826**

I crediti tributari per complessivi 980.074 migliaia di euro includono un ammontare di 731.391 migliaia di euro per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2007-2012, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[29] e gli acconti versati all'Erario dalla Capogruppo, di cui 209.615 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2013 e 24.320 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti BancoPosta relativi al 2012.

I crediti per accordi CTD sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010 e 18 maggio 2012, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la voce al 31 dicembre 2012 si riferisce a crediti verso il personale e verso la gestione previdenziale ex IPOST e INPS del valore attuale complessivo residuo di 313.944 migliaia di euro. I crediti verso il personale e il credito verso INPS per oneri contributivi relativi all'accordo del 18 maggio 2012 sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con ex IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

12.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.12				Saldo al 31.12.11			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	13.050	8.279	21.329	23.613	20.281	14.017	34.298	37.710
vs. personale per accordo 2008 [2]	89.956	22.540	112.496	129.364	106.288	23.629	129.917	151.719
vs. personale per accordo 2010 [3]	56.553	12.573	69.126	90.821	64.484	17.781	82.265	106.943
vs. personale per accordo 2012 [4]	46.005	14.886	60.891	75.911	-	-	-	-
vs. ex IPOST [5]	13.530	27.686	41.216	41.529	26.664	27.686	54.350	55.372
vs. INPS [6]	6.823	2.063	8.886	11.120	-	-	-	-
Totale	**225.917**	**88.027**	**313.944**		**217.717**	**83.113**	**300.830**	

[29] Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 266.380 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2012, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari diversi (nota 25.4).

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2010 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2011 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2011.

(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2012.

(5) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

(6) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2012.

I crediti verso terzi per imposta di bollo di complessivi 378.301 migliaia di euro si riferiscono:

- per 181.993 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Capogruppo assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- per 196.308 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2012, introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012[30]. Per tale ultima voce un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari (nota 25.4) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario.

I crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari si riferiscono per 72.449 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

12.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.11	Acc.ti netti	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31.12.12
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	10.467	(380)	-	267	10.354	(6.857)	(293)	-	3.204
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	-	2.189	-	-	-	2.189
Altri crediti	39.390	6.593	(2.820)	-	43.163	9.814	(1.010)	-	51.967
Totale	**52.046**	**6.213**	**(2.820)**	**267**	**55.706**	**2.957**	**(1.303)**	**-**	**57.360**

13 CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

13.1 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Denaro e valori in cassa	2.474.212	2.263.847
Assegni	798	320
Depositi bancari	704.691	295.827
Totale	**3.179.701**	**2.559.994**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sul libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali

30 Decreto Ministeriale del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

(898.004 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.576.208 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato ed includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 693.270 migliaia di euro.

14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

14.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

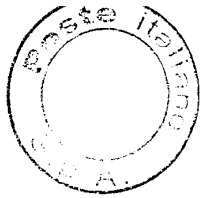
Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.125.614	1.063.097
Depositi presso il MEF	1.397.125	829.399
Denaro e valori in cassa	10.584	10.959
Totale	**2.533.323**	**1.903.455**

DEPOSITI BANCARI E PRESSO LA TESORERIA DELLO STATO

I Depositi bancari comprendono 25.606 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura. Nel mese di dicembre 2012, a seguito della decisione della Commissione Europea sulla compatibilità con la normativa UE in materia di aiuti di Stato del Contratto di Programma 2009-2011, è venuto meno il vincolo di indisponibilità del deposito presso la Tesoreria dello Stato di 323.987 migliaia di euro costituito dal MEF nel dicembre 2011.

DEPOSITI PRESSO IL MEF

Le Disponibilità liquide della Capogruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale sono assoggettate al vincolo di impiego della raccolta privata del BancoPosta. Nella convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati al BancoPosta, rinnovata nel mese di marzo 2013 e valida sino al 31 dicembre 2013 (nota 9.1), è previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile, commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE. Al 31 dicembre 2012, le disponibilità liquide sul conto cd. "*Buffer*" presso il MEF si riferiscono a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite.



15 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il loro dettaglio è il seguente:

15.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio		
Costo	16.752	9.753
Fondo ammortamento	(6.652)	(3.706)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**9.635**	**5.582**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti [1]	(6.320)	4.241
Dismissioni [2]	(3.186)	(188)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**(9.506)**	**4.053**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	225	16.752
Fondo ammortamento	(96)	(6.652)
Svalutazioni	-	(465)
Valore a bilancio	**129**	**9.635**
Riclassifiche [1]		
Costo	(12.244)	7.293
Fondo ammortamento	5.459	(3.052)
Fondo svalutazione	465	-
Totale	**(6.320)**	**4.241**
Dismissioni [2]		
Costo	(4.283)	(294)
Fondo ammortamento	1.097	106
Totale	**(3.186)**	**(188)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 283 migliaia di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi. Al 31 dicembre 2012, gli immobili originariamente destinati alla vendita per i quali non si è giunti, dopo il preliminare, al rogito degli stessi sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato.

16 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2012, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

16.1 Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.12	Variazioni patrimoniali 2012	Risultato d'esercizio 2012	Patrimonio netto 31.12.11	Variazioni patrimoniali 2011	Risultato d'esercizio 2011	Patrimonio netto 01.01.11
Bilancio Poste Italiane SpA	**4.312.870**	**1.588.812**	**722.245**	**2.001.813**	**(2.309.951)**	**698.539**	**3.613.225**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	**1.232.210**	-	257 832	**974.378**	-	134 661	**839.717**
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	**1.038**	-	(218)	**1.256**	-	542	**714**
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	**76.648**	186 557	-	**(109.909)**	(72 010)	-	**(37.899)**
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	**(3.641)**	(5 537)	-	**1.896**	717	-	**1.179**
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (*)	**(18.563)**	-	(6 066)	**(12.497)**	-	(9 474)	**(3.023)**
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo							-
SDA Express Courier SpA	**2.269**	-	31 131	**(28.862)**	-	2 158	**(31.020)**
EGI SpA	**(62.924)**	-	1 212	**(64.136)**	-	1 661	**(65.797)**
Postel SpA	**16.097**	-	307	**15.790**	-	28 627	**(12.837)**
PosteShop SpA	**664**	-	-	**664**	-	-	**664**
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	**(11.316)**	-	-	**(11.316)**	-	(9 423)	**(1.893)**
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	**222.372**	-	61 440	**160.932**	-	10 519	**150.413**
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/ Impairment Avviamento	**(126.673)**	-	(42 255)	**(84.418)**	-	-	**(84.418)**
- Effetti del Consolidato fiscale	**1.020**	-	1 020	-	-	(6 208)	**6.208**
- Altre rettifiche di consolidamento	**8.455**	-	5 844	**2.611**	-	(5 221)	**7.832**
Patrimonio netto del Gruppo	**5.650.526**	**1.769.832**	**1.032.492**	**2.848.202**	**(2.381.244)**	**846.381**	**4.383.065**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	-	(13)	-	**13**	-	-	13
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**-**	**(13)**	**-**	**13**	**-**	**-**	**13**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**5.650.526**	**1.769.819**	**1.032.492**	**2.848.215**	**(2.381.244)**	**846.381**	**4.383.078**

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA su taluni prodotti Vita e da Poste Assicura SpA sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

17 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2012, nel mese di novembre la Capogruppo ha distribuito dividendi per 350.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,27).

18 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2012 né al 31 dicembre 2011.

19 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva *per il Patrimonio BancoPosta*	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**186.991**	**-**	**(207.795)**	**(37.617)**	**(58.421)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(2.780.366)	(148.116)	(2.928.482)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	905.062	47.920	952.982
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(74.239)	(70.998)	(145.237)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	20.792	22.862	43.654
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(1.928.751)	(148.332)	(2.077.083)
Destinazione utile residuo 2010	38.948	-	-	-	38.948
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Saldo al 31 dicembre 2011	**225.939**	**1.000.000**	**(2.136.546)**	**(185.949)**	**(1.096.556)**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	3.336.192	201.675	3.537.867
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(1.076.665)	(65.115)	(1.141.780)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	7.923	(111.627)	(103.704)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	(4.663)	35.796	31.133
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	2.262.787	60.729	2.323.516
Destinazione utile residuo 2011	37.183	-	-	-	37.183
Costituzione Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2012	**263.122**	**1.000.000**	**126.241**	**(125.220)**	**1.264.143**

RISERVA PER IL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Come previsto dalla Legge[31], al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo (nota 2.2). Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo.

RISERVA *FAIR VALUE*

La Riserva *fair value* accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2012 le variazioni positive complessivamente intervenute per 3.336.192 migliaia di euro si riferiscono:

- per 3.009.042 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 3.002.359 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in titoli e per 6.683 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli Investimenti in azioni (nota 9.10);
- per 282.547 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo descritti in nota 9.13;
- per 44.603 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo descritti in nota 9.20.

31 Art. 2, commi 17-octies e ss. della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010.

RISERVA *CASH FLOW HEDGE*

La Riserva *cash flow hedge*, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2012 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 201.675 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva è composta come segue:

- variazione positiva netta di 201.703 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati del BancoPosta descritti in nota 9.11;
- variazione negativa netta di 28 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.21.

20 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

20.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Riserve matematiche	45.063.389	37.830.568
Riserve per somme da pagare	204.395	341.987
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	9.640.057	9.483.264
Altre Riserve	1.820.138	(3.425.482)
per spese di gestione	84.230	89.111
passività differite verso gli assicurati	1.735.908	(3.514.593)
Riserve tecniche danni	43.064	30.095
Totale	**56.771.043**	**44.260.432**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 31.1.

La Riserva per passività differite verso gli assicurati accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati loro attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (nota 2.3). In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2012 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita (nota 9.13) e in via residuale di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a conto economico.

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

21.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2011

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 31.12.11
Fondo oneri non ricorrenti	251.195	24.733	-	(21.271)	(12.277)	-	242.380
Fondo vertenze con terzi	235.024	150.377	932	(21.449)	(21.566)	155	343.473
Fondo vertenze con il personale[1]	472.722	141.623	-	(19.886)	(123.568)	371	471.262
Fondo oneri del personale	166.702	361.320	-	(106.218)	(60.484)	-	361.320
Fondo oneri di solidarietà	58.706	-	-	(58.706)	-	-	-
Fondo buoni postali prescritti	19.579	-	(1.316)	(5.409)	(505)	-	12.349
Fondo oneri fiscali/previdenziali[2]	11.337	1.179	11	(241)	(1)	-	12.285
Altri fondi per rischi e oneri	111.733	5.930	34	(14.093)	(1.663)	4.053	105.994
Totale	**1.326.998**	**685.162**	**(339)**	**(247.273)**	**(220.064)**	**4.579**	**1.549.063**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	451.572						540.010
- quota corrente	875.426						1.009.053
	1.326.998						1.549.063

[1] L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 109.796 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.941 migliaia di euro

[2] Di cui 300 migliaia di euro per imposte dell'esercizio

21.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2012

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. perimetro di consolid.to	Saldo al 31.12.12
Fondo oneri non ricorrenti	242.380	18.066	-	(18.963)	(21.903)	-	219.580
Fondo vertenze con terzi	343.473	108.852	1.569	(49.452)	(37.271)	(19)	367.152
Fondo vertenze con il personale [1]	471.262	125.120	-	(141.698)	(100.901)	-	353.783
Fondo oneri del personale	361.320	131.558	-	(67.529)	(248.050)	-	177.299
Fondo di ristrutturazione	-	190.000	-	-	-	-	190.000
Fondo buoni postali prescritti	12.349	-	509	-	(201)	-	12.657
Fondo oneri fiscali/previdenziali [2]	12.285	3.360	13	-	(411)	-	15.247
Altri fondi per rischi e oneri	105.994	7.076	-	(25.200)	(11.854)	(54)	75.962
Totale	**1.549.063**	**584.032**	**2.091**	**(302.842)**	**(420.591)**	**(73)**	**1.411.680**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	540.010						538.879
- quota corrente	1.009.053						872.801
	1.549.063						**1.411.680**

[1] L'assorbimento netto per costo del lavoro è di 28.613 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 12.035 migliaia di euro

[2] Di cui 70 migliaia di euro per imposte dell'esercizio

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Nell'ambito dei rischi operativi connessi alla gestione BancoPosta la passività riguarda, tra le altre, partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a 18.066 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a tale ultima fattispecie. Gli utilizzi di 21.903 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 18.963 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 108.852 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 49.452 migliaia di euro e per passività definite pari a 37.271 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti di 16.578 migliaia di euro, al netto degli accantonamenti per spese legali, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 100.901 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 26.300 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti dalla Capogruppo su iniziativa dei creditori.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (131.558 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (67.529 migliaia di euro) e per passività definite (248.050 migliaia di euro).

Il Fondo di ristrutturazione riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014.

Il Fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2012, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.764 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Il Fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

Gli Altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. Il fondo si decrementa nell'esercizio 2012 principalmente per effetto della riclassifica di passività per pignoramenti subiti che sono stati accertati nell'ambito del Fondo vertenze con il personale.

22 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente dalle imprese con oltre 50 dipendenti a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma), rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel Costo del lavoro al loro valore nominale. Per tali società del Gruppo, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda, e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale. Analogo trattamento spetta alle quote di TFR in maturazione presso le imprese del Gruppo con meno di 50 dipendenti.

Il Fondo di quiescenza è interamente riferibile alla BdM-MCC.

Nel 2012 e 2011 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

22.1 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	TFR	F.do di quiescenza	Totale	TFR	F.do di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	**1.192.570**	**3.699**	**1.196.269**	**1.323.481**	**-**	**1.323.481**
Variazione di perimetro	1.129	-	1.129	3.192	3.875	7.067
Costo relativo alle prestazioni correnti	733	-	733	661	-	661
Componente finanziaria	57.806	158	57.964	63.863	71	63.934
Effetto (utili)/perdite attuariali	279.914	196	280.110	(63.116)	(44)	(63.160)
Utilizzi dell'esercizio	(95.675)	(397)	(96.072)	(133.509)	(203)	(133.712)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010	-	-	-	(2.002)	-	(2.002)
Saldo al 31 dicembre	**1.436.477**	**3.656**	**1.440.133**	**1.192.570**	**3.699**	**1.196.269**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel Costo del lavoro (nota 33.1) mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari (nota 37.2).

Nell'esercizio 2012 gli utilizzi netti complessivi sono stati di 96.072 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 90.982 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 5.090 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2012	2011
Tasso di attualizzazione	2.69%	4,60%
Turnover medio dei dipendenti[32] (dato sintetico)	0,65%	0,93%

Il tasso di attualizzazione di riferimento, relativamente immune dagli effetti delle oscillazioni del merito creditizio dello Stato italiano (*spread*), è stato determinato con i medesimi criteri utilizzati al 31 dicembre 2011. Gli effetti della riduzione del tasso intervenute nell'esercizio sono riflessi nelle perdite attuariali subite.

23 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

23.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	39.920.303	39.920.303	-	37.144.907	37.144.907
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	59.204	-	59.204
Finanziamenti	5.203.205	2.709.259	7.912.464	1.282.360	3.559.216	4.841.576
Obbligazioni	470.556	164.691	635.247	585.347	780.272	1.365.619
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti per mutui	116.975	109.442	226.417	226.417	306.305	532.722
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.604.325	2.427.793	7.032.118	456.475	2.447.504	2.903.979
Debiti vs. altri finanziatori	11.349	7.333	18.682	14.121	25.135	39.256
Strumenti finanziari derivati	863.741	(7.387)	856.354	603.327	39.448	642.775
Cash flow hedging	228.436	(16.437)	211.999	210.650	16.756	227.406
Fair Value hedging	635.305	9.044	644.349	392.489	7.085	399.574
Fair Value vs. conto economico	-	6	6	188	15.607	15.795
Passività finanziarie vs. Imprese controllate	-	551	551	-	550	550
Altre passività finanziarie	660	2.468.157	2.468.817	712	2.461.943	2.462.655
Totale	**6.067.606**	**45.090.883**	**51.158.489**	**1.945.603**	**43.206.064**	**45.151.667**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2012 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2013.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico, riferite a contratti finanziari emessi dalla compagnia Poste Vita SpA sono state rimborsate integralmente nel corso dell'esercizio 2012.

FINANZIAMENTI

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere financial covenants che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce obbligazioni si riferisce a sei prestiti obbligazionari emessi dalla BdM-MCC SpA tra il 1998 e il 2001, quotati presso il MOT, a tasso variabile o resi tali mediante operazioni di copertura di *fair value hedge* (nota 9.12), del valore nominale di 642.314 migliaia di euro e un capitale residuo alla data di riferimento di 548.049 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento

[32] Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 78.972 migliaia di euro. Il *fair value* dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2012 è di 541.431 migliaia di euro.

Il prestito obbligazionario del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2002 e quotato presso la Borsa del Lussemburgo, è stato rimborsato in un'unica soluzione nel mese di luglio 2012, alla sua scadenza naturale.

DEBITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER MUTUI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

23.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante [1]	Totale mutui
Legge 227/75 all. serv.	-	8.612	-	8.612
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T.	-	118.654	-	118.654
Legge 887/84	-	-	98.119	98.119
Legge 41/86	-	1.032	-	1.032
Totale	**-**	**128.298**	**98.119**	**226.417**

(1) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 235.381 migliaia di euro (533.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.18).

Debiti verso istituzioni finanziarie

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

23.3 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	4.200.000	1.854.686	6.054.686	-	2.364.138	2.364.138
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	-	250.000	250.000	250.000	-	250.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	-	-	-
Fin.to BEI TV scad. 2017	4.325	5.169	9.494	6.475	15.036	21.511
Finanziamenti a breve termine	-	300.000	300.000	-	50.000	50.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	14.792	14.792	-	15.588	15.588
Ratei di interesse	-	3.146	3.146	-	2.742	2.742
Totale	**4.604.325**	**2.427.793**	**7.032.118**	**456.475**	**2.447.504**	**2.903.979**

TV: Finanziamento a tasso variabile
TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i Debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*.

Al 31 Dicembre 2012 sono in essere debiti per 6.054.686 migliaia di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nozionale complessivo di 6.006.112 migliaia di euro. Tali debiti sono così composti:

- 2.524.694 migliaia di euro (di cui 24.694 migliaia di euro per ratei di interessi in maturazione) si riferiscono al finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA, di cui in nota 9.10 e nel

paragrafo dedicato al Rischio di liquidità della nota 3, remunerato al tasso indicizzato REFI[33] aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici;

- 2.523.542 migliaia di euro (di cui 23.542 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti con scadenza rispettivamente per 807.533 migliaia di euro il 4 settembre 2013, per 807.533 migliaia di euro il 6 agosto 2014 e per 908.476 migliaia di euro il 26 febbraio 2015, di cui in nota 9.10 e nel paragrafo dedicato al Rischio di liquidità della nota 3, remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con le Istituzioni finanziarie creditrici;
- 517.586 migliaia di euro (di cui 44 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta su conti correnti della clientela privata.
- 488.864 migliaia di euro si riferiscono a operazioni stipulate nell'ambito della tesoreria del segmento Postale e Commerciale della Capogruppo con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Il *fair value* dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2012 ammonta a 6.098.268 migliaia di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui il Gruppo dispone ammontano a 1.338 migliaia di euro e sono utilizzate per 315 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

I Debiti verso altri finanziatori comprendono :

- per 4.327 migliaia di euro un finanziamento concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA; anche per tale finanziamento è in essere una clausola che garantisce il creditore in caso di inadempienza della banca e che prevede la cessione del credito erogato mediante la provvista ricevuta;
- per 13.552 migliaia di euro la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto come riportato nelle note qui di seguito.

23.4 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

	31.12.12		
Descrizione	**Rate dal 01.01.2013 a finire**	**Interessi**	**Valore attuale**
Fabbricati strumentali	11.181	1.569	9.612
Altri beni	43	3	40
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	4.387	487	3.900
Totale	**15.611**	**2.059**	**13.552**

33 Il tasso di interesse della BCE è il cosiddetto "tasso REFI" (denominato altresì "tasso per le operazioni di rifinanziamento") che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

23.5 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.12			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fabbricati strumentali	907	8.705	-	9.612
Altri beni	11	29	-	40
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	1.729	2.171	-	3.900
Totale	**2.647**	**10.905**	**-**	**13.552**

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2012, sono commentate nella nota 9.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato con imprese controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Altre passività finanziarie si riferiscono prevalentemente all'operatività BancoPosta.

23.6 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	743.214	743.214	-	724.539	724.539
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	731.738	731.738	-	791.642	791.642
per assegni al dopo incasso	-	335.869	335.869	-	300.574	300.574
per assegni vidimati	-	172.968	172.968	-	211.694	211.694
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	122.727	122.727	-	102.388	102.388
per importi da accreditare alla clientela	-	113.972	113.972	-	114.296	114.296
per depositi in garanzia	-	103.234	103.234	-	80.504	80.504
per altri importi da riconoscere a terzi	-	56.480	56.480	-	59.354	59.354
per altre partite in corso di lavorazione	-	40.170	40.170	-	53.598	53.598
altri	660	47.785	48.445	712	23.354	24.066
Totale	**660**	**2.468.157**	**2.468.817**	**712**	**2.461.943**	**2.462.655**

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay (735.209 migliaia di euro) e delle carte Pensione (8.005 migliaia di euro).

I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti di terzi per:

- vaglia nazionali per 335.229 migliaia di euro (378.269 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- bonifici nazionali ed internazionali per 396.482 migliaia di euro (410.955 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- disposizioni Moneygram per 27 migliaia di euro (2.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

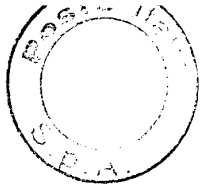
I debiti per assegni al dopo incasso riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su libretti postali ma non ancora accreditati.

I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione.

I debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.

I debiti per importi da accreditare alla clientela sono prevalentemente riconducibili a:

- somme da riconoscere ai beneficiari a fronte di addebiti preautorizzati dalla clientela per 40.392 migliaia di euro;



- somme in corso di liquidazione a fronte di polizze assicurative in scadenza emesse dalla controllata Poste Vita SpA per 11.066 migliaia di euro e di quote OICR emessi dalla società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR SpA per 800 migliaia di euro;
- somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta per 5.896 migliaia di euro;
- bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari per 5.567 migliaia di euro;

I debiti per depositi in garanzia riguardano per 87.860 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC SpA da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 15.374 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

I debiti per altri importi da riconoscere a terzi sono prevalentemente costituiti da assegni vidimati da emettere a favore di terzi.

I debiti per le altre partite in corso di lavorazione includono somme a disposizione della clientela relative a pagamenti per conto di enti pubblici ed altre fattispecie legate all'operatività del BancoPosta.

Gli altri debiti comprendono la passività di 13.373 migliaia di euro, dovuta dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 è la seguente.

23.7 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.12	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.11	di cui parti correlate
Passività finanziarie	[23.1]	51.158.489		45.151.667	
Debiti per conti correnti postali		39.920.303	*511*	37.144.907	*880*
Passività finanziarie al fair value		-	-	59.204	-
Obbligazioni		635.247	-	1.365.619	-
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti per mutui		226.417	*226.417*	532.722	*532.722*
Debiti vs istituzioni finanziarie		7.032.118	*2.523.542*	2.903.979	-
Debiti vs altri finanziatori		18.682	-	39.256	-
Strumenti finanziari derivati		856.354	-	642.775	-
Altre passività finanziarie		2.469.368	*18.251*	2.463.205	*10.026*
Riserve tecniche assicurative	[20.1]	56.771.043	-	44.260.432	-
Attività finanziarie	[9.1]	(104.147.825)		(83.732.550)	
Finanziamenti e crediti		(8.403.244)	*(8.128.530)*	(9.342.897)	*(8.376.765)*
Investimenti posseduti fino a scadenza		(14.048.068)	-	(14.363.892)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(71.495.277)	-	(50.152.016)	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(9.963.583)	-	(9.641.455)	-
Strumenti finanziari derivati		(237.653)	-	(232.290)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[12.1]	(27.948)	-	(17.917)	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**3.753.759**		**5.661.632**	
Cassa e depositi BancoPosta	[13.1]	(3.179.701)	-	(2.559.994)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14.1]	(2.533.323)	*(1.397.125)*	(1.903.455)	*(829.399)*
Posizione finanziaria netta		**(1.959.265)**		**1.198.183**	

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono un ammontare di 1.168.127 di euro relativo a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite e una somma complessiva di 25.606 migliaia di euro vincolata in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

24 DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

24.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Debiti verso fornitori	1.392.753	1.431.136
Anticipi e acconti da clienti	212.161	547.225
Altri debiti commerciali	13.746	15.805
Debiti verso imprese controllate	5.397	6.551
Debiti verso imprese collegate	4.399	4.418
Debiti verso imprese a controllo congiunto	2.239	11.183
Totale	**1.630.695**	**2.016.318**

DEBITI VERSO FORNITORI

24.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Fornitori Italia	1.247.583	1.276.498
Fornitori estero	17.610	11.385
Corrispondenti esteri [1]	127.560	143.253
Totale	**1.392.753**	**1.431.136**

(1) *I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.*

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

24.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Acconti da Controllante (nota 11.4)	-	323.987
Anticipi da corrispondenti esteri	87.023	92.697
Affrancatura meccanica	81.608	86.412
Spedizioni senza affrancatura	17.281	26.294
Spedizioni in abbonamento postale	9.478	9.038
Altri servizi	16.771	8.797
Totale	**212.161**	**547.225**

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il loro dettaglio è il seguente:

24.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Address Software Srl	1.534	1.541
Docutel SpA	1.592	2.321
Poste Tributi ScpA	1.803	1.897
Kipoint SpA	468	792
Totale	**5.397**	**6.551**

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 4.399 migliaia di euro (4.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono dovuti alla società Docugest SpA.

DEBITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 2.239 migliaia di euro (11.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e riguardano la società Uptime SpA. La variazione è riferibile alla società Italia Logistica Srl, originariamente consolidata con il metodo proporzionale, che, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo da parte della SDA Express Courier SpA, è ora consolidata con il metodo integrale.

25 ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

25.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	631.225	631.225	-	622.310	622.310
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	48.963	396.775	445.738	51.628	385.929	437.557
Altri debiti tributari	196.308	543.182	739.490	-	373.613	373.613
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese a controllo congiunto	-	-	-	-	20	20
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Altri debiti vs. imprese controllate	-	4	4	-	4	4
Debiti diversi	65.735	74.431	140.166	77.446	95.799	173.245
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	18.257	45.245	63.502	6.494	44.329	50.823
Totale	**329.269**	**1.703.002**	**2.032.271**	**135.574**	**1.534.144**	**1.669.718**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2012 e sono composti come segue:

25.2 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
per 14^ mensilità	241.926	235.393
per incentivi	173.684	177.441
per permessi e ferie maturate e non godute	71.159	81.691
per altre partite del personale	144.456	127.785
Totale	**631.225**	**622.310**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il dettaglio è il seguente:

25.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso gestione ex IPOST	-	258.081	258.081	-	246.811	246.811
Debiti verso INPS	81	49.416	49.497	87	49.521	49.608
Debiti verso INAIL	48.882	2.734	51.616	51.541	2.742	54.283
Debiti verso fondi pensione	-	73.672	73.672	-	68.184	68.184
Debiti per oneri di solidarietà	-	773	773	-	2.748	2.748
Debiti verso altri Istituti	-	12.099	12.099	-	15.923	15.923
Totale	**48.963**	**396.775**	**445.738**	**51.628**	**385.929**	**437.557**

I Debiti verso la gestione ex IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2012, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano prevalentemente le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2012.

I Debiti verso INAIL riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

25.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	266.380	266.380	-	162.191	162.191
Debito per imposta di bollo	196.308	40.612	236.920	-	14.160	14.160
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	127.251	127.251	-	104.584	104.584
Ritenute su c/c postali	-	44.154	44.154	-	24.320	24.320
Debito per IVA	-	25.628	25.628	-	25.952	25.952
Debito per imposta sostitutiva	-	8.954	8.954	-	19.934	19.934
Debiti tributari diversi	-	30.203	30.203	-	22.472	22.472
Totale	**196.308**	**543.182**	**739.490**	**-**	**373.613**	**373.613**

I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 12.1.

Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2013 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2012 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata in nota 12 (Altri Crediti e Attività).

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2013.

Le Ritenute sui conti correnti postali, operate dal BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

25.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	55.065	21.517	76.582	65.581	17.833	83.414
Depositi cauzionali	8.236	648	8.884	10.315	2.221	12.536
Altri debiti	2.434	52.266	54.700	1.550	75.745	77.295
Totale	**65.735**	**74.431**	**140.166**	**77.446**	**95.799**	**173.245**

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Gli Altri debiti comprendono 5.779 migliaia di euro relativi a incassi di crediti a suo tempo ceduti dalla BdM-MCC SpA alla Unicredit SpA.

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

25.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.12			Saldo al 31.12.11		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	1.628	1.628	-	1.872	1.872
Risconti passivi	18.257	40.617	58.874	6.494	39.457	45.951
Totale	**18.257**	**45.245**	**63.502**	**6.494**	**44.329**	**50.823**

I Risconti passivi comprendono:

- per 21.382 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2012 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 12.448 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti.
- per 7.395 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 5.671 migliaia di euro (di cui 5.356 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2012), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 6.981 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

26 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.932.535 migliaia di euro e sono così costituiti:

26.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	4.533.058	5.004.408
Ricavi per Servizi Finanziari	5.144.805	4.906.145
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	254.672	209.102
Totale	**9.932.535**	**10.119.655**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

I Ricavi per Servizi Postali e Commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

26.2 - Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

Descrizione	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.466.928		1.587.865	
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.054.629		1.183.571	
Carte valori	336981		416.656	
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	327.376		310.722	
Servizi integrati	245.498		279.595	
Spedizioni in abbonamento postale	167.642		161.930	
Corrispondenza e pacchi - estero	112.295		117.438	
Telegrammi e servizi on-line	51.430		55.240	
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed *e-procurement*	43.787		53.420	
Servizi innovativi	42.345		49.513	
Servizi di logistica	33.079		29.777	
Servizi per il censimento	17.837		91.690	
Altri servizi postali	78.721		74.003	
Totale ricavi per servizi postali		3.978.548		4.411.420
Servizi di trasporto aereo	70.165		72.940	
Vendita prodotti PosteShop	32.591		45.652	
Canoni di locazione	20.087		20.929	
Vendita cespiti a magazzino	-		2.650	
Altri servizi commerciali	72.006		70.411	
Totale ricavi per servizi commerciali		194.849		212.582
Totale ricavi da mercato		4.173.397		4.624.002
Compensi per Servizio Universale		349.888		357.101
Integrazioni tariffarie Elettorali [1]		9.773		23.305
Totale		**4.533.058**		**5.004.408**

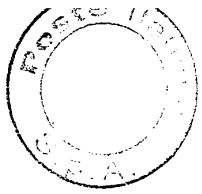
(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso è relativa ai servizi prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.



La voce Servizi integrati, riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 214.657 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 28.629 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 2.212 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale, anch'essa integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane SpA relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi *on line* riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 27.377 migliaia di euro e 9.656 migliaia di euro.

I ricavi per servizi GED ed *e-procurement* si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati della società controllata Postel SpA.

I Servizi innovativi prestati da Postel SpA, riguardano per 14.121 migliaia di euro il *door to door*, per 13.547 migliaia di euro il *direct mail*, per 9.273 migliaia di euro il *commercial printing* e per 5.404 migliaia di euro gli altri servizi " a valore aggiunto".

La voce Servizi di logistica è interamente riferita alla società Italia Logistica Srl.

I ricavi per servizi di trasporto aereo si riferiscono alla controllata Mistral Air.

La voce Vendita prodotti PosteShop si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dalla vendita prodotti negli *"shop in shop"* o da catalogo e portalettere e dei biglietti Gratta e Vinci.

La voce Canoni di locazione di complessivi 20.087 migliaia di euro si riferisce per:

- 13.059 migliaia di euro a canoni derivanti dalla locazione di investimenti immobiliari;
- 4.619 migliaia di euro a canoni derivanti dalla locazione di immobili commerciali;
- 2.409 migliaia di euro al riaddebito al conduttore di spese e oneri accessori relativi al bene locato.

Le vendite di cespiti a magazzino, assenti nell'esercizio 2012, riguardano i ricavi da alienazione di beni immobiliari da parte della EGI SpA.

La voce Altri servizi commerciali include proventi della Capogruppo derivanti dalle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (34.707 migliaia di euro), dai servizi di *Call Center* (4.799 migliaia di euro) e dai servizi accessori di affrancatura e imballaggio (2.172 migliaia di euro).

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) che, nell'esercizio in commento, nelle more del rinnovo del Contratto di Programma per il triennio 2012-2014 tra Poste Italiane SpA, MEF e MiSE, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente. La rilevazione del relativo ricavo di 349.888 migliaia di euro è avvenuta, applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap*, in base alla miglior stima del probabile compenso di cui è ragionevole prevedere il riconoscimento allo stato attuale delle negoziazioni.

La voce Integrazioni tariffarie Elettorali riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); attualmente tali compensi sono parzialmente privi di copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC SpA e dalla BancoPosta Fondi SpA SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

26.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.773.297	1.628.775
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.649.115	1.504.050
Commissioni su bollettini di c/c postale	572.591	594.794
Altri ricavi dei servizi di c/c	478.553	480.701
Proventi dei servizi delegati	152.907	179.244
Collocamento prodotti di finanziamento	150.133	157.681
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	97.557	95.796
Servizi di trasferimento fondi	63.785	70.735
Commissioni gestione fondi pubblici e altri proventi degli impieghi	52.155	21.867
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	44.883	89.048
Commissioni gestione fondi SGR	26.414	27.284
Deposito Titoli	19.649	21.437
Altri prodotti e servizi	63.766	34.733
Totale	**5.144.805**	**4.906.145**

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente:

26.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi degli impieghi in titoli	1.520.373	1.316.621
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	598.816	605.147
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	869.581	659.802
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	544	-
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	51.432	51.672
Proventi degli impieghi presso il MEF	256.659	332.900
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	256.659	332.900
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(3.735)	(20.746)
Totale	**1.773.297**	**1.628.775**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata dall'operazione straordinaria di finanziamento in pronti contro termine descritta nella precedente nota 23.3. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 9.11).

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul c.d. conto "*Buffer*" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 14. Il tasso variabile

utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto "*Buffer*" sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF in corso di rinnovo.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

La remunerazione delle disponibilità liquide (nota 14) è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 37.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata, in ultimo, il 13 dicembre 2012.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (185.816 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (117.652 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (61.134 migliaia di euro) e relative alle transazioni (62.181 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (81.570 migliaia di euro) e per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante a Poste Italiane SpA in base alla Convenzione con il MEF (57.320 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (150.133 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (39.367 migliaia di euro), Moneygram (15.216 migliaia di euro) e Eurogiro (4.363 migliaia di euro).

I ricavi per la gestione dei fondi pubblici si riferiscono interamente alla BdM-MCC SpA e includono anche proventi e interessi derivanti dagli impieghi.

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli riguardano proventi per il collocamento di obbligazioni *corporate* e titoli di Stato sul mercato primario (36.354 migliaia di euro) e proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela (8.529 migliaia di euro).

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi per 254.672 migliaia di euro realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile e non direttamente ascrivibili alle attività Postale e Commerciale, Finanziaria e Assicurativa.

27 PREMI ASSICURATIVI

27.1 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Premi Vita*	10.504.310	9.503.328
Ramo I	9.379.953	8.120.475
Ramo III	1.097.808	1.308.102
Ramo V	26.549	74.751
Premi di competenza danni*	26.516	22.804
Totale	**10.530.826**	**9.526.132**

* I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione

28 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

28.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	1.571.374	398.383
Interessi	296.657	275.378
Utili da valutazione	1.023.604	73.916
Utili realizzati	251.113	49.089
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.874.227	1.467.380
Interessi	1.663.728	1.293.373
Utili realizzati	210.499	174.007
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	-	170
Utili realizzati	-	170
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	7	30
Utili da valutazione	7	30
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	23	37
Utili da valutazione	23	37
Utili su cambi	2.080	2.269
Utili da valutazione	97	370
Utili realizzati	1.983	1.899
Proventi diversi	15.894	8.639
Totale	**3.463.605**	**1.876.908**

29 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

29.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Differenze positive stime es. precedenti	90.558	80.499
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	18.700	22.046
Plusvalenze da alienazione	4.006	34.003
Contributi pubblici	3.721	2.340
Rimborso spese personale c/o terzi	2.041	1.909
Altri ricavi e proventi diversi	23.493	29.990
Totale	**142.519**	**170.787**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

29.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	1.583	22.506
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	1.946	6.166
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	477	5.331
Totale	**4.006**	**34.003**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2012 la voce in esame è esposta per 256 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 3.750 migliaia di euro (nota 36.1). Per l'esercizio 2011, la voce al netto di minusvalenze per 1.177 migliaia di euro ammonta a 32.826 migliaia di euro.

30 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

30.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi per servizi	1.945.327	1.922.676
Godimento beni di terzi	379.119	371.528
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	221.414	225.123
Interessi passivi	282.257	111.349
Totale	**2.828.117**	**2.630.676**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

30.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	472.126	473.960
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	278.539	262.733
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	178.619	169.215
Spese per servizi del personale	171.510	160.716
Utenze energetiche e idriche	148.387	135.692
Servizi di telefonia mobile per la clientela	116.773	100.309
Servizio movimento fondi	94.250	95.917
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	70.304	72.248
Servizi di stampa e imbustamento	68.352	94.095
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	66.090	77.759
Pulizia, smaltimento e vigilanza	63.334	63.533
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	53.651	49.934
Consulenze varie e assistenze legali	41.971	50.571
Pubblicità e propaganda	40.627	38.229
Costi aeroportuali	28.285	25.441
Provvigioni ai rivenditori e diverse	27.037	27.557
Premi di assicurazione	19.397	19.015
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.799	1.816
Compensi e spese sindaci	1.756	1.740
Oneri per custodia e gestione titoli	1.579	1.573
Altro	941	623
Totale	**1.945.327**	**1.922.676**

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

30.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Compensi	1.494	1.454
Spese	262	286
Totale	**1.756**	**1.740**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

30.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Affitto immobili e spese accessorie	200.117	191.387
Veicoli in *full rent*	85.923	85.155
Noleggi apparecchiature e licenze software	61.306	56.008
Altri costi per godimento di beni di terzi	31.773	38.978
Totale	**379.119**	**371.528**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Poste Italiane SpA, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

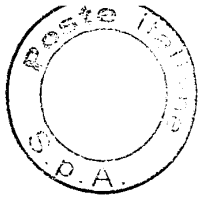
Riguardano:

30.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		93.165	109.719
Carburanti, lubrificanti e combustibili		90.726	80.519
Stampa francobolli e carte valori		13.541	15.169
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		18.483	20.342
SIM card e *scratch card*		2.435	1.866
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[10.1]	3.149	(1.952)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[10.1]	(742)	(1.336)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[10.1]	456	539
Altri		201	257
Totale		**221.414**	**225.123**

INTERESSI PASSIVI

La voce si riferisce al costo della raccolta rappresentato dagli interessi passivi maturati a favore della clientela BancoPosta per 223.183 migliaia di euro, quelli su operazioni di Pronti contro termine per 52.274 migliaia di euro e quelli sostenuti da BdM-MCC SpA per la provvista. I conti correnti postali ordinari sono improduttivi di interessi. Sui



conti correnti postali "BancoPostaClick" e "BancoPostaPiù" sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi compresi tra lo 0,25% e il 2%. Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

31 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

31.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Somme pagate	5.530.214	4.529.740
Variazione della Riserva per somme da pagare	(137.592)	9.457
Variazione delle Riserve matematiche	7.340.237	5.832.760
Variazione delle Altre riserve tecniche	90.486	30.880
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	156.793	(520.638)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	7.702	4.414
Totale	**12.987.840**	**9.886.613**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 5.530.214 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 7.340.237 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 156.793 migliaia euro.

32 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

32.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	18.772	766.654
Perdite da valutazione	17.017	714.928
Perdite da realizzo	1.755	51.726
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	112.213	51.739
Perdite da realizzo	112.213	51.739
Oneri da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	376	480
Perdite da valutazione	376	480
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	-	671
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	706	589
Perdite da valutazione	706	589
Perdite da realizzo		-
Perdite su cambi	340	449
Perdite da valutazione	151	5
Perdite da realizzo	189	444
Altri oneri	31.981	61.383
Totale	**164.388**	**881.965**

La voce Altri oneri comprende 12.408 migliaia di euro relativi ai pagamenti effettuati dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di

versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte. Tali oneri trovano compensazione in una corrispondente minor variazione negativa delle Riserve tecniche.

33 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi per riaddebiti di competenza sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

33.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi		4.258.410	4.302.849
Oneri sociali		1.179.875	1.201.343
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[22.1]	733	661
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		269.552	262.258
Contratti di somministrazione		8.434	7.242
Compensi e spese amministratori		3.808	3.760
Incentivi all'esodo		207.629	287.183
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[21.2]	(28.613)	109.796
Accantonamento al fondo di solidarietà	[21.2]	-	(58.706)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[21.2]	190.000	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(112.697)	(165.161)
Totale costi		5.977.131	5.951.225
Proventi per accordi CTD e somministrati		(82.042)	(54.715)
Totale		**5.895.089**	**5.896.510**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

33.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Compensi	3.676	3.639
Spese	132	121
Totale	**3.808**	**3.760**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 22.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nella nota 21.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordi CTD e somministrati sono stati conseguiti a seguito dell'intesa raggiunta, in data 18 maggio 2012, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Capogruppo con contratto a tempo determinato (c.d. CTD) o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 3.097 persone che al 18 maggio 2012 operavano in azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunziato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 2.720 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio/lungo termine senza interessi i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito. Detti compensi ammontano complessivamente a circa 99 milioni di euro e a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 82.042 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 31 dicembre 2012).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

33.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2012	Esercizio 2011	31.12.12	31.12.11
Dirigenti	747	734	764	712
Quadri	15.107	14.853	15.284	14.829
Aree operative	124.246	126.470	123.434	123.889
Aree di base	4.346	4.367	3.494	4.048
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**144.446**	**146.424**	**142.976**	**143.478**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 146.542 (nell'esercizio 2011: 148.453 risorse).

34 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

34.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	360.792	366.401
Fabbricati strumentali	101.277	100.082
Impianti e macchinari	127.822	135.331
Attrezzature industriali e commerciali	12.599	13.664
Migliorie beni di terzi	29.825	30.332
Altri beni	89.269	86.992
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	33.978	3.428
Ammortamenti Investimenti immobiliari	7.934	8.012
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	129	(801)
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	203.793	166.873
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	196.125	160.757
Altre	7.668	6.116
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	42.255	-
Totale	**648.881**	**543.913**

L'impairment effettuato nell'esercizio 2012 sulla voce Avviamento / Differenza di consolidamento è commentato nella nota 7.3.

35 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

35.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Immobili impianti e macchinari	[5]	8.180	4.697
Attività immateriali	[7]	53.767	42.985
Totale		**61.947**	**47.682**

36 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

36.1 - Altri costi e oneri

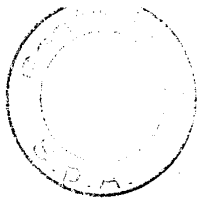
Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		32.973	4.526
Svalutazione crediti vs. clienti	[11.3]	39.053	(11.570)
Svalutazione crediti vs. Controllante	[11.5]	(9.045)	9.857
Svalutazione crediti diversi	[12.3]	2.957	6.213
Perdite su crediti		8	26
Manifestazione rischi operativi		23.922	25.185
Rapine subite	[9.6]	6.909	6.778
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		2.193	8.125
Altre perdite operative del BancoPosta		14.820	10.282
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		40.379	118.818
per vertenze con terzi	[21.2]	59.400	128.928
per oneri non ricorrenti	[21.2]	(897)	3.462
per buoni postali prescritti	[21.2]	-	(5.409)
per altri rischi e oneri	[21.2]	(18.124)	(8.163)
Minusvalenze[1]		3.750	1.177
IMU, TARSU e altre imposte e tasse[2]		70.318	50.719
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		16.170	20.835
Altri costi correnti		37.552	38.774
Totale		**225.064**	**260.034**

(1) La voce comprende 1.795 migliaia di euro di minusvalenze per dismissioni di asset relativi all'attività di *gaming* della controllata Poste Mobile SpA.

(2) La voce comprende 3.290 migliaia di euro di accantonamenti netti (638 migliaia di euro per l'esercizio 2011) al Fondo oneri fiscali/previdenziali (nota 21.2).

37 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le voci accese ai Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e/o del settore assicurativo



PROVENTI FINANZIARI

37.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	101.018	84.476
Interessi [1]	94.165	67.639
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging* [1]	(5.376)	(4.075)
Proventi da realizzo	12.121	20.831
Dividendi	108	81
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico [1]	2.830	1.633
Altri proventi finanziari [1]	51.840	70.998
Interessi attivi da Controllante [2]	7.525	108
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	3.735	20.746
Interessi su c/c bancari	4.660	4.819
Proventi finanziari su crediti attualizzati [3]	34.278	43.119
Interessi di mora	7.677	7.489
Svalutazione crediti per interessi di mora	(7.604)	(6.241)
Proventi da società controllate	38	28
Altri proventi	1.531	930
Utili su cambi	3.406	2.708
Totale	**159.094**	**159.815**

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2012 le voci in esame ammontano complessivamente a 143.459 migliaia di euro (136.195 migliaia di euro nell'esercizio 2011).
2. Gli interessi attivi da controllante riguardano gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 9.18).
3. I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 15.079 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.18), per 9.447 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 11.2), e per 9.752 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso ex IPOST per accordi CTD 2006, 2008 e 2010 (descritti in nota 12.2).

ONERI FINANZIARI

37.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Oneri sulle passività finanziarie		50.535	74.583
su prestiti obbligazionari		19.534	39.067
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		14.329	19.903
su debiti verso istituzioni finanziarie		16.367	13.426
su debiti verso altri finanziatori		195	1.907
corrisposti alla Controllante		109	152
da strumenti finanziari derivati		-	123
su debiti verso controllate		1	5
Oneri diversi sulle attività finanziarie		1.402	2.134
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		1.169	1.113
Perdite da valutazione su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		-	442
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico		233	579
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e F.do di quiescenza	[22.1]	57.964	63.934
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[21.2]	2.091	(339)
Altri oneri finanziari		3.763	3.640
Perdite su cambi [1]		2.400	3.721
Totale		**118.155**	**147.673**

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2012 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 115.755 migliaia di euro (143.952 migliaia di euro nell'esercizio 2011).

38 IMPOSTE SUL REDDITO

38.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	494.596	298.380	792.976	515.010	303.772	818.782
Imposte differite attive	30.895	151	31.046	(26.211)	(4.341)	(30.552)
Imposte differite passive	(128.100)	(27.788)	(155.888)	8.304	11.224	19.528
Totale	**397.391**	**270.743**	**668.134**	**497.103**	**310.655**	**807.758**
Imposte es. prec. per variazione normativa	**(277.852)**	**-**	**(277.852)**	**-**	**-**	**-**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2012 è 27,43% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (27,93%) e del *tax rate* IRAP (19,03%) al netto degli effetti straordinari derivanti dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 277.852 migliaia di euro (-19,53%).

38.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.422.774*		*1.654.139*	
Imposta teorica	391.263	27,5%	454.888	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(1.286)	-0,09%	(7.772)	-0,47%
Sopravvenienze passive indeducibili	8.396	0,59%	10.092	0,61%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	21.463	1,51%	34.174	2,07%
Imposte indeducibili	8.411	0,59%	5.212	0,32%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.107)	-0,08%	(10.404)	-0,63%
Riserve tecniche assicurative	28.272	1,99%	22.483	1,36%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(56.899)	-4,00%	-	0,00%
Altre	(1.123)	-0,08%	(11.570)	-0,70%
Imposta effettiva	**397.391**	**27,93%**	**497.103**	**30,05%**
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	**(277.852)**	**-19,53%**		

38.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.422.774*		*1.654.139*	
Imposta teorica	75,636	5.32%	83,216	5.03%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	197,749	13.90%	206,944	12.51%
Sopravvenienze passive indeducibili	1,359	0.10%	14,616	0.88%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	2,000	0.14%	6,797	0.41%
Imposte indeducibili	1,460	0.10%	870	0.05%
Oneri e proventi finanziari	(742)	-0.05%	695	0.04%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(9,945)	-0.70%	(943)	-0.06%
Altre	3,226	0.23%	(1,540)	-0.09%
Imposta effettiva	**270,743**	**19.03%**	**310,655**	**18.78%**

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

38.4 Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2012			Imposte correnti 2011		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**(14.016)**	**(12.047)**	**(26.063)**	**8.311**	**209**	**8.520**
Pagamenti	579 029	323 294	902 323	486 927	290 761	777 688
per acconti dell'esercizio corrente	507 470	304 370	811 840	456 519	287 764	744 283
per saldo esercizio precedente	71 559	18 924	90 483	30 387	2 997	33 384
imposta sostitutiva	-	-	-	21	-	21
Accantonamenti a Conto Economico	(494 596)	(298 380)	(792 976)	(515 010)	(303 772)	(818 782)
imposte correnti	(508 492)	(298 562)	(807 054)	(529 106)	(303 931)	(833 037)
imposta sostitutiva	-	-	-	52	-	52
riallineamento (*)	13 896	182	14 078	14 044	159	14 203
Accertamento IRES es. prec. per var ne normative	277 852	-	277 852	-	-	-
Accantonamenti a Patrimonio Netto	75 296	-	75 296	(17 150)	4	(17 146)
Altro	22 471 (**)	-	22 471	22 906 (**)	751	23 657
Saldo al 31 dicembre	**446.036**	**12.867**	**458.903**	**(14.016)**	**(12.047)**	**(26.063)**
di cui						
Crediti per imposte correnti	449 523	72 142	**521.665**	62 625	6 349	**68.974**
Debiti per imposte correnti	(3 487)	(59 275)	**(62.762)**	(76 641)	(18 396)	**(95.037)**

(*): il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive, come si rileva in nota 38.7 e 38.8.

(**): principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti, quando i diritti e le obbligazioni verso la medesima autorità fiscale si riferiscono allo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2012 comprende:

- l'ammontare di 277.852 migliaia di euro di crediti, iscritti nell'esercizio 2012, relativi al rimborso dell'IRES sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL 201 del 2011 negli esercizi dal 2007 al 2011; come descritto in nota 2.4, il relativo effetto economico positivo di 277.852 migliaia di euro è stato cautelativamente determinato in base ad una prudente valutazione della materia e considerando l'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. La futura disponibilità di chiarimenti interpretativi e specifiche istruzioni operative potrebbero comportare nei futuri esercizi ulteriori positivi effetti economici, con riferimento, in particolare, ad esercizi anteriori al 2007 per i quali sono state presentate istanze di rimborso;
- l'ammontare di 39.334 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

38.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11
Imposte differite attive	905.479	1.730.199
Imposte differite passive	(412.533)	(248.994)
Totale	**492.946**	**1.481.205**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 4,20% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per l'IRAP, l'aliquota media teorica del Gruppo è del 5,32%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

38.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Saldo al 1° gennaio	**1.481.205**	**466.219**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	124.842	11.024
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(1.109.518)	996.461
Trasformazione imp. diff. attive in crediti di imposta	(4.153)	-
Variazione perimetro di consolidamento	570	7.501
Saldo al 31 dicembre	**492.946**	**1.481.205**

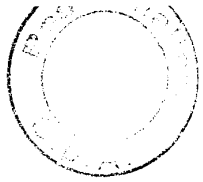
Nel corso dell'esercizio in commento, attività per imposte anticipate di 4.153 migliaia di euro, a suo tempo rilevate principalmente a seguito dell'affrancamento di avviamenti della società Postel SpA, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 55, del Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. Decreto Milleproroghe) e dall'articolo 9 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 (c.d. Decreto Salva Italia o Decreto Monti), sono divenuti crediti per imposte correnti.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

38.7 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**58.445**	**1.619**	**247.501**	**121.794**	**283.391**	**16.705**	**7.238**	**23.321**	**760.014**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.612	4.915	(2.219)	(36.262)	65.952	868	1.198	10.566	46.630
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(1.885)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.078)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	931.895	-	-	-	-	(92)	931.803
Variazione perimetro di consolidamento	785	-	16	4.102	1.183	690	327	727	7.830
Saldo al 31 dicembre 2011	**58.957**	**6.534**	**1.171.241**	**89.607**	**350.148**	**12.725**	**6.465**	**34.522**	**1.730.199**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.360	3.166	80	2.655	(31.900)	(127)	(162)	8.082	(16.846)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Trasformazione imp. diff. attive in crediti di imposta	(4.153)	-	-	-	-	-	-	-	(4.153)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(790.980)	-	-	-	-	875	(790.105)
Variazione perimetro di consolidamento	18	-	294	-	5	-	7	260	584
Saldo al 31 dicembre 2012	**56.182**	**9.700**	**374.683**	**92.234**	**317.870**	**7.057**	**4.014**	**43.739**	**905.479**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono principalmente riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (374.683 migliaia di euro); l'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nella nota 19.1. Le Imposte differite attive sono inoltre iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (317.870 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (92.234 migliaia di euro), della svalutazione crediti commerciali e altri (7.057 migliaia di euro), delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (9.700 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (4.014 migliaia di euro). Infine, la fattispecie delle Attività materiali e immateriali (56.182 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI SpA, per i benefici fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari e alle imposte differite rilevate a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato da Postel SpA.



38.8 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2011	**4.411**	**15.270**	**232.029**	**38.114**	**710**	**3.261**	**293.795**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(2.296)	(6.418)	36.279	(8.452)	(18)	555	19.650
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	(64.704)	-	46	-	(64.658)
Variazione perimetro di consolidamento	3	-	9	-	317	-	329
Saldo al 31 dicembre 2011	**2.118**	**8.852**	**203.491**	**29.662**	**1.055**	**3.816**	**248.994**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(1.371)	(4.097)	(136.975)	(13.398)	(15)	90	(155.766)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	319.668	-	(255)	-	319.413
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	13	1	14
Saldo al 31 dicembre 2012	**747**	**4.755**	**386.062**	**16.264**	**798**	**3.907**	**412.533**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente a differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (386.062 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute alla rateizzazione delle plusvalenze (16.264 migliaia di euro) e a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività immateriali (4.755 migliaia di euro) e materiali (747 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2012 e 2011 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

38.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2012**	**Esercizio 2011**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(1.081.329)	925.817
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	(29.319)	70.782
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	1.130	(138)
Totale	**(1.109.518)**	**996.461**

Infine, nel corso dell'esercizio sono state imputate a Patrimonio netto 75.297 migliaia di euro di minori Imposte correnti dovute alle perdite attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo passivo di 1.034.221 migliaia di euro.

39 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta nelle tabelle da 39.1 a 39.4, che seguono.

39.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31.12.2012						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	141	103	25	-	5	1.534	-
Docutel SpA	-	371	40	-	1	1.592	-
Kipoint SpA	-	104	117	-	80	468	4
PatentiViaPoste ScpA	-	-	49	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	8.245	91	-	976	1 803	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	65	-	-	-	2.239	-
Collegate							
Consorzio ANAC in liquidazione							
Docugest SpA	-	4.779	44	-	-	4.399	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	3.023	-	-	-	-	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.102.100	1.153.179	21 137	1.397.125	13.373	110.300	12.140
Rapporti Diretti	7.102.100	1.101.899	9.768	1.397.125	13.373	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	51.279	11.369	-	-	540	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	1	-	-	-	109.760	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (*)	1.025.232	948 429	-	-	2.754.286	-	-
Arcus SpA	-	1	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	183	-	-	-	-	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	41	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	6	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	478	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	7.201	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	134	-	-	-	-	58.337
Gruppo Anas	-	111	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	79.960	-	-	-	10.898	-
Gruppo Eni	-	4 353	-	-	-	16.968	31
Gruppo Equitalia	-	45.499	-	-	-	1 620	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	1.446	-	-	-	136	-
Gruppo Finmeccanica	301	420	-	-	-	38.046	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	15	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	711	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	240	-	-	-	356	-
Gruppo Italia Lavoro	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	756	1	-	-	-	120	-
Gruppo Sogei	-	44	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	5	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	2	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	31	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(83.380)	(10.070)	-	-	-	-
Totale	**8.128.530**	**2.168.087**	**11.433**	**1.397.125**	**2.768.721**	**198.219**	**70.518**

(1) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

39.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2011

Denominazione	Saldo al 31.12.2011						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	185	157	19	-	5	1.541	-
Docutel SpA	-	987	31	-	-	2.321	-
Kipoint SpA	-	419	118	-	-	792	4
Poste Tributi ScpA	-	5.089	-	-	1.428	1.897	-
Controllo congiunto							
Italia Logistica Srl	1.023	4.240	-	-	2	9.821	20
Uptime SpA	-	66	-	-	-	1.362	-
Collegate							
Consorzio ANAC in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	-	6.156	-	-	-	4.203	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.776	-	-	-	215	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	8.371.855	1.837.611	21.482	829.399	7.057	452.845	12.140
Rapporti Diretti	8.371.855	1.748.033	10.367	829.399	7.057	323.987	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	89.563	11.115	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	15	-	-	-	128.858	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	149.606	-	-	534.135	-	-
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	265	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	1	-	-	-	24	-
Consip SpA	-	106	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	73	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	244	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	166	-	-	-	-	53.047
Gruppo Anas	-	86		-	-	-	-
Gruppo Enel	-	112.964	-	-	-	1.074	13.550
Gruppo Eni	-	10.230	-	-	-	18.420	-
Gruppo Equitalia	-	34.789	-	-	-	1.024	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2	4.420	-	-	1.000	10.031	-
Gruppo Finmeccanica	319	1.256	-	-	-	47.045	-
Gruppo Fintecna	2.526	31	-	-	-	26	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	464	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	28	-	-	-	449	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	855	3	-	-	-	3	-
Gruppo Sogei	-	16	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	5	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	2	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-	-
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(104.528)	(16.017)	-	-	-	-
Totale	**8.376.765**	**2.067.481**	**5.633**	**829.399**	**543.627**	**553.348**	**78.767**

Al 31 dicembre 2012, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 68.445 migliaia di euro (54.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

39.3 Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2012

	Esercizio 2012								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob. Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Adonis Soft vare Srl	29	343	5	-	-	1 544	-	-	-
Docutel SpA	7	938	-	-	-	4 036	44	-	-
Italia Logistica Srl	2 123	144	33			10 191		54	-
Kipoint SpA	57	150	-	-	-	888	24	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	5 067	245	-	-	-	2	-	1 568	1
Controllo congiunto									
Update SpA	15	1	-	-	-	3 853	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	632	287	-	-	-	5 878	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finance	785 348	753	22 605	-	-	2 182	-	(15 249)	109
Rapporti Diretti	690 094	17	22 605	-	-	-	-	(9 046)	109
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	95 254	736		-	-	2 182	-	(6 203)	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (*)	1 649 951	-	21 276	-	-	23 542	-	-	14 350
Cinecittà Luce SpA	6	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	683	287	-	-	-	71	-	-	-
Consap SpA	175	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	119	63	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	2 086	-	1 368	-
Expo 2015 SpA	-	92	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	111	462	-	-	-	-	33 353	335	-
Gruppo Anas	710	14	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	142 843	24	-	-	-	2 079	-	164	81
Gruppo Eni	27 424	39	-	-	-	64 452	-	60	-
Gruppo Equitalia	12 979	-	-	-	-	1 709	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	1 556	4	-	-	-	6 991	94	1	174
Gruppo Finmeccanica	178	1	-	1 568	5 875	48 442	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	575	8	-	-	-	-	-	3	-
Gruppo Invitalia	1 138	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1 105	25	-	-	-	10 002	-	1	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	7 812	2	-	-	-	118	-	-	-
Gruppo Sogei	83	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	44	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	2	-	-	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	29	-	-	-	-	52	-	-	-
Totale	**2.640.841**	**3.882**	**43.919**	**1.568**	**5.875**	**188.118**	**33.515**	**(11.695)**	**14.715**

(1) Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA

39.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2011

	Esercizio 2011								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Adonis Software Srl	11	-	5	-	-	1 520	14	-	-
Docutel SpA	8	-	-	-	-	4 192	7	-	-
Kpoint SpA	85	-	-	-	-	885	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2 873	-	-	-	-	144	-	1 458	5
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2 226	369	23	-	-	15 102	-	14	-
Uptime SpA	15	-	-	-	-	3 185	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	1 879	-	-	-	-	6 919	-	-	-
Telma - Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	331
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	895 831	1 898	39 630	-	-	-	-	9 563	152
Rapporti Diretti	782 294	14	39 630	-	-	-	-	9 858	152
Agenzie ed altre dipendenze territoriali Ex Provveditorato Generale dello Stato	113 537	1 884	-	-	-	-	-	(295)	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1 504 349	-	148	-	-	-	-	17	19 903
Cinecittà Luce SpA	8	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	583	287	-	-	-	70	-	-	-
Consap SpA	109	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	186	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	199	64	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	1 009	-	1 015	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	50	418	-	-	-	-	29 563	-	-
Gruppo Anas	756	15	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	144 371	759	-	3	-	1 380	-	190	59
Gruppo Eni	31 070	45	-	-	-	52 591	-	-	-
Gruppo Equitalia	60 607	35	-	-	-	775	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2 166	8	-	-	-	4 052	42	-	220
Gruppo Finmeccanica	137	1	-	8 797	7 608	47 059	-	-	-
Gruppo Fintecna	278	-	-	-	-	389	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	373	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	564	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1 236	16	-	-	-	8 009	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	10 061	2	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	164	-	-	-	-	-	305	-	-
Gruppo Sogei	41	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	5	-	-	-
Sicot Srl	50	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	3	-	-	-
STMicroelectronics Holding I IV	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.660.318**	**3.917**	**39.806**	**8.800**	**7.608**	**147.289**	**29.931**	**12.259**	**20.670**

Al 31 dicembre 2012, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 17.892 migliaia di euro (3.329 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex Elsag SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

39.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Competenze con pagamento a breve/medio termine	15.823	16.868
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	4.755
Totale	**16.285**	**21.623**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2012 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di

Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

40 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

40.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Libretti di deposito	98.777.506	92.614.043
Buoni Fruttiferi Postali	213.269.999	208.187.134
Cassa Depositi e Prestiti	137.519.514	129.013.927
Ministero dell' Economia e delle Finanze	75.750.485	79.173.207
Totale	**312.047.505**	**300.801.177**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

40.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Gestioni collettive	3.685.383	2.983.965
Gestioni proprie	802.815	216.766
Gestioni date in delega a terzi	2.882.568	2.767.199
Totale	**3.685.383**	**2.983.965**

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento di proprietà di BancoPosta Fondi SpA SGR nell'esercizio 2012 è risultato pari a 3.266 milioni di euro (3.047 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

40.3 - Impegni

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	676.916	741.187
Contratti per affitti passivi di immobili	572.494	580.106
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	48.136	55.954
Contratti per acquisto di Attività immateriali	37.604	46.751
Contratti per Investimenti immobiliari	14	52
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	19.216	26.696
Totale	**1.354.380**	**1.450.746**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 30.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

40.4 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	161.573	153.833
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	350.870	357.490
oltre il 5° anno	60.051	68.783
Totale	**572.494**	**580.106**

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

40.5 - Garanzie

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	1.141	2.080
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	161.818	127.131
Totale	**162.959**	**129.211**

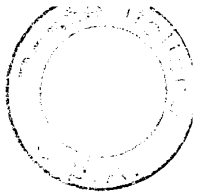
Nel corso dell'esercizio, Poste Italiane SpA ha rilasciato a favore di terzi una fideiussione di 20.554 migliaia di euro nell'interesse della neo-costituita società controllata PatentiViaPoste ScpA.

BENI DI TERZI

40.6 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.12	31.12.11
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi*	16.449.062	20.283.396
Altri beni	24.427	24.413
Totale	**16.473.489**	**20.307.809**

* Oltre ad un quantitativo di 284 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa 222 milioni al 31 dicembre 2011)



ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2012, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 369.317 migliaia di euro (308.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

In data 20 novembre 2012, il Tribunale di Napoli ha assolto Poste Italiane SpA dalle imputazioni di reato per presunta violazione di talune disposizioni del D.Lgs. 231/2001, dallo stesso formulate nel corso dell'esercizio 2008.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile ed amministrativa relativa ad operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

Nell'esercizio 2008, l'Agenzia delle Entrate ha contestato alla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA (BdM-MCC), acquisita con effetti decorrenti dal 1° agosto 2011, il trattamento fiscale adottato per l'acquisto della partecipazione nella Immobiliare Piemonte Srl, avvenuto nel 2003, asserendo l'esistenza di un comportamento elusivo mirante a celare una compravendita immobiliare con omessa fatturazione, per un imponibile di 115 milioni di euro. A seguito del contenzioso instaurato, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 21 novembre 2012 ha accolto il ricorso dell'Istituto. In data 21 marzo 2013, l'Agenzia delle Entrate ha dichiarato la propria acquiescenza ed il procedimento si è concluso.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto inoltre a BdM-MCC un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo per tutti e tre gli anni un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge

413/1991. La maggiore imposta richiesta è di 2,4 milioni di euro, oltre a sanzioni di pari ammontare e interessi per 0,3 milioni di euro per un ammontare complessivo di 5,1 milioni di euro. La società ha proposto ricorso avverso i suindicati avvisi di accertamento in quanto ritenuti illegittimi e infondati in fatto e in diritto e in data 9 febbraio 2012 la società si è costituita in giudizio depositando, nei termini di legge, copia dei ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma innanzi alla quale, ad oggi il contenzioso è pendente. Essendo gli argomenti formulati dalla società suffragati dalla giurisprudenza, e tenuto conto della valutazione espressa dal consulente fiscale della società, il rischio di soccombenza nel contenzioso in parola non è da ritenersi probabile.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per la asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. L'atto trae origine da rilievi contenuti in due distinti processi verbali di constatazione nei confronti di un partner commerciale, controparte della Compagnia in alcune operazioni assicurative conclusesi nel 2004. Nell'esercizio 2010, la Compagnia ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma per l'annullamento del menzionato atto di contestazione. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, recanti analoghe motivazioni ma contenenti sanzioni di ammontare non rilevate, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia, ritenendo infondata la pretesa dell'Agenzia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. Ad oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si è tenuto conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

In data 27 aprile 2012 , l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Capogruppo una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente in corso.

Nel corso dell'esercizio 2012, Postel SpA ha aderito ad un Processo Verbale di Constatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito ad una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006, presentando, nel mese di novembre, apposita istanza al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Tali sanzioni, a suo tempo accertate nei fondi rischi e oneri sono state versate. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso.

Infine, il 3 luglio 2012 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria Roma – I Gruppo Tutela Entrate – 1° Sezione Verifiche Complesse ha avviato, nell'ambito delle sue normali attività di controllo, una verifica fiscale nei confronti della società SDA Express Courier SpA relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) per il periodo 2008 - 2011. In data 12 febbraio 2013 è stato notificato alla società la chiusura del Processo Verbale di Costatazione per l'anno 2009. L'unico rilievo effettuato è in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi S.c.r.l. i cui contenuti non sembrano configurare passività probabili per la società.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha

effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee. Nel corso dell'esercizio 2012, la fase dibattimentale del processo è giunta a termine. Il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee si pronuncerà verosimilmente nel corso dell'esercizio 2013.

AGCM

Il procedimento aperto in data 15 ottobre 2009 nei confronti della Capogruppo in materia di servizi postali liberalizzati (al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare) si è concluso in data 15 dicembre 2011 con un provvedimento con cui l'AGCM ha disposto l'applicazione a Poste Italiane SpA di una sanzione di 39 milioni di euro. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, in data 11 gennaio 2012, respingendo l'istanza cautelare proposta, ha fissato l'udienza per la trattazione del merito. Il Tar del Lazio - con dispositivo del 4 aprile 2012 e motivazione depositata il 26 giugno 2012, ha accolto le tesi difensive prospettate nel ricorso proposto da Poste Italiane S.p.A. e ha annullato il provvedimento dell'Autorità. In data 25 ottobre 2012, l'Agenzia ha presentato appello contro la sentenza del TAR. Dei rischi connessi al contenzioso la società continua a tenere prudenzialmente conto nei fondi per rischi ed oneri per vertenze con i terzi al 31 dicembre 2012.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la società abbia esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste fornisce in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo potendo formulare offerte in esenzione dell'imposta sul valore aggiunto. Nel giugno 2012, Poste italiane SpA ha sottoposto degli impegni alle valutazioni dell'Autorità. In data 4 febbraio 2013 quest'ultima ha comunicato le risultanze istruttorie secondo le quali la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata, mentre la Capogruppo non può essere sanzionata per condotte pregresse a tale decisione. L'AGCM ha comunque ritenuto che Poste Italiane SpA abbia abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti – dovuti alla non applicazione dell'IVA - non replicabili dai concorrenti. La Capogruppo dovrà pertanto, successivamente alla conclusione del procedimento, cessare l'abuso contestato. Tale data, originariamente fissata per il 4 febbraio 2013, è stata prorogata al 30 aprile 2013.

In data 28 giugno 2012, l'AGCM ha avviato nei confronti della Capogruppo un procedimento per presunta pratica commerciale scorretta relativa alla pubblicità del servizio Paccocelere Internazionale e ne ha contestualmente richiesto informazioni. In data 18 luglio 2012, Poste ha presentato una relazione riscontrando le richieste dell'Autorità. Il procedimento istruttorio, in cui poste ha presentato memorie e impegni, si è chiuso in data 19 dicembre 2012. La sanzione amministrativa pecuniaria irrogata in misura minima di 45 migliaia di euro è stata pagata il 6 febbraio 2013.

Infine, in data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro la Capogruppo un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette, richiedendo contestualmente informazioni, in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio. Il termine finale del procedimento è fissato il 3 giugno 2013.

AGCOM

Con DL n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge n° 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM). Nel corso del 2012 AGCOM ha aperto una serie di procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale, alcuni dei quali hanno concluso il loro iter, mentre altri sono tuttora in corso. Tra questi ultimi, di particolare rilevanza sono quelli che riguardano l'espletamento del Servizio Universale ed il rimborso dei relativi oneri: il procedimento di analisi ed applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto del servizio per l'anno 2011 secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva postale 2008/6/CE, il procedimento concernente la determinazione del *price cap* dei servizi rientranti e il procedimento riguardante la valutazione delle Condizioni Generali per l'espletamento. Sono inoltre in corso: la procedura di consultazione pubblica relativa allo schema di regolamento in materia di definizione delle controversie derivanti dai reclami nel settore postale ed il procedimento per la definizione dello standard concernente la prevalente vocazione turistica ai fini della rimodulazione giornaliera ed oraria degli uffici postali nel periodo estivo.

Banca d'Italia

Nel mese di febbraio 2012 la Banca d'Italia ha avviato presso la Capogruppo un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385/93, avente ad oggetto le attività di BancoPosta. L'ispezione si è conclusa il 24 agosto 2012 ed il rapporto ispettivo è stato rilasciato in data 12 novembre 2012. In data 14 dicembre 2012, Poste Italiane SpA ha inviato all'Autorità le proprie considerazioni..

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo è stata altresì assoggettata a delle verifiche di conformità con riferimento alle attività di BancoPosta da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia. Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato a Poste Italiane SpA con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale la Capogruppo ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.

Infine, in data 18 aprile 2012 è stato avviato nei confronti di Poste Italiane SpA con riferimento al Patrimonio BancoPosta un accertamento ispettivo da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del D.Lgs. 231/07 in materia di segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di ottobre 2012. A seguito delle verifiche condotte l'UIF ha provveduto a contestare sei casi di omessa segnalazione di operazioni sospette che si sommano ad ulteriori cinque contestazioni notificate nel 2012 per omessa segnalazione da parte della Guardia di Finanza. La Capogruppo ha provveduto per ognuno dei verbali notificati ad inviare al MEF la relativa memoria difensiva. Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono venti i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui quattordici per omessa segnalazione di operazioni sospette e sei per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2012 e 2011 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

40.7 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	2.079	1.859
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	145	55
	Rete PricewaterhouseCoopers	113	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	845	797
Totale		**3.182**	**2.711**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori (ad es. contributo di vigilanza CONSOB).

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

41 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

41.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100%	12.000	8.683	84.791
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA *(Roma)*	100%	132.509	7.145	145.569
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	100%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA *(Roma)* (*)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100%	103.200	(498)	441.480
Italia Logistica Srl *(Roma)* (**)	100%	300	(1.852)	406
Mistral Air Srl *(Roma)*	100%	530	(8.242)	(5.949)
Postecom SpA *(Roma)*	100%	6.450	5.120	47.600
PosteMobile SpA *(Roma)*	100%	32.561	18.088	79.100
Poste Energia SpA *(Roma)*	100%	120	198	1.159
Poste Tutela SpA *(Roma)*	100%	153	1.091	10.382
Poste Vita SpA *(Roma)* (*)	100%	866.608	265.485	2.060.082
Poste Assicura SpA *(Roma)* (*)	100%	25.000	4.592	35.483
Postel SpA *(Roma)*	100%	20.400	6.027	129.825
PostelPrint SpA *(Roma)*	100%	7.140	1.073	36.909
PosteShop SpA *(Roma)*	100%	2.582	310	4.756
SDA Express Courier SpA *(Roma)*	100%	56.339	(50.470)	(6.820)

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(**) La società, originariamente consolidata con il metodo proporzionale, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo da parte della SDA Express Courier SpA, è consolidata con il metodo integrale dal 1° ottobre 2012. Il contributo al risultato consolidato è una perdita di 770 migliaia di euro.

41.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (*sede sociale*)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl *(Roma)*	51%	1.722	1.479	2.574	(22)
Docugest SpA *(Parma)* [a]	49%	20.495	11.804	13.463	1.075
Docutel Communications Services SpA *(Siena)*	85%	3.765	2.164	4.771	134
Kipoint SpA *(Roma)*	100%	1.487	984	1.199	(295)
PatentiViaPoste ScpA [b]	86,86%	120	-	-	-
Poste Tributi ScpA *(Roma)*	90%	12.173	9.590	4.172	-
Programma Dinamico SpA *(Roma)* [c]	-	582	650	1	3
Telma Sapienza Scarl *(Roma)* [a]	30,20%	1.524	14	-	(12)
Uptime SpA *(Roma)* [a]	28,57%	4.693	4.975	3.767	(419)

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2011.
(b) Alla data di costituzione della società, 6 dicembre 2012; la società redigerà il primo bilancio al 31 dicembre 2013.
(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31.12.2010; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

42 EVENTI SUCCESSIVI

Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d' esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Al riguardo si rappresenta che, come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 27 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012 DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 1.032.492 migliaia di euro (846.381 migliaia di euro al 31.12.2011), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Prospetto dell'Utile/(Perdita) d'esercizio Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto di Movimentazione di Patrimonio netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, dalle Note al bilancio Consolidato ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Prospetto dell'Utile/(Perdita) d'esercizio Consolidato è classificato in base alla natura delle componenti di costo, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei contenuti della Relazione al bilancio consolidato rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 12 aprile 2013.

In conclusione, la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e le procedure a tal fine adottate rispondono alle prescrizioni degli IFRS. La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla Gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2012 e l'evoluzione, dopo la chiusura dell'esercizio, dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. Dall'esame effettuato, il Collegio evidenzia la congruenza con il bilancio consolidato.

Roma, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori - Presidente

Dr. Ernesto Calaprice - Sindaco effettivo

Dr. Francesco Ruscigno - Sindaco effettivo

PAGINA BIANCA

€ 39,00

170150002730